• Anno 114 - Numero 287 •

LA STAMPA

• Sabato 27 Dicembre 1980 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comparirà il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 68.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copia arretrata L. 800 Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 65.96; Roma, via Guerrino Fontana 19, tel. 47 55 904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592 560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.828; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42 x 45, per listini, posizione o data di regola tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (226.000) - Istituzionali L. 220.000 (264.000); Ricerche personali, il versetti, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2600 per parola (Famiglie L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

La morte di Doenitz

L'ammiraglio, stratega degli U-Boote e successore di Hitler, sarà sepolto senza onori militari

di Giuseppe Mayda e Tito Sansa

A PAGINA 5

Terrorismo

Estremista di destra tedesco uccide due poliziotti svizzeri al confine ed è abbattuto dopo una gigantesca caccia all'uomo

di Tito Sansa

L'improvvisa sortita dei socialisti mette in difficoltà Forlani

Craxi: chiudere l'Asinara Il governo: era già deciso

Il segretario del psi ci dice: «La chiusura doveva avvenire da tempo, che ora sia una richiesta delle Br non cambia niente» - Forlani ha convocato ieri Rognoni e Sarti - Oggi darà una risposta definitiva

Gioco d'anticipo

La sortita natalizia della direzione del partito socialista invocante la chiusura della sezione speciale — detta di massima sicurezza — del carcere dell'Asinara, suscita varie perplessità. E' vaga perché manca di precisi riferimenti alla situazione reale dello stabilimento penitenziario in questione, e addirittura poi omette di indicare che la sezione speciale — nota col nome di Fornelli — oggi si trova in corso di svuotamento. Vi sono attualmente detenuti venticinque brigatisti e il direttore Cardullo, oggetto di tante contestazioni, è stato già da tempo rimosso e trasferito su richiesta dell'onorevole Raffaele Costa, sottosegretario liberale alla Giustizia nel governo Cossiga, su conforme parere del giudice di sorveglianza dell'Asinara, il dottor Mario Esposito.

La nota della direzione socialista appare quindi superata quanto ai dati di fatto, ma soprattutto è intempestiva nel momento in cui preme il ricatto dei brigatisti rossi sequestratori del giudice D'Urso. Lo riconosce lo stesso psi: *«Nelle circostanze attuali* — ammette il documento natalizio della direzione di questo partito — *può apparire una concessione fatta al ricatto terroristico in cambio della liberazione del giudice D'Urso, ma in realtà essa coincide con un adempimento assolutamente giustificato e da più parti — ivi comprese fonti governative ed amministrative — chiesto e sollecitato».*

Avere istituito all'Asinara una sezione di massima sicurezza era stato un errore dato che l'isola era destinata ad essere un luogo di carcerazione vivibile, all'aria aperta, per detenuti comuni volontari, che cioè scelgano di andarvi per esservi adibiti ad un lavoro organizzato, ciascuno con la propria mercede. Funzionano la questo senso sei sezioni che possono venire considerate modello, ma per istituirvi una settima, a Fornelli, nel posto migliore dell'isola, fu a suo tempo eliminata una fattoria al centro di 330 ettari di terreno irriguo che davano lavoro a molti detenuti sardi di diritto comune. Riconosciuto l'errore — denunciato oltre che dal sottosegretario Costa anche dall'onorevole Dino Felisetti, presidente socialista della commissione di Giustizia della Camera dei deputati —, la liquidazione di Fornelli era in corso.

Per una volta, questo nostro governo stava così rettificando una scelta sbagliata, e si può anche capire che le Brigate rosse abbiano colto l'occasione per attribuirsi a merito una risoluzione che era stata invece liberamente determinata. La propaganda politica ha i suoi diritti, ma è lo stesso Pannella che ha messo in guardia i brigatisti contro il rischio delle loro iniziative: *«Convenitemi* — ha scritto in una lettera aperta indirizzata alle Br — *di dirvi che oggi la chiusura dell'Asinara, se non molto più lontana è almeno molto più difficile di quanto non lo fosse prima del sequestro di D'Urso. Nello Stato dominano infatti, non di rado, istinti e riflessi che sono molto spesso simili ai vostri».*

E' sempre forte la tentazione di saltare in groppa al nobile destriero del successo, ma se si può spiegare che ad essa cedano le Br, è un poco meno nobile che a farla propria sia un partito come il socialista, corresponsabile della condotta del governo. Si ha l'impressione che esso voglia sfruttare il generale sentimento di partecipazione dei cittadini al dramma del sequestro del giudice D'Urso, professandosi campione, come già al tempo del sequestro Moro, di un moto umanitario. E' un titolo che rende, ma del quale bisogna denunciare anche in questo caso la consistenza illusoria.

L'Asinara, Fornelli, la sezione speciale di massima sicurezza, sono un problema mal posto. Craxi dovrebbe rendersi conto che la sua sortita natalizia potrebbe apparire un siluro contro il governo di cui fa parte il suo partito. Vuole dettargli dall'esterno norme di comportamento? Vuole contrapporsi, come partito, alla condotta di questo quadricolore Forlani? Naturalmente ha il diritto di farlo chi sta fuori, ma non chi è dentro.

Vittorio Gorresio

Breccia del psi

ROMA — Per salvare la vita del giudice D'Urso, il psi ha chiesto ufficialmente al governo la chiusura immediata del carcere dell'Asinara. E' un colpo di scena clamoroso, che ha colto di sorpresa tutti e Forlani per primo. Dopo 24 ore c'è stato ieri un vertice a Palazzo Chigi con una risposta forse interlocutoria: si sta lavorando da tempo per chiudere l'Asinara, che è un problema del governo, del Parlamento e di nessun altro. Una risposta forse definitiva è attesa stamani alla «conferenza-stampa» convocata dal presidente del Consiglio nella sede dell'Ordine dei giornalisti e che sarà trasmessa in diretta dalla tv. La conferenza era fissata da tempo, come un avvenimento doveroso, di «routine»; all'improvviso, si trasforma in una circostanza di enorme rilievo politico, e dalle parole di Forlani si capirà quale sarà la misura di una maggioranza già sottoposta a prove drammatiche.

Amareggiato e adirato per l'uscita del psi, il presidente del Consiglio ha ricordato ieri ad alcuni dei suoi più stretti collaboratori che all'ultimo «vertice» della maggioranza era stato deciso all'unanimità che nessun partito o leader avrebbe preso decisioni unilaterali, a qualunque costo: un accordo, faticoso e tormentato, stabiliva che il sequestro D'Urso sarebbe stato «gestito» dal governo, che non avrebbe trascurato nessuna strada per salvare la vita del giudice prigioniero delle «Brigate rosse» nella linea, però, della fermezza.

Ma, proprio il giorno di Natale, le agenzie hanno diffuso una nota della direzione socialista che ha riproposto nel modo più netto ed evidente i contrasti verificatisi durante i giorni terribili del sequestro Moro: da una parte Craxi, che mette al primo posto la salvezza di una vita umana; dall'altra le forze della maggioranza e il pci, che ribadiscono il «no» a ogni ipotesi di trattativa con i brigatisti.

Il punto fondamentale della tesi di Craxi è questo: *«La chiusura del carcere-lager era stata decisa da tempo da tutte le forze politiche* — ci ha detto ieri per telefono da Milano — *che ora sia una richiesta dei brigatisti non cambia niente. Se poi la chiusura dell'Asinara ci offre anche una possibilità in cento di salvare la vita di D'Urso tale possibilità non va assolutamente fatta scappare».*

Craxi non punta alla crisi e si batterà perché le altre forze politiche seguano la linea del psi. *«Comunque* — ci ha precisato — *noi quello che dobbiamo dire l'abbiamo detto».* Secondo informazioni di buona fonte, il leader del psi, prima di rendere noto il documento della Direzione (che in realtà non si è mai riunita: c'è stata solo una rapida consultazione telefonica di Craxi con alcuni dei maggiori esponenti del psi), avrebbe parlato con alcuni alti magistrati, tutti favorevoli alla chiusura del carcere; durante una visita alle zone del terremoto, Craxi ha informato delle sue intenzioni anche il comandante dei carabinieri, generale Corrado Cagnazzo.

«Il fatto che la richiesta della chiusura dell'Asinara sia ora avanzata dall'organizzazione terroristica che tiene prigioniero il giudice D'Urso in forma di ricatto non cambia e non deve cambiare la natura di fondo del problema ma semmai aggiunge solo una motivazione alle altre già esistenti — afferma il documento della Direzione — *Il carcere doveva e deve essere chiuso e ciò può essere fatto*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il documento del Guardasigilli

Piano di sgombero «in tempi brevi»

ROMA — Il carcere dell'Asinara sarà chiuso, come previsto da un programma di ristrutturazione al quale ha lavorato anche il giudice D'Urso. La chiusura è già in fase di «progressiva» attuazione tanto che i detenuti della sezione di Fornelli *«risultano oggi in numero di venticinque e scenderanno a 18 entro la settimana».* Il completamento del *«piano di sgombero impegnerà tempi brevi»*: questa la prima risposta ufficiale del ministero di Grazia e Giustizia a diverse richieste.

C'erano state, nei giorni scorsi, le affermazioni delle Brigate rosse (*«Nessuno si illuda che combatteremo per qualcosa di meno della chiusura immediata e definitiva del carcere dell'Asinara»*); e c'era stata, nel giorno di Natale, la richiesta della direzione socialista, anch'essa centrata sullo smantellamento «subito» del supercarcere.

La nota concordata dal ministro Sarti in una serie di incontri col presidente del Consiglio Forlani e con il ministro Rognoni è arrivata a metter fine a una giornata di Santo Stefano trascorsa nel clima angoscioso dei tempi del sequestro Moro, con i partiti dilaniati in polemiche certamente nocive alle indagini e alla linea adottata, il silenziosa collaborazione.

Era stata preceduta, di pochi minuti, da una dichiarazione del diretto superiore del giudice rapito, il consigliere di Cassazione Ugo Sisti, direttore generale degli istituti di prevenzione e di pena. Sisti aveva affermato che l'Asinara *«tornerà ad essere una colonia penale agricola, come era previsto nel programma di ristrutturazione al quale ha lavorato tenacemente per un anno Giovanni D'Urso, a condizione che il nostro collega da rilasciato sano ricatti, per la pace, la serenità, la tranquillità, l'interesse di tutti».*

Sisti, a titolo personale, fa dunque sapere ai terroristi che solo se D'Urso sarà rilasciato esisteranno quelle condizioni di lavoro e di «tranquillità» che permetteranno la chiusura definitiva del carcere. Un fatto, questo, non contemplato esplicitamente nella nota del ministero. Il direttore generale delle carceri prende anche in considerazione l'eventualità che le Brigate rosse pongano delle *«condizioni per mettere fine a questo rapimento privo di qualsiasi logica»*: in questo

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 6

Nadia Ponti voleva «esordire» nel Veneto con una rapina e tre omicidi

di Claudio Corsuoio

Jiang Qing definita «una minaccia per il popolo»

Chiesta pena di morte per la vedova di Mao

L'imputata principale al processo alla «banda dei quattro» ha attaccato gli accusatori: «Sono dei fascisti» - Pesante condanna anche per Zhan Chunquiao?

Pechino, Jiang Qing replica ai giudici durante il processo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Al processo alla «Banda dei quattro» il pubblico ministero ha chiesto mercoledì la pena di morte per la vedova di Mao, Jiang Qing. Il rappresentante dell'accusa, secondo l'agenzia giapponese *Kyodo*, ha detto che la vedova del presidente cinese rappresenta una *«minaccia per il popolo e lo Stato»*. L'imputata avrebbe risposto di essere *«molto lieta»* di venire condannata a morte. Una pesante condanna, ma non la pena capitale, sarebbe stata chiesta per Zhan Chunquiao, altro membro della «banda dei quattro».

Martedì, l'interrogatorio di Jiang Qing, si era chiuso con un nuovo incidente tra l'imputata e i giudici. La vedova di Mao era stata informata dal presidente del tribunale che il suo comportamento le era valso una nuova accusa di «offesa alla corte», per aver *«turbato l'ordine nell'aula»* e *«disobbedito ai magistrati»*.

La vedova del presidente ha interrotto più volte i suoi accusatori, definendoli *«fascisti»*. Jiang Qing è stata richiamata all'ordine dal presidente del tribunale, ma non espulsa, come invece era avvenuto il 13 dicembre dopo un battibecco con un testimone.

L'incidente, come è stato possibile vedere alla tv, è stato breve: la vedova di Mao è rimasta in seguito in silenzio, limitandosi a rispondere ai giudici che l'interrogavano: *«Non so»*, o *«non ricordo»*.

I fatti evocati nell'udienza di martedì (ieri e l'altro ieri il processo è stato sospeso) si riferiscono all'inizio della rivoluzione culturale. Si tratta delle persecuzioni subite da varie personalità, soprattutto l'ex sindaco di Pechino, Zhang Linzhi, accusato nel 1966 di far parte della «banda di Peng Zhen» (a quell'epoca sindaco di Pechino, oggi membro dell'ufficio politico del partito) e Ah Jia, ex direttore aggiunto dell'Opera di Pechino.

Sono state proiettate diapositive per dimostrare le sevizie subite da Zhang Linzhi fino alla morte, avvenuta nel gennaio del '67. Ah Jia (anche sua moglie morì in seguito alle torture) si è rivolto direttamente a Jiang Qing, accusandola di avere «un cuore vizioso» e «un'anima sordida», e ha chiesto al tribunale «di non aver nessuna indulgenza per una macellaia come questa».

La posizione della vedova di Mao è senza dubbio la più grave al processo. A differenza degli altri imputati, Jiang Qing non ha ottenuto alcuna attenuante; il pubblico ministero ha ai contrario parlato di *«piena e totale responsabilità»*.

a. j.

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

UN ANNO FA L'INVASIONE RUSSA DELL'AFGHANISTAN

Chi sta vincendo a Kabul

Il soldato Tilsayev era uno degli ottantacinquemila uomini dell'esercito sovietico che un anno fa, il 27 dicembre 1979, invasero l'Afghanistan. E' ora uno dei mille-millecinquecento caduti russi o ucraini o tajiki (secondo valutazioni occidentali) di cui Mosca non annuncia pubblicamente la morte, come se si vergognasse di quell'operazione *«temporanea e limitata»*. Sei giorni prima del suo diciannovesimo compleanno e pochi giorni prima di essere ucciso, il soldato Tilyayev scrisse sul suo diario: *«L'undici marzo (1980), a Nord di Kabul, stavamo cercando i mujahiddin afghani. Il nostro convoglio passava vicino a Farya, un villaggio della provincia di Parwan, quando siamo caduti in un'imboscata. In un breve e cruento combattimento li abbiamo sbaragliati. Ma più tardi, mentre rientravamo a Kabul, siamo stati accerchiati di nuovo da un altro gruppo di mujahiddin e abbiamo avuto quattro morti e diciotto feriti. Infine, alle otto di sera, siamo rientrati alla nostra base, a Kabul».*

Questa semplice e preziosa testimonianza di fonte sovietica risale a nove mesi fa (il diario del soldato Tilyayev è stato trovato sul suo cadavere da un partigiano afghano) ma riassume quel che accade ancora oggi in quel Paese dell'Asia centrale, dove l'esercito sovietico è impegnato direttamente in una guerra, sia pur di guerriglia, per la prima volta dalla fine del secondo conflitto mondiale. La resistenza, male armata e divisa, non è in grado di sconfiggere gli invasori, dotati di radar missili autoblindo ed elicotteri, ma gli invasori non sono in grado di annientare la resistenza. L'operazione si è rivelata, subito, tutt'altro che *«temporanea e limitata»*: è destinata a durare a lungo, per un tempo indefinito, e a prolungare la tragedia afghana.

A un anno dall'invasione si può tentare un bilancio, sul piano politico e militare. Dopo i primi errori, il comando sovietico ha adottato una tattica efficace e poco rischiosa: ha rispedito in patria molti carri armati pesanti, inservibili su un terreno montagnoso, e ha moltiplicato gli elicotteri blindati e i mezzi corazzati leggeri, che consentono azioni rapide e riducono le perdite in uomini (valutate a cento al mese). I soldati sovietici si muovono come supermen: arrivano dal cielo, piombano sui villaggi per sorprendere i mujahiddin (sacri combattenti dell'Islam) o si spostano via terra protetti dalle autoblindo.

E' una tattica che permette di controllare i principali centri abitati, di giorno le maggiori vie di comunicazione, e, al tempo stesso, di insidiare i guerriglieri nelle ampie vallate, nelle regioni in cui non esistono guarnigioni. Gli stessi esperti sovietici riconoscono, in privato, che per presidiare l'intero paese ci vorrebbero trecentomila uomini, bisognerebbe cioè moltiplicare per tre gli effettivi attuali. Il costo dell'operazione militare, stando al *times* di Londra, si aggirerebbe, dopo un anno, tra due e i quattro miliardi di dollari. Per motivi politici, ma anche economici Mosca non intende aumentare le spese.

I sovietici cercano di evitare una repressione indiscriminata, per non compromettere la simultanea azione politica, tendente a recuperare la popolazione ostile. In questo senso avrebbero ottenuto qualche successo, poiché in alcune regioni, verso il confine pakistano, sta anche verso quello iraniano (dove gli aiuti dei *«fratelli musulmani»* di Teheran sono diminuiti, da quando Khomeini è impegnato nella guerra contro l'Iraq), gli abitanti accetterebbero adesso di avere rapporti normali con le autorità di Kabul, tolleranti sul

Bernardo Valli

(Continua a pagina 7 in ottava colonna)

Un altro Natale in Iran degli ostaggi americani

Grande commozione ha suscitato negli Stati Uniti un filmato televisivo sul Natale degli ostaggi americani nell'Iran. I prigionieri sono apparsi in buone condizioni di salute e non depressi. La circostanza è stata confermata sia dal Nunzio apostolico monsignor Bugnini, che ha celebrato la Messa per gli ostaggi di religione cattolica, sia dall'ambasciatore algerino a Teheran.

Benché i visitatori abbiano detto di non avere individuato il luogo dell'incontro è opinione diffusa che tutti i prigionieri, il giorno di Natale, si trovassero nella capitale iraniana in un non precisato edificio.

In una improvvisa dichiarazione il presidente americano eletto Reagan ha definito gli iraniani «criminali sequestratori». Il suo portavoce ha cercato di sdrammatizzare subito dopo l'episodio attribuendo la scatto di Reagan alla sua «partecipazione emotiva» alla vicenda, ma assicurando che non c'è alcuna indicazione su un nuovo progetto di «liberazione con la forza degli ostaggi».

(Servizi a pag. 5)

«Al Ahram» ripete «Il Papa contrario all'annessione di Gerusalemme

IL CAIRO — Il giornale *Al Ahram*, nonostante le smentite vaticane, ha riaffermato ieri per il secondo giorno consecutivo che il Papa ha concesso un'«intervista esclusiva» ai suoi redattori Talat Youman e Emile Wahba, nella quale ha dichiarato che *«l'annessione di Gerusalemme da parte di Israele l'estate scorsa è stato un gesto irresponsabile e inaccettabile»*, e ha aggiunto che Gerusalemme *«la città di Dio, la città della pace, appartiene al mondo ebraico, cristiano e musulmano e deve essere costituita in città libera e aperta sotto un regime internazionale»*.

Il quotidiano afferma che i suoi inviati hanno ricevuto, subito dopo l'udienza, precise note scritte sull'argomento dal «ministro degli Esteri vaticano». Ma ambienti della Segreteria di Stato vaticana hanno ancora precisato in via ufficiosa di non aver avuto alcun contatto con i giornalisti egiziani. Rimane perciò il mistero sulle affermazioni — vere o presunte — di Papa Wojtyla su Gerusalemme e sulla ragione di smentite e controsmentite.

Da anni non si era visto un cielo così terso

Natale con il sole, ma la neve non si farà attendere troppo

E' stato uno strano Natale, con un sole caldo in un cielo azzurro, che pochi ricordavano così luminoso a fine dicembre. Il tempo sta però cambiando: lo preannunciano da giorni i meteorologi. Doveva nevicare — secondo le previsioni — la notte tra il 25 e il 26 dicembre, ma le nubi non sono apparse, stelle e ancora stelle. Ieri però in Veneto e in Sicilia stava rannuvolandosi, i satelliti «meteo» assicurano che il fronte del maltempo sta investendo l'Italia, nevicherà.

A PAGINA 7

- **In montagna, aspettando la neve** di Luciano Curino
- **Ragazze in bikini al sole della Riviera** di Paolo Lingua
- **Le Valli di Gressoney e di Ayas si sono riunite** di Gigi Mattana

non vi sono stelle. Dobbiamo crederci? Il freddo incontrerà temperature miti, relativamente alla stagione, anche nel Nord, e la conseguenza dovrebbe essere una copiosa nevicata.

Finalmente dovrebbero avere termine le preoccupazioni degli albergatori che vedono in pericolo la stagione sciistica sui campi desolatamente verdi, tranne in alcune zone (queste affollate) delle Dolomiti, alle alte quote della Valle d'Aosta, sull'Etna e sulle Madonie (molto meno innevate), dove i siciliani hanno ormai scoperto la loro vocazione per gli sport invernali.

Soddisfazione al Nord (un po' meno per i sindaci delle grandi città che dovranno fare i conti con il costo della spalatura di piazze e strade), preoccupazioni al Sud, dove i terremotati hanno avuto due giorni di tregua nel maltempo per le feste di Natale e rischiano ora di trovarsi nuovamente sotto tempeste di neve (nelle zone alte del Potentino e dell'Irpinia) o sotto la pioggia battente (nel Salernitano e a Napoli), con temperature basse e intensa umidità. Troppe persone sono ancora sotto tende mal riscaldate e attendono un più sicuro rifugio nei prefabbricati e nelle roulottes.

E' stato un Natale tranquillo, non spensierato. Poca gente per le strade delle grandi città, nonostante la giornata primaverile, soprattutto a Roma e sulle riviere; poche persone nei paesi per il lungo weekend a cavallo di Santo Stefano.

Non si pensi, però, che sia stata poca l'affluenza nei centri turistici: dove non sono arrivati gli italiani, sono giunti gli stranieri. Poiché mancava la neve (ma alberghi e ristoranti per il cenone hanno segnato il tutto esaurito), in tanti si sono diretti verso il sole della costa: la Liguria è stata affollatissima. Non è mancato il solito tuffo in mare di chi ha voluto rinverdire le passate glorie del «cimento invernale». Ma l'inverno dov'era?

r. s.

Il Mundialito si vedrà alla tv solo in Italia?

L'Eurovisione ha definitivamente rotto le trattative con la federazione calcistica uruguayana ed ha rinunciato a trasmettere le partite del Mundialito, il torneo tra squadre vincitrici di campionati mondiali, che si inizia martedì prossimo a Montevideo.

L'unica nazione europea che manderà in onda gli incontri sarà perciò l'Italia, se — come sembra — la Rai concluderà oggi le sue trattative con gli organizzatori nella capitale uruguayana.

Rai e Canale 5 — come è noto — si spartiranno l'intera spesa, che si aggira sui 900 mila dollari, oltre 900 milioni di lire. Il no dell'Eurovisione è stato provocato da questioni formali, ma anche dal diffuso disinteresse in Europa per la «Copa de oro».

(Servizio a pag. 17)

Il villaggio dei lettori

A Natale Zamberletti ha visitato a Lioni le prime case sorte con le offerte de «La Stampa». Ha avuto parole di elogio per la qualità e la rapidità dei lavori. Grazie alla sottoscrizione dei nostri lettori, le case daranno, in poche settimane, un tetto sicuro a mille cittadini di Lioni. Dopo Capodanno, le squadre di montaggio verranno rafforzate al massimo e si potrà operare «a catena» su un'area di 30 mila metri quadrati. Tra le migliaia di soccorritori qualcuno ha lavorato anche nel giorno di Natale, mentre altri si sono concessi una pausa di poche ore. Sulla zona, dopo giorni di pioggia e neve, è tornato a brillare un tiepido e confortevole sole.

(Servizio a pagina 12)

Per la prima volta nella quasi secolare storia dell'automobile

1980, Tokyo batte Detroit

Quasi tutti i colossi Usa sono in crisi, la disoccupazione ha raggiunto il 30% degli iscritti al sindacato - Nei primi tre posti della classifica mondiale Toyota e Nissan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La crisi di Detroit e il «boom» di Tokyo hanno cambiato la mappa mondiale dell'auto. Per la prima volta nella storia dell'automobile, infatti, la superpotenza Usa è stata spodestata dai mercati internazionali. Il divario tra la produzione giapponese e quella americana nell'80 è impressionante: Tokyo ha raggiunto gli 11 milioni di veicoli circa, tra furgoni e camion, con un aumento di oltre il 15% rispetto al '79. Detroit si è fermata sugli 8 milioni, con una caduta di oltre il 25% rispetto all'anno scorso e del 31% rispetto al '78, il suo anno record.

Il declino Usa di fronte all'attacco giapponese è confermato da altre statistiche. La produzione di Detroit quest'anno è la più bassa dal 1961, il periodo cioè della cosiddetta crisi di Eisenhower. La disoccupazione ha raggiunto il 30% tra gli iscritti al sindacato, è scesa dopo un breve accenno di ripresa a settembre-ottobre e sta nuovamente tornando verso il livello record. La Ford, un tempo la seconda azienda automobilistica al mondo e poi la terza (nel '79 è stata superata dalla Toyota), rischia di decadere entro i prossimi giorni a quarta, anche dietro la Nissan. La Chrysler, negli Anni Sessanta il numero tre mondiale, oggi il numero otto, è sull'orlo della bancarotta: dovrà chiudere i battenti tra un mese se il governo non le concederà altri 400 milioni di dollari di prestito, ed essa non potrà che ridurre i costi di un miliardo e 500 milioni di dollari, di cui 600 milioni tramite il congelamento degli stipendi e dei salari dei dipendenti per i prossimi ventun mesi.

Se non si consolidarsi, la nuovissima supremazia giapponese nell'industria automobilistica è destinata a rinfermarsi nell'81. Mentre la produzione americana progetta di ridursi ulteriormente, almeno nel primo trimestre, quella nipponica prevede di salire, sia pur marginalmente. Toyota programma un incremento delle vendite interne del 6,7%, non un calo però di quasi il 4,5% nelle esportazioni: la sua produzione complessiva salirebbe di poco meno dell'1%, a 3 milioni 300 mila-400 mila unità. La Nissan ha maggiori piani di espansione: un incremento produttivo del 3,7%, con un saldo delle vendite interne a un milione 200 mila unità e delle esportazioni a 2 milioni 700 mila. Tutte queste statistiche e le proiezioni basate su di esse sono state appena rese pubbliche dall'associazione dei costruttori di automobili del Giappone.

Il boom di Tokyo e la crisi di Detroit pongono numerosi interrogativi. Il più immediato è se esistono difese contro la cosiddetta invasione giapponese oltre a un pericoloso ritorno al protezionismo. Il secondo è se alcune aziende, europee innanzitutto, ma anche la Ford e la Chrysler, non saranno costrette a fondersi tra di loro per sopravvivere. Il terzo è se gli Stati Uniti e la Casa non dovranno compiere profonde riconversioni tecnologiche di settore. Il quarto se i rapporti tra imprese e sindacati non dovranno cambiare e in che modo. *«Indubbiamente* — ha dichiarato il presidente della Chrysler Iacocca —, *il boom di Tokyo ci impone il più profondo esame di coscienza della nostra storia».*

L'esame di coscienza di Detroit, tuttavia, sembra per ora strumentale. Essa attribuisce la crisi quasi esclusivamente a fattori esterni. Il principale è il rincaro del petrolio e quindi della benzina. Segue l'aumento dei tassi di interesse bancari, che hanno raggiunto il livello primato del 21%. Per ultimo vi sono i costi del lavoro: l'operaio di Detroit riceve quasi 18 dollari e mezzo all'o-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il «giallo» s'infittisce di nuovi sconcertanti risvolti

Caso Sipra: esclusi sospetti sulla Finanza per intercettazioni telefoniche alterate

Non ci sarebbe stata manomissione nella fase iniziale - Il gen. Pelloso, delle Fiamme Gialle: «Nessuno di noi ha toccato le bobine» - Si fa strada l'ipotesi che la manipolazione sia avvenuta in uffici giudiziari

TORINO — Caso Sipra: chi ha manipolato le intercettazioni telefoniche ordinate dalla magistratura? Il «giallo» s'infittisce di inquietanti nodi che spetterà sciogliere alla Procura della Repubblica di Torino. Perché il fatto nuovo è questo: le bobine non sono state manomesse alla fonte ossia nel periodo di tempo che va dalla intercettazione meccanica delle telefonate al deposito del materiale inciso negli uffici della Procura.

Poiché si era pensato che la sovrapposizione voluta di telefonate fosse avvenuta in quella fase, il sospetto coinvolgeva alcuni sottufficiali della Guardia di Finanza incaricata di intercettare le conversazioni in partenza dagli apparecchi telefonici degli uffici dirigenziali della società pubblicitaria di via Sertola. Non è così, ed i sospetti li ha fugati, nel corso di una conferenza stampa, il generale Domenico Pelloso comandante delle Fiamme Gialle per il Piemonte e la Valle d'Aosta. «*Non ci sono responsabilità di nostri uomini*», ha categoricamente affermato; ed ha aggiunto: «*Mi gioco la carriera: nessuno di noi ha toccato quelle bobine*».

Con il generale Pelloso c'era il colonnello Corrado Lo Giudice che ha seguito le operazioni di intercettazione: «*L'incarico è stato affidato a due persone tecnicamente capaci e fidate, le migliori in questo campo. Ogni conversazione che poteva avere qualche interesse per l'inchiesta veniva segnalata al magistrato ed egli l'ascoltava alla fonte. A registrazione ultimata le bobine sono state via via consegnate al giudice in busta sigillata*».

Le affermazioni del generale Pelloso portano l'avallo della Procura della Repubblica: significa che a suo tempo il magistrato esclude la manomissione nella fase iniziale. Allora? Sospetti eliminati da una parte si addensano altrove. Vediamo dove, seguendo l'iter delle bobine. Dopo il deposito negli uffici della procura i nastri sono passati alla cancelleria dell'ufficio istruzione e poiché costituiscono un atto processuale esse sono state messe a disposizione dei difensori. In un momento successivo, il giudice istruttore ha ordinato la trascrizione delle conversazioni affidando l'incarico ad un perito d'ufficio che ha lavorato collegialmente con i periti di parte.

Di certo si sa che una ventina di telefonate risultano intraducibili, alcune sono cancellate, altre sono il risultante dell'immissione sul nastro intercettato di una conversazione «pirata» incisa in un momento successivo, sicuramente dopo il deposito fatto dalla Guardia di Finanza.

Le ipotesi quindi non sono molte: o qualcuno ha manipolato i nastri durante la loro permanenza alla Procura o all'ufficio istruzione oppure nel periodo in cui sono stati dati ai periti. Quest'ultima ipotesi sarebbe da scartare perché i «reperti» sono stati consegnati sigillati e aperti in presenza di più persone rappresentanti interessi diversi.

Se qualcosa di irregolare è avvenuto (com'è avvenuto) l'ipotesi più vicina alla verità sembra questa: che la manomissione è stata fatta nel periodo in cui le bobine si trovavano negli uffici giudiziari. E qui si aprirebbe un capitolo destinato ad assumere i contorni dello scandalo. Comunque lo si voltasse. Perché se alcune cancellature fossero la conseguenza di errata manovra da parte di chi era autorizzato all'ascolto ci si domanda come mai il funzionamento dell'apparecchio non era affidato a persona di provate capacità tecniche. Ma il quesito è un altro (sempre ammesso che l'illecito sia stato commesso durante il deposito delle bobine negli uffici giudiziari, ossia: come è potuta avvenire la sovrimpressione di più voci sullo stesso nastro dal momento che un'operazione del genere richiede ore e ore di lavoro? Bisognerebbe pensare che le bobine sono state trafugate dagli uffici (magari tra un sabato pomeriggio e un lunedì mattino quando il palazzo è deserto). E' possibile? Purtroppo è noto che l'edificio non è un bunker nonostante la vigilanza alle porte d'accesso ed i vetri antiproiettile. Una nuova inchiesta, all'interno di quella più ampia sulle presunte irregolarità della Sipra, è già in corso: tende ad accertare i modi e i tempi della manomissione delle intercettazioni: escluso che l'illecito sia avvenuto nella prima fase delle registrazioni non restano molti spazi su cui indagare.

Pier Paolo Benedetto

Eletta giunta in Sardegna

CAGLIARI — La giunta laica e di sinistra proposta dal presidente della Regione sarda, Franco Rais, socialista, è stata eletta mercoledì dal Consiglio regionale dopo due giorni di intenso e aspro dibattito.

La giunta, composta da cinque assessori del pci, tre del psi, due del psdi e due sardisti, è stata eletta con 40 voti su 80. Si sono astenuti il presidente dell'assemblea, il repubblicano Armando Corona, e altri due consiglieri del pri. Hanno votato contro i 32 consiglieri della dc, i quattro del msi e il liberale. La giunta, oltre ai voti di pci, psi, psdi e sardisti ha ottenuto anche i voti dei due radicali.

Ai pci sono andati l'assessorato alla programmazione (Andrea Raggio), agli Enti locali (Gesuino Muledda), al lavoro (Antonio Sechi), alla Sanità (Emanuele Sanna) e ai Trasporti (Paolo Berlinguer). Ai psi, oltre alla presidenza, gli assessorati all'Agricoltura (Domenico Pili), ai lavori pubblici (Emidio Casula), all'Industria (Francesco Oggiano). Ai psdi gli affari generali (Pietro Pigliaru) e il Turismo (Giorgio Curtas). Ai sardisti la Pubblica istruzione (Carlo Sanna) e l'ambiente.

Lo sgombero

(Segue dalla 1ª pagina)

caso la decisione sarà strettamente «politica», non spetterà più alla sua direzione generale, «ma al governo». Secondo Sisti già un anno fa si cominciò a studiare una diversa destinazione dell'Asinara. Il progetto è passato alla fase esecutiva un mese e mezzo fa, ed era proprio Giovanni D'Urso ad occuparsene direttamente.

L'uscita allo scoperto del ministero di Grazia e Giustizia ha immediatamente creato un'atmosfera di grande attesa, quasi ci si potesse trovare presto di fronte a una svolta nella vicenda del magistrato rapito. Ma, soprattutto, ha posto fine alla tensione provocata dalle polemiche sulla nota socialista, che sembrava aver colto tutti di sorpresa. Il segretario della dc, Piccoli, ha definito «*ferma ed equilibrata*» la comunicazione del governo e ha detto di sperare che sia di essa i partiti trovino unità e solidarietà.

La domanda che inquirenti e politici si sono ripetuti a più voci era soprattutto una: perché i socialisti hanno fatto la loro dichiarazione ufficiale in un momento tanto delicato? Il modo con cui è stata diffusa la nota del psi ha fatto anche nascere una voce che non ha trovato nessuna conferma: si è detto che Craxi avesse ricevuto un messaggio dal «carcere del popolo», scritto di pugno da Giovanni D'Urso, e la nota della direzione potesse essere la risposta a un segnale. Ma i magistrati inquirenti sono caduti dalle nuvole e nessuno si è sentito di accreditare più di tanto questa indiscrezione.

La voce della lettera del «prigioniero del popolo» veniva indirettamente smentita dal socialista Balzamo che dichiarava: *Non c'è nessun retroscena dietro la proposta socialista di chiusura dell'Asinara*». Ma in giornata si erano già formati i due schieramenti ormai «classici» sul problema della «trattativa», intesa in senso lato.

I repubblicani ripetevano il loro «no», dicendo che la questione era di competenza del governo «*nel quadro della politica complessiva contro il terrorismo*». Anche i comunisti facevano sapere che temevano l'apertura di pericolosi «varchi», qualora si fosse concesso alcunché alle richieste delle Br. Costa, per i liberali, ribadiva che la chiusura dell'Asinara era atto e quindi non poteva considerarsi un «*atto di capitolazione*» dello Stato.

Il socialdemocratico Puletti insisteva sul fatto che «*trattare oggi per D'Urso significherebbe gettare un'ombra sulla linea della fermezza che al tempo del rapimento di Moro servì a salvare le istituzioni*». Sul fronte opposto era sceso in campo anche Pannella, con una durissima dichiarazione nei confronti dei sostenitori della linea di «fermezza» e in particolare del senatore Valiani accusato di proporre carceri «*barboniche e fasciste*».

Sandra Bonsanti

GENOVA — Un ordigno incendiario che, per il cattivo funzionamento della miccia, non è esploso, è stato collocato sotto l'auto di un'impiegata del palazzo di giustizia. Il fatto è avvenuto ad Albaro.

Dopo la proposta psi sull'Asinara

Sequestro D'Urso momento decisivo

ROMA — La mossa, adesso, tocca alle Brigate rosse: l'iniziativa del psi ha avuto se non altro il merito di introdurre nel «caso D'Urso» un elemento nuovo, che potrebbe far mutare di colpo tattiche e prospettive dei terroristi. La proposta di Craxi, par di capire, non ha colto di sorpresa — probabilmente perché annunciata tempestivamente — gli uomini dell'antiterrorismo, ma con ogni probabilità sta provocando adesso, fra i carcerieri del giudice rapito, un profondo riesame dei tempi e degli obiettivi del sequestro.

Scopo delle Br era di ottenere la chiusura dell'Asinara: nei quattro comunicati giunti finora questo è scritto più volte a chiare lettere. Il problema, adesso, è però di capire se in questo programma si condensino tutti gli obiettivi che con il sequestro D'Urso i terroristi si erano prefissi. La chiusura dell'Asinara, fino ad oggi, non è stata mai chiesta dalle Br in cambio della libertà di D'Urso: i volantini sono stati costantemente dedicati al problema delle carceri speciali, alle condizioni di vita nell'isola, negli slogans si è parlato costantemente di «smantellamento» dell'Asinara. Ma come programma, non come richiesta.

Dopo aver giocato per due settimane sull'equivoco, le richieste delle Br per la vita di D'Urso potrebbero essere diverse, e ancor meno sostenibili. Nel «caso D'Urso», dicono i magistrati, siamo arrivati al momento-chiave. E' cominciata l'attesa del «comunicato numero cinque»: potrebbe essere quello decisivo.

Chi vince a Kabul

(Segue dalla 1ª pagina)

piano ideologico e generose in denaro con gli strati sociali disposti a collaborare, sia pur sul piano economico.

I sovietici non sono invece riusciti a consolidare le strutture del regime di Babrak Karmal, il quale è contestato all'interno del suo stesso partito e non ce l'ha fatta a ricostruire l'esercito (ridotto a neppure trentamila uomini nonostante la coscrizione obbligatoria e il rastrellamento dei giovani a partire da quattordici anni. Le precarie condizioni di Karmal sono controbilanciate da quelle, tutt'altro che buone, della guerriglia, che, in un anno, non è riuscita a dotarsi di un'organizzazione. Anzi, si è frantumata ancor più. Molti mujahiddin sono partigiani a mezzo servizio: in alcune stagioni lavorano i campi, in altre imbracciano il fucile. Le strutture della resistenza sono quelle tribali e sono dominate dai mullah, i religiosi musulmani. Non sono pochi i giovani, che dopo una breve esperienza alla macchia, si rifugiano nel Pakistan per vegetare nei campi profughi, delusi dai capi religiosi.

Inoltre mancano le armi. I guerriglieri continuano a battersi con i vecchi «Enfield», con i mitra comperati al mercato nero, in cambio di hashish o altre droghe, con qualche bazooka proveniente dall'Egitto o acquistato con i regali delle ricche confraternite arabe. Nessuno aiuta sul serio i mujahiddin.

Questo è un successo sovietico: l'isolamento internazionale della resistenza afghana. Non si può limitare il bilancio a quel che accade sul terreno. Il Cremlino, dando un anno fa il via all'invasione, non ne aveva forse calcolato tutte le conseguenze. Quella decisione ha fatto precipitare i rapporti Est-Ovest in una crisi, che, per alcune settimane, ha toccato i pericolosi livelli di quella del '62, provocata dai missili sovietici installati a Cuba. Il Cremlino ha dovuto subire e subisce l'embargo americano sul grano, il cui costo potrà essere valutato soltanto tra un po' di tempo, tenendo conto della cattiva situazione alimentare nell'Urss, e, ancora, ha dovuto e deve sopportare l'embargo sulle esportazioni di tecnologia, che frena le ricerche petrolifere in Siberia e in tanti altri settori dell'industria. In questo quadro deve essere considerata, anche la riduzione degli scambi scientifici e culturali, che contano, nei rapporti tra nazioni ed esseri umani.

L'immagine dell'Unione Sovietica nel mondo ha inevitabilmente risentito di quella impresa imperiale. Basta ricordare le Olimpiadi dimezzate, e le pesanti condanne ricevute prima all'Onu e poi alla conferenza islamica, all'inizio dell'anno. Sul piano strategico militare, l'invasione dell'Afghanistan ha bloccato, senza speranza, la ratifica dell'accordo *Salt 2* da parte del già riluttante Senato americano. Simultaneamente ha indotto gli indugi europei circa l'opportunità di accettare i missili *Pershing* e *Cruise*, da contrapporre agli *Ss 20* sovietici, e ha rinverdito l'Alleanza Atlantica, che sopravviveva a un ritmo da crociera. La collaborazione tra gli Stati Uniti, la Cina e il Giappone, ha cambiato natura, in funzione antisovietica.

I vantaggi? L'esercito sovietico presidia oggi un Paese di confine che per la sua instabilità rappresentava un pericolo o un fastidio, costituiva un rischio di contagio islamico per le repubbliche sovietiche limitrofe. Col tempo, se l'Afghanistan si trasformerà in uno stato satellite disciplinato, sul tipo della Mongolia, l'operazione risulterà positiva. Anche perché si tratta di un paese-piattaforma, a neppure un'ora di jet dal Golfo Persico. Un'ultima considerazione: la nostra memoria è molto corta. Le emozioni suscitate dal caso polacco, ci avevano fatto dimenticare l'Afghanistan.

Bernardo Valli

In Vaticano, un Natale sotto il segno delle vicende di Varsavia

Messaggio del Papa alla tv polacca «per la concordia, interna ed esterna»

CITTA' DEL VATICANO — Il «*bene della pace*», desiderato e insieme minacciato nel mondo contemporaneo, è stato invocato da Giovanni Paolo II nel suo messaggio natalizio dalla loggia esterna di San Pietro. «*Cristo* — ha pregato il Papa — *sii tu il futuro dell'uomo, tu che sei particolarmente vicino, il più vicino, a coloro che sono minacciati in qualsiasi modo, a coloro che muoiono per mani assassine, a coloro ai quali vengono negati i fondamentali diritti umani*».

Nella lettura del messaggio, il Papa ha omesso due righe riguardanti l'aborto procurato, che pure sono state mantenute integrali nel testo ufficiale distribuito ai giornalisti. Queste: «*Sei più vicino perfino a coloro la cui vita è minacciata già nel grembo della madre*».

In piazza San Pietro per la consueta benedizione *Urbi et Orbi* oltre cinquantamila persone hanno scandito giovedì con i loro applausi gli auguri che papa Wojtyla, al termine del suo discorso, ha pronunciato in 42 lingue, un record assoluto rispetto agli anni scorsi, per la stessa circostanza. Non ha tralasciato alcuna delle lingue dei paesi a regime comunista d'Europa e d'Asia, ha espresso il suo voto augurale anche in idioma gitano e, prima del polacco finale, anche in filippino-tagalog e in giapponese, quasi a premessa del viaggio che a febbraio lo farà in Estremo Oriente per la durata di dodici giorni. Per poi concludere in latino, la lingua universale della Chiesa: «*Christus natus est nobis, venite adoremus!*».

La vigilia di Natale oltre ventimila persone avevano partecipato alla messa di mezzanotte celebrata da Giovanni Paolo II in San Pietro, presenti tra gli altri il presidente del Consiglio Forlani e l'ambasciatore Usa Gardner.

Le giornate natalizie del Papa hanno avuto una particolare connotazione polacca. Così è stato sul tardo mattino del 24, quando Giovanni Paolo II ha ricevuto un migliaio di connazionali, unendosi ai loro canti e ascoltando alcuni brani di Chopin eseguiti al pianoforte dal maestro Zimmerman. Così ancora nel pomeriggio dello stesso giorno, quando la televisione polacca ha diffuso il testo di un suo messaggio al Paese, con il quale papa Wojtyla ha inviato «*una parola di amore, di pace, di riconciliazione e di unità a tutti i polacchi, senza eccezione*».

Un messaggio improvvisato, commosso, per raccomandare che la vicenda polacca possa concludersi «*nell'ordine, nel reciproco rispetto, con la grazia della concordia interna ed esterna*».

«*Prego insieme a voi* — ha detto il Papa ai polacchi — *per la patria comune. Raccomando a Cristo e alla Madonna tutto ciò che è accaduto e che accade in Polonia in questo ultimo arco di mesi, soprattutto l'opera di unità, di pace, di reciproco rispetto e comprensione, opera* — ha tenuto a precisare — *non rivolta contro nessuno, non "contro", ma "per", per la ricostruzione, per il rinnovamento, affinché tutti possano in Polonia partecipare in modo più pieno, nella creatività, nel dovere e nel lavoro, alla gioia di costruire il bene comune*».

Giovanni Paolo II ha voluto che sul pavimento marmoreo della navata centrale della basilica di San Pietro fosse registrata in lettere metalliche, tra quelle già esistenti da tempo relative ai maggiori templi cristiani del mondo, anche la Chiesa della Madonna di Danzica. I «sampietrini» hanno già provveduto a incastonare sul pavimento la scritta in latino «Sancta Maria Gedanensis», vicino all'altare della Confessione. Lech Walesa, che incontrerà papa Wojtyla a Roma il 16 gennaio, sarà tra i primi a posare gli occhi su questa ulteriore testimonianza della trepida attenzione del Vaticano verso la Polonia.

Filippo Pucci

Aumento in busta paga di 20 mila lire

Contingenza a febbraio previsti 12 punti in più

ROMA — La contingenza scatterà probabilmente di 12 punti a febbraio, portando un aumento di 28.668 lire lorde (20 mila nette) nelle buste paga di febbraio, marzo e aprile. La previsione è stata formulata dagli esperti in base ai primi dati sul costo della vita in dicembre, che indicano aumenti dell'1% a Torino, dell'1,36% a Milano e dell'1% a Roma.

Queste cifre essendo relative alle maggiori città italiane, sono significative dell'andamento del carovita su scala nazionale e fanno prevedere un aumento dell'indice generale del costo della vita di poco superiore all'1%. In confronto a novembre (+2,1%), l'aumento è contenuto, ma pur sempre rilevante e contribuirà a far salire l'indice della scala mobile di almeno altri due punti, a quota 355-356.

Considerati gli aumenti del mese scorso, il prossimo scatto della scala mobile dovrebbe essere di 12 punti. Per avere una valutazione esatta si dovrà conoscere l'andamento dei prezzi in gennaio, dato che la contingenza sarà calcolata in base ai valori del carovita di novembre, dicembre e gennaio.

Comunque, avendo già disponibili valide indicazioni su due dei tre valori necessari, è già possibile fare previsioni. A contribuire all'aumento del costo della vita in dicembre, secondo i dati raccolti dagli uffici statistici di Torino, Milano e Roma, sono stati principalmente i beni e servizi vari, seguiti dall'alimentazione, dall'abbigliamento, dall'elettricità e combustibili. Nessun aumento è stato registrato per l'abitazione dato che la rilevazione dei fitti non si effettua in dicembre.

Ordine giornalisti «Bisaglia riveli nomi dei corrotti»

ROMA — Il presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, Saverio Barbati, in riferimento alle affermazioni dell'ex ministro Bisaglia sul comportamento di alcuni giornalisti, ha precisato: «*La legge che ha istituito nel nostro Paese l'Ordine dei giornalisti ha affidato all'organo di autogoverno della categoria il compito di vigilare sul corretto esercizio della professione giornalistica*».

«*E' per questo motivo che nell'esercizio del diritto-dovere di controllare il comportamento deontologico di tutti gli iscritti all'albo ho avanzato richiesta al sen. Antonio Bisaglia di conoscere i nomi e i fatti precisi ai quali in un pubblico comizio egli si è riferito. Ciò allo scopo di fornire agli organi regionali tutti gli elementi utili all'accertamento della verità*».

Tokyo batte Detroit

(Segue dalla 1ª pagina)

ra per il suo lavoro. Malvolentieri e di mala capitale dell'auto Usa ammette di avere sbagliato nell'ambito manageriale, come in quello sindacale, la propria politica.

L'esempio più lampante è quello fornito dai nuovi modelli, a trazione anteriore e a basso consumo di benzina: il loro prezzo si aggira sui novemila dollari, otto milioni di lire, duemila dollari (un milione e 800 mila lire) in più di molte vetture straniere.

Polemicamente, un dipendente della Chrysler, in cui automobile è stata immediatamente fotografata per i giornali, gira con uno striscione con su scritto: «*Costruite quel che l'America vuol comprare*».

Quasi a temperare lo choc causato dalla pubblicazione dei dati, l'Associazione dei costruttori di automobili giapponese ha affermato che «*ai più tardi nell'82 gli Stati Uniti riprenderanno il comando del settore*». Un portavoce della Nissan, Mitsuya Goto, ha asserito che «*il colosso americano possiede le risorse umane e scientifiche necessarie per superare la crisi, e i mercati internazionali riprenderanno a subire il condizionamento*».

Senza scendere nei particolari, l'associazione ha messo in rilievo che il mese scorso vi sono stati i primi segni di un rallentamento del boom giapponese: per la prima volta in venti mesi la produzione a novembre è infatti scesa dell'1,2% rispetto al novembre del 1979. I motivi della incipiente battuta di arresto che però deve ancora essere confermata, sono gli addotti da Detroit, ovvero il rincaro del petrolio e gli alti tassi di interesse in parecchi paesi. E' prevedibile inoltre che i costi del lavoro incomincino a pesare sulle imprese nipponiche: la tradizionale pace sociale potrebbe venirne compromessa.

Una decisione sulla Chrysler, e molto probabilmente sugli altri problemi di fondo dell'industria dell'auto americana, sarà impostata, ma non presa definitivamente, la prossima settimana a Washington. Iacocca si incontrerà con i dirigenti del speciale comitato formato dal governo, il ministro del Tesoro Miller e il governatore della Riserva federale Volker. Il discorso toccherà anche Tokyo: negoziati a livello ministeriale erano stati previsti dall'amministrazione Carter ed è probabile che vengano realizzati da quella Reagan. Il cambio della guardia alla Casa Bianca impone molta cautela nella definizione di un piano di recupero dell'industria automobilistica Usa. Reagan è contrario al protezionismo, ma si è impegnato con i sindacati a chiedere ai giapponesi che limitino autonomamente le esportazioni.

Ennio Caretto

Mohammed Ali predicatore dell'Islam

PARIGI — Mohammed Ali, l'ex campione di pugilato, intende affittare il più grande anfiteatro di Londra per spiegare agli europei cosa sia la religione musulmana. Intende anche predicare l'Islam nelle chiese e di partire poi alla volta della Malaysia, dove prenderà la parola in più di cinquemila moschee.

Mohammed Ali, il quale afferma di prepararsi seriamente alla sua missione religiosa, prima di proclamarsi «imam» e coordinare un'azione politica con i capi di Stato islamici, si è convertito all'Islam dieci anni fa e studia il Corano sette ore al giorno.

Breccia del psi

(Segue dalla 1ª pagina)

pregiudizio delle esigenze di sicurezza che possano essere altrimenti assalite».

Secondo il psi, «*la decisione non comporta alcun indebolimento o rinuncia*», perché «*è necessario offrire subito ai rapitori del giudice l'occasione di evitare un ennesimo barbaro crimine di cui sarebbe vittima un uomo colpevole solo di servire le leggi dello Stato a cui invece va ridata la libertà*».

Secondo il governo, si era già al lavoro da tempo per evitare vittime innocenti e la sortita del psi rischia di complicare ulteriormente una matassa già molto aggrovigliata. E' quanto si può dedurre da un comunicato, molto sottile ma assai esplicito, diffuso ieri sera dal ministero della Giustizia. Con poche parole «*pesate al bilancino*» da Sarti, Rognoni e dallo stesso Forlani durante un vertice a Palazzo Chigi, il documento fa sapere che il piano di chiusura dell'Asinara «*è da tempo predisposto, viene progressivamente attuato e comporterà tempi brevi*». Si precisa che il ministro Sarti «*riferirà al Parlamento*» come e quando l'intera operazione verrà conclusa.

Non vi sono, ovviamente, accenni al rientro delle Br e alla vicenda D'Urso: per il governo non può e non deve esistere una trattativa sulle richieste dei brigatisti. Lo Stato non tratta. Manda avanti, attraverso i suoi organismi istituzionali, piani già predisposti. E' quanto chiede Craxi, il quale però, a giudizio del governo e dei maggiori leaders, doveva tacere e rispettare i patti.

La linea Forlani ha l'appoggio di Piccoli, Spadolini e Longo: sia il segretario della dc, sia quello del pri e quello del psdi (assieme a Saragat) hanno fatto sapere che la strada scelta dal governo è quella giusta e l'unica da percorrere perché da forza e credibilità allo Stato. Con una «opinione personale» anche il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena Ugo Sisti afferma che, per l'Asinara, da tempo era previsto un programma di ristrutturazione.

Durissimo il commento che compare oggi su *l'Unità*. Il pci attacca Craxi e definisce la sua iniziativa un «*elemento politico nuovo e grave*», che «*segna una frattura nella maggioranza e nello stesso esecutivo*». Insomma, ci si muove, ad ogni livello, per salvare D'Urso e per avvertire Craxi che la sua uscita è stata intempestiva. Al psi, però, si capovolge l'osservazione: se non ci muovevamo il giorno di Natale, il problema sarebbe stato affrontato con tanto impegno dal governo?

Luca Giurato

Protesta detenuti nel carcere di Caltanissetta

CALTANISSETTA — Cinque detenuti napoletani del carcere di Caltanissetta sono dalla scorsa notte asserragliati in una cella per protesta contro il loro mancato trasferimento nelle carceri di Napoli.

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Dialogo delle energie

In un ingorgo festivo nel centro cittadino, in una paralisi di macchine immobili e vicine come i vasi dei pesci rossi al luna-park, mi cade l'occhio sulla vetturetta che ho davanti, a pochi centimetri dal mio radiatore. E' una di quelle utilitarie un po' grintose e spiritose, di colore squillante. E nella noia dell'attesa, mi colpisce (non perché non l'abbia già vista altre mille volte) la figurina autoadesiva incollata sul vetro. C'è un sole giallo corrucciato che dice, con un tono che si può immaginare beffardo e sdegnoso: «*Energia nucleare? No, grazie*».

La prima sensazione che quel sole ghignante mi suscita è di consenso. Quella parola, «nucleare», mi fa tornare alla mente antiche memorie d'un viaggio a Hiroshima, la Pompei atomica, un sei d'agosto di tanti anni fa. Il Parco della Pace, con la cupola carbonizzata ma ancora ritta del Palazzo dell'Industria, e quel monticello che era inquadrato nel mirino del bombardiere americano, e le immagini sui muri degli uomini investiti dall'esplosione, e gli oggetti liquefatti dal calore e dalle radiazioni nel museo atomico, e il prato scavato dalla bomba, e le barchette che portano sulla corrente del fiume verso il mare le lanterne con i nomi dei morti...

Ma il rumore del traffico mi scuote. Guardo meglio i miei vicini d'ingorgo, e vedo che quell'utilitaria è guidata da una ragazza: gesti impazienti, la radio accesa, i capelli avvitati a cavaturaccioli, l'aria moderna e spiritosa. Per farsi rassicurare dal rumore del suo motore, ogni tanto lo accelera con un lieve rombo. E allora mi verrebbe voglia di chiederle, se vetri e lamiere non ci separassero come schermi invalicabili: «*Ma lo sa lei, signorina, che quella che brucia nel suo motore è benzina? E lo sa che probabilmente quella benzina viene da un deserto della Libia, o da un pozzo dalle parti della Mecca? E lo sa che per scavarlo ci sono volute macchine mosse da altro combustibile, e per trasportarlo c'è voluta una grande nave, e poi autobotti e cisterne?*». Sì, lo so, mi direbbe lei, e con questo?

«*Ecco, mi spiego. Io, quel cartellino sulla sua macchina lo avrei capito se fosse stato invece incollato sulla schiena d'un pedone, o sulla ruota d'una bicicletta, o sulla coda d'un cavallo. Ma questa macchinetta, come tutte le altre che abbiamo intorno, ingoia petrolio. Non solo, ma lo sa di cosa è fatta?*». Scuoterebbe la testa annoiata, come chi ascolta cose ovvie, una saggezza inutile. E io insisterei: «*Per estrarre il metallo, per lavorarlo, per piegarlo, ci vuole energia. E lo stesso per darle quel bello smalto azzurrino, o per foderare di stoffa anche grezza i suoi sedili, o per disegnare i congegni che la muovono, e gli strumenti che l'aiutano nella guida*».

E con questo? mi sembra di sentirla replicare sempre più infastidita. E io pedante: «*E lo sa che gli operai che la fabbricano hanno diritto a case illuminate, a mezzi puntuali, a scuole riscaldate per i loro figli, a rapporti di lavoro per l'inverno? E sa cosa significa tutto questo? Petrolio, petrolio. Lei è seduta su qualche barile di greggio colonizzato, anche se non ci pensa. E quel vischio nerastro non solo non è senza fine, ma per un capriccio geologico s'annida in luoghi sempre più impervi, e per un capriccio politico si nasconde solo sotto regni e repubbliche remote, che lo cedano malvolentieri*».

Perché il mondo è sbagliato, penserà lei. «*Sì, forse è sbagliato, ma non come pensa lei: poiché la immagino anche progressista, e non credo che voglia negare ai popoli che posseggono il petrolio il diritto di tramutarlo in ricchezza. Non credo che s'auguri che partano le cannoniere, o sbarchino i marines per conquistare le torri petrolifere. E allora lei deve riflettere un istante, prima di incollare quella innocua figurina, su cosa accadrà quando o i pozzi saranno asciutti, o saranno asciutti i nostri portafogli per pagarne lo sforzo. Non c'è petrolio per tutti e per sempre. E non è stata trovata finora un'altra fonte vera che non sia quella nucleare...*».

E' il solito ricatto, dice il suo sorriso: o l'atomo, o la candela. Ma io — è sempre lei a «sparlare» — non ci casco, è una grande truffa cosmica, si vuole giocare con la pelle di noi tutti. Ma ha sentito parlare mai di Hiroshima? Io sono pronta a dare l'esempio, a scendere, a proseguire a piedi. Tanto non si cammina... E invece il traffico d'improvviso apre qualche varco, la vetturetta azzurra guizza via di slancio, la ragazza non ha detto una parola. E quel sole giallo, un po' imbronciato e un po' sdegnoso, s'allontana nel traffico, senza incertezze. In aria, c'è odore di benzina bruciata, ma nessuno se ne accorge più.

con 1000 lire scacco matto da 300 milioni

compra un biglietto della LOTTERIA ITALIA 1° Premio 300 Milioni

ESTRAZIONE MARTEDI 6 GENNAIO 1981

ULTIMI GIORNI

IN CERCA DELLA VIA SACRA

A nudo il cuore di Roma antica

I lettori di opere divulgative, che vedono nell'archeologia un gioco per dilettanti dai risultati mirabolanti, si disilludano: i lavori intrapresi nel fatidico lunedì 15 dicembre dal Comune di Roma tra Campidoglio e Foro Romano si propongono soltanto il ripristino d'una situazione ambientale che, per la famigerata Via dei Fori Imperiali, è anteriore allo scempio littorio: mentre per Via della Consolazione (o del Foro Romano o del Tulliano) al primo tracciato del 1882.

Per il momento, su la Via dei Fori Imperiali, dove figurano le mappe rimaneee d'un impero che il Regime si proponeva di riconquistare mentre ne spazzava via con brutale noncuranza le vestigia, scorre un traffico inesorabile: quattromila automobili al giorno, senza contare i *pullmen* di turisti e gli autobus, tra vibrazione ed esalazioni hanno compromesso irrimediabilmente i bassorilievi della Colonna Traiana e dell'Arco di Costantino (impareggiabili non solo per la qualità artistica ma anche come documenti storici, superiori a qualsiasi testo scritto) e minacciano persino la stabilità del Colosseo, ridotto a servire una vorticosa circolazione rotatoria.

* *

La decisione di smantellare l'asfalto da questa Via ampollosa, retorica (ma, si obbietta, necessaria alla circolazione) mira a creare un grande Parco Archeologico tra il colle capitolino e la Via Appia; è stata presa in un convegno il 10 dicembre scorso, tra manna proteste e riserve, per rendere leggibile la struttura urbana antica che ora appare solo in maestosi brandelli e abolire l'isolamento dei ruderi dalla città viva. Tale provvedimento ha suscitato l'aperta opposizione dell'assessore al Traffico (De Felice), ardite proposte dell'assessore Nicolini, lo stakanovismo della Cultura, e acute precisazioni dell'assessore al Centro Storico, V. Calzolari.

Si cercherà di dirottare il flusso di veicoli costruendo subito un cavalcavia (che Dio ci assista) sopra la Via Appia; e c'è chi ha proposto una passerella a *tapis roulant* montata su piloni metallici, che permetta al turista una panoramica succinta e compendiosa del complesso archeologico più vasto del mondo in soli quattro minuti; al Terminal, si prevede la bancarella dei *souvenirs* e lo *snack bar* e, forse, una metropolitana che riporti immediatamente l'interessato alla Stazione (*«quieta del Foro tua solitudine*, scriveva Carducci, *ogni rumore vince, ogni gloria»*).

Per ora, la Piazza del Campidoglio, parata a festa per la mostra di Kandinski, tra Marco Aurelio protetto da transenne e terrola e la facciata del Palazzo Senatorio rivestita di tubi, presenta l'aspetto consueto: scolaresche distratte, turisti, spose in visone grigio perla calcano la stella a 12 punte che Michelangelo disegnò sul pavimento, non chissà quali riposti sensi simbolici.

Chi si affaccia al Belvedere, scorge soltanto una ruspa che cautamente scalza i sanpietrini del 1942 — quando Via della Consolazione fu ampliata —; la strada incide un taglio nel punto dove pulsa ancora debolmente il cuore di Roma antica; qui si ispirò il Piranesi, si adegnò il Gibbon, meditò Goethe, versò dolci lacrime Carducci e Mazzini trovò il modello agognato della sua Repubblica.

I resti dei monumenti di questa zona, densissima di vestigia, raccontano la storia dell'Urbe dai tempi arcaici ai più recenti: qui sorgeva l'ara di Saturno, mitico fondatore d'una città sul colle (forse, una remissima di quegli abitatori primitivi dei quali sono state rinvenute recentemente le tracce), e poi, agli albori della repubblica, tra il VI e il V secolo a.C., si fu eretto un tempio più volte rifatto di cui restano le colonne e che fu sede dell'Erario.

Qui si affacciano le arcate del Tabularium, che ospitava l'archivio di Stato; qui è visibile soltanto il podio di quello splendido Tempio della Concordia che Tiberio restaurò a sue spese, facendone una splendida raccolta d'arte greca; l'aveva edificato Camillo, nel 367 a.C., per celebrare l'accordo raggiunto tra patrizi e plebei; lo restaurò, con animo diverso, L. Opimio nel 121 a.C., dopo la sanguinosa repressione seguita all'uccisione di Caio Gracco; qui, davanti ai Padri Coscritti incerti e sgomenti, Catone e Cesare pronunciarono le loro arringhe, il primo per una sentenza di morte, il secondo d'esilio, per Catilina; e Cicerone concluse il dibattito con la IV Catilinaria.

Qui fu letta la denuncia di Tiberio, chiuso a Capri, a carico del suo primo ministro Seiano, che fu strangolato la sera stessa poco lontano, nel Carcere Mamertino: il cupo locale dove venivano soppressi i prigionieri di Stato, oppositori, cospiratori e lo furono i nemici vinti, Giugurta, Vercingetorige. Nella stessa zona, l'ultimo grande intellettuale pagano, Vettio Agorio Pretestato, l'amico di Giuliano l'Apostata, alla fine del IV secolo, in una Roma già adorna delle sue basiliche, costruì l'ultimo monumento pagano, il Portico dedicato a gli Dèi Consenti.

Sotto questa strada, se tutto non è stato cancellato negli scavi che vi sono stati fatti dal Rinascimento in poi, si potrebbero trovare i pietroni del basolato della Via Sacra. Incominciava sotto l'Arco di Costantino, davanti al Colosseo, attraversava tutta la valle del Foro, alle pendici del Campidoglio sboccava nel — tuttora visibile — Clivo Capitolino. I legionari che accompagnavano il trionfatore attraversavano acquartierati fuori dell'attuale Vaticano che il Senato decretasse il trionfo: la dignità del cittadino non ammetteva uomini armati nell'Urbe e persino la statua equestre di Augusto è stata trovata fuori città, a Prima Porta.

* *

Il vincitore procede in piedi sul carro a quattro o sei cavalli: il suo viso è tinto di minio; ha nella mano sinistra l'anello di ferro e lo scettro che appartengono alla statua di Giove Capitolino; lo precedono i notabili della città, i trombettieri; lo seguono i tabelloni di legno su i quali sono elencati i nomi dei popoli vinti, il numero dei nemici sterminati, sono simulate le mura delle città espugnate e riprodotti gli episodi culminanti della guerra, i luoghi dove si sono svolti: i fiumi, le fortezze, le foreste.

Poi, sfilano i trofei d'armi, i tori destinati al sacrificio che fiere chiatte hanno trasportato da Bevagna sul Tevere, i littori in tunica purpurea, i re barbari incatenati, che marciano davanti a cavalli inghirlandati di rose, mentre nuvole d'incenso si levano dai tripodi e oscurano il sole: conforme a una superstizione romana, il trionfatore porta al collo la bulla aurea, un medaglione contenente amuleti contro il malocchio.

Sotto al carro, oscilla un simbolo fallico (il corno d'ariete ancora pochi anni fa pendeva allo stesso modo sotto il carretto dei vinai laziali). Alle sue spalle, uno schiavo gli regge alto sul capo l'antico diadema etrusco che appartiene, come lo scettro, alla statua del dio; e gli ripete senza posa il mònito che la Chiesa farà suo per il giorno delle Ceneri: *«Ricordati, non sei che un uomo...»*.

Lidia Storoni

Morto a 49 anni lo scrittore Frank Norman

LONDRA — E' morto lo scrittore inglese Frank Norman. Aveva 49 anni. Rimasto orfano in tenera età, Norman conobbe spesso carcere e riformatorio negli anni giovanili e proprio questa esperienza fu alla base di *Bang to rights*, il libro che lo rese famoso e nel quale denunciava il sistema carcerario.

Due anni dopo Norman comporeva il musical *Fings ain't what they used t'be* (un titolo in slang, che suona press'a poco: Le cose non vanno più come una volta). Lo spettacolo, rappresentato per la prima volta a Natale del 1959, ebbe notevole successo totalizzando ben 897 rappresentazioni.

LA MORTE DI DOENITZ, STRATEGA DEGLI U-BOOTE, SUCCESSORE DI HITLER

L'ultima raffica del Terzo Reich

Il Grand'Ammiraglio «regista» di agguati e battaglie in Atlantico sarà sepolto senza onori militari - Divenuto capo della Germania nazista, fu costretto a ordinare la firma della resa incondizionata - Oggetto di terribili accuse, è condannato a Norimberga, passò dieci anni in carcere - «Ho fatto solo il mio dovere» - Il recente incontro con il nostro inviato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il Grand'Ammiraglio Karl Doenitz, morto a ottantanove anni la sera della vigilia di Natale nella sua casa di Aumuehle nelle vicinanze di Amburgo, sarà sepolto senza onori militari: a tutti i soldati delle forze armate tedesche il ministero della Difesa di Bonn ha vietato di partecipare in divisa alla cerimonia funebre.

Quando era andato a fargli visita, in una piovosa giornata dello scorso autunno, Doenitz aveva detto: *«Sono completamente apolitico, non ho contatti ufficiali con le forze armate, le quali mi ignorano. Soltanto con vecchi camerati, che mi visitano e mi scrivono. Ma so di avere l'appoggio della popolazione, che legge il mio libro* Dieci anni e venti giorni. *Questo sostegno privato mi basta»*.

Orgoglioso fino all'ultimo, il Grand'Ammiraglio disdegnava coloro che — secondo lui — non avevano capito la sua *«funzione storica»* che gli aveva permesso di salvare nelle ultime settimane di guerra la vita di un milione 850 mila soldati del fronte orientale, e che avevano processato e condannato anche *«ha fatto soltanto il proprio dovere di soldato»*. Non aveva dubbi, insisteva sempre su questi punti: l'ammirazione che per lui avevano nutrito gli avversari inglesi, a cominciare da Churchill, la incapacità di Hitler a seguire i suoi consigli, il salvataggio dei soldati, la sentenza di Norimberga contro di lui *«innocente»*.

Affitto da una grave sordità, Doenitz faceva sedere i visitatori alla sua destra, sotto un quadro raffigurante Federico di Prussia, e rispondeva con voce fioca ma con chiarezza di idee. E, per non venire falsamente interpretato, consegnava all'interlocutore appunti da lui scritti a macchina, senza errori, con dati e nomi. Ma sulla sua vita privata non c'era verso di strappargli qualcosa. I figli maschi — mi disse quasi di sfuggita — sono caduti in guerra. Gli erano rimasti una figlia, Ursula Hessler, vedova di un comandante di U-boot anche lui caduto in guerra, tre nipoti e due pronipoti. *«Mi vengono a trovare qualche volta*, disse, *ma di solito sto solo, da quando mia moglie è morta»*.

Trascorreva le giornate con disciplina militare: sveglia alle 6,30 e poi lavoro fino alla sera. Teneva una corrispondenza attivissima, con camerati, storici, giornalisti, in Germania e all'estero. Aveva un archivio ordinato. Era senza segretaria. Una volta l'anno andava in cura a Bad Brueckenau, in Franconia, ogni tanto si faceva portare in taxi dal medico. Non leggeva giornali, non aveva contatti con la Germania del dopoguerra. «Che ne pensa di Hess, ancora prigioniero a Spandau?» gli avevo domandato. *«E' stato condannato*, come me, aveva risposto senza un'ombra di commozione.

Nell'accomiatarmi, aveva concluso: *«Forse non tutto ciò che ho fatto era giusto, ma ho fatto il mio dovere fino in fondo»*. E poi aveva inviato una breve lettera di ringraziamento per la visita, scritta di mano malferma e firmata semplicemente con il cognome: *«Doenitz»*.

Tito Sansa

Rastenburg, 1942. Hitler stringe la mano a Doenitz, ricevendolo al quartier generale

Guidò la più spietata guerra sottomarina

Doenitz era stato il successore di Hitler; per venitré giorni, nella primavera del '45, aveva guidato quello che restava della Germania e delle sue armate sconfitte su tutti i fronti. Nell'estate 1969 ero andato a parlargli, volevo chiedergli che cosa rimaneva — nella sua memoria e nella sua coscienza — della sua lunga vita di marinaio che, attraverso il nazismo, lo aveva condotto fino, ufficiale prima dell'imperatore e poi di Weimar) al processo di Norimberga, che cosa rammentava delle terribili accuse che gli avevano mosso, dell'allucinante sfilata di testimoni la bestiale maschera di Hoess, comandante ad Auschwitz, l'attendino fantasma di Paulus, il vinto di Stalingrado), delle implacabili requisitorie che chiedevano la condanna a morte per tutti, del giorno della sentenza».

Il Grand'Ammiraglio, secco, minuto, i radi capelli bianchi, il volto scavato e impassibile, sembrava non voler parlare. «Sono trascorsi troppi anni, ripeteva, cortese ma duro, agginstandosi il filo dell'apparecchio acustico sotto il chiaro impermeabile lucido di pioggia, quello che avevo da dire l'ho scritto in un libro. Perché non lo legge? C'è tutto, tutto». Aveva letto i miei ricordi. Dieci anni e venti giorni, ma voleva conoscere, filtrate dal tempo, le sue impressioni di allora, il giudizio che adesso — a sua volta — dava dei giudici, dei testimoni e degli uomini che lo avevano giudicato a Norimberga ritenendolo colpevole di due delle quattro imputazioni del capo d'accusa (delitti contro la pace, crimini di guerra) condannandolo a dieci anni di carcere.

«Ho fatto il mio dovere come qualsiasi soldato», diceva poco più tardi accogliendomi nel caldo soggiorno della sua villetta di Aumuehle, una cittadina di boschi di faggi e di abeti. Scuoteva appena il capo dondolando nella poltrona e ripeteva che, in, aveva fatto il suo dovere. «Il Grand'Ammiraglio non s'è macchiato di alcun delitto; è stato condannato solo per motivi politici» diceva quietamente la moglie Inge, sollevando la testa dal ricamo e sfiorando con lo sguardo le fotografie dei due figli, marinai come il padre, caduti combattendo nel 1944.

Ora Doenitz era rimasto solo. Morta la moglie e scomparsi il fratello e la sorella, aveva dedicato questi ultimi mesi a riordinare i suoi appunti per ampliare un libro autobiografico uscito una decina di anni fa. La mia movimentata vita. Malgrado l'età avanzata, il Grand'Ammiraglio rivelava ogni giorno insospettate energie e così, del resto, era stato fin dalla nascita, quando era venuto alla luce, il 16 settembre 1891 a Berlino-Grünau, il padre, un ingegnere, lo aveva visto così gracile da pensare che non sarebbe mai potuto diventare un soldato, sogno segreto della madre.

Eppure nel 1910, appena diciannovenne, Karl Doenitz era già nella marina imperiale e quattro anni più tardi aveva il grado di ufficiale a bordo dell'incrociatore Breslau. Passato ai sommergibili all'inizio della prima guerra mondiale agli ordini del leggendario capitano Forstmann, Doenitz venne catturato dagli inglesi il 4 ottobre 1918, ma ottenne il rimpatrio fingendosi pazzo e simulò così bene che quando rientrò in Germania i medici volevano internarlo davvero in manicomio.

Comandante dell'incrociatore-scuola Emden nel 1934, promosso capitano di fregata l'anno dopo, assunse il comando della prima flottiglia di U-Boote entrata in servizio dopo il Trattato di Versailles e divenne, in pochissimo tempo, la stratega indiscusso della più dura e spietata guerra sottomarina della storia, pagata dalla Germania di Hitler con la perdita di 781 sommergibili su 821 e 32 mila marinai su 39 mila.

Con grande chiarezza di idee, anche se favorito dalla spontanea simpatia che il Fuehrer nutriva per lui, Doenitz si oppose subito, fin dal 1936, ai piani per la guerra navale del futuro formulati dal Grand'Ammiraglio Raeder, comandante in capo della Kriegsmarine. Raeder dubitava dell'efficacia dei sommergibili, se impiegati contro i sistemi dei convogli e l'«occhio» degli ecogoniometri: l'unica arma — sosteneva — era quella delle grandi navi di superficie. Doenitz, tutto al contrario, era convinto che corazzate e incrociatori pesanti, privi di basi e di coperture aeree, non avrebbero mai potuto agire liberamente nell'Atlantico, specie nell'eventualità di un conflitto con una grande potenza marinara come la Gran Bretagna.

Si doveva potenziare la flotta sottomarina — predicava Doenitz — adottando la «Rudeltaktik», o «tattica dei branchi» (sulla quale scrisse un libro che, purtroppo, in Inghilterra passò inosservato). Secondo Doenitz non appena il comando sommergibili sapeva dell'esistenza di un convoglio nemico e la sua posizione approssimativa, avvertiva uno dei «branchi» di U-Boote che, subito, ne mandava uno in perlustrazione.

Individuato il convoglio, il sommergibile-spia si metteva sulle sue tracce e intanto, con la radio, guidava gli altri nella zona. Una volta radunati nei pressi del convoglio, gli U-Boote lanciavano ripetuti attacchi notturni in emersione.

La novità rivoluzionaria di questa tecnica consisteva nel fatto che gli inglesi, fino ad allora, avevano indirizzato i loro studi all'individuazione dei sommergibili in immersione: infatti l'ecogoniometro installato sulle loro navi-scorta permetteva di localizzare qualsiasi oggetto sommerso, nel raggio di un chilometro e mezzo. L'apparecchio, però, era impotente di fronte agli oggetti in superficie sicché quando gli U-Boote, col favore della notte, salivano in emersione e attaccavano, l'ecogoniometro non era più capace di distinguere in loro presenza da quella della scorta.

Il comando di Doenitz aveva poi scoperto che, nel cuore dell'Atlantico, vi era uno spazio «vuoto» (raggiungibile cioè sia per la scorta aerea americana che accompagnava il convoglio per un certo tratto, sia da quella inglese che gli andava incontro: nella seconda metà del '42 questo «vuoto» — compreso grosso modo fra Terranova, la Groenlandia e l'Islanda — fu soprannominato, sinistramente, «Black pit» «fossa nera», o anche «fossa della morte»: nel solo novembre '42 i sommergibili di Doenitz vi affondarono 119 navi per 729 mila tonnellate. Poi però la maggior autonomia degli aerei alleati e lo sviluppo del radar arrestarono questa strage: gli U-Boote declinarono e con la loro scomparsa i mari furono campo esclusivo dell'azione alleata.

Così, divenuto capo della Kriegsmarine, al posto di Raeder, il 31 gennaio '43, Doenitz vide sempre più ridursi il proprio spazio di manovra tanto che nel '44 la sua flotta vide costretto a ordinare la firma della capitolazione a Reims. Lasciò, a Flensburg, per altre due settimane, rimase in vita il suo governo-fantasma, dal quale aveva estromesso i più fanatici nazisti. Il 23 maggio, però, le autorità alleate arrestarono Doenitz e, con lui, Albert Speer.

Al processo di Norimberga a Doenitz venne rimproverata la guerra sottomarina condotta senza alcuna restrizione ma egli replicò, con una testimonianza scritta di Nimitz, che gli Alleati, nel Pacifico, si erano comportati nello stesso modo. Tuttavia, anche per le pressioni dei sovietici — i quali volevano la condanna a morte di tutti gli imputati — Doenitz fu ritenuto responsabile di aver contribuito a preparare una guerra di aggressione (anche se nel '39 non era ancora ammiraglio) e di aver dato ordine di non salvare i naufraghi delle navi affondate, quest'ultima accusa basata su una discutibile interpretazione dell'«affare Laconia».

Doenitz trascorse dieci anni nel carcere berlinese di Spandau, assieme a Speer, a Hess, a von Schirac. Tornò libero nel 1956: ad attenderlo, fuori della prigione, c'era la moglie, che in tutto quel tempo aveva lavorato come infermiera in un ospedale di Amburgo e ogni tre mesi prendeva il treno e lo andava a trovare. Quel giorno, nella sua casa di Aumuhle, vicino al ribollente Mare del Nord, chiesi al Grand'Ammiraglio che cosa pensava di Hitler: «Un uomo intelligente, dinamico, rispose, ma con una personalità demoniaca, in parte buono, in parte cattivo». Gli domandai ancora perché il Fuehrer lo aveva scelto come successore. «Ci ho pensato spesso, disse lentamente, e ho concluso che, essendo Goering in stato d'arresto, ero io il più anziano ufficiale di un'arma in certo qual senso indipendente da un punto di vista politico. Ho anche non ho nulla da rimproverarmi: sono in pace con la mia coscienza».

Giuseppe Mayda

Aumuhle. Una recente immagine di Doenitz, nella sua villetta

La formazione del gruppo dirigente del P.C.I. dal 1936 al 1948.

Sergio Bertelli

IL GRUPPO

Ingrao e Alicata, il dissenso tra Secchia e Amendola, il doppio gioco di Togliatti nei confronti di Tito, il processo del Cominform a Togliatti e Thorez... Sulla base di documenti e archivi sinora mai consultati, l'autore ricostruisce e analizza la formazione del "gruppo" che guidò il P.C.I. in un periodo fondamentale della storia.

"Saggi Rizzoli"

ENTRA NEL MEZZO SECOLO LA RIVISTA DELLE PAROLE INCROCIATE

Il popolo della Settimana enigmistica

Passata da seimila a oltre un milione di copie, nel suo pubblico si contano celebri intellettuali - In nessun Paese occidentale si pubblica niente di simile - Quiz, rebus, sciarade, indovinelli in endecasillabi e giuochi classici

Gli storici non tengono conto di certe date. Cinque anni fa è passato inosservato il cinquantenario delle parole incrociate. Inventate da un giornalista di Liverpool emigrato in Usa, entrarono in Italia l'8 febbraio 1925, sulla *Domenica del Corriere*. Furono le prime parole incrociate del continente europeo. Seguì l'esempio il settimanale *Excelsior* in Francia, un mese dopo. Ma si era solo all'inizio di una storia molto complessa. Nell'alveo di questa storia batte alle porte un altro anniversario, da non farsi scappare. A gennaio entra nel 50° anno *La settimana enigmistica*.

C'è qualcuno che si domanda cos'è? Non è una rivista che si trovi nelle biblioteche in volumi schedati e non rilegati; non si trova nemmeno nelle librerie antiquario qualche annata sciolta. Vedere il primo numero, datato Milano 23 gennaio 1932, non è facile. Fa un'impressione che si prova di rado: si ha l'impressione che sia quello oggi in edicola.

Mezzo secolo: e niente è cambiato nella testata, nella prima pagina, nel dosaggio di parole incrociate, di indovinelli classici (rebus, sciarade, ecc.), di vignette umoristiche, di rubriche di aneddoti e curiosità. E' una creatura nata perfetta nella mente di Giorgio Sisini (1901-1973) che l'ha diretta per 41 anni, e che vive immutata al millimetro nelle mani degli eredi.

In tanti anni, c'è stato solo un piccolo cambiamento di formato, dal 12 febbraio del 1944, per risparmiare carta; e si son saltati solo un paio di numeri, a cavallo del 25 aprile 1945. Per il resto, la storia d'Italia è andata avanti a scossoni, ma *La settimana enigmistica* ha continuato a solpanare i suoi numeri come un filo d'Arianna. Partita con una tiratura di 5000 copie, vende oggi non si sa quanto (non capitando pubblicità non si assoggetta all'accertamento diffusione). Si dice che da tempo superi il milione di copie settimanali, senza «resa», senza possibilità di trovare arretrati, e che nelle settimane estive sfiori il milione e mezzo.

Mancano analisi di mercato. Il «consumatore» di questo prodotto non ha volto. Facile bersaglio per umoristi e psicoanalisti, il lettore della *Settimana enigmistica* può essere un pensionato o un ragazzo, può essere un sagrestano o il brigatista erotomane del recente romanzo *Abitare il cesso* di Sebastiano Vassalli. Ma la *Settimana enigmistica* si trova ben in vista nello studio di Carlo Bo, sopra i pacchi dei libri e delle altre riviste. E il filosofo Panfilo Gentile la mandava a prendere a Ostia, perché a Ostia usciva un giorno prima che a Roma.

Il primo numero della rivista

Chi sta all'estero vede che in nessun Paese occidentale si pubblica niente di simile. Le riviste analoghe hanno tirature che sfiorano al massimo le 12 mila copie, per esempio in Francia, e ospitano solo parole incrociate e quiz elementari: niente rebus, niente sciarade, niente indovinelli in versi. Forse l'importanza della *Settimana enigmistica* è un'importanza letteraria. E' l'ultima isola dove si fanno endecasillabi con gli accenti giusti, dove si fanno le rime più tradizionali, care ormai solo a Giorgio Caproni, dove sopravvive una fetta arcaica del vocabolario.

Chi risolve rebus riconosce, e sa nominare, un'erma e un otre. Fuori dalle scuole, l'esercito dei lettori della *Settimana enigmistica* fanno ancora esercizi di «manipolazione delle parole» di natura nobilmente retorica, fanno ancora giochi classici come il palindromo e la crittografia, e fanno giochi inventati in Italia come il lucchetto, che varcano meridiani, paralleli e millenni per riallacciarsi a giochi cinesi come lo sheh-fu.

Quando si parla della «lingua italiana» sarebbe prudente tener conto che un milione di «italofoni» sono anche «italoenigmisti», vedono nel «tarlo» un «minatore del legno» e in «Orema» la «città dolce».

E forse questa «minoranza silenziosa» passa di molto il milione. Nel 1951 la *Settimana enigmistica*, come dice uno dei suoi slogan, «vantava ben 205 tentativi di imitazione», ma le proliferazioni marginali si sono moltiplicate. Solo nell'estate dell'80 si son viste nascere (e morire) sette testate concorrenti. Ma questa concorrenza serve solo da cassa di risonanza. Non è in corso nessun processo nemmeno per i piagi continui, sfacciati, delle radio e delle televisioni private. «Tutto fa brodo», dicono nella redazione milanese di Piazza Cinque Giornate. «Non sono lettori persi: sono enigmisti acquisiti».

I frutti di questa coltivazione intensiva, unica al mondo, semisecolare, potrebbero interessare gli storici. Accanto alla «economia sommersa» non potrà essere questo piccolo settimanale un fattore di stabilità? Ma, per restare alla letteratura e alle cose allegre, non ci sarà sotto anche una consuetudine di giochi di parole più o meno enigmistici se abbiamo oggi in Italia una fioritura di «poesia ludica» come quella di Toti Scialoja e di Giulia Niccolai? Se Italo Calvino scrive versi «lipogrammatici» e Edoardo Sanguineti scrive sonetti «acrostico-allitterativi»?

Giampaolo Dossena

Sabato ritorna Tuttolibri

«Tuttolibri» oggi non esce: si concede una vacanza natalizia, come avevo preannunciato sabato scorso. Le pubblicazioni del nostro settimanale di attualità culturale e letteratura scienza arte spettacolo riprenderanno regolarmente sabato prossimo 3 gennaio.

«UN UOMO UN GIORNALE»
di Luciana Frassati

UN UOMO UN GIORNALE

La vita e il pensiero di ALFREDO FRASSATI 1868-1961

E' IN VENDITA IL SECONDO VOLUME A L. 10.000
L'OPERA COMPRENDE 3 VOLUMI DI DUE PARTI CIASCUNO.
GLI ABBONATI A LA STAMPA POSSONO RITIRARE IL II VOLUME AL PREZZO SPECIALE DI L. 56.000 PRESSO IL "SALONE LA STAMPA" DI VIA ROMA 80 TORINO.

OSSERVATORIO

Il caso Golan in quarantena

L'annessione dell'altopiano del Golan da parte di Israele non ci sarà. Almeno per ora. Con sorpresa e, insieme, con sollievo, le cosiddette cancellerie internazionali hanno appreso, il 22 dicembre scorso, che il governo Begin non considera «opportuno» la votazione in Parlamento di un progetto di legge sull'annessione delle alture siriane, sotto controllo militare israeliano dal giugno del 1967.

La decisione del governo è giunta a 48 ore dal previsto dibattito sul progetto di legge presentato da Geula Cohen, una dei due membri del microscopico ma rumoroso spartito della rinascita». Geula ha definito il provvedimento governativo (11 voti contrari, due a favore, un'astensione) «*un atto di suprema stupidità e infinita vigliaccheria*», ed ha aggiunto: «*Non daremo tregua al rinunciatario*». E, infatti, il 25 dicembre il suo partito ha proposto in Parlamento una mozione di sfiducia. Ma la *Kenesseth* l'ha bocciata con 56 voti contro 2 e ben 42 astensioni. (Per la cronaca, è la quarantesima mozione di sfiducia che, in tre anni e mezzo, Begin riesce a superare).

Sorpresa e sollievo nei circoli internazionali, specie a Washington: una settimana fa, Sol Linowitz, inviato della Casa Bianca in Medio Oriente, aveva detto chiaro a Begin che l'annessione del Golan sarebbe stata «*severamente deplorata*» e avrebbe portato con sé sgradevoli conseguenze (il veto degli aiuti americani?). Tuttavia non c'è da farsi troppe illusioni: motivando la decisione del governo, il portavoce Naor ha infatti detto: «*Non riteniamo che il momento non sia propizio alle annessioni*», aggiungendo che le consultazioni avviate con l'opposizione laburista potrebbero «*cambiare completamente la situazione*».

Per ingoiarsi in una procedura lunga e complessa relativa all'estensione della legge israeliana al Golan Begin — che s'è impegnato a risolvere lo statuto legale dei 6 mila «coloni» dell'altopiano prima della scadenza del suo mandato, nel novembre dell'81 — vuol essere certo di poter contare su di una larga maggioranza da realizzarsi su un progetto formulato «*in termini accettabili da tutti*».

Insomma: il primo ministro non vuol figurare più da mosca cocchiera del partito della signora Cohen, come già avvenne nel luglio scorso quando il Parlamento, su proposta, appunto, di Geula proclamò Israele capitale «*eterna e indivisibile*» di Israele. Le reazioni negative internazionali furono tali e tante da convincere lo stesso Begin a non più trasferire i suoi uffici in Gerusalemme araba.

Oggi, come allora, il primo ministro esegue un ripiegamento tattico. Il giorno in cui sarà raggiunto un vasto consenso passerà all'azione, in forza del suo misticismo annessionista. E sarà bene convenirà ricordare come di un sondaggio del *Jerusalem Post* (23 dicembre) il 60 per cento degli israeliani sia favorevole all'estensione della legge dello Stato al Golan. C'è di più: parecchi membri dei 70 deputati, tra cui numerosi laburisti, firmarono una petizione per sollecitare l'annessione dei 1170 chilometri quadrati dell'altopiano.

La questione è dunque solo aggiornata. Al momento «*opportuno*» il progetto d'annessione verrà riproposto e approvato. La fuga in avanti d'Israele sembra destinata a conoscere solo rallentamenti, non un arresto definitivo. Per la classe politica israeliana — non importa se di destra o laburista — *Eretz Israel* (il grande Israele) val bene un'altra guerra? Anche con l'Urss al fianco della Siria?

Igor Man

I granai Usa si trasformeranno in arma politica

L'America di Reagan non fornirà aiuti alimentari ai suoi «nemici»

Lo ha annunciato il futuro ministro dell'Agricoltura, Block - L'embargo di cereali all'Urss dipenderà dall'atteggiamento del Cremlino, innanzitutto in Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Gli Stati Uniti si serviranno dell'esportazione dei loro prodotti agricoli come di un'arma politica. Lo ha annunciato il ministro designato dell'Agricoltura, John Block, in una conferenza stampa.* «Per i prossimi vent'anni — *ha detto Block* — noi continueremo a condizionare i mercati alimentari internazionali. Ritengo non solo un nostro diritto, ma anche un nostro dovere subordinare le forniture dei nostri prodotti, specialmente quando hanno forma di aiuti gratuiti, all'appoggio alla nostra politica di stabilità e distensione». *Block ha aggiunto di ritenere «inaccettabile» che i governi di Paesi che sopravvivono grazie ai cereali e alle carni americani si schierino contro la superpotenza.*

Le dichiarazioni del futuro ministro repubblicano sono in aperto contrasto con la linea del presidente Carter, il quale ha sempre sostenuto che le esportazioni dei prodotti agricoli, soprattutto se gratuite e dirette alle nazioni più bisognose, non devono essere strumentalizzate. «Una missione umanitaria — *ha spesso ribadito* — non è un'arma diplomatica». *Quando ha imposto l'embargo alle forniture di cereali all'Urss in ritorsione per l'invasione dell'Afghanistan, il Presidente ha sostenuto che la popolazione non avrebbe sofferto la fame, e sarebbe rimasto danneggiato solo l'allevamento del bestiame.*

Block, un ex parà che ha studiato all'Accademia militare ed è responsabile dell'agricoltura dello Stato dell'Illinois, uno dei granai dell'America, ha affermato che il governo democratico con questa strategia ha danneggiato gli interessi nazionali. La revoca dell'embargo dei cereali contro l'Urss, ha proseguito, dipenderà dal comportamento sovietico nelle «aree calde» del mondo, a cominciare dalla Polonia. Il ministro designato, che ha 45 anni e gode fama di manager duro, ha concluso che opererà «in stretto collegamento con il Dipartimento di Stato». Ha espresso ammirazione per il prossimo segretario, il generale Haig.

Alla stessa conferenza stampa di Block è intervenuto anche l'uomo che prenderà il posto che fu di Kissinger e di Brzezinski alla Casa Bianca, Richard Allen, anch'egli quarantacinquenne, politologo e cremlinologo con fama di «falco», già vice di Kissinger al Consiglio di sicurezza nazionale (posto andato poi allo stesso Haig). Allen ha dichiarato che il principio fondamentale del governo Reagan sarà il linkage, cioè il collegamento tra tutte le azioni dell'Urss in tutti i settori. «I nostri rapporti con Mosca — *ha ammonito* — non potranno svilupparsi sul piano commerciale se contemporaneamente il Cremlino (mister Sul riarmo nucleare».

Allen ha confermato una voce diffusasi nei giorni scorsi, e cioè che anche Kissinger avrà una parte attiva nella nuova amministrazione repubblicana. Ha svelato che l'ex segretario di Stato svolgerà missioni specifiche per Reagan, soprattutto nelle crisi più delicate. La prima dovrebbe avere addirittura inizio la settimana prossima, prima ancora dell'ingresso in carica del Presidente designato. A titolo privato, ma con il beneplacito di Reagan, Kissinger andrebbe al Cairo dal presidente egiziano Sadat e a Gerusalemme dal premier israeliano Begin. L'attuale negoziatore per il Medio Oriente, Linowitz, ha espresso l'opinione che l'ex segretario di Stato sia «la persona più indicata a questo scopo».

L'atteggiamento di Block e le informazioni di Allen dimostrano la dimensione dei cambiamenti che stanno per avvenire nella politica estera americana. Sulla grande stampa liberal di Boston, Washington e New York la prospettiva è giudicata inquietante. Si teme che una simile linea possa portare non solo a un confronto con l'Urss, ma anche a gravi squilibri in zone come l'America Latina. In questa parte del mondo, uno dei primi banchi di prova del Presidente designato sarà El Salvador, un Paese sull'orlo della guerra civile.

e. c.

Pravda ottimista sui rapporti Mosca-Reagan

MOSCA — La *Pravda* ha nuovamente tese ieri la mano al presidente-eletto americano Ronald Reagan e ha affermato che vi sono «*possibilità oggettive*» che la politica della nuova amministrazione della Casa Bianca sia «*più ragionevole e più realistica*» di quella del presidente uscente Carter.

Sbilanciandosi come mai in precedenza in favore dei vincitori delle elezioni negli Stati Uniti, l'organo ufficiale del Pcus afferma che «*per la prima volta da anni, i repubblicani possono esser considerati come coloro che potrebbero rispondere ai quesiti che il Paese deve affrontare*».

Breve visita in Urss del ministro degli Esteri Czyrek

Mosca distensiva con Varsavia Si accollerà il deficit polacco?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Urss ha voluto sottolineare la sua fiducia nelle capacità della Polonia di uscire dalla crisi senza interventi esterni: non lo ha detto, ma questa è l'unica interpretazione che si possa dare al comunicato ufficiale e alle dichiarazioni con i quali si è conclusa la breve visita a Mosca — 24 ore — del ministro degli Esteri polacco Josef Czyrek. Il fatto poi che l'agenzia ufficiale Tass abbia dedicato ampi servizi ai due colloqui che Czyrek ha avuto ieri mattina con Breznev e ieri pomeriggio con il ministro degli Esteri sovietico Gromyko (in passato analoghe visite venivano liquidate in poche righe o addirittura tacitate) fa ritenere che a tre settimane dal vertice del Patto di Varsavia, in cui la crisi polacca fu all'ordine del giorno, forse il barometro politico dell'Est europeo si sia stabilizzato

Si sono ripetute le formule di sempre, e dai documenti ufficiali risulta che si è parlato molto di tutto il resto, poco della Polonia. Ma quel poco assume, in questo momento, una grande importanza, rispetto a quello che Mosca e Varsavia possono dirsi sulla Conferenza di Madrid o su una conferenza per il disarmo. Anzitutto si è avuta la conferma dei risultati raggiunti al vertice del Patto. Nell'incontro di Czyrek con Breznev, riferisce la *Tass*, si sono «*denunciati i tentativi dei circoli imperialisti e reazionari di svolgere attività sovversiva contro la Polonia socialista, di interferire nei suoi affari interni*». E il capo del Cremlino ha ripetuto il suo voto di fiducia nel «*popolo lavoratore della Polonia*», esprimendo la certezza che le difficoltà sulla strada del suo sviluppo socialista «*saranno superate sotto la guida del poup*».

Dai colloqui con Gromyko è emerso forse qualcosa di più concreto: un impegno alla collaborazione fra i due Paesi «all'interazione con i «*Paesi socialisti fratelli*» (e fin qui nulla di nuovo), con particolare attenzione a un ulteriore sviluppo dei rapporti anche economici fra Polonia e Urss. E forse il segnale che Mosca ha accettato di accollarsi almeno in parte i gravi deficit di Varsavia: se da una parte ciò risolverebbe i più immediati problemi finanziari polacchi, dall'altra legherebbe più strettamente Varsavia al Cremlino.

Una frase di Czyrek prima della partenza da sua visita ha detto, darà nuovo vigore allo sviluppo di «*rapporti fraterni*» fra Polonia e Unione Sovietica» ha accentuato quest'impressione. Fosse egli è tornato ieri sera a Varsavia con la promessa di tangibili aiuti economici, ha lasciato a Mosca un più saldo impegno a seguire la linea tracciata dal Cremlino, quella linea della repressione interna già accettata da Kania al vertice del Patto. Né è casuale la pubblicazione sulla *Pravda* di ieri mattina, quando l'ospite era già a Mosca, di un articolo sul ruolo dei sindacati, che pare scritto apposta per sostenere ideologicamente il vertice polacco nella sua azione verso «Solidarietà».

L'arma dello sciopero — iscritto il quotidiano del pcus — è inammissibile nei Paesi comunisti, perché con questa «*gli operai mirano ad assicurarsi posizioni di privilegio a danno di un miglioramento pianificato per tutti*», oppure, se anche le rivendicazioni sono giustificate, perché bisogna ottenere ciò che si vuole «*lavorando e producendo di più, non sospendendo la produzione*». Le interruzioni del lavoro, ha ammonito il giornale citando l'esempio dei tassisti polacchi, «*servono soltanto agli elementi antisocialisti che cercano di dare alla protesta economica un contenuto ben diverso e di fare deviare la società dalla sua via di sviluppo socialista*». Se Czyrek a Mosca e Kania a Varsavia hanno voluto udire, l'Urss potrà essere generosa.

Fabio Galvano

Secondo Bukovski l'Urss interverrà in Polonia

PARIGI — «*Prima o poi l'Unione Sovietica interverrà in Polonia e occuperà il Paese, a meno che disordini e rivendicazioni dello stesso tipo scoppino contemporaneamente in qualche altro Paese dell'Europa orientale o a Cuba. In quelle circostanze i russi non potrebbero intervenire dappertutto*». Lo ha dichiarato il dissidente sovietico Vladimir Bukovski in un'intervista al giornale *Le Quotidien de Paris*.

Il processo nella Repubblica Centroafricana

Pena di morte a Bokassa l'imperatore antropofago

In contumacia - La sentenza è passata quasi inosservata nella capitale - Decisa anche la confisca di tutti i beni dell'ex dittatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANGUI — Jean Bedel Bokassa, giunto al potere con un colpo di Stato un giorno di San Silvestro, è stato condannato a morte in contumacia nel tardo pomeriggio della vigilia di Natale, mentre la capitale era presa più dai preparativi della festa che dalla sorte dell'ex imperatore. Davanti al tribunale, protetto da alcuni soldati, non c'erano curiosi, né manifestanti, quando il presidente della Corte ha letto la sentenza.

Dopo un rapido dibattimento, Bokassa è stato accusato di «*assassinii a scopo d'antropofagia*», «*violenza sulle persone*», «*collusione con la Libia*», «*frode nel commercio dell'oro e dei diamanti non lavorati*». La Corte ha spiccato un mandato di cattura nei confronti e deciso «*la confisca di tutti i suoi beni nella Repubblica Centroafricana e negli altri Paesi*» e ha accolto le richieste della maggioranza delle parti civili, alle quali ha concesso alcune decine di milioni di franchi c/a per danni e interessi.

Il pubblico ministero, considerando le deposizioni dei testimoni abbastanza eloquenti perché i giudici potessero decidere, ha pronunciato una breve allocuzione, piuttosto che una requisitoria, durante la quale ha affermato che sotto il regno di Bokassa la vita politica centroafricana era stata fatta soltanto di «*viltà e piaggeria*».

Dopo aver sottolineato che tutti, esercito e magistratura compresi, si erano resi colpevoli di complicità, il procuratore ha anche alluso «*ai nostri amici stranieri che ci guardano con altezzosa ironia*», senza aggiungere altro. Poi ha ripreso alcune dichiarazioni delle parti civili, che secondo il presidente esulavano dal processo, anche perché il tribunale «*non era Radio Bangui*», benché le udienze fossero trasmesse in diretta.

Un professore di lettere, per esempio, aveva affermato che denunciava non solo Bokassa, ma anche «*i suoi collaboratori, in particolare la polizia centroafricana, la quale avrebbe dovuto proteggere i cittadini invece di opprimerli*». Alludendo al commissariato di un popoloso quartiere della capitale, il professore aveva detto: «*Le persone che mi hanno perseguitato sono ancora al chilometro cinque*».

Fonti attendibili sostengono che il presidente Dacko ha fatto pressioni sulla Costa d'Avorio, dove l'ex imperatore si è rifugiato, perché Bokassa venisse estradato a Bangui prima del processo. Ma era arduo credere nella sincerità di alcuni testimoni, dignitari del vecchio regime, i quali deploravano l'assenza dell'imputato, che avrebbe potuto ricordare il loro passato.

Il dittatore Bokassa, con il figlio Jean-Bedel junior

Sembra comunque che i profittatori del vecchio regime se la cavino con poco, e molti esprimono — ma solo in privato — la loro indignazione. Ma nella città, assolutamente calma, non si notavano particolari misure di sicurezza. Soltanto i licei e gli studenti universitari, che per primi si erano ribellati a Bokassa, potevano organizzare manifestazioni tali da preoccupare le autorità. Ma gli studenti furono da alcuni giorni a nella capitale e in provincia, a causa di uno sciopero generale dei professori che chiedono l'immediata rivalutazione del loro ruolo nella vita pubblica.

Con questo sciopero impopolare, il corpo insegnante, magari senza volerlo, ha agevolato il compito del governo, che voleva sì condannare l'ex imperatore, ma senza spingersi troppo in profondità nella ricerca delle responsabilità, e senza scavare troppo negli errori del passato, il che avrebbe avuto conseguenze incontrollabili.

Jean de la Guérivière

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Condannato (a un franco) il «Canard»

PARIGI — Il settimanale satirico francese *Le Canard enchaîné* è stato condannato in appello a versare un simbolico franco di danni ai figli del presidente della Repubblica, François e Jacques Giscard d'Estaing, indicati in un articolo dell'ottobre 1979 fra i beneficiari di doni in diamanti fatti dall'ex imperatore del Centroafrica, Bokassa.

La corte ha giudicato che il contesto in cui la notizia relativa a questi doni è stata inserita era diffamatorio per i due figli del Presidente, in quanto poteva generare l'impressione che essi avessero reso servigi di natura sospetta all'ex imperatore.

Trionfale ritorno dei sindaci arabi feriti

Dayan propone trattative dirette con i palestinesi di Cisgiordania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — In uno dei suoi rari interventi alla *Kenesseth*, Moshe Dayan ha detto di ritenere che molti dignitari della Giudea e Samaria sarebbero disposti a negoziare con Israele per l'applicazione diretta dell'autonomia, e che il governo dovrebbe proporre il graduale trasferimento dei poteri civili ai palestinesi mediante un'iniziativa unilaterale. «*Fatta con uno spirito di cooperazione costruttiva, anziché provocatoria*».

L'ex ministro degli Esteri ha affermato che è necessario fare qualche cosa per uscire dal vicolo cieco, altrimenti i risultati degli accordi di pace si riveleranno illusori. «*Dopo 18 mesi di discussione per l'autonomia siamo al punto di prima, mentre si sarebbe dovuti giungere a un accordo entro 12 mesi*» ha sostenuto Dayan, e ha aggiunto che i suoi contatti con i sindaci dei territori occupati lo hanno convinto che molti sarebbero favorevoli all'idea di intese dirette. «*E se anche dovessero rifiutarle, noi potremmo dire di averle concretamente offerte*».

La mozione di Dayan, che è stata respinta con 53 voti contro 39, ha trovato un fermo oppositore nel primo ministro, il quale ha dichiarato che la proposta sarebbe controproducente e contraria agli accordi di Camp David, i quali prevedono che «*l'attuazione dell'autonomia nei territori è condizionata all'elezione di un Consiglio amministrativo e fino a che questo Consiglio non sia stato eletto lo status quo deve continuare... Se si adottasse il piano di Dayan, Israele creerebbe un precedente negativo in violazione degli accordi... e questo sabotebbe le intese*».

La risposta di Dayan, che degli accordi di pace con l'Egitto è stato uno degli autori, è stata dura: ha ricordato tra l'altro che «*i cambiamenti nell'amministrazione a Washington e a Gerusalemme significheranno comunque una pausa per molti e molti mesi; non vedo quindi che cosa sabotebbe il tentativo di cercare una soluzione*», e che Sadat e i maggiori esponenti egiziani si erano mostrati molto favorevoli quando, tempo fa, egli aveva proposto una iniziativa unilaterale da parte di Israele.

Del pericolo di aumento della tensione nell'area si è avuta prova col ritorno nelle loro città dei sindaci di Ramallah e Nablus, feriti e mutilati in attentati di estremisti ebrei il 2 giugno scorso. Il sindaco di Ramallah, Karim Kalil, accolto da una dimostrazione oceanica, ha dichiarato: «*Raddoppierò i miei sforzi per la costituzione di uno Stato palestinese sotto l'egida dell'Olp*».

Giorgio Romano

Majano: «La giunta del Salvador copre gli assassini»

SAN SALVADOR — Il colonnello Adolfo Majano, estromesso il 13 dicembre scorso dalla giunta del Salvador, ha affermato che l'attuale gruppo dirigente si mostra compiacente con le «squadre della morte» di destra responsabili di migliaia di assassinii politici quest'anno (diecimila secondo la Chiesa cattolica).

Commenti di «Tass» e «Tempi Nuovi» a un anno dall'invasione

Mosca: la pace regna nell'Afghanistan malgrado gli attacchi dell'imperialismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — A un anno dall'invasione dell'Afghanistan, Mosca intona un inno di pace, ma anche di vittoria. «*Si è creata una nuova situazione* — scriveva tre giorni fa la *Literaturnaja Gazeta* — *più vicina alla pace e più ricca alla vittoria*». Ieri i commenti erano meno trionfalistici nelle parole, ma non nel «messaggio» che intendevano lasciare, cioè che l'Afghanistan è un capitolo nel quale l'Occidente «*imperialista*» non deve immischiarsi. Scriveva la *Tass*, in un'analisi del suo commentatore Jurij Kornilov: «*La vita torna alla normalità. Le maggiori bande di controrivoluzionari sono state sgominate, gli interventisti hanno subito una dura sconfitta*». E la rivista politica *Tempi Nuovi* faceva eco: «*Il processo irreversibile di coesione delle masse popolari sta progressivamente attuandosi*».

Secondo il commentatore della *Tass*, Stati Uniti e Cina hanno fallito nel loro tentativo di «*ostacolare il progresso dell'Afghanistan rivoluzionario e di creare un nuovo focolaio di tensione al confine meridionale dell'Unione Sovietica*». Un esito, sottolinea l'agenzia, «*accolto serenamente da chi appresza le cause della pace e dell'indipendenza dei popoli*», esclusi i nemici dell'Afghanistan: «*La guerra mai dichiarata contro quel Paese sovrano — afferma — sta continuando*». Ed è alimentata, ovviamente, «*dai dollari americani e dagli yuan cinesi*».

L'opinione sovietica, ripetutamente espressa dai giornali di qui, è che «*imperialismo e reazione*» tentino invano di «*diffamare la politica sovietica e i rapporti sovietico-afghani*». E questo, avverte la *Tass*, è ben visibile nel modo in cui, usando «come pretesto» l'anniversario dell'invio a Kabul di «*un contingente limitato di truppe sovietiche*», cercano di «*accrescere la tensione*». Ancora una volta il maggiore colpevole è Carter: ma nonostante i tentativi dei nemici dell'Afghanistan «*di travisare i fatti e di disinformare il pubblico*», questi sforzi non raggiungono il loro obiettivo: «*Tutto il mondo* — scrive ancora Kornilov — *sa che nel l'Afghanistan, nell'Unione Sovietica hanno alcuna mira contraria a Paesi terzi e ai loro interessi, che anzi con l'appoggio dell'opinione pubblica internazionale essi stanno cercando di trovare una soluzione politica al problema*».

La rivista *Tempi Nuovi*, anziché rilanciare scontate critiche, sottolinea la ricostruzione dell'Afghanistan sotto la guida sovietica. In pratica, è un'ammissione del fatto che a Kabul e in corso un'azione quasi «*civilizzatrice*». I soldati russi, cioè, non solo sarebbero riusciti a riportare alla normalità la vita in Afghanistan, ma sarebbero andati oltre, facendo sì che il Paese potesse conoscere nuove forme sociali. «*Dovunque* — scrive — *si formano cellule locali del potere rivoluzionario*». E mentre si ripulisce il Paese di «*banditi*» e si lotta contro la «*feccia controrivoluzionaria*», si dà vita a organizzazioni patriottiche «*che rappresentano tutti gli strati della società*».

Tempi Nuovi cita le recenti assemblee nazionali dei giovani, delle donne, dei giornalisti, degli scrittori, delle strutture cooperative, la ripresa del processo educativo (16 mila studenti degli istituti medi superiori tornati nelle aule «*senza azioni antigovernative, contrariamente a quanto predetto la stampa occidentale*»): l'istituzione di un mondo sindacale che raggrupperebbe ormai 140 mila lavoratori sotto 255 sigle diverse; l'avvio di numerosi programmi economici e culturali. La parola «*colonizzazione*», naturalmente, non compare. Neppure per respingere le accuse in quel senso, accuse che Mosca preferisce ignorare in questo primo anniversario.

f. gal.

Cattolici di ogni estrazione definiscono come realizzare le procedure legali

Tra tuoni e fulmini, la Spagna avrà il divorzio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — *Prima si sono visti i fulmini, esattamente quelli lanciati dal primate di Spagna cardinale Marcelino Gonzalez (un ultra-conservatore di temperamento ben diverso da quello del cardinale Vicente Enrique y Tarancón, arcivescovo di Madrid e presidente della conferenza episcopale spagnola) contro chi minacciava la indissolubilità del matrimonio. Poi si sentiti i tuoni, sotto forma di vari borbottamenti nelle file della destra e in quelle democristiane dell'attuale coalizione politica che forma la Union Democratica de Centro del premier Adolfo Suarez, infine si è messo a piovere.*

Anche la Spagna sarà il divorzio: ormai è certo. Si tratterà di vedere quale ed a quali condizioni. Il guardasigilli Francisco Fernandez Ordonez, socialdemocratico, va ripetendo a destra ed a manca che il progetto governativo si ispira al maggior realismo, parte, cioè, dalla base di una realtà familiare che è andata in frantumi. Triste cosa, il divorzio? Certo — risponde don Francisco — perché triste cosa è che l'amore fallisca: ma sarebbe assurdo non voler risolvere in maniera ragionevole un problema che esiste. Il progetto del governo esclude il divorzio per mutuo consenso (come lo escludono i deputati della destra) e prevede che la separazione legale o di fatto debba comunque precederlo di tre anni. Sempre gli avvocati pessimisti son dell'opinione che, tirate le somme, sarà più facile ad una coppia in difficoltà ottenere l'annullamento matrimoniale dalla Sacra Rota che non il divorzio dall'autorità civile. In Spagna, come in altri Paesi cattolici, non è passata inosservata la grande facilità con cui, da qualche tempo a questa parte, Roma riconosce nullo il vincolo matrimoniale che lega fra di loro due battezzati.

Oggi solamente il matrimonio religioso infatti è valido in Spagna. Il matrimonio civile non è ammesso, a meno che ambedue i coniugi (non solamente uno dei due) non siano a-cattolici o rinneghino pubblicamente invece il lato odioso della faccenda) la loro fede. Essendo previsto solamente il matrimonio religioso ed essendo quest'ultimo indissolubile, il divorzio è inimmaginabile. Se le cose prenderanno una brutta piega (per le mani da lui difese) il card. Marcelino Gonzalez ed i suoi fedelissimi si batteranno probabilmente perché il divorzio sia applicabile solamente ai matrimoni contratti davanti al sindaco e non anche a quelli contratti davanti al parroco: così che la Sacra Rota continuerebbe tranquillamente ad occuparsi dei processi di annullamento dei matrimoni religiosi, che costituiscono per forza di cose la stragrande maggioranza dei matrimoni spagnoli.

Massimo Olmi

Profondamente commossi per la scomparsa di

Rosetta Origone Scalarone

la ringraziano il marito **Giuseppe**, la sorella **Vittoria**, il fratello **Lorenzo** nipoti e cugini. Funerali sabato 27 ore 15 partendo da Pegli via Pegli 25 per cimitero Staglieno

— Genova, 26 dicembre 1980

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore dell'ex dipendente Giuseppe Scalarone per la morte della nipote

Rosetta Origone Scalarone

— Torino, 26 dicembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie **Bosisio, Corio, Pietranera, Alasonia, Buzzetti, Olivolgo, Fiorito, Gallo**, hanno **Oliviero, Petrone, Zanone, Ghersi, Martinelli, Cavallo, Fiori, Biscotti**.

È serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Domenico Giachetti

Ne danno il triste annuncio i figli **Antonio** con **Franca, Marilena, Luciana, Alessandra, Martino** con **Laura** (in sorella **Laura** e **Chiara**. I funerali avranno luogo sabato 27 alle ore 14 nella chiesa di Cinzano Canavese.

— Milano-Montreal, 26 dicembre 1980

Angelo e **Bruna** ricordano il caro DOMENICO.

— Cinzano, 26 dicembre 1980

Cristianamente è mancata al suo cari

Teodora Tabolli ved. Giano

Andrea FIAT

anni 83

(Dorina)

L'annunciano i figli **Giovanni** e **Irma** con rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, ospedale Nuova Astanteria Martini, largo Gottardo, sabato 27 corr. ore 9.30 per Lanzi ove si svolgeranno i funerali alle ore 10 della chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 dicembre 1980

È mancato all'affetto dei suoi cari

comm. Giovanni Richetto

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 85

Ne danno il triste annuncio cognati, nipoti e cugini.

— Torino, 27 dicembre 1980

Nel giorno della Sua Nascita alle ore 14 si spegneva il grande cuore di

Gina Carossa

Straziati dal nuovo lutto inatteso e scralla dànno a parenti, amici e conoscenti il triste annuncio. I funerali avranno luogo sabato 27 corrente alle ore 15 a Castelnuovo Don Bosco partendo da piazza S. Giovanni Bosco

— Castelnuovo D. Bosco, 26 dicembre 1980

Improvvisamente è mancato

Ettore Novelli

Analista FIAT

Addolorati ne annunciano la morte la moglie **Cecilia** i figli **Valeria** con **Gianni, Gianfranco** con **Gemma**, la nipote **Roberta** con **Claudio**. Funerali 28 dicembre 80, ore 10.30 cappella Mauriziano, Via Venezia

— Valenza, 26 dicembre 1980

Gli amici del Tabor partecipano al dolore di Valeria

È mancato un uomo buono

Michele Camburzano

Erborista

anni 49

L'annunciano con dolore la moglie **Tina Franco**, i suoi adorati figli **Riccardo** e **Gabriele**, il fratello **Annibale** con la moglie **Enza** e nipote **Silvana**, suoceri, zii, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 29 corr. ore 10.15 Parrocchia Maria Madre Misericordia. Si presenta e partecipando e ringraziamento

— Torino, 25 dicembre 1980

L'**Associazione Nazionale Commercianti Prodotti Erboristici** si associa al lutto della famiglia Camburzano per la scomparsa del suo **VICE PRESIDENTE**

La famiglia **Tessiore** si unisce al dolore di Tina, Riccardo e Gabriele

Improvvisamente è mancato

Aldo Oliva

La piangono con profondo dolore la moglie **Maria**, i figli **Renato** con **Paola, Roberto** con **Marina** e la piccola **Cristina**, i parenti tutti. Funerali in Santa Giulia, di 27 u.m. alle ore 8.45.

— Torino, 24 dicembre 1980

I **Colleghi** e gli **Studenti** dell'Istituto di Lingue e Letterature straniere, facoltà di Magistero, partecipano al lutto del prof. Oliva.

Claudio e **Caterina** partecipano con affetto.

Orchestralmente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Bertola

ex trasportatore

anni 65

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Giacinta**, le figlie **Gianni, Ivana** e parenti tutti. Funerali sabato 27 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto in Rubiana via Roma 83

— Rubiana, 26 dicembre 1980

La famiglia **Burzillà** partecipa al grave lutto della famiglia **Bertola**

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia serenamente è mancata

Cristina Rionda ved. Rovero

Addolorati l'annunciano il figlio **Gianfranco** con **Emilia**, i piccoli **Stefania** e **Pierpaolo**, la figlia **Lisa** con **Italo**, la nipote **Luciana** con **Roberto** e parenti tutti. Un grazie particolare al dott. Pugliatti e funerali (scongiurano a Cristoforo domenica 28 c.m. ore 11 con partenza dall'ospedale Maria Vittoria ore 9.30

— Torino, 26 dicembre 1980

Benvenuta e **Piero Chiocca** si stringono affettuosamente a Gianfranco e Lina.

Sono vicini a Lina Italo Gianfranco Emilia famiglie **Carrera** e **Cucciarella**.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Giugni

Ne danno il dolorosso annuncio la moglie **Maria**, la figlia **Marisa** il genero **Salvatore Scannerello**, i nipoti **Franco, Antonella** e **Cristina**, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15.45 da via Vanchiglia 22. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 27 dicembre 1980

Partecipano al dolore di Marisa, marito e familiari per la perdita del signor

Giorgio Giugni

Nineta Augeri ved. **Scannerello**
Maria Scannerello ved. **Micale**
Famiglia **Maimone**
Frank e **Joe Scannerello**
Janette e **Charles Di Salvo**.

— Torino, 27 dicembre 1980

Bianca e **Filippo Mussano** partecipano al dolore di Marisa e Salvatore Scannerello

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del caro amico

Domenico Colombo

— Torino, 27 dicembre 1980

Gaetano Anna Fulvia e **Antonella Quasolo** profondamente rattristati partecipano con amicizia al dolore della famiglia per la morte del

GENERALE

Icilio Ronchi della Rocca

— Torino, 24 dicembre 1980

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Revelli

Analista FIAT

anni 60

Addolorati ne annunciano la morte la moglie **Paola Rocci**, i figli **Annamaria, Bruno, Piero, Susi** e **Massimo**, parenti tutti. Funerali oggi ore 14 vicolo Storia Corno 3

— Rivoli, 27 dicembre 1980

Il Coro **Harmonici Cantores** partecipa al grande dolore di Carla e Bruno per l'immatura scomparsa del loro caro

Lidio Grasso

— Torino, 25 dicembre 1980

(Continua a pag. 5)

Mentre Teheran trasmette per tv il Natale degli ostaggi

Reagan rompe il silenzio e accusa «Iraniani criminali sequestratori»

La sortita ha fatto subito nascere una ridda di voci sulla presunta intenzione di Washington di risolvere il problema dopo il 20 gennaio con un'azione di forza - Il portavoce del presidente eletto, Brady, interviene per sdrammatizzare

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Rompendo un riserbo durato alcuni mesi, il presidente designato Reagan ha d'improvviso denunciato come *«criminali e sequestratori»* gli iraniani. In una dichiarazione rilasciata alla vigilia di Natale, egli ha espresso *«l'ira che sorge nel profondo del cuore all'idea che vengano ancora imposte condizioni»* per il rilascio degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran. *«Un altro Natale se ne va* — ha detto Reagan dei prigionieri — *senza che siano liberati»*. Il presidente designato ha definito l'attacco all'ambasciata il 4 novembre del '79 e la detenzione degli ostaggi *«una totale violazione delle leggi internazionali»*. La dichiarazione ha colto di sorpresa sia la Casa Bianca sia la pubblica opinione.

Questa rottura del silenzio è stata interpretata come un segno che Reagan tenterà una soluzione di forza della crisi. Le voci che egli prepara il blocco navale del Golfo Persico, o un blitz analogo a quello fallito ad aprile nel deserto di Kavir, si sono diffuse con tale rapidità da spingere il suo portavoce Brady ad alcune precisazioni. *«Il presidente designato non intendeva indicare i mezzi con cui pensa di ottenere il rilascio degli ostaggi»*, ha detto Brady. *«Ha sottolineato soltanto che la loro detenzione è durata troppo a lungo»*. Il portavoce ha ammesso che Reagan *«partecipa emotivamente»* alla tragedia.

La sensazione che Reagan non sarà paziente e ricorrerà a strumenti militari è stata rafforzata dalle dichiarazioni dello stesso Carter. Il presidente ha cercato di apparire conciliante nei confronti degli iraniani. Ha detto che *«o essi non capiscono le limitazioni degli Stati Uniti o pongono condizioni inaccettabili allo scopo di prolungare i negoziati»*. *«In ogni caso* — ha proseguito — *esistono poche speranze che i detenuti vengano liberati presto»*. Egli ha ripetuto che non pagherà *«alcun riscatto»*: *«E' un punto su cui siamo stati molto precisi»*. Carter ha annunciato che domani o dopodomani una delegazione algerina, quella che svolge opera mediatrice tra Teheran e Washington, visiterà il Dipartimento di Stato per consultazioni.

Forse anche per anticipare un ulteriore irrigidimento del presidente designato, e amentando il tempo stesso il governo Carter, che lo aveva accusato di maltrattare e tenere in carcere gli ostaggi, il regime di Khomeini ha permesso a Natale una lunga serie di visite, la prima da Pasqua. Il nunzio apostolico, Annibale Bugnini, alcuni preti cattolici e protestanti di nazionalità iraniana, e la delegazione algerina hanno incontrato tutti i prigionieri. Nessuno di essi ha saputo dire dove si siano svolti gli incontri: la guardia rivoluzionaria islamica li ha bendati, e scarrozzati per mezz'ora in auto, prima di condurli in grandi stanze con le finestre inchiodate. A Washington si dice che il centro di detenzione potrebbe essere tanto l'ambasciata quanto una caserma. Gli incontri sono avvenuti tutti separatamente, tra gruppi di sei-sette ostaggi e uno o due preti, e sono durati circa 12 ore. La televisione iraniana li ha filmati, trasmettendo poi i film negli Stati Uniti per satellite.

Teheran. L'ambasciatore algerino in Iran (a sin.) il giorno di Natale con tre ostaggi americani

Il Nunzio apostolico, che aveva visitato i prigionieri già il Natale precedente e a Pasqua, ha riferito di averli trovati in buone condizioni fisiche e di spirito. Essi sono apparsi sul teleschermi americani in calzoni e maglietta, mentre ascoltavano la messa, passeggiavano a dolci e cantavano inni natalizi. Molti hanno inviato messaggi di auguri alle famiglie, alcuni appelli al governo *«affinché accolga le giuste istanze iraniane»*. Le uniche due donne detenute, Elizabeth Swift e Katherine Koob, entrambe quarantenni, sono scoppiate in lacrime quando monsignor Bugnini le ha abbracciate. Hanno detto di avere allestito l'albero con le loro mani. William Quarles, uno dei 13 ostaggi rilasciati poco dopo la cattura dell'ambasciata, ha seguito le trasmissioni a Washington alla tv. Ha dichiarato di ritenere i compagni *«in forma e ottimisti»*. Ha fatto notare che erano tutti abbattuti e coi capelli tagliati, evidentemente per l'occasione: e che la potente muscolatura dei *marines* indica che si tengono in esercizio quotidiano.

In un breve commento il presidente ha detto di essere sollevato dalle notizie, e di sapere, grazie ai servizi segreti, *«dove i nostri 52 coraggiosi compatrioti sono rinchiusi»*. *«Ma la vicenda è un insulto al nostro Paese»*, ha aggiunto, *«i 52 sono vittime di un atto criminale»*. Uno dei membri della delegazione algerina, l'ambasciatore Hussein, ha rivelato di aver discusso con gli ostaggi delle trattative per il loro rilascio. *«Sono aperti alla speranza* — ha detto — *ma non credono che otterranno la liberazione presto»*.

TEHERAN — Le ultime notizie sugli ostaggi Usa sono state date ieri dall'ambasciatore algerino a Teheran, Abdelkarim Ghernieb. Il quale ha dichiarato di essersi incontrato la scorsa notte, e in un medesimo luogo, con 49 ostaggi che, dopo il fallito *blitz* statunitense dello scorso aprile, erano stati sparpagliati in varie località iraniane, almeno a quanto affermato da Teheran.

L'ambasciatore ha precisato che questi 49 ostaggi, sempre custoditi da «studenti islamici», si trovano in un posto *«confortevole»* e in *«condizioni migliori di prima»*. Ha aggiunto che il suo parere il gruppo non verrà nuovamente sciolto dopo le festività natalizie. In precedenza l'ambasciatore si era anche incontrato con gli altri tre cittadini statunitensi presi in ostaggio e custoditi al ministero degli Esteri a Teheran.

Anche se l'ambasciatore algerino non ha potuto precisare in quale città è avvenuto l'incontro, è opinione diffusa che gli ostaggi si trovino tutti nella capitale iraniana.

Quest'ipotesi è avvalorata dalla testimonianza resa, giovedì, dal Nunzio apostolico a Teheran, monsignor Annibale Bugnini, il quale era stato autorizzato a celebrare la Messa di Natale per gli ostaggi di religione cattolica e che in seguito aveva fatto capire di aver celebrato la funzione in un imprecisato edificio di Teheran.

Dissidente ebreo russo condannato a tre anni

MOSCA — *Ignorando gli appelli che speriamo fossero ascoltati e difesa hanno unanimemente convenuto ieri in un tribunale di Mosca che il dissidente ebreo Aleksandr Lavut è colpevole di aver fatto circolare materiale* «nocivo per gli interessi e il prestigio dell'Urss». *Lo Corte non ha esitato a condannare il cinquantunenne geografo a tre anni di reclusione e — stando al resoconto ufficiale dell'agenzia Tass, «i lavoratori, gli impiegati e gli studenti presenti in sala hanno approvato la sentenza».*

Arrestato il 29 aprile scorso dopo che una perquisizione nel suo appartamento aveva portato alla scoperta di una serie di documenti di denuncia delle violazioni sovietiche degli accordi di Helsinki sui diritti umani, Lavut ha riconosciuto in tribunale i fatti addebitatigli, ma ha negato che essi fossero illegali o danneggiassero gli interessi dello Stato. Contro di lui, sempre stando alla Tass si è espresso il suo stesso difensore, dicendo che «il crimine è stato provato e giustamente qualificato» e limitandosi a invocare la clemenza della Corte essendo l'imputato incensurato. Secondo l'articolo 19 del codice penale in vigore nell'Urss, la pena massima arrivabile può essere di cinque anni.

Lavut faceva parte di quel gruppo clandestino, ormai smembrato dagli arresti e dalle emigrazioni, che si era incaricato di denunciare alla stampa occidentale le violazioni sovietiche degli accordi di Helsinki e si era specializzato nel controllo dei casi di internamento dei dissidenti negli ospedali psichiatrici dell'Urss.

Secondo il resoconto ufficiale del rapido processo, cominciato il giorno della vigilia di Natale, dal dibattimento e da quanto detto dai testimoni è venuto fuori «un quadro chiaro e oggettivo delle attività illegali svolte da Aleksandr Lavut, facendo circolare in patria e all'estero dei documenti «nocivi» per gli interessi e il prestigio dell'Urss».

Misteriosa vicenda la vigilia di Natale al confine tra i due Paesi

Estremista di destra tedesco uccide due poliziotti svizzeri ed è abbattuto

Il giovane è stato sorpreso mentre cercava di nascondersi lungo la ferrovia che costeggia il Reno - Quando i due agenti si sono avvicinati, ha cominciato a sparare - Aveva con sé due carte di identità con nomi diversi - Tre anni fa era fuggito dalla Germania Orientale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Un poliziotto e un doganiere svizzeri sono stati uccisi la vigilia di Natale a colpi di pistola nei pressi del confine con la Germania, una cinquantina di chilometri a Nord di Zurigo, da un giovane estremista di destra tedesco, Frank Schubert, di 23 anni, morto anche lui non si sa ancora se suicida o raggiunto da una pallottola della polizia. La vicenda è alquanto misteriosa, anche perché la procura generale tedesca di Karlsruhe è chiusa per le festività. Il procuratore che conduce l'inchiesta per parte tedesca ha detto soltanto che Schubert era *«forse»* un terrorista, ma che *«certamente»* era in contatto con gruppi dell'estrema destra. Si ignora se fosse solo o avesse complici.

Era da poco passato il mezzogiorno del 24 dicembre, quando due guardie di frontiera svizzere che pattugliavano la strada che costeggia il Reno e il confine con la Germania hanno visto un uomo che cercava di nascondersi dietro la carreggiata della ferrovia, parallela al fiume. Gli si sono avvicinati per il controllo dei documenti, ma non hanno fatto in tempo a scendere dalla loro auto: il giovane si è voltato verso di loro e ha fatto fuoco con una pistola. Con grande precisione: uno degli agenti, Walter Ehrli, è stato colpito mortalmente; l'altro, ferito da tre proiettili alle gambe, è riuscito a lanciarsi dalla vettura.

L'assassino, buttato il cadavere dall'auto, si è allontanato a bordo di essa. Quattro ore più tardi, mentre la polizia svizzera aveva scatenato quella che è stata definita *«la più colossale caccia all'uomo degli ultimi dieci anni»*, la vettura è stata trovata abbandonata in un bosco a una decina di chilometri di distanza. Nello stesso tempo, a una ventina di chilometri è stata trovata la salma di un doganiere, svizzero, Josef Arnold, che era stato dato per disperso nel primo pomeriggio, anch'egli ucciso da un colpo di pistola.

Con l'aiuto di cani lo sparatore è stato rintracciato verso sera nel bosco di Boettstein, a poca distanza dalla vettura abbandonata. Subito ha ricominciato a sparare, ferendo un altro poliziotto; poi, dopo una breve fuga, è caduto a sua volta, ucciso da una pallottola alla testa. Addosso il giovane aveva due carte d'identità con nomi diversi, una pistola parabellum, un pugnale, un centinaio di pallottole e un taccuino con indirizzi e numeri di telefono in Germania, Svizzera e Francia, sui quali le autorità svizzere e tedesche si rifiutano di dare indicazioni. E' trapelato soltanto il nome di un gruppo di estrema destra che farebbe capo a un certo Bischof, con sede a Norimberga, e quello di una centrale di neonazisti a Francoforte.

Frank Schubert, secondo quanto rivelato dalla magistratura tedesca, era fuggito dalla Germania comunista nel 1977 e, dopo una breve permanenza a Berlino Ovest, si era trasferito nella Repubblica Federale. In quale città non è stato detto. Non risulta che appartenesse a gruppi terroristici, ma il suo nome è registrato dal computer della polizia tra quelli delle persone *«interrogate per attività estremistica»*. Una persona sospetta, insomma, ma senza precedenti penali. Certo — secondo quanto hanno dichiarato i poliziotti svizzeri che gli hanno dato la caccia — *«Schubert sparava come un professionista»*, come *«uno che ha fatto esercitazioni di tiro»*.

Mancando per il momento informazioni sul passato dell'omicida, gli inquirenti non possono fare altro che avanzare supposizioni. La più ricorrente è quella secondo la quale lo Schubert non era solo, e che aveva un appuntamento con qualcuno, probabilmente un fornitore di armi, che — come è noto — in Svizzera si acquistano con relativa facilità.

A due mesi dalla strage di Monaco di Baviera (dove dodici persone persero la vita per una bomba deposta dallo studente neonazista Gundolf Koehler) la sparatoria al confine svizzero conferma che la decisione del ministro degli Interni Gerhart Baum di vietare le organizzazioni di estrema destra è stata opportuna. A una di esse, quella di Quenter Hoffmann, aveva aderito anni fa l'attentatore di Monaco, che abitava a Donaueschingen, a pochi chilometri dal luogo della sparatoria di Natale. Sui legami di Frank Schubert, invece, la magistratura non fa rivelazioni. La voce che si sia esercitato al tiro in un «lager» di neonazisti in Svizzera è stata smentita dalle autorità elvetiche.

Tito Sansa

Pinochet chiede le dimissioni del governo

SANTIAGO — Il generale Pinochet ha chiesto a tutti i componenti della giunta di rassegnare le dimissioni in modo da poter varare una nuova compagine di governo secondo i dettami della nuova Costituzione.

In un comunicato stampa si rende noto che i nuovi ministri saranno designati entro i prossimi giorni. Come noto, in base allo statuto approvato con referendum lo scorso settembre, ed entrato in vigore da pochi giorni, Pinochet assumerà il nuovo mandato presidenziale (della durata di 8 anni) l'11 marzo.

Pessimistiche previsioni 1981-85 dell'Economist

«L'Urss più forte e aggressiva aumenta i rischi di una guerra»

La crisi del Terzo Mondo e il possibile collasso dei Paesi ricchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' la stagione dei bilanci e della speranza: ma non per l'*Economist* che, durante questo Natale, ha sottoposto a lugorante prova i nervi dei suoi lettori. Un articolo di fondo e un'inchiesta in America del suo vicedirettore indicano tante e tali minacce per i prossimi anni da intimorire anche i più scettici e intrepidi. Bastano le parole conclusive del *«fondo»*, che compendia e le vedute dell'*Economist* e quelle raccolte dal suo vicedirettore negli Stati Uniti. *The world is in great danger this Christmas*, il mondo è in grave pericolo questo Natale.

Secondo la rivista inglese, i pericoli sono quattro: e purtroppo si intersecano e si intrecciano rendendo più arduo il compito degli statisti. Per l'*Economist*, il rischio numero uno è costituito dalle *«prospettive internazionali»* durante il prossimo lustro della presidenza Reagan, 1981-'85. *«Probabilmente, la Russia diverrà ancora più pugnace di quanto lo sia stata negli ultimi quattro anni, perché non vede più soluzioni ai suoi problemi interni e i governi in tali strette tendono a cercare rimedi all'estero»*. La *«disintegrazione»* del Terzo Mondo sarà pertanto sfruttata da Mosca e dai suoi alleati con crescente risolutezza.

Questo primo pericolo è reso possibile dal secondo, e più drammatico, incubo. *«La Russia ha neutralizzato l'ex superiorità nucleare americana e sarà pertanto in grado di usare la sua superiorità non nucleare in Asia e in Europa al servizio di una politica estera piratesca. E' una condotta che potrebbe allettare i funzionari sovietici più giovani di Breznev, i quali temono che rivolte tipo-Polonia possano esplodere prima o poi in suolo russo, a meno che America e Cina non vengano prima piegate rapidamente»*. Occorre dunque un sedero e vasto *«riarmo occidentale»*, in tutti i settori.

Conviene interrompere a questo punto l'elenco dei quattro pericoli per ricordare che, secondo il vicedirettore dell'*Economist*, nella sua inchiesta americana, *«la stragrande maggioranza degli esperti è ora convinta che tra l'81 e l'85 la Russia vincerebbe quasi ogni guerra contro l'America»*. *«Un macabro calcolo conclude che, con un attacco nucleare, i sovietici potrebbero ammazzare metà circa dei 220 milioni di americani perdendo meno dei 20 milioni di russi morti durante la guerra contro Hitler»*. La tentazione di divenire *«padrone del mondo»* potrebbe rivelarsi irresistibile per un leader ultranazionalista a Mosca.

Ma torniamo al *«fondo»*, al terzo pericolo. Senza mezze parole, l'*Economist* avverte che se l'inflazione non sarà vinta *«ordinatamente»* nei Paesi liberi durante i prossimi cinque anni, *«sarà allora fermata nei tardi Anni 80 da un «crash», da un collasso. Troppi* — ammonisce il settimanale — *sono l'ultimo gli «interventi protezionistici», a difesa delle industrie più colpite perché più inefficienti. Quarto, ed ultimo, pericolo quello rappresentato da quei politici che ostacolano con sovvenzioni o in altro modo, la nuova rivoluzione industriale. Tutti sono colpevoli dalle sinistre alle destre.*

«Nei Paesi ricchi, le vecchie industrie, con vaste burocrazie aziendali e azionate da lavoratori manuali tradeunionizzati (come le acciaierie, le fabbriche d'auto, ecc.) sono destinate a trasferirsi nelle varie Indie passando per le varie Coree del Sud.

Mario Ciriello

Malati di mente in Cina affidati alle famiglie

PECHINO — Nella capitale cinese vi sono da trenta a quaranta mila malati di mente che, per insufficienza della rete degli ospedali, sono affidati alle famiglie, in pratica vivono in libertà.

Lo si apprende da una lettera firmata, pubblicata dal *Quotidiano di Pechino*

La protesta per la chiusura di un centro-rifugio autonomo

A Zurigo nuova esplosione di rabbia giovanile Tumulti e un attentato nella notte di Natale

Una bomba ha messo fuori uso per alcune ore gli impianti radar del vicino aeroporto di Kloten

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ZURIGO — Se nelle principali città della Svizzera occidentale ieri il Natale è stato festeggiato in assoluta serenità e tranquillità, Zurigo, che è la più grande di tutto il Paese e stata, invece, teatro di gravi incidenti nella notte da mercoledì a giovedì: ancora una volta i giovani zurighesi che dalla scorsa estate si battono per l'apertura di un centro giovanile e altre facilitazioni, hanno invaso alcune vie del centro opponendo una tenace resistenza ai reparti di polizia incaricati di garantire l'ordine. Una decina di feriti da ambo le parti, ingenti danni materiali e 55 arresti sono il bilancio di questi tumulti che hanno profondamente turbato la popolazione zurighese.

Ma un gruppo di giovani dimostranti pesa, inoltre, il sospetto di avere messo fuori uso, con una carica di dinamite, gli impianti radar del vicino aeroporto internazionale di Kloten.

In un primo momento era sembrato che la manifestazione indetta da alcune centinaia di giovani — in gran parte ragazzi abbandonati dalle proprie famiglie — potesse svolgersi in modo pacifico: in effetti essi si riunivano in una piazza della vecchia città e, alla presenza di alcuni pastori protestanti, intonavano inni natalizi ma, mentre in alcune vicine chiese stava per iniziare la celebrazione della messa di mezzanotte, i dimostranti — tra i quali si erano nel frattempo mescolati provocatori — si spostavano verso il centro, erigendo delle barricate. In pari tempo cominciavano a lanciare dei sassi contro alcuni reparti di agenti.

A questo punto, la polizia è passata al contrattacco: oltre a sparare proiettili di gomma contro i giovani manifestanti, ha fatto ricorso ad abbondanti quantità di gas lacrimogeni. E' seguita durante tutta la notte una vera e propria battaglia tra le due parti. Durante i tafferugli, i dimostranti hanno distrutto, con bastoni e sassi, numerose vetrine e automobili parcheggiate. I feriti sono stati condotti a bordo di autoambulanze nei principali ospedali di Zurigo. La polizia ha proceduto a sua volta al «fermo» di 55 dimostranti, ma la maggior parte di essi è stata rilasciata ieri dopo il controllo della loro identità.

I giornali di ieri deplorano in termini molto aspri gli incidenti avvenuti nella notte di Natale, esortando le autorità a punire in maniera esemplare i principali responsabili di questa nuova notte di violenza. Più indulgenti si mostrano, in compenso, le autorità ecclesiastiche: secondo la loro opinione la popolazione avrebbe prova della necessaria comprensione per le richieste di una parte della gioventù zurighese. Come causa ufficiale delle dimostrazioni viene indicata la mancata apertura, alla periferia della città, dell'*«Autonomes Jugendzentrum»* (Centro giovanile autonomo). Conviene aggiungere che profondi contrasti sono sorti in questi ultimi mesi tra gli stessi partiti politici sull'opportunità di riaprire tale centro, chiuso lo scorso autunno, che serviva da rifugio a numerosi drogati.

Per il momento manca qualsiasi traccia degli autori dell'attentato dinamitardo contro gli impianti radar dell'aeroporto di Kloten (per fortuna il traffico aereo non ha subito che lievi intralci). Gli organi inquirenti non escludono comunque che un gruppo di giovani sia responsabile del grave episodio che, se fosse stato commesso in una giornata di nebbia, avrebbe paralizzato quasi totalmente l'atterraggio di numerosi aerei.

l. f.

Una colossale opera coordinata dall'ammiraglio Gorshkov

Tutti i mari del mondo, metro per metro nel nuovo atlante russo degli oceani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Tutti gli oceani, metro per metro: potrebbe essere questo il motto dell'ammiraglio Sergej Gorshkov, capo dell'équipe sovietica che ha compiuto un nuovo straordinario atlante dei fondi marini e delle coste di tutto il mondo, un'opera che a Mosca viene esaltata come essenziale per gli studiosi di oceanografia e per la navigazione. Sono usciti in questi giorni — ne dà notizia la Literaturnaja Gazeta — i primi due volumi, uno dedicato all'Oceano Pacifico, l'altro all'Atlantico e all'Oceano Indiano. Il terzo, sarà pronto entro la fine del 1981.*

Quest'opera di grande valore scientifico, della quale i russi sono molto orgogliosi (l'agenzia Tass ha dedicato alla notizia un risalto paragonabile a quello degli importanti avvenimenti di politica estera) è il risultato delle rilevazioni eseguite negli ultimi trent'anni dagli scienziati di tutto il mondo. Ed è in questo che essa differisce dalle precedenti: come spiega la Literaturnaja Gazeta, l'«Atlante degli Oceani» è frutto di studi originali, mentre la maggior parte degli altri lavori del genere era stata compilata sulla base di materiale letterario e cartografico.

«La nostra opera — *ha spiegato l'ammiraglio Gorshkov* — offre una completa analisi delle masse d'acqua degli oceani dalla superficie fino alla profondità di cinquemila metri, il che significa circa l'80 per cento dei mari della Terra. Registra anche le condizioni atmosferiche fino a un'altitudine fra i 16 e i 18 mila metri». *Per un'operazione di questo genere i compilatori sovietici non si sono accontentati delle rilevazioni effettuate dalle loro navi oceanografiche: sono stati usati anche i dati forniti da una serie di programmi internazionali eseguiti in collaborazione con altri Paesi o semplicemente ricevuti nel quadro di quegli scambi scientifici che gli alti e bassi della politica non riescono a condizionare.*

L'équipe che ha curato la stesura dell'atlante ha affrontato un lavoro arduo, prendendo in esame sette milioni di studi oceanografici eseguiti negli ultimi 25-30 anni, ed esaminando oltre 30 mila libri di bordo. Da quest'immensa quantità di materiale sono scaturite 2500 carte tematiche, relative cioè a particolari zone o aspetti degli oceani. «L'atlante — ha precisato l'ammiraglio Gorshkov — serve anzitutto alla navigazione, ma può anche essere utilizzato per studiare l'inesauribile ricchezza degli oceani. Questi sono come uno scrigno che contiene incredibili quantità di materie prime e di energia. E soprattutto sono una delle principali fonti di generi alimentari, la cui domanda è in continuo aumento in seguito alla costante crescita della popolazione mondiale».

Da questa considerazione deriva un monito, che è anche l'occasione per una critica all'Occidente. Dice infatti l'ammiraglio Gorshkov: «E' vero che l'oceano è infinitamente ricco. Ma ciò non significa che si debba chiudere un occhio sull'atteggiamento barbaro e predatorio di alcuni Paesi occidentali, perché le ricchezze degli oceani appartengono all'intera umanità e questi casi, purtroppo, sono numerosi».

La test dell'ammiraglio, la stessa su cui Mosca sorvola martella (ma solo quando l'Urss ritiene di poterne trarre qualche beneficio), è che l'uso delle risorse marittime debba essere «regolato dalla comunità internazionale». Un chiaro riferimento ai lavori della conferenza internazionale sulla legge del mare, che si svolge sotto l'egida dell'Onu.

f. gal.

Terremoto in Grecia

ATENE — Una forte scossa tellurica ha interessato la Grecia meridionale, ma non ha provocato danni alle cose o alle persone.

L'intensità del sisma è stata calcolata dal quinto grado della scala Richter e l'epicentro è stato localizzato 225 chilometri a sud-ovest di Atene.

Il fenomeno è stato avvertito in particolare attorno al porto di Pylos, nel Peloponneso di Sud-Ovest.

Pubblicata una lettera scritta dal capo cinese nel '37

Pechino celebra la nascita di Mao (e le sue esortazioni all'austerità)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — La demaoizzazione non è ancora un fatto compiuto in Cina: l'87 anniversario della nascita dell'ex presidente è stato ricordato ieri da tutta la stampa cinese, ogni quotidiano ha pubblicato in prima pagina il testo di una lettera inviata il 27 novembre 1937 da Mao a un cugino. Costui, a quanto pare, l'aveva informato di essere in difficoltà, e aveva chiesto il suo aiuto, augurandosi di poter essere accolto nel suo seguito.

La risposta di Mao, a quel tempo capo riconosciuto dell'esercito rosso e del partito comunista cinese, è spartana. Le difficoltà di cui mi parli, — scrive in sostanza, — sono le stesse di cui soffre tutto il Paese.

E' una buona idea, scrive mister Mao, unirsi a noi, ma *«noi abbiamo molto poco da mangiare e da vestire. Tutti sono trattati alla stessa maniera, dal comandante in capo ai cuochi, perché il nostro partito lavora per il benessere del Paese, della nazione, senza tener conto degli interessi personali»*.

La lettera fa riferimento a vecchi amici di Mao, ai quali il capo comunista invia i suoi saluti. Con questo solo monito: *«Che non vengano qui (Yenan, ndr) con la speranza di trovare lavoro, perché noi non riceviamo nessun salario»*. La corrispondenza di Mao è qui utilizzata nel quadro di una campagna sullo «stile di lavoro» del partito; si fa riferimento all'austerità dei dirigenti, un tema balzato in primo piano dopo i discorsi pronunciati a fine novembre dai due principali responsabili della commissione di controllo del comitato centrale, Chen Yun e Hu Yaobang.

E' citata soprattutto la frase in cui Mao afferma che non si deve accordare alcuna attenzione agli *«interessi personali»*. Il messaggio è indirizzato ai dirigenti di alto rango che approfittano della loro posizione per migliorare le proprie condizioni di vita e quelle dei parenti, approfondendo in questo modo sempre di più il fossato che divide il partito da ciò che si è convenuto di chiamare *«le masse»*.

D'altra parte, il modo in cui è stato celebrato l'anniversario di Mao dimostra che la sua eredità non è stata completamente liquidata. Due mesi e mezzo fa, l'anniversario della morte dell'ex presidente era passato completamente sotto silenzio ed era parso che anche il *Quotidiano del popolo* volesse ignorare il ruolo di Mao nella fondazione del partito. L'omaggio che ora gli viene reso è ambiguo, come del resto quello che la stampa sovietica tributa ogni anno a Stalin. Ma testimonia che il personaggio e il suo ricordo continuano a sopravvivere, quali che siano i suoi errori.

La differenza con la destalinizzazione è però chiara. In Urss si ricorda che lo stesso Lenin, poco prima di morire, aveva espresso riserve e dubbi sulla personalità di Stalin e in particolare sul suo *«stile di lavoro»*. Il Mao degli Anni Trenta è al contrario presentato in Cina come un dirigente modello. Va da sé che questo giudizio vale solo per un periodo storico molto preciso, non per quello in cui il partito comunista, ormai al potere e guidato da Mao, si era messo su una via oggi giudicata errata.

Alain Jacob

Copyright "Le Monde" e per l'Italia "La Stampa"

(Segue da pagina 4)

È prematuramente mancato il

sig. Giovanni Denicola

Con profondo dolore lo rimpiange l'annunciano la moglie Emilia Aragno, i figli Renato con Carla, Franco con Dora, i nipoti Marco e Sergio, i cognati Aragno Angela Lena Rosa, Tommaso e Angela, Orsola e Emilia e rispettive famiglie. La messa di suffragio sarà celebrata il 7 gennaio alle ore 10 nella parrocchia S. Cuore di Maria, via Morgari 9. Non fiori ma opere di bene con preferenza istituto Suore S. Gaetano.
— Torino, 24 dicembre 1980

Emilio Anna Maria Collino Pilati, Enna Caterina Trevisan sono vicini al dolore della famiglia.

I fratelli amici Anna Maria Collino, Rina Lino De Ambrogio, Franca Degli Marocco, Lella Perugia profondamente addolorati piangono il caro GIOVANNI.

Affettuosamente partecipano Ernesta Enrico Franco Collino Paola De Ambrogio, Maria Teresa Costanza Lisa Adriana Bruno Marocco, Laura Maria Grazia Perugia e rispettive famiglie.

Licia Giancarlo Mimì Odenia partecipano al dolore della famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Franco e Dora gli amici
Roberto, Giuliana Aragno
Gigi, Dada Bellaire
Piero Bilio
Giovanni, Anna Bordoni
Luigi, Giovanna Bosco
Alberto, Irene Collino
Virgilio, Gilla De Agostini
Gianmarco, Silvana de Ferrari
Pierpaolo, Giovannella de Garzarelli
Paolo, Mia Gessy
Alberto, Angela Ferrino
Emilio, Marisa Fubini
Mario, Enrica Galbiati
Aldo, Anna Gayet
Franco, Anna Gayet
Lelio, Gabriella Ledda
Giuliano, Cloni Marzani
Emilio, Puni Mentaberi
Mina Serena Regis
Teresio, Mariagiovanna Trattano
Cesare Zanoni

José e Anne sono vicini agli amici Franco e Dora.

Renato e Irene sono affettuosamente vicini a Franco, Dora e famiglia.

Franco e Gaby partecipano al dolore di Franco e Dora.

Condomini inquilini amministratore stabile via Orvieto 85-87 partecipano al dolore della famiglia.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Quagliotto

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie Elvira, i figli Lino e Don Franca, la sorella Enrichetta, i cugini Molino e Mella, parenti tutti. Con profonda gratitudine un vivissimo ringraziamento al dottor Carlo Barile, che l'ha curato e seguito per tanti anni come medico e come amico, al dottor Paolo Cavallo-Perin, al dottor Franco Marisi e alla signora Rina Franchi. Funerali oggi ore 14.30 parrocchia Crocetta, indi la cara salma sarà cremata. Si partecipa a Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1980

L'Amministratore, i Condomini ed i Custodi di via Torricelli 16, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Tommaso Quagliotto

— Torino, 26 dicembre 1980

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Rivera

Cavaliere di Vittorio Veneto
ex ferroviere

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Delfina, la figlia Anna con il marito Rocco Prisco e le nipotine Marika e Barbara. I funerali avranno luogo lunedì 29 alle ore 8.45 nella parrocchia di Gesù Operaio. La cara salma proseguirà per Pompei.
— Torino, 25 dicembre 1980

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Casini
ved. Bonsignori

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Aurelio con la moglie Anna, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia di San Francesco di Sales.
— Torino, 27 dicembre 1980

Cristianamente è mancato

Francesco Giachino

Lo annunciano la moglie Onorina, i figli Rosa, Stefano, Carla, nuore, nipoti, parenti, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 partenza dalla Casa Addolorata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1980

È mancata

Anna Nasi ved. Vignale

Lo annunciano, insieme Mario, sorelle Libarsia, Cecilia, Estefina, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali 29 c.m. ore 8.45 Parrocchia S. Cuore Gesù.
— Torino, 26 dicembre 1980

Cristianamente come visse e con la benedizione del S. Padre, è mancato

Giuseppe Bonanate

Pensionato ATM

lasciando nel dolore la moglie Rina, i figli Bruno, Carlo, Armanda con rispettive famiglie, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Torino nella parrocchia di Maria Ausiliatrice oggi ore 10.15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1980

Ha raggiunto la sua Giovanna il

rag. Enrico Geremia

Lo piangono la moglie e parenti. Funerali ore 8,30 del 27 c.m. partenza da via Somma 5.
— Torino, 24 dicembre 1980

Cristianamente è mancato

Tina Canova ved. Cena

di anni 81

Lo annunciano con dolore il figlio Cesare, nuora Gianna, nipote Umberta, sorella Luigia, parenti tutti. Funerali sabato 27 corr. m. ore 8.30 Ospedale Molinette. Un grazie particolare al personale medico e paramedico del reparto Medicina d'Urgenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 dicembre 1980

(Continua a pag. 6)

Improvvisamente è mancato

Maurizio Rabbino (Mauri)

di anni 37

Ex dipendente Cassa di Risparmio

Ne danno l'annuncio la moglie ed i figli. I funerali si svolgeranno sabato 27 c.m. alle 14,30 partendo dall'abitazione in Corso, via XX Settembre 27.
— Cuneo, 24 dicembre 1980

È mancata

Sara Boccardo

Lo annunciano la figlia e i nipoti. Funerali il giorno 27 c.m. ore 10.15 Parrocchia Cavoretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 dicembre 1980

Ha raggiunto la sua Giovanna il

rag. Enrico Geremia

Lo piangono la moglie e parenti. Funerali ore 8,30 del 27 c.m. partenza da via Somma 5.
— Torino, 24 dicembre 1980

Cristianamente è mancato

Tina Canova ved. Cena

di anni 81

Lo annunciano con dolore il figlio Cesare, nuora Gianna, nipote Umberta, sorella Luigia, parenti tutti. Funerali sabato 27 corr. m. ore 8.30 Ospedale Molinette. Un grazie particolare al personale medico e paramedico del reparto Medicina d'Urgenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 dicembre 1980

I coniugi Rita e Gino Farinetti si uniscono al dolore di Piero, Marisa e Paolo per la scomparsa del caro ELIGIO.

Gli affezionatissimi cugini Costanza, Vittorina con le figlie Armanda e famiglia ed Enrica, Margherita e Mario Fasolo mangiano con Piero e famiglia il caro ELIGIO.

Silvana e Alberto Rainelli e familiari sono affettuosamente vicini a Piero, Marisa e Paolo per la scomparsa del caro cugino ELIGIO.

I nipoti Gianni, Dino e famiglia partecipano al dolore di Piero, Marisa e Paolo

Giuseppe Possetto e famiglia commossi partecipano

Improvvisamente è mancato

Maurizio Rabbino (Mauri)

di anni 37

Ex dipendente Cassa di Risparmio

Ne danno l'annuncio la moglie ed i figli. I funerali si svolgeranno sabato 27 c.m. alle 14,30 partendo dall'abitazione in Corso, via XX Settembre 27.
— Cuneo, 24 dicembre 1980

È mancata

Sara Boccardo

Lo annunciano la figlia e i nipoti. Funerali il giorno 27 c.m. ore 10.15 Parrocchia Cavoretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 dicembre 1980

Ha raggiunto la sua Giovanna il

rag. Enrico Geremia

Lo piangono la moglie e parenti. Funerali ore 8,30 del 27 c.m. partenza da via Somma 5.
— Torino, 24 dicembre 1980

Cristianamente è mancato

Tina Canova ved. Cena

di anni 81

Lo annunciano con dolore il figlio Cesare, nuora Gianna, nipote Umberta, sorella Luigia, parenti tutti. Funerali sabato 27 corr. m. ore 8.30 Ospedale Molinette. Un grazie particolare al personale medico e paramedico del reparto Medicina d'Urgenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 dic

Continuano a Torino gli interrogatori della brigatista

Nadia Ponti voleva «esordire» con una rapina e tre omicidi

Così avrebbe cominciato la sua attività nel Veneto - Ma la proposta fu respinta - La donna non parla e si definisce «prigioniera di guerra» - Anche Guagliardo rifiuta di rispondere

TORINO — Vincenzo Guagliardo e Nadia Ponti, i due brigatisti catturati in un bar di corso Brescia domenica scorsa, sono stati nuovamente interrogati ieri mattina. I tre sostituti procuratori ai quali è stata affidata l'inchiesta, Bernardi, Gianfrotta e Rinaudo, si danno il turno e continuano a sottoporre gli arrestati ad un fuoco di fila di domande, nella speranza che la coppia esca dal mutismo.

«*Sono un prigioniero politico*», ha detto Guagliardo, «*mi considero prigioniera di guerra*», avrebbe detto la Ponti. Entrambi hanno rifiutato qualsiasi tipo di dialogo. Dal canto loro i magistrati contestano tutti i reati dei quali sono accusati. L'elenco è lungo, particolarmente per la Ponti.

Il capo della Digos, Fiorello, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Smentisce l'indiscrezione trapelata martedì scorso, quando si era sparsa a Torino la notizia che anche il terzo complice presente nel bar di corso Brescia al momento dell'irruzione della Digos, fosse stato individuato e catturato. Sembra che fino a questo momento gli inquirenti non siano riusciti a localizzare il nascondiglio torinese della coppia.

«*Abbiamo soltanto due mazzi di chiavi*», dicono. Altro materiale interessante, documenti, indirizzi, non sembra sia stato trovato addosso ai due arrestati. Non è la prima volta che agenti della Digos o carabinieri del generale Dalla Chiesa si trovano a dover scoprire un alloggio, di cui hanno vaghe indicazioni, soltanto con un mazzo di chiavi. La stessa pista che ha portato gli uomini della Digos nel bar di corso Brescia domenica scorsa, potrebbe servire a localizzare una zona della città da setacciare, casa per casa. Un lavoro lungo, difficile, che darà frutti magari tra qualche giorno mentre i magistrati vorrebbero avere subito qualche indicazione su una possibile connessione tra i due catturati e la «prigione del popolo» in cui è sequestrato il magistrato romano D'Urso.

Vincenzo Guagliardo, 32 anni, tunisino d'origine, ex operaio della Magneti Marelli, è una vecchia conoscenza dei magistrati torinesi che indagano sulle Br. E' stato processato assieme ai capi storici Curcio, Franceschini, Semeria, Ognibene, nell'ex caserma Lamarmora, adattata ad aula giudiziaria. Condannato a 5 anni di reclusione e rimesso in libertà, si è dato alla latitanza. Ha lasciato Torino e si è trasferito nel Veneto per costituire in quella regione la rete brigatista. Nadia Ponti lo ha raggiunto nel marzo del '79. I due ultimi delitti firmati dalle Br nel Veneto, quello del dirigente del Petrolchimico Gori e quello del commissario Albanese, sarebbero stati progettati ed eseguiti da Guagliardo e dalla Ponti.

Per il suo «esordio» nella colonna veneta, Nadia Ponti, aveva proposto al Fronte Logistico di Mestre una rapina in un ospedale di Venezia. E' Patrizio Peci a riferire ai giudici un particolare agghiacciante: «*La sua proposta fu respinta, perché la rapina esigeva un triplice omicidio*».

A soli 31 anni, Nadia Ponti, stando alle informazioni in possesso degli inquirenti, avrebbe partecipato a sei omicidi, a Torino (il maresciallo Berardi, l'agente delle Nuove Cotugno, il duplice assassinio degli agenti Lanza e Porceddu), e a Venezia (Gori e Albanese), sicuramente a tre ferimenti a Torino (il segretario della Procura generale Notarstefano, sfuggito all'attentato perché in quella occasione l'arma si inceppò, il consigliere provinciale Puddu e il giornalista della Rai, Piccinelli).

A questi delitti bisogna aggiungere l'«inchiesta» preparatoria per l'omicidio di Fulvio Croce, il presidente dell'Ordine degli avvocati che fu la prima vittima torinese delle Br, la preparazione dei volantini che venivano distribuiti dopo gli attentati, l'opera di reclutamento di nuovi complici. La cattura di Nadia Ponti è considerata dagli inquirenti torinesi uno dei più grossi successi contro il terrorismo. Proprio per questo motivo, nonostante il silenzio che la brigatista oppone alle domande dei magistrati, gli interrogatori continuano e proseguiranno anche nei prossimi giorni.

Sempre sul fronte del terrorismo, c'è da segnalare un altro fatto che testimonia la complicità su cui possono contare i militanti del partito armato. Nella notte di Natale Val di Susa dove è nato Marco Fagiano, appartenente a Prima Linea, catturato a Napoli lo stesso giorno in cui a Parigi veniva arrestato Marco Donat-Cattin, sono stati affissi una cinquantina di manifesti. Non sono firmati, ma il contenuto non lascia dubbi sulla paternità degli autori. «*L'assurdo arresto dei gestori di Fagiano* — è scritto nel documento — *è la tipica azione che deve servire ad esempio a tutti coloro che non collaborano al rafforzamento dello Stato imperialista*».

Il padre di Marco Fagiano, Piero, grossista di ortaggi a Bussoleno, è stato sospeso, in via cautelare, dal pci.

Claudio Cerasuolo

Fuggono dal carcere pochi mesi prima d'essere rilasciati

CITTA' DI CASTELLO — Hanno approfittato della notte di Natale per fuggire dal carcere; dovevano scontare ancora pochi mesi poi sarebbero stati messi in libertà, ma non hanno saputo attendere.

E' accaduto nel carcere di Città di Castello (Perugia) dove erano rinchiusi Marcello Sediari, 27 anni (accusato di falsa testimonianza nel processo a Primo Bacci, in carcere a Perugia per l'omicidio di una giovane maestra, e Gennaro Gaetano, 40 anni, trapanese, residente a Panparance (Pisa), detenuto per furto aggravato.

I due sarebbero stati messi in libertà rispettivamente il 13 marzo e il 23 aprile '81.

Altri 3 ricercati a Napoli dopo l'arresto di Fagiano

NAPOLI — Nell'ambito delle indagini sul «covo mobile» di Prima linea scoperto dai carabinieri giorni addietro, in seguito all'arresto di Marco Fagiano e di altri esponenti del gruppo eversivo, i carabinieri hanno identificato tre altri presunti appartenenti all'organizzazione. Sono: lo studente Gino Aidi, di 18 anni, Crescenzo Dell'Aquila, anch'egli di 18 anni, e Gennaro Cesario, di 23 anni, studente, tutti di Caserta. Contro i tre è stato emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Napoli ordine di cattura per costituzione di banda armata, associazione sovversiva e altri reati.

Del «covo mobile» di Prima linea, che operava tra Napoli, Caserta e dintorni, farebbe parte anche lo studente Silvio Stasiano, di 19 anni, da Napoli, contro il quale il magistrato inquirente ha emesso ordine di cattura per gli stessi reati addebitati ai primi tre giovani.

I quattro ricercati — secondo quanto accertato dai carabinieri — costituirono nell'ottobre scorso, una «base-appoggio» in via Raffaele Muscone, a Marcianise, nel Casertano. Presero in affitto un locale per due mesi, al termine dei quali pagarono la pigione e disdissero il contratto.

Nella «base-appoggio» avrebbero dormito per alcune sere il presunto terrorista De Matteis, arrestato nei giorni scorsi, ed un'altra persona — sembra una donna — non ancora identificata.

I carabinieri del «gruppo Napoli primo» hanno anche arrestato, nella pensione «Gioconda» in via Merulana, a Roma, Francesco Moscatiello, di 29 anni, dottore in giurisprudenza, ma infermiere di professione nell'ospedale «San Giovanni», nella capitale.

Secondo l'accusa Moscatiello, insieme con Marco Fagiano, Silvio Stasiano ed una donna, della quale gli investigatori conoscono il «nome di battaglia», avrebbe partecipato, il nove aprile scorso, all'assalto della sede dell'Ansi (Associazione nazionale scuola italiana), in via Concezione a Montecalvario, nella zona dei quartieri a ridosso di via Toledo, a Napoli.

Nell'occasione il commando sequestrò il presidente e la segretaria dell'Ansi, si impossessò di documenti e, dopo aver imbrattato i muri della sede con alcune scritte, tra le quali «Ronde armate proletarie», si allontanò.

Contro Moscatiello era stato emesso dalla magistratura napoletana ordine di cattura per costituzione di banda armata, associazione sovversiva, sequestro di persona, attentato, danneggiamento ed altri reati.

La perizia consegnata al giudice

La bomba di Bologna innescata poco prima del tragico scoppio

Era formata da 20-25 chili di un esplosivo reperibile nelle cave italiane - L'attentatore ebbe pochi minuti per fuggire

BOLOGNA — La bomba che ha distrutto, il 2 agosto scorso, un'ala della Stazione Centrale di Bologna ed ha provocato la morte di 85 persone era formata da 20-25 chili di gelatina-dinamite, denominata anche «nitroglicerina stabilizzata». La miscela esplosiva era stata preparata con nitrato di ammonio, solfato di bario, tritolo, nitrato di sodio ed il composto «T 4».

L'esplosivo, reperibile in molte cave italiane, viene in genere utilizzato per demolizioni e sbancamenti industriali; esso fu innescato quella stessa mattina in stazione. L'attentatore ebbe pochi minuti a disposizione per allontanarsi, prima del tragico scoppio. Queste le principali conclusioni della perizia condotta, per oltre quattro mesi, da un collegio di esperti sulla composizione e sull'innesco dell'ordigno.

La perizia (oltre 100 cartelle dattiloscritte, più un fascicolo fotografico sui detriti e sui reperti) è stata consegnata al giudice istruttore Aldo Gentile che, assieme ai colleghi Vito Zincani e Giorgio Floridia, conduce le indagini sulla strage. L'innesco chimico, collocato nella bomba solo pochi minuti prima dell'esplosione, sarebbe stato composto — secondo i periti — da un cilindretto pieno di acido solforico e chiuso, ad un'estremità, da una membrana di gomma.

La perizia ha permesso di stabilire che nell'attentato non è stato usato un timer o comunque un congegno a orologeria, sia perché tra i detriti non è stato trovato alcun reperto del genere, sia perché troppe strutture di cemento armato avrebbero bloccato un eventuale strumento destinato a provocare a distanza, su comando, onde elettromagnetiche.

Chi ha portato l'esplosivo in stazione lo ha collocato in una valigia o in uno zaino che, senza dare nell'occhio, ha appoggiato in un portaoggetti collocato nell'angolo destro della sala d'attesa di seconda classe: il terrorista ha quindi rovesciato il cilindretto in modo che l'acido potesse cominciare a forare la gomma. Infine ha posto il cilindretto in un vano dell'esplosivo preparato appositamente.

I periti dovranno ora mettersi al lavoro per rispondere ad un quesito che verrà formulato con precisione, nei prossimi giorni, dall'ufficio istruzione del tribunale: l'esplosivo potrebbe essere stato collocato in cinque barlotti di birra da quattro litri ciascuno? Lattine di questo tipo furono acquistate a Roma proprio da Francesco «Chicco» Furlotti, uno dei tre neofascisti accusati dell'organizzazione esecutiva della strage.

Vuole gettarsi dal nono piano e un giornalista gli salva la vita

BRESCIA — Disperato per le condizioni di salute della moglie e per la mancanza delle due figlie, un uomo ha minacciato di lanciarsi dal tetto dell'ospedale di Brescia: l'intervento di un redattore del «*Giornale di Brescia*», che gli ha promesso di interessarsi della sua vicenda, ha impedito che l'uomo si togliesse la vita.

E' accaduto la vigilia di Natale: protagonista Federico Leoni, 33 anni, bresciano. Sua moglie, da diversi anni, è sofferente di crisi nervose, aggravatesi dalla scorsa primavera a causa di un incidente accaduto alla figlioletta. Katia, di tre anni. La piccola ha riportato gravi ustioni al viso.

Il tribunale per i minorenni, poi, ha disposto l'assegnazione di Katia e della sorellina Sonia, di cinque anni, all'istituto «Maria Bambina» di Brescia, non ritenendo i genitori in grado di provvedere alla loro educazione. Questi i motivi che hanno spinto Federico Leoni a salire sul tetto dell'ospedale, di nove piani, con l'intenzione di uccidersi.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Zerbino
Pittore

Addolorati ne annunciano la cara moglie **Maria**, i figli, **Pier Carlo** con **Laura** e **Paoletta**, **Luisella** con **Gianni** e **Alberto**, **Giovanni** con **Stefania** e **Silvana**, il fratello **Emilio** con **Gina** e famiglia, la sorella **Dina** con **Ernesto** e famiglia, le cognate **Piera** e famiglia, **Irma** col marito **Armando** e figli parenti tutti. Funerali oggi ore 9,30 via Santena. La salma proseguirà per Baldissero Torinese.
— Torino, 27 dicembre 1980

La figliocia **Gabriella** col marito **Gildo Patrito** sono vicini al dolore di zia Maria

Rosario Vitiliti e figli partecipano al cordoglio della cara Lucietta per la scomparsa del **PADRE**.

La famiglia **Vietra** si unisce al dolore di Pier Carlo e famiglia.

Le sorelle **Ferru** con le rispettive famiglie partecipano al dolore.

Amici da sempre **Anna** e **Giacomo Tesio** con **Vanna**, **Luigi**, **Silvia** e **Giacomo** sono affettuosamente vicini a Maria.

Gli amici del **Gruppo Torino** ricordano commossi il socio onorario

Andrea Zerbino
— Torino, 26 dicembre 1980

Gli amici **Berra** e **Boyer** partecipano al dolore della famiglia Zerbino.

Tutta **L'Artemisia** piange la scomparsa del fondatore e guida

Famiglie **Vierina**, **Nuvoso**, **Nuvoso**, **Galiano** piangono «**ZERBAN**».

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Massaza

Ne danno l'annuncio le sorelle **Diletta**, la cognata **Emma** e i nipoti **Lavezzi**, **Meggiaro-Vergnano**. **Novara**. La cara salma partirà oggi 27 alle ore 15,30 da via Maria Bricca 6 per essere tumulata a Casalis Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 27 dicembre 1980

Ines Levesi e **Pier Giorgio Zunino**, **Paolo** e **Valeria**, ricordano con **AMORE**.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Mocarini

Ne danno il triste annuncio la moglie **Olga Boccaccio**, la figlia **Antonella** col marito **Piero Montanari** e la cara nipote **Milena** che tanto amava il fratello **Guido**, **Clara Montanari** e parenti tutti. La cara salma partirà oggi alle ore 14 dall'ospedale Maria via Tofane 71 per San Benigno Canavese dove avranno luogo i funerali alle ore 15
— Torino, 27 dicembre 1980

Adriana e **Mario** ricordano sempre **CARLO**.

Condomini, **inquilini** e **Amministratore** di via **Galvani** 5 prendono parte al lutto della famiglia Mocarini.

Si è spento all'età di 68 anni

ing. Giovanni Battista Muscarello

A cerimonia avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia, i generi, i nipoti, fratelli e sorella. Per desiderio del defunto non ben una offerta per la lotta contro i tumori
— Torino, 24 dicembre 1980

Consiglio direttivo ed soci **Circolo Cattolico** partecipano al dolore della famiglia

Ci ha lasciati l'anima buona di

Gino Dallavalle

A funerali avvenuti, ne annunciano la moglie **Gina**, sorella, cognata, zia, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al primario e all'équipe reparto Medicina ospedale di Chieri. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 26 dicembre 1980

Le famiglie **Chiero** partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa del caro amico

Virginio Dallavalle
— Torino, 27 dicembre 1980

E' mancata

Antonietta Barbini

Addolorati lo annunciano cognati, nipoti, famiglia **Lanfranchi**. Funerali lunedì 29 ore 14,30 da corso Lombardia 115
— Torino, 26 dicembre 1980

E' mancata in Svizzera

Maria Garoni ved. Wachter
di anni 78

Ne danno il triste annuncio la figlia **Liliana** con il marito **Giancarlo Macello** e nipote **Paola**, i nipoti **Egidio**, **Luciano** e parenti tutti. I funerali avranno luogo al Balangero domenica 28 con mesta alle ore 10,30 da particolare ringraziamento ai dott. Enrico Tassinari
— Ivrea, 26 dicembre 1980

Francesco dalle si dolora la comunicazione **Mario Biazzi** ved. **Macello** e la famiglia **Longhitano**.

Salvatorsmile è mancato

Angelo Sciutto
Ambiente Fiat

Addolorati lo annunciano la figlia e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Villa Papa Giovanni XXIII. La presente a partecipazione e ringraziamento
— Pianezza, 27 dicembre 1980

E' serenamente mancata

Giuseppina Guaglione ved. Zenga
di anni 91

L'annunciano i figli **Anna** e **Salvatore** con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo lunedì 29 dicembre ore 15 Parrocchia della Crocetta
— Torino, 26 dicembre 1980

Partecipano al lutto
Nicola e **Giulia Jenga**
Saverio e **Tina Bastari**

Gina e **Vincenzo da Chiara** partecipano al dolore della famiglia

La famiglia **Merola** prende viva parte al dolore.

Milena, **Giulia**, **Paola** e **Robert** piangono e ricordano

Arturo Barone
— Roma, 26. 12 1980.

Mario e **Adriana Silvestri** **Liliana** e **Maria Silvestri** annunciano con dolore la morte del cognato

dott. Arturo Barone
Giornalista

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Costantino Perino

Ne danno il triste annuncio la moglie **Lina**, i figli **Adriana**, **Giuliana**, **Paolo**, **Massimo** con le rispettive famiglie, la sorella **Teresina**, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Lanzo sabato 27 ore 15. Dopo la S. Messa la salma proseguirà per Borgo.
— Ivrea, 25 dicembre 1980.

Collaboratori, **Dipendenti** della s.r.l. **Fratelli Perino** e **Azienda Agricola Cortassa** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

cav. Costantino Perino
— Ivrea, 25 dicembre 1980.

Questa mattina è spentà la

BARONESSA

Mary von Gerzfield

la nostra mamma adorata. Sempre la ricorderemo con tanto amore sua figlia **Anna** e suo genero **Tony**.
— Sanremo, 24 dicembre 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Anna Alemanno ved. Pilatto
anni 80

Danno il triste annuncio la figlia **Lina** col marito **Pasquale Autigna**, nipoti **Giovanna**, **Luigina**, **Maria** con rispettive famiglie. Funerali sabato 27 dicembre ore 14,30 dall'abitazione via Molino 7.
— Collegno, 27 dicembre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Gasdia Di Iorio

Ne annunciano il marito **Antonio**, i figli **Dino**, **Vittorio**, **Michele**, **Delia** e famiglie, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Lanzo sabato 27 ore 15
— Torino, 26 dicembre 1980.

Partecipano al dolore di Mike e Luciana le famiglie **Matteucci**, **Girardi**, **Ceiner-sino**.

Crostolamente è mancata

Amalia Goffi ved. Mola

Lo annunciano con dolore la cognata, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Peppino Manzoni ed un vivissimo grazie alle affezionate signore Maria Novelli e signorina Michela Sgobba per le affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 29 alle ore 10,15 parrocchia Santa Barbara
— Torino, 29 dicembre 1980

Crostolamente è mancato

Michele Fanta
anni 88

L'annunciano la moglie **Laura**, figli, generi, nipoti parenti tutti. Funerale sabato 27 dicembre ore 8,45 via Treno 4.
— Torino, 24 dicembre 1980

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie **Crosasso** e **Martis** profondamente commosse per la dimostrazione di stima e di affetto ringraziano sentitamente tutti coloro che con la presenza, con le scritte hanno partecipato al loro dolore per l'immatura perdita del loro caro

rag. Franco Crosasso

La Santa Messa in suffragio venerdì 2 gennaio 1981 ore 17,30 chiesa parrocchiale.
— Susanlana, 27 dicembre 1980

ANNIVERSARI

28-12-79 — 28-12-80

Nuccia Novo

Gianni la ricorda.

1976 — 1980

Francesca Cusino

I suoi cari la ricordano con amore e immutato affetto.

1972 — 1980

Luigi Magistrello

Sempre ricordato

1968 — 1980

Enrico Bianchetta

Sempre ricordato.

1978 — 28 dicembre — 1980

Mario Raggi

Buon Natale nonno **Donatella**, nonna, **Marilena** e **Angelo** ti ricordano con affetto.

1979 — 1980

Nel 1° anniversario della scomparsa dell'amato

Franco Ferrari

Il suo ricordo è presente tra tutti coloro che lo conobbero e l'amarono. I suoi cari.
— Robassomero, 27 dicembre 1980

1979 — 1980

Angelo Cassani

con noi sempre.

Nel primo, triste anniversario di

Costantino Fosso

la famiglia sempre lo ricorda. Santa Messa parrocchia Nostra Signora delle Vittorie (Borgo San Paolo) il 28 corr. ore 18, e parrocchia di Calle Envorenedo il 4 gennaio 1981, ore 11.
— Moncalieri, 26 dicembre 1980

1973 — 1980

Giuseppe III Rosa

Dal sempre nel cuore dei tuoi cari. S. Messa 27 dicembre 1980 ore 11 parrocchia Madonna di Pompei.

Milano: il delitto della vigilia di Natale in un negozio di parrucchiera

Tossicomani alla disperata ricerca di denaro i due rapinatori che hanno ucciso una ragazza

Allarmati dalla mossa repentina della vittima, i due bandiți hanno fatto fuoco - La proprietaria ha cercato di disarmarli e presi dal panico sono fuggiti - Poco dopo hanno aggredito una ragazza per strapparle la pelliccia

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Due giovani drogati alla ricerca di poche migliaia di lire hanno assalito la notte di Natale un negozio di parrucchiere e hanno ucciso. In preda al delirio non se ne sono neppure accorti. Una donna disarmata li ha messi in fuga, poi a cinquanta metri, per procurarsi almeno il denaro per una dose hanno assalito una passante, l'hanno picchiata, hanno cercato invano di portarle via la pelliccia. Si sono finalmente allontanati con la borsetta e pochi spiccioli.

Ventiquattro dicembre, ore diciannove e trenta, via Nikolajevka 4, dove ha il negozio di parrucchiera Anna Colella, 31 anni. Con lei lavora la nipote Maria Chiara De Filippis, 14 anni. E' tardi, ma ci sono ancora sei clienti. Nel rione Baggio, periferico e popolare, molte donne possono andare a farsi la «messa in piega» sino all'ultimo momento, dopo il lavoro.

I prezzi sono bassi e, nonostante la giornata di punta, l'incasso non può certo invogliare i malviventi, a meno che non si tratti di disperati pronti a tutto: se non rapinano adesso e trovano i soldi per i giorni festivi, dovranno affrontare una crisi di astinenza. Baggio è uno dei quartieri in cui la droga è più diffusa: gli spacciatori hanno decine di clienti e sanno che se vogliono tenerli in pugno devono essere duri: niente a credito, mai.

Nel negozio si stanno dando gli ultimi colpi di pettine, si chiacchiera. Ognuna sta raccontando quel che ha intenzione di fare in queste feste. Sulla soglia compaiono all'improvviso in due: hanno il volto coperto, uno è bruno e l'altro è biondo, con in testa un berretto rosso. I presenti dicono che quest'ultimo del due impugnava una pistola. Tutti sono sicuri delle parole gridate con voce tesa: «*Questa è una rapina, datevi i soldi*».

Anna Colella ha uno scatto, non si rende conto del rischio. E' solo un movimento brusco. Ma basta per scatenare la tragedia. Uno dei rapinatori spara. Senza un grido Maria Chiara si accascia. Nessuno, sul momento, si accorge di quel che è avvenuto. Le clienti pensano che si tratti di un malore, uno svenimento causato dalla paura.

Maria Chiara de Filippis

La zia della ragazza si preoccupa di non farsi portar via nulla. Ingaggia una lotta con quello che ha sparato e cerca di strappargli la pistola. Parte un altro colpo e va a vuoto. E' a questo punto che i due tossicomani decidono di scappare. Anna Colella, scatenata, li insegue, ma i due scompaiono.

Quando torna in negozio, Anna Colella trova la nipote stesa a terra, senza vita. Le clienti, nel prestarle i primi soccorsi, si sono accorte che un proiettile l'ha raggiunta al petto. Si tenta una corsa in ambulanza all'ospedale San Carlo, ma è inutile: Maria Chiara è già morta.

Passano meno di dieci minuti e quando la polizia è appena arrivata giunge notizia di un'altra aggressione. In piazza Anita Garibaldi, a poche decine di metri da via Nikolajevka, in due hanno aggredito una donna. Sono gli stessi, la descrizione coincide perfettamente. Anche questa volta la vittima ha reagito: Maria Restelli, 50 anni, quando hanno cercato di strapparle di dosso la pelliccia ha menato colpi all'impazzata: i banditi l'hanno picchiata, l'hanno gettata a terra, ma lei scalciava e gridava. Hanno dovuto accontentarsi della borsetta con poche migliaia di lire.

Sul luogo della seconda rapina hanno lasciato una pistola calibro 38 con due colpi mancanti. E' un'arma di fabbricazione tedesca, non in commercio nel nostro Paese. E' già stata informata l'Interpol.

Due arresti per la donna trovata morta nuda

VENEZIA — Sono stati interrogati ieri dal magistrato i due giovani arrestati dalla squadra mobile di Venezia nell'ambito delle indagini sulla morte di Angelina Granello, della «Giovannina», 31 anni, di Preganziol (Treviso). Si tratta di Michele Pirolo, 19 anni, ed Oscar Cuzioi, 24, entrambi residenti a Gardigiano di Scorzè (Venezia). I due sono accusati di omicidio preterintenzionale, rapina, omissione di soccorso ed altro.

Secondo la ricostruzione dell'accaduto fatta dal dirigente della squadra mobile dott. Arnaldo La Barbera, i due giovani avrebbero incontrato la donna, più volte in passato ricoverata per turbe psichiche in casa di cura, quando questa aveva lasciato gli stand di una festa popolare.

La Granello pare avesse bevuto parecchio e si sarebbe accompagnata ai due che l'hanno condotta in automobile in una zona isolata, a Gardigiano. Pare che Pirolo e Cuzioi abbiano abusato della donna, derubandola della borsetta e abbandonandola poi completamente nuda. In mezzo alla campagna. Angelina Granello, caduta in un fossato, è stata colta da malore ed è morta assiderata. Il cadavere è stato trovato la mattina del 22 dicembre da un automobilista che aveva avvertito il «113».

Morto il pittore Giuseppe Balbo

BORDIGHERA — Il pittore e scultore Giuseppe Balbo è deceduto ieri pomeriggio all'ospedale di Ventimiglia, dove era da tempo ricoverato. Aveva 78 anni. Allievo dell'Accademia Albertina di Torino, aveva partecipato fin da giovanissimo ai principali movimenti culturali della sua epoca e preso parte a importanti mostre europee e d'oltre Oceano.

A Bordighera, dove viveva, era stato promotore di numerose iniziative quali il premio di pittura «Cinque Bettole», il Salone internazionale dell'Umorismo e l'Accademia d'arte «Riviera dei Fiori».

Napoli: erano incensurate le ultime 3 vittime

La camorra spavalda e impunita ha ucciso 140 volte in un anno

NAPOLI — Triste record: a pochi giorni dalla fine dell'anno, il numero delle persone ammazzate sale vertiginosamente. Sono ormai 140 le vittime di omicidi, di regolamenti di conti maturati nel mondo della malavita: una «escalation» della violenza che purtroppo non si riesce a fronteggiare e che spesso coinvolge persone estranee alla delinquenza, innocenti che si trovano sulla traiettoria del bersaglio. E' il caso della giovane maestrina di Giugliano trucidata qualche giorno fa mentre transitava in auto durante un regolamento di conti.

Gli ultimi tre morti risalgono alla vigilia di Natale. Antonio Cerqua, 24 anni, residente a Qualiano, proprietario di una fabbrica di laterizi; Luigi Ciccarelli, 33 anni, di Giugliano, geometra; Gennaro Cacace, 48 anni, gioielliere napoletano, sono stati assassinati in auto in una strada periferica del Comune di Portici. Tutti incensurati, nessuna pecca nel loro passato, sono stati uccisi a raffiche di mitra: ventotto colpi, che non hanno consentito alcuna possibilità di scampo. Anche il tentativo di Gennaro Cacace, trovato con una pistola in pugno — una Mauser calibro 7,65, regolarmente denunciata —, è stato annullato dalla fulmineità dell'agguato.

Le indagini proseguono faticosamente: l'omertà non ha consentito di aprire alcuna breccia che possa portare alla soluzione dell'intricato giallo. Tutte le ipotesi, quindi, sono ancora valide: regolamento di conti? Racket? Gioco d'azzardo? Vendetta? Neppure il particolare che la feroce esecuzione è avvenuta a pochi metri dalla villa di un boss locale, soprannominato «O califfo», è considerato elemento utile a far luce sul dramma.

L'allarme è stato dato al centro operativo della questura di Napoli alle 15,30 di mercoledì scorso, quando una voce anonima ha segnalato telefonicamente che in via Cardano, una strada che congiunge Portici al rione periferico di Ponticelli, c'era una «Bmw» con tre morti.

Antonio Cerqua, proprietario della vettura, acquistata una ventina di giorni prima, sedeva al posto di guida: al suo fianco Luigi Ciccarelli e sul sedile posteriore Gennaro Cacace. L'auto aveva ancora il motore acceso e, secondo il primo esame medico, il decesso dei tre risaliva a mezz'ora prima del ritrovamento.

Nella prima fase delle indagini si è appreso che i tre, verso le 13 dello stesso giorno, erano stati notati sull'ingresso di un istituto di credito a Portici, dove avevano inutilmente cercato — gli sportelli erano già chiusi — di cambiare assegni per trenta milioni di lire.

Un elemento, al vaglio degli inquirenti, che potrebbe essere all'origine del triplice omicidio. Non si esclude, infatti, l'ipotesi che il mancato pagamento di un debito o di una tangente con denaro in contanti possa avere scatenato la rabbiosa vendetta del sicario incaricato della riscossione.

a. l.

(Segue da pagina 5)

Il 22 dicembre si è dolcemente spenta la vita generosamente dedicata alla famiglia di

Domenica Converso vedova Demichelis

Angosciati ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i figli **Anna-France** con il marito **Piero Torti** e figli **Carla** con il marito **Roberto Marchesi**, figli e generi, **Giovanni** con la moglie **Giusi Tesio** e figli, **Federico** con la moglie **Rosy Tesio** e figli, la sorella **Emma** con il marito **Antonio Demichelis** e figlio **Gianfranco** e figli, cugini e parenti tutti. Santa Messa di trigesima Parrocchia «Madonna Divina Provvidenza» 22 gennaio ore 18.
— Torino, 27 dicembre 1980

Eugenio Enrico Tesio, **Giorgio Margherita Balbo** profondamente colpiti dall'improvvisa scomparsa della cara

Domenica Converso vedova Demichelis

sono affettuosamente vicini ai familiari partecipando al loro dolorosissimo lutto
— Torino, 27 dicembre 1980

Dina Torti ricorda la cara **MENICA**.

Mario e **Mara Sanche** ricordano commossi la carissima cugina e partecipano al dolore dei familiari.

Domenica con **Nico**, **Giuseppe**, **Mario** e famiglie partecipano con tanto affetto.

Paolo Caruso e famiglia partecipano vivamente al dolore

Dipendenti della **Ciargum** di Ceres (Vicenza) partecipano parte al dolore dei loro Amministratore per la perdita della cara **SUOCERA**.

Dirigenti, impiegati e maestranze (sic) **Costruzioni Generali Edilgenio Spa** partecipano vivo parte al grave lutto del geom. Federico Demichelis e famiglia per la scomparsa della mamma signora

Domenica Converso ved. Demichelis

— Torino, 24 dicembre 1980

Osvaldo Abrate
Agostino Ariotto
Tommaso Artotta
Gaspare Arluno
Giacinto Ballor
Giovanni Battista Benazzo
Sebastiano Berio
Andrea Brillada
Emilio Brillada
Vittorio Brillada
Giuseppe Capra
Marco Castagneri
Mario Cavagnaro
Giacomo Cumino
Narciso De Simon
Alessandro Meda
Giovanni Battista Merlino
Giovanni Mosso
Leandro Mosso
Fernando Pia
Felice Ranella
Paolo Ruscazio
Piero Giorgio Vaglietti

sono vicini agli amici Federico e Giovanna congiuntamente alle famiglie per la perdita cara **MAMMA**.

Partecipano al grande dolore di Ciro e Chicco De Michelis gli amici

Alberto e **Lilla Balbiano**
Roberto e **Maria Caviere**
Giovanni e **Cecilia Chieli**
Enrico e **Paolo Florio**
Luciano e **Marina Lenarti**
Maurizio ed **Elena Degiovanni**
Pierantonio e **Livia Tavallini**.

Mario Mariangela Bava
Gianni Paola Foggini
Marco Olga Tavanna

sono affettuosamente vicini a Ciro e Chicco.

Rita Piero Gorla partecipano con dolore al grave lutto.

E' mancata ai suoi cari

Carolina Ambrogio ved. Accio

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nuora **Maria** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 dicembre alle ore 10,15 presso Ospedale Cottolengo (via Cottolengo 13).
— Torino, 27 dicembre 1980.

Ha reso l'anima a Dio il
CONTE

Carlo Andrea Scardi di Sant'Antonino
Ambasciatore d'Italia

Con profondo dolore ne danno l'annuncio e funerali avvenuti, i figli **Eugenio** con il marito **Gian Pigari** e **Vincenzo**; la sorella **Anna Maria Barabino** con i figli ed i nipoti, la cognata **Suor Chiara Scardi** e i parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Vigone.
— Torino, 27 dicembre 1980

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Sergio Chialva
di anni 53

Ne danno il dolorosо annuncio la moglie **Angela**, la mamma, la sorella **Fulvia** e marito, i cognati **D'Anna**, cugini e parenti tutti. La salma sarà esposta domenica 28 c.m. Nella camera ardente dell'ospedale Mauriziano via Santena 5. I funerali avranno luogo il giorno 29 c.m. partendo dall'ospedale Mauriziano alle ore 8 indi nella parrocchia SS. del Pilone corso Casale, e di qui la cara salma proseguirà per il cimitero di Saluzzo
— Torino, 24 dicembre 1980

Il cognato amico **Giuseppe D'Anna** con la moglie **Milena**, la figlia **Antonella** e nonna signora **Camilla**, piangono la tragica scomparsa del

dott. Sergio Chialva

e si associano al dolore delle moglie cognata **D'Anna** e della famiglia Chialva
— Torino, 24 dicembre 1980

I cognati **D'Anna** da Asiago (Vie) con i rispettivi congiunti prendono parte al dolore della loro sorella Angela e della famiglia Chialva.

Di e sparito serenamente

Antonio Cena
Cav. di Vittorio Veneto
anni 82

Lo annunciano la figlia e parenti tutti. Funerali sabato 27 c.m. ore 14,15 viale Roma 31
— Venaria, 26 dicembre 1980

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Zerbino
Pittore

Addolorati ne annunciano la cara moglie **Maria**, i figli, **Pier Carlo** con **Laura** e **Paoletta**, **Luisella** con **Gianni** e **Alberto**, **Giovanni** con **Stefania** e **Silvana**, il fratello **Emilio** con **Gina** e famiglia, la sorella **Dina** con **Ernesto** e famiglia, le cognate **Piera** e famiglia, **Irma** col marito **Armando** e figli parenti tutti. Funerali oggi ore 9,30 via Santena. La salma proseguirà per Baldissero Torinese
— Torino, 27 dicembre 1980

La figliocia **Gabriella** col marito **Gildo Patrito** sono vicini al dolore di zia Maria

Rosario Vitiliti e figli partecipano al cordoglio della cara Lucietta per la scomparsa del **PADRE**.

La famiglia **Vietra** si unisce al dolore di Pier Carlo e famiglia.

Le sorelle **Ferru** con le rispettive famiglie partecipano al dolore.

Amici da sempre **Anna** e **Giacomo Tesio** con **Vanna**, **Luigi**, **Silvia** e **Giacomo** sono affettuosamente vicini a Maria.

Gli amici del **Gruppo Torino** ricordano commossi il socio onorario

Andrea Zerbino
— Torino,

Le feste natalizie trascorrono in un clima quasi primaverile

In montagna, aspettando la neve Courmayeur: si scia oltre i 2000

Dalle stazioni alpine piemontesi arrivano notizie sconfortanti - Si guarda il cielo nuvoloso con speranza

Courmayeur. Il ritorno degli sciatori a Plan Checrouit avviene fra grossi ciuffi d'erba (Foto "La Stampa" - Alessandro Bosio)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COURMAYEUR — Salgono la valle auto con targhe piemontesi, lombarde, liguri, di Roma. Due, quattro pala di sci sul tetto. Vedi dentro gente taciturna, poco allegra, che scruta corrucciata dai finestrini il cielo pulito. I fianchi dei monti asciutti, rinsecchiti.

Un po' da tutte le stazioni alpine si hanno notizie sconfortanti. Niente neve. Non si scia. Le ore sono lunghe nei caffè, rumorosi e pieni del fumo delle sigarette, con la gente che va alla finestra sperando di avvistare nuvole. Nei mini-appartamenti i bimbi li tengono buoni per un'oretta con la tombola, poi diventano irrequieti o annoiati, non si sa più che fare per loro. Le previsioni del tempo della tv è la trasmissione con il più alto indice di ascolto.

Conoscevano queste notizie gli sciatori che ieri salivano in Valle d'Aosta e le valli piemontesi, e apparivano di malumore, inclini al pessimismo. Ma una piacevole sorpresa hanno avuto quelli diretti a Courmayeur. Vi arrivano e, contro le più nere previsioni, vedono gente con gli sci a spalle che va alle funivie o ne torna. Dalle stazioni i vagoni partono al completo.

«*Siamo dei privilegiati*» dicono a Courmayeur. Qui, infatti, un po' di neve c'è e chi vuole sciare scia. «*Sul bene-detto Monte Bianco e dintorni qualunque nuvoletta che arriva, scarica*», dice l'ingegner Canestrini, direttore delle funivie. Sabato notte il cielo ha scaricato una quarantina di centimetri di neve.

«*Siamo lontani dai due, tre metri ai quali siamo abituati, comunque la nevicata di sabato ci ha salvato queste giornate*», dice il dottor Rolla, presidente dell'Azienda di soggiorno. Sta a Courmayeur da 27 anni. Ricorda un altro inverno così «asciutto» 22 anni fa. Allora nevicò la notte di Natale. Adesso Courmayeur-paese è senza neve e perciò l'atmosfera natalizia è stata meno suggestiva. Dice Rolla: «*Certo, in queste giornate farebbe piacere stare in un paese tutto bianco e con gli abeti pesanti di neve. Ma stiamo meglio di altri. Qui la giornata settimana non è completamente persa*».

Infatti, dicono che sono venuti in questi giorni a Courmayeur sciatori che hanno appartamento o albergo in altre località della Valle, il giorno di Natale è arrivato da Limone un gruppo di accaniti sciatori. «*E, stranamente, i francesi che in genere cominciano dopo il Capodanno, sono già arrivati numerosi prima di Natale*», dice l'ingegner Canestrini.

I venticinque impianti sono tutti aperti, le piste tutte agibili. In particolare, dice Rolla: «*Dai duemila metri in su l'innevamento c'è, se non ottimo, accettabile*». Sotto i duemila è «così così». Neve, ma anche sassi, e ci vuole prudenza. Accontentati anche i bimbi, perché sono sufficientemente innevati i «baby» di Dolonne e di Villair. I più fortunati sono comunque i fondisti, che nella Val Ferret hanno piste in condizioni ideali.

Dice l'ingegner Canestrini che ieri mattina gli impianti di risalita hanno trasportato settemila sciatori. Meno pubblico nel pomeriggio, perché il tempo si è messo al brutto. Vento e nuvole grandi e scure che si addensavano. «*Il tempo peggiora, che bellezza*», si sentiva dire ieri a Courmayeur. Si interrogavano i maestri di sci e la gente del paese: «*Secondo voi, c'è neve in quelle nuvole?*». Rispondevano: «*Visto mai, c'è da sperare*». Oppure: «*Se molla il vento nevica di sicuro*». Un altro: «*Siamo ancora in clima di lotta. Se arrivasse una corrente fredda, saremmo a posto*». Anche a Courmayeur, pur privilegiata, si aspetta la neve, perché quella che oggi è sufficiente oltre i duemila, non basterà più fra qualche giorno, e sotto i duemila c'è l'urgenza di un decente manto nevoso. E Courmayeur-paese è immaturale, in queste giornate, con le sue strade e i tetti asciutti. C'è davvero bisogno di una bella nevicata, che imbianchi il paese, per la gioia di tutti.

La giornata finisce con l'arrivo dell'ultima corsa delle funivie della Val Veny, Youla, Arp, Checrouit, Airport, Gigante. Arrivano anche gli sciatori che, nonostante il vento e il tempo che peggiorava, hanno voluto sfruttare completamente la giornata. «*Com'era lassù?*». «*Non era l'ideale, ma si è sciato. In basso ci vuole prudenza*».

Sì è sciato: ieri è stato possibile dirlo a Courmayeur e in pochi altri posti delle Alpi Occidentali. Nella gran parte delle stazioni sciistiche la gente ha fatto lungo il pomeriggio nei bar, si è giocato a tombola con i figli, aspettando l'ora delle previsioni del tempo.

Luciano Curino

Per il cenone di Natale cinquecento miliardi

ROMA — I formidabili rincari che carne, pesce, salumi, verdura, vini pregiati, frutta secca, spumanti e champagne hanno subito negli ultimi giorni, non hanno scoraggiato acquisti di tutto rispetto per il cenone natalizio. La tradizione è stata rispettata, e dalle tasche degli italiani si valuta siano usciti oltre 500 miliardi: una spesa che ha superato del 30 per cento, forse più, quella dell'anno scorso. I timori che i negozianti avevano manifestato all'inizio di dicembre, paventando cali negli acquisti, sono stati fugati. Nei mercati rionali e nei negozi, c'è stata grande ressa per le compere.

In base ai prezzi della vigilia si può calcolare che il cenone sia costato non meno di ... mila lire complessive per quattro persone, ma nelle famiglie più abbienti la spesa si dovrebbe aggirare sulle 20-25 mila lire a testa.

Se il rincaro dei generi «correnti» non ha superato, in media, il 25 per cento, le specialità sono andate alle stelle: champagne e frutta esotica registravano aumenti fino all'80 per cento rispetto al '79.

Tra le portate consuete i rialzi «folli» per i pesci e le verdure. Il capitone è stato mediamente pagato 16.000 lire al chilo, le anguille marinate 14.000 mentre le spigole oscillavano fra le 20 e e 30 mila lire. Sostenuti anche i prezzi delle carni; l'abbacchio si aggira sulle 11.000 al chilo (uncinverno del 25 per cento), maiale e vitello superano le 7000 lire. Quanto alle verdure, molte sono semplicemente raddoppiate.

Nevica a Cortina nebbia in Polesine

VENEZIA — Dopo un Natale con un sole splendido ed una temperatura quasi primaverile, Santo Stefano ha riportato in tutto il Veneto condizioni di tempo variabili. In gran parte della regione il cielo è coperto e la temperatura è scesa di qualche grado. Anche sulle dolomiti il sole è rimasto solo un ricordo ed anzi alle 13 di ieri è cominciato a nevicare e Cortina.

Su alcune zone del Veneto, frattanto, è tornata la nebbia: ieri la visibilità non superava i 30-40 metri in Polesine, nel comprensorio del basso veronese e tra Mestre e Treviso. Nella tarda mattinata la situazione è migliorata quasi ovunque e solo lungo la statale «Romea», tra Chioggia ed i Lidi Ferraresi, era possibile ancora trobare qualche banco di fitta nebbia.

Morto a Pesaro

Promosse lo sciopero che costò la vita a Sacco e Vanzetti

PESARO — Nel cimitero di Cagli, località dell'entroterra pesarese posta lungo la Flaminia, è stata tumulata la salma di Samuele Panichi, ... anni, ex anarchico, che negli Stati Uniti, dove si era trasferito giovane, fu tra i promotori dello sciopero che costò poi la vita a Sacco e Vanzetti.

In quella circostanza Panichi riuscì a sfuggire alla caccia della polizia statunitense e a imbarcarsi come clandestino su una nave diretta in Europa. Nel corso dell'ultima guerra mondiale Samuele Panichi combattè come partigiano nell'Appennino pesarese ed ebbe un ... fucilato dai nazifascisti.

Cento platani rubati in un viale di Pescara

PESCARA — Singolare furto nella notte tra il 24 e il 25 dicembre a Pescara, in viale Giovanni XXIII, una strada che fiancheggia la spiaggia. Sono stati rubati oltre cento platani di tre metri e mezzo di altezza, che l'amministrazione comunale aveva messo a dimora, ad ornamento dell'importante arteria, circa un anno fa. Le piante sono state sradicate forse con una gru, che le ha sollevate senza lasciare troppe tracce.

Il furto è stato scoperto ieri sera da un giardiniere comunale che si è trovato a passare con la famiglia per viale Giovanni XXIII.

Affollate le passeggiate a mare della costa di Ponente

Tanti al sole della Riviera Ligure ragazze in bikini e qualche tuffo

GENOVA — Presenza record, grazie soprattutto alla giornata di sole, nella Riviera di ponente soprattutto lungo l'arco che va da Alassio a Ventimiglia. I francesi, ormai ospiti fissi, e gli italiani della Valle Padana hanno gremito seconde case e alberghi. L'inverno freddo e la mancanza di neve in montagna hanno indotto molti a compiere una vera e propria «corsa al sole» nell'estremo Ponente, dove, sulla base delle prime notizie raccolte dalle aziende autonome del turismo, il giorno di Natale non è stato facile trovare un tavolo libero in qualsiasi ristorante.

Le passeggiate a mare di Bordighera, Ospedaletti, Sanremo, Diano Marina, Alassio e Laigueglia in particolare sono state gremite di turisti sino all'ora del tramonto. Qualche bagnante straniera ha esibito, nelle ore centrali della giornata, il primo bikini, c'è stato (come vuole la tradizione) persino qualche breve tuffo in mare, per rievocare la leggenda del «climento invernale».

L'exploit turistico ha coinvolto in particolare gli alberghi (e di conseguenza i ristoranti) che hanno riaperto in massa: tra l'altro il perdurare del bel tempo (la temperatura tra i 12 e i 17 gradi) ha fatto incrementare le prenotazioni anche per l'ultimo dell'anno.

All'ente provinciale del turismo di Imperia fanno notare che si è registrato un aumento del 15% delle presenze rispetto all'anno scorso e che indubbiamente la clientela della «terza età» protagonista del «boom» ha definitivamente abbandonato le stazioni sciistiche troppo gremite in questo scorcio di stagione.

Sempre sulla base delle prime rivelazioni ci sono stati incrementi anche in provincia di Savona in particolare a Loano, Pietra Ligure e Finale Ligure dove però, più che in alberghi e pensioni i turisti hanno preso alloggio nelle seconde case.

Lo stesso discorso vale per la Riviera di Levante, che nel giorno di Natale ha subito un netto aumento delle presenze. Si pensava che il golfo Tigullio e la Baia delle Favole sarebbero rimaste semideserte.

Camogli, Portofino, Rapallo, Santa Margherita e Sestri Levante hanno sempre registrato una bassa frequenza natalizia, ma quest'anno la voglia di sole ha smentito le previsioni.

Ancora una volta sono stati i francesi, e solo parzialmente i tedeschi, a rialzare la media della presenze: molta folla nei porticcioli e lungo i moli, le barche più grosse hanno compiuto, approfittando della splendida giornata, una prima uscita. A Santa Margherita Ligure è stata rispettata la tradizione di Babbo Natale che arriva dal mare e della venuta dell'aereo carico di doni della Lufthansa: i regali questa volta, però, non erano destinati a bambini genovesi bensì ai terremotati.

Semivuote le Cinque Terre (ma non hanno mai avuto un turismo natalizio) e sostanzialmente deserta la zona della Spezzino, eccettuato qualche riapertura di seconda casa a Lerici e Portovenere e Bocca di Magra. Complessivamente i turisti giunti in Liguria per un soggiorno che oscilla fra i sette e i dieci giorni sono oltre 350 mila.

Paolo Lingua

Sciatori all'Etna Pantelleria ancora isolata

PALERMO — Le condizioni del tempo in Sicilia sono peggiorate ieri, dopo due radiose giornate di sole. Il cielo è nuvoloso e la temperatura è tornata ai livelli invernali. In alcune zone è piovuto.

La giornata festiva ha indotto molti a recarsi nelle località turistiche, soprattutto sull'Etna e sui monti delle Madonie dove migliaia di sciatori hanno preso d'assalto i campi abbondantemente innevati.

Notevole è la presenza di turisti soprattutto nella riviera dei Ciclopi, tra catania e Taormina.

Nell'isola di Pantelleria, nel canale di Sicilia, le condizioni del mare non hanno ancora permesso la ripresa dei servizi di collegamento marittimi. La nave-traghetto destinata a collegare Pantelleria con Trapani, pertanto, è rimasta nel porto di Trapani. Pantelleria viene tuttavia raggiunta regolarmente dai voli dell'Ati.

Vacanze a Nizza per il Presidente

PARIGI — Sui giornali francesi sono apparse le prime foto del presidente italiano Sandro Pertini in vacanza a Nizza, che si mescola con la gente del posto, a passeggio nelle strade del centro, oppure in piedi al banco d'un bistrot beve un caffè.

I giornali riferiscono anche un fatterello di cronaca. Nella notte tra Natale e Santo Stefano, un ladro maldestro e probabilmente ubriaco dopo il veglione, ha chiesto aiuto a due agenti in borghese, che la polizia francese aveva messo di guardia in prossimità dell'appartamento di Pertini nel centro di Nizza, per finire di svaligiare la vetrina d'una gioielleria che aveva appena mandato in frantumi.

Inaugurati, purtroppo senza un grammo di neve, i modernissimi impianti

Le valli di Gressoney e d'Ayas si sono riunite in una grande «giostra sciistica» delle Alpi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRESSONEY — E' una data storica per la Val d'Aosta turistica: due valli divise da sempre dalla natura ostile e dalle differenze di tradizioni e di cultura degli abitanti (francofoni gli uni, walser gli altri) si sono unite sotto l'egida dello sci.

E i risultati, già ottimi adesso, promettono di esserlo ancora di più in futuro: il «Monterosa ski» fra le valli di Ayas e di Gressoney costituisce un formidabile comprensorio sciistico che si inserisce ai primi posti delle Alpi e fra pochissimi anni, ultimati alcuni impianti, potrebbe essere il primo della Valle d'Aosta superiore anche a Cervinia e a Courmayeur.

L'inaugurazione ufficiale è avvenuta sabato scorso, purtroppo senza un grammo di neve e la nostra prova «sci ai piedi» dovrà essere giocoforza rimandata ai prossimi mesi: è bastata comunque una ricognizione sugli impianti (dopo quelle effettuate l'estate scorsa mentre si lavorava a ultimare i collegamenti) per valutare la bellezza e l'importanza della nuova stazione Gressoney-Champoluc.

Due cabinovie, sei seggiovie e 31 skilifts servono un'area su cui si possono tracciare 180 chilometri di piste da 1500 a 2800 metri: l'unione fisica tra le due vallate avviene attraverso i 2700 metri del Colle della Bettaforca a cui si arriva da Staval (l'ultima frazione della valle di Gressoney) mediante due seggiovie e da Frachey, borgo della Val d'Ayas, con una seggiovia e due skilifts. I terreni sono ideali per lo sci e, almeno su questo nucleo di impianti, si è lavorato pensando alle esigenze attuali degli sciatori: imponenti lavori di sterro e di inerbimento per creare piste «autostradali», impianti velocissimi, e tutto sotto l'occhio di ghiaccio del Monte Rosa.

Anche gli altri bacini sciistici delle due valli hanno subito importanti modifiche: in Val d'Ayas la zona conosciutissima del Crest e dell'Ostafa sarà già il prossimo anno collegata a quella della Bettaforca con una seggiovia; in Valle del Lys la seggiovia di Punta Jolanda è stata affiancata da tre skilifts in linea e all'arrivo della cabinovia del Gabiet parte una nuova seggiovia che conduce ai 2700 metri del Passo dei Salati da cui il collegamento con il Col d'Olen e quindi con gli impianti in arrivo da Alagna Valsesia è un gioco da ragazzi.

Tutto il «domaine skiable» è suscettibile di grandi ampliamenti, già l'unione con la Valsesia consentirebbe l'uso del ghiacciai per lo sci estivo e, in un futuro più lontano, una linea di risalita verso il Colle di Cime Bianche significherebbe l'unione con gli impianti di Valtournenche e di Cervinia (e quindi anche con quelli di Zermatt) formando un «superski» del Monte Rosa ineguagliabile per numero di impianti, quote raggiunte e dislivelli.

Le due valli hanno lavorato bene per la creazione del comprensorio unico (sotto la benefica «istigazione» della Regione che ha immesso suoi capitali e hanno molti assi nella manica: l'estrema vicinanza alle grandi città della pianura (senza strafare chiunque arriva a Gressoney da Torino in un'ora e mezzo); un paesaggio già benedetto dalla natura, in cui i valligiani si sono inseriti con garbo, mantenendo vive le tradizioni e concedendo ben poco spazio all'invasione del cemento; una notevole validità anche estiva che permette a Gressoney che a Champoluc di godere della bistagionalità (ecco veramente pochi i grandi centri sciistici ambiti nei mesi caldi da alpinisti ed escursionisti).

Un difetto c'è, ed è quello comune a tutte le Alpi Occidentali: anche se i condomini non sono sorti come funghi, e perlomeno hanno rispettato certe regole di buon gusto e dimensioni, nelle due valli è troppo forte la sproporzione fra le «seconde case» e i posti letto alberghieri, circa duemila, ma frazionati in una sessantina di esercizi molto spesso non all'altezza delle esigenze del turismo moderno.

Anche in questo campo, come è già successo per gli impianti, si sta però correndo ai ripari: entro tre anni al massimo (e un primo nucleo vedrà la luce già il prossimo inverno) a Staval saranno disponibili oltre 500 letti fra alberghieri e para-alberghieri, sufficienti a far girare gli impianti in attivo anche nei periodi di «morta» e utili per fare conoscere Gressoney presso i grossi «tour operators» stranieri. E con il Monte Rosa lì sopra e l'abbonamento giornaliero venduto all'ormai esigua cifra di 13 mila lire, le premesse per il successo ci sono tutte.

Gigi Mattana

Cagliari: affonda nave panamense Equipaggio salvo

CAGLIARI — E' affondata per una falla, al largo di Cagliari, la nave panamense «Simmerith». Il «cargo», proprietà della «Pan Nautic», con sede a Lugano, aveva una stazza di 1400 tonnellate ed era stato costruito nel 1957.

L'equipaggio, che è riuscito a mettersi in salvo, era composto da tre egiziani, una jugoslavo, un giordano, un maltese e quattro italiani. Il comandante Umberto Scotto, 44 anni, il direttore di macchina Aniello Lobrano, di 22, Salvatore Coppola, 34 anni, tutti originari di Monte di Procida (Napoli) e il marinaio Pietro Catania, di Torre del Greco.

Il 1981 è l'anno di apertura a Ventimiglia del prestigioso Centro di acquisti "COMCENTRO" in fase di costruzione. In posizione strategica, vicino alla frontiera con la Francia ed al centro di Ventimiglia il Centro Commerciale è la risposta più moderna alla esigenza di una razionale ed efficiente rete di distribuzione al pubblico dei consumatori.

Potrete acquistare da Gennaio, spazi di tutte le metrature per il Vostro locale di vendita.

Per ulteriori informazioni scrivete o telefonate al martedì a partire dal 6 gennaio 1981.

COMCENTRO
Corso Limone Piemonte 9
18039 Ventimiglia - Tel. 0184-357151

Prezzo interessante, pagamento facilitato, pronta per sciare

"La Baita di Valentino" a Sestriere Borgata
Nuova ristrutturazione curatissima funzionale.
Consegna immediata. Appartamenti da 38 a 78 mq.
Visite sul posto venerdì, Sabato e domenica, su appuntamento.
EDILCASE Corso Vinzaglio 29 Corso Matteotti 47 Torino Tel. (011) 54.81.54

Mai visto tanti mobili tutti belli, tutti insieme a prezzi così eccezionali!
ROSA DE MOBILI
MOBIL VISIONE
ORBASSANO
VIA TORINO 2 TEL. (011) 900.2009-901.1431

Classe II B - Elementare «Don Murialdo» di Torino

Questo è uno dei disegni inviati dai ragazzi al concorso «Salviamo la natura», promosso da «La Stampa» e dal WWF, con la collaborazione del mensile «L'Orso».
Il concorso è dedicato agli allievi delle scuole elementari e medie inferiori.
Per partecipare le classi devono inviare a «La Stampa», via Marenco 32, Torino, una ricerca che può essere svolta con testi scritti, disegni, fotografie, poesie, racconti e soprattutto osservazioni dal vero. Si invitano i partecipanti a precisare anche il nome dei ragazzi che hanno lavorato e del loro insegnante.
Il termine ultimo per l'invio è il 31 gennaio 1981. Gli elaborati non saranno restituiti.

SALVIAMO LA NATURA - Concorso LA STAMPA - WWF
SCHEDA DI PARTECIPAZIONE
Scuola
Classi partecipanti
N. allievi
Indirizzo
Località tel.

A tutte le scuole che invieranno la loro adesione a La Stampa, via Marenco 32, Torino, manderemo dei splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi

- Ogni scuola o gruppo che desidera partecipare al concorso, compili la scheda pubblicata a fianco, indicando il numero delle classi e degli allievi interessati, e la invii a «La Stampa», via Marenco 32 - 10100 Torino.
- Alle scuole partecipanti sarà inviato un diploma di partecipazione.
- A tutti i ragazzi saranno inviati lo speciale tassarino e adesivi del Riccio Club.
- A fine concorso saranno premiate le classi che hanno inviato gli elaborati migliori.

TALBOT 1510.
LA BELLEZZA DELLA FUNZIONALITA'.

Per descrivere la Talbot 1510 basta elencarne le qualità: grande stradista, brillante nelle prestazioni e contenuta nei consumi. Linea piacevole e aerodinamica, equipaggiamento di serie completo e finiture di classe. Trazione anteriore, motore trasversale, sospensioni a 4 ruote indipendenti.

Grazie alla sua linea a 2 volumi la 1510 è dotata di una quinta porta che consente, quando il lavoro o il tempo libero lo richiedono, di caricare senza difficoltà ogni bagaglio.

Ma non è tutto. La 1510 vi offre uno spazio intelligente e razionale: infatti ribaltando completamente lo schienale posteriore sul pianale, si dispone di un volume utile di 1.400 litri.

Talbot 1510: da L. 6.530.000, IVA e trasporto compresi (salvo variazioni della Casa). Finanziamenti rateali diretti "PSA Finanziaria Italia S.p.A.". 42 mesi anche senza cambiali.

Talbot ha scelto

Consegna sollecita dai 300 Concessionari Talbot.

TALBOT 1510

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maroncelli 32; MILANO, via Gustavo Nagel 6/10; BOLOGNA, via Rizzoli 20; BOLZANO, via Perathoner 20; BRESSANONE, via Rastani 2; GENOVA, via X. Venezia 25; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3, MERANO, corso Libertà 28; MONDALCONE, via Duca d'Aosta 42/a; NAPOLI, via [illegible] 148; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Dei Gaspari 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Giolitti 47; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Landoro 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 8, oltretutto presso tutti i concessionari della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10129 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere comunque anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, spazi compresi) per la tariffa della Rubrica. Non è ammessa alcuna variazione su testi già stampati.

Le tariffe a d. L. 3.000 la riga Fabbrica e operai impiegati L. 2.500, lettore L. 3.000, dirigenti L. 5.000. Rubrica 1 e 11 (comunisti) L. 2.000. Avvisi urgenti data fissa o turni a doppio numero urgenza, data fissa o urgentissimi e unica.

E' assolutamente vietato per testo di lettere anallabete di richiamo in cabine telefoniche (come questa rivista) e per ognuno di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1.000. Le annunci sono pubblicati su «La Gazzetta» (e «Bianco Nero» del lunedì). Coloro che desiderano ricevere lignoli di lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo del lavoro la frase «Scrivere: Publikompass n., 10100 Torino», l'importo del noto casella a d. L. 400 per decade, oltre un consumo di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria delle corrispondenze inerenza alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di escludere soltanto quelle palesemente aventi agli annunci non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere mancanze alla casella destinate essere inviate per posta e saranno restituite se eccedenti o raccomandate.

Una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere pagati presso tutte le filiali e Dipendenze di tutte queste Banche ubicate in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'imperativo è impiegato e rispettare tale legge.

1 Commerciali

AZIENDA impiegato termoplastico vende presso Sanremo con varia grammatura. Tel. ore ufficio 958.5518.

2 Affari e capitali

ATTENZIONE: finanziamenti rapidi riduzioni e protezioni a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 3 bis, telefono 539.026.

FAIT Finanziamenti su autopegni in immobili cessioni ristrutturazioni fasi mobili. Torino, via Avogadro 18, tel. 319.138 - 535.251.

MUTUI

concediamo in 20 giorni a bassi interessi solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale fin. corso Francia 48, tel. 748.722.

PRIVATO concede finanziamento personale minimo 5 milioni. Per informazioni telefonare al 850.8873.

REDDITIVITA' 89% ANNUO

Locali Torino vendo immobili zona turistica garantiti contratto gestione pluriennale. Spazi contrattuali immediata. Tel. 309.8606 - 369.264 - 501.491 ore 9-12.

3 Aziende, negozi

AFFARE cedo dancing discoteca e/o bar pizzeria con impianti sportivi. Riviera Ponente. Tel. 0182 85 000 341 400 85 185.

ALASSIO cedesi avviatissima pensione con giardino 50 metri dal mare. Agenzia Arnoldi 0182/42 958 lunedì chiuso.

ALASSIO cedesi avviatissimi negozi abbigliamento uni, lingeri, giocattoli e articoli vari, tutti ottimi prezzi. Agenzia Arnoldi 0182/42.958 lunedì chiuso.

ANDORA bar pasticceria bonne cause posizione unica nuovo reddito annuale. Telefonare 0182 85 540.

BAR centralissimo forte incasso tratto rotabile causa. Tel. pranzo 543.782 - 411.4120.

BAR super fatturazione 180 mila giornaliere causa 40 milioni. Tel. 780.068.

BAR supermarket zona popolosa Mirafiori attrezzatura moderna più fatturazione privato Telefonare 247 0691.

CERCASI partecipazione in impresa commerciale ad artigianale con apporto di liquidi. Tel. 785.687.

FIORI negozio causa malattia. Telefonare solo se interessati al 225.783 oppure 203.850.

OFFICINA elettrauto-carrozzeria autorizzata costruzione e riparazione motori elettrici speciali attrezzatissima 700 mq. cedesi. Scrivere Publikompass 5478 - 10100 Torino.

PANETTERIA rivendita vendo privato retro abitazione zona Francia incasso 150 mila giornaliero 17 milioni. Tel. 710.536.

PRIVATO cerca macelleria o salumeria o pollivendola anche garanzia. Tel. 837.311 500.000.

VENDESI alimentari frutta verdura per morte familiari. Telefonare ore pasto 216.422.

VENDESI tabaccheria storica in zona Lingotto. Tel. 690.4000.

4 Terreni

A L. 100 mila mensili vendesi appezzamento di terreno in Sardegna vista mare Rea trasporto Tel. 512 923.

CERCASI in affitto o futuro acquisto terreno recintato per deposito materiali edili con facile trasporto, utili eventuali lampi. Scrivere: «Publikompass 5484 — 10100 Torino». Oppure telefonare 237 000 ore pasti.

CERCASI terreno edificabile (circa 2000 mq) in periferia Torino lungo strada principale. Pagamento a rogito. Scrivere «Publikompass 393 — 10100 Torino».

INDUSTRIA cerca per costruzione nuovo stabilimento terreno 20 mila mq circa Cintura Nord Torino. Telefonare 410.1478.

L. 2.400.000

terreno agricolo pianeggiante in zona balneare lungomare a 30 minuti da Torino Rea mensili vendo a L. 100 mila mensili. Tel. 512.923.

5 Locali e negozi

domande

CERCO in affitto locale con vetrina angolare tubicità idraulici con annesso magazzino. Tel. 218.0472.

NEGOZIO cercasi zona Francia Cittadella. Telefonare 519.953, escluso tutedi mattina.

ORONTOLEGNICO cerca piano rialzato anche unica stanza uso laboratorio. Telefonare 613.879.

offerte

AFFARONE S. Teodoro (Sanremo) cedesi in ottimo complesso turistico (2000 posti letto) centro commerciale, ristorante, pizzeria, locale caffè, market, negozi, incasso 70% lasse 7% intermediari. Telefonare 0184 665 742 - 38.117 ore ufficio.

BORGHOMERA affittasi vendesi libreria cartoleria 24 canne redditizia bar. Tel. 0184 282 568-5 ore ufficio.

PRIVATO vende 2 bassi laboratori mq 400 circa per piccole industrie con palazzina ufficio 740 mq. Tel. 357.343 - 899.307.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA patente C offresi. Telefonare 380.297, oppure scrivere «Publikompass 9370 — 10100 Torino».

CONIUGI cercasi custodi referenziatissimi. Telefonare 553.530, dalle 16.30 alle 17.00.

impiegati

ASSICURATORE rinomata Torino esperienza referenziata massima serietà scopo miglioramento offresi quale agente/o direttore di organizzazione Piemonte-Liguria. Scrivere: «Publikompass 5485 — 10100 Torino».

BARISTRA esperta cercasi per nuovo bar Lingotto. Telefonare ore pasto 216.422.

CERCASI per costituzione reparto presso rivenditore stampata tranciatura e imbutitura anche leggera. Presentarsi via Monbercano 90.

CHIAVISTICELLO cerca abili operaitori, anche primissima. Tel. 592.442.

CUOCO veramente capace cercasi per ristorante sulla collina. Tel. 555.581.

FABBRICA attiva tornerie lavoro conferzione pinzatrici. Scrivere: Gombati, via Gustavo Modena 37 - Roma (Aurelia).

MODERNA torinese cerca esperto montaggio trasportatore. Telefonare al 801.1433.

PULITORE metalli capace cercasi dalle 70 alle 80 mila giornaliere. Presentarsi a S. Celso via Garibaldi 9.

impiegati

A società operante ogni settore necessitiamo arabbiosi cultori media età ripetuti programmatori in grossi Cad Ibm ed in nostra zona di Alessandria, Novara e Vercelli. Possibilità impiego a carriera con ottimi stipendi iniziali. Provvederemo in breve a qualificazione addestramento in luogo. Per lettere aggiornamento inviateci al nostro recapito di zona n. 0523 20 875, ore 10-12 30 / 15-19.30.

CERCASI impiegata per cenno dilettevole automobilistico ambiente inglese. Scrivere: Publikompass 9304 - 10100 Torino.

CONCESSIONARIA auto assume per nuova apertura vendita autocarri Fiat-Om, persone ed eventualmente venditore Telefonare 910.9966.

COOPERATIVA ricerca del Sud presente in Piemonte i suoi nuovi. Assume coadiuvante personale capoprogetto. Guadagni elevati, esaminiamo proposte. Scrivere Oltre 28, via Valperga Caluso, Torino.

PICCOLA azienda zona Lucerna assume passaggio diretto abile dimostratore/trice telefonata. Scrivere: «Publikompass 5491 — 10100 Torino».

SOCIETA' cerca geometra perito meccanico per conduzione reparto di battilegno in Torino zona Lucerna curriculum a «Publikompass 7305 — 10100 Torino».

SOCIETA' commerciale ricerca impiegata passaggio diretto. Conoscenza inglese e francese e/o tedesco, eventuale patente libero. Telefonare i giorni 29-30 c.m. per appuntamento allo 011 349 771 ore ufficio.

SOCIETA' impianti elettrotecnicamente cerca tele-ingegnere telefoni elettrici e meccanico disposti trasferirsi Marocco per lungo periodo. Lingua inglese indispensabile per primo con buoni stipendi garantiti. Scrivere: «Publikompass 9359 — 10100 Torino».

STENODATTILOGRAFA non privo impiego con esperienza studio professionale cercasi. Telefonare 539.014.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ACQUISTATORI rimunerati per trasportazioni automatismi meccanici/igiene automatiche azienda cerca. Tel. 705.134.

CERCASI custodi villa nuovo giardiniere maggie domestica max 1 figlio entrambe presi a referenziati. Tel. ore ufficio 647 0296 647 9297.

CERCASI operai carpentieri in ferro per costruzioni elettrosaldatori e serramentisti in ferro. Tel. 950.3452 - CO.SE.ME via Alessandria 82 - Caselle Irlce.

8 Rappresentanti

CERCASI esperto venditore auto per Valle Susa. Trattative ore ufficio 904.0960 904.0306.

SCUOLA privata importante nazionale cerca per regione Piemonte elementi con esperienza di vendita diretti almeno trentenni, da inserire nella direttiva regionale. Si richiede serietà, disponibilità viaggiare ottimo rapporto umano, ambizione lavoro. Provvigioni 1315 222 000.

9 Lavori a ore

domande

PENSIONATO pianoforte accordi per serata a ore. Telefonare 388-040.

10 Prestazioni consulenze

PACIOS tira cartebianca no fumo/sano presso vs sede. Telefonare 556 444 690 255.

15 Autovetture

A.A.A. ARDITOCCASIONI corso Peschiera 83 tel. 745.213 791 843 GBA GB Ace B Dana 8 2 Cv 121 128 127 112 126 commercializzata Cryslers Autobianchi Fiat troviamo assistenza.

ACQUISTIAMO

acquistiamo vetture al prezzo più alto recente. Autocommercio corso Orbassano 72 e Lingotto corso Principe Oddone 68 (anche sabato tutto il giorno).

ACQUISTIAMO pagando massimo 126: Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Dyna, Simca, Fiesta, R4, R5, R6, R14, Corso Raffaello 3. Telefonare 558 001.

ACQUISTO auto piccole e prossa cilindrata anche senz'altri massima valutazione, pagamento contanti via S. Ottavio 37, telefono 677 242 aperto anche il sabato.

ALFETTA GTV '77 vende vendo in garanzia concessionario Volkswagen Audi Simoni corso Turati 53. Tel. 508 106.

AUTO GARANTITE SIMONI

Concessionario Volkswagen Audi vende in garanzia Maggiolino 1.3 iniez 79, Golf 1.1 3P 78, GL 5P 78, GL 3P 78, Derby 0.0 78, Golf GTI 79, Scirocco 1.3 GTI 9 mesi, TS 1.6 78, GLI 77, Passat fanalgiunti 1.6 77, Corso Turati 93. tel. 508.106.

AUTOMARKETS approve vetture commercialli di occasione. Assortimento completo di autocarri, furgoni, pulmini, carrozzerie speciali. Esempio: trasporto mobili, trasforme, cella frigo, ribaltabili. Formule e condizioni speciali. Automarkets, corso Grosseto 310, telefono 730.5353 - Torino.

AUTOVETTURE SCONTI

concessionari Fiat Lancia Autobianchi selezionano. Nuove tutte marche e d'importazione pronta consegna garanzie. Assortimento usato. Leasing particolare vantaggio. Sconti corso Turati 15. Tel. 539.878, 504.339.

CENTRO VEICOLI INDUSTRIALI

Pianezza, corso Altamano 48. L'unico centro gamma dei nuovi autoveicoli industriali presso il cliente in grande consegna. Prove e demostrazioni. Telefonare 28 63 450.

CIRI corso Peschiera 139/a Lingotto concessionaria Talbot. Sempre in pronta consegna Horizon - 1510 - Solara - Matra. Rancho - la più grande esposizione di veicoli d'occasione. Fiat, Lancia, Alfasud, Renault, Opel, Volkswagen, comprese le nuove accasioni «Ideali prezzi. Ricevibile chi cerca trova. Tenga Lingotto corso Principe Oddone 68 e Autocommercio corso Orbassano 72 (aperto anche il sabato).

CONFRO cliniamo qualsiasi antiquitativa anche vetture da museo massima valutazione. Ecrire vostro domicilio no 301.251.

DAIHATSU F 20

pochi mesi di vita km 6000 berlinetta unico proprietario vendesi anche in rate Km Car corso G. Ferraris 24. tel. 510.251.

DIESEL Mercedes furgone 306 cassone chiuso 12 mc vendesi. Telefonare dalle 505.252

DIPENDENTE vende Beta 1800 HS 1981 beige km 30.000 motri. Telefonare 347.0444.

FIESTA riserva di fabbrica immacolate laccatura metallizzata vendesi con forte sconto. Tel. 339.697 ore ufficio chiedere sig. Maiella.

FUORISTRADA pronta consegna Suzuki Jeep Renegade Range Maiker 4x4 Daihatsu Land Rover Lada-Niva Daihatsu 180 Generl Subaru Scout ed ampia gamma accessori originali usato. Autolandau, corso Bolzano 170, telefono 266.048.

NATALE SCIMIA AUTO

OFFERTISSIME DI FINE ANNO.

ALCUNI ESEMPI:

Dyane 6 Tonda ... L. 1.800.000
SCIMIA AUTO
Mini 90 Tot91 ... L. 1.800.000
SCIMIA AUTO
Fiat 126 Tot85 ... L. 2.100.000
SCIMIA AUTO
Citroen GS Immatric. 1979 ... L. 2.300.000
SCIMIA AUTO
Fiat 127 Tot80 ... L. 2.700.000
SCIMIA AUTO
Renault R14TL Tot80 ... L. 4.200.000
SCIMIA AUTO
A 112 Tot81 ... L. 3.500.000
SCIMIA AUTO
Ritmo 60CL Tot83 ... L. 4.200.000
SCIMIA AUTO
Renault R5TL Tot79 ... L. 4.400.000
SCIMIA AUTO
A 128 Tot78 ... L. 4.400.000
SCIMIA AUTO
Peugeot 304 Break Tot80 ... L. 5.000.000
SCIMIA AUTO
Renault R14TS Tot80 ... L. 5.300.000
SCIMIA AUTO
Alfasud 1.5 GTL Tot84 ... L. 5.700.000
SCIMIA AUTO
Fiat Racing Tot83 ... L. 6.500.000
SCIMIA AUTO
A5 Alpine 1600 Tot82 ... L. 6.500.000
SCIMIA AUTO
R18 GTS Tot78 ... L. 6.950.000
SCIMIA AUTO

Dale coupé 1300 Tot84 ... L. 9.000.000

Acquistando questa o moltissime altre occasioni entro il 31-1-1981 anche senza anticipo, bensì a rate con 100 o più 300. Chi già auguri dalla Scimia Auto Concessionaria Renault, corso G. Cesare 198, telefono 205.1877 - 205.2005.

NUVA Lada Celtic Mini Cooper Dalkalau Toyota corso Tortona 33. Telefonare 872.782 873.844.

NUOVA AUDI 80

1300 1600, 1600 iniezione 110 HP. Prezzi piacenti fino al 31-12-80. Prove su strada. Pronta consegna. Rateazione senza cambiali Concessionaria Pastrone, corso Belgio 237.

OCCASIONI

due idriauli da cercare un auto d'occasione. Visitateci. Lingerauto, corso Principe Oddone 68 e Autocommercio, corso Orbassano 72.

OCCASIONISSIMA privato vende 131 2000 Super Lusso supercaccessoriata, 1000 km. Telefonare 901 1879.

PER LA SCELTA

della tua vettura d'occasione o a Scimia Auto. Ti offriamo rateazione fino a 30 mesi senza anticipo. Scimia Auto corso Giulio Cesare 188. Tel. 205 1977 - 205.2005.

PRIVATAMENTE vende 131 famigliare 1600 5 marce litre 72 eventuale permuta. Tel. pasti 749.3131.

PRIVATAMENTE

vendesi 127 3 anni, A1 127 anni, Golf seminuove, 126 Personal, Simca 1100, Ranger GLS, Ritmo 2 anni e altre svariate occasioni, garanzia scritta 6 mesi Autocommercio, corso Orbassano 72 (anche sabato tutto il giorno).

PRIVATO vende e permuta BMW 3.0 S anziano Tel 6/8 come nuovo uni proprietario, sia amatore. Tel. 505 004.

PRIVATO vendo 1316 maggio 1977 blu scuro come nuova e Opel Kadett L 1979 cc 1100 revisionata come nuova. Telefonare 698 4246.

RENAULT modern nuova gamma permute vantaggiose possibili rateazioni usato pertinentemente revisionati con garanzia Renault corso Siracusa 75 tel. 325011 corso Turati 74 tel. 594675.

SCIROCCO GTI

nera prima 79 bellissimo stato perfettissima meccanica e carrozzeria. Int Car corso Belgio 107, tel. 699 9044/5/6.

URGENTE vende Toyota Land Cruiser perfetta km 30 mila km da sdoganare. Telefonare 0185 40.708.

VENDIAMO rimanenze semestrale 126, Panda, 112 Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Brava, Giulia, M4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3, telefono 558 001.

124 124 124 124 124 Spal da Cassella in leasing privato consegna corso Tortona 33. Tel. 817.846.

127 1050 CL 5P blu scuro fine 79 vende in garanzia concessionario Volkswagen Audi Simoni corso Turati 53. Tel. 508 106.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTO alloggio libero in Torino pagando pro contanti di 1-2 camere bagno e servizi preferenza pianerottolo al 3340 725.

ACQUISTIAMO

dalle in vendita in Torino e Comune contanti. Trattative riservate - massima valutazione - pagamento contanti. Telefonare ufficio peccheri aziendali Fiduciaria Immobiliare 53 69 56.

CONSENTIAMO

immediato dal vostro appartamento valutazione al meglio e gratuitamente dai professionisti della casa affiliati alla Bolaffi - Casa organizzazione immobiliare corso Mazzini 47 Torino. Tel. 648.154.

CONTANTI

pagamento al miglior prezzo di mercato i vostri appartamenti, stabili in Torino, da trasformare, ville, rustici. Fidatevi di

CASALEGNO

che di casa se ne intende! Corso Regina Margherita 7, telefono 833 004.

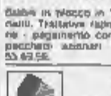
IMMOBILIARE PAOLO

acquista direttamente appartamenti, ville, case in Torino e cintura. Tel. 505 000.

19 Vendita alloggi

A Volpiano Cooperativa mandata consegna immediata villette alloggi 3-4 camere cucina 2 bagni mutuo 8. Paolo Tel. 940.104.

CASSARCINOLA via Roma geometra Volpiano vende in completo rinnovato appartamento palazzina 3 camere salone cucina tinelli servizi in tavernetta ingresso indipendente giardino 30 mq. Prezzo interessante. Telefonare 9182 - 873.555 - 970.097.



CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3805 vende alloggio occasione corso Principe Oddone, bagno, camera, tinello e cucinino, veranda corso Taranto, L. 19 milioni 500 mila mutuo contanti L. 8 milioni.

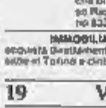
CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3805 vende a Settimo Torinese appartamento ingresso soggiorno, camera letto, cucina abitabile, bagno. Prezzo affare.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3805 vende 3 locali ingresso, salone, 2 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, grande terrazzo. Prezzo vantaggioso.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3805 vende comodo ed accogliente alloggio soggiorno, camera, cucina, servizi esterni, riscaldamento, cantina. Prezzo vantaggioso.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3805 affarone ingresso, camera, cucina con angolo cottura, 2 piani via S. Paolo.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3805 vende nicchetto libero recente, luminoso, libero subito bene ammobiliato, ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, cantina. Ventilazione pagamento.



CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3805 vende libero a Moncalieri piano alto con ascensore stabile recente signorile, grande ingresso, salone, due camere, cucina, doppi servizi, balconi. 3 ale ampio box auto, giardino condominiale. Affare. Facilitazioni di pagamento.

CHIERI vendesi alloggio in villetta con giardino posizionegiare entrata 2 camere e cucina bagno ripostiglio e cantina mq 96. L. 45 milioni più mutuo; rate 10 milioni 350 mila più mutuo. Telefonare 965 1229.

... E' UNA GARANZIA

in vendita a 20.000 mq di verde nella tranquillità del parco della Cova appartamento panoramico, ristrutturato, ben curato, accetto come Usato Usiamo con rateazione del 50% sul costo del mobile/cucina. Pompeiani Simula, elettrodomestici, vetri Temperati e forme civili. Mutuo bancario e dilazioni fino al 70%. Ultima vendita sul posto in Collegno, via Leonardo. Aperto anche festivi. Per informazioni telefonare 787.088 - 411.17.82.

GRUGLIASCO Via Sangone Immobiliare via Maccalò 20. Tel. 937.227 aperta tutti i pomeriggi, salvo domenica tutto il giorno mezzi lavori vendesi per acquisto e vendita in zona.

GRUGLIASCO

SETTIMANE

direttamente da impresa vendiamo alloggi termoauto maggio '81 da 31 a 100 mq. Visitate cantiere dalle 14 alle 16, ovvero telefonare Mec Casa 011 633 025.

GRIMALDI 0183 273.311 Valle Imperia alloggio tre due piani camere soggiorno cucine servizi 17 milioni 500 mila.

GRIMALDI 0183 273.311 Valle Imperia recente soggiorno 2 camere cucina box 85 milioni.

GRIMALDI 0184 883 283 vende a Sanremo soggiorno 2-3 camere cucina balconi terrazzo giardino posto auto da 145 milioni.

GRIMALDI 0184 883 222 Sanremo meraviglioso attico ultimo piano 4 camere salone cucina lavello camere doppio 107 milioni

IM Valle d'Aosta, Courmayeur, Villair, Entreves vendiamo appartamenti varie dimensioni. Tel. 011 382, Aosta 0165 43 741.

IM Valle d'Aosta-Cervinia, vendiamo in rustico ristrutturato zona centrale, appartamenti varie dimensioni. Tel. 011 382, Aosta 0165 43 741.

IM Valle d'Aosta-Pila Acqua Fredde, in rustico ristrutturato, appartamenti varie dimensioni da L. 67 milioni. Mutuo compreso. Tel. 011 382, Aosta 0165 43 741.

IM Valle d'Aosta-Gressoney, vicinanze Cid di Joux, in nuova costruzione, soggiorno, stupendo cotto, camera, bagno, terrazza, cantina, posto auto L. 48 milioni mutuo compreso. Tel. 011 382, Aosta 0165 43 741.

IM Valle d'Aosta-Valpelline, vendiamo rustico in ristrutturato, appartamenti varie dimensioni da L. 67 milioni. Mutuo compreso. Tel. 011 382, Aosta 0165 43 741.

IM Valle d'Aosta-Gressoney, vicinanze Cid di Joux, in nuova costruzione, soggiorno, stupendo cotto, camera, bagno, terrazza, cantina, posto auto L. 48 milioni mutuo compreso. Tel. 011 382, Aosta 0165 43 741.

IM Valle d'Aosta-Valpelline, vendiamo rustico in ristrutturato, appartamenti varie dimensioni da L. 67 milioni. Mutuo compreso. Tel. 011 382, Aosta 0165 43 741.

IM Valle d'Aosta-Morgex, Verrayes appartamenti prenta consegna, varie dimensioni da L. 55 milioni. 500 mila. Tel. 011 382, Aosta 0165 43 741.

L. 2.400.000

a 20 minuti da Torino rustico di sasi 4 con terreno vendo in ottimo luce e stato pagamento dilazionato Rea immobili vende Tel. 512.923.

LAINGUGLIA vendo alloggio di 2 camere soggiorno cucina bagno al piano terreno a 100 mein dal mare Prezzo occasione. Telefonare ore pasti, 629 7471.

LIMONE (Ponente) occasione affare: 4 vani doppi servizi arredato nuova garage, L. 55 milioni + mutuo lungheria dilazioni, anche ristrutturate. Telefonare 0183-400 814.

LOANO miliardo vendo in villa alloggio con 2 camere soggiorno servizi giardino pavimentato mare 50 metri + mutuo. Telefonare 0182 970.386. Torino 770 712.

LOANO 50 mt mare camera salotto cucina stanzino arredato tenuto autunno foto cella, 65 milioni 500 mila. Telefonare 019 648 126 - 656.420.

PIETRA Ligure soleggiato ultimi alloggi vista mare) terreno autonomo rustico. Geometra Curia 019-666 077 - 0182 670 487.

RUSTICO

a 6 milioni 900 mila abitabile nel Canavese splendida servizi panoramica rustico Rea trasporti vendo. Tel. 512.923.

S. STEFANO Mare 6 km Sanremo vendo alloggio ristrutturato prossimità mare e alloggio nuova costruzione, vista panorama, zona centrale. Tel. 0184 484 201 - 42 092.

SANREMO privato vende grande alloggio soleggiato cucina verande, arredo nuovo, 100 mq. cucina lavello camere doppio 107 milioni

IM Valle d'Aosta, Courmayeur, Villair, Entreves vendiamo appartamenti varie dimensioni. Tel. 011 382, Aosta 0165 43 741.

IM Valle d'Aosta-Cervinia, vendiamo in rustico ristrutturato zona centrale, appartamenti varie dimensioni. Tel. 011 382, Aosta 0165 43 741.

IM Valle d'Aosta-Pila Acqua Fredde, in rustico ristrutturato, appartamenti varie dimensioni da L. 67 milioni. Mutuo compreso. Tel. 011 382, Aosta 0165 43 741.

IM Valle d'Aosta-Gressoney, vicinanze Cid di Joux, in nuova costruzione, soggiorno, stupendo cotto, camera, bagno, terrazza, cantina, posto auto L. 48 milioni mutuo compreso. Tel. 011 382, Aosta 0165 43 741.

IM Valle d'Aosta-Valpelline, vendiamo rustico in ristrutturato, appartamenti varie dimensioni da L. 67 milioni. Mutuo compreso. Tel. 011 382, Aosta 0165 43 741.

IM Valle d'Aosta-Morgex, Verrayes appartamenti prenta consegna, varie dimensioni da L. 55 milioni. 500 mila. Tel. 011 382, Aosta 0165 43 741.

L. 2.900.000

a 20 minuti da Torino rustico di sasi 4 con terreno vendo in ottimo luce e stato pagamento dilazionato Rea immobili vende Tel. 512.923.

LAINGUGLIA vendo alloggio di 2 camere soggiorno cucina bagno al piano terreno a 100 mein dal mare Prezzo occasione. Telefonare ore pasti, 629 7471.

LIMONE (Ponente) occasione affare: 4 vani doppi servizi arredato nuova garage, L. 55 milioni + mutuo lungheria dilazioni, anche ristrutturate. Telefonare 0183-400 814.

LOANO miliardo vendo in villa alloggio con 2 camere soggiorno servizi giardino pavimentato mare 50 metri + mutuo. Telefonare 0182 970.386. Torino 770 712.

LOANO 50 mt mare camera salotto cucina stanzino arredato tenuto autunno foto cella, 65 milioni 500 mila. Telefonare 019 648 126 - 656.420.

PIETRA Ligure soleggiato ultimi alloggi vista mare) terreno autonomo rustico. Geometra Curia 019-666 077 - 0182 670 487.

RUSTICO

a 6 milioni 900 mila abitabile nel Canavese splendida servizi panoramica rustico Rea trasporti vendo. Tel. 512.923.

S. STEFANO Mare 6 km Sanremo vendo alloggio ristrutturato prossimità mare e alloggio nuova costruzione, vista panorama, zona centrale. Tel. 0184 484 201 - 42 092.

SANREMO privato vende grande alloggio soleggiato cucina verande, arredo nuovo, 100 mq. cucina lavello camere doppio 107 milioni

SETTIMANE

direttamente da impresa vendiamo alloggi termoauto maggio '81 da 31 a 100 mq. Visitate cantiere dalle 14 alle 16, ovvero telefonare Mec Casa 011 633 025.

GRIMALDI 0183 273.311 Valle Imperia alloggio tre due piani camere soggiorno cucine servizi 17 milioni 500 mila.

GRIMALDI 0183 273.311 Valle Imperia recente soggiorno 2 camere cucina box 85 milioni.

GRIMALDI 0184 883 283 vende a Sanremo soggiorno 2-3 camere cucina balconi terrazzo giardino posto auto da 145 milioni.

GRIMALDI 0184 883 222 Sanremo meraviglioso attico ultimo piano 4 camere salone cucina lavello camere doppio 107 milioni

IM Valle d'Aosta, Courmayeur, Villair, Entreves vendiamo appartamenti varie dimensioni. Tel. 011 382, Aosta 0165 43 741.

IM Valle d'Aosta-Cervinia, vendiamo in rustico ristrutturato zona centrale, appartamenti varie dimensioni. Tel. 011 382, Aosta 0165 43 741.

IM Valle d'Aosta-Pila Acqua Fredde, in rustico ristrutturato, appartamenti varie dimensioni da L. 67 milioni. Mutuo compreso. Tel. 011 382, Aosta 0165 43 741.

LAVAGNOLA Hotel Regina 019 667.920 centrissimo, vicino mare, ascensore, scalda mobili 17 milioni trattabili.

MONTORO 60 000-105 000 quattrocento vani per lit 50 000. Il Vaccaro tel. 791.709 v. Reali 94 Grugliasco (50 mt. Pininfarina).

PELLICCE sensazionale occasione tutte le misure da 30 000 a 120 mila coperte da 10.000 visone, via Barolo 9, tel. 813.763.

PORTOBELLO il mercato dell'antiquariato di Torino è il luogo per fare un regalo sicuro e garantito in 4000 mq di esposizione troverete tutto ciò che non avete mai trovato in tanti anni di ricerche. Vialardi, S.S. Biennese 23, n. 71 Nole. Telefono 985-5584 - 988.5819.

RETI e materassi tutte le misure e modelli a richiesta artigianale, vendita in fabbrica, via Saluzzo 15, tel. 753.154.

SPITA tende a rullo tende veneziane e a pannello porte pieghevoli rivestimenti. C. Savoia 20. Tel. 597.720.

TUTTI gli accessori e decorazioni per camper e barbecue in loro genere e prezzi. Officina Murit, v. Lodi 17 - Torino, tel. 267.628.

21 Offerte affitto

APPARTAMENTINO in palazzina prestigiosa, ingresso e corso Moncalieri, formato arredato, due camere, cucina, bagno, riscaldato e decorato, affittasi L. 130 mila mensili. Scrivere Publikompass 7188 - 10100 Torino.

UFFICI c.so Vittorio (Po) in palazzo moderno e signorile, 12 locali e servizi affittansi L. 2 milioni 750 mila mensili oltre box-auto. Telefonare 553 873.

VIA San Massimo affittasi più unico mq 300 ideali uscite. Telefonare 538 585.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI grande e garantiti per città e lunga tratta, magazzino deposito mobili. Telefonare 349.777 Valsania.

TRASLOCHI carrelli per Torino e dintorni, noleggio e montaggio attrezzature sollevamento Manitowoc. Tel. 592 483 Einaudi.

23 Camere, pensioni

AFFITTO in palazzo signorile elegante seminuova camera moquette angolo cottura bagno per coppia/signora. Telefonare 510.603.

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE camere matrimoniali 340.000 cucina in laminato complete 264 mila. Pagamento mobili via Lagrange 29 (corsia).

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3805 vende alloggio occasione corso Principe Oddone, bagno, camera, tinello e cucinino, veranda corso Taranto, L. 19 milioni 500 mila mutuo contanti L. 8 milioni.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3805 vende a Settimo Torinese appartamento ingresso soggiorno, camera letto, cucina abitabile, bagno. Prezzo affare.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3805 vende 3 locali ingresso, salone, 2 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, grande terrazzo. Prezzo vantaggioso.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3805 vende comodo ed accogliente alloggio soggiorno, camera, cucina, servizi esterni, riscaldamento, cantina. Prezzo vantaggioso.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3805 affarone ingresso, camera, cucina con angolo cottura, 2 piani via S. Paolo.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3805 vende nicchetto libero recente, luminoso, libero subito bene ammobiliato, ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, cantina. Ventilazione pagamento.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650

Una città di tufo in cui nessuno si avventura

La «casbah» di Avellino non rende i suoi morti

Il borgo secentesco di Sant'Antuono era «fuori legge» da anni - Fogne a cielo aperto, niente acqua né corrente

AVELLINO — Ancora morti sotto le macerie. E' quello che dice la gente in città, indicando la parte più antica del centro storico: il quartiere «Sant'Antuono». Il rione che ospita centinaia di diseredati sorge tra via Sant'Antuono Abate e rampa Macello, nell'antico borgo secentesco. Prima del terremoto del 23 novembre, era un cumulo di case fatiscenti, più volte alluvionate. Per l'amministrazione, non esiste: da dieci anni, il piano regolatore prevede la sua demolizione. Per questo, le fogne erano a cielo aperto, mancava l'acqua e l'energia elettrica. Gli abusivi supplivano alla mancanza di illuminazione con allacciamenti provvisori alla rete pubblica. Gran parte di loro non era neppure anagraficamente registrata.

Il puzzo di morte che si leva dalle macerie ha spinto qualcuno a denunciare la cosa in municipio ma a Sant'Antuono — dicono in comune — le ruspe non possono arrivare, perché crollerebbe l'orfanotrofio che sta nella parte alta del rione, abbarbicato su una costa argillosa. *«Nessuno ha finora reclamato possibili vittime ancora sepolte là* — dice l'assessore ai Lavori Pubblici Enrico Iannuzzi, dc — *ma è vero che nel quartiere viveva gente sconosciuta, gente che veniva dalla provincia e abitava in case di tufo, vivendo di traffici sul filo dell'illecito». «Erano ladri e puttane* — aggiunge un vecchietto: — *chi vuole che li cerchi? Forse stanno là sotto»* — e indica un impenetrabile cumulo di travi e fango.

Sant'Antuono era per Avellino quello che i bassi sono per Napoli. Identica l'economia del «millemestieri» che comprende anche furto, contrabbando e prostituzione. Identico il livello sociale: famiglie con tanti bambini, molti anziani quasi tutti emarginati, anche se a cento metri in linea d'aria dalle vetrine acciaiate di corso Vittorio Emanuele, il cuore moderno della città.

«Altro che i 105 cadaveri finora recuperati. Là sotto potrebbero essercene ancora più di cento — commenta l'assessore repubblicano ai Beni Culturali, Armida Tino. — *Due giorni dopo il sisma* — prosegue — *con il comunista Biondi e Iannuzzi abbiamo girato il rione. Qualche persone è stata estratta viva, altri erano già morti, ma i bulldozer non possono lavorare più, senza timore di crolli a valanga».*

«Sapete perché "Sant'Antuono" non è stato abbattuto prima? —chiede ai giornalisti Pietro Mitrione, un giovane sociologo che è nato qui — *perché i palazzinari di Avellino non erano d'accordo nel farne un quartiere di case popolari».*

La gente, intanto, continua a raccogliere tra le macerie le poche cose ancora recuperabili. Un uomo anziano carica sul furgoncino un lampadario staccato da un soffitto pericolante. *«I morti del centro storico li abbiamo noi sulla coscienza* — dice l'assessore Iannuzzi — *e quando dico noi, intendo tutta la classe politica di Avellino. C'è stato il terremoto* — continua — *ma il quartiere poteva anche crollare da solo. E' colpa nostra, della nostra demagogia, dei nostri ritardi, non del sisma».*

Un tanfo tremendo esce intanto ad alzarsi dalle macerie. *«Chiusè* — dice Attilio Venuti, un giovane che abitava nel rione — *potrebbero anche essere le carogne degli animali che stavano nelle stalle».* O potrebbero anche essere morti senza nome, che nessuno cerca, per i quali nessuno scava.

Napoli. Traffico bloccato nel centro: 180 vie cittadine sono chiuse per timore di crolli

Natale ha riportato i primi sorrisi

Un giorno di speranza nei paesi martoriati

A Laviano, durante la messa di mezzanotte, è stato battezzato un bimbo - Un grande abete illuminato per i ragazzi di Valva

POTENZA — Una nuova scossa, avvertita alle 16,30, e il ritrovamento tra le macerie di Laviano dell'ennesima vittima sono i fatti emblematici del Natale nei paesi terremotati, un giorno senza sorrisi, chiuso nel dolore, ma in cui timidamente si fa strada la speranza.

«Come vuole sia stato questo Natale — dice un vecchio di San Gregorio Magno — *: ho perduto un mese fa due nipotini e la ferita è ancora aperta. La solidarietà, però, è stata tanta, anche oggi; non ho mai visto tanta ricchezza in questa terra avara».*

Il sole del 25 dicembre ha comunque alleviato le sofferenze di queste popolazioni e permesso lo svolgimento di alcune cerimonie religiose all'aperto, una prima ripresa della vita di comunità. Ma a Natale si è anche lavorato. I vigili del fuoco hanno estratto dalle macerie un'altra salma, quella di Francesco Nunziato. A guidare i militi, è stato un parente della vittima, tornato per le feste dalla Germania.

Il paese, sulla cima di una montagna, è stato ridotto a un cumulo informe di macerie tra cui, si dice, ci sono ancora molti morti. Lungo i tornanti, che portano all'abitato, sono accatastate 400 bare, macabro segno di morte che nessuno ancora ha provveduto a rimuovere.

L'ultimo paese dell'Irpinia, al confine con la Basilicata, privo di un censimento anche prima del terremoto (si parla di 1500-2500 abitanti) conta poche centinaia di sopravvissuti, raccolti in un campo a valle del borgo. La vigilia di Natale è stata festeggiata con una messa e un battesimo nella baraccopoli costruita dal comune friulano di Gemona. Il piccolo Pietro Cuoccolo, nato alcuni giorni fa in un ospedale di Salerno, è infatti tornato con la madre per la sacra aspersione. Non sono mancati i canti, e a suonare una piccola pianola, salvata dalle macerie, era il maestro Pasquale Dante, che ha perso la moglie di 33 anni e una bambina di 7.

Oltre ai superstiti, i campi di raccolta sono pieni di volontari italiani e stranieri, vigili del fuoco e soldati. La loro presenza è stata determinante nell'alleviare le sofferenze dei sopravvissuti. Nelle ore di pausa, presso le cabine telefoniche, allestite in sedi di fortuna, si vedevano lunghe code di militari e civili, un mucchio di gettoni nelle mani, in attesa di mettersi in contatto con le famiglie per gli auguri natalizi.

Anche Balvano ha trascorso un Natale pieno di sole, i raggi illuminavano le montagne circostanti e le macerie del terremoto; tra gli edifici crollati, la chiesa, dove più numerose sono state le vittime. Antonio Di Carlo, uno degli estratti dalle rovine della parrocchia, è stato dimesso dall'ospedale proprio il 25 dicembre, e si aggira mesto intorno a ciò che resta della sua casa. Racconta di essersi salvato perché al riparo dell'acquasantiera e di essere stato tirato fuori dai figli, alcune ore dopo. Nel piccolo centro lucano, la vigilia di Natale è stata festeggiata con una messa di mezzanotte nel mercato coperto, cui ha partecipato il ministro degli esteri, Emilio Colombo.

A Pescopagano, un altro villaggio colpito duramente dal sisma, la funzione religiosa è stata concelebrata da un cappellano degli alpini e dal parroco. Il 90 per cento delle case è inabitabile, e quasi tutta la popolazione si trova raccolta nel campo sportivo, dove è stato montato un capannone offerto dagli emigranti calabresi e trasformato in chiesa e luogo di ritrovo.

A Valva, è stato il colonnello Marcel Hebbinckuys della protezione civile belga a consegnare i doni per i più piccini. In un campo dove sono in costruzione baracche per 500 posti offerte dall'Ordine di Malta, era stato piantato un abete tutto risplendente di luci: tutt'intorno, i ragazzi del paese.

A Zamberletti Premio Epifania dal Friuli

UDINE — All'on. Giuseppe Zamberletti, commissario straordinario per le zone disastrate della Campania e della Basilicata, il prossimo sei gennaio verrà assegnato il premio «Epifania 1981». Il riconoscimento solitamente è conferito a tre personalità friulane che si siano distinte nella loro «piccola patria» o altrove nel lavoro, nell'arte, nelle scienze ed in altri settori.

Quest'anno il comitato organizzatore, che ha appena annunciato i nomi dei vincitori, ha voluto fare un'eccezione includendo nella terna (gli altri due sono lo storico prof. Tito Miotti e il geologo prof. Alvise Comel) il deputato lombardo.

Alla Comfai...aria di vacanza.

ai monti

NUOVO FRAIS

Adiacenti alle piste:
Mono bilocali con angolo cottura arredato
bagno terrazzi da L. 36.500.000
MUTUO FONDIARIO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
UFFICIO VENDITE IN CANTIERE
APERTO NEI GIORNI FESTIVI

TORINO MEANA FRAIS SUSA

al mare

Residence Le Giare

LA CASA CHE AVETE SEMPRE SOGNATO...

MONOLOCALI
APPARTAMENTI
Soggiorno, 1-2 camere, cucinotta, bagno, terrazzi, ascensori, box, posti auto, verde.

Condominio LE GIARE
Strada Costanuvesa 14
San Lorenzo al Mare
tel. 0183 - 51641
400005

NEL VERDE, NEL SILENZIO, CIRCONDATA DAGLI ULIVI, IN ELEGANTI PALAZZINE CON VISTA A MARE AD UN PREZZO INTERESSANTE

MUTUO FONDIARIO - FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
UFFICIO VENDITE IN LOCO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

COMFAI S.p.A.
Milano Torino Firenze
Roma Napoli

Filiale di Torino:
Via Guarini, 4
ang. Pzza Lagrange
10123 TORINO
Tel. (011) 548123 (5 linee)

COMFAI IL SERVIZIO CASA

25 anni di esperienza

GRUPPO "NUOVA EDIFICATRICE"

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione che sta attraversando l'Italia determina addensamenti nuvolosi a carattere temporaneo. Una seconda perturbazione proveniente dalla Francia si muove verso Sud-Est ed interesserà tutta l'Italia ad iniziare dalle regioni settentrionali.

tempo previsto: sulle regioni Nord occidentali poco nuvoloso. Sulle regioni Nord orientali e sulle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania nuvoloso e molto nuvoloso con precipitazioni che, dal settore Nord orientale, si trasferiranno alle altre regioni. Nevicate sui rilievi al di sopra dei mille metri e localmente anche in pianura padana orientale.

temperatura: in diminuzione al Nord e successivamente al Centro; in lieve aumento al Sud.

venti: sulle regioni settentrionali da deboli a moderati da Nord, sulla Sardegna moderati a tratti forti da Nord-Ovest sulle restanti regioni deboli o moderati da Sud-Ovest.

mari: molto mossi i mari prospicienti la Sardegna; mossi i restanti mari, ma con generale aumento del moto ondoso.

città italiane

Bolzano	—4	5	Pescara	4	9
Verona	—2	6	L'Aquila	—1	6
Trieste	4	12	Roma	5	13
Venezia	—2	7	Campobasso	5	11
Milano	—3	12	Bari	3	11
Torino	3	10	Napoli	2	11
Cuneo	1	15	Potenza	n. p.	
Genova	7	16	Reggio Calabria	10	16
Bologna	1	7	Messina	12	15
Firenze	0	10	Palermo	11	14
Ancona	3	8	Catania	3	16
Perugia	2	7	Cagliari	7	15

città estere

Amsterdam	6	10	coperto	Londra	3	8	sereno
Atene	8	14	pioggia	Madrid	—2	13	sereno
Bangkok	26	31	sereno	C. del Messico	7	26	sereno
Beirut	10	16	pioggia	Montreal	—32	—27	sereno
Belgrado	0	8	coperto	Monaco	0	1	coperto
Bruxelles	2	9	coperto	Nuova Delhi	13	20	coperto
Buenos Aires	18	30	sereno	New York	—1	7	coperto
Il Cairo	16	18	pioggia	Nicosia	8	18	pioggia
Copenaghen	2	8	sereno	Parigi	2	10	coperto
Francoforte	3	10	coperto	S. Francisco	10	16	coperto
Ginevra	4	5	sereno	Stoccolma	2	3	coperto
Helsinki	—1	3	coperto	Sydney	23	29	sereno
Honolulu	24	29	coperto	Tel Aviv	14	19	pioggia
Johannesburg	18	26	sereno	Tokyo	4	11	sereno
Lisbona	7	14	sereno	Vienna	1	13	coperto

Il «dopo-emergenza» si preannuncia ricco di incognite

Napoli: 180 vie chiuse al traffico I senza tetto sono oltre 60 mila

NAPOLI — Un Natale diverso dagli altri in un clima di diffusa mestizia. Le ferite prodotte dal terremoto non sono ancora rimarginate. I lutti e le rovine troppo recenti, mentre si protraggono per migliaia e migliaia di senzatetto le sofferenze di una vita disagiata negli alloggi di fortuna, negli edifici pubblici occupati, nelle roulottes, nei containers, sulle navi...

Un Natale che, agli anziani, ha riportato alla mente quelli degli Anni Quaranta, in pieno periodo bellico; situazioni difficili e precarie analoghe a quelle vissute oggi dai napoletani. Ugualmente incerte le prospettive di un'esistenza dignitosa e civile.

A un mese dal sisma, vi è ancora gente che fugge dai palazzi pericolanti, costretta ad abbandonare casa e beni, incalzata dal rischio che crollino le pareti domestiche. L'atmosfera natalizia è stata quindi più raccolta; ha denunciato la gravità del momento ma anche tanta voglia di ricominciare. Lo testimoniano le «scenografie» con cui gli sloggiati hanno cercato di rianimare lo squallore degli ambienti che li ospitano, grazie ad alberelli e presepi. In tutti c'era il desiderio di riprendere il modo di vivere bruscamente interrotto dal sisma, e di riavere al più presto un tetto, superando questo stato d'emergenza.

I dati forniti ieri dal Commissariato per i terremotati dànno un quadro della situazione drammatico e confermano l'urgenza di reperire nuovi alloggi. All'indomani del sisma, l'amministrazione di Napoli valutò in 50 mila il numero delle persone rimaste prive di alloggio. Sembrava una cifra calcolata per eccesso, destinata a suscitare polemiche e dubbi sul numero reale di terremotati. Ora si sa che negli edifici pubblici, secondo gli ultimi controlli effettuati dal genio militare, sono sistemate alla meglio 58.617 persone, mentre a bordo delle navi si trovano altri 1824 sfollati.

Vi è da aggiungere che il piano di «arretrare» sulla fascia costiera domiziana i nuclei familiari alloggiati nelle scuole (per consentire la ripresa delle lezioni dopo le feste natalizie e di Capodanno), seguita ad incontrare resistenze e opposizioni. Finora, soltanto un numero molto limitato — poco più di 180 famiglie — ha accettato di trasferirsi negli appartamenti messi a disposizione sul litorale casertano. Le motivazioni del rifiuto, così compatto, sono di varia natura. Tutte, comunque, legate al timore di perdere i contatti con la città, i legami col lavoro nero e saltuario, la cosiddetta economia del vicolo.

Precaria la situazione dei senzatetto: altrettanto precarie le condizioni della rete stradale urbana. Sono oltre 180 le vie cittadine chiuse al traffico, sbarrate a causa di stabili pericolanti. Un quadro che, nei giorni scorsi, ha messo a dura prova tutto il sistema della circolazione metropolitana, inducendo i guidatori di autopubbliche e dell'azienda trasporti a una protesta. Ora si cerca una soluzione meno traumatica e paralizzante.

Ieri intanto, l'on. Zamberletti ha continuato la serie di consultazioni, per affrontare i problemi del «dopoemergenza», e facilitare l'integrazione dei terremotati. In una riunione con i prefetti delle province di Avellino, Salerno, Napoli e Potenza, presenti i comandanti dei centri operativi, il presidente della Regione Campania, Emilio De Feo e il provveditore regionale alle Opere Pubbliche, Paolo Martuscelli, è stato messo a punto un piano di sistemazione per i prefabbricati, previa localizzazione delle aree; un programma che coordini i provvedimenti, ed eviti sprechi di energia e denaro, facendo in modo che i protagonisti delle scelte siano gli enti locali e le popolazioni direttamente interessate.

Continuano scosse sismiche in Pianura Padana

PIACENZA — Dopo lo scossone del 23 scorso alla provincia piacentina, la Valle Padana continua a tremare anche se i movimenti si stanno gradualmente diradando: il 24 dicembre si sono registrate sei scosse del 2°-3° grado della scala Mercalli. Sempre della stessa entità tre scosse nel giorno di Natale. Ieri la terra ha tremato già altre tre volte, sempre con movimento attorno ai 2-3 gradi della scala Mercalli.

SE VUOI VENDERE O ACQUISTARE UN IMMOBILE PARLANE A...

Grimaldi

il tuo "punto d'incontro" immobiliare

a Torino:
C.so G. Ferraris, 140 - tel. 505.921
Via Arsenale, 28 - tel. 515.411
C.so Re Umberto, 64 - tel. 500.202
V. Montevecchio, 20 - tel. 510.512
C.so Re Umberto, 67 - tel. 000.000

Per sofisticare il vino un ambulante ha ordinato 240 tonnellate di zucchero

Arrestato a Partinico - In carcere altri otto

PALERMO — Una montagna di zucchero (per 240 tonnellate) è stata sequestrata dalla polizia nella stazione ferroviaria di Partinico. Era destinato alla sofisticazione di vino nel paese di 25 mila abitanti che dista trenta chilometri da Palermo.

Il destinatario dello zucchero, stipato in dodici vagoni ferroviari e che avrebbe costituito il carico di ben 48 autocarri, è un modesto venditore ambulante, Filadelfio Sferrazzo, di 54 anni. Forse è un semplice prestanome. E' stato arrestato dalla polizia per associazione per delinquere e sofisticazione di vino.

Sferrazzo è stato scoperto nel corso di una vasta operazione che la polizia ha compiuto nelle ultime due settimane e che finora ha portato all'arresto di otto commercianti di vino di Partinico e Alcamo. Tutti sono stati accusati dal p.m. di Trapani, Giangiacomo Ciaccio Montalto, di associazione per delinquere e sofisticazione di vino.

Gli investigatori che adesso stanno controllando la posizione di numerose altre persone in contatto con i nove arrestati hanno anche scoperto un giro di assegni per un importo di oltre tre miliardi, con i quali si potrà forse risalire ad alcuni esponenti di prima fila tra i sofisticatori assai attivi nelle province di Palermo e Trapani.

Già due anni addietro militari della Guardia di Finanza, a Partinico, avevano indagato con decisione scoprendo una fitta rete di legami e connivenze. Le «fiamme gialle» soprattutto avevano accertato un dato stupefacente: ogni anno a Partinico, infatti, si consumano incredibili quantità di zucchero. E' stato calcolato che ogni giorno nel paese ne vengono usate oltre venticinque tonnellate.

Gran parte dello zucchero ovviamente viene utilizzata dai sofisticatori per fare, in contrasto con le leggi, «vino artificiale» venduto poi sottoprezzo anche in altre regioni d'Italia o all'estero come vino da «taglio».

a. r.

Metti i soldi al freddo e congela l'inflazione.

Il borgo inc... ...l'ideale per il tuo paese.

Gli appartamenti in 20.000 mq. di parco condominiale sono disponibili:
• minialloggi
• bicamere mansardate
• tricamere con giardino
• 4 camere
Posti macchina
Ufficio informazioni sul posto oppure telefonare a Edil-case

E' una realizzazione SALPEA

EDILCASE Sansicario (0122) 811363
Torino (011) 548154, C.so Vinzaglio 29

ACQUISTA UNA CASA PER LE VACANZE
PROTEGGI I TUOI RISPARMI

Val a solare a Sauze d'Oulx, Sestriere, Claviere, Cesana, Bardonecchia, Beaulard, ma vieni a vivere ad OULX, centro naturale e storico dell'ALTA VALLE SUSA;
PREZZI A PARTIRE DA L. 36.500.000
SOLO 1.000.000 ALLA PRENOTAZIONE
MUTUO QUINDICENNALE

CO.IM. ITALIA - VIA VALEGGIO 15 - TO
TEL. (011) 592540 - (0122) 831420
PREZZI BLOCCATI !!!

martagon abitare a cesana vi propone la residenza miralpina

APPARTAMENTI 1 - 2 CAMERE • CUCINE UNIBLOC • BAGNI ARREDATI • DEPOSITO SKI • BOX
MUTUO FONDIARIO
COSTRUZIONI FERRERI
TORINO - Corso Grosseto, 295 - tel. 011/739 23 94/5
UFFICIO VENDITE SUL POSTO
tel. 0122/89 468

Previsioni, speranze e progetti del commissario italiano a Bruxelles

Giolitti: «Agricoltura e dialogo Nord-Sud le grandi sfide dell'Europa degli Anni 80»

L'unione politica è una realtà, ma tra Stati e Parlamento Cee ci sono notevoli sfasature - La «questione meridionale», dopo il terremoto, ha aspetti che vanno risolti con «capacità di progettazione» nuove

BRUXELLES — Antonio Giolitti si accinge a «servire» l'Italia e l'Europa a Bruxelles per altri quattro anni come membro della Commissione europea. A Giolitti abbiamo chiesto quali sono i problemi che in quattro anni la nuova commissione di Gaston Thorn dovrebbe risolvere con urgenza. Realisticamente, quali progressi, e in quali settori, possiamo attenderci?

Il commissario dice: «Quattro problemi in quattro anni: riforma della politica agricola comunitaria; attenuazione degli squilibri strutturali fra Stati e fra regioni; aumento delle risorse finanziarie proprie della Comunità per fare spazio alle politiche strutturali; iniziativa comunitaria per lo sviluppo del dialogo Nord-Sud. Considero quest'ultimo come il problema più importante, quello che decide del nostro futuro. Altri problemi drammatici, come la disoccupazione e l'energia, dipenderanno ancora — nei prossimi quattro anni — più dalle politiche degli Stati che da quelle della Comunità. Credo che si potranno fare progressi in tutti e quattro, non mirabolanti ma significativi. A meno che, per volontà dell'Unione Sovietica, il problema Est-Ovest assuma carattere catastrofico e sconvolga brutalmente tutti gli altri. La Polonia è una spece di spada di Damocle».

Ai vecchi problemi regionali italiani si è aggiunto il disastro del terremoto. La politica regionale della Cee, pur validamente attuata da Lei, appare statica. Non si richiedono più analisi, ma risposte. Ce ne indichi qualcuna.

«Nel campo della politica regionale comunitaria, un approfondimento di analisi era necessario e lo abbiamo fatto con un rapporto che ho presentato alla Commissione all'inizio di dicembre. E' un contributo per non cadere nella trappola di modelli astratti, uniformi, ma per arrivare a diagnosi specifiche e a terapie appropriate. La nuova tragica realtà del terremoto nel Mezzogiorno esige una diagnosi accurata del "nuovo problema meridionale", spalancatosi come una immensa voragine, e una terapia efficace alimentata da una concentrazione eccezionale di risorse non solo finanziarie ma anche e soprattutto "intellettuali", intendendo con ciò capacità di progettazione, di decisione, di realizzazione, di gestione — che significhi anche capacità di comandare e di obbedire, di comandare quando si sappia misurare bene senso e di obbedire quando sia riconosciuta la legittimità del comando. Questo, per l'Italia, è il problema che sta al fondo di tutti i problemi».

Antonio Giolitti

— L'Europa comunitaria è ferma (come dimostra il rinvio della seconda fase dello Sme). Procede, invece, in maniera soddisfacente la cooperazione politica. Sarà questa una delle chiavi del processo unificante europeo degli Anni 80?

«Il rinvio della seconda fase dello Sme mostra che effettivamente la volontà politica degli Stati membri nelle Comunità non si muove in direzione del trasferimento di poteri a livello comunitario, presupposto necessario per il passaggio a quella seconda fase. Il Parlamento Europeo, invece, tale volontà la manifesta chiaramente e ripetutamente, e grande maggioranza. Ma allora perché i partiti, che sono in maggioranza a Strasburgo e lo sono anche nei singoli Parlamenti nazionali, non obbligano qui, dove il potere lo hanno, i loro governi a uniformarsi alla volontà delle loro maggioranze quando si ritrovano nei Consigli europei? La domanda un po' provocatoria mi sembra pertinente, non soltanto a proposito dello Sme. Tuttavia la cooperazione politica esiste ed è estremamente importante in rapporto a ciò che ho detto rispondendo alla prima domanda. Al punto in cui siamo, penso che dovrebbe estendersi anche alla difesa. Ne verrebbe un impulso decisivo al processo di unificazione».

— Italia, Irlanda, Grecia, e poi Spagna e Portogallo, debbono proprio rappresentare per la Cee soltanto un elemento suscettibile di solidarietà finanziaria? Non dovrebbero, invece, rappresentare una riserva di sviluppo per tutti? Ma come?

«La solidarietà verso i Paesi che in gergo comunitario — e con un eufemismo — vengono chiamati "meno prosperi" può essere soltanto finanziaria, ma deve realizzarsi anche attraverso politiche comuni, organiche e coerenti. Che quei Paesi siano "riserva di sviluppo" è prendere troppo. D'altra parte lo sviluppo è un'esigenza ma non deve diventare un'ossessione. Il tasso di crescita del prodotto interno lordo non è la misura di tutte le cose. Specie per quei Paesi sono essenziali i problemi di equilibrio, di stabilità, di condizioni sociali, di qualità della vita. Ci si può anche rassegnare a essere meno prosperi: meno civili no».

Renato Proni

Smentita del ministero del Tesoro

La lira «pesante» non si fa (per ora)

ROMA — *Niente lira «pesante», almeno per il momento. Lo afferma il ministero del Tesoro, in un comunicato nel quale si smentisce la notizia data da un giornale nei giorni scorsi, secondo cui questa radicale modifica del nostro sistema monetario sarebbe imminente.*

Di lira pesante si parla ormai da sempre; è un progetto caro, in particolare, al ministro Pandolfi. Questi, però, nell'enunciarlo ufficialmente nel '78 nel suo piano economico, aveva detto chiaramente che esso avrebbe dovuto costituire il coronamento di quell'operazione di riduzione dell'inflazione e di stabilizzazione della situazione valutaria che, a distanza di anni, resta un problema ancora aperto.

Lo scopo dell'introduzione della lira pesante (una lira che avrebbe il valore di mille lire attuali) è di ordine puramente contabile: evitare le complicazioni dei grandi numeri, delle cifre con decine di zeri nei bilanci pubblici e in quelli delle aziende; anche i rapporti tra privati ne risulterebbero semplificati.

Nei giorni scorsi era stato detto che l'operazione lira pesante stava entrando nella fase esecutiva, che addirittura la Banca d'Italia aveva pronto il bozzetto delle nuove banconote, ed era stato aggiunto il particolare che queste avrebbero avuto su una facciata l'immagine della nuova lira e sull'altra quella delle attuali mille lire. La stampa avrebbe dovuto essere avviata a febbraio.

Ora la notizia viene ufficialmente smentita. Sul piano pratico tutto questo non ha conseguenze, per i conti delle famiglie e per la borsa della spesa non fa molta differenza che un chilo di pane costi mille lire come avverrebbe con la moneta pesante; quello che le famiglie attendono invano ormai da molti anni è che i prezzi non aumentino con una velocità superiore all'aumento delle entrate; e questo, purtroppo, non è in risultato che si possa raggiungere con un decreto del ministro.

Lecita per la Cee la «tassa postale»

BRUXELLES — *La tassa monopolio postale* dovuta in Italia per il trasporto privato di pacchi di peso non superiore ai venti chilogrammi, non viola le norme comunitarie sulla libera circolazione delle merci, la libera prestazione dei servizi, la concorrenza e i trasporti.

E' quanto si ricava da una risposta di Etienne Davignon, responsabile per la libera circolazione, a Enzo Bettiza, deputato europeo liberale, in una interrogazione scritta alla Commissione esecutiva Cee. Bettiza aveva posto il quesito della compatibilità della *tassa monopolio postale* con i trattati comunitari.

Nella sua risposta, Davignon rileva che la disposizione italiana non è «*tale da incidere sugli scambi fra Stati membri*» e non dà luogo «*a discriminazioni sulla base della nazionalità*».

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO
n. 797/80 esec.

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo italiano il Tribunale civile e penale di Torino Sezione V penale ha pronunciato la seguente **SENTENZA**

nel procedimento penale contro **BONGERA** Italo, nato il 20/12/1949 a Torino e res. a Torino, imputato del reato di cui agli artt. 81 cpv. C. P., 3 L. 20/11/1971 n. 1062, nn. 1°, perché, in Torino, fino al dicembre 1973, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di trarne illecito profitto, contraffaceva varie opere del pittore Michele Saretta, di cui imitava soggetti, pose, stile, modalità artistiche ed esecutive, ponendo poi in circolazione le opere così contraffatte in parte senza firma alcuna, in parte con pseudonimo «Reni» o simile, in parte con propria firma, vendendole a Pozzi Wanda, Jannelli Sergio ed altri; in particolare, tra l'altro, producendo i seguenti quadri, costituenti contraffazione delle opere del Saretta: giovane donna in calzamaglia, con piume di struzzo; donna nuda a torso nudo con pantaloni colore rosso mattone e cappello a larghe tese; donna con chitarra; donna seduta con vestito di piume color viola; nudo abbozzato con donna bionda in piedi; donna adriatica con abito viola e violino; giovane donna adriatica con reggiamo e mutandine; giovane donna bionda con occhiali, cappello nero a larghe tese e chitarra; giovane donna seduta, gambe accavallate, calze nere, con a lato chitarra e tema Bongeri o Bongera; giovane donna bionda con capelli sciolti, seduta su divano, gambe scoperte, tema come il precedente; giovane donna bionda con capelli sciolti, vestita con penne di struzzo color rosso, firma Reni; donna appoggiata a chitarra.

OMISSIS

Visti gli artt. 483, 488 C.P.P.; dichiara BONGERA Italo responsabile del reato a lui ascritto e, concesse le attenuanti generiche, lo condanna alla pena di cinque mesi di reclusione e lire 300.000 di multa, oltre alle spese; dispone che la pena rimanga sospesa per anni 5 e che della condanna non sia fatta menzione nel certificato del casellario; condanna BONGERA Italo al risarcimento del danno in favore della parte civile SARETTA Michele, rinviandone la liquidazione al giudizio civile; dichiara BONGERA Italo tenuto a rifondere alla parte civile le spese di costituzione e rappresentanza nel presente giudizio, liquidandole in lire 350.000; dichiara la falsità dei disegni allegati nel capo di imputazione; ordina la confisca dei disegni sequestrati in data 10/12/'79 dai Carabinieri di Torino presso l'imputato; ordina che la presente sentenza, per estratto, sia pubblicata sui quotidiani LA STAMPA, il CORRIERE DELLA SERA, IL MESSAGGERO per una sola volta.

Seguono le firme.
La Corte di Appello, con [illegible] in data 11/3/1980, conferma l'appellata sentenza.
La sentenza è divenuta irrevocabile il 5/5/1980.
E' estratto conforme all'originale [illegible] pubblicazione.
Torino, 22 dicembre 1980.

Il Direttore Aggiunto di cancelleria
Dr. M. Borghese

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1285/80 R.E.S.
N. 52805/79 R.G.

In data 21-7-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza:

CONTRO

DIAMANTE Aldo, nato a Bernezzo il 12-12-1930, domic. in Torino, via Andrea Pisano n. 9

IMPUTATO

del reato di cui agli artt. 718, 719 C.P., per avere istituito e tenuto un gioco d'azzardo «tre campanelle» nella casa da gioco clandestina sita in via Cottolengo ang. via Stampi.

OMISSIS

condanna il suddetto all'arresto in mesi sei, e all'ammenda di L. 150.000, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale
Torino, 29 dicembre 1980

Il Direttore di Sezione
(G. Giacoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1322/80 R.E.S.
N. 45804/8 C.P.

In data 27-3-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto:

CONTRO

ROCCIA Paola, nata a Savigliano il 29-11-1928, dom.ta in Torino, via Scalzini n. 32

IMPUTATO

a) del reato p. e p. dall'art. 720 c.p. per aver partecipato al gioco d'azzardo della roulette, tenuto nella casa da gioco clandestina, sita in Torino, via Rubiana n. 33;

b) dello stesso reato di cui al capo a), commesso in data 2-1-1980. Recidiva specifica, reiterata, infraquinquennale.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 160.000 (600.000 per a); 80.000 per b) aumentata di un terzo per la recidiva), ordina la pubblicazione del seguente decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.
Torino, 30 dicembre 1980

Il Direttore di Sezione
(G. Giacoli)

Un nuovo motore ferroviario Fiat diesel

ROMA — La Fiat Ferroviaria-Savigliano sta studiando un nuovo motore diesel da utilizzare su una modernissima locomotiva diesel-elettrica. Il nuovo propulsore, a 12 cilindri a V, è derivato dall'8 cilindri di origine camionistica attualmente utilizzato sia su automotrici che su locomotive da manovra. Il motore sarà montato su una locomotiva da linea-manovra pesante ad inverter, anch'essa attualmente in corso di realizzazione presso la Fiat Ferroviaria Savigliano.

Questa locomotiva verrà equipaggiata con due motori 12 V, che sviluppano ciascuno una potenza a bordo di 600 cavalli, pari complessivamente a 1120 cavalli.

Il volume di produzione richiesto (presenze di 25-30 motori) non giustificava una costruzione diretta dei motori stessi da parte di Iveco-Fiat Veicoli Industriali. Di comune accordo con l'Iveco, la Fiat Ferroviaria Savigliano ha quindi assunto il compito di elaborare tutte le varianti necessarie rispetto al prototipo esistente e di procedere direttamente al montaggio dei motori.

Le prime prove hanno dato risultati soddisfacenti. In particolare il consumo il risultato particolarmente ridotto. L'esperienza maturata con questa operazione consentirà ora alla Fiat Ferroviaria Savigliano di essere disponibile per iniziative di dimensioni analoghe o anche superiori, perché gestibili con l'impostazione semiartigianale seguita per la realizzazione delle presenze.

Belgio: a gennaio salari «moderati»

BRUXELLES — Oggetto di discussione fra i partiti e le parti sociali da settembre, motivo della crisi di governo che ha condotto alla coalizione di centro-sinistra (socialisti-cristiani e socialisti) saliti al potere, la moderazione dei salari in Belgio sarà una realtà a partire dal primo gennaio 1981.

Il governo, condotto da Wilfried Martens, socialcristiano fiammingo, ha ottenuto dal Parlamento l'approvazione di una legge transitoria, valida fino al 31 gennaio, che impone una moderazione dei salari ai dipendenti delle aziende private.

Energia francese: 25% è nucleare

PARIGI — Ormai quasi un quarto dell'elettricità prodotta in Francia viene dalle centrali nucleari. Secondo quanto comunica l'EDF (l'Enel francese) le sue centrali nucleari hanno prodotto a novembre 3256 milioni di kwh, + 66,5% sull'anno scorso e pari al 23,4% della produzione totale di elettricità mentre nel novembre 1979 il nucleare forniva solo il 16,1% del totale.

A novembre il consumo di energia elettrica in Francia è stato pari a 22,9 miliardi di kilowattore.

La Lucchini deve pagare ammenda

LUSSEMBURGO — La Corte di giustizia di Lussemburgo ha respinto il ricorso della «Lucchini», società siderurgica bresciana, contro un'ammenda di 29 milioni di lire circa inflitta nel 1979 dalla commissione esecutiva Cee per mancato rispetto dei prezzi minimi sui tondini.

La «Lucchini», multate come altre società bresciane, chiedeva l'annullamento della ammenda invocando vizi di forma. La Corte di giustizia, che aveva già confermato con precedenti sentenze le ammende inflitte alle altre aziende, non ha però accettato il ricorso.

Secondo le previsioni l'81 sarà un anno pessimo, come l'80

Vacanze amare per gli inglesi

Unica consolazione: l'inflazione è calata dal 21 al 15% e forse slitterà al 9% nell'82 - Il numero di disoccupati in continuo aumento: siamo al 9,3% della forza lavoro, un record nell'Occidente Nei negozi svendite anticipate per stimolare gli acquisti - Nubi politiche per la signora Thatcher

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *I brindisi per l'anno nuovo saranno assai poco festosi, durante i prossimi giorni. Una pioggia, una bufera anzi, di previsioni e proiezioni ha confermato quanto si temeva: che l'81 sarà malvagio come l'80 e che neppure l'82 porterà forse l'alba serena promessa da Margaret Thatcher. Il primo ministro. Di tutte le nazioni occidentali e industriali, la Gran Bretagna sarà probabilmente quella che maggiormente soffrirà delle conseguenze dirette e indirette della recessione. Unico raggio di luce fra tante fosche tenebre: un calo costante dell'inflazione.*

Tutte queste notizie hanno reso ancora più penoso quello che già era destinato ad essere un Natale assai tranquillo ed austero. Per i negozi, grandi e piccoli, un anno disastroso si chiude in modo disastroso. Quelle «svendite» (le fantose «sales») che cominciavano ai primi di gennaio sono già cominciate da vari giorni, nel tentativo di allettare, con ribassi del 10, del 20 e anche del 30 per cento, i riluttanti compratori. I turisti non vengono: la sterlina è troppo alta. Il giorno di Natale, l'Inghilterra è rimasta «paralizzata»: le ferrovie non hanno funzionato e a Londra non si sono mossi autobus e metropolitana.

Il quadro più vasto e più drammatico è quello tracciato, da Parigi, dall'Ocse, quadro che nessuno qui ha cercato di smentire. Contemporaneamente, il governo ha pubblicato le ultime cifre sulla disoccupazione: e si è avuto un ennesimo choc. Tra novembre e dicembre, i senza lavoro sono aumentati di ben 81 mila portando il totale a 2 milioni 240 mila. Questa moltitudine — sempre più disperata, sempre più rabbiosa — corrisponde al 9,3 della forza attiva, un record in Occidente. Vi sono ormai luoghi, in quest'isola, in cui quasi metà dei lavoratori vive con il sussidio di disoccupazione.

Purtroppo, questo dramma umano, che sta rapidamente indebolendo la posizione politica di Margaret Thatcher, non sembra essere che al primo atto. Secondo l'Ocse, la disoccupazione nel Regno Unito supererà «probabilmente» i 3 milioni entro i prossimi 18 mesi, cioè per la metà dell'82. In parole povere, una persona su otto della forza attiva non troverà né un impiego né un lavoro. La disoccupazione colpirà tutti i settori, tutte le età e tutte le regioni (ormai anche l'area londinese non è più prospera come un tempo). Il solo pagamento di sussidi imporrà allo Stato un onere soffocante.

Non basta. Sempre che il governo non muti strategia economica (e la signora Thatcher sembra ancora persistere nella sua tattica «ad oltranza» per spezzare l'inflazione), i prossimi diciotto mesi vedranno una dolorosa caduta della produzione, degli investimenti, delle esportazioni e del tenore di vita. La produzione industriale, che è scesa nell'80 del 10 per cento rispetto al '79, calerà nell'81 di circa il 4 e, se vi saranno altri guai, resterà immobile durante tutta la prima metà dell'82.

Il declino nelle esportazioni potrebbe spalancare un buco disastroso nella bilancia commerciale, ora attiva grazie soltanto al petrolio del Mare del Nord.

Come abbiamo detto, c'è un'unica consolazione. L'inflazione è in fuga. E' già calata dal 21 al 15 per cento, sarà nell'81 del 12 e dell'11, slitterà a 9 nell'82. Comincerà allora la ripresa? Nessuno lo sa. Non si può che attendere e soffrire.

Mario Ciriello

Boeing 767 oltre trecento ordinazioni

ROMA — Altre due compagnie aeree hanno ordinato esemplari del «767», il moderno aereo commerciale a fusoliera larga costruito dalla statunitense Boeing con la collaborazione dell'Aeritalia.

La colombiana «Avianca» e la «Alaskan International» hanno passato alla Boeing rispettivamente tre ordini e due opzioni e due ordini più due opzioni. Il totale degli aerei «B 767» ordinati è così a 301 esemplari, 165 dei quali in ordine fermo.

L'Aeritalia partecipa al programma sin dall'inizio della progettazione e costruisce per il «B 767» importanti sistemi negli stabilimenti dell'area napoletana per un totale di oltre il 13 per cento della cellula. La produzione Aeritalia per questo velivolo commerciale si distingue soprattutto per il cospicuo uso di materiali compositi, quali le carboresine.

Improvvisa svolta nella vertenza alla vigilia di Natale

Il sindaco sblocca le licenze a Massa la Montedison ritira i licenziamenti

MASSA CARRARA — La Montedison ritira i mille licenziamenti e rilancia lo stabilimento chimico di Massa, tanto temuto dalle popolazioni delle riviere apuana e versiliese. Tutto succede nel giro di poche ore, alla vigilia di Natale, in un concitato incrociarsi di telefonate fra Roma, Genova e Milano, mentre i lavoratori occupano la fabbrica dopo il clamoroso blocco ferroviario del giorno precedente.

Da Roma, il ministro del Lavoro, Foschi, presso il quale sono accorsi gli amministratori di Massa e il presidente della giunta toscana, Mario Leone, convoca i dirigenti della Montedison. Foro Buonaparte però risponde «picche»: come si fa a trattare una ripresa del lavoro, se il ministero della Sanità non concede il «nulla osta» per le licenze di produzione? Si cerca il ministro della Sanità, Aniasi, che è a Genova. Aniasi si impegna personalmente col sindaco di Massa, che è socialista. Comprende l'emergenza e chiama subito l'Istituto superiore della sanità. Ottiene una risposta a tamburo battente: il responso sui processi industriali per i quali erano in sospeso le licenze dello stabilimento di Massa (anche il parere per l'impianto «pilota», senza il quale la Montedison sosteneva l'inutilità di una ripresa della produzione) afferma che «sono forniti di tutti i requisiti di protezione necessari e possono quindi essere autorizzati».

A questo punto, da Milano, i dirigenti Montedison, che tenevano pronto un aereo, scendono nella capitale. Si firma l'accordo. Il sindaco di Massa firmerà le licenze per la produzione. Il lavoro, gradualmente, potrà riprendere.

A Massa, dove in questi giorni l'arrivo delle lettere di licenziamento aveva determinato un clima di forte tensione, esplode l'entusiasmo dei lavoratori della Diag Montedison alla cui sorte era legata anche quella dei circa trecento addetti al centro di ricerche di Linate. Ci sono anche proteste, però, da parte del coordinamento per la difesa dell'ambiente di cui un centinaio di aderenti sfilano per le strade, ricordando i problemi della salute. Ci sono anche polemiche per come la situazione si è repentinamente sbloccata grazie al «placet» alla lavorazione del fitofarmaco venuto dal ministero della Sanità, per interessamento diretto del titolare del dicastero, mentre da mesi si attendeva una decisione: lo stabilimento rimase fermo nell'agosto scorso dopo la fuoriuscita di una nube tossica che gettò l'allarme e originò l'inchiesta.

Intanto il sindaco di Massa ha fatto sapere che la Diag sarà sottoposta «ad un assiduo controllo». Al tempo stesso ha compilato l'ordinanza che concede alla società la licenza di lavorare. E' ancora aperta l'inchiesta della magistratura che ha sequestrato nella zona un migliaio di pozzi, sospetti di inquinamento.

o. m.

Petrolchimico di Ferrara 500 licenziati?

FERRARA — La direzione della Montedison di Milano avrebbe deciso di ridurre il personale in organico nello stabilimento petrolchimico di Ferrara (oltre 3 mila lavoratori) di circa 500 unità entro la fine del prossimo anno.

Ne dà notizia un comunicato dell'esecutivo del consiglio di fabbrica della stessa Montedison ferrarese con il quale si informa inoltre che l'iniziativa della direzione contrasta con il programma già stabilito

Giornalista economico de «La Stampa»

È morto Arturo Barone

ROMA — Il giorno di Natale, nelle prime ore del mattino, è morto a Roma Arturo Barone. Un collasso cardio-circolatorio ne ha stroncato la fibra, già provata da una lunga malattia e da due interventi chirurgici.

Con lui scompare uno dei pionieri di quella economia giornalistica che, quando egli iniziò la sua attività, era ai primi passi. Allora Arturo Barone lavorava a Milano (dove era nato nel febbraio 1918), per il quotidiano «Il Giorno» e per alcune riviste, tra cui «Le Vie d'Italia», dove si diede a divulgare, con chiarezza e precisione, gli aspetti economici del nostro Paese.

Trasferitosi a Roma, inizia nel 1951 la sua collaborazione a «La Stampa» e fu tra i fondatori del Centro di documentazione economica per giornalisti.

Nei suoi pezzi, sempre attenti e puntuali, i lettori hanno potuto seguire e comprendere quei fatti, anche apparentemente meno importanti, che costituiscono il tessuto economico e sociale della realtà in cui viviamo.

Alla moglie, alle due figlie del caro e valoroso collega, le nostre più vive condoglianze.

Salone **LA STAMPA**
Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958

ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

NATALE ECO ITALIA.
Da noi è il momento migliore per fare acquisti.

FANTASTICO CONCORSO "I VIAGGI CHE SOGNI"

Cerca il Papà Natale vestito d'azzurro nei nostri negozi: ti segnalerà i prodotti che, dal 3 novembre 1980 al 3 gennaio 1981, offrono un'occasione estremamente favorevole d'acquisto.

E sono TV Color e bianco e nero, impianti Hi-Fi, lavatrici, frigoriferi, piccoli e grandi elettrodomestici delle migliori marche che potranno farti partecipare al fantastico concorso «I viaggi che sogni».*

A tutti i consumatori che effettueranno acquisti superiori a 100.000 lire verranno consegnati i biglietti di partecipazione (in numero proporzionale all'importo dell'acquisto).

Estrazione del 20/12/'80

1° premio	n. 003320	13°	premio	n.	006402
2° "	n. 007346	17°	"		006963
3° "	n. 003222	18°	"		003318
4° "	n. 001807	19°	"		004530
5° "	n. 002233	20°	"		003312
6° "	n. 004405	21°	"		002308
7° "	n. 007755	22°	"		004842
8° "	n. 007771	23°	"		004881
9° "	n. 006402	24°	"		003403
10° "	n. 006106	25°	"		006478
11° "	n. 000439	26°	"		005709
12° "	n. 005201	27°	"		000947
13° "	n. 007285	28°	"		003289
14° "	n. 001943	29°	"		007727
15° "	n. 003365	30°	"		005313

Le estrazioni son ben 9, una ogni 7 giorni. Potrai vincere bellissimi viaggi a Vienna, Parigi, Amsterdam, Monaco, Barcellona, Tunisi, Londra, Madrid, Istanbul, soggiorni al Club Méditerranée di Caprera e tanti altri ricchi premi (30 alla settimana!).

Le estrazioni avverranno ogni sabato alle ore 19.00 circa. Potrai conoscere i 30 biglietti vincenti se ti sintonizzerai sulle emittenti locali televisive Videogruppo e Teleradiocity che effettueranno l'estrazione in diretta.

* Il concorso si effettua solo nei negozi sotto citati.

Andiolo Giovanni *Via V. Carrera 30, Torino*
Balbo e Zanoni *Via Maddalene 33 bis, Torino*
Bancone Pio *Corso Francia 137, Torino*
Bersoni Nino *Corso Turati 78, Torino*
Calabrò & Triglia *Via Perlinaro 33, Torino*
Centro Vendita Mercurio *Via Capua 3, Torino*
D'Amore Piero *Via Chiesa della Salute 62 Torino*
De Candia Giuseppe *Via Monte Rosa 137, Torino*
Esposi di Serrano & Perrone *Via Salbertrand 69, Torino*
Ferraris Aldo *Corso Brunnale 65 (Piazza Carducci) Torino*
Gamba Costantino *Via Breglia 129, Torino*
Lotti s.n.c. di Bagna Pastorello & C. *Via Mazzini 41, Torino*
Miola Basilio *Largo G. Cesare 102, Torino*
Mondo Oreste *Via Villar 46, Torino*
Odasso A. Mantovani *Corso Brescia 21, Torino*
Pagano & Surello *Via Masserano 2, Torino*
Revera Rosellina *Corso Tassoni 86, Torino*
Reif di Bertolini Sergio Eredi *Corso Palermo 118, Torino*
Romolo di De Franco *Via Vanchiglio 39, Torino*
S.T.E. di Agostino *Via Frejus 56, Torino*
Sassano Pasquale *Via Bardonecchia 97, Torino*
Tarantino Nicola *Via Pulsiella 49, Torino*
Telemarket di Pellizzari *Via De Sanctis 61, Torino*
V.A.L.L.E. S.r.l. *Via S. Donato 24, Torino*
Elettronica 81 di Zagnil *Via K'gis 7, Chivasso (TO)*
AL-MI di Piovano Francesca *Corso Francia 84, Collegno (TO)*
F.lli Varaldo *Corso Italia 2, Gassino (TO)*
Foure Angelo *Via Aosta 9, Ivrea (TO)*
Balbo Domenico *Via S. Giovanni Bosco 2, Lanzo (TO)*
Pogliano Lorenzo *Via Carlo Alberto 26, Leini (TO)*
Ferraretto Franco *Via Nazionale 25, Pinasca (TO)*
Comfort-Casa di Girando Enzo *Piazza Barbieri 27, Pinerolo (TO)*
Sarena Sergio *Corso Torino 45, Rivarolo (TO)*
Castiglione Giorgio *Via F.lli Piol 18, Rivoli (TO)*
Telecentro del Canavese di Dell'Onore Laura *Via Vittorio Emanuele 9/A San Maurizio Canavese (TO)*
Rochilda Giovanna *Via Torino 208, San Mauro (TO)*
Muratto Marco *Via Pezzana 3, Santena (TO)*
Bovero Michele *Via Roma 16, Trofarello (TO)*
Pirato Abramo & Egidio *Piazza L. Re 16, Vinovo (TO)*
Garroos Giorgio *Via D. Costa 6, Ovada (AL)*
Pagliardi Domenico *Corso Don Orione 27/A, Tortona (AL)*
Persano Girani & C. S.n.c. *Corso Piave 19, Alba (CN)*
Arrostanzo Giovanni *Piazza Castello 14 Monasterolo di Savigliano (CN)*
Mondino Renato *Via Priotti 6, Racconigi (CN)*
Merli Dafni *Corso Garibaldi 40, Varzelli*
Joly M. Luisa *Via Caduti 23, Verres (AO)*

eco italia
Una cooperativa di professionisti.

L'alto livello di inflazione rende difficili le scelte degli italiani

Un riparo per il risparmio

Meno depositi in banca, corsa ai beni - Riscoperto il fascino della Borsa-Prezzi alle stelle per le case

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Inflazione, svalutazione, recessione. Tre parole che da mesi tormentano i risparmiatori italiani. Proprio mentre sta per cominciare il nuovo anno, e anche per le famiglie è tempo di bilanci e preventivi, all'orizzonte si profila una crisi economica di preoccupante portata. Chi ha soldi in banca tende giustamente sgradite sorprese dopo un anno in cui l'inflazione ha marciato con un ritmo sudamericano, cioè oltre il 20%.

La ripresa, dunque dopo la pausa estiva, si preannuncia dura e il risparmiatore sarà chiamato a scelte difficili e sempre più oculate per difendere il proprio denaro. La ricerca del buon investimento richiederà meticolosità e fantasia, poiché sarà necessario ricorrere anche ai una diversificazione dei rischi. Già l'Ottanta, come dimostra la tabella che pubblichiamo, ha offerto figura diversa del risparmiatore italiano tipo. Anche se il deposito bancario è postulo, per ragioni psicologiche e tradizionali, rimane sempre l'impiego più popolare, si vanno facendo strada altre forme di investimento.

A un atteggiamento passivo e rinunciatario del passato, si è sostituito il gusto della scoperta di strumenti finanziari più moderni: contro la svalutazione della lira i tecnici suggeriscono investimenti in titoli collegati a valute estere; per meglio difendersi dall'inflazione consigliano forme di investimento finanziario regolate da meccanismi di indicizzazione. La recessione, infine, non dovrebbe far paura ai risparmiatore che ha investito in immobili o in una serie selezionata di titoli azionari. Il risveglio in Borsa, il in dell'oro e dell'argento, il calo dei depositi bancari, inseriti in un panorama internazionale di grandi tensioni in gran parte legate al petrolio, i segnali della nuova mentalità che si va gradualmente affermando. Ed un quadro dettagliato di come italiani hanno investito quest'anno.

Depositi bancari — Sono in netto declino. Alla fine di agosto l'ammontare totale dei depositi era ancora sotto di oltre 1000 miliardi rispetto allo stesso periodo del '79. Ma stime provvisorie parlano di una ripresa nell'ultima parte dell'anno. Si tratta di una inversione di tendenza dopo i consistenti tassi di incremento registrati dal '76 al '78. La causa principale di questa fuga è ovviamente l'elevata inflazione aggiunta agli inasprimenti fiscali sugli interessi. Le banche stanno reagendo al ridimensionamento, con una caccia al deposito in grande stile. Negli ultimi tempi alcuni istituti di credito sono arrivati ad offrire ai propri clienti rendimenti del 17-18%. La percentuale varia ovviamente da istituto a istituto ed è legata a consistenza del deposito.

Reddito fisso — Abbandonati i forzieri delle banche, il grosso del risparmio si è gettato a capofitto sui Buoni ordinari del Tesoro, movimento favorito dall'autorità monetaria che per questa via è riuscita a tamponare in qualche modo le voragini sulle del deficit statale. Tuttavia, anche i nonostante l'elevato rendimento facilitato dall'esenzione fiscale, non si dimostrati in grado recuperare completamente rispetto all'inflazione. Restano, comunque i vantaggi di un reddito indifferente = la facile liquidabilità.

Azioni — Il 1980 sarà ricordato come l'anno della scoperta della Borsa. In poco meno di nove mesi l'indice medio ha messo a segno un incremento record (superiore al 25%). Dopo le delusioni e le disaffezioni del passato è tornata l'euforia e sulle piazze azionarie è affluita massiccia domanda da parte anche di piccoli risparmiatori. Ma non sono mancati i previdibili scivoloni di esperti consiglieri, dopo i frenetici acquisti degli ultimi mesi, di operare con cautela e selettività. Tra i titoli azionari meritano particolare attenzione quelli di società patrimonialmente solide e una sana gestione finanziaria che hanno rilevanti investimenti all'estero.

Oro — Pur perdendo colpi nel periodo più recente, il metallo giallo sta vivendo un momento felice e resta uno dei beni rifugio di più sicuro affidamento. Favorito anche dalle crescenti tensioni internazionali, è in primo luogo dal costante aumento del prezzo del petrolio. Questo movimento ha agevolato la corsa al rialzo delle monete d'oro e delle pietre preziose in generale.

Casa — La «fame» di abitazioni spinge sempre più in alto il prezzo degli immobili. Nell'ultimo anno l'aumento medio dei prezzi è stato del 20% e più senza differenziazione grandi città e centri minori, perché la crisi edilizia restringe fortemente l'attività di questo mercato. La stranezza maggiorazione delle ultime compravendite ai risparmiatori che intendono utilizzare la per uso proprio.

Gli investimenti in 12 mesi

	Fine '79: lire 13.575 il grammo	Fine '80: lire 18.000 il grammo
ORO		
CASA	*I prezzi delle abitazioni hanno subito negli ultimi 12 mesi incrementi del 20-25 per cento per le prime case e del 30-35 per cento per le seconde case. A Milano le quotazioni che alla fine dell'anno scorso oscillavano tra un minimo di 500 mila lire il metro quadrato e il massimo di 2 milioni sono salite rispettivamente a 700 mila lire e 4 milioni. A Torino i prezzi minimi sono passati da 350-400 mila lire il metro quadrato a 450-650 mila quelli massimi da 1-1,2 milioni il metro a 1,7-1,8 milioni.* *A Genova l'aumento medio dei prezzi delle abitazioni è stato del 25-30 per cento, ma per le case signorili di nuova costruzione c'è stato addirittura il raddoppio: i prezzi di queste ultime vanno infatti a 1,4-1,8 milioni di lire il metro quadrato.* *A Roma, mentre i canoni sono stati contenuti per le abitazioni più popolari, si sono avuti aumenti del 40-50 per cento per le case di recente costruzione e signorili che hanno contrattato sulla base di un milione cento un milione e mezzo il metro quadrato.* *A Napoli aumenti medi del 20-30 per cento e le punte massime raggiungono e superano il milione per metro quadro.*
BRILLANTI	Fine '79: carato Wesseltop lire 7 milioni	Fine '80: un carato Wesseltop lire 10 milioni
BOT	Mille lire investite in Bot alla fine del '79 diventate lire 977,90 alla fine dell'80	
AZIONI	L'investimento in azioni ha fruttato negli ultimi 12 mesi un guadagno medio del 25-26 per cento	
BANCA	Alla fine del '79 gli interessi sui depositi andavano dall'8 al 12%; alla fine dell'80 oscillano dal 12 al 15 per cento	

Petrolio: accordo Spagna-Algeria

ALGERI — La compagnia petrolifera spagnola «Hispanoil» ha firmato un accordo Sonatrach, la compagnia petrolifera algerina, per condurre una serie di esplorazioni in Algeria. La Hispanoil investirà 42 milioni di dollari nelle ricerche e, in caso di scoperte di giacimenti, avrà accesso al 35% del petrolio ritrovato. La compagnia spagnola anche firmato un contratto che prevede l'acquisto di 900 mila tonnellate greggio algerino all'anno fino al 1984.

A colloquio con Carlo Fienda, in corsa per poltrone importanti

Come si lottizza un banchiere Parla un candidato scomodo

MILANO — *«Arcuti aveva ragione quando mi avvertì che per ricoprire incarichi importanti avrei dovuto farmi la scorza adatta»*. Carlo Fienda, milanese, anni, laureato in economia con una tesi sul *«Regime dei pagamenti internazionali»*, relatore Luigi Spaventa, da 24 anni in banca, è abbigliato e amareggiato per il «trattamento» che dovuto subire quando il suo nome ha cominciato a circolare come candidato possibile ad uno dei tanti incarichi bancari vacanti degli ultimi due anni.

Oggi direttore della Banca di Trento e Bolzano, la carriera di Fienda è lineare: assunto dalla Comit nel servizio estero, nel '61 è alla Cassa Vittorio Emanuele, dove resta 7 anni prima di andare nominato Ibi e assume, 6 anni dopo, il primo incarico direttore generale alla filiale milanese della Algemeine Bank.

Ma Fienda non è solo un banchiere operativo. Entrato a far parte dell'Arel, un'associazione che raggruppa studiosi delle varie branche l'economia simpatizzanti democristiani, si dedica con zelo a studi e conferenze sui problemi del credito. Un'attività di cui va molto fiero perché pensare di sé come «*di un banchiere dotato di una certa cultura del credito*».

I guai cominciano poco più di un anno fa quando il nome Fienda comincia a circolare prima per Bnl e poi per la Cariplo. Gli avversari politici della candidatura e i concorrenti cercano di bloccarlo attaccandolo su tre punti: 1) è un democristiano protetto da Piccoli. 2) come banchiere non vale gran che perché quando era alla *Algemeine* ha dato i soldi alle società di Ursini; 3) ha sempre diretto banche piccole e non ha sufficiente esperienza per istituti grossi come la Cariplo, la Nazionale del Lavoro o il Banco Sicilia. «*Finché mi obiettano che non ho sufficiente esperienza*» replica Fienda «*posso capirlo ma quello che non posso accettare è che si dica che sono raccomandato Piccoli o, peggio ancora, che mi hanno buttato fuori dalla Algemeine perché ho fatto dei prestiti a Ursini. Qui siamo alla diffamazione che oltre tutto colpisce anche la banca, oltre la mia persona*».

Nel giro di pochi mesi, realtà, i giornali lo dipingono in modo del tutto contraddittorio. In gennaio il settimanale *Il Mondo* lo presenta come uno che «*non sembra avere le protezioni sufficienti*» per Baisa alla Bnl. Pochi mesi dopo diventa «*un uomo di Piccoli*», bancario, scrive *L'Espresso*, in «*chi carriera è confortata da una costante dimestichezza con il partito dello scudo crociato*». «*Conosco l'onorevole Piccoli ma questa non ha nulla a che vedere con la mia carriera bancaria*».

E' stato l'onorevole Piccoli a proporla come candidato alla Cariplo e alla Bnl?

«No. E' stato Sire Lombardini, ma quando era sempre che quando diventò ministro, Fu sempre Lombardini che mi propose a far parte della commissione Scardia (*che indagò sulle tangenti Eni*, ndr), in qualità di tecnico esperto di cose valutarie».

Ma con la dc, come partito, non ha alcun rapporto, non ha chiesto aiuto?

«Cercai a suo tempo sondare i democristiani, come del resto i socialisti per la mia candidatura alla Cariplo».

Perché?

«Perché non bastava avere il gradimento della Banca d'Italia, mi dissero che ci voleva anche l'accordo dei democristiani e dei socialisti».

E lei con chi si mise in contatto?

«Con Bruno Kessler, neo deputato di trentino, presidente della finanziaria che controlla la mia banca e con Tommaso Pesce e Francesco Forte per i socialisti».

Cosa le dissero?

«Nessuno aveva nulla da obiettare sul mio nome. Pesce mi spiegò, molto correttamente, che alla Cariplo avrebbero preferito una soluzione interna».

E l'onorevole Piccoli?

«Non so se fu interpellato in proposito, certo non lo fu me. Del resto, giriamo, se lo così appoggiato da Piccoli come qualcuno vuol far credere, sa alla Cariplo e alla Bnl. O no?».

Ma lei è non è democristiano?

«Ho sempre votato dc, ma la mia carriera l'ho fatta senza raccomandazioni politiche. ho né debiti né crediti gli uomini politici. E poi, scusi, lei pensa che una filiale di una banca olandese assuma con criteri politici?».

Quale è la verità sui finanziamenti a Ursini?

«Ho finanziato esportazioni normal-paraffine alla Shell, una operazione del tutto normale e regolare. Non credo proprio che ci sia nulla cui debbo rimproverarmi e del resto mi sono lasciato in ottimi rapporti con gli olandesi».

Nell'autunno del 1978 il settimanale *L'Espresso* commentando consueta indagine Mediobanca sulle principali soc sottolineava il fatto che la Banca di Trento e Bolzano aveva guadagnato molte posizioni nella classifica nazionale e, dopo aver detto «*che non più tre anni fa questo istituto di credito era dato per decotto*», attribuiva il miglioramento al management, cioè a Fienda. Pochi mesi dopo lo stesso giornale attribuiva invece il fenomeno all'inflazione «*che gonfia i depositi a dismisura*».

«Mi dica cosa devo pensare: qualche giorno fa alcuni quotidiani sono arrivati a scrivere che sono stato buttato fuori dalla Algemeine per i finanziamenti alla chimica. Sono stufo di questo balletto. Qualcuno mi ha consigliato di far finta di niente, di non rispondere, ma quando mi tirano in ballo in questo modo come si fa a stare zitti?».

La cui si riferiva presidente dell'Imi, Sergio Arcuti, non ce l'ha ancora.

Marco Borsa

La successione di Pugliese

Per il vertice Stet l'Iri prende tempo

Intanto «presta» 150 miliardi alla Sip

ROMA — La Sip, la per l'esercizio telefonico, per far fronte alle necessità «a breve» ha ottenuto dall'Iri, attraverso la Stet, la finanziaria telefonica dell'Iri, della Sip, un prestito di 150 miliardi. Tale finanziamento sarà restituito appena definita la situazione patrimoniale della società, la quale dovrebbe poter contare su una ricapitalizzazione e su un mutuo di circa 600 miliardi erogato da istituti speciali e anche ordinarie.

Con i 150 miliardi ricevuti il 23 scorso la Sip potrà far fronte alle esigenze di circa 60 mila addetti dell'indotto e delle aziende manifatturiere di appalti telefonici. Tra queste società particolarmente grave era la condizione della Sitel di Genova, 1200 persone, 650 in Calabria e il resto in Campania. Lazio e Liguria non ricevevano salari e stipendi da ottobre. La Sip con l'attuale disponibilità ha alla società genovese 1,5 miliardi per le competenze ottobre e novembre. La vertenza della Sitel aveva assunto nei giorni scorsi un carattere decisamente teso: serie di incontri ministero del Lavoro con il sottosegretario, Sisinio Zito, hanno creato le condizioni per la erogazione dei fondi necessari.

La Sitel versa ormai in gravi difficoltà. Per questo il sottosegretario Zito ha convocato una riunione per il 18 gennaio prossimo, per un complessivo dei problemi. Intanto particolare attenzione è rivolta prossime assemblee della Sip, che si terrà il 15 gennaio a Torino, e della Stet, in programma lunedì prossimo. Per quanto riguarda la Stet non ci saranno novità sul fronte della nomina del successore alla carica di amministratore delegato del gruppo, dopo la scomparsa di Paolo Pugliese. Infatti, come ribadito martedì scorso in una nota congiunta dei ministeri delle Partecipazioni statali e dell'Iri, la nomina dell'amministratore delegato «non avverrà in tempi brevissimi». Sia il ministro De Michelis il presidente dell'Iri, Pietro Sette, propenderebbero per soluzione ponderata di un candidato con tutti i requisiti professionali richiesti dall'importante carica.

È durata poco la tregua sindacale nel settore dei trasporti

Oggi incrociano le braccia i marittimi Dal 3 al 7 gennaio sciopero ferroviari

ROMA — È stata di breve durata la tregua sindacale nel settore dei trasporti. Le agitazioni riprenderanno fin da oggi con gli equipaggi dei rimorchiatori, per proseguire con i ferrovieri, mentre per i collegamenti marittimi è sempre in piedi il rinnovo contrattuale dei piloti e degli assistenti di volo.

Traghetti e navi — Riprendono da oggi gli scioperi articolati degli equipaggi dei rimorchiatori portuali aderenti alla federazione marittima Cgil, Cisl, Uil. Questa azione, che proseguirà 31 dicembre, si aggiunge agli scioperi articolati che i marittimi imbarcati sulle dell'armamento pubblico e privato stanno attuando dal 10 dicembre scorso sulla base di un programma predisposto dai sindacati confederali che prevede l'astensione di 48 ore articolate di astensione lavoro entro il 30 gennaio 1980. La protesta, che provoca il fermo delle navi passeggeri e da nei porti nazionali e esteri, e ritardi nelle operazioni di partenza e di attracco, non riguarda le navi traghetto che assicurano i collegamenti con le isole. Questi servizi resteranno però bloccati per due giorni, il 7 e 8 gennaio, in conseguenza di uno sciopero nazionale di 48 ore degli equipaggi.

Treni — Dalle 21 del 6 gennaio ore 21 del 7 gennaio sciopereranno tutti i ferrovieri iscritti al sindacato autonomo escluso il personale di stazione che sciopererà dal giorno 3 al giorno 9 gennaio '81, anticipando di 3 ore la fine del proprio turno di servizio salvo il personale di stazione dei compartimento di Palermo che si asterrà dal lavoro dalle ore 21 del 6 alle ore 21 del 7 gennaio '81. Il personale delle navi traghetto non effettuerà invece l'ultima corsa che cadente tra le ore 20 del giorno 3 alle ore 20 del giorno 4 gennaio 1981.

Vagoni letto — I sindacati di categoria hanno deciso di rinviare lo sciopero dipendenti dei vagoni letto, già proclamato per il 29 dicembre prossimo, dopo aver ricevuto la convocazione per un incontro con l'azienda promosso ministro Trasporti. La convocazione è per martedì 30 dicembre.

Pubblico impiego — Oltre un milione e mezzo di lavoratori delle categorie del pubblico impiego che ancora devono rinnovare il contratto di lavoro 1979-81, potrebbero scioperare entro la prima quindicina di gennaio se non ci sarà una svolta positiva, al momento improbabile, nelle trattative.

La decisione è stata preannunciata dalle federazioni unitarie Cgil, Cisl, Uil del personale della scuola (un milione e 100 mila lavoratori), degli statali ministeriali (300 mila), dei parastatali (150 mila) e del personale del Monopoli di Stato (20 mila).

Come è noto, hanno invece già rinnovato il contratto gli ospedalieri, i lavoratori degli enti locali e delle Regioni, i parastatali.

Una prima verifica dell'andamento delle trattative sarà fatta dal direttivo unitario degli statali il 10 gennaio, subito dopo l'incontro del 9. «Consideriamo questo incontro — ha affermato in una dichiarazione il segretario confederale della Cisl, Roberto Romei, responsabile del settore — molto importante, almeno per gli statali, in quanto riteniamo che, al punto in cui siamo, sia necessaria una vera e propria svolta nell'atteggiamento del governo fino a questo momento, infatti, non possiamo che esprimere una profonda insoddisfazione».

Il Parlamento ha approvato la legge sul censimento

L'Istat «scatterà la foto» della popolazione italiana

ROMA — *L'Istat è pronta per i censimenti della popolazione, delle abitazioni, dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato. Quello per l'agricoltura sarà invece fatto nel 1982. Il Parlamento prima delle vacanze natalizie ha approvato la legge che stabilisce il calendario delle operazioni, l'entità e le modalità di finanziamento dei vari censimenti. Vengono così a cadere le polemiche sui continui rinvii di questa importante scadenza statistica.*

Le operazioni di censimento sono, in pratica, scattate da tempo perché l'Istat, proprio in vista dell'autorizzazione da parte del Parlamento ha ultimato un piccolo test, una sorta di «prova del nove», interessando circa 70 mila famiglie italiane residenti nelle città campione. L'Istat si avvarrà dei propri uffici regionali e degli uffici provinciali di censimento presso le Camere di Commercio.

Il censimento più atteso è quello sulla popolazione. Si tratta di una rilevazione «statica», contrariamente alle analisi «dinamiche» che si effettuano di continuo nel corso dell'anno. Quali le rilevazioni del numero dei nati, morti, della fecondità, cioè il movimento naturale della popolazione, resi noti a scadenza annuale dall'Istituto di statistica.

E', come dicono gli esperti, una «fotografia» della popolazione in un dato momento, quella che darà un dato attendibile all'«universo» degli italiani per i successivi 10 anni.

Gli altri tipi di censimento daranno informazioni dettagliate su quanta parte della popolazione è dedita all'agricoltura, all'artigianato, al commercio, ai servizi. Inoltre dirà quanti esercitano propria attività come dipendenti o come autonomi.

Infine conosceremo l'entità dei fenomeni migratori, che nel corso dell'ultimo decennio hanno subito modificazioni sostanziali con inversioni di tendenze rilevanti.

Continua ad aumentare intanto, ma a tassi decrescenti, la popolazione italiana. Ad agosto, secondo gli ultimi dati disponibili gli italiani residenti nel Paese milioni 77 mila. A fine anno la cifra dovrebbe aver superato i 57 milioni e 100 mila unità.

Dichiarata illegittima ora viene restituita

Ilor dei lavoratori autonomi come si richiede il rimborso

— Il ministero delle Finanze ha diramato una lunga circolare per illustrare lo per ottenere i rimborsi (con relativi interessi) dell'imposta locale sui redditi (Ilor) pagata dai lavoratori autonomi, in seguito alla sentenza della Corte costituzionale del marzo che ha dichiarato illegittime alcune norme che disciplinavano tale imposta.

Ecco come si dovranno comportare i contribuenti nei vari casi:

1. Ilor pagata per gli anni 1974, 1975 e 1976. Il ministero elenca quattro situazioni: diritto allo sgravio ruoli delle somme d'imposta non pagate alla data del 2 aprile 1980 (a partire dalla quale data è stata dichiarata l'illegittimità delle norme relative all'Ilor dei professionisti). Questo diritto riguarda somme d'imposta e gli eventuali interessi, soprattasse e pene pecuniarie non pagati sia nel caso in cui le iscrizioni fossero in via definitiva, sia ove lo fossero in via provvisoria. Vi hanno diritto tutti i contribuenti interessati, anche se non hanno richiesto la sospensione della riscossione delle cartelle loro notificate quando venne resa nota sentenza della Corte costituzionale.

Il ministero afferma comunque che «sarebbe opportuno», che, per ottenere gli sgravi, i contribuenti la sua sospensione della riscossione all'Intendenza Finanza o, in carta da bollo, all'Ufficio delle Imposte.

Diritto rimborso delle somme d'imposta pagate successivamente al 2 aprile 1980: i contribuenti dovranno presentare agli uffici delle imposte una domanda in carta da bollo per ottenere il rimborso delle somme pagate, allegando possibilmente una fotocopia della cartella di pagamento e, comunque, la quietanza esattoriale.

al rimborso delle somme pagate prima del 2 aprile 1980 nel cui la somma provvisoria per la pendenza di un ricorso del contribuente: il diritto, afferma la circolare, sussiste soltanto nel in cui i contribuenti abbiano inoltrato ricorso entro il termine di 60 giorni dalla notifica della cartella esattoriale.

Il diritto al rimborso non sussiste se il rapporto tributario era definito per il ri-corso da parte del contribuente o perché, nel frattempo, è passata in giudicato la sentenza relativa al contenzioso sollevato.

2. Ilor pagata dal 1977 in poi.

I versamenti effettuati tramite le banche sono rimborsabili soltanto il rapporto tributario con era definito al 2 aprile scorso.

I casi riguardano cioè i contribuenti che abbiano presentato ricorso entro 18 mesi dalla data di versamento o, nei termini previsti dalla legge, dopo il rifiuto dell'istanza di rimborso notificato da parte dell'Intendenza. Queste disposizioni si riferiscono alle somme versate per l'Ilor sui redditi da lavoro autonomo alle scadenze del giugno e novembre e del giugno e novembre 1979. Per quanto riguarda l'acconto versato nel novembre del '79, per ottenere il rimborso è necessario aver la restituzione dell'importo all'Intendenza di Finanza, a condizione però che il relativo importo sia stato indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al 1979 presentata quest'anno. In caso contrario occorre invece aver presentato ricorso.

La circolare conclude affermando che, in tutti i casi in cui sia per le riscossioni tramite esattoriale sia per quelle avvenute mediante versamenti in banca) sia riconosciuto sulle somme da rimborsare un interesse semestrale del sei per cento. Non potranno invece ottenere la restituzione delle pagate coloro che avessero presentato dichiarazioni «con riserva».

Il Fisco nell'81: per il contribuente anno porterà numerose novità

L'Iva, da gennaio la pagheremo così

E' stata definitivamente approvata dalle Camere, ed entrerà in vigore il 1° gennaio 1981, la legge sul cosiddetto «scorporamento» dell'Iva. Dopo le alterne vicende provocate dalla mancata conversione in legge dei due decreti legge fiscali, il nuovo provvedimento legislativo determina definitivamente nuove aliquote dell'Iva.

Vediamo, in sintesi, quali sono le più importanti novità:

1 **L'aliquota normale Iva sale dal 14 per cento al 15 per cento. Ciò comporterà una maggiore facilità contabile per i professionisti, le cui prestazioni saranno soggette ad un'aliquota Iva pari alla ritenuta d'acconto operata nei loro confronti.**

2 **Vengono abolite, nel sistema Iva, le aliquote dell'1 per cento e del 3 per cento, che vengono unificate nella misura del 2 per cento.**

3 **Scompaiono, altresì, le aliquote Iva del 4 per cento e del 9 per cento che vengono unificate nella misura del 8 per cento.**

4 **Sono escluse dall'Iva (e pertanto saranno fuori dall'ambito di applicazione del tributo) le cessioni di pasta alimentari, di pane, degli altri prodotti della panetteria ordinaria, di latte fresco destinato al consumo alimentare.**

5 **L'Iva sarà applicata con l'aliquota del 2 per cento per le somministrazioni di alimenti e bevande nelle mense aziendali ed interaziendali, in quelle delle scuole di ogni ordine e grado e in quelle effettuate mediante distributori automatici, collocati in stabilimenti, uffici e scuole.**

6 **Viene prevista l'aliquota del 2 per cento per le cessioni e le importazioni di apparecchi ortopedici, per fratture, di protesi dentaria, oculistica ed altre.**

7 **Le cessioni e le importazioni di quadri, pitture e disegni autori viventi, delle incisioni, delle stampe e litografie, delle opere dell'arte statuaria e dell'arte scultorea di qualsiasi materia, sempre di autori non viventi, saranno soggette all'aliquota del 18 per cento.**

Viene, inoltre, sancito che le aliquote previste dal primo gennaio 1981, sostitutive di quelle ora vigenti per un periodo determinato, si intendono definitive: in altre parole, vengono meno le aliquote fissate solo temporaneamente che venivano puntualmente prorogate ad ogni scadenza.

La legge non si occupa, invece, del settore dell'edilizia, in quanto le relative agevolazioni sono contenute in altro provvedimento d'urgenza del governo già in vigore ed attualmente all'esame delle Camere per la conversione in legge.

Gianfranco Gallo-Orsi

Cambio la cedola del reddito poi, nell'82, Irpef più leggera

ROMA — Varo della revisione delle aliquote delle imposte sul reddito e dei «carichi di famiglia» anche se l'applicazione avrà solo nel 1982), introduzione di nuove detrazioni, modifica di numerose disposizioni dell'imposta sul valore aggiunto, impiego di nuovi strumenti contro l'evasione fiscale: con questo timbure il 1981 un anno cruciale per il sistema tributario italiano.

Un quadro delle principali novità fiscali trova al primo posto, anche se il governo ne ha deciso lo slittamento pratico al 1982, il progetto di revisione della curva delle aliquote Irpef e del trattamento delle detrazioni per il coniuge base al numero dei «redditieri» per famiglia. Lo slittamento di un anno permetterà ai contribuenti di beneficiare della prevista riduzione di imposta 1750 miliardi: lire, ma nel 1981 la «riforma» delle aliquote dovrebbe comunque prendere corpo in termini legislativi.

Il relativo disegno di legge governativo prevede di lasciare immutato l'aliquote dei dieci per cento unificando i primi due scaglioni di reddito (da zero a quattro milioni di reddito annuo); per lo scaglione da quattro a sei milioni di lire l'aliquota 16 per cento (attualmente vigono due differenti aliquote, del 18 e del 19 per cento).

Saranno poi modificati tutte le aliquote ed il numero degli scaglioni fino all'limite di 35 milioni di lire. In complesso il provvedimento ridurrà da 32 a 25 gli scaglioni di reddito e le relative aliquote. Il disegno di legge prevede ancora l'introduzione di detrazioni di imposta per il coniuge a carico aggiuntive a quelle attuali. Il nuovo meccanismo intende compensare, almeno parzialmente, le famiglie «monoreddito», cioè quelle che contano su un solo reddito, rispetto alle famiglie dove a guadagnare sono due o più membri. La nuova detrazione varierà, a seconda del reddito, da 54 mila a 218 mila lire.

Se questo alleggerimento opererà solo nel 1982, con la dichiarazione dei redditi del prossimo anno sarà però possibile ai contribuenti godere di alcune agevolazioni: la principale è rappresentata dall'integrale deducibilità dal reddito imponibile delle spese chirurgiche e di quelle per prestazioni sanitarie specialistiche, anche quelle per protesi dentarie e sanitarie. Questa disposizione è stata infatti introdotta con il decreto-legge tributario del 31 ottobre scorso. Con il secondo decreto-legge a favore terremotati. Inoltre, è stata data facoltà ai contribuenti di dedurre dal reddito imponibile i versamenti compiuti a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, purché superiori alle 50 mila lire.

Nella dichiarazione dei redditi del prossimo anno si dovranno però registrare anche novità meno favorevoli: si tratta particolare, dell'aumento un terzo delle rendite catastali dei terreni (il relativo coefficiente di rivalutazione passa, infatti, da 90 a 120).

Dal 1° gennaio i superispettori

ROMA — Gli ispettori tributari, in speciale corpo di super investigatori fiscali voluto dal ministro delle Finanze Reviglio per coordinare e imprimere una svolta alla lotta all'evasione, sono una realtà. La Corte dei Conti ha registrato il decreto di nomina emanato nei giorni scorsi.

I «superfinanzieri» del fisco entreranno in servizio dal primo gennaio: dovranno controllare l'autenticità di accertamento degli uffici, eseguire, ma in via straordinaria verifiche e controlli e intervenire nelle verifiche in corso, indagare direttamente sui contribuenti sospettati di evasioni di grandi proporzioni, formulare programmi per l'accertamento.

I nuovi Cct non servono per pagare le imposte

ROMA — Non potranno più essere utilizzate per il pagamento delle imposte dirette le cedole dei certificati di credito del Tesoro di nuova emissione. Lo precisa una circolare della direzione generale delle imposte dirette che modifica disposizioni precedenti.

Le cedole dei Cct, come quelle degli altri titoli poliennali del debito pubblico, potevano infatti essere utilizzate per il pagamento delle imposte dirette in esattoria, con lo stesso valore liberatorio del denaro contante già nei sei mesi precedenti la data di scadenza. Ora non è più possibile: questa facoltà è stata per i Cct, su iniziativa del ministero del Tesoro, abrogata.

La motivazione è che i certificati essendo indicizzati hanno la cedola variabile, il che rende più difficoltosa la operazione di pagamento delle imposte allo sportello delle esattorie per la necessità di calcolare l'esatto valore della cedola stessa.

Legno: società italo-jugoslava

UDINE — Una società mista italo-jugoslava è stata costituita a San Pietro al Natisone (Udine) per la lavorazione del legno. L'azienda, denominata «Hobles», produrrà serramenti in legno, a partire dall'inizio del 1982.

Il capitale sociale della società sinora sottoscritto è di 300 milioni lire e vi partecipano la Benedil a Manzano di Cividale del Friuli (Udine) e imprese Hoja a Lesnina

Strade deserte, cielo primaverile, feste (e anche drammi)

Serenità e solitudine

Circa [illegible] milione di torinesi hanno affollato le chiese per la messa di mezzanotte - Due giorni di allegria [illegible] pace, ma anche di dolore: [illegible] donna [illegible] si è uccisa in corso Lecce, un'altra ha tentato di gettarsi nella Dora

Immutabile fascino del presepe: migliaia di persone s'accalcano intorno a quello di via Po

Il giorno di Natale è trascorso nella pace d'una città immersa in un clima quasi primaverile: cielo specchiato, aria tersa e frizzante. Un appuntamento [illegible] la serenità di una festa che è, da sempre, occasione e stimolo per ritrovare in noi stessi e negli altri scintille di speranza e d'amore.

Natale è nato sul suono delle campane che, a mezzanotte, annunciavano a chi crede un messaggio di fratellanza e le strade, [illegible] all'improvviso, si [illegible] animate: piene le chiese del centro, piene quelle di periferia. Si calcola che circa mezzo milione di torinesi abbiano partecipato alle varie messe celebrate davanti al Bambino. Un dato che testimonia il rinnovato fervore religioso d'una società tesa al recupero di valori troppo frettolosamente dichiarati superati.

E' stata festa in famiglia, ritorno a quell'atmosfera di calore e d'intimità che la vita d'ogni giorno ci ruba, desiderio di stare insieme e di riuscire ancora a comunicarsi. [illegible] mattinata che lungo le strade pareva pigra, ma che feriva all'interno delle case, un pranzo in famiglia, lo scambio dei regali, [illegible] gioia di cose semplici.

Quasi sembrava impossibile che in altre case si vivesse un'angoscia che proprio il degrado di un'impossibile serenità rendeva ancora più cupa. Verso le 16, vinta da una crisi di solitudine, una donna di 45 anni s'è uccisa lanciandosi dal sesto piano in corso Lecce 80: Rosa Trovanti abitava in una bella casa fra oggetti e quadri d'autore che [illegible] riuscivano però a sconfiggere [illegible] sue paure. Separata dal marito, aveva cercato nell'alcol il rimedio alla depressione, ma [illegible] il bere né gli antidolorifici erano in grado di allontanare i fantasmi che l'assillavano.

La solitudine di questo Natale (sul tavolo della cucina c'era ancora [illegible] piatto con qualche resto di una cena consumata in fretta e da sola) l'ha prostrata: s'è buttata [illegible] finestra del bagno. Il suo corpo, coperto da un lenzuolo, è rimasto per quasi un'ora sul marciapiede fra la gente che, bambini per mano, entrava ed usciva dal palazzo vicino.

Ancora un dramma familiare, terminato, però, in modo non tragico: alle 8 del giorno di Natale Maria Mantione, 46 anni, madre di quattro figli, [illegible] ad Alpignano in via Roma 44, ha tentato di uccidersi gettandosi nella Dora. Prima [illegible] allontanarsi di casa ha detto al marito, Domenico Giannuzzi: «*Vado a messa*».

Invece ha raggiunto il ponte sul fiume, ha scavalcato il parapetto e si è lasciata cadere nel vuoto. Un volo di 12 metri conclusosi sulla riva della Dora piena di immondizie: i sacchi di plastica ed il pattume hanno attutito il colpo. Soccorsa dai vigili del fuoco, Maria Mantione, che da tempo è tormentata di nervi, è stata ricoverata all'ospedale di Rivoli con una gamba fratturata.

Nella città che viveva il suo Natale di serenità, ancora episodi che devono farci pensare. Un uomo, Lidio Grosso, 43 anni, via Rubino 81 b è [illegible] in solitudine per un malore, altre persone hanno [illegible] giornata nella desolazione e nel dolore: anziani in soffitte piene di vento del centro storico, storie d'emarginazione e [illegible] miseria; annullati in ospedali dove la festa non ha sorrisi e, magari, pochi motivi di speranza. Nella cappella del Cto è stato allestito un presepe vivente davanti al quale sono sfilati i degenti, dopo la messa di mezzanotte.

Celebrazione religiosa al circo di Moira Orfei in piazza d'Armi: dopo lo spettacolo serale del 24, la pista, sino a poco prima regno di pagliacci e giocolieri, si è trasformata in chiesa. Sulla segatura è stato allestito un altare e don Kruse, [illegible] sacerdote salesiano olandese, ha officiato la messa mentre un gruppo di ragazzi, accompagnati da due chitarre, cantava inni di Natale. Sulle gradinate, oltre un centinaio di persone ha assistito al rito con i bambini che ancora avevano gli occhi pieni [illegible] della luminosa magia del circo.

re. ri.

Un po' di [illegible] dopo [illegible] difficili

Enrietti, presidente della Regione: «Possiamo affrontare la sfida degli Anni 80»

Ancora con la fronte lacerata dalla caduta sulle macerie di Buccino (dieci punti di sutura) e il naso un po' «alla pugile», Edo Enrietti è nel suo ufficio con solo un'ora di ritardo sul normale. L'ha passata alle Molinette dove il prof. Cravero gli ha ricucito le ferite e lo ha rassicurato con una radiografia perché potesse passare serenamente il Natale con i tre figli (adottivi).

Presidente [illegible] giunta regionale [illegible] fine di luglio, ha avuto un inizio difficile: cinque mesi duri e, alla fine, il terremoto nel Sud che ha avuto e avrà ripercussioni grandi anche qui. Prima per i soccorsi, ora per la ricostruzione. «*Il Piemonte non vuol portar via niente alle competenze della Campania e della Basilicata sia ben chiaro* — precisa — *ma si sente impegnato con le altre Regioni in uno spirito di massima collaborazione tecnica e istituzionale*».

Aggiunge: «*Nella riunione di Buccino i sindaci hanno chiaramente dimostrato l'esigenza di avere interlocutori con i quali discutere i problemi della ricostruzione dei loro paesi. E quando abbiamo detto ai commissari Zamberletti che noi su questo problema avevamo avuto più incontri positivi con Fiat, Olivetti, i rappresentanti degli industriali, sono rimasti tutti a bocca aperta*».

— Va bene, ma parliamo un momento del Piemonte, i cinque mesi difficili, le prospettive del futuro.

«*Ho cominciato dal fondo, perché è chiaro che i problemi del Sud ci imporranno grosse difficoltà di bilancio col rischio di renderlo sempre più rigido. Non dobbiamo mai dimenticarlo*».

— Della crisi Fiat, dell'elettronica, della chimica già abbiamo parlato. Ora i dati dicono che il Piemonte è in declino rispetto alla Lombardia e all'Emilia Romagna.

«*Gli stati di crisi creano conseguenze anche a lungo termine. Ma io ritengo che siamo in grado di recuperare: ci sono le condizioni politiche, culturali e imprenditoriali per lanciarci in questa sfida*».

Lei ha presentato un programma: [illegible] le scelte non appaiono troppo chiare.

«*Quel programma deve intanto fare i conti con le restrizioni di bilancio causate dal terremoto. E' un problema grave ma potrà essere superato in un corretto rapporto col governo e col Parlamento. Nel senso che loro devono essere nostri interlocutori sul terreno programmatorio*».

— E' il vecchio discorso della conflittualità tra Roma e la periferia: c'è ma non bisogna dirlo.

«*Noi non vogliamo conflittualità, il nostro impegno è di affrontare la sfida degli Anni 80 insieme con le forze politiche, sindacali, culturali, nel quadro di una politica nazionale*».

«*In questo quadro ci saranno pure localmente delle priorità: energia, agricoltura, sfondamento anche stradale verso l'Europa. Lei sa [illegible] i contrasti ci sono.*

«*Lo so benissimo, ma so anche che nostro compito è fare scelte precise e chiare, assumere tutte le responsabilità delle decisioni. Abbiamo preso l'impegno di governare con la gente, ma ciò non deve comportare dilazioni nelle decisioni. La democrazia è ricerca del consenso, [illegible] è anche non aver paura del dissenso*».

— Entriamo negli Anni 80. Vede un po' di luce nel buio?

«*L'impegno del nostro programma è affrontare questo buio. E vogliamo farlo, ripeto, con la collaborazione di tutte le forze politiche, imprenditoriali, culturali*».

Domenico Garbarino

Inatteso e gradito sopralluogo [illegible] parlamentare e [illegible] seguito in Irpinia

L'on. Zamberletti visita il giorno di Natale Il villaggio «Specchio dei tempi» di Lioni

Il commissario straordinario del governo ha avuto parole [illegible] elogio per la qualità e la rapidità dei lavori - Anche alcune famiglie di torinesi hanno voluto salire al paese per vedere le prime casette sorte in poco [illegible] 20 giorni

La costruzione del villaggio «Specchio dei tempi» non si è fermata nemmeno a Natale

Il nostro inviato ci telefona da Lioni:

La tregua del Natale, bruciata in fretta, ha concesso nell'Irpinia devastata soltanto una breve pausa di quiete e di riflessione a chi opera per uscire dalla prima tragica fase dell'emergenza. Una pausa non oziosa, però, di cui ha approfittato, tra gli altri, il massimo responsabile del governo per le zone terremotate, il commissario straordinario Zamberletti, il quale ha compiuto un sopralluogo nei centri più colpiti.

Con decisione improvvisa, il parlamentare e il suo seguito sono saliti anche al villaggio «*La Stampa — Specchio dei tempi*» per osservarne le prime case e le opere di urbanizzazione, sorte a tempo di record in poco più di 20 giorni: al termine della visita l'on Zamberletti ha avuto parole di elogio per la qualità e la rapidità dei lavori che, grazie alla sottoscrizione dei nostri lettori, daranno in poche settimane un tetto sicuro a mille cittadini di Lioni.

Quella del commissario straordinario non è stata, comunque, per il villaggio S. Bernardino, la prima visita in assoluto. Dopo le intrusioni ansiose degli assegnatari, accorsi ad amministrare le loro future, se pur provvisorie abitazioni, c'erano state alla vigilia di Natale altre presenze curiose, con il sopralluogo di alcune famiglie torinesi di passaggio in Irpinia. Un ingegnere con la moglie, una coppia anziana di coniugi e due anziani signori con parenti a Lioni, tutti autori [illegible] offerte per la sottoscrizione e interessati a controllare l'avanzamento delle opere.

«*State facendo un buon lavoro*» ha commentato per tutti l'ingegnere, al termine di un minuzioso giro d'osservazione sull'area del futuro villaggio, dopo aver controllato il terreno, i basamenti di calcestruzzo e i prefabbricati già montati dagli uomini della Imo di Volvera e della Pisotti di Brescia. Un complimento da parte di un professionista, che suggella come garanzia l'impegno svolto finora [illegible] nome dei lettori.

Intanto, mentre appaiono quasi ultimati i lavori di rifinitura di 12 abitazioni, ci si prepara al grande balzo del dopo-Capodanno, quando le squadre di montaggio verranno raffoltate al massimo e si potrà operare «a catena» su tutta l'area di 30 mila metri quadrati.

Quattordici basamenti in calcestruzzo sono già pronti ad accogliere altrettanti alloggi fin dai primi giorni del 1981, ed altri ne verranno gettati fra oggi e il 31 dicembre prossimo, perché non vi siano ritardi e si possa continuare nell'allestimento delle reti fognarie, idriche ed elettriche, indispensabili per l'abitabilità delle casette.

Come dono natalizio, dopo tante sofferenze tra pioggia, fango e neve, è giunto su Lioni un sole brillante, che scalda i cuori e allontana la staticchezza da braccia ormai troppo pesanti.

Tra le migliaia di soccorritori qualcuno (come un [illegible] gruppo di giovani bresciani della Pisotti, al villaggio «*La Stampa — Specchio dei tempi*») ha trascorso anche nel giorno di Natale, mentre altri si sono contessi una pausa di poche ore: una bottiglia e [illegible] panettone attorno all'albero illegible addobbato davanti ad una tenda, oppure una giornata a casa con la famiglia, dopo viaggi lampo attraverso mezza Italia, hanno scandito questa tregua di serenità.

Ora l'impegno è di ripartire con forza più coparbia e con maggiore determinazione di prima, perché le ferite del terremoto non si rimarginano in un mese soltanto.

Roberto Reale

temperatura di ieri

massima	+ 9,5
minima	+ 3
media	+ 5,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Cassilleallle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 25%; cielo sereno. Temperatura: massima +11,2; minima —3,3; media +1,5. Previsioni: cielo poco nuvoloso, temporaneamente irregolarmente nuvoloso sull'arco alpino orientale. Visibilità buona.

Sottoscrizione: [illegible] a 5.718.869.610 lire

Anche nel giorno di Natale i lavori di costruzione del villaggio di Lioni, finanziato dai lettori de «La Stampa», sono continuati. Un gruppo di operai trevigiani e piemontesi hanno rinunciato ad una breve vacanza in famiglia e sono rimasti in cantiere a lavorare.

Ormai è passato più di un mese da quel tragico 23 novembre che, in un attimo, ha spazzato via paesi e città privando di casa e lavoro migliaia di persone. Un mese in cui i nostri lettori hanno dimostrato la loro generosità aderendo, oltre ogni aspettativa, all'appello che avevamo lanciato per dare una casa, sia pur provvisoria, a mille persone.

La sottoscrizione è già arrivata a quasi 6 miliardi (per l'esattezza: 5 miliardi 718.869.610 lire) e non accenna a fermarsi.

Martedì scorso, coi nostri uffici di via Roma e via Marenco, sono giunti altri 61 milioni. La raccolta si è quindi fermata in questi giorni di festa, ma riprenderà lunedì prossimo e, sul giornale di martedì, ritorneremo anche a pubblicare gli elenchi delle offerte. Ricordiamo ancora che i nostri uffici (via Roma e via Marenco) sono aperti dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Notte di terrore per [illegible] famigliola che accanto all'albero attendeva l'arrivo [illegible] parenti

«Siamo venuti per il regalo»: quattro banditi a Rivoli sequestrano genitori, figlia e il fattorino d'un negozio

Il ragazzo scappa dalla finestra e [illegible] - I rapinatori fuggono dopo aver picchiato [illegible] padrona [illegible] e preso denaro e gioielli - Altri fatti: [illegible] operaio [illegible] cassa integrazione arrestato dopo [illegible] a, un [illegible] accoltella la moglie - Spara all'ex corteggiatore [illegible] la moglie

Felicita ed Edmondo Goulandi dopo [illegible] brutta avventura - Angelo Mulas e Salvatore Poloni - Antonio Pagano ha sparato

La sera del 24 dicembre a Rivoli, un'intera famiglia è stata sequestrata in casa e rapinata. Edmondo Goulandi, 77 anni, via Leo Colombo 13, titolare di un'officina meccanica, la moglie Felicita Vannini, 71 anni, e la figlia Marisa, 42 anni, attendevano [illegible] l'arrivo dei parenti per trascorrere insieme la vigilia. Nell'alloggio a piano terra le luci dell'albero di Natale sono accese e i regali sono disposti in ordine intorno all'abete.

Alle 20,30, quando suona il campanello, Marisa Goulandi corre sorridendo ad aprire la porta convinta di trovarsi davanti, anziché i fratelli e i nipotini, 4 individui armati di pistole e lucide e cattive maniere. Due sono mascherati con calze da donna, due a viso scoperto. «*Siamo venuti a prendere il regalo di Natale* — dicono —. *Se non gridate non vi capita nulla*». Per sentire più pronunciare una parola, allertano i due anziani coniugi e la figlia e li legano alle sedie della cucina, quando come lacci alcune paia di calze da donna e due foulard che erano sotto l'albero.

La signora Felicita tenta di gridare, un bandito le usa sulla testa il calcio della pistola, procurandole un [illegible] sulla fronte.

«*State buoni*» ripete, mentre i compari rovistano la [illegible]. Nei cassetti trovano alcuni mazzetti d'oro (valore, circa un milione) e pochi spiccioli (30 mila lire). Inervositi dal magro bottino i banditi strappano dal collo di Marisa la catenina d'oro, le sfilano l'orologio dal polso e le vuotano la borsa con 200 mila lire. Non ancora soddisfatti, riprendono a cercare, quando squilla il campanello.

Un ragazzino di 12-13 anni deve consegnare un regalo. I rapinatori lo fanno entrare e lo chiudono a chiave nel bagno, ma il giovanetto per sfilla intimorito alza la tapparella, scavalca la finestra e fugge, gridando, nel cortile.

A questo punto i banditi capiscono che il loro *blitz* deve concludersi. Strappano i fili del telefono ed escono dall'alloggio. In strada, prima di salire sull'auto sulla quale li attendeva un complice sparano un colpo di lupara in aria a scopo intimidatorio. Sul posto sono accorsi agli ordini del commissariato di Rivoli

[illegible] Due vicende in vigilia di Natale, protagonisti operai Fiat in cassa integrazione. Uno, Angelo Mulas, 23 anni, via Oberato Vigliani [illegible], è stato arrestato poco dopo aver compiuto, con un complice, una rapina. L'altro Salvatore Poloni 37 anni, ha accoltellato la moglie, barricandosi poi in casa con i tre figli.

Angelo Mulas è stato preso dagli uomini della «mobile» in un garage di via Ventimiglia 198: aveva appena rapinato una «boutique» di via Garessio 23. La proprietaria, Maria Cottino, 33 anni, era stata aggredita, assieme al marito Aldo Baraldo e la cognata, Rosa Lupo, 1 banditi, uno armato di pistola, avevano immobilizzato i tre, avevano rovistato nei cassetti, prendendo l'incasso, peraltro la cifra esigua, 1 milione, e orologi, il tutto per circa 8 milioni. Poi erano fuggiti a piedi.

Alcuni passanti, all'arrivo delle auto della «[illegible]», avevano detto che uno dei banditi si era rifugiato in un garage di via Ventimiglia: gli agenti hanno circondato il palazzo, ispezionando l'intero stabile. E alla fine il Mulas è stato catturato. Addosso il bottino. In questura ha solo detto: «*Sono un operaio Fiat, in cassa integrazione da due mesi*». [illegible] complice sarebbe un pregiudicato per rapina, già identificato.

L'altra vicenda, il terrorizzante della moglie di Salvatore Poloni, è avvenuta sempre la vigilia [illegible] Natale, in mattinata, poco prima delle 11. La famiglia abita in via Colino. La moglie Silvana, 35 anni, ha poi detto: «*Salvatore da qualche tempo non si sentiva bene, un po' esaurito. Poi dopo la ricaduta Fiat è peggiorato, aveva paura di perdere il posto*».

L'altra mattina un diverbio tra i due, futili i motivi. Lui ha perso la testa, ha aggredito la moglie con un coltello, ferendola [illegible] gravemente, a un braccio e a una spalla. Mentre la donna cercava rifugio dai vicini, il Poloni si è barricato in casa [illegible] i tre figli, Marina, Irene e Giovanni, di 11, 4 e 3 anni. All'arrivo degli agenti della «mobile» si è arreso. E' stato fermato, ma per le sue condizioni probabilmente sarà dichiarato non punibile e ricoverato in osservazione nel reparto psichiatrico di un ospedale.

Spesso le feste accendono antiche asprezze, antichi rancori che il tempo sembrava aver fatto dimenticare. Dieci anni fa avrebbe corteggiato una ragazza che poi lui, Antonio Pagano, 25 anni, calzaturiere, aveva sposato. [illegible] riuscito a dimenticare però quella relazione e la sera della vigilia di Natale ha avuto un diverbio con il «rivale», gli ha esploso due colpi di pistola. I proiettili sono andati a vuoto, ma il Pagano è stato arrestato, in circostanze drammatiche, denunciato per tentato omicidio.

Antonio Pagano abita in corso Taranto 7, con la moglie Giuseppina, 23 anni e due figli, 4 anni e 5 mesi. Dieci anni fa Giuseppina abitava in provincia di Catania e laggiù aveva conosciuto e frequentato per un certo tempo Nicola Petrucci, 27 anni, che ora abita nella nostra città, in via Gottardo 80. Il Pagano aveva scoperto la relazione dopo il matrimonio, aveva [illegible] di dimenticare.

La vigilia di Natale, verso le 21, il Pagano e il Petrucci si [illegible] incontrati in corso Taranto, all'altezza del 159. Un diverbio, [illegible], accese di antichi [illegible]. Poi il Pagano ha esploso due colpi di pistola. All'arrivo della polizia era ormai fuggito il vice capo della Mobile, Bassi ha deciso di piantonare il suo alloggio. Ieri mattina verso le 7 il Pagano è rientrato. Gli agenti hanno atteso qualche istante, lui è uscito tenendo in braccio la figlia di 4 anni, Maria. Alla vista dei poliziotti si è fatto scudo della piccina, estraendo di tasca la sua pistola, una «357 magnum»: l'appuntato Bagaglini è stato più svelto, e riuscito ad immobilizzarlo, disarmarlo. In tasca aveva un centinaio di proiettili. Agli agenti ha solo detto: «*Bravi, siete stati più abili di me*». E non ha aggiunto altro.

Per i lavoratori Ist Beinasco triste Natale: «Ci cacciano via»

Dopo la decisione di mettere in liquidazione lo stabilimento (380 dipendenti) continua il presidio ai cancelli - Le feste in fabbrica

Triste Natale per i lavoratori della Ist di Beinasco, un'azienda con 380 dipendenti che [illegible] bia i telai delle «Ritmo» e dei furgoni «Z46». Dopo la decisione degli azionisti di mettere in liquidazione lo stabilimento e, chiedere il concordato preventivo, a partire da lunedì 22 i cancelli sono stati presidiati dalle maestranze. Alcuni hanno deciso di trascorrere [illegible] feste di Natale nei locali della fabbrica.

Guardando i due figli giocare nello spiazzo davanti all'edificio, un operaio dice: «*Ci hanno messi sulla [illegible], senza la possibilità di ricorrere alla Cassa integrazione*». Lunedì scorso contro la proprietà della Ist, «*Alcuni di noi sono stati le ultime assunzioni ma, subito dopo le ferie, a ottobre, mancavano dei macchinari*». Interviene un sindacalista: «*Non ci hanno dato la tredicesima mensilità, soltanto un acconto di 300 mila lire sullo stipendio di dicembre. Però adesso che vogliono licenziarci, i soldi per le liquidazioni li trovano subito*». Conclude con amarezza: «*Sono stati commessi gravi errori nell'organizzazione del lavoro e nell'introduzione di nuove tecnologie con conseguente perdita di commesse. Perché tutto deve ricadere sulle nostre spalle?*».

TEKSID — Le organizzazioni sindacali sono state informate, lunedì 22, che il «*Raggruppamento Acciai*», a causa della contrazione del mercato, dovrà porre 3500 dipendenti in Cassa integrazione per due settimane (dal 19 al 25 gennaio e dal 2 all'8 febbraio): altri 600 dipendenti rimarranno a casa per tre lunedì consecutivi (9, 16 e 23 febbraio). Analogo provvedimento verrà [illegible] dalla «*Divisione Trasformazione*» di Avigliana.

FIEMIC-SIDA — Alta vigilia di Natale si è riunito il Comitato Centrale che ha concordato un ordine del giorno contro le «*gravissime contraddizioni di provvedimenti governativi che intendono sostenere settori in crisi, come quello dell'auto, penalizzandoli al tempo stesso con gli aumenti della benzina, del bollo e delle assicurazioni*».

«*Sono sempre* — aggiunge il documento — *i lavoratori a pagare. Quasi a cadenza fissa è pronto il rincaro ripiego degli aumenti generalizzati dei prezzi che contribuiscono in modo determinante ad accrescere il processo d'inflazione*».

ENEL — In un volantino, il consiglio dei delegati della zona di Moncalieri denuncia «*una grave irresponsabilità dell'Enel*». Il 19 dicembre il servizio ricevibilità ha distribuito scrigno contro l'estromissione di un addetto, mettendo tuttavia a disposizione una squadra di tecnici non retribuiti per impianti ospedalieri e di pubblica utilità. «*L'Enel* — accusano i sindacati — *attende ancora 6-7 ore prima di erogare le paturità in caso di guasti ma, quel che è peggio, ha fornito alle autorità locali un elenco di dipendenti non idonei alle riparazioni in quanto non pratici della zona*».

I medici generici si faranno pagare

[illegible] è svolto nei giorni scorsi [illegible] incontro tra sindaco, assessore alla Sanità e rappresentanze di medici generici convenzionati che, a partire dal primo gennaio prossimo, pretenderanno l'immediato pagamento dei loro onorari da parte dei cittadini iscritti al servizio sanitario nazionale. I medici hanno spiegato i motivi dell'agitazione, vale a dire il ritardo dello Stato nel «*fornire risposte adeguate e coerenti con il piano nazionale*».

Gli amministratori si sono impegnati ad intervenire presso le «*sedi opportune per giungere presto ad uno sbocco positivo nelle trattative per il rinnovo della convenzione*». Hanno però sottolineato la necessità di «*non provocare pesanti ripercussioni economiche sui cittadini più deboli e più bisognosi di assistenza (anziani, pensionati, disoccupati, lavoratori in cassa integrazione)*».

Montagna, dalla Regione 160 [illegible] per turismo

L'assessore al turismo Michele Moretti ha proposto nell'ultima riunione di giunta, un piano di stanziamenti, che è stato approvato per valorizzare le forme di turismo più strettamente legate al territorio montano e alle tradizioni sociali, culturali e storiche del Piemonte.

Un primo stanziamento è in favore del Corpo nazionale di soccorso alpino del Cai: 30 milioni che si aggiungono ai 70 già assegnati nel corso dell'anno. L'attività di questo Corpo è volontaria ed è un esempio di validi interventi in aiuto [illegible] chi si trova in difficoltà.

Il secondo stanziamento: 130 milioni, è rivolto a campi di montagna, montane e precisamente: Valli Susa, Val Vermenagna-Pesio, Val Casmobina, Val Varaita, Val Chisuella, Val Orsola, per il recupero di sentieri alpini. Per la Val Varaita è prevista anche la costruzione di un rifugio; in Val Chisuella l'arredamento del rifugio esistente, in Val d'Ossola la realizzazione del punto di appoggio.

Un terzo intervento riguarda il servizio neve con la pubblicazione di tutti i dati relativi all'innevamento e del bollettino delle valanghe.

Specchio dei tempi

Una consolazione per noi contribuenti - È ancora ben vivo nella memoria di chi l'ha amato - L'alloggio è suo, ma guai se la tocca - L'hanno aiutato a guarire - Luce ai podisti - Qualcuno li vuole tutti calvi?

Un lettore ci scrive da Lioni:

«Un regalo di Natale per noi contribuenti: la consegna delle prime casette antisismiche. Ma non è questo che mi spinge a scrivere, bensì la constatazione che, nonostante la tragedia che ha colpito tutti noi, c'è ancora chi ha il coraggio di lavorare, di costruire, di ricostruire. Ho visto con i miei occhi operai che lavorano anche la domenica, che si sacrificano per dare un tetto a chi l'ha perduto. Ho visto ingegneri, architetti, geometri, che si prodigano per la buona riuscita dei lavori. Ho visto tutto questo e mi sono commosso. Ho visto anche che, nonostante tutto, c'è ancora chi ha voglia di scherzare, di ridere, di cantare. Ho visto che c'è ancora chi ha voglia di vivere. Ho visto che c'è ancora chi ha voglia di lavorare. Ho visto che c'è ancora chi ha voglia di costruire. Ho visto che c'è ancora chi ha voglia di ricostruire. Ho visto che c'è ancora chi ha voglia di ricostruire la vita. Ho visto che c'è ancora chi ha voglia di ricostruire la speranza. Ho visto che c'è ancora chi ha voglia di ricostruire la fiducia. Ho visto che c'è ancora chi ha voglia di ricostruire la pace. Ho visto che c'è ancora chi ha voglia di ricostruire la felicità

Studi difficili, matricole in diminuzione

«Cosa mi aspetto da architettura»

Gli studenti si fanno poche illusioni - Le richieste di professionisti sono minime

Perché ti sei iscritto ad Architettura? Cristiano D.O., libro sotto il braccio, risponde lapidario: «*E' più facile di Ingegneria*». Gli ribatte Attilio Mauteno: «*Prova un paio d'anni e vedrai che è sbagli*». Entra nella facoltà attraverso un passaggio secondario dello splendido Castello del Valentino e scompare.

Ed allora? Facile o difficile? La laurea offre sbocchi di lavoro? Intorno ad Architettura si sono sviluppate polemiche e equivoci. La contestazione ha segnato questa facoltà in tutta Italia fin dai anni portando con sé disorientamento, studi facili e dequalificati.

Da alcuni anni ormai, a Torino in particolare, Architettura sembra aver ritrovato una precisa identità. Ma il segno lasciatole è duro a scomparire. Tanto più che molti laureati, più per merito del voto politico e della contestazione che per capacità, inflazionano mercato avaro di posti di lavoro anche per i giovani preparati.

Con il ritorno a studi impegnativi, anche iscritti diminuiscono. Le matricole sono oggi 900, 144 meno di un anno fa. Uno spostamento minimo, ma significativo.

Spiega Beppe C.: «*L'architetto un ingegnere con fantasia. Deve avere mente scientifica, ma anche aperta ai problemi più generali della società. Dovrebbe, tanto per intenderci, saper costruire case o ponti, progettare quartieri, inseriti nell'ambiente naturale e sociale*».

Continua: «*Mi sono iscritto tre anni fa proprio perché credevo, e credo ancora, di avere le qualità per affrontare questi problemi. Devo ammettere che molto più dura quanto pensassi*».

Aggiunge Luciano: «*Architettura caratterizzata da una forte componente politica. Qui si usa chiedere fra compagni: "Tu che corre appartieni?". Dalla risposta sappiamo subito l'orientamento. Le quattro torri del "nostro Castello" fanno capo a docenti con tendenze chiare che incidono sugli di. Ma giuro, credetemi, libri, oggi rompe la schiena*».

I piani studio "liberi", ogni studente può prepararlo a seconda delle proprie aspirazioni future, ma «*il 27 assicurato, conquista contestazione sessantottesca, ormai se lo sognano da anni*».

Aggiunge Roberto Lundi: «*Anni. I che allora avevano ideritto, proprio i più seteri, quelli che pretendono più. Ci fanno lavorare anche in gruppo, su grandi temi attuali. Di esami burletta non se ne fanno*».

Luciano Verde critica: «*Io, povera matricola, mi trovo in difficoltà perché Architettura ha un unico, ventissimo corso di laurea. Secondo me, dovrebbe avere dei corsi ben precisi ad indirizzo urbanistico, tecnico, storiografico. Forse lavoreremmo meglio*».

Marino Ferrero aggiunge: «*Avrei voluto fare Ingegneria, mi sono bloccato di fronte alla qualità dei programmi. Ma anche qui c'è poco ridere. Alcune materie, ad esempio sociologia urbana, analisi matematica, scienza delle costruzioni, le stesse di Ingegneria. Gli esami 24 in cinque anni. E' chiaro, queste cose sapevo prima di iscrivermi, sperato tuttavia di poter privilegiare la parte umanistica*».

Sbocchi professionali. Gli studenti fanno poche illusioni. Il mercato del lavoro non richiede architetti. Molti ripiegano sull'insegnamento, altri usufruiscono laurea per partecipare ai concorsi degli enti pubblici. Nell'ultimo triennio i laureati torinesi sono stati complessivamente oltre 1200. Si calcola che, idealmente, soltanto 2 per cento iscriva all'albo professionale (affrontando un severo esame di Stato), per esercitare un'attività propria.

I più fortunati riescono ad inserirsi negli uffici urbanistici degli enti un posto sicuro e compiti legati alla laurea specifica. «*Farei firma, non chiederei di più*», conclude un laureando).

Maria Valabrega

Laviamo la faccia a strade e muri

La città è sporca. Il vento solleva la polvere, le strade, i viali pieni di foglie secche e di terriccio. Per questo il dc in firma dei consiglieri Valente e Nardullo ha presentato un'interrogazione all'assessore ed alla giunta per sapere se non intendano (in questo periodo fra Natale e feste di fine anno) ricoprire la città ad un maquillage straordinario con pulizia dei corsi, degli edifici pubblici e privati («*compresa la cancellazione scritte e lo sfacelo di manifesti abusivi*»).

Un tragico litigio insanguina la Natale a Carmagnola

Uccide il padre della sua ragazza gli aveva detto: «Devi lasciarla»

L'omicida, 21 anni, si è costituito subito dopo alla dei carabinieri - La vittima aveva anni - Non approvava la relazione la figlia 15 anni - Tre colpi rivoltella

Omicidio la sera Natale a Carmagnola. Un operaio di 21 ha ucciso a colpi di pistola il padre della fidanzata dopo un violento litigio. Poi, dopo aver preso con sé la ragazza è andato dai carabinieri, al piantone ha detto: «*Sono venuto per farmi arrestare. Pochi minuti fa ho sparato in strada al mio futuro suocero. Mi aveva insultato e provocato, voleva che lasciassi sua figlia*».

La tragedia, come hanno subito appurato gli inquirenti, ha un retroscena tanto squallido quanto sanguinoso. La vittima non aveva mai approvato il fidanzamento perché geloso della figlia. Una gelosia insana, morbosa, che già l'anno scorso era costata all'uomo una denuncia per violenza: la furia era stata la figlia, in caserma dichiarato in lacrime: «*Papà si comporta con me come un padre normale, ha già più volte di uccidermi*». La denuncia comunque, a quanto sembra, non aveva avuto seguito penale, si era tradotta soltanto in esposto presentato dai carabinieri alla procura della Repubblica.

L'assassino si chiama Salvatore Arone, carpentiere, residente a Carmagnola in via Puccini 5. Ha fulminato con tre colpi di una rivoltella calibro 25, esplosi da pochissimo un metro di distanza, Antonio Veltri, 54 anni, idraulico, abitante nella frazione S. Bernardo in via del Porto 186. Il Veltri viveva in un vecchio alloggio sopra il bar che è gestito dalla moglie, Maria Tucci, di 39 anni. Causa involontaria del delitto, la figlia più grande dei Veltri: Italina. Una bella ragazza bruna di 15 anni. Italina ha due sorelle più piccole, di 13 e 5 anni.

Originario di Terranova di Sibari, provincia di Cosenza, sposatosi a soli anni da moglie Maria ne aveva appena compiuti (4) è diventato quasi padre, Veltri si era trasferito in cerca di fortuna al Nord. S'era fermato a Carmagnola, in un piccolo appartamento di via Conte di Carmagnola 9. Invece di fare l'idraulico però aveva preferito esercitare saltuariamente i lavori più disparati e ben presto il suo nome era diventato noto ai carabinieri.

Nel '68 Antonio Veltri tenta la carriera di rapinatore, assalta l'agenzia del S. Paolo di Carmagnola, finisce in carcere. Al processo si difende: «*Nella zona stato molte rapine, volevo provare anch'io l'emozione fare soldi in fretta*». Quattro anni più tardi torna in galera per un tentato omicidio: con un complice cerca di far un bancale. strada gli esplode attraverso la vetrina sette colpi di pistola. Doveva essere un delitto su commissione, secondo l'accusa Veltri il barista. Davanti Corte d'Assise Veltri si giustificò: «*Non ho mai avuto l'intenzione uccidere quel barista, fatti vero che ho fatto fuoco mirando al bancone e non sull'altra designata*». Se l'era cavata con una condanna a sette anni; pena dimezzata poi in appello.

Antonio Veltri, 54 anni, e la figlia - Salvatore Arone

Salvatore Arone, incensurato, immigrato da S. Onofrio, provincia di Catanzaro, lavorava in proprio. La notizia che è diventato un assassino non ha suscitato particolare sorpresa nella frazione S. Bernardo. Il giovane è descritto come un "duro" amico di balordi: era peggiore la reputazione della vittima. «*Veltri? Uno dal quale era meglio stare alla larga, e non solo per i suoi trascorsi. Violento, dispotico, teneva la famiglia nel terrore*».

L'odio che divideva i due era noto a molti, qualcuno racconta: «*Antonio non poteva soffrire Salvatore, quante volte hanno litigato* i nell bar. *L'8 novembre quel giovane è finita avevano festeggiato il fidanzamento, per qualche giorno i rapporti tra il futuro genero e il futuro suocero stati buoni, poi era ricominciato la burrasca. In giro si sussurrava che Antonio fosse innamorato della figlia, che l'insidiasse*». Un cliente bar gestito dalla moglie dei Veltri aggiunge: «*Conoscendo di che pasta erano fatti lui il giovanotto, c'era da aspettarsela che sarebbe finita così*».

Il delitto — Il fidanzato di Italina passa il pomeriggio di Natale nel bar, pomeriggio di discussioni ora accese ora tranquille con il Veltri. Alle 20 tra i due scoppia un ennesimo alterco per il solito motivo (quando Salvatore e Italina potranno sposarsi): alla disputa assistono parecchi avventori, la ragazza e sua madre. Ad un tratto Veltri, il volto rosso d'ira, dice al rivale: «*Fintanto, parliamo di queste cose davanti alle donne. Andiamo fuori*». Escono, si appartano in una viuzza buia e deserta. Dopo pochi minuti quiete è lacerata dagli spari. Accorrere di gente: Antonio Veltri giace sull'asfalto, senza vita: tre pallottole hanno squarciato il petto.

Confusione, urla raccapriccio. Il più calmo, a detta testimoni, pare Salvatore. Torna nel bar, dice ad Italina: «*Vieni con me, presto*». La coppia pare, un quarto d'ora dopo irrompe alla caserma dei carabinieri. La confessione giovane, la disperazione di Italina. La ragazza verrà rilasciata a tarda ora, troverà ospitalità presso parenti insieme alle sorelle e alla madre. Il bar è stato chiuso dopo l'assassinio, sulla abbassata è stato affisso un cartello: «*Il locale è chiuso da qualche ora per motivi familiari*».

Ieri sera Salvatore è stato interrogato nella caserma dei carabinieri di Carmagnola dal sostituto procuratore Russo: stamane sarà trasferito alle Nuove.

Claudio Giacchino

Era venuto da Oleggio in visita a una zia di Caselle

Operaio, padre di 5 figli, muore da un'auto mentre chiede aiuto

Era sull'auto del fratello, rimasta in panne - Mentre il congiunto cercava il guasto, s'è sporto per fermare vettura di passaggio - Travolto da una Ford poi volata in un fosso

Incidente con un morto sera di Natale alla periferia di S. Francesco Campo. Ha perso vita un operaio di Oleggio (Novara), Gioacchino Costantino, 38 anni, padre di 5 figli grande ha solo 11 anni): è stato travolto da una Ford Escort guidata da Danilo Bauce, 29 anni, impiegato abitante a Forno Canavese in frazione Basume 2 bis, mentre sul ciglio della strada stava chiedendo soccorso agli automobilisti di passaggio.

Il fratello Santo, 33 anni, che abita a Monza, via Pesa Delimo 11, era rimasto in panne poco distante per tentare di riparare Fiat 128 che aveva avuto un guasto. L'incidente è accaduto alle 20,30 in via Torino all'altezza del numero 82, un tratto rettilineo illuminato. I due fratelli, le famiglie, avevano trascorso insieme la vigilia nella casa di Gioacchino, in via S. Stefano 5, a Oleggio, dove era emigrato da un paio d'anni dalla Calabria e dove lavorava come operaio in un'industria chimica.

Gioacchino Costantino, anni

Dopo consueto pranzo Natale, l'altro ieri, aveva deciso di fare un'improvvisata alla sua che abita a Caselle. Concetta, anni. Doveva essere una sorpresa, ma al loro arrivo a Caselle non hanno trovato nessuno.

I fratelli si dirigono la tangenziale per tornare a Oleggio, non pratici del posto, hanno imboccato la strada che da Maurizio porta a S. Francesco al Campo. Qui il primo piccolo incidente. l'auto, toccano uno dei segnali che delimitano la carreggiata. L'auto inizia a perdere olio, e viene costretti a soli minuti da moglie Maria ne aveva appena compiuti (4) è diventato quasi padre, Veltri si era trasferito in cerca di fortuna al Nord. S'era fermato a Carmagnola, in un piccolo appartamento di via Conte di Carmagnola 9. Invece di fare l'idraulico però aveva preferito esercitare saltuariamente i lavori più disparati e ben presto il suo nome era diventato noto ai carabinieri.

Nel '68 Antonio Veltri tenta la carriera di rapinatore, assalta l'agenzia del S. Paolo di Carmagnola, finisce in carcere. Al processo si difende: «*Nella zona stato molte rapine, volevo provare anch'io l'emozione fare soldi in fretta*». Quattro anni più tardi torna in galera per un tentato omicidio: con un complice cerca di far un bancale. strada gli esplode attraverso la vetrina sette colpi di pistola. Doveva essere un delitto su commissione, secondo l'accusa Veltri il barista. Davanti Corte d'Assise Veltri si giustificò: «*Non ho mai avuto l'intenzione uccidere quel barista, fatti vero che ho fatto fuoco mirando al bancone e non sull'altra designata*». Se l'era cavata con una condanna a sette anni; pena dimezzata poi in appello.

Salvatore Arone, incensurato, immigrato da S. Onofrio, provincia di Catanzaro, lavorava in proprio. La notizia che è diventato un assassino non ha suscitato particolare sorpresa nella frazione S. Bernardo. Il giovane è descritto come un "duro" amico di balordi: era peggiore la reputazione della vittima. «*Veltri? Uno dal quale era meglio stare alla larga, e non solo per i suoi trascorsi. Violento, dispotico, teneva la famiglia nel terrore*».

L'odio che divideva i due era nota a molti, qualcuno racconta: «*Antonio non poteva soffrire Salvatore, quante volte hanno litigato* i nell bar. *L'8 novembre quel giovane è finita avevano festeggiato il fidanzamento, per qualche giorno i rapporti tra il futuro genero e il futuro suocero stati buoni, poi era ricominciato la burrasca. In giro si sussurrava che Antonio fosse innamorato della figlia, che l'insidiasse*». Un cliente bar gestito dalla moglie dei Veltri aggiunge: «*Conoscendo di che pasta erano fatti lui il giovanotto, c'era da aspettarsela che sarebbe finita così*».

Il delitto — Il fidanzato di Italina passa il pomeriggio di Natale nel bar, pomeriggio di discussioni ora accese ora tranquille con il Veltri. Alle 20 tra i due scoppia un ennesimo alterco per il solito motivo (quando Salvatore e Italina potranno sposarsi): alla disputa assistono parecchi avventori, la ragazza e sua madre. Ad un tratto Veltri, il volto rosso d'ira, dice al rivale: «*Fintanto, parliamo di queste cose davanti alle donne. Andiamo fuori*». Escono, si appartano in una viuzza buia e deserta. Dopo pochi minuti quiete è lacerata dagli spari. Accorrere di gente: Antonio Veltri giace sull'asfalto, senza vita: tre pallottole hanno squarciato il petto.

Confusione, urla raccapriccio. Il più calmo, a detta testimoni, pare Salvatore. Torna nel bar, dice ad Italina: «*Vieni con me, presto*». La coppia pare, un quarto d'ora dopo irrompe alla caserma dei carabinieri. La confessione giovane, la disperazione di Italina. La ragazza verrà rilasciata a tarda ora, troverà ospitalità presso parenti insieme alle sorelle e alla madre. Il bar è stato chiuso dopo l'assassinio, sulla abbassata è stato affisso un cartello: «*Il locale è chiuso da qualche ora per motivi familiari*».

Ieri sera Salvatore è stato interrogato nella caserma dei carabinieri di Carmagnola dal sostituto procuratore Russo: stamane sarà trasferito alle Nuove.

Claudio Giacchino

Un medico stato travolto e ucciso da due auto mentre, nella notte fra martedì e mercoledì, attraversava a piedi Casale. Si chiamava Sergio Chiaiva, aveva 53 anni, abitava con la moglie in via 10.

La disgrazia è accaduta all'altezza di piazza Carrara. L'investitore è stato il cameriere Sergio Ossola, che lo ha urtato con la sua «126» e scagliato alla carreggiata, lo quasi morto è arrivata la «Sanbeam», di Giuseppe Samaritani, che non ha potuto far nulla per evitare l'investimento.

Sergio Chiaiva è stato trascinato per alcuni metri e quando i soccorritori sono accorsi il medico era ancora in vita. Il tentativo di rianimarlo è però vano. E' morto sull'ambulanza che lo portava alle Molinette.

Uno studente di 18 anni è morto l'altro giorno in un incidente stradale a Piossasco. Si chiamava Roberto Guglielmotto, abitava ad Orbassano in via Marconi. Verso era alla guida «A 112», con lui c'era l'amica Eugenia Petraroli anche lei diciottenne, di Orbassano, via Dante Di Nanni 14. In via Monte Orsiera di Piossasco l'incidente. Forse per un malore il giovane ha perso il controllo dell'auto, la «A 112» ha concluso la sua folle corsa contro pianta. Estratto in gravissime condizioni dalle lamiere contorte, lo studente è morto poco dopo all'ospedale Orbassano.

Caterina Costa Canova, 46 anni, via Pavia a Rivarolo è stata ricoverata all'ospedale di Cuorgnè a di qui trasferita Oto per le fratture riportate in un incidente.

La notte Natale, verso le 3, è stata investita da bile nelle vicinanze di casa, fi conducente dell'auto è fermato.

Cade molto a finisce in ospedale: le condizioni gravi. Si chiama Marina Campione, 17 anni, studentessa, abitante a Nichelino in via Papa Giovanni XXIII numero 24. La sera della vigilia di Natale, poco dopo le 21, ha fatto un giro sulla «Vespa 125» guidata dall'amico Paolo Salocco, Torino, corso Moncalieri 121. Lasciata piazza Zara si sono diretti in collina. In via Sabaudia angolo via Volante la moto è abbandata, la ragazza è finita con violenza sull'asfalto.

Orario dei musei

Diamo l'elenco degli indirizzi e dell'orario dei musei torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 191): Orario 9-14; mercoledì e giovedì anche 15-19; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Basilica di Superga e tombe dei Casa Savoia: 9,30-12,30; 14,30-16,30.

Borgo vale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-16; domenica 9,30-12; 15-18; chiuso lunedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-19; domenica 15-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina 5): chiuso per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì - sabato 9-19; domenica 10-13; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 9): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; chiuso il lunedì.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo Nazionale di Cavalleria – Pinerolo: martedì - sabato 8-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; chiuso il lunedì e il giovedì.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia Scienze 5): 9-16; domenica 9-12; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte Cappuccini): 9-12,30; 14,30-18. Aperto tutti i giorni.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Museo di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12; 14-18; venerdì e festivi 9-12,30; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 16-18, tutti i giorni tranne lunedì.

* *

Queste le mostre temporanee di iniziativa pubblica che si possono visitare in città:

Nissi di Praga - Moje Antonelliana (v. Montebello): sino all'11 gennaio 81: feriali ore 9-; domenica 10-16; chiuso lunedì.

Aiutano i ragazzi dell'Aporti

A Palazzo l'assessore al lavoro, Gianni Dolino, ha consegnato artigiani ed operatori culturali e sportivi un diploma di riconoscimento per il servizio svolto a favore dei detenuti del Ferrante Aporti.

E' stato ricordato l'impegno degli artigiani assumere nelle proprie botteghe i ragazzi che escono dal carcere minorile; degli operatori culturali, che hanno creato laboratori di musica, teatro, scultura e pittura; degli organizzatori di attività sportive, fra cui incontri di calcio, judo, tennis da tavolo.

Ringraziando per l'opera svolta, il sindaco ha preannunciato che si porrà particolare attenzione al problema recupero. Le spese per lo ha detto Novelli un investimento a livello delle *competenze, non meno importanti di quelle destinate alle opere pubbliche*.

Novelli ha poi avuto parole d'elogio per il prof. Vercellone, presidente del tribunale dei minorenni, «*che fa sempre sollecitato con grande passione e intelligenza quest'azione*». Il sindaco si è quindi augurato che l'impegno profuso per il recupero dei giovani del Ferrante Aporti sia ugualmente dedicato nei confronti degli ospiti del nuovo carcere delle Vallette, che si aprirà, presumibilmente, fra anni.

Ignari pensionati (senza saperlo) petrolifere

È uno dei tanti particolari emersi dall'interrogatorio di un funzionario Utif, imputato di contrabbando di gasolio con altre 32 persone

Il giudice istruttore Mario Vaudano ha interrogato per 4 il funzionario dell'Utif (Ufficio tributi imposta di fabbricazione) Gerardo Di Sapio arrestato nei scorsi con l'accusa di aver partecipato, insieme con altre 32 persone già rinviate a giudizio al contrabbando di gasolio che faceva capo all'Isomar di S. Ambrogio.

Il magistrato contestato Di Sapio aver preso parte ad una presunta frode compiuta da Cesare e Pietro Chiabotti, fattorini. La Isomar, in contatto la Oariate Petroli e la Sigar di Lecco, distributrici ad aziende compiacenti (mediante carichi di solventi e prodotti derivati dal petrolio.

In realtà, dalla Isomar — detta la «cartiera» — uscivano solamente fatture falsificate per coprire un vasto mercato di contrabbando di benzina. Il Di Sapio è accusato di aver omesso di controllare il prodotto in uscita dalla Isomar. Il dott. Vaudano ha voluto sapere dall'imputato — che aveva l'incarico di mediante di zona del funzionario capo Ferlito dattilografi — come si svolgeva il lavoro di questo ufficio, che avrebbe dovuto far pagare le imposte ai petrolieri.

Il giudice istruttore lo ha interrogato sui meccanismi sull'organizzazione e sui compiti che venivano assegnati ad ogni tecnico e funzionario Utif.

Il Di Sapio difeso dagli avv. Munni e Balestra ha sempre sostenuto di essere estraneo ai traffici. Il suo difensore di diapositivi emerse dal Ferlito e che cerie sulle firme in calce ai documenti potrebbero essere false.

I Chiabotti, per le loro società, avevano dato vita a consigli d'amministrazione particolari. Avevano nominato anziani pensionati e pensionate a firmare documenti dietro promessa e regalo di poco conto. Queste persone si sono così trovate improvvisamente presidenti, consiglieri, amministratori delegati o soci accomandatari di società petrolifere. Dopo la scoperta della truffa ora dovranno pagare all'Intendenza di Finanza multe salatissime: da mezzo miliardo in su.

Michelina Di Terro 71 anni, di Lucera, via Lanzo 5 è morta la mattina del 24 alle Molinette. Era stata ricoverata una decina di giorni fa. Stava lavando il bagno quando è scivolata ed ha battuto con violenza la testa

Reato militare incostituzionale?

Il tribunale militare ha accolto l'eccezione di incostituzionalità sollevata difensore di un soldato di insubordinazione con ingiuria ad un ufficiale. Il legale d'ufficio Antonio Vaccaro, del Commissariato militare, ha infatti eccepito che il reato con si suo difeso, Antonio Maiorano di Foggia, classe '59, era punito con stesse pene (da 3 a 7 anni di reclusione) previste per l'ipotesi più grave di insubordinazione con violenza (lesioni personali) verso un ufficiale. Una stessa sanzione quindi per due fatti diversi, o almeno di diversa gravità. Per questo la difesa ha sollevato eccezione di incostituzionalità dell'articolo 189 del codice penale militare di pace. I giudici (presidente Bosso, pm Garino) hanno sospeso il processo e inviato gli alla Corte Costituzionale. Il giovane Maiorano stato nel frattempo scarcerato

Accordo Michelin davanti al pretore

è conclusa con un accordo la promessa dal sindacato unitario chimici davanti al pretore Donato per comportamento antisindacale della Michelin. Il 12 dicembre scorso responsabile regionale Cgil Benetto e il segretario della FilCea Chimici, Cerlini, avevano organizzato una riunione con i legali del sindacato fabbrica, Lasagno e Bin.

I sorveglianti avevano bloccato i legali ai cancelli impedendo in pratica l'attività del consiglio di fabbrica della Michelin Stura.

Il 17 dicembre i dipendenti della Michelin Stura hanno dichiarato uno sciopero per partecipare in massa alla prima udienza. Il pretore ha rinviato al 24 dicembre la causa per la sentenza. Ma alla vigilia di Natale le parti hanno trovato un accordo. La Michelin Stura concederà una nuova sede per le riunioni del consiglio di fabbrica

...ci sparano mentre sale le scale

Misterioso ferimento la vigilia di Natale a Moncalieri. Un vane ha avuto la gamba sinistra trapassata da un proiettile ma ai carabinieri che lo hanno soccorso ha detto: «*Non so niente, non capisco perché mi abbiano sparato*». Si chiama Carmelo Ligato, 23 anni, Scrivano dovrà abita in via Rione Santa Venera 40.

E' accaduto in Mazzini angolo via Bestriere. Il giovane è arrivato su una Mini, ha parcheggiato l'auto. Un vigile urbano gli si è avvicinato: «*Guardi che non si può fermare, c'è divieto sosta*», ha detto. «*Non ci preoccupi, resto al massimo 5 minuti, devo fare un acquisto poi vado subito via*», ha risposto Ligato. Il vigile ha accettato: «*Va bene, però si sbrighi*».

Carmelo Ligato è entrato in un locale. Come aveva promesso vigile è rimasto solo pochi minuti. All'uscita, il tentativo. Qualcuno lo ha attesa, nascosto dalla nebbia e dal buio. Quando Ligato si è avvicinato alla Mini gli ha esploso contro alcuni colpi di pistola. Un proiettile lo ha raggiunto alla coscia sinistra.

I colpi hanno fatto accorrere molta gente: urla, grida, confusione. Lo sparatore si è allontanato indisturbato. Ai carabinieri Ligato è limitato a dire: «*Non so niente*». E' stato ricoverato alle Molinette con una prognosi di 30 giorni. Per gli investigatori potrebbe trattarsi di un regolamento di conti

echi

Soccorso dentistico
notturno e festivo in c. V. Emanuele 68 Orario: feriali 20,30 sino al mattino festivi orario continuato Tel 54 24 05

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv l. 732.981
758-908 Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero. 5-22

Oliveri lampadari
Via Brismegre 18, tel. 700.005, Torino Direttamente dalla fabbrica, ogni lampadario da L. 10.000, arredamento negozio completo L. 60.000 Vasto assortimento

Montoneros Via Torricelli 39, Torino
Giubbotti vera pelle da L. 60.000, giacche vera pelle da L. 110.000, superbi pelle da L. 130.000, piumini in vera pelle da L. 120.000, pantaloni vera pelle L. 80.000, montgomery uomo-donna. Tel. 596.980.

Divisolte Via Bagetti 25 l. 761.471
Porte pieghevoli in legno, tessuto, plastica. Tende verticali. Le altre non sono «Divisolte».

specialista
aperto anche sabato, domenica e festivi, orario continuato Riparazioni protesi Via Cibrario 47, tel. 750.517

Tv riparazioni Italia! Telaexpress tel. 585.005
Servizio immediato domiciliare città dintorno Tv color-bn 5-22 anche festivi.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con circa duecentila «proposte matrimoniali» ogni età condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare» via Bellarmi 45; Milano, tel. 02/322 280

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 486.289
Interventi immediati per ogni marca anche festivi ore 5-22.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vendita direttamente in fabbrica doccia flessibile speciali su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architetto. Devico specchi, S.S. Moncalieri Km 17 (Revigliasco), tel. 854.03.47.

Bagno! Bagno! Bagno! Direttamente in fabbrica
Tutto l'arredamento del vostro bagno box doccia, specchiere, accessori. Visitateci alla DEAL-TO Beano, via Nizza 41 e via Cantalupa 29 (Borgaro), tel. 451.595.

Agenda del giornalista
1981 / Anno XIV
SOMMARIO, Ordine dei giornalisti / Fnsi della Stampa / Consigli ed Albi regionali / INPGI / Fondi Editori di giornali / Associazioni Centri ed Unioni di Cat / Quotidiani (quadri red.) / Agenzie, periodici (quadri) e di categoria / Uffici stampa / Giornali dell'estero / Stampa estera, corrispondenti da Roma e da Milano / Elenco negozi pl'Ordine Post scolastici pubblicati
Fuimmati dell'opera con 47x24 Pag. 880 ca / Prezzo L. 15.000
Per informazioni e prenotazioni
Centro di Documentazione Giornalistica
00186 Roma / Piazza di Pietra, 26 Tel. 67.97.450/67.61.698

STEREOFONIA HI-FI
stereogamma
via Viotti
ASSOCIATO USAE

PONTE DEI PIZZI
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543
Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, copriletti e veli per chiesa. Vasto assortimento copromobili, pizzi Venezia Cantù, Bruges Filati a telaio da ricamo. Servizi tavola e lavori a mano

Ogni su
STAMPA SERA
TUTTOSPETTACOLI
L'inserto settimanale di 12 pagine
I film in programma alle tv nazionali e private
* * *
Le partite di domani
torna al Comunale, contro il Torino (con il Bologna)
L'insidiosa trasferta della Juventus sul campo neutro di Napoli contro l'Avellino

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria
MINISTERO E DELLE PETROLCHIMICHE
IMPRESA
AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE
La Direzione dei Lavori Petroliferi indice una gara d'appalto internazionale per la fornitura
— Guaine Guarnizioni speciali per: Guarnizione, Protezione Isolamento (impermeabilizzazione).
Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione i Consorzi, rappresentanti di ditte e altri intermediari, conformemente alle disposizioni della Legge 78-02 dell'11 Febbraio 1978, relativa al Monopolio dello Stato sul Commercio Estero.
I concorrenti interessati a questa gara d'appalto potranno ritirare il capitolato d'oneri presso la SONATRACH/D.P.T. - 2, du Capitaine Azzoug - Côte-Rouge - Hussein-Dey - ALGER - presso Département Approvisionnements et Transports a partire dalla data pubblicazione del presente avviso.
Le offerte redatte in (sei) copie doppio plico sigillato e raccomandato recante la scritta «Appel d'Offres International n. 0376/OIV. - confidentiel pas ouvrir» dovranno essere indirizzate all'attenzione dello Chef de Département Approvisionnements et Transports al più tardi Gennaio 1981 (farà fede il timbro postale).
Il termine di opzione sarà di 120 giorni data di chiusura della gara d'appalto

MOBILI PER TV
ALLA TELEFAR VIA
GARANZIE SCRITTE SINO A 3 ANNI
★ SCONTI FINO A 100.000 lire SUL PREZZO TV COLOR A CHI CAMBIA IL VECCHIO NERO
★ ANCHE A L. 30.000 MENSILI
dalla TELEFAR
AUTOVOX-GRUNDIG-PHILIPS-SIEMENS-TELEFUNKEN
da Lire 428.000

sono aperti OGGI
TORINO: corso Potenza 166 via Lanino 9 (Porta Palazzo)
RIVOLI: strada Avigliana km 17

Importante:
MOBILOPOLI
la città del mobile è aperta OGGI
- strada Statale Torino-Leini (Mappano)

Per la pubblicità
LA STAMPA, STAMPA SERA,
PK publikompass
MILANO (20122) Via Cavalieri Negri 2/10 - Tel. 85.93
Torino (10128) Corso Massimo D'Azeglio 60 - Tel. 656 956
Genova (16121) Via E. Vittorio 22 - Tel. 582.560
Novara (28100) Corso Mazzini 1 - Tel. 33.347 - 399.240 - 399.249
Savona (17100) Via Astengo 7 - Tel. 26.310 - 285 485
S. Remo (18038) Via Gioberti 47 - Tel. 884 949 - 884 040
Imperia (18100) Via Bonfante 1 - Tel. 273.371

Volete la pelliccia?
SCONTI SCONTI SCONTI
nelle pelliccerie di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38 TORINO
DI NANNI 90 TORINO
Sabotino tel.
SENZA IMPEGNO

COGNOME
NOME
VIA
C.A.P. PROV.
CITTA
FIRMA
ST/1

Viaggio fra i misteri dei negozi, oltre le luci delle vetrine

Abbigliamento: perché i «capi» sembrano uguali i prezzi no

C'è un cappotto da 608 mila lire, «inimitabile» - Camicetta in seta 306 mila, follia spiegabile - Qualità e stravaganza - Il cliente chiede cravatte da 28 mila

«Sì è vero i nostri prezzi non sono quelli di altri negozi o delle bancarelle dei mercatini: ma anche i nostri prodotti non sono gli stessi». Giancarlo Provelli, proprietario di *Scotland Shop*, si aggira per l'elegante negozio, sfiora con garbo i capi appesi ai filamenti nel mostrare un cappotto da donna in lana e mohair, colori caldi, morbido, sussurra: «608 mila lire, ma guardi che stoffa: unica, inimitabile». E così introduce, con alcuni esempi, il discorso perché due cappotti che «appaiono uguali» costino in realtà da cifre irriducibilmente diverse. Gli esempi proseguono: due paia di pantaloni da uomo: uno 58 mila lire, l'altro bellezza di 89, ma, assicura Provelli, sono paragonabili. Finiture, attaccatura delle cerniere, tipo di stoffa, accuratezza dei particolari. «Qui dentro — dice, indicando il paio più caro — ci sono ore di lavoro in più: dobbiamo pur pagarle».

Con lo timore, come se reggesse una preziosa statua antica, si avvicina commessa, con garbo una camicetta bianca. «Ecco questo capo spiega molte cose: pura seta, ampi inserti di pizzo fatto a mano, bottoncini in autentica madreperla, modello esclusivo; certo, costa mila lire, difficilmente può trovare un'altra eguale; il materiale è primissima scelta, la fattura perfetta». E la volta di due foulards entrambi firmati da un prestigioso: Dior. Il primo in twill formato 80 per costa 48 mila lire; il secondo in crêpe formato per 90 arriva a mila. «Ce un'evidente differenza nei tessuti che giustifica la differenza di prezzo» spiega Provelli.

Altro capo, altro esempio: due cardigan in lana pura inseriti in rensa: l'uno a 85 mila lire, l'altro a 248 mila. Quale mistero cela lo scalzo dei costi? «Il capo più caro è totalmente lavorato a mano, la resa è ridotta in strisce sottili, quindi annodate a intarsio: un lavoro di abilità molto lungo, ecco la spiegazione».

L'ultimo esempio: abiti interi da 398 mila lire contro 480. Perché? «La differenze sono nelle cuciture a mano, nelle asole rifinite sulle due facce, nell'imbottitura, nella fodera. Sono apparentemente eguali, entrambi belli, portabilissimi, ma in uno ci sono molte ore di lavoro in più e a pari ricarico sul costo di acquisto il prezzo finale ovviamente varia».

La conclusione dopo questa carrellata di modelli ed esempi è che ognuno compera quello che può, ma che alla base di differenti costi vi sono differenze notevoli nella qualità. «L'abbigliamento è un investimento — dice Provelli — ed altri paesi corrisponde alta qualità: non possiamo dimenticare che il "made in Italy" è noto in tutto il mondo proprio per le creatività dei stilisti e per l'ottima qualità dei prodotti». Provelli aggiunge: «Con questa non intendiamo assolutamente sostenere che i capi con prezzi inferiori ai nostri siano brutti, semplicemente esiste anche nell'abbigliamento la differenza che esiste nelle auto, una 500 non è una Mercedes, entrambe camminano, ma c'è una differenza».

Il negoziante inserisce anche un altro discorso, non nuovo, sugli orientamenti mutatori. «E' il cliente che ci richiede certe cose. Vuole un esempio? Noi abbiamo delle bellissime cravatte fatte con noi secondo tutte le regole, fodera, materiale eccetera; poi abbiamo delle cravatte alternativo delle, ma "firmate". Le nostre costano 16 mila lire, le altre dalle 20 alle 28 mila. Nella maggioranza i nostri clienti scelgono quelle firmate e più care».

Giancarlo Provelli conclude la sua difesa dei prezzi dei negozi del centro con una considerazione generale: «Anche nel nostro settore ci sono commercianti professionalmente preparati, non siamo noi a regalare, che possono effettuare degli eccellenti ricarichi sulla merce, ma nella maggioranza i nostri non sono ricarichi "pazzeschi" fatti per derubare il cliente: ma anzi ricarichi su merci che più o meno costano un occhio della testa».

Marina Cassi

Ad Avigliana

Concessioni cimiteriali più

Dal primo gennaio morire ad Avigliana costerà di più per chi vorrà rimanere tranquillo anche a dieci anni dalla morte. Così ha deliberato il Consiglio comunale, aumentando il costo della concessione dell'area nel campo trentennale da 60 a lire; per la concessione ottantennale nei loculi da 800 mila ad un milione; la concessione delle cellette-ossario, sempre per 30 anni, da 80 a 150 mila lire. Quella decennale rimane gratuita.

Il Consiglio ha poi deliberato di affidare il servizio di vigilanza scuole a cittadini anziani retribuiti tra quelli abitanti nei pressi della scuola che avrà assegnato dopo un breve corso fatto dal comando dei vigili urbani.

E' stata anche decisa la localizzazione dell'intervento di edilizia residenziale pubblica che prevede la costruzione di 96 alloggi sul piano della 167. Sorgeranno in due lotti tra via Don Balbiano e corso Laghi, a nord dello stabilimento Sigea. E' stato anche deciso di revisionare il piano regolatore generale ed è stata approvata la bozza di convenzione con gli architetti. La revisione costerà da un minimo di 70 ad un massimo di 100 milioni.

Si è parlato poi anche di gas metano su una mozione presentata dalla minoranza.

Beinasco: sport, teatro, cultura

Il Comune ha preparato un piano d'interventi per l'81 con iniziative in ogni settore (spesa milioni) - Soggiorni per i ragazzi

Il Comune di Beinasco ha deliberato il piano di intervento per l'81, settori cultura, scuola, sport e tempo libero; spesa prevista, oltre milioni. «Abbiamo ricalcato — spiega Franco Cortellazzo, dell'ufficio cultura — in settori ben determinati i tasselli della varie iniziative, portate negli anni passati, in un piano omogeneo, introducendo alcune novità».

Una di queste riguarda la creazione di un nuovo organismo, la Società polisportiva comunale. «Non abbiamo voluto creare uno strumento di controllo — precisa Cortellazzo — quanto piuttosto un punto di riferimento per le società sportive di Beinasco».

Le linee operative della Polisportiva saranno determinate dalla Consulta sportiva cittadina. Ogni gruppo attivo, tra l'altro, potrà godere di un finanziamento dell'amministrazione.

Sotto la direzione della Polisportiva saranno posti anche i corsi di formazione sportiva: «Fare sport a Beinasco è diventato per molti un'abitudine — precisa un operatore —. Dal 75, quando istituimmo alcuni corsi di ginnastica e di nuoto, gli allievi in età scolare sono passati dai 289 di allora ai 530 di quest'anno. Di anno in anno, inoltre, pure gli adulti si avvicinano sempre di più a qualche pratica motoria. Sarà cura del nuovo organismo coordinare questa "fame" di sport preparando anche gli istruttori».

Altra novità, l'istituzione dei «Centri permanenti per il tempo libero dei ragazzi». In pratica si tratta dell'estensione su tutto l'arco dell'anno dei centri estivi: «L'unica organizzazione pedagogica per i giovani da settembre a giugno è la scuola — puntualizza Cortellazzo —. Non è nostra intenzione sostituirci ad essa, vogliamo offrire ai ragazzi qualcosa di più che un mese all'anno e attività che rischia di diventare nello migliore delle ipotesi un'isola felice, oppure, nella peggiore, un'area di parcheggio in attesa delle ferie».

Il programma prevede lezioni di cinema, teatro, laboratori di attività manuali e spettacoli vari. Sempre nell'ambito scolastico, nell'81 sarà avviato un intenso programma di attività turistico-culturali, previste per oltre studenti delle elementari e delle medie già di cinque-dieci in centri regionali ed extra-regionali. Lo scorso anno 243 ragazzi usufruirono di questa possibilità. Il costo dei soggiorni per le famiglie non supererà le 25 mila lire. Inoltre a marzo 400 studenti verranno ospitati in vari turni di una settimana ciascuno a Lozano.

Ultima novità del progetto l'istituzione di un centro di promozione e informazione culturale: l'ufficio curerà sia l'organizzazione di spettacoli, manifestazioni e giornate di studio a Beinasco, sia la vendita di biglietti per le varie iniziative culturali.

Uccise da un'auto mentre rincasava

pensionata di è morta. sera, travolta da un'auto mentre attraversava corso Vercelli. E' successo verso le 22 davanti al circolo ricreativo Enel al numero 227 dove, poco prima, Carlo Gilardi, «zeda Barberina 62, aveva trascorso alcune ore con gli amici. Il Gilardi è uscito, ha fatto pochi passi non accorgendosi della «131» di Gianfranco Bosio, 30 anni, via Monza, che stava arrivando.

Il pensionato è stato colpito in pieno dalla macchina e travolto per una decina di metri sull'asfalto. Soccorso, è giunto cadavere all'Astanteria Martini.

buoni del tesoro poliennali 15 per cento

scadenza 1° gennaio 1983

rendimento effettivo

16,54 per cento

prezzo di emissione per ogni 100 lire di capitale nominale

98,50

cedola semestrale

esenti da ogni imposta presente e futura

in pubblica sottoscrizione e in rinnovo quadriennali 10% scadenti il 1° gennaio 1981. Le operazioni si effettuano presso la Banca d'Italia, le aziende e gli istituti credito nonché, limitatamente ai rinnovi, presso gli uffici postali. Per operazioni di rinnovo, all'atto del versamento dei buoni in scadenza, verrà corrisposto all'esibitore l'importo di L. 1,50 per ogni 100 lire di capitale nominale rinnovato. I nuovi buoni, gli interessi nonché l'importo corrisposto all'atto del rinnovo sono esenti da ogni imposta diretta presente e futura, dall'imposta sulle successioni, dall'imposta sui trasferimenti a titolo gratuito per atti tra vivi o per la costituzione del fondo patrimoniale, nonché dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi, inoltre la cedola dei tali buoni in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi periodo semestre precedente la scadenza di esse.

fino al 16 gennaio in pubblica sottoscrizione

le operazioni di rinnovo termineranno il 30 gennaio

Designati i nuovi membri dell'assemblea

Prima iniziativa dell'Uls 28: il Pronto Soccorso a Settimo

La maggioranza a comunisti (cui toccherà il presidente) e socialisti - Venti miliardi per gestire la salute di 75 mila persone

Sarà eletto ai primi di febbraio il nuovo presidente dell'Uls 28 che comprende i comuni di Settimo, Volpiano, Leinì, Lombardore, S. Benigno. Ormai è certo: la carica toccherà ad un membro del partito comunista che, nelle votazioni di domenica, con i socialisti la maggioranza nell'assemblea generale (totale 71 eletti su 40).

Il candidato designato dal pci è l'ex assessore alla sanità di Settimo, Lino Bisioli, che sostituirà il democristiano Gennaro Piccirillo. Bisioli sarà a capo di un comitato di gestione che, non appena verrà attuata la riforma sanitaria, amministrerà la salute di 75 mila cittadini (tanti ne comprende l'Uls) e avrà a disposizione, annualmente, una cifra che si avvicina ai 20 miliardi.

Uno dei primi impegni del programma sarà la realizzazione del Pronto Soccorso a Settimo. Il cui progetto, già approvato dalla precedente assemblea, prevede una spesa di 670 milioni, ripartiti fra i cinque Comuni in rapporto al numero degli abitanti.

Anche se toccherà alla Regione proclamare, nei prossimi giorni, gli eletti, si conoscono già i nomi dei 40 componenti l'assemblea dell'Uls. Sono: 16 per il pci (Tommaso Cravero, Claudio Bottigliero, del psdup, Sandro Argiolas, Roberto Bianco, Lino Bisioli, Carlo Bongiovanni, Luisa Bisio, Antonio Campione, Maria Decker, De Francisco, Francesco Gois, Giuseppe Grasso, Luisa Paletta, Bruno Francesco, Enrico Pastore, Maria Rabacchi); 1 per il psdi (Giovanni Picat Frei, 17 per la dc (Vincenzo Caramellino, Giuseppe Cozza, Catalido Principe, Enrico Devia, Giuseppe Grosso indipendente, Silverio Benedetto, Pier Paolo Bigone, Enrico Castelli, Marino Monterosso, Liberale, Giovanni Boragina, Gianpaolo Amatteis, Giuseppe Cannistrà, Francesco Carrera, Olindo De Zanna, Mario Merlino Ferrero, Michele Lega, Giorgio Vielle), 1 per i socialisti (Salvatore Baldo, Francesco Bertolotti, Domenico Stefani, Rossella Arrigini, Simeoni Pifarn, Ermilio Villaschi).

Morto il pittore Andrea Zerbino

E' morto il pittore Andrea Zerbino, figura molto conosciuta nell'ambiente artistico torinese. Era nato a Genova nel '15, dove aveva frequentato l'Accademia linguistica di Belle arti. Con il matrimonio si era trasferito a Torino.

Ha partecipato a tutte le rassegne della Promotrice di Belle Arti e del Piemonte Artistico e Culturale. Ha riunito e organizzato in Gruppo, chiamato poi Artemisia, tanti pittori che non avevano una guida, aiutandoli nel loro sviluppo artistico, alcuni dei quali si sono affermati all'attenzione del pubblico. Una vita completamente per l'Arte, aiutando gli a emergere. Il suo gruppo Artemisia, da 25 anni, partecipa a tutte le manifestazioni artistiche

Una volante aiuta bimbo affamato

Un'invocazione d'aiuto accompagnata da un pianto dirotto. L'operatore del 113, ieri alle 14.45, posato rimanere inservibile la volante è andata al piano terreno di via Michele Lessona per fare «un'opera buona».

Gli agenti hanno trovato una in lacrime, Enza Tineo, 31 anni, bimba di 10 mesi, Simone, affamato. «Il mio compagnie — ha spiegato la donna — se n'è andato lasciandomi senza soldi e con la macchina a il piccolo ha fame, non so come fare».

La Tineo ha rifiutato i soldi, ha accettato che il brigadiere capopattuglia andasse a cercare pastina glutinata e biscottini per il bimbo. «Grazie — ha ripetuto al suo ritorno».

Condannati in tribunale

Pinerolo, pagavano con assegni falsi

Processo a 5 persone (due in carcere, una contumace) - Condanna complessiva a 7 anni

Sette anni reclusione e 365 mila lire sono stati complessivamente inflitti dal tribunale di Pinerolo (presidente Enia, giudici a latere Ruffino e Palla, p.m. Cutello, cancelliere Granata) a cinque persone che, in concorso tra loro, nel corso dell'anno si erano rese responsabili di una serie di reati contro il patrimonio.

Sono comparsi in stato di detenzione davanti ai giudici del tribunale Mario Bundo, 37 anni, e Nicola Vaccariello, 21 anni, entrambi residenti a Pinerolo; a piede libero Salvatrice Narsillo, 23 anni, Pinerolo, via Savoia 15 e Santino Arena 37 Pinerolo, via De Rubeis 17. Pier Giacomo Andriuetto, 21 anni residente a Luserna S. Giovanni. Cavigerassa 2 è stato giudicato in contumacia ma la Corte gli ha revocato l'ordine di cattura.

Erano tutti imputati truffa aggravata, falso in titoli di credito e assegni, detenzione di valuta falsificata, e Santino Arena di favoreggiamento personale. In diverse occasioni avevano fatto acquisti di merce, emettendo in pagamento assegni rubati; in alcuni casi avevano sorpreso la buona fede dei commercianti, facendosi cambiare in denaro contante assegni falsificati. Alcuni di essi erano responsabili anche di furto ma terziale, di un'autovettura e di titoli di credito. Santino Arena con le dichiarazioni rese ai carabinieri alcuni reati commessi dagli imputati aveva eluso le investigazioni delle autorità inquirenti per cui doveva rispondere di f personale.

Boschi in fiamme

Decine di incendi hanno mobilitato il Santo Stefano dei vigili del fuoco ad Ivrea. L'eccezionale secchezza dei boschi e il forte vento alzatosi nel primo pomeriggio hanno favorito l'estendersi fiamme che hanno interessato varie zone e segnatamente i boschi della Serra. I pompieri sono intervenuti con tutti gli uomini a disposizione in numerose località del Canavese in particolare dove le fiamme sembravano minacciare abitazioni senza tuttavia riuscire a rispondere a tutte le chiamate.

Barista rapinato

Adriano Di Notario, 39 anni, titolare di un bar in via Cibrario 9, è stato rapinato la vigilia di Natale di 800 mila lire e dell'orologio. Due banditi sono entrati verso nel locale, entrambi mascherati e armati di pistola. Hanno bloccato il proprietario, con calma hanno preso l'incasso. Si sono fatti consegnare l'orologio e sono scappati sull'auto di un complice che li attendeva fuori.

Spaccata in gioielleria ieri all'1.45. Alcuni giovani hanno infranto a sassate la vetrina e hanno rubato 7 orologi per un valore di 400 mila lire. E successo in via Guido Reni 113 nel negozio di Cosimo Vavala, anni, via Forno Canavese 8.

Alle 9.40 di ieri un contenitore di sostanze oleose si è incendiato, per autocombustione, nella ditta «General Grassi» di strada dei Francesi 116. I danni sono limitati. Sul posto è andato il direttore tecnico dell'azienda, Giovanni Bianchi, 51 anni, via Natale Palli 2.

Anche nella notte di Natale una rapina. Alle 3, in corso Vittorio Emanuele angolo corso Racconigi, Ornella Ortorero Oberino, 32 anni, Vittoria 210, è stata aggredita quasi sotto casa da tre giovani a viso scoperto. Dopo averla immobilizzata e ferita al capo con un bastone, i malviventi le hanno portato via la pelliccia, la catene d'oro e orologio. Al Martini di via Tofane la donna è stata medicata e giudicata guaribile in dieci giorni.

Amor — Domani il raccolta rifiuti funzionerà regolarmente. L'azienda ricorda che i dipendenti chiedere o ricevere mance. Severi provvedimenti saranno presi contro chi lo farà. Chi, spacciandosi per dipendente, chiede mance agli utenti, sarà perseguito a termini di legge.

Bagni municipali — Oggi — informa una nota del Comune — sono chiusi.

Biblioteche — La civica la centrale «Della Corte» e le biblioteche decentrate mercoledì 31 aprile alle mattina. Dopo la chiusura di Capodanno riprenderà per tutte l'orario normale.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-56-61 Uhf) — 10 e 20 Okay; 11.30 Superclassifica show; 12 Il circo, favola che vive; 12.30 e 19 Pop corn; 14 Olivia; 15 «Il gatto con gli stivali in giro per il mondo»; 16.30 «Si può entrare» con Clinton Webb e Joan Bennet; 18 Il circo, una favola che vive; 20.30 «Senza famiglia, nullatenenti cercano affetto» con Vittorio Gassman e Paola Villaggio; 22.15 Hawaj squadra cinque zero: «Condannati a rubare»; 23 «La donna scarlatta» con Monica Vitti e Maurice Ronet.

QUARTA RETE (32-38-51-49 Uhf) — Bianco e Ollio; 14.30 Melody maker; 15.30 «Semino morte, la chiamarono il castigo di Dio»; 17 Mixage; 18.30 «Tecnica di una spia»; 20.15 «I cavalieri dell'illusione»; 23 «Diavoli volanti» con Stanlio e Ollio; 23.20 «Orrori del castello di Norimberga»; Strip tease.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 15.30 Star bizarre; 12 Cucin al 13; 12.30 Turismo sportivo; 13 «Giulio Cesare contro i pirati» con Gustavo Rojo e Abbe Lane; 15 come donna; 16.15 La famiglia Bradford; 17.45 L'agente scolattolo; 18.10 anima apiti; 18.30 Walt Disney show; 19 Noi granata; 19.45 Bontempotte; 20.20 Gran 21.30 «Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scatenate carriole» con Bourvil e Lando Buzzanca; 23.30 «L'occhio del labirinto» con Rosemarie Dexter e Adolfo Celi; 1.30 «Giochi perversi di una signora bene» con Senta Berger.

STUDIO NORD (38-30-43-51-55 Uhf) — 12 e 18.30 Godzilla; 12.45-19-22.30 Canavese oggi; 13 «Delitto d'autore»; 16.30 «Vento, vento, portami via con te»; 19.15 Sportivamente; 19.45 «La famiglia di Fortich»; 23 «Coppie erotiche».

TELE VOX (28.5 Uhf) — 17 Mosaico; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 «Marisal in copertina»; 20.30 «La vita è meravigliosa».

RTA (35 Uhf) — 12 Fantastico; 13.30 L'uomo e la città; 14.30 Musica eccellente; 15 «La bellezza del diavolo»; 16.30 Agente speciale, 17.30 Block beauty; «Un cavallo per un clown»; 19 Big valley; «La gentile e il guadagno»; 20.30 Angie; 21 I cavalieri del cielo; 21.30 «Le Mans»; 23.30 Scritto a New York

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 Uhf) — 14 «I pompieri di Viggiù» con Toto; 15.30 e 18 Il selvaggio mondo degli animali; 16 «La valle dell'eco tonante»; 16.30 «I due vigili» con Franchi e Ingrassia; 20.30 «Io, lo, la e gli altri» con Nino Manfredi e Walter Chiari; 22.10 La danzatrice di Benares; 23.40 Supertrampolone.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8 «Giochi di fuoco»; 9.30 «Ragazze di buona famiglia»; 11 «Peter Wess il ladro dei milioni»; 12.30-17-19,15-0,15 Grp flash; 13 Judo boy: «Il sigillo del re»; 13.35 Candy Candy: «Due bravi cuochi»; 15 Marinnini e l'ettore; 15.10 «Il corsaro nero»; 17,15 Azmarock; 17.45 Il club dei segugi: «Il mistero del circo»; 18.10 Pelure story: «La signora La Lecly»; 19.45 Judo boy: «Il mento della verità»; 19.35 Laverne e Shirley; 20,15 Giorno per giorno: «La fuga di Jully»; 20.50 Le canzoni dei ricordi; 21.50 Jurnale, sceneggiato; 22.40 «La notte e il desiderio» con Charles Boyer e Pascale Petit.

RETE MANILA (44 Uhf) — 10 «Cuore» con Roberto Ocelli; 12.30 «Odissea sulla Terra»; 16 Collomania; 19 Tarallucci e vino; 19 Quattro chiacchiere con padre Quinto: «La lun del lupo» con John Manera e Alisa Adurt; 21.30 «Vado in guerra e far quattrini» con Charles Aznavour; 23.30 «La mia Colt li cerca, i cieli li attendono».

TELE MALTA (49-60-66 Uhf) — 12.30 Evasione bianca; 15 «Chappaqua»; 20 «La vendetta di Fu Man Chu»; 21.45 film; 23.30 «Paura nella notte».

VIDEOGRUPPO (33-51-57 Uhf) — 9.30 e 17.30 Uau; 10.30 «Marinai a terra»; 13 e 20 Bold ones; 13 «La peccatrice di San Francisco» con Yvonne De Carlo; 15 Guida alla sopravvivenza; 16.30 e 18.30 Monkey; 16 Bold ones; «Alla ricerca di Leslie Gray»; 19 Boy music; 21 «Coppie di amanti» con Brigitte Bardot e W. Rathnov; 22.30 Musicnore; 23 Commedie all'italiana; 24 telefilm; 0.30 Scusco matto! «L'ora dell'esecuzione».

TELE PINEROLO (36 Uhf) — 13.45 e 19.40 notizie. 13 Chilometri ora; 16.15 Strano ma vero; 19.15 Il giorno della luce; 20.15 Confrontiamoci con l'evangelo: Filatelia e matematica; 21 Bazar domani.

TELE CUPOLE (35-53-41 Uhf) — 12.30 «L'uomo che ride»; 14 e 20 Charlotte; 16 «L'ultima preda»; 16.30 «Lo voglio morto»; 18.30 Jeeg robot; 19 Bricolage; 19,45 e 0.30 Il gazzettino; 20 Orizzonti sconosciuti; 21 «Mercanti di stelle», telefilm; «Intrigo pericoloso»; 23.30 telefilm.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 12 Fantasilandia; 13 Lucy e gli altri; «Colpo grosso per Lucy»; 13.30 e 20.30 Laverne e Shirley; 14 Big valley; «Inferno a Limbo City»; 16 «Boccaccio 70»; 16.30 Strike; 17.30 Star Trek; «Viaggio a Babel»; 18.30 La principessa Zaffiro; 19 Gli antenati; 19.30 Lucy e gli altri; «Lucy incontra un campione»; 20 Temple e tam tam; 21 Nakia Nakia; «L'ostaggio»; 22 «Simone Pindiano»; 23.45 Il barone; «I cavalieri dell'apocalisse».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 17.10 collegamento con Capodistria; 24 telefilm

ICCRI

ISTITUTO CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

COMUNICATO

DAL 1° GENNAIO 1981 VERRA' EMESSO IL NUOVO ASSEGNO CIRCOLARE DELL'ISTITUTO — QUI IN CALCE RIPRODOTTO — IN SOSTITUZIONE DELL'ASSEGNO BANCARIO ICCRI.

ANALOGAMENTE A QUANTO FINORA AVVENUTO PER L'ASSEGNO BANCARIO ICCRI, L'EMISSIONE DELL'ASSEGNO CIRCOLARE ICCRI CONTINUERA' AD ESSERE CURATA DAI 3.800 SPORTELLI DELLE CASSE DI RISPARMIO E DELLE BANCHE DEL MONTE DI PRIMA CATEGORIA.

GLI ASSEGNI BANCARI EMESSI FINO AL 31 DICEMBRE 1980 CONTINUERANNO AD AVERE VALORE A TUTTI GLI EFFETTI FINO ALLA LORO NATURALE ESTINZIONE.

ICCRI
Direzione Generale

C'È UNA NUOVA CONCESSIONARIA FIAT A VOSTRA DISPOSIZIONE

O.R.A.

TORINO - VIA TEPICE 12 - TEL. 679793
TORINO - VIA GENOVA 18 - TEL. 6966568
TROFARELLO - STR. TORINO 97/99 - TEL. 6498564

IL SUO IMPEGNO:

- ACCOGLIENZA CORDIALE
- VENDITORI PREMUROSI
- ASSISTENZA QUALIFICATA
- ATTREZZATURE MODERNE
- SENSIBILITA' A TUTTI I PROBLEMI DEL CLIENTE
- E SOPRATTUTTO.. AUTOMOBILI FIAT!

FIAT

In diminuzione la vocazione del marinaio

Studiano da lupo di mare poi scelgono l'industria

Gli allievi che frequentano l'Istituto nautico di La Spezia sono in aumento - Soltanto il 20 per cento dei diplomati però s'imbarca: gli altri preferiscono abbracciare carriere diverse e molti diventano dirigenti industriali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LA SPEZIA — Nata sul mare, questa città conserva gelosamente l'antica tradizione marinara, la sua economia è basa in prevalenza sulle attività portuali, sull'Arsenale, sui cantieri; anche l'industria più fiorente, l'«Oto Melara», è legata al mare in quanto fornisce cannoni alle flotte di mezzo [illegible]. Qui tutti hanno dimestichezza [illegible] il gergo marinaresco. I giovani, anche se in misura ridotta rispetto al passato, continuano a navigare.

[illegible] ancora una «coscienza marinara»? «*Esiste ma non più come una volta* — risponde l'ing. Giovanni Arrighi, preside del Nautico "Nazario Sauro" de La Spezia —, *lo possiamo constatare nel nostro istituto: solo il 20 per cento dei giovani che escono diplomati si imbarca, gli altri o vanno all'Università per diverse carriere o finiscono nelle industrie*». E i motivi di queste defezioni sono validi: la vita sul mare è dura, ancora piena di rischi ed sacrifici; un viaggio negli oceani su una petroliera o su un cargo può durare mesi, servono coraggio e spirito di avventura che non tutti hanno, non sempre basta la sicurezza di un buon guadagno. «*Ecco perché, pur essendo in aumento il [illegible] degli allievi che frequentano il Nautico* — dice l'ing. Arrighi —, *diminuiscono i navigenti*».

In Italia gli istituti nautici sono trentasei con [illegible] presenza annuale ai corsi di 15 [illegible] allievi; il «Nazario Sauro» di La Spezia è uno dei più importanti, il secondo come frequenza in Liguria dopo Genova e davanti a quelli di Camogli, Savona e Imperia. La media annuale di allievi è di 418, 54 i professori, raccoglie giovani da Levanto a Carrara. Iniziano a quattordici anni, dopo la scuola dell'obbligo, e possono scegliere i corsi per «aspirante al comando di navi mercantili» e per «aspirante alla direzione di macchine»: un biennio propedeutico e altri tre anni di specializzazione.

Le materie letterarie e scientifiche si alternano a esercitazioni pratiche in laboratori, a crociere di istruzione su mercantili, petroliere, traghetti e navi militari, visite a reparti specializzati, cantieri e industrie. A diciannove anni il diploma, poi un primo periodo di diciotto mesi di navigazione, ancora un esame in centri pilota, altri anni di vita sul mare, nuovi esami e infine, se tutto va bene, sui trent'anni si diventa capitano di lungo corso o direttore di macchina a seconda della carriera scelta. Solo il tempo e la capacità potranno poi fornire un capitano superiore di lungo [illegible].

Una strada lunga e dura, quindi, e questo spiega perché la maggior parte rinunci a completarla. «*Invece in Italia abbiamo bisogno di bravi ufficiali* — dice l'ing. Arrighi — *le compagnie ci chiedono uomini, c'è possibilità di imbarco per tutti, ed ora sono costrette anche le società italiane a reclutare ufficiali stranieri. Noi abbiamo già diplomato dieci donne, due delle quali navigano ora ufficiali, una su una grossa petroliera e l'altra su una nave da carico. Abbiamo in giro per i mari del mondo brillantini capitani di lungo corso o macchina usciti dal nostro istituto, altri, dopo una parentesi sul mare, sono diventati dirigenti di industrie. L'impegno nostro è massimo; purtroppo, bisogna dirlo, non sempre siamo aiutati come si dovrebbe*».

Da tempo, infatti, il Nautico di La Spezia lamenta la precarietà di alcuni reparti ed [illegible] la situazione sta precipitando anche perché c'è nell'aria il pericolo di [illegible] sfratto. La parte dell'istituto che possiamo definire a terra è ottima ed efficiente; è invece decrepita la [illegible] staccata portuale [illegible] molo Garibaldi. Qui si raccolgono [illegible] studenti per le lezioni pratiche, sono custodite attrezzature costosissime [illegible] che richiamo di andare in malora. La sala del radar simulato è una delle più moderne d'Italia, ma [illegible] allievi non hanno spazio per muoversi. Alcune sale [illegible] pericolanti. Il riscaldamento [illegible] funziona, pezzi di intonaco si staccano [illegible] pareti e dai soffitti, i [illegible] a pianoterra ad ogni mareggiata rischiano di essere invasi dall'acqua.

Ma ora c'è anche il grave pericolo di uno sfratto perché il piano regolatore prevede l'ampliamento della zona portuale. «*Questo è il posto ideale per l'istituto* — dice l'ing. Arrighi — *siamo affacciati sul porto, comodi per vedere e raggiungere con le imbarcazioni le navi che arrivano, quindi possibilità di lezioni pratiche. Se ci mandano via sarà difficile trovare un'altra sede a mare e tuttavia questa va riparata perché così com'è ora è pericolosa*». Il Nautico, dunque, ha bisogno urgente di [illegible].

Bruno Marchisio

L'ha scelta Hamilton

Parigi. Anja Schuete, 16 anni, tedesca, alta e bionda, sarà protagonista del prossimo [illegible] di Hamilton «Cuore cagnino»

L'influenza del tempo sul comportamento e la salute degli uomini

E prima di parlare con il capufficio guardate attentamente il barometro

COMO — Il collega di lavoro è nervoso? Il capo è intrattabile? La moglie «rompe»? Nessun problema. Domani piove. Sembrerebbe un'affermazione gratuita, superficiale. Invece, dietro c'è una vera e propria scienza. Si chiama biometeorologia e studia appunto «*le interrelazioni dirette ed indirette fra ambiente geografico e geochimico dell'atmosfera e gli organismi viventi*».

Il prof. Roberto Gualtierotti, direttore del Centro di ricerche di bioclimatologia all'Università di Milano, è tra i maggiori competenti italiani di biometeorologia e [illegible] meteorosensibilità.

«*Alcuni soggetti* — dice — *sono particolarmente sensibili alla meteorologia. I bambini, ad esempio, e gli adolescenti risentono maggiormente delle variazioni climatiche. Successivamente è poi un adattamento con l'età, adattamento che però scompare negli anziani che si dimostrano estremamente sensibili. La difficoltà ad adattarsi alle modificazioni del tempo meteorologico si accorda in genere [illegible] il temperamento del soggetto, soggetto che normalmente ha difficoltà ad adattarsi anche agli eventi della vita, siano [illegible] di carattere sociale, familiare o professionale. Si tratta per lo più di soggetti emotivi, spesso di intelligenza superiore al normale. Uno dei centri più importanti nell'organismo umano attraverso cui agiscono gli stimoli meteorologici è situato nell'ipotalamo che a sua volta influenza il sistema endocrino. Le variazioni della temperatura ambiente inviano stimoli all'ipotalamo, sia attraverso la cute, per mezzo di recettori termici, sia attraverso il sangue circolante nella fitta rete di capillari ipotalamici. Particolare importanza poi ha la tiroide che può essere considerata come motore di tutto l'apparato e che si dimostra sensibilissima agli stimoli meteorologici. Il vento, le [illegible] temperature, l'insolazione e la ionizzazione negativa dell'aria determinano eccitamento della ghiandola; la depressione barometrica, le alte temperature, l'umidità ne determinano invece inibizione*».

Prendiamo il vento. Quello del Nord, freddo, frizzante, stimola l'organismo, [illegible] i nervosi, è vero, [illegible] anche con grande voglia di fare. Il «Föhn», quel vento caldo che spira da Nord ai piedi delle Alpi deprime. In Svizzera recentemente è stato compiuto un interessantissimo studio sull'effetto del «Föhn» sulla popolazione. Ed è stato [illegible] perso che proprio nei periodi in cui spira questo vento caldo, aumentano i suicidi, [illegible] gente è più depressa.

Il sole, invece, agisce sull'umore dell'uomo in vari modi: «*Gli stimoli luminosi* — spiega Gualtierotti — *determinano effetti neuroendocrini sia percorrendo il [illegible] ottico, sia con un'azione diretta attraverso le pareti craniche. In questo modo la luce [illegible] ad agire [illegible] centri ipotalamici e sulla ghiandola pineale. Le radiazioni ultraviolette, benefiche in quanto esercitano azione battericida sui microorganismi presenti nell'aria, soprattutto quando l'umidità relativa è inferiore al 60%, aumentano indirettamente la resistenza alle infezioni e provocano, oltre alla famosa "tintarella", anche tutta una serie di effetti positivi: aumento della vitamina D, aumento della secrezione gastrica, aumento dei tassi di emoglobina, calcio, magnesio e fosfati nel sangue, stimolazione della produzione di istamina, aumento dell'attività di alcune ghiandole endocrine, come la tiroide*».

Altro fattore importante oltre alla luce, il vento, alle variazioni climatiche, l'umidità. La misura ottimale nella quale l'individuo gode buona salute è una termoregolazione [illegible] 22-23 gradi, [illegible] per cento di umidità [illegible] un vento [illegible] percepibile.

«*Persone particolarmente sensibili* — aggiunge il prof. Gualtierotti — *percepiscono con anticipo la pioggia o la neve. Variazioni anche modeste di [illegible] determinato fattore meteorologico possono indurre nella persona meteoremmibile veri e propri stati di malattia*».

In altre parole c'è una diretta correlazione tra meteorologia e malattie epatiche, crisi [illegible] di scompenso circolatorio, gravi casi di aritmia [illegible] cardiopatici, emorragie [illegible] trombosi cerebrali in ipertesi o arteriosclerotici. Aggravamenti che immediatamente scompaiono con il [illegible] delle condizioni meteorologiche scatenatrici.

Adolfo Caldarini

Chiesto ripristino del volo Bologna Pisa Cagliari

PISA — Preoccupazione è [illegible] espressa [illegible] giunta provinciale [illegible] Pisa per [illegible] cancellazione del volo giornaliero Bologna-Pisa-Cagliari. In [illegible] ordine del giorno invitato [illegible] ministero del Trasporti si chiede che il servizio, gestito dall'Itavia, sia affidato all'Alita[illegible] o all'Alitalia, e che il volo continui a prevedere lo scalo intermedio a Pisa.

Gli impianti verranno ultimati entro il luglio '82

Una nuova rete di acquedotti spegnerà la sete della Puglia

BARI — Con sei mesi di anticipo saranno ultimati i lavori relativi alla costruzione di alcuni acquedotti rurali nelle zone della Lucania e della Puglia. Per tale anticipazione la ditta costruttrice non chiederà modifiche contrattuali, né oneri aggiuntivi. E' quanto è stato stabilito nei giorni scorsi [illegible] Acquaviva delle Fonti (Bari), davanti al pretore Francesco Montarulo. Il vicepresidente della «Cantieri costruzioni cemento» di Musiche di Piave ha sottoscritto un accordo con le organizzazioni sindacali circa i tempi e le modalità [illegible] consegna del primo lotto di acquedotti rurali di Puglia e Basilicata, strutture tanto importanti quando necessarie per l'agricoltura locale.

Perché l'intervento del pretore? Per il fatto che un centinaio di disoccupati pugliesi, potenziali prestatori d'opera nei cantieri dei costruendi acquedotti, avevano presentato un ricorso [illegible] pretore sui presunti ritardi dell'apertura dei cantieri (ne sono previsti tre: a Lavello, Spinazzola e Massafra). Dopo alcune udienze (dal 25 settembre all'11 ottobre scorso) l'autorità giudiziaria [illegible] svolgere soprattutto un'azione conciliatrice. Le parti, come scritto nell'accordo, in accoglimento all'invito rivolto [illegible] pretore Montarulo, [illegible] sono fine [illegible] conciliare una vertenza che ha contenuti sociali di grande rilievo, e al fine [illegible] dare un contributo effettivo per ridurre i livelli [illegible] disoccupazione soprattutto in provincia [illegible] Bari, decidono di definire [illegible] vertenza con una soluzione che consentirà addirittura l'anticipazione dell'entrata in funzione degli acquedotti rurali.

Le date previste ora sono per il 31 luglio del 1982 per gli impianti della zona pugliese. I lavori [illegible] stati finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno ed appaltati dal Consorzio per la Fossa Premurgiana. Naturalmente con l'apertura dei cantieri troveranno lavoro quasi tutti coloro che hanno fatto ricorso al pretore.

Presso l'impianto lucano sono state [illegible] 23 unità lavorative, altre 66 dovrebbero trovare occupazione nei cantieri pugliesi. Inutile sottolineare i benefici che gli acquedotti porteranno all'agricoltura pugliese e lucana. L'impianto per la Basilicata ha una lunghezza di 200 chilometri e servirà gli agri di Venosa, Banzi, Palazzo San Gervasio, Lavello e Melfi. L'impianto di Spinazzola servirà la zona del nord barese, avrà una lunghezza [illegible] 230 chilometri, attraverso i territori dei comuni di Minervino, Andria, Canosa, Poggiorsini, Gravina, Altamura e [illegible] stessa Spinazzola. La condotta dell'acquedotto di Massafra sarà lunga 170 chilometri ed interesserà la zona nord-orientale della Puglia: Massafra, Martinafranca, Noci e Locorotondo. L'acqua sarà prelevata dal [illegible] e dal Pertusillo. Quanto prima altre opere verranno finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno, sempre per quanto riguarda [illegible] acquedotti rurali. Un secondo lotto prevede un costo di 25 miliardi (per un impianto che avrà la lunghezza di 400 chilometri ed interesserà i comuni [illegible] Altamura, Acquaviva, Gioia Cassano, Sant'Eramo e parte di San Michele e Noci.

Salvatore Gentile

Primo convegno dei non vedenti che praticano sport

Anche i ciechi possono essere campioni

PIACENZA — I ciechi non finiscono di stupirci. Sembrerebbero prigionieri del più grave degli *handicap* fisici ed invece riescono spesso a dare [illegible] punti a molti [illegible] coloro che si considerano sani a tutti [illegible] effetti. Sanno inserirsi nella società dimostrandosi utili e creativi in molti campi di attività; ed adesso ci dimostrano di saper praticare anche lo sport.

Da qualche tempo, infatti, i ciechi svolgono attività non solo genericamente ricreative, ma anche agonistiche. Giocano al «torbull», una specie di pallanuoto ideata apposta per loro, [illegible] i cento metri, lanciano il disco e il giavellotto, si cimentano nel salto e si prodigano nel nuoto. Il tutto ovviamente con particolari accorgimenti che consentono a questi atleti di orientarsi con l'udito anziché con gli occhi.

Incontri sportivi fra ciechi avvengono [illegible] [illegible] una certa regolarità [illegible] diverse città italiane. Particolarmente attivi in questo campo sono i gruppi di Milano, Modena, [illegible] Padova, Roma, Sira[illegible] e Torino. E' dello [illegible] la costituzione della Federazione italiana ciechi sportivi (Fics). Il battesimo avvenne a Modena. Da allora l'organismo [illegible] è dato [illegible] fare per potenziare ulteriormente le attività e per preparare il primo congresso nazionale che [illegible] è svolto proprio in questi giorni a Piacenza. All'assise hanno partecipato una sessantina di delegati di ogni parte d'Italia eletti dagli sportivi [illegible] vista [illegible] ridottissime capacità visive.

Lo sport e le attività motorie in genere sono utili e benefiche per tutti. Per i ciechi, però, diventano spesso più necessarie che per gli altri; e ciò proprio perché m[illegible] dei non vedenti compiono, per forza di cose, lavori molto sedentari (centralinisti, fisioterapisti, ecc.) ed hanno [illegible] conseguenza bisogno di muoversi. Peraltro facendo dello sport, acquistano maggior fiducia in se stessi e migliorano l'udito ed altre facoltà sussidiarie.

Il congresso [illegible] Piacenza ha messo [illegible] punto il nuovo protocollo [illegible] della Fics che si articola in vari punti: propaganda e assistenza [illegible] confronti dei ciechi sportivi; coordinamento delle attività; collaborazione con la commissione paritetica Cis-Unione italiana ciechi per avvicinare i giovani non vedenti allo sport; collaborazione con la Federazione italiana sport handicappati.

Nel corso dei lavori è emer[illegible] anche una quantità di problemi. E' stata rilevata, ad esempio, la difficile situazione economica delle società dei non vedenti, come sono state ripetutamente richiamate le difficoltà che queste società incontrano per reperire spazi sufficienti (palestre, campi sportivi). A questo riguardo un appello viene rivolto alle amministrazioni locali italia[illegible] che hanno la diretta possibilità di dare [illegible] apporto per il superamento di questi ostacoli. Gli intervenuti hanno inoltre sottolineato la necessità [illegible] avere strutture e istruttori qualificati per la preparazione degli atleti. Si sente pure il bisogno di leggi e norme che permettano [illegible] handicappati di inserirsi più fattivamente nel mondo [illegible] vedenti.

A conclusione del congresso i delegati hanno votato per il nuovo consiglio nazionale. Sono stati eletti: per i vedenti, i sigg. Bruno Meschiari di Modena e Gianni Pagato di Padova; per i [illegible] vedenti i sigg. Aldo Frasca di Milano, Oronzo Capriglia di Modena, Pier Michele Borra di Bologna e Domenico Canale [illegible] Vicenza.

Ernesto Leone

Le Radio Fiel pagano la Siae

ROMA — Le [illegible] radio private associate alla Fiel pagheranno d'ora in avanti i diritti di autore sulle musiche che utilizzeranno nei [illegible] programmi; lo stabilisce una convenzione che è stata firmata dal presidente della Fiel on. Vito Scalia e dal direttore generale della Siae, Lucio Dapograssi. Analoga convenzione [illegible] era stata firmata [illegible] Fiel il 12 novembre scorso per [illegible] emittenti televisive.

«Attila» di Verdi successo a Vienna

VIENNA — Dopo decenni di assenza dalle scene viennesi, è stata rappresentata alla Staatsoper una delle composizioni teatrali meno [illegible] sciute di Verdi: *Attila*.

Grazie soprattutto a un Piero Cappuccilli (Ezio) splendidamente in voce, e a Nicolai Ghiaurov (Attila), la «prima» dello spettacolo ha riscosso un enorme successo. Cappuccilli ha dovuto «bissare» la grande aria [illegible] secondo atto, sconvolgendo le ferree tradizioni del teatro viennese.

btp buoni del tesoro poliennali 15 per cento

scadenza 1° gennaio 1983

rendimento effettivo

16,54 per cento

prezzo di emissione per ogni 100 lire di capitale nominale

98,50

cedola semestrale

esenti da ogni imposta presente e futura

In pubblica sottoscrizione e in rinnovo dei buoni quadriennali 10% scadenti il 1° gennaio 1981. Le operazioni si [illegible] presso [illegible] Banca d'Italia, [illegible] aziende e gli istituti di credito nonché, limitatamente [illegible] rinnovi, presso gli uffici postali. Per le operazioni di rinnovo, all'atto del versamento dei buoni in scadenza, verrà corrisposto all'esibitore l'importo di L. 1.50 per ogni 100 lire di capitale nominale rinnovato. I nuovi buoni, gli interessi nonché l'importo corrisposto all'atto del [illegible] sono esenti da ogni imposta diretta reale, presente e futura, dall'imposta sulle successioni, dall'imposta sui trasferimenti a [illegible] gratuito per atti tra vivi [illegible] per la costituzione del fondo patrimoniale, nonché dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle [illegible] giuridiche e dall'imposta locale sui redditi. Inoltre [illegible] [illegible] tali buoni sono accettate in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi periodo del semestre precedente la scadenza di esse.

fino al 16 gennaio in pubblica sottoscrizione

le operazioni di rinnovo termineranno il 30 gennaio

ICCRI

ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

COMUNICATO

DAL 1° GENNAIO 1981 VERRA' EMESSO IL NUOVO ASSEGNO CIRCOLARE DELL'ISTITUTO — QUI IN CALCE RIPRODOTTO — IN SOSTITUZIONE DELL'ASSEGNO BANCARIO ICCRI.

ANALOGAMENTE A QUANTO FINORA AVVENUTO PER L'ASSEGNO BANCARIO ICCRI, L'EMISSIONE DELL'ASSEGNO CIRCOLARE ICCRI CONTINUERA' AD ESSERE CURATA DAI 3.800 SPORTELLI DELLE CASSE DI RISPARMIO E DELLE BANCHE DEL MONTE DI PRIMA CATEGORIA.

GLI ASSEGNI BANCARI EMESSI FINO AL 31 DICEMBRE 1980 CONTINUERANNO AD AVERE VALORE A TUTTI GLI EFFETTI FINO ALLA LORO NATURALE ESTINZIONE.

ICCRI
Direzione Generale

C'È UNA NUOVA CONCESSIONARIA FIAT
A VOSTRA DISPOSIZIONE

O.R.A.

TORINO - VIA TEPICE 12 - TEL. 679793
[illegible] - VIA GENOVA 18 - [illegible] 6966568
TROFARELLO - STR. TORINO 97/99 - TEL. [illegible]

IL SUO IMPEGNO:

- ACCOGLIENZA CORDIALE
- VENDITORI PREMUROSI
- ASSISTENZA QUALIFICATA
- ATTREZZATURE MODERNE
- SENSIBILITÀ A TUTTI I PROBLEMI DEL CLIENTE
- E SOPRATTUTTO... AUTOMOBILI FIAT!

[illegible]

All'Alfieri il musical «Gli amici», Zuzzurro e Gaspare

Teddy si lancia nelle sue nostalgie e Rita sofisticata canta e balla

Rita Pavone show-woman, ripercorre la storia della sua carriera artistica

TORINO — Sarà poi vero, come ha detto Teddy Reno, che *Gli amici*, questo sere all'Alfieri, non è un musical ma il suo embrione, la crisalide dalla quale dovrebbe nascere, fra un anno, la farfalla, lo show perfetto? Non ci crediamo molto, anche se Teddy Reno, Rita Pavone, Zuzzurro e Gaspare, fanno di tutto per truccare le carte, per fingere che il loro lavoro di palcoscenico è affidato al caso, come un colpo alla roulette, che tutto nasce nel momento in cui viene fatto.

Nonostante l'apparenza, l'opera aperta sembra al contrario rigida e studiata nei particolari. *Gli amici* potrà variare durante le future repliche, arricchirsi di una nuova canzone o di un nuovo *sketch*, ma l'impianto generale sarà quello che il pubblico ha visto all'Alfieri: una storia musicale intrecciata su due destini che hanno finito col coincidere, quello di Teddy Reno, flautato confidente canoro degli Anni 50 e 60, e di Rita Pavone, multiplo talento spettacolare, non più Gianburrasca ma *show-woman* generosa, a tratti persino sofisticata.

C'è «come eravamo» in questo spettacolo. Teddy Reno è addirittura fluviale quando parla dei suoi esordi, di Parigi, dell'America, di Ostrocaro. Canta, naturalmente, strizzando l'occhio alla platea meno giovane. Cerca subito complicità giocando la carta della nostalgia, sussurra *Les feuilles mortes*. Accorrenza. Illustra un repertorio internazionale dalla fortuna inattaccabile.

Il rischio della foto ricordo è corretto però dalla presenza di Rita. E' lei il centro e il motore dello spettacolo. Aiutata da un giovane e sorprendente corpo di ballo (guidato da Claudio Ferraro) si prodiga con grande entusiasmo. Anche lei ripercorre la sua storia, da «piccolina» ad attrice di prosa accanto a Macario, ma si proietta in avanti con la sola risorsa dello stile. Canta pezzi noti e inediti, balla con molta disciplina, si commuove nel momento dedicato a Macario e trionfa, com'è giusto.

In tanto dispendio di energie, lo schema dello spettacolo televisivo è pericolosamente in agguato, ma viene per fortuna esorcizzato da Gaspare e Zuzzurro, coppia di cabaretisti milanesi che offrono alcuni tra i più riusciti momenti della serata. Col loro *humour* dissacratore e assurdo contribuiscono a secchi di alcune parodie, la sovrabbondanza dei «fuori tema» e assicurano occasioni di vero divertimento.

g. d.

A Londra Richardson fa Osborne

L'ombra di Mrs Thatcher nello «Early Days» del delizioso Comedy

LONDRA — *Prima di partire per l'America (Broadway è sempre un punto di arrivo), il piccolo delizioso teatro Comedy mette in scena* Early Days *(Giorni lontani) per una stagione limitata di due mesi. David Storey, commediografo-romanziere intellettuale del periodo post-Osborne, è il celebre autore di questo* Early Days *era già stato rodato al teatro Nazionale con una gamma di «addetti», per cui non c'è da stupirsi che il teatro commerciale se ne sia impadronito.*

Difatti abbiamo nientemeno che Ralph Richardson, attore supremo: un regista di fama e bravura, Lindsay Anderson; Jocelyn Herbert (film come Tom Jones, Inadora, Amleto ecc.), scenografia e musica di Alan Price: uno spettacolo, insomma, da non mancare. Invece (e nonostante) le ottime critiche che Early Days *aveva ricevuto quand'era al Teatro Nazionale, il testo è debole, e neanche il piacere di vedere ed ascoltare Sir Ralph Richardson riesce a redimerlo.*

La scena, semplicissima, è un po' troppo schematica: pannelli cupamente dipinti in bianco e blu, suggeriscono un bosco. Che invece dovrebbe essere un giardino dove siede Richard Kitchen (Ralph Richardson), vecchio uomo politico in pensione e sull'orlo della follia. Siede ricordando, con musica che accompagna i ricordi migliori, i suoi «giorni lontani», quando per un pelo fanzi, per un discorso sbagliato) non divenne leader del proprio partito e quindi primo ministro.

La fama, l'essere riconosciuto da tutti quando portava la nipotina in carrozzella, era ciò che lo soddisfaceva nella vita. Ora che la nipotina Gloria (Marty Cruickshank, debolissima attrice) sta per sposarsi, la gente si è dimenticata di Kitchen. Ma non i suoi immediati congiunti, ossessionati da quest'uomo che ha più o meno ucciso la moglie Helen e si è alienato l'affetto degli altri membri della famiglia.

Non che la figlia Mathilda («Ma che belli nomi hanno le donne!» osserva Kitchen), gelida moglie di uno sgradevole uomo di successo, sia molto simpatica. Non lo è nemmeno il giovane dottore (Michael Bangerter) e il fidanzato di Gloria, uno scrittore poeta che parla a ripetizione.

L'unico personaggio che salva è Bristol (Edward Judd) che la famiglia ha messo alle costole di Kitchen perché questi non faccia eccessive sciocchezze. Difatti le telefonate di insulti osceni, le passeggiate nel villaggio in costume adamitico, imbarazzano la famiglia. Che, anch'essa, male cela di essere e diventare «il meglio». Il vecchio era fatto da un figlio di un droghiere (sì, proprio come Margaret Thatcher!) e all'età di 35 anni era già in politica (proprio come lei!) e voleva il meglio. Ma «aveva scelto il partito sbagliato» (che sia altro riferimento alla Thatcher?).

Lindsay Anderson, regista di Early Days *(film come If..., in Celebration, O Lucky Man), ha lavorato spesso con Storey, fin dal '62, quando Anderson diresse il film* This Sporting Life *tratto da un romanzo di Storey. Sul palcoscenico Storey e Anderson furono una coppia memorabile con* The Contractor *(1969), Home (con Ralph Richardson e John Gielgud, indimenticabile, nel 1970),* The Changing Room *(1971).*

Ma questa volta il piatto di portata è troppo leggero, anche se il compianto Endsley qualità degli ingredienti.

Guia Servadio

Commediografo, 94 anni

E' morto a Londra Ben Travers

LONDRA — Il commediografo Ben Travers, considerato uno dei «padri» del teatro leggero inglese, è morto a Londra all'età di 94 anni.

Nel corso di una carriera durata quasi 60 anni, Travers ha scritto una ventina di commedie, 30 sceneggiature cinematografiche e cinque romanzi. Il suo lavoro più recente, *The Bed before yesterday*, fu rappresentato in prima mondiale in un teatro del West-End londinese nel 1975.

Fra gli altri lavori del commediografo scomparso, si ricordano *The dippers*, *Rookery nook*, *Plunder* e *Banana ridge*.

Peter O'Toole lascia l'Old Vic

LONDRA — L'attore Peter O'Toole ha deciso di dare le dimissioni dal suo posto di direttore aggiunto del teatro scespiriano dell'Old Vic a Londra.

La decisione — ha detto l'attore — è motivata da divergenze di opinioni con il direttore del teatro, Timothy West.

L'attore irlandese, il cui allestimento del *Macbeth* all'Old Vic è stato vivamente contestato da critici e pubblico, si recherà all'inizio dell'81 a Los Angeles per presenziare alla prima del suo più recente film *The Stuntman*.

Polemiche inglesi niente film sullo «squartatore»

LOS ANGELES — La sdegnata reazione dell'opinione pubblica inglese ha indotto la società cinematografica americana Mgm a rinunciare al progetto di un film sullo «squartatore dello Yorkshire», il maniaco sanguinario che ha ucciso 13 donne negli ultimi cinque anni.

Un portavoce della Mgm ha dichiarato ieri che «in considerazione della reazione nel Regno Unito, la società Mgm e il produttore Larry Wilcox annunciano la rinuncia ai piani per un film sul tema dello squartatore».

Alla notizia del progetto Mgm, data ieri dai giornali, gli inglesi avevano reagito immediatamente. La madre dell'ultima vittima dello squartatore aveva definito l'idea «disgraziata».

Al VITTORIA

Avvincente, emozionante: thriller
L'ultimo grande film di un grande attore:
STEVE MCQUEEN

DUE SUCCESSI SENZA PRECEDENTI

Arlecchino
RISATE A CREPAPELLE
MARCELLO DANON
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT

Nuovo Romano
WOODY ALLEN

al LUX
alle prese con:
• LA MOGLIE
• L'AMANTE
• LA SEGRETARIA

ALBERTO SORDI
10 e CATERINA

DORIA
Comico, grottesco, tutto da ridere
In più una colonna musicale favolosa

I FRATELLI BLUES: L'ACCOPPIATA PIU' DEVASTANTE DOPO NITRO E GLICERINA

Oggi riapre in prima visione
Keller Studio
tel. 215.613

E' tempo di giocattoli FRANCIS VEBER ci spiega la questa originale, divertente, folgorante opera prima, perché un ometto in minimo desideri un giocattolo umano.
Destinato agli studenti della scuola dell'obbligo, recensito dai primi 2000 studenti il film è definito di eccezionali contenuti, che colpisce dentro.
un film scritto e realizzato da Francis Veber con Pierre Richard e Michel Bouquet

L'autore de «LO SQUALO» e di «ABISSI» vi trasporta un mondo di inimmaginabile ferocia umana
Paura Brivido Suspense Coinvolgente
ISOLA

I film V.O. della settimana

Torino V.O.	Alcione V.O.	Maffei V.O.
SESSO INVOCATO	LA INDOMATA	MARION PLAY LADY SUPERPORNO

I CONCERTI di STAMPA SERA
e dell'INIZIATIVA C.A.M.I.
IN COLLABORAZIONE CON LA REGIONE PIEMONTE - ASSESSORATO AL TURISMO
CON IL COMUNE DI BARDONECCHIA - ASSESSORATO ALLA CULTURA E CON IL COMUNE DI CLAVIERE

sabato 27 dicembre 1980, ore 21
Bardonecchia, chiesa parrocchiale di S. Ippolito
Duo chitarristico
ALESSIO BOCCHINO - ANTONIO ANTONIOLI
Musiche di Tedeschi, Daniel-Lesur, Santorsola, Sor

lunedì 29 dicembre 1980, ore 21
Claviere, chiesa parrocchiale
Duo
EUGENIA SOREGAROLI (flauto) - BRUNO BERTONE (chitarra)
Musiche di Villa-Lobos, De Falla, Debussy, Barlow, Molino, Giuliani, Truhlar, Constanz, Jbert

martedì 30 dicembre 1980, ore 21
Bardonecchia, chiesa parrocchiale di S. Ippolito
Pianista
GABRIELLA MOLINARETTI
Musiche di Beethoven, Schumann, Borg, Scriabin
INGRESSO

Gipo nella commedia di Govi

I «maneggi» liguri poco farassineschi

Gipo in una scena di «I maneggi per maritare una figlia»

TORINO — *Una bellissima prestazione non dirò controvoglia, ma certo a controvoce: questa è il giudizio che mi sembra, onestamente, si possa rilasciare su Gipo alle prese con I manèggi per maritare una figlia di Bacigalupo-Gobi, dall'altra sera al teatro Italia, per la regia di Massimo Scaglione.*

Perché controvoce? In primo luogo, perché, nonostante il puntiglioso e intelligente lavoro di adattamento del testo compiuto da Scaglione e Farassino, questo resta una commedia accentuatamente ligure, il fascino del teatro dialettale è, infatti, d'essere visceralmente abbarbicato alla propria terra d'origine. Provate a esportare il fiorentino Ernesto Novelli, tanto per fare un esempio fra tanti, e quell'aria d'aia toscana, quel chiacchiericcio al rezzo d'una pergola di Chianti, tradotto in altro dialetto, darà irrimediabilmente suono di moneta falsa. Lo stesso vi accadrà se rambientate, fuori casa, che so io, le farse del napoletano Petito o del siciliano Martoglio. Questi Maneggi sono un testo modesto, ma se un fascino hanno è proprio in quell'odore di «scugno», in quel clima di «leggendaria» avarizia, di misantropia scorbutica, perfino di amoresco stranberta, che è di molti (non dirò tutti) liguri.

In secondo luogo, la commedia ha un protagonista che è tutto meno che «farassinesco»: è un debole-intelligente, un timido-astuto, un incapace, insomma, a dire e fare tutto quel che saprebbe dire e fare. E vi par questo un tipo tanto da poter far risuonare le corde del nostro Gipo, del nostro Rodomonte di barriera Milano, del nostro Robin Hood da bigliardo e balera?

Come vedete, evito accuratamente ogni richiamo all'autore Govi. Che questa commedia sia stata, come molti ricordano benissimo, un cavallo di battaglia del grande interprete genovese, non mi interessa, in questo caso, nulla. Io devo giudicare di Gipo e basta: ogni accostamento sarebbe improprio. Ma il fatto è che questo non è un personaggio alla Gipo, non lo è neppure nel fisico, figuratevi nel cuore.

Che succede allora? Succede che Gipo recita, appunto, a controvoce: ci mette un impegno, una dedizione ammirevoli: si abbassa addirittura sulle gambe per sembrare più mingherlino e indifeso (ma quel torace da lottatore gli sbotta, a dispetto, fuori dei gilet); profonde tutto il suo talento per rendere credibile la parabola del suo Steo, l'imbarazzo a comunicare con gli altri, la remissività dispettosa, di cui constata d'essere trascurato da moglie e figlia, giorno dopo giorno.

Chi non la ha mai visto recitare all'opposto, i suoi fedeli, per cui recita sempre benissimo, possono accettare questa sciante riduzione dell'attore a dimensioni umane che gli sono estranee: noi, che lo stimiamo molto, e proprio per questo desideriamo giudicarlo con imperziale serenità, diciamo che non ci sembra che la metamorfosi si sia compiuta: o non si è compiuta semplicemente perché è innaturale.

Bravi, bravissimi gli altri, che sembra abbiano intuito l'esatta situazione e si danno da fare il doppio per evitare, in proprio, di scompensarla ulteriormente, e recitano infine con festosa spontaneità, sullo sfondo delle orlose scene di Antonio Giarrizzo. Nei Giovanni, su tutti i compagni, meritano la palma quell'eccellente attore di carattere che è Mario Brusa; qui svelto, a dispetto del fisico minuto, Vittoria Lottero, che fa la Gigia, letteralmente consorte tuttofare.

Alla prima pubblico non foltissimo, ma prodigo di affettuosi applausi.

g. d. b.

«I tre felici» al Carignano

Campanini, Barbero e le corna agresti

TORINO — Sotto l'albero di Natale, Carlo Campanini e Franco Barbero hanno messo quest'anno *I tre felici*, una commedia di Mario Castelverde non poche ma precise intenzioni. I tre atti vogliono divertire e, viste le reazioni del pubblico che gremiva il Carignano la sera della prima, di riescono.

Felice Cussotto è un giovane commerciante di Rocchetta Tanaro. Sta per sposarsi con Sandra Turello ma, prima delle nozze, vuole distruggere le prove di due relazioni avute con le mogli dei suoi due migliori amici, Cornelio Strisola, maestro elementare con l'hobby dell'archeologia, e Emilio Ranetta, commerciante anche lui e inconsapevole complice nei tradimenti della moglie.

Basterebbe bruciare le lettere custodite in una scatola per ridarsi una nuova moralità, ma Felice ci riesce solo in parte. I messaggi supersiti lo perseguitano come fantasmi, su ogni istante incombe il rischio della scoperta.

La commedia si snoda su questo tema di corna domestiche e agresti a cui intreccia il motivo dell'amicizia. I due cornuti non sono affatto magnifici. Ottusi, sciocchi e creduloni invadono la casa di Felice, lo soffocano con la loro presenza, mettono in crisi la serenità sua e di Sandra. Che fare? Il giovane, col senso pratico dei buoni commercianti, inventa un diversivo economico e un urgente bisogno di denaro. Strisola e Ranetta si muoveranno, si dimostreranno veri amici e allora, dice, perché perderli? Se invece si eclisseranno, tanto meglio.

Prevale l'ultima soluzione, con buona pace di tutti, dei due amici che crederanno di salvare i loro quattrini e di Felice che potrà pensare solo alla bella Sandra, convinto ormai (e la spillata moralistica non può mancare) che è male far la corte alle donne sposate.

Sorretta in maniera parte dal dialogo, brioso e serrato, la commedia ordina e imbroglia le carte in modo da generare, qua e là, un po' di suspense, qualche piccolo brivido. Il meccanismo funziona e la rappresentazione si avvia con ritmo brillante verso l'immancabile lieto fine.

E' ovvio che, in questo tipo di spettacolo, l'interpretazione è tutto e bisogna dire che la «Campagnia del teatro comico» dà il meglio di sé. Campanini è uno Strisola straordinario, tira fuori dal suo personaggio tutto il candore e tutta la fanciullaggine, ed è significativo che, ad un tratto, si trasfiguri nel Leone di *Addio giovinezza*. Barbero è preciso, spontaneo, impetuoso, e si diverte al punto da ridere alle sue stesse battute. Con loro vanno ricordati Luciano Donalisio (Ranetta), Nella Colombo e Dino Lattanzio (i suoceri), Maria Teresa Ruta (Sandra), Romano Anselmo e Maria Carla Valle.

Osvaldo Guerrieri

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

Vacanze amorose di 4 divi collaudati

I seduttori della domenica di Dino Risi e Edouard Molinaro, con Ugo Tognazzi, Roger Moore, Lino Ventura, Gene Wilder, Catherine Salviat, Lynn Redgrave, Kathleen Quinlan, Robert Webber, Denholm Elliot. Genere: commedia a episodi. Giudizio: disuguale, ma abbastanza divertente. Cinema Cristallo.

La moda del film a episodi, che adesso si cerca di rinfrescare, serve a dare più scelte allo spettatore, a riempirgli il piatto di bocconi che potrebbero, nella varietà, stuzzicarlo. Ma è anche un'occasione legittima per contenere in lunghezza e ampiezza storie dal respiro corto, novelle, bozzetti, sberleffi. Nei *Seduttori della domenica* due collaudati registi di commedia insieme con due coregisti di piacevole esperienza. Bryan Forbes e Gene Wilder, mettono insieme le storie di quattro vacanze amorose.

La prima storia serve semplicemente per fare invidia: l'autista di un nobile inglese usa durante le assenze del padrone il castello di lui come sontuosa garçonniere. Una volta che è a letto con una hostess arriva l'amica del nobile castellano. Poiché l'autista è Roger Moore e la comprensiva ospite Lynn Redgrave, si capisce che tutto finirà bene, i letti tengono anche tre persone.

La storia parigina di Lino Ventura è fatta con garbo per meditare. L'industriale Ventura deve concludere un affare con un compratore americano, l'importante è fargli passare una buona serata a Parigi. Il compratore un'idea ce l'avrebbe: la segretaria di Ventura. Si tratta di prostituzione per ragion di industria, ma la ragazza non ci sta, ama il padrone. Possibile che i sentimenti intralcino ancora gli affari? E' possibile, visto che è proprio Ventura a compiere, dopo una cenetta indigesta, il povero rientro.

La storia americana è la più intelligente e sospettosamente ridicola del gruppo, anzi sta fuori del confronto, un palmo sopra. Gene Wilder è un timido ricoverato in una clinica per malattie nervose. Il problema sono le donne, le vuole, ma troppo in fretta, è un seduttore che finisce appena ha incominciato. La sua psicologa lo incoraggia alle piccole fughe romantiche fuori dell'istituto, magari in spiaggia di Malibù insieme a una ragazza che l'ha invitato. Ma anche la ragazza appartiene alla stoffa di Wilder, il loro incontro è una caricatura pungente e abbastanza furiosa del mondo delle tecniche, delle cliniche del sesso e dei lavori, come dire?, di gruppo. Gene Wilder presta al malato di nervi un volto indecente e melenso.

La quarta storia appartiene a Risi e a Tognazzi ed è proprio un seguito di barzellette fondate sul già detto, sullo svelto soggiogo. Tognazzi, mentre la moglie è assente, trova un taccuino di vecchie amanti. Chissà come sono cambiate? Telefona e si procura alcuni incontri, naturalmente terribili e deludenti. La più gentile delle ex amanti è Catherine Spaak che tuttavia, col viso dolce, le vuole sottoporre ad analisi psicologica. La più pazza è Milena Vukotic che sta per sposarsi dopo una lunga attesa, la telefonata fa sfumare il matrimonio. La più carnivora è Sylva Koscina che ha una bocca grande e bellissima, tanto abile che ha già distrutto amorosamente alcuni uomini di cui tiene la fotografia sul tavolo.

Abbiamo detto, barzellettacce. Eppure guardate con che mano svelta, con che nonchalance, con che furba misura le tratta Risi. La bocciatura Koscina per la sua enormità sembra quasi felliniana.

s. reg.

* *

Shamm! di Franco Abussi, con Ezio Greggio, Valeria D'Obici, Cristina Moffa, El Pasador. Comico a colori. Italia 1980. Cinema Centrale.

Ideato da Ezio Greggio e Franco Abussi col proposito evidente d'inserirlo in quel filone del «nuovo cinema comico italiano» che ha il suo battistrada in *Ratataplan*, quello natalizio *Shamm!* s'ingegna di far ridere (e più volte riesce) con una buffoneria prevalentemente visiva. Nella struttura del raccontino, nei veloci *gags* che scherzosamente gli conferiscono sapore, è evidente il richiamo al glorioso film muto.

Si pensa, vedendo *Shamm!*, ai Ridolini, al Monty Banks, agli Stanlio e Ollio Anni 20.

Il signor Pallone del film odierno deve districarsi in certe situazioni a volte surreali o anche fiabesche, non prive di qualche affinità con quelle in cui s'impegola quell'ingegner Colombo, fresco di laurea e bocciato a un esame attitudinale, sul quale faceva perno il citato film di Nichetti.

Ostacoli vari sono disseminati sulla via percorsa da Pallone, sistematico avversario degli automatismi nei quali è alle prese nel *Women Work Centre*, organismo dirigenziale totalmente in mano femminili, dove un uomo finisce col l'appiattire un piede (luer d'acqua.

Licenziato dopo essersi inquinato sprovveduto centralinista telefonico, Pallone resta a spasso: disoccupato oppresso da un'affliggente e bruttarella fidanzata, che peraltro gli darà modo, come figlia d'un potente discografico, di realizzare una culte ambizioni di direttore d'orchestra.

La sequenza quasi conclusiva del concerto è tra le cose più azzeccate di *Shamm!*: e, come attore, Ezio Greggio si fa un'amena figura: la successiva, imprevedibile trovatina del cambio della fidanzata schifiltosa è altrettanto gustosa, la sostituta è una fulgida *hostess* (Cristina Moffa).

Nell'accennato ruolo di ragazza facilotta ma poco avvenente fa buona prova una cinematograficamente inedita Valeria D'Obici, l'attrice scelta come protagonista del film or ora girato da Ettore Scola a Torino.

a. v.

Arriva a Trieste il Mazowsze balletto polacco

TRIESTE — Sabato prossimo, 3 gennaio, arriverà al Teatro Verdi di Trieste il grande Balletto nazionale di danze e canti popolari della Polonia, Mazowsze.

Il Mazowsze è, insieme al russo Moiseiev, il più balletto folcloristico.

Ugo Tognazzi in un episodio del film

Tra un film e l'altro scegli Titanus

Titanus
Gaumont
AUGUSTUS
da 7 settimane
"un successo mostruoso"
FANTOZZI CONTRO TUTTI
Un personaggio indistruttibile! Scritto, diretto, interpretato da PAOLO VILLAGGIO

Titanus
Lilliput
UN POCCHIO DI RISATE
con ROBERTO BENIGNI

La rivelazione comica del cinema italiano

Titanus
REPOSI
il kolossal in «dolby» con
Sam J. Jones
Ornella Muti
Melody Anderson
FLASH GORDON
Peroe di 4 generazioni contro il micidiale imperatore Ming!

Titanus
Continental Eliseo
3° mese
Non punge e diverte!
FICO D'INDIA
Renato Pozzetto
Gloria Guida
Aldo Maccione
una serie di «gags» piccanti e divertenti

I FILM DELLE FESTE SCELTI DAL PUBBLICO

Nazionale
la ricetta che fa ridere

Gioiello
2° mese di raffinato divertimento

Studio Ritz
ironia e stile

Statuto
Nella città notte

CINER SSS
IDEAL: UN TRIONFO!!!
CELENTANO - MUTI
un match irresistibile sulla distanza delle 1000 risate

OLIMPIA:
Un triangolo tutto da ridere: Lei Lui e... una scopa

Strepitoso Centrale
Esplosioni di risate con il talento comico italiano EZIO GREGGIO
Il film più divertente di Natale!
Arrivano le comiche degli anni '80

soggetto e sceneggiatura di EZIO GREGGIO e FRANCESCO ABUSSI
regia di FRANCESCO ABUSSI

La magnificenza del suono stereofonico è straordinariamente evidenziata dagli effetti a quattro piste magnetiche
Gaumont
AMBROSIO
"NON E' SOLO PER ADULTI"
L'AVVENTURA CONTINUA

Partecipate al concorso su "TV SORRISI E CANZONI"

ASTOR: SENSAZIONALE

Orarim 15,30 - 17,55 - 20 - 22,30 - Viet. mio. di anni 14

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

ARISTON e CAPITOL

CINEMATOGRAFI

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Flash Gordon, di Dino De Laurentiis, con C. Mitchell, Sam J. Jones (Avventura) Dr 10.30, 17.50 20.10; 22.30 L. 3500.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.140): Stardust memories (Ristorando Palazzo di stelle) Woody Allen, C. Rampling (con vist Dr 15.10 17; 18.50, 20.40, 22.30 Ingresso L. 3500

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): Oltre il giardino (Being There), di Al Ashby con Peter Sellers, S. MacLaine, Premio Oscar 1980 Col (con vist Dr. 15 17,30, 20 22.30 Ingresso 3000 Ausca 1500

TORINO (via Rupert 5, tel. Sale da bilancia: V.O Colori Victoria 18 (Commedia erotica) Ap ore 14.30 ult 22.30 Ingresso L. 3000

VITTORIA (via Roma 33, tel. 511.704) Il cacciatore di taglie, S. Mc Queen, Eli Wallach (poliziesco). Vist 14. Dr 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 Ingresso L. 3500

EDIZIONE ORIGINALE

AMERICA (via Fratelli 22, tel. 848.784) Chiuso

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6, tel. 651.264): Sentimentale Picchiatelle, Jerry Lewis. Non vist Orario 16.45-18.40, 20.35 22.30 L. 2000

AMBRA (via C. della Salute 77, tel. 287.197): Qualcuno volò sul nido del cuculo. Jack Nicholson Ore 20.30; 22.30

APOLLO (largo Cristina 34, tel. 215.085): Seminario , Jerry Lewis. Non vestito: Orario 16.45, 18.40, 20.35, 22.30 L. 2000

ARIZONA (c. P. Oddone 31, tel. 484.021): Tom Horn, Regia W Wiard con Steve McQueen, L. Evans. Col Non vist Ap 15 Ult 22.30 Ingr. L.

ELISEO (piazza Bodoni, tel. 335.0815): Fico d'India, R. Pozzetto, G. Guida Col. vist. Ore 15 Vangelo secondo Matteo. Spettacolari organizzato Guarinetti Cinisi).

FARO (via Po 20, tel. 632.214): Le locandiere, C. Non A Cellantano, M. Valeggio. Non vist Ap 16 Ven 15-18, 18.30-20.30, 22.30

LA PERLA (corso Re Umberto 26, tel. 384.701): Poliziotto superpiù, Terence Hill, F. Borgnine Non vist Ore 15.05, 16.50, 18.35, 20.25; 22.20

MASSAUA (piazza Massaua 6, tel. 765.800): La locandiera, A. Celentano, C. Mori, P. Villaggio Non vist. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30 L. 2000

MASSIMO (via Montebello 6, tel. 870.061): oggi chiuso, Domani Delta la standa, E. Montesano, C. Giusy (commissario). Or 14.30 16.30, 18.30, 20.30 22.30 L. 3000

MILANO (via Madama 5, tel. 330.254): Lunare Colori. Vietato 18 (Commedia erotica) Ap 16 ult 22.30 Ingresso 2500

ORFEO (p. Carlina, tel. 015.144): La vera storia della signora di Monza. Colori (Commedia erotica) Vist 18 Ap 15, ult 22.30 Ingresso L. 2500

PUNTORE ESSEI (via Garibaldi 30, tel. 545.249): All that Jazz: La spettacolo continua, di Bob Fosse con Roy Schneider (Palma d'oro Cannes 1980) col Non vist. Or 16 18.10 20.10 22.30.

ROMA-PORNO IN BLUE (v. S. Donato 40, tel. 487.765): Una donna particolare. Colori Vist. 18 (Commedia erotica) Ap 15, ult 22,30 Ingresso L. 2500

SEXY MOVIE ONE (c. Regina 53, tel. 674.971): La compagna erotica. V. O Col Vietato 18. (Commedia erotica) Ap 15 Ult 22.30, Ingresso L. 2500

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.651): Cruising, Al Pacino Colori Vietato 18 Or 15; 16.50 18.40, 20.30; 22.30

NUOVO VIP (c. Cuneo 105, tel. 832.088): Il dittatore dello Stato libero di Bananas, di Woody Allen con Woody Allen (comico) Col. Non vist Ore 20.30, 22.30 Ingresso 2500, ridotti 1200.

V. VENETO (p. Vittorio Veneto 9, tel. 674.640): L'impero della fantasia. Colori Vietato 18 Ap 14.30, Ultimo 22.30 Ingresso 2000

SECONDE

ALESSANDRA (v. Sacchi 18 - tel. 511.293): Ragazzine di buona famiglia, Jessica Dorn Techn. Vist 16 Or. 14.55, 15.45, 17.25; 19.05; 20.45; 22.30 Ingresso 1500

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.209): Fico d'India, R. Pozzetto, A. Maccione, G. Guida Techn. Non vist

ERBA RADAZZI (c. Monte-ai- 241, tel. 690.467): Un palcoscenico per un milione di dollari, di W. Disney, con D. Jones, S. Duncan Colori Or 14.30 16.30 18.30, 20.30, 22.30

Iride (c. Trapani 91, tel. 322.057): Non si comanda più amore, J. Dorelli M. Vitti. Ap. 20 Ult 22.20

FORTINO (v. Cigna 87, tel. 456.560): L'impero colpisce ancora, Harrison Ford Carrie Fisher, regia Irvin Kershner. Non vist Ore 20.45 22,30

GIANOLA MARIONETTE LUPI (v. Borgo Vanezia 5, tel. 530.236): ore 15 Bip Bip nel vuoto forza, di W. Disney, con K. Russell Colori. Ore 18.30 Biancaneve e gli 8 nani, con le Marionette Lupi

HOLLYWOOD (c. Regina M. 100, tel. 851.954): Luca il contrabbandiere, con Fabio Testi. Ap. 14.45 Ult 22.30

JOLLY (via Valsalenga 130, tel. 200.101): sullo schermo Febbre erotica del sesso. Vist 18 Sul palcoscenico Antonella e Elisa, presenta Serafini

NUOVO ODEON (v. Venezia 6, tel. 749.2382): Chiusi perché [illegible] tolle a me, con Bud Spencer Techn Panavision Ap 20

SOCIALE (v. Carmagnola 3, tel. 550.056): Il cardinale, Peppe Franco, Renzo Montagnani, Enzo Cannavale Col Non vist Ap 15 Ult 22,30

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bella del carnevale» dalle 19 alle 24 ordinano voi la merce. Little blue girl, Nanda Jacobini (Soggetto proprio italiano) [illegible] collezione. Ingresso spot

Di Palpolo e canaglia, [illegible] do Nanni

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 69, tel. 587.719): Portello di ferro, C. Cardinale G Giannini Ult 22.30 L. 750-800.

MARIANO d'ESSAI (v. Montalcone 42, tel. 326.873): Café express, con Nino Manfredi Colori Ore 20.30 22.30 Ingresso L. 1200

S. RITA: Bontà e bellezza di Alonso. Ap 20.15

ARES SMERALDO (v. Turati 22, tel. 390.714): A qualcuno piace caldo, M. Monroe, T. Curtis J. Lemmon Ore 20.30, 22.30

VINCENNES (c. Duca Abruzzi 102, tel. 698.126): Divertiamoci insieme con La moglie in vacanza... l'amante in città, Georges Fenech, Barbara Bouchet, Pietro Montagnani, Lino Banfi Ore 20.20, 22.30 L. 1200

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO (v. Cesana 80, tel. 372.537): Tre sotto il lenzuolo, W. Chiari L. Trevore Techn

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Trapani 3, tel. 74.63.042): La stangata, di G. Roy Hill, R. Redford P. Newman L. 1200

2674 d'Essai (v. C. 98, tel. 74.92.007): Il cavaliere elettrico, di S. Pollack con R. Redford J. Fonda Ap 20 Ult 22.30

VIAD. DI CIR. LUCENTO

LUCE: Collezione

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Una moglie due amici quattro amanti.

LANTERNA: Gli sbirloganti.

NAIOR (c. G. Cesare 105, tel. 287.074): Blue ecstasy. Colori. Vist. 18 Ap 15, ult 22.30

ZENITH Reg. Arturo Oe Fanti bianchetto peccato. P Villaggio Techn. Non vist

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (piazza Gorgari, tel. 668.05.53): Gli psicopatici, di Woody Allen Ore 20.30, 22.30 L. 1200

CUORE (v. Nizza 58, tel. 687.660): Un americano a Parigi, Gene Kelly, Leslie Caron Techn Ab 16.

CIRCHI

AL CIRCO MONTA ORFEI (parco Paliano, tel. 743.950): straordinario successo. Spettacoli al giorno: 15,15 e 21,15. A richiesta su prenotazione allo 278.17.

CIRCO LINA ORFEI (p. d'Armi ex Ippodromo, tel. 650.564): 2 spettacoli ore 16 e 21,15.

RITROVI

AL BAGATELLE (c/o Cavoretto 21 21)
ARLECCHINO: ore 21 Dancio.
BELLE ARTI: 15.30-21 Bingo
CLUB 84: ore 21 dancio
DU PARC: 15.30-21 Boccaccio 71
EDEN: 15.30-21 Popy's Gentlemen
FARO: 15.30 21 dance, Pranzi.
GARDEN: 15.30 e 21 Il mago con Nino Gallo e Pino Lingros
LA PERLA: 15.30-21 dance
LE NOI-BAL MUSETTE: ore 21
MASSAUA: ore 21 La Trouple
N. PRINCIPE: 15.30-21 Romy
ODEON: 15.30-21 Ardito del Mago
TROCADERO: ore 21 Gli Scorpio

INDIE - PIANO BAR (v. Verdi 10 - tel. 539.744): Piano e Flauto ore 22.30 ballo con Dino Lallarino
MILLELUCI (c. Giulio 147): Music Hall Tutte le sere straordinario varietà
MINI CABARET (tel. 813.860)
SHAKER - PIANO BAR (C. Belloni 3 - tel. 832.492): Thomas Mendo e Nadia.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dehor: Dietro Pino Show

CAPRICE (v. Sacchi 16): 21
JIMMY'Z (c. Moncalieri 85, - t. 639-558).
SHAKER DISCOTECA (C. Belloni 3).
VILLA GAY DISCOTECA (tel. 634.695).

GALLERIE - MUSEI

ATELIER DI CARLO RICCI (v. Belfiorte 13, tel. 548.006): Dipinti e ceramiche
CASSIOPEA: Corrado Mach. 15-19.30
FOYER TEATRO NUOVO: esposta Claudio Bero dal 24-12 al 4-1-1981.
GRANGHERLES - SALA INCONTRI: personale di Tina Aime
L'ARIETE (v. Bava 4, tel. 832.075): La mimica in 20 alliev. Or. 9-12.30; 15-19.30
LA ROCCA: Fiori
LOSANO (v. D. d'Ancona, 1 Pinerolo): Acquerelli e disegni di G. Carena
ROSARIA ARTE: Aldo Domanda

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
BERMAN (v. Accademia, 9-15): Proposta Italia 1900: «La ceramica di Thiberti» - «Ole e sculture di 33 artisti» - «Collezione di acciaio russo» - «Ceramiche Lenci e Essarte».
DANTESCA: Giuseppe Azzola
DAVICO: Italo Cremona, disegni
DOCUMENTA: Parigi/Milano
LA BUSSOLA (v. Po 3, Chiaia - Miro - Picasso.
LA CIOSTRA - Arte E Oggettualità
LA LANTERNA di Montalbano Personale Dino Pasquero
LA PARTENIA: Italo Cremona, Ore 16-20.
LE IMMAGINI: Francesco Tabusso, acquerelli
PRIMA (c. Cavour 32, tel. 837.544): Edgardo Cribelli «Mosaici antropologici»
STUDIO 80: Primo Martello
VIOTTI: Angeli - Donaggio - Pozzi

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 3): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 18 e 21,15 L'imperatore di Capri, di L. Comencini con Totò, J. Samson, M. Mailfe, M. Castellano (Italia 1965, minuti 86)

Il superdivertimento per tutti al
LA PERLA
Questo fantastico superpoliziotto sarebbe capace di arrestare anche Superman

Pulci fa nuove prove con la compagnia

Fortunate «Piccole donne» Sono più di 200 le repliche Nuovi musical del regista

ROMA — Duecento repliche sono per un qualsiasi spettacolo. Questo primato diventa un teatrale» quando è largamente superato da un lavoro realizzato senza pretese faraoniche, con attori di eccessiva popolarità, e allestito da un regista conosciuto soprattutto nell'ambiente dell'avanguardia romana.

Parliamo di *Piccole donne*, musical di Paola Pescolini (ispirato all'omonimo romanzo struggente di Louise Alcott, che Melvin Leroy portò sul grande schermo nel '50 con Liz Taylor), esordio in scena nell'ottobre del '79 da Torino Pulci. Nel cast, rispetto alla formazione originale, negli ultimi tempi sostituzione: Giovanna Pregonesi ha preso il posto di Valeria D'Obici, chiamata a Torino da Ettore Scola per le riprese del film *Passione d'amore*.

Le repliche di *Piccole donne* proseguono all'Aurora di Roma fino al 4 gennaio, dove la compagnia ha già cominciato — sempre con Torino Pulci — le prove del suo nuovo spettacolo *Fantasma dell'opera* che dovrebbe debuttare in marzo. Anche quest'ultimo lavoro, realizzato in chiave di giallo musicale, è scritto da Paola Pascolini e si rifà anche ad un popolare romanzo di Leroux.

Ai primi di gennaio, Torino Pulci (etichettato ormai «maestro» musical italiano) inizierà le prove di un altro spettacolo musicale, *La leggenda di Frankie e Toni* scritto dallo stesso regista con Massimo Francioso e Luisa Montagnana.

I protagonisti sono Franco Califano, al suo esordio teatrale, e Antonella Steni, i quali impersonano i figli di Bonnie e Clyde, e fanno i gangsters sul palcoscenico. Il debutto de *La leggenda di Frankie e Toni* è fissato per febbraio a Napoli. Un'ultima curiosità: *Piccole donne* è già stato invitato per quest'estate negli Stati Uniti; l'invito ha fatto sognare Broadway ai più giovani degli interpreti.

e. b.

Riduzioni ad esercizi convenzionati con l'Agis - Cinema, Arco, Fatebene.

FUORI CITTA'

ALMESE
BAOA: Agenzia Riccardo Finzi pratiche automobilistiche.
Palladino superpiù.
AVIGLIANA
I pigiami del West
BEINA
SENTOLINO: Sconfitto dall'atomico.
BORGARO
ROYAL: Agenzia Riccardo Finzi.
CARIGNANO
PETERI: Poliziotto superpiù.
CARMAGNOLA
LUX: Di che segno sei?
MARGHERITA: Brubaker, Non vist.
SPLENDOR: Taglio di diamanti. Non vist.
CASELLE
ITALIA: Sister Jackie e gentil signora.
ROMA: Lo chiamavano Bulldozer.
CHIERI
CHIERESE: Zucchero, miele e peperoncino.
DUOMO: Ho fatto schifo.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Flash Gordon.
CIRIE'
CATALANO: The Blues Brothers.
ITALIA: L'avventuriero.
NUOVO: Zucchero, miele e peperoncino, R Pozzetto Techn. Non vist.
CUORGNE'
PERONA: I giganti del West.
MARGHERITA: Pole position.
CRUENTO
ALCAZAR: Trenino degli effetti speciali.
GASSINO
ITALIA: The black hole.
GIAVENO
ALFIERI: La settimana bianca.
S. LORENZO: Grease
LANZO
CATALANO: Pippo olimpionico.
LEINI'
AMERIA: La tua vita per mio figlio.
MONCALIERI
ITALIA: Le locandiere, A. Celentano C. Mori Non vist.
MONTANARO
VITTORIA: Piume metalliche Viet 18
MICHELINO
SUPERGA: Guerre stellari: l'impero colpisce ancora
ORBASSANO
MODERNO: Mani di velluto.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Mia moglie è una strega.
ITALIA: Flash Gordon.
NUOVO: Ho fatto schifo.
PRIMAVERA: The Blues Brothers.
RITZ: Al Bal Lisa: lo spettacolo continua.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: La settimana bianca.
RIVAROLO
CASTELLO: La febbre del sabato sera.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Io tre con gli spericolati.
S. MAURO
CENTRO GOBETTI: Razza selvaggia.
SETTIMO
BECCARIS: Urban Cowboy.
GARIBALDI: Io sorrido tu sorridi ed il sorriso.
MODERNO: Arrivano i Dalti.
SUSA
CENISIO: The black hole.
L'avventuriero.
VENARIA
DANTE: Peg.
SUPERCINEMA: La collina del castighi.
VOLPIANO
ITALIA: Il giorno del cobra.
VEROLENGO
ITALIA: La grande avventura continua.

TEATRI - CONCERTI

ALFIERI (535.440) ore 20.45 Rita Pavone & Teddy Reno in Gli amici.
CABARET VOLTAIRE: riposo
CARIGNANO: ore 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in I tre felici. Tre atti commedianti. Tel. 544.582 - 556.246
CENTRALINO (v. delle Rosine 16, tel. 837.500): Prem. dalle ore 18
ERBA: vedi cinema
GIANOLA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Biancaneve e gli 8 nani con le Marionette Lupi Tel 530.236
GOBETTI: ore 21 Fanno Pan in Mistica. Telefono 544.562 - 556.246.
INTRADOSSI (tel. 871.009): ore 16 Una favola mai raccontata di Pier Giorgio Oli (bobbisacco per bambini)
ITALIA: ore 21,15 Cipo in i messaggi per martiani non registra. Prev. Via Nizza 138 - tel. 650.4021.
NUOVO: ore 21 il Teatro della Tradizione Popolare in Ricordi quella sera. Tel. 655.552

PALAHIACCIO - TORINO ESPOSIZIONI: Ricerca 15; 17,15; 20,30; 22,45
IL PATTINAUTA-ROLLERTECA (v. Genova 268, tel. 606.9901): ore 15 e 21,30

Metropol ultra porno sexy movie
Oggi: L'EXTRA PROIBITO
ULTRAPORNO SEXYMOVIE
... qui si ama la maestà della donna ed ogni sensazione che lei dà ...
SONJA ANDERSSON negli ALAIN PAVET

Nuova «suspense» per la «Copa de Oro» che parte martedì

L'Eurovisione «pianta» il [redacted]
Lo vede solo l'Italia (se la Rai conclude)

[redacted] — L'Eurovisione rinuncia, l'Italia no. Solo il nostro Paese, tra tutte le nazioni europee, trasmetterà le partite del *Mundialito*, il torneo calcistico che vede di fronte a Montevideo, da martedì prossimo al 13 gennaio, le squadre nazionali già vincitrici di campionati del mondo.

Il colpo di scena è arrivato alla vigilia di Natale, quando si sono definitivamente interrotte a Ginevra le trattative fra l'Eurovisione (l'organismo che raggruppa le televisioni dell'Europa Occidentale) e la federazione calcistica uruguayana, organizzatrice della manifestazione.

Si è subito creata una certa *suspense*, numerose agenzie di stampa hanno messo in dubbio la trasmissione delle partite anche in Italia, finché nel pomeriggio di ieri una autorevole fonte Rai ci ha confermato che «nulla cambia» per il nostro Paese rispetto ai termini dell'accordo faticosamente raggiunto all'inizio della settimana con la mediazione del ministro Di Giesi: le partite dell'Italia e la finalissima alla Rai, le altre a Canale 5 (con la diretta via satellite solo in Lombardia).

Da ieri sera il vice-direttore delle Relazioni Internazionali della Rai, Braun, è a Montevideo per formalizzare il contratto con la federazione calcistica uruguayana; non sarà più l'Eurovisione infatti ad acquistare i diritti di teletrasmissione, per cederli poi ai vari Paesi membri, ma la stessa Rai, che ne venderà una parte al solo Canale 5.

Perché l'Eurovisione ha detto no al *Mundialito* e l'Italia ha continuato a dire sì? La faccenda è piuttosto complessa, ma vale la pena di spiegarla al pubblico italiano. Rimessa in gioco dalla restituzione (formale) dei diritti da parte di Berlusconi alla federazione calcistica uruguayana, l'Eurovisione ha potuto avviare con questa le sue trattative.

Ormai, però, il prezzo era quello che era, e cioè i 900 mila dollari pattuiti da Berlusconi per 13 Paesi europei, cui dovevano aggiungersi 300 mila dollari per «ripescare» anche i diritti comprati da una società cilena col proposito di rivenderli a Spagna, Francia, Inghilterra e Belgio. In totale, un milione e duecentomila dollari (oltre un miliardo e [redacted] milioni di lire).

Come sarebbero stati suddivisi? Non in parti uguali tra le varie televisioni europee, ma in proporzione dell'interesse di ciascuna a trasmettere la manifestazione (prassi consueta, non tanto per il calcio, quanto per sport come l'hockey su ghiaccio e simili, [redacted] fanno impazzire certi Paesi e lasciano completamente indifferenti gli altri). E siccome l'interesse di tutte le nazioni europee per il *Mundialito* era incredibilmente basso (le offerte oscillavano tra le poche migliaia di dollari della Francia e i 150 mila della Germania), all'Italia sarebbe in ogni caso toccata la fetta di gran lunga più grossa: certamente non meno di 800 mila dollari.

Ecco che allora la rinuncia dell'Eurovisione non cambia granché il costo per l'Italia: non ci sono più da recuperare i diritti per Spagna, Francia, Inghilterra e Belgio, per cui il prezzo complessivo dell'operazione torna ad essere quello del 900 mila dollari pattuiti da Berlusconi (da dividersi metà per uno tra la Rai e l'imprenditore milanese). Su questa base (magari sperando anche in un piccolo «sconto» dell'ultima ora), la Rai è andata a trattare a Montevideo.

Ma [redacted] potrebbe saltare l'accordo Rai-Uruguay, così come è fallito quello Eurovisione-Uruguay? E' assai improbabile. L'Eurovisione ha rotto le trattative perché gli organizzatori non erano ancora in grado, a pochi giorni dalla manifestazione, di assicurare l'ora esatta di inizio delle partite (le 14 o le 19 locali, ossia le 22 o le 23 europee?); inoltre l'Eurovisione pretendeva il rispetto di precise clausole per la pubblicità negli stadi.

Specialmente la prima richiesta era fondamentale, in considerazione della rigidità assoluta della programmazione televisiva in Paesi come la Germania e l'Olanda. La «latitità» del palinsesto televisivo italiano permette invece spostamenti anche dell'ultim[redacted] ora, per cui l'improvvisazione degli organizzatori uruguayani non sarà di ostacolo alla [redacted] del contratto.

Risolto all'italiana il *Mundialito*, la vera questione è appena all'inizio. Berlusconi non ha perso tempo e ha colto l'occasione della rottura delle trattative Eurovisione-Uruguay per riaffermare non solo i suoi «diritti», ma anche la «socialità» della sua opera: «Ci stiamo *mettendo tempestivamente a disposizione della Rai* — ha detto — anche se avremmo preferito benissimo tornare sui nostri passi, come titolari di diritti perfetti, e ritenerci liberati dalla situazione che si era venuta a creare. Qualcuno che ragionasse in termini puramente mercantili, troverebbe conveniente trasmettere totalmente [redacted] manifestazione, soprattutto ora che ci è stato autorizzato l'uso dei satelliti: commercialmente sarebbe un affare davvero rilevante. Invece, abbiamo mandato un nostro uomo in Uruguay per facilitare i compiti della Rai».

Si può, ovviamente, interpretare la situazione in maniera del tutto opposta, come fanno alcuni alti dirigenti della [redacted]. Secondo loro Berlusconi ha fatto lievitare in maniera spropositata il prezzo di una manifestazione cui pochissimi erano interessati; e se ciò dovesse continuare — essi dicono — ne deriverebbero condizioni pesantissime per tutti gli organismi televisivi pubblici europei (che aggiungono con hilarici ben definiti) per la stessa televisione commerciale inglese che fruisce di una pubblicità controllata). Solo le «ufficialmente inesistenti» televisioni private italiane — si fa notare — godono di questa «libertà-impunità» di azione commerciale, che nel contesto europeo finisce per danneggiare tutti quanti.

Carlo Sartori

L'attore stroncato [redacted] 72 anni da un infarto

Memmo Carotenuto, l'eroe dei derelitti nei film del '50

ROMA — Colpito da infarto è morto, a 72 anni, l'attore Memmo Carotenuto, figura tra le più caratteristiche del teatro e del cinema italiano, fratello maggiore del non meno noto Mario e figlio di un non dimenticato interprete del cinema muto, Nello Carotenuto.

L'attore Memmo Carotenuto

E' stato soprattutto il cinema a dare, specie a Roma, giusta popolarità a Memmo Carotenuto, particolarmente esatto e veritiero nel caratterizzare tipi [redacted] popolani [redacted] modi bruschi, [redacted] battuta corrosiva, dall'aritmo [redacted] vile: individui simpatici sempre, anche se ricercati dalla questura per il loro passato, o presente, di ladri, truffatori, bidonisti.

Come tale Memmo Carotenuto [redacted], ne *I soliti ignoti* di Monicelli, uno di costoro, ossia uno di quei piccoli malfattori, trasteverini e borgatari, assoldati per un «colpo» destinato al fallimento per l'incapacità professionale [redacted] dei suoi sprovveduti ideatori ed esecutori.

La naturale vivezza dell'eloquio romanesco era sfruttata al massimo, nella [redacted] denza dialettale, dal pittoresco attore scomparso, la cui faccia dai lineamenti marcati e dalla barba trascurata ben si addiceva alle astute figure di plebei.

Memmo Carotenuto iniziò la carriera [redacted] attore [redacted] teatro vernacolo, dove fece spicco non solo per la sua alta figura ma per l'istintiva grinta conferita a personaggi non tanto diversi da quelli cui avrebbe, successivamente, affidato il proprio prestigio cinematografico.

A portare Memmo sul set fu Vittorio De Sica, nel 1951, quando occorrendogli per *Umberto D.* un assuto degente, veterano degli ospedali o come tale scultore nell'ingraziarsi le monache, [redacted] proprio nel più anziano dei due Carotenuto l'interprete che occorreva, ipocritamente servile.

Due anni dopo, [redacted], un ruolo di estensione [redacted] riporto [redacted] primissimo piano Carotenuto, che vestì la divisa del carabiniere dapprima in *Pane amore e fantasia* e poi in *Pane amore e gelosia*.

Come milite della «Benemerito», in alternativa alle figurette di appartenente alla «mala» disegnate altrove, Carotenuto dimostrò la sua gustosa versatilità, ugualmente efficace nell'impersonare non solo i ladri ma pure chi deve ammanettarli.

Nel 1956 egli meritò [redacted] «Nastro d'argento» come «attore non protagonista» de *Il bigamo*. La meritata otorificenza gli procurò ruoli di impegno sempre più considerevole in film dai titoli, per così dire, «emblematici» come *I tre ladri* con Totò e J.P. Pascal, *Peccato che sia una canaglia* con la Loren e Mastroianni, *Accadde al penitenziario*, *La banda degli onesti*, *Parola di ladro*, *I dritti* ecc.

a. vald.

Due ritorni da stasera alla tv

Milva rievoca il tango Gassman gioca al teatro

Due importanti esordi, stasera sulla televisione nazionale. Alle 20,40, a Tv 1, prima trasmissione di «Palcoscenico», show in quattro puntate con «vedette» una Milva dai capelli fiammeggianti, cantante e attrice bravissima in un'evocazione del tango. Le è accanto Oreste Lionello, «partner» fisso coi suoi comici «Gente di palcoscenico». Ospiti d'onore di [redacted] provenienza, sempre autorevoli, si alterneranno nei diversi quadri dello spettacolo di cui è regista Antonello Falqui, ottimo specialista nel genere. Testi di Michele Guardì, orchestra di Gianni Ferrio.

Alle 21,35 a Tv 2, dopo «Da qui all'eternità», si sceglie Vittorio Gassman, poliedrico mattatore della prima puntata de «Il gioco del teatro» dov'egli recita, dirige, insegna, e anche canta, nella registrazione televisiva del lavoro svolto a Firenze nella sua «Bottega del teatro», originale scuola per aspiranti attori.

Incontro alla Rai di Torino dove gira «L'Italia che fa spettacolo»

Gregoretti regista di 20 attori-ragazzi per raccontare tutto Zavattini alla tv

TORINO — «*Sono cinquant'anni che Zavattini è al servizio di qualche regista. Stavolta è lui regista al suo servizio, questa è in fondo la vera novità*» dice Ugo Gregoretti fortunatamente raggiunto tra una scena e l'altra del suo nuovo lavoro *L'Italia che fa spettacolo*, in registrazione alla Rai[redacted] di Torino, con tutti testi [redacted] Cesare Zavattini. Uno Zavattini non autore di cinema ma «autore di altre cose, scrittore, punto e basta».

Un tentativo [redacted] trasportare le pagine scritte in immagini televisive, ispirate a «Parliamo tanto di me», «I poveri sono matti», «Io sono il diavolo», «Ipocrita 43», «Straparolo» e tutti gli altri.

Spettacolo in tre tempi, per la Terza Rete, diviso in [redacted] a soggetto (Zavattini e la morte, Zavattini [redacted] i numeri, Zavattini e la politica), [redacted], le serve, il tempo, il treno, ecc.). In aggiunta ci saranno alcune poesie [redacted] dialetto luzzarese, da Luzzara dove Zavattini è nato. Le scene sono di Eugenio Guglielminetti.

«*Quando la Rai e Zavattini mi hanno chiamato, mi [redacted] riletti quei libri. E almanaccavo, pensato che ci sarebbe stato bisogno di un coefficiente [redacted] freschezza in più, rispetto alle solite cose professionali*».

Così ha scelto come interpreti una ventina di giovani del collettivo-laboratorio del Teatro Brancaccio di Roma, che da poco più di un anno studiano recitazione con Gigi Proietti: «*Con loro riesco a dire quel "quid" di vivacità e di innocenza necessario per rappresentare Zavattini*».

L'altra novità del telefilm che Gregoretti sta girando, rispetto ai suoi precedenti, dopo quella del regista al servizio dell'autore: lavorare [redacted] questi ragazzi, che si divertono molto. «*Io mi diverto sempre, quando lavoro, [redacted] gli attori professionisti non si divertono più, sono i ragionieri [redacted] recitazione*» e confessa d'avere estese [redacted] giovani lo stesso rapporto familiare del «teatrino di casa mia» raccontato nel suo libro recente.

Assiste alle prove di «La gara di matematica», da «Parli[redacted] tanto di me», con i ra[redacted] in costume tardo '800 davanti all'Università di Gottinga. E' l'episodio cui si accenna anche in «Miracolo a Milano», ma qui [redacted] ripreso per intero. Lo scenario è ottenuto con il sistema chroma key (sovrapposizione di una telecamera all'altra, quella [redacted] attori a quella con lo sfondo), molto usata da Gregoretti e Guglielminetti, affiatatissima coppia artistica ricca di fantasia.

I testi sembrano fatti appositamente per l'umorismo vigile e sornione che Gregoretti adopera con il gusto del linguaggio deliberatamente falso, per una satira di costume sempre acuta ed elegante, politicamente tesa sotto il paziente aspetto. «*No, non così impietositi, così quasi mortorio?*» chiede mentre gira la scena del colpo [redacted] cannone sparato a mezzogiorno con ventiquattr'ore [redacted] ritardo, nel cortile universitario; «*se l'ho detto, dev'essere un balletto*».

Finalmente la cannonata parte con disinvoltura. I giovani ridono, su venti tra ragazzi e ragazze ce ne sono soltanto sedici perché quattro maschi sono militari e attendono con ansia dieci giorni di licenza dopo le feste natalizie, per venire a lavorare alla Rai.

Minuziosissimo [redacted] studio dei testi: «*Non sono il regista che si appropria delle cose altrui per reinventarsele* — ripete —, *le traduco fedelmente, come ho già fatto per Bulgakov, Dickens e Campanile, con la differenza che stavolta l'autore è anche un mio caro amico, oltreché un grande scrittore contemporaneo, un classico*». [redacted] Zavattini, che ne pensa? «*E' felicissimo. Almeno per ora!*».

Rona Alterocca

De Laurentiis un nuovo film da 75 miliardi

LONDRA — «*La mia prossima superproduzione sarà Dune, dal libro [redacted] Frank Herbert, premio Hugo per la fantascienza, che realizzerò nel 1991. Costerà 75 miliardi di lire, cioè il doppio di Flash Gordon e, per la complessità della materia che tratta, sarà la mia cosa produttivamente più ambiziosa. Dune può ritenersi, infatti, la Bibbia della fantascienza*». Lo ha annunciato Dino De Laurentiis [redacted] suo studio londinese.

A dirigere *Dune*, ambientato in [redacted] pianeta desertico dominato dalle sabbie, da grandi tempeste e percorso da creature giganteschee [redacted] stato chiamato Ridley Scott, il regista di *Alien*.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Kim Novak nella nebbia Valentino a Hollywood

Non solo per i cinéphiles è consigliabile vedere, dopo Palcoscenico, [redacted] sesta puntata di quello singolare, interessantissima trasmissione che è **Hollywood**, *gli anni ruggenti del cinema muto (rete 1, ore 22), ricca di materiale spesso inedito e di testimonianze preziose. Il capitolo di stasera è dedicato a Gloria Swanson e Rodolfo Valentino.*

Prima [redacted] passare [redacted] film delle tv estere e private, vanno segnalati (Rete 2, ore 11) l'arguto e sofisticato **Girando intorno al cespuglio di more** *di Clive Donner (1968), storia d'un timido che cerca di farsi strada nel cuore delle donne, e su Tv3 alle 20,40* **La banda dell'inglese** *Val Guest, scherzosa storiella con Trevor Howard bizzarro capo d'una [redacted] musicale paesana.*

Da Montecarlo due film americani: **[redacted] nebbia della notte**, *commedia con Kim Novak e Fredric March e* **Questo mondo è meraviglioso** *con un'altra brillante coppia: Claudette Colbert e James Stewart. Un trio simpatico, Paolo Ferrari, Sylva Koscina, Anouk Aimée, farcisce ne* **Il morbidone**, *da Capodistria, Dalla Svizzera l'avventuroso* **Carovana di fuoco**, *1967, con John Wayne, Kirk Douglas.*

A Canale 5 stasera due film: il primo, **Senza famiglia nullatenenti cercano affetto**, *ne coppia a Gassman anche regista! un partner facile come Paolo Villaggio; il secondo,* **La donna scarlatta**, *vede interpretato in Francia da Morlaix Vitti e Maurice Ranet.*

Dopo cinque cardinali

Henry Fonda ha lasciato l'ospedale

LOS ANGELES — L'attore americano Henry Fonda ha lasciato mercoledì pomeriggio il Cedars-Sinai Hospital di Los Angeles, dove era entrato l'8 dicembre scorso per una serie di esami.

Il regalo di Natale di Zatterin a Benigni

Benigni c'è riuscito Zatterin gli ha fatto il regalo di Natale, concedendogli qualche minuto al Tg 2 in prima serata del 25 dicembre, per quella sua operazione «satira sulle notizie» che il comico toscano aveva dichiarato di voler fare, in un'intervista a La Stampa.

E' stato un «numero finale», a conclusione del notiziario. Mario Pastore ha dato la parola a Benigni, che seduto dietro a una scrivania, con il [redacted] bravo [redacted] piazzato davanti, si è prodotto in un'astrusa storia [redacted] presepe politico [redacted] statuine «alternative»: Andreotti (con le orecchie lunghe, ma non era l'asinello), Craxi (che regalava i quadri a Gesù Bambino), Visalli (che aveva vari commerci), Pertini, Wojtyla, Tina Anselmi.

La conclusione evangelica è stata il messaggio del Bambino Gesù «Padre, perdona loro, perché sanno quello che fanno».

Non si sa, al momento, [redacted] si è trattato di un «numero unico» o se Zatterin abbia voluto verificare la possibilità della satira «telegiornalistica».

Intervistato, con tutti gli altri [redacted] direttori di giornali della Rai, era stato a [redacted] tempo l'unico ad escludere la possibilità [redacted] di dedicarle spazio nella sua fortuna, perché, a suo giudizio, la satira emergerà sempre, «senza alcuna premeditazione», dai discorsi e dai comportamenti di tanti personaggi più o meno illustri.

Rina Morelli e Paolo Stoppa in «Vita col padre» che [redacted] in onda oggi pomeriggio a TV 1

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8, 10, 12, 13; 14; 15,15; 17; 18, 21; 23
6 — Per forza sabato
7,15 Qui parla il Sud
9 — Week-end
10,03 Black-out
11,16 Mina: incontri [redacted] del mio tipo
12,03 I Mostri
12,30 Due Poli (Lucia e Paolo)
13,10 Estrazioni del L[redacted]
13,20 Mondo motori
13,30 Dal rock al rock
14,03 A.A.A. cercasi
14,30 Ci siamo anche noi
15,03 Storia dell'ostetrica
15,30 Da Broadway a Hollywood
16 — Ladro!
16,35 Noi come voi
17,03 Radiouno jazz '89
17,30 Obiettivo Europa
18-19,30 Globetrotter
18,45 Gr1 Sport
19,25 Ascolta, si fa sera
20 — Dottore, buonasera
20,30 Calciosamo
21,03 Cab-musical
21,30 Autoradio
22 — Piccola cronaca
22,15 Stagione pubblica [redacted] il jazz [redacted] Milano

RADIODUE

Giornali radio: 7.05; 8.30, 7.30; 8.30; 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30; 16.30, 17.30; 18.25; 18.40; 19.30; 22.30
8 — Sabato e domenica
8.25 Gr2 Sport. Giocate [redacted] noi: 187 alla radio
9.05 Amore quandiamo
9.32 Tris, tre, tre
10 — Speciale Gr2 motori
11 — Long-playing hit
12,10-14 Trasmissioni regionali
12.45 Contatto radio
13,41 Sound-track
15 — Avanzate, capricci e fughe di Ferruccio Busoni
16,42 Hit Parade
16,32 Estrazioni del Lotto
16,37 Speciale Gr2 agricoltura
17,02 A. Manfredini e la sua orchestra
17,32 La memoria
19 — Mike e Jannacci
19,50 Tutti insieme F. Sinatra, I Pooh, Rettore e S. Schlaks
21 — I concerti di Roma
[redacted] Hollestempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45; 7.28, 9.45; 11.45, 13.45; 15.15; 18.45; 20.45; 23.55.
6.55 Concerto del mattino
8.30 Folk concerto
10 — Musiche polifoniche
10.35 Rivista culturale
12 — Musica operistica
[redacted] — Pomeriggio musicale
15.18 Corriere sport
15.30 Speciale un certo discorso
17-19.15 Spaziotre
18.45 Quadrante internazionale
20 — Pranzo alle otto
21 — L'impresario delle Canarie, di P. Metastasio. Musica di D. Sarro
21.45 La biennale di Venezia: Musica nella Secessione
23 — Dal folkstudio di Roma

RADIOMONTECARLO

10 — Le più belle canzoni [redacted] sempre
11,15 Oggi a tavola
14 — Buon compleanno
15 — Telepromenade
18 — California

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,25
10 — **Louis Armstrong: Come nacque una stella** (c). Telefilm di Lee Philips
11,10 **Grandi direttori d'orchestra: Wolfgang Sawallisch.** Regia di Riccardo Vitale
12,05 **Disegni animati** (c). L'indirizzo sconosciuto - Spina
12,30 **Check-up** (c). Programma di medicina di Biagio Agnes - **Che tempo fa** (c)
14 — **Vita col padre** di Howard e Russell Crouse. Regia di Sandro Bolchi, con Paolo Stoppa e Rina Morelli (replica)
15,55 **Le cinque stagioni** (c). Regia di Gianni Amico. Terza puntata (replica)
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c). [redacted] Montecarlo: Festival internazionale del Circo. Regia di Gianni Paggi
18,35 Estrazioni del Lotto (c)
18,40 **Le ragioni [redacted] speranza** (c). Riflessioni sul Vangelo [redacted] mons. M. Magrassi.
18,50 **Gli antenati** (c): «Un bolide in pista». Disegni animati di Hanna e [redacted]
19,20 **La lunga caccia** (c). Telefilm di J. Gilsp (4)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Palcoscenico** (c) di Antonello Falqui e Michele Guardì, con Milva e Oreste Lionello
22 — **Hollywood** (c). Gli anni ruggenti del cinema muto: «Swanson e Valentino»
22,50 **Grandi mostre** (c). «Kandinsky a R[redacted] e a Venezia» di Alfredo Di L[redacted]

RETEDUE

Telegionale. 13; 17; 19,45; 23
10 — **In principio... gli antichi egizi** (c) di K. Clark. Regia di M. Gill
11 — **Girando intorno al cespuglio di more** (c). Film di Clive Donner, con Barry Evans.
12,30 **Le avventure di Black Beauty** (c) Telefilm di John Reardon: «Il barcone di Maggie»
13,30 **Tg2 - Bella Italia** (c). Città, paesi, volti e cose da difendere, a cura di G. M. Lisa
14 — **Presepi nel mondo** (c). Programma di Frédéric Rossif
14,30 **Sabato sport** (c) a cura della redazione sportiva del Tg2
17,05 **Il barrilotto** (c). Rivista di S. Jurgens e G. Verde, regia di A. Zito
18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)
19 — **Tg2 - Dribbling** (c), Rotocalco sportivo del sabato - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Di qui all'eternità** (c) dal romanzo di James Jones. Regia di Buzz Kulik, [redacted] Natalie Wood, William Devane, Steve Telisback, Roy Thinnes (3)
21,35 **Il gioco del teatro** (c) di Vittorio Gassman. Prologo del maestro e degli allievi.
22,30 **Sereno variabile quiz** (c) a cura di O. Sevilacqua. Regia di L. Costantini

RETETRE

Telegionale: 19; [redacted]
16,45 **Festa [redacted] Piedigrotta** (c). Sagra popolare in due atti. Versi, prosa e [redacted] Raffaele Viviani
17,35 **Un treno nella lorea[redacted]** (c) dal romanzo [redacted] Thomas Kenealy. Seconda e [redacted] te
18,30 **Questa sera c'è Venditti** (c) di Tullio Andreoli e Graziella Riviera
19,30 **Aiuto Supermonna** (c). L'istituto di bellezza
19,35 **Il pollice** (c). Programmi visti e da vedere sulla terza rete tv
20,05 **Tuttinscena** (c). Rubrica settimanale di Folco Quilici - «Asia 2°, numero 2»
20,40 **La banda** (c) Interpreti principali: Trevor Howard, Robin Nedwell, Diane Keen, Jack Douglas, John Le Mesurier. Regia di Val Guest
22 — **Ricordo di Cesare Pavese** (c) Testo di Davide Lajolo. Regia di Sergio Le Donne

Tv estere

SVIZZERA

Telegionale: 18,40; 20,15; 22,20
17 — **I bracconieri** (c)
17,50 **Video libero** (c)
19,15 **Jazz Festival Montreaux '80** (c)
19,05 **Scacciapensieri** (c)
19,50 **Il regionale** (c)
20,40 **Carovana di fuoco** (c)
22,30 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegionale. 20,15; 22
17,10 **Pallacanestro** (c)
18,40 **Lo smemorato** (c)
19,30 **Alta pressione** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Gli amanti del deserto** (c) Film di Leon Klimovsky, con Riccardo Montalban, Carmen Sevilla, Gino Cervi
22,25 **Il Morbidone.** Film di Massimo Franciosa, con Paolo Ferrari, Anouk Aimée, Sylva K[redacted]

MONTECARLO

Telegionale: 19,45, 23,15
17,20 **Western all'italiana**
18,25 **Varietà - Brasil Pandeiro** (c)
19,05 **Anna e il suo re**
19,35 **Puntosport** (c)
20 — **Il Buggsnum** (c) Quiz
20,35 **Nel mezzo della notte.** Film di Delbert Mann, con Kim Novak e Frederic March
22,20 **L'ispettore Bluey**
23,35 **Questo mondo è meraviglioso.** Film poliziesco [redacted] W. S. Van Dyke II, con James Stewart

Cristallo
2 ore di eccezionale divertimento
UGO TOGNAZZI ROGER MOORE GENE WILDER
I seduttori della Domenica
DINO RISI · MONICELLI
La classe della THE BEST al cinema
PRINCIPE
LA LOCANDA DELLA MALADOLESCENZA
ORFEO
LA MONACA DI [redacted]
REGINA VITTORIO VENETO
«Only adults movie»
L'IMPERO [redacted]
Al Regina il locale superaudio NO STOP che proietta dalle 10 alle 24
Via C. Veneto [redacted] 14,30 alle 24
MASSIMO
un girotondo di risate!
Non lo dico più... anzi lo nego a me le bionde piacciono un frego!
ENRICO MONTESANO
odio le bionde
PAOLA TEDESCO MARINA LAMBERTI MICHELE MEOLI
diretto da GIORGIO CAPITANI
V.O.! V.O.! V.O.!
Artisti
Il [redacted] integral [redacted] simulato
NATASCHA VEREL in
Erotic Exhibition
VIETATISSIMO!
M[redacted]
Faro
con Celentano, [redacted] Mori e Villaggio
a non ridere ci vuole coraggio
CLAUDIA MORI ADRIANO CELENTANO
LA LOCANDIERA
GIANNI CAVINA
MARIO MISSIROLI LORENZA GUERRIERI MARINA VLADY
CARLO MELI PAOLO CANNEA
La Direzione del
CASINO'
DE LA VALLEE
DI SAINT-VINCENT
comunica che i posti disponibili al Gran Gala ed al Cenone di San Silvestro
SONO ESAURITI
Esclusa pertanto ogni possibilità di prenotazione all'ingresso del Salone delle Feste e del Music-Hall il 31 dicembre c.a.
TEATRO NUOVO
Mercoledì 31 [redacted]cembre dalle ore 21,15
ENDAS-VIDEOGRUPPO PRESENTANO
TRADIZIONALE VEGLIONISSIMO
"La notte più frizzante dell'anno"
6 ore di
[redacted] - Operetta - Cabaret
[redacted] - Cinema - Varietà
con Aurora Banfi - Sandro Massimini
Maria Ricci - Sandro Galazzi
Tullio Rossini - France Nevers - Franchin
Giordana Serra - Sergio Chiesa - Flavio Maiolo
Valey - Le ragazze mezzanotte
Il balletto frou frou - Les gogo girls
Orchestra Pippa Forlani
Brindisi - Giochi - Buffet freddo - Sorprese
Sono aperte le prenotazioni
Teatro Nuovo Tel. 655.552 - [redacted] Tel. 839.7014
Natale a [redacted]
RENATO
Stagionale
Presentito spettacolino dal 2 gennaio

Chiesta una nuova superperizia per lo stadio danneggiato dal terremoto

L'Avellino non giocherà più in casa?

Intervento della commissione di vigilanza Riscontrate piccole fessure in alcune parti dell'impianto: forse bisognerà rinforzare pilastri e strutture

Potrebbero passare alcuni mesi per effettuare i lavori - Ancora da stabilire quale fascia sismica sarà incluso il «Partenio» - Sconforto e polemiche di dirigenti e tifosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AVELLINO — L'Avellino rischia di non giocare al «Partenio» neanche le prossime gare di campionato. La commissione di vigilanza e pubblici spettacoli che non ha concesso l'agibilità dello stadio per la gara con la Juventus, ha infatti chiesto che venga effettuata una nuova superperizia.

Si deve valutare la necessità di adeguare le strutture dell'impianto ai criteri antisismici che però non sono stati ancora legiferati. Bisognerà, in definitiva, vedere in quale delle quattro fasce sismiche verrà inclusa la zona dov'è sorto il «Partenio».

Il pericolo, quindi, che l'Avellino debba giocare i restanti partite di campionato lontano dal suo stadio esiste. Questo almeno in teoria. Ora tutto sta a vedere cosa deciderà la nuova commissione. Se occorrerà rinforzare pilastri e strutture, potrebbe passare anche qualche mese per effettuare i lavori.

A tale notizia, immediate sono nate le repliche, le considerazioni. Alcune dettate da sconforto, altre più riflessive, altre ancora dalla rabbia. Resta il fatto che questo 1980 si sta dimostrando un anno «nero» per la compagine irpina.

Sarà difficile da attuare quanto afferma il giovane segretario dell'Avellino, Pierpaolo Marino: *«Potremmo addirittura impugnare il verbale della commissione di vigilanza. Certamente chiederemo l'intervento del Coni e della Lega»*. Antonio Sibilia, costruttore, amministratore delegato dell'Avellino, considera il problema con aria quasi disinvolta: *«In questo momento m'interessa più battere la Juve. Poi avremo un mese di tempo per esaminare parizie e controperizie. Comunque, senza voler fare continuamente polemiche, vorrei ricordare che, a suo tempo, dissi che con i soldi stanziati per ampliare lo stadio, se avessimo potuto costruire un altro migliore sotto ogni aspetto»*.

Facile per Sibilia in questo momento riaprire la polemica. Anche perché pare che i danni riportati dal «Partenio» siano da riscontrare nella nuova curva sud. Mentre le strutture iniziali in cemento armato hanno retto bene al terremoto, quelle in cemento armato precompresso adoperato per l'ampliamento del «Partenio» hanno riportato delle microlesioni.

Delusione e rabbia invece nelle parole di Marcantonio Napolitano, uno dei capitifasi: *«Si poteva tranquillamente giocare e farci giocare al 'Partenio'. Diciamo pure che è stata una buona scusa per non assumersi responsabilità e rimandare il tutto tra un mese, quando dovremo affrontare il Bologna»*.

Intanto i tifosi si stanno già organizzando per domani. Un po' la vittoria contro il Catanzaro, un po' il fascino della Juve, dovrebbero portare spettatori al «San Paolo». Venti pullman messi a disposizione dalla società irpina, 40 dai clubs organizzati. Questo per venire incontro all'esigenza di tutti coloro che devranno spostarsi a Napoli. Dovrebbero esserci quindi perlomeno 10 mila tifosi a fare per Juary e compagni.

Vinicio si augura che anche i napoletani diano una mano alla squadra. *«Juve a Napoli non è mai amata»*, ricorda Luis. E spera. Spera come la società che pare voglia chiedere la sospensione delle sanzioni in attesa che la sentenza sul calcio scandalo passi in giudicato.

Vittorio Ralo

Col Bologna certo il ritorno di Danova

La «sorpresa» di Radice sulla strada del Torino

TORINO — *Sotto il tradizionale albero natalizio, c'è anche il pacco-sorpresa che il Torino deve ancora aprire: lo ha confezionato Gigi Radice e per conoscerne il contenuto i granata attendono con curiosità e rispetto domani pomeriggio. La stima per il tecnico, a poco meno di un anno dal suo allontanamento, è immutata, gli ultimi risultati semmai l'hanno accresciuta e tutti sanno che l'ultimo ostacolo del 1980 si presenta con molte incognite.*

«Ovunque è andato, Radice ha sempre ottenuto dei buoni risultati — *ricorda Danova* — ed indubbiamente anche quest'anno a Bologna sta conducendo un ottimo campionato. Personalmente gli devo molto: nella mia prima stagione al Torino non riuscivo ad inserirmi e lui mi diede fiducia anche quando i più mi avrebbero visto volentieri fuori squadra, contribuendo a farmi superare il momento difficile».

«Anch'io — *interviene Patrizio Sala* — non ringrazierò Radice: arrivavo dalla serie C eppure lui mi diede immediata fiducia stimolando una consuetudine per la quale avrei dovuto fare prima una certa trafila. Tutto sommato, ho cercato di ripagarlo, però mi accorgo di aver capito in ritardo quello che lui voleva da me. Certo un ultimo

Vullo (stiramento) costretto al forfait

BOLOGNA — Unica novità fra i rossoblu che si sono allenati sia il giorno di Natale, sia ieri, lo stiramento accusato dal difensore Vullo. L'ex granata, che sarebbe dovuto rientrare, dopo un turno di squalifica, proprio domani a Torino, farà invece parte della comitiva che partirà nel pomeriggio in pullman e alloggerà in un albergo nei pressi della stazione.

Radice non ha avuto difficoltà a confermare lo schieramento vittorioso sulla Fiorentina. Questa la formazione: Zinetti; Benedetti, Zuccheri; Paris, Bachlechner, Sali; Pileggi, Damiani, Garritano, Fiorini, Colombo. A disposizione: Grechin, Gamberini, Fabbri, Marocchi e Gallo.

Tre grandi impegnate nelle difficili trasferte Perugia, Avellino ed Ascoli

Nella Roma tutti vogliono giocare

Una squadra caricatissima, persino in allenamento - Ma Liedholm ha paura degli umbri

ROMA — Dopo la breve pausa natalizia, i giocatori della Roma si sono ritrovati ieri sul campo Tre Fontane per la ripresa della preparazione. Nella squadra si continua a respirare un'atmosfera nuova, quasi spavalda.

Gli atleti giallorossi, nonostante i continui richiami alla prudenza da parte di Liedholm, cominciano a pensare seriamente di potersi inserire nella lotta per lo scudetto. L'allenamento è stato molto sostenuto. Nella foga della partitella in famiglia si è richiamato addirittura una piccola rissa. Il fatto che la squadra sia in testa alla classifica, le convocazioni di Bruno Conti e Pruzzo in Nazionale e ora anche quella di Ancelotti per il «Mundialito» ha creato un clima molto competitivo fra i romanisti. Tutti insomma vogliono giocare e dare il proprio contributo.

«Significa che sono caricati al punto giusto — ha commentato il tecnico Liedholm — *ma questo deve illuderci. Rischiamo più noi che la Juventus e l'Inter. La squadra torinese, comunque, rimane a mio avviso quella più pericolosa per tutti i pretendenti allo scudetto»*.

Ma il Perugia è ultimo in classifica. *«E' una posizione bugiarda. Gli umbri sono fortissimi. Lo abbiamo constatato di recente nel quadrangolare in Bulgari. Vinceranno, però il Perugia ci crea parecchie difficoltà. Insomma abbiamo tutto da perdere»*. E' il solito Liedholm. Qualsiasi avversario, per lui è fortissimo.

La squadra si allenerà ancora stamane e subito dopo partirà per Perugia. La formazione dovrebbe essere la stessa che s'impose domenica scorsa all'Ascoli giocando un calcio-spettacolo.

m. b.

● Paganese e Nocerina hanno pareggiato (0-0) il recupero di serie C1 girone B.

● Recuperi della serie C2 girone D: Juve Stabia-Virtus Casarano 0-1; Savoia-Potenza 2-0.

Gli handicappati sponsorizzati dalla Pistoiese

PISTOIA — La Pistoiese prossimo anno sarà sponsorizzata con i simboli dell'Anno internazionale dell'handicappato, indetto com'è noto dall'Onu per il 1981 per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla condizione degli spastici. La società toscana ha inviato un telegramma al ministro della Sanità Aniasi perché avalli la sua richiesta.

Se questa sarà accolta la squadra arancione fungerà da singolare strumento di propaganda e di sensibilizzazione del grave problema degli handicappati sui maggiori campi di calcio italiani.

Furino parla per la Juve Una vittoria obbligatoria

«Se vogliamo raggiungere la capolista, afferma, dobbiamo puntare al bottino pieno» - Il suo momento felice e quello della squadra

TORINO — *Da diverse domeniche è tra i migliori in campo e la «rinascita» della Juventus è anche legata al suo rendimento costante. Beppe Furino, che nel prossimo luglio compirà 35 anni, continua ad essere un pilastro della squadra, un esempio da imitare. Da tre stagioni parte come riserva poi regolarmente, non appena cominciano gli impegni ufficiali che contano, è maglia numero quattro forse sulle sue spalle. Contro l'Udinese il pubblico gli ha dedicato scroscianti applausi, molti di ammirazione per la vitalità e per la bravura che il capitano stava dimostrando come perno del gioco.*

«Ho trovato una collocazione che mi piace, un ruolo in cui ho sempre desiderato giocare — *spiega Furino* —. Certe cose le faccio con spontaneità. Con l'età mi accorgo di avere acquisito delle doti che oggi sono mie e, fra qualche anno, apparterranno anche ai Tardelli, ai Brady. Ammiravo meglio le energie, spingo al momento giusto. Da giovane entravo in forma più rapidamente: adesso la mantengo a lungo. Insomma sto vivendo, se così si può dire, una seconda giovinezza. Ho sempre dovuto lottare e raccolgo i frutti del lavoro passato. Oltre al ruolo ho ritrovato la serenità».

Furino parla di se stesso ma sottolinea la fisionomia di tutta la squadra, in particolare dei giocani come Fanna, i progressi di Cabrini, il ritorno al gol di Causio e Bettega, il proficuo inserimento di Brady «che all'inizio stentava a che è diventato una sicurezza, un punto di riferimento». Secondo lui prima c'era un'applicazione «rabbiosa» ma mancava l'allegria: «Con i risultati è tornato il buonumore che incide positivamente. Dobbiamo però migliorare ancora, ci manca qualcosa per portarci a un livello buono, abbiamo difficoltà ad amministrare il gioco, a congelarlo al momento giusto».

Otto gol all'attivo, uno al passivo in due partite, il secondo posto in classifica: i tifosi ricominciano a sperare in una Juventus protagonista se non proprio matricola come negli «Anni Settanta». Furino li capisce: «Se la Juventus arriva seconda, è una sconfitta perché il campionato. Conosciamo da tempo questa realtà, così come sappiamo che se ottieni i risultati la gente pretende anche lo spettacolo. Noi facciamo di tutto per lottare in funzione dell'una e dell'altra cosa, soprattutto del primato che è ancora alla nostra portata».

Si rende conto che dopo i due successi casalinghi del rilancio, la Juventus deve confermarsi in trasferta dove ancora non ha mai perso ma neppure pinto, collezionando cinque pareggi. «L'Avellino rappresenta lo scoglio decisivo — *ammette Furino* —. Vincere avrebbe un grosso significato, vorrebbe dire continuare questo bel periodo, rinvigorire il nostro inseguimento alla Roma». *Sa, però, che l'Avellino anche se costretto all'esilio di Napoli, resta un avversario ostico».*

«Ad Avellino abbiamo giocato due volte, pareggiando e perdendo — *ricorda Furino* —. Noi siamo diversi dal campionato scorso e, pur aspettandoci squadre disposte a lottare con la baionetta tra i denti con un Juary in vena, contiamo di far bottino pieno».

E della stessa partita è Trapattoni che ieri ha diretto la ripresa degli allenamenti dopo la festività di Natale, con una partitella che ha dissipato i dubbi sulle condizioni di Cuccureddu, addetto al controllo di Juary. Pertanto la Juventus riproporrà la stessa formazione delle ultime tre partite. Anche la panchina resterà invariata. La squadra partirà stamane per Genova dove, nel primo pomeriggio, s'imbarcherà sull'aereo diretto a Napoli.

Bruno Bernardi

Juary vorrebbe ballare (per la gioia) con la «Signora»

«Pensate quanta felicità

— Cuccureddu dovrebbe essere incaricato della sua marcatura. Anche il difensore juventino l'ha paragonata a Paolo Rossi. E' un martino. Per lui sarà dura.

«Per giocare fra i bianconeri deve per forza essere bravo. Ha indossato anche la maglia della Nazionale. Sono certo che sarà un duello che esalterà gli spettatori».

— Ieri in allenamento si è subito anche come portiere. Molti applausi, parate eccezionali.

«Voglio soffiare il posto a Tancredi...».

— La Juve vuol vincere. Un suo pronostico.

«Se giocheremo come contro il Catanzaro, per i tarlanesi sarà difficile. Chissà, con un po' di fortuna...».

Vinicio, intanto, ha solo un dubbio per la formazione anti-Juve. Criscimanni o Vignola a mezz'ala sinistra. Pare che «Crisci» risenta ancora di dolori alla caviglia destra. Un Avellino prudente, comunque. Il tecnico non ha dimenticati il 6-2 subito contro la Juve quando allenava il Napoli. Gli azzurri giocarono bene, molto aperti. I bianconeri li infilarono con ripetuti contropiedi.

«Mi auguro che la squadra — dice l'allenatore — risponda a tante difficoltà con un'altra prestazione eccezionale. Con l'aiuto del pubblico poi potremo anche fare un miracolo».

v. r.

«Pensate quanta felicità [illegible] come Zoff»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AVELLINO — *«Vuoi danzare anche con la signora... Mia moglie? Non è gelosa, addirittura mi ha incitato. Sarebbe la prima a gioire se dovessi ballare contro la Juve. Significherebbe aver segnato. Pensate un po' la mia felicità a battere un campione qual è Zoff».*

L'avvicinarsi del confronto con la Juve rende più euforico Juary. Dopo la gara con il Catanzaro è stato paragonato a Paolo Rossi, lo hanno già valutato 3 miliardi, «Ringrazio — dichiara il negretto — e dico che il mio sogno più grande quando sono arrivo in Italia mi definirono un bidone nero».

— Pulanca ha detto che lei è una rivelazione per l'Avellino.

«Mi auguro che Sibilia la tenga chiusa questa cassaforte. Vorrei restare ad Avellino».

— Non voleva ritirarsi?

«Solo un momento di sconforto. Quanti handicap quest'anno! Penalizzazione, terremoto, qualche arbitraggio contro. Ora ho riflettuto. Ci salviamo e l'anno venturo a parità di punti la partenza, ci divertiremo. A suon di gol».

— Per salvarvi occorre non perdere contro la Juve.

«E' il nostro obiettivo minimo. Una vittoria poi ci rilancerebbe in classifica e solleverebbe il nostro morale e quello di tanti tifosi».

L'allenatore non teme la legge degli ex nella sfida contro i marchigiani

Bersellini ha fiducia nella «sua» Inter

«Contro il Torino - dice - ho ritrovato la squadra che volevo» - Confermato Ambu all'attacco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASCOLI — L'Inter è già a Porto San Giorgio: ieri mattina, di buon'ora, i nerazzurri si sono allenati alla Pinetina e poi in pullman sono partiti alla volta delle Marche. Oggi ancora una buona razione di allenamento poi tutti concentrati sull'appuntamento con l'Ascoli. Cioè su una gara doppiamente importante e alla quale Bersellini chiede conferme. A cominciare dal ritrovato spirito della squadra, emerso per buona parte dell'avvincente incontro con il Torino, per finire ad una maggiore precisione in zona gol: cosa questa che in parte ha difettato ad Altobelli e in misura minore ad Ambu, naturalmente confermato anche domani, non tanto per l'assenza di Muraro, ma proprio perché l'allenatore intende insistere su questo ragazzo.

«Prima dell'ennesima scala per la Nazionale — ha detto Bersellini — *dobbiamo cercare di raccogliere punti ad Ascoli, cioè in casa di una squadra che solitamente ci ha impegnati a fondo e che oltretutto stavolta ha necessità, a sua volta, di fare bottino: non è una situazione facile e non posso nasconderlo ma non dimentichiamo che domenica scorsa si è quasi rotta la "mia" Inter, quindi ho molta fiducia»*.

Bersellini è impegnato nel recupero di Bini e di Beccalossi, cioè i due elementi usciti un pochino malconci dalla sfida col granata: entrambi dovrebbero farcela in tempo, ieri almeno le loro condizioni sono sembrate buone. Il tecnico deciderà dopo l'allenamento di stamane ma, comunque si è quasi certi che *"mister"* Inter, quindi ho molta fiducia».

Bersellini è impegnato nel recupero di Bini e di Beccalossi, cioè i due elementi usciti un pochino malconci dalla sfida col granata: entrambi dovrebbero farcela in tempo, ieri almeno le loro condizioni sono sembrate buone. Il tecnico deciderà dopo l'allenamento di stamane ma, comunque si è quasi certi che *"mister"* Inter, quindi ho molta fiducia».

Totocalcio n. 19

Ascoli-Inter (1ª t.)	2
Ascoli-Inter (fin.)	x 2
Avellino-Juventus	x 2
Catanzaro-Pistoiese	1
Como-Cagliari (1° t.)	2
Como-Cagliari (fin.)	x 1 2
Fiorent.-Napoli (1° t.)	x
Fiorent.-Napoli (fin.)	1
Perugia-Roma (1° t.)	x
Perugia-Roma (fin.)	1 2
Torino-Bologna (1° t.)	x
Torino-Bologna (fin.)	1 x
Udinese-Brescia	1 x x

Totip n. 52

PRIMA CORSA	x
Milano (trotto)	x
SECONDA CORSA	x 2
Roma (trotto)	2 x
TERZA CORSA	2 x 1
Bologna (trotto)	x 2 x
QUARTA CORSA	2 2
Firenze (trotto)	1 2
QUINTA CORSA	x
Palermo (trotto)	1
SESTA CORSA	2
Trieste (trotto)	x x

scendo in voglia di giocare del capitano e del «Beck», è certo che i due saranno presenti in un confronto che ad Ascoli è sempre molto sentito causa la presenza di tantissimi ex, a cominciare da Scanziani.

L'Inter, naturalmente, rischia non è ancora uscita dalla convalescenza contro i granata si sono visti sintomi positivi ma qualcuno si chiede se per uno non sia stato l'avversario a stimolarla ripartendola nell'ambiente delle grandi sfide, risvegliandole sotto un certo aspetto l'orgoglio. Ad Ascoli si giocherà una partita diversa sia come agonismo che come ambiente: non sarà il tipo di calcio che piace ai nerazzurri, anche se in un paio di occasioni l'Inter di Bersellini sullo stesso campo ha «rischiato» di vincere tirando per accettare nel finale il pareggio dei bianconeri trascinati irrimediabilmente da un grande Moro.

«Alla storia degli "ex" credo sino ad un certo punto — ha detto Bersellini —, *o almeno credo alla loro pericolosità in rapporto al tipo di partita che si sviluppa. E' indubbio che per gente come Scanziani e Moro l'appuntamento con l'ex sia sempre ricco di sollecitazioni. Ma dimenticate che noi abbiamo Ambu, cioè un attaccante che nelle file dei marchigiani ha segnato una ventina di gol. Credo fermamente nell'Inter domenica scorsa e dico anche che dobbiamo cercare di approfittare di una giornata che potrebbe esserci favorevole, considerati gli impegni delle avversarie. Sempre che, ripeto, giochi ad Ascoli la "mia" Inter e non la squadra approssimativa e confusionaria, oltretutto senza sprint, degli ultimi tempi».*

Bersellini, ovviamente, non parla di formazione. Giocherà comunque con Canuti stopper, Caso a Pasinato sull'estrema, Altobelli e Ambu nel tandem offensivo. Salvo sorprese dell'ultimo momento.

Giorgio Gandolfi

NOTIZIE FLASH

● L'ultima corsa Tris dell'annata all'ippodromo della Maddalena ha visto il successo di Iller davanti ad Oxsedr Ternes e Pontina, combinazione vincente: 4 - 7 - 5: monte premi lire 467,538,000 quota L. 861,587 per 268 vincitori.

● Sergio Brio verrà utilizzato come «libero» dalla Juventus nel torneo di Capodanno: lo sfortunato difensore, già utilizzato di recente a Vercelli, farà il suo rientro ufficiale a Como il 4 gennaio prossimo, nove mesi dopo il grave incidente.

● Amichevoli delle squadre dilettanti: oggi, ore 14,30, il Cafasse Sociale incontra l'Aosta; domani, ore 14,30, a S. Maurizio Canavese gioca il Seo Borgaro.

Gesto di solidarietà dei tifosi bianconeri

TORINO — Un pullman, organizzato dal Juventus Club Torino, parte stasera diretto ad Avellino. Oltre a una trentina di passeggeri il carico comprenderà doni per i bambini terremotati dell'Irpinia, nonché un'offerta di circa un milione, frutto di una sottoscrizione fra i soci del Juventus Club, che verrà consegnata al presidente del centro di coordinamento degli Avellino Clubs.

Tra i sostenitori juventini e quelli avellinesi c'è sempre stato un rapporto cordiale che ora viene rafforzato da questo bel gesto di solidarietà.

Presentata a Montevideo la Copa de Oro

Mundialito, affare da sette miliardi

MONTEVIDEO — La Copa de Oro, il trofeo che andrà alla squadra vincitrice del Mundialito, è stata presentata ufficialmente dai dirigenti dell'associazione uruguayana di calcio. Il trofeo, del valore di 80 mila dollari (oltre 70 milioni di lire), misura 36 centimetri di altezza. Sei pilastri sostengono la sfera nella quale sono rappresentati i sei Paesi partecipanti: Germania Ovest, Argentina, Brasile, Olanda, Italia e Uruguay. Il trofeo resterà di proprietà della formazione vincente.

Intanto proseguono a Montevideo i preparativi per la manifestazione organizzata in occasione del cinquantenario della prima Coppa del Mondo, disputata in Uruguay nel 1930 e vinta dalla squadra di casa. Tutte le partite saranno disputate nello stadio «Centenario», dichiarato monumento storico del calcio dalla Fifa. L'impianto, capace di 73 mila spettatori, è stato completamente ristrutturato per l'occasione. La spesa è stata di circa mezzo milione di dollari.

In totale le spese sono state superiori ai 6 milioni di dollari, ma si tratta comunque di un affare in quanto gli introiti dovrebbero raggiungere gli 8 milioni di dollari (oltre 7 miliardi di lire) compresi i diritti televisivi. Se l'attesa in Uruguay è molto viva, non altrettanto bene è andata finora la prevendita dei biglietti, offerti in blocco per le sette partite. Un altro problema organizzativo è costituito dalla carenza di strutture alberghiere, tanto che sono state censite le abitazioni private disposte, in caso di necessità, ad accogliere tifosi stranieri, soprattutto argentini e brasiliani.

Il torneo avrà inizio alle 16 locali (22 italiane) di martedì 30 con la partita Uruguay-Olanda. Tutte le gare verranno giocate alle 18 per esigenze televisive. Il problema, grosso, riguarderà la temperatura: a Montevideo, infatti, è piena estate ed il termometro oscilla fra i 35 e i 40 gradi.

Giorgio Barberis

PILA VALLE D'AOSTA

NUOVO - ITALY

[illegible] MILLE METRI DALLA MONTAGNA

Pila, la prima stazione turistica montana di ski-total, a 18 Km. da Aosta, si snoda lungo una serie di ampie terrazze naturali con la cornice di grandi massicci dal Monte Bianco al Monte Rosa; appare come un teatro naturale di contemplazione, al limitare di una fitta pineta a ridosso del Parco del Gran Paradiso.

Architettura integrata: un progetto studiato secondo le più moderne tecniche urbanistiche, unico nel suo genere a 1800 metri di altitudine.

- centro alberghiero
- 60 Km. di piste da 1500 a 3000 metri
- impianti di risalita per 8.000 persone/ora

Sono costruiti ed abitati i primi sei fabbricati residenziali, mentre il settimo è attualmente in vendita con soli 88 appartamenti.

APPARTAMENTI PRONTI DA ABITARE SUBITO

- monofocali, soggiorno più 1-2-3 camere, semplici o doppi servizi.

MUTUO FONDIARIO S. PAOLO

Ogni unità [illegible] è corredata di: moquette, bagni piastrellati a tutt'altezza, unibloc per le cucine. Posto macchina, cantina e ski-box.

Pila è una realizzazione della Società Alpila di Aosta (Società per lo sviluppo turistico della zona Pila).

Pila è una stazione audace, avveniristica, funzionale, moderna, ecologicamente inserita in un ambiente sano, sportivo, dotato del massimo confort. La progettazione è opera dello studio Chappis Chambery.

Organizzazione esclusiva per la vendita

MILANO tel. 02741
ROMA tel. 010/591752
GENOVA tel. 0444/44688
0165/43741
0536/409244
051/274937
VERONA tel. 045/32621

IPI TORINO Via Alfieri 24 Tel. 511/511382

Calcio-scommesse, il pensiero della Caf

«Ora quelli s'illudono»

Le reazioni dei giocatori assolti dal Tribunale — Roma accolte con stupore «Sperano in riabilitazione sportiva, quella sentenza non significa nulla per giustizia calcistica» - C'è anzi il rischio nuovi provvedimenti disciplinari

MILANO — Negli ambienti della Lega e della Commissione disciplinare le reazioni dei giocatori assolti dal tribunale di Roma sono state accolte con un certo stupore. Mancano in proposito dichiarazioni ufficiali e il fatto è comprensibile, considerato che il procedimento giudiziario resta sempre aperto per il ricorso inoltrato dal pubblico ministero Monsurrò. Prima di parlare di sentenza definitiva sarà necessario attendere diversi mesi: qualcosa nel processo di secondo grado potrebbe anche cambiare.

«L'assoluzione nell'ambito penale — diceva nei giorni scorsi un esponente della Disciplinare, uno di quelli che ha partecipato al "processone" sportivo di giugno — significa poco se non nulla per la "giustizia" sportiva. Noi abbiamo giudicato in base ad una legge ben precisa, la nostra, che prevede appunto questo tipo di reato.

Oltretutto, molti difensori nel momento di presentare le loro arringhe, pur di salvare i loro assistiti, hanno ammesso l'illecito sportivo insistendo — a quanto pare con ragione — nel ribadire che esso non costituisce anche illecito penale. Vogliamo vedere ora come faranno gli stessi avvocati a presentarsi Coni e a smentire quanto a suo tempo hanno ammesso. Come potranno chiedere che sia riaperto il procedimento a carico dei loro assistiti?».

Sono scarse, dunque, le possibilità di «assoluzione» o comunque di un'attenuazione delle condanne sportive?

«Diciamo pure che minime — è stata la risposta —, anzi per qualcuno c'è il rischio di un'accentuazione della pena e per altri l'apertura di nuovo procedimento disciplinare».

Chiaro il riferimento a Lazio e Milan per la trattativa di Giordano fuori dal calciomercato e per lo stesso Rivera, che sarebbe stato a conoscenza dell'illecito avvenuto nell'ambito di Milan-Lazio. «La vicenda — ha concluso l'esponente della disciplinare — poteva avere una svolta nuova qualora il tribunale romano avesse confutato l'operato della "magistratura sportiva". Ma a quanto è dato sapere il nostro lavoro e quello dei giudici romani è stato differenziato. Attendiamo, comunque, il dispositivo della sentenza ma ho l'impressione che i calciatori non dovrebbero farsi molte illusioni».

g. gandi.

COSI' PER SPORT — Gian Paolo Ormezzano

Montesi, uno e due

La sentenza romana della magistratura ordinaria sul calcioscandalo non sovrappone dunque alla sentenza sportiva, e neppure può farla cambiare. parla, al massimo, di provvedimento di amnistia, e in un tempo non vicino, proprio per non legarlo a nessuna urgenza, per non farlo dipendere nessuna pressione esterna. Il governo del calcio non arriva neppure a dire che «tanto l'Azinara sarebbe stata chiusa stesso». Probabilmente fra poco i calciatori assolti decideranno che il giorno più bello della loro vita ha da essere un altro, quello dell'assoluzione secondo o addirittura terzo grado, o in quarto se considera anche la condanna sportiva, oppure terranno da parte la frase per quando di nuovo segneranno un gol storico.

Sembra quasi che, dopo i primi entusiasmi delle «vittime», sia la giustizia ordinaria, con le ampie riserve sulla sentenza di Roma, o per voglia dire sulla interpretazione dopo la sorpresa (comunque c'è stato, puntuale, chi ha detto che tutto era prevedibile, anche in linea tecnica, e dunque fra gli esperti di diritto sono gli omologhi di quegli esperti di calcio i quali, a partita finita, dicono che sapevano benissimo come sarebbe andata), il buon senso popolare abbiano ristabilito il senso delle proporzioni, ed anche quello delle colpe che alcuno per lo sport esistono. E insomma Albertisi, il quale dice di voler tornare subito a fare il portiere, può interessare più un condominio che una squadra di calcio.

Viene in mente il titolo, straordinariamente esatto, rispettoso e tridente, preciso e ironico, che un giornale fece, quasi ventiquattro anni fa, dopo la sentenza su altro caro Montesi, quello della Wilma (a proposito, il Maurizio Montesi che ha fatto esplodere il calcioscandalo adesso crisi, da mettere in un'Asinara fatta apposta per tutti). Dunque il titolo, enorme, era: Li hanno assolti tutti.

Ricky Alberosi visto da Franco Bruno

Vierchowod, o no?

Neanche Calvino e Saba hanno avuto, alla radio o alla tivù, tanti onori di primavera incerta. Diciamo di Pietro (sin qui è facile) Vierchowod, il difensore del Como chiamato da Bearzot nella pattuglia per il Mundialito. In attesa di conoscere l'esatta grafia del cognome — davvero ci siamo? o non ci vogliono, alla fine, due «o»? —, il giocatore è stato detto Vierciovod, Virkaud, Viercod, Vircod, Valarcoud, Ulrkaud, e altro ancora, con accenti sdrucciolati, tronchi e scettici.

Cognome russo, anzi lituano, dal padre che fu fatto prigioniero dai tedeschi, deportato in Italia, messo a lavorare in Lombardia, dove si fermò e si sposò, quello Pietro Vierchowod, centuneane, almeno un anno autocandidatosi alla squadra nazionale ed arrivato direttamente a Bearzot, senza passare per altre formazioni azzurre. Lo dicono molto di sé, e davvero forte. Da quando se la sentiva deve avere passato della sua vita a fare lo spelling del proprio cognome, eppure ha ancora fiato. Nasce bene alla Nazionale, comunque: solito ci arrivano giocatori fama favolosa, tipi dei quali si sa sin troppo bene come si chiamano, e appena vagamente come giocano. Per lui è l'opposto.

Saronni sposo

Tre giorni prima del matrimonio Giuseppe Saronni si è messo in programma una di ciclocross. La cerimonia del 29 sommessa, lui e lei — si chiama Laura Bertani, è di bellezza molto giusta, molto casalinga — sono facili da indottrinare in pirata ad una consapevole commozione di grana semplice. La signora Moser è ricca di casa, è elegante di eleganza non troppo byroniana (-Il vero elegante sa non farsi mai notare-), pilotò ufficialmente sul ciclismo con un aereo privato, il giorno di una tappa all'Elba. La signora Saronni apparve accanto al futuro marito su una panchina del motovelodromo di Torino, improvvisamente l'estate scorsa, in una riunione post Giro. La sua prima foto la mostra sul ciglio di una strada, Saronni passa e guarda dall'altra parte.

Francesco Moser ricama dal viaggio di nozze alle Seychelles, Saronni forse con la sposa na Alessio. Se i due si incrociassero anche su strade diverse da quelle delle corse ciclistiche, non sarebbero così rivali, e forse sarebbero meno divertenti.

A colloquio con il difensore della Roma dopo la quinta operazione al ginocchio

Rocca non s'arrende: «Torno in campo»

«Voglio provare, mi piacerebbe almeno concludere la stagione» - In ospedale ha ricevuto la visita di Mennea - «Lo scudetto non ci sfuggirà» - «Se dovessi smettere, cercherei diventare giornalista sportivo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

S. VITO ROMANO — «Stavolta sono stati in pochi a ricordarsi di Solo qualche amico più caro è venuto a trovarmi. Non ho rancori. Il capisco. E' la quinta volta che da una sala operatoria. Non fa più notizia».

Francesco Rocca parla disteso sul letto, il ginocchio sinistro fasciato da bende che nascondono altre dolorose solco del bisturi. Dopo l'operazione è rifugiato nella casa del suo paese, S. Vito Romano, sperduto fra le colline a 30 km dalla capitale. Nella stanzetta tappezzata trofei, in cui spicca fotografia con la maglia azzurra dei tempi felici. I ricordi spaziano attraverso la finestra che si affaccia su un boschetto intristito dall'inverno.

E' una delle tante storie un Natale malinconico che tuttavia rifiuta la retorica, le lacrime «Non mi va sentirmi una vittima. Con il mio mestiere si corrono anche questi rischi». Sono parole di un atleta generoso che sembra aver cancellato dal suo vocabolario la parola rassegnazione. Quasi a voler rafforzare l'immagine della sua straordinaria vitalità, Rocca aggiunge: «Provo la sensazione più amara se penso che non posso correre». Anche quando smetterò di giocare al calcio troverò la felicità nelle volate stressate. Mi esaltano, sono vita per me».

affaccia un brivido commozione: «E' venuto Pietro Mennea a farmi visita in clinica — racconta Rocca con gli occhi che brillano —, non ci gravano mai conosciuti. E' stato meraviglioso sentire il calore della sua solidarietà. L'ho ammirato tante volte in televisione. In quei momenti interpretava ciò che di più bello sentivo dentro».

Si parla di calcio, della Roma capolista. Sembra un regalo natalizio per Francesco Rocca che balza a sedere sul letto come molla, cancellando rapidamente smorfia dolore: «Questa volta ci siamo. La scudetto la sfuggirà. Alla festa voglio esserci anch'io. Da 11 anni vesto la maglia giallorossa. Non posso proprio mancare. Solo la Juventus può darci qualche fastidio. E' la più forte. Ma la Roma di quest'anno ha un segreto, la consapevolezza di essere superiore a tutte.

Il giocatore si fa serio, il ginocchio, Sussurra con filo voce: «Questo è stato il colpo più duro perché mi pone fronte un bivio: continuare o smettere definitivamente. Mi hanno applicato 8 punti. E' la quinta volta che tagliano da quella parte. Ma fra e mezzo ci riprevo. Torno campo. Vorrei almeno concludere la stagione. Poi si vedrà».

Nelle ultime settimane Rocca stava «marciando» come si dice, Sussurro con filo voce: «Questo è stato il colpo più duro perché mi pone fronte un bivio: continuare o smettere definitivamente. Mi hanno applicato 8 punti. E' la quinta volta che tagliano da quella parte. Ma fra e mezzo ci riprevo. Torno campo. Vorrei almeno concludere la stagione. Poi si vedrà».

Nelle ultime settimane Rocca stava «marciando» come si dice, bei tempi. Partita con l'Udinese, torneo con i bulgari del Trakja e con il Perugia. Sempre fra i migliori in campo. Poi la sorte beffarda gli ha teso un altro tranello allungando l'«odissea» che ebbe inizio il 31 ottobre del 1976, dopo il confronto fra Lussemburgo e Italia.

Il colore azzurro della Nazionale fa scendere sullo sguardo del giocatore un'ombra carica di nostalgia. «Ormai sono soltanto filoso tale voglio dire anche la mia. Le critiche sono costruttive, ma non tutte. Sono i fatti che parlano a favore di Bearzot il quale, secondo me, non ha mai sbagliato. Purtroppo in Italia si è criticato un commissario tecnico che ha conquistato otto punti quattro partite. E' la fine del mondo! Molti si sono lamentati del suo conservatorismo. Ma anche questo Bearzot ha visto giusto. I giocatori che vengono prima o poi ci arrivano alla nazionale. E' di Prunzo, Conti, Ancelotti, tanto per fare esempio di compagni di cui conosco bene il valore».

Entra la mamma di Rocca, signora Emma, che assiste amorevolmente figliolo, alternandosi con il papà Ottavio e pugno Leone che ha trascorso 4 giorni interi accanto al giocatore. «Non finirà mai questo calvario? — chiede la donna trattenendo a stento la commozione — Ci eravamo illusi. Invece questo benedetto pallone ci ha riserbato un'altra amara presa...».

Ma è Natale. Rocca non piange e pure i suoi familiari devono essere sereni. E ne esce con una battuta: «Non finirà la vita se dovessi smettere di giocare al calcio. Anzi sapete che vi dico? continuerà a parlare di Rocca. Una mezza idea l'ho già. Vorrei fare il giornalista sportivo. Chi è stato per tanto tempo sui campi football come me, penso che potrà parlare alla gente con un linguaggio interessante».

Ma gli stessi medici non escludono che il giocatore possa a regalare un altro miracolo della sua volontà alla folta sportiva di Roma che non ha mai smesso di amarlo.

Mario Bianchini

Roma. Rocca con la madre nella sua casa a S. Vito Romano

Da oggi, in via Guala, Italia A e Junior contro Francia Finlandia

A Torino per le cestiste azzurre s'inaugura il nuovo quadriennio

TORINO — Due anni fa, in via Guala, le cestiste azzurre vinsero il «Torneo Natale» battendo Jugoslavia Francia. L'anno passato, a Treviso, soltanto l'Urss superò la Nazionale di Arrigoni, che ebbe la meglio su Ungheria e Polonia, inaugurando la felice stagione che avrebbe poi condotto Sandon e compagne a conquistarsi un posto alle Olimpiadi. Quest'anno il torneo post-natalizio torna a Torino, lo organizza Benemino Arcorsi, vi prendono parte due squadre azzurre (una A sperimentale e una forte Juniori), una Francia in fase rinnovamento e una Finlandia in deciso progresso.

Il dunque di livello certamente ridotto rispetto alla tradizione, assortito in modo confezionare una piacevole strenna di fine d'anno per gli appassionati torinesi di basket femminile. Bruno Arrigoni ha rinunciato giustamente ad utilizzare le varie Corlin, Rossi, Sandon, Vergnano, Pianezzatelli: sarebbe stato assurdo ed inutile infliggere quest'ulteriore impegno ad atlete che Nazionale ha impiegato praticamente a tempo pieno nella scorsa stagione, da aprile ad ottobre, perdendo l'occasione per sperimentare le seconde linee della «rosa» azzurra. Meglio vedere all'opera, da , le atlete che già sono chiamate a turno integrare formazione imperniata sulle cinque-sei giocatrici più celebrate e che a medio termine dovranno sopportare il peso della fase di transizione fra la Nazionale delle Sandon e Corlin e quella delle giovanissime che oggi danno cui pe alla Junior.

La rassegna torinese delle «nuove forze» azzurre apre un quadriennio olimpico nel quale Arrigoni (cui Federbasket, dopo il congresso di marzo, dovrà affrettarsi a sottoporre un contenuto quadriennale) punta a raccogliere. dai prossimi europei di Ancona, risultati ancora migliori di quelli della stagione '80. Perché ci riesca occorrerà, tra l'altro, allungare il più rapidamente possibile gruppo delle giocatrici italiane di livello internazionale e procurare una maturazione completa graduale dei molti talenti che il vivaio offre. Per intenderci: troppe promesse della Nazionale cadetta che conquistò l'argento europeo a Vigo nel '78 (un nome per tutte: Marinella Draghetti), non sono state mantenute appieno. La stessa dovrà accadere con le ragazze protagoniste pochi mesi fa di un nuovo secondo posto europeo under 17, in Ungheria.

Quali obiettivi vanno perseguiti attraverso l'incremento qualità del lavoro che le ragazze svolgono nei club e quali, per esempio non dovrebbero rinunciare. tanto, all'occasione d'esperienza internazionale che offre la Coppa Ronchetti, ma anche attraverso test azzurri come questo di oggi, domani e lunedì. Mancheranno, purtroppo, all'appuntamento Nunzia Serradinigni e Maria Baldini (infortunate). Orietta Orossi (che ha detto no), Sandra Palombarini (in viaggio di nozze) oltre a Monti e Grosso, due ragazze dalle quali il ct pretende confortanti segni di ri. L'altra grande assente è la Borchia Arrigoni si ripromette di riaprire il discorso con la diva. Mabel quando si tratterà di varare la Nazionale «vera».

Anche la Junior lamenta un forfait importante, quello della quattordicenne Polloni, vicentina, metro e la di classe e coordinazione: è troppo giovane. I genitori non hanno voluto mandarla. Nello sport femminile succedono anche queste cose.

g. mon.

● *Il programma:* oggi, ore 15,30, Italia Junior-Finlandia, 17,30 Italia-Francia; domani, ore 14,45 Italia-Finlandia, 17 Junior-Francia; lunedì, ore 15,30, Finlandia-Francia, 17,30 Italia-Italia Junior.

● *Le formazioni azzurre:* Nazionale Dapra e Fureis (Accorsi), Tinelli (Algida), Bernardoni e Caldato (Fagnassina), Re (Biochi), Ceschia (Gbc), Carraro (Mazzorato), Silimbani (Omsa), Natale (Barletta), Montelatici (Ufo), Milella (Viterbo); Junior, Antonione (Accorsi), Campobasso e R. Serradimigni (Algida), Cornelli e Gallimberti (Gbc), Premier (Pagnossin), Passaro e S. Galli (Nocera), Grana e Sbrissa (Zelai), Mondelli (Ancona), Pomilio (Varta), Bianco (Comense).

Williams, niente frattura

E' soltanto forte contusione quella accusata al piede destro da Lavon Williams, americano della Grimaldi, nel corso del match vinto dai torinesi martedì sera a Cantù contro la Squibb, nella 13ª giornata serie A. E' esclusa la temuta frattura.

SERIE A1 — 13ª GIORNATA: Grimaldi To-Squibb Cantù 74-67; Hurlingham Ts-Sinudyne Bo 95-83; Recoaro Fo-Scavolini Pe 105-103; Billy Mi-Antonini Si 73-68; Ferrarelle Ri-Pinti Bo 95-77; Turisanda Va-Talgineng Go 92-73; 16B Bologna-Banconroma 100-92. **CLASSIFICA:** Turisanda p. 22; Billy ; Grimaldi, Sinudyne, Squibb e Scavolini 22; Pinti e Ferrarelle 16; Banconroma, Recoaro, Hurlingham e 16B 14; Antonini 10; Talgineng 8. **PROSSIMO TURNO (domani),** ore 17,30: Talgineng-Grimaldi; Ferrarelle-Recoaro; Scavolini-Sinudyne; Antonini-Squibb; 16B-Turisanda; Pinti-Hurlingham; Banconroma-Billy (oggi, ore 19).

SERIE A2 — 13ª GIORNATA: Magnadyne Li-Carrera Ve 86-80; Superga Mestre-Eldorado Roma 87-77; Honky Fabriano-Sacramora Rimini 84-79; Liberti Tv-Fabia Roma 94-76; Stern Pn-Tropic Ud 70-68; Mecap Vigevano-Matese Ce 87-85; Brindisi-Rodrigo Ch 103-93. **CLASSIFICA:** Carrera e Brindisi p. 24; Liberti, Honky e Superga 24; Tropic 18; Matese, Sacramora e Eldorado 16; Fabia, Magnadyne e Mecap 14; Rodrigo e Stern 12.

Facile successo sul marocchino Chino nel S. Stefano bolognese

Confermato il rodaggio di Patrizio Oliva

Il campione olimpionico non si è impegnato a fondo contro un avversario modesto

BOLOGNA — Patrizio Oliva ha ottenuto il quarto successo su quattro incontri disputati come professionista. Era la «stella» della riunione in programma al Palasport bolognese e che ha richiamato oltre tremila spettatori, un numero abbastanza considerevole tenendo conto che il appariva piuttosto modesto. Oliva ha vinto ma senza entusiasmare. Il pubblico avrebbe voluto vederlo prevalere prima del limite contro un avversario, tutto sommato modesto. Proprio sullo stesso ring Oliva aveva esordito in maglia azzurra nella Nazionale juniores quattro anni fa contro la Francia.

Il marocchino Muhammad Chino soltanto preoccupato di non buscarle maniera troppo evidente e non aveva voglia né prendere iniziativa. fare la parte del materasso. Oliva ha sfoggiato fin dall'inizio il suo naturale talento pugilistico che è fatto di eleganza, di varietà di colpi, di precisione. Non ha spinto a fondo, la medaglia d'oro di Mosca, è soltanto nelle ultime due riprese ha forzato quando dalla platea si è levato qualche fischio. Il pubbolognese, che è di palato buono, voleva insomma che Patrizio prevalesse per k.o. Ma Oliva ha la dinamite nei pugni e bisogna saper

«Pacemaker» per Joe Louis

HOUSTON — Sono le condizioni di salute di Joe Louis, indimenticato ex campione del mondo dei pesi massimi di pugilato, cui è stato inserito nel petto un «pacemaker» (stimolatore cardiaco).

Louis, che ha 66 anni, è stato ricoverato lo ospedale il dicembre scorso. Nel 1977 stato operato a cuore aperto per riduzione di un aneurisma aortico. In quella occasione gli venne impiantata una sezione di arteria costruita con materiale artificiale.

gliere abilità e classe nella base.

Avversario abbastanza coriaceo, il marocchino non ha intatti perduto prima del limite una solo dei tredici incontri che costituiscono sua bilancio negativo (contro le sei vittorie e i quattro pareggi. Ha manovrato con colpi di sbarramento, ha cercato di evitare la media distanza gradita Oliva, soprattutto di sfuggire ai colpi più precisi e duri del pugile partenopeo. E' stato insomma sgusciante, non ha consentito all'avversario, nettamente superiore, di fare sfoggio del suo talento. e comunque trovato in difficoltà soltanto un paio di volte: nella seconda ripresa, ma soprattutto nella quinta, quando Patrizio lo ha colpito in maniera violenta, tanto che l'arbitro lo ha contato in piedi.

In sostanza, un match che non aggiunge niente a quanto già sapevo di Oliva: una piccola tappa sulla strada necessaria della maturazione.

Da segnalare, negli altri incontri, il quarto k.o. su quattro incontri disputati di un altro neo-professionista. Il peso piuma riminese Loris Stecca il quale, nella prima ripresa, ha fatto fuori, per ferita, il jugoslavo Mahomutovic e il successo prima del limite (sei vittorie in sei incontri) di altro romagnolo che promette parecchi. Il leggero Canini di Rimini romano Ciancaglione. Non essendosi presentato l'avversario, Pirona si è limitato a un'esibizione.

Enzo Masi

Pesi leggeri: Canini (Rimini kg 62,500) b. Ciancaglione (Roma kg 61,400) per k.o. alla 4ª ripresa.

Pesi superpiuma: Padullo (Brindisi kg 58,500) b Mannai (Sassari kg 58,800) ai punti in 6ª.

Pesi piuma: Loris Stecca (Rimini kg 57,700) b Mahmutovic (Jugoslavia 57,000) per ferita alla 1ª r.

Pesi mediomassimi: Cevoli (Rimini kg 79,500) b. Lazzari (Ferrara kg 77,500) ai punti in 6 r.

Pesi superleggeri: Oliva (Napoli kg 58,500) b. Muhammad El Kaniouli «Chino» (Spagna kg 59,500) ai punti in 6 riprese.

Adinolfi vince per abbandono

— Tremila persone hanno gremito il Palasport di Pavia per il Santo Stefano pugilistico. La riunione, organizzata dalla Boxe Piacenza, era imperniata sul titolo italiano dei massimi tra il detentore Adinolfi e il piacentino Pesapane; di contorno tre incontri di professionisti abbastanza validi. Niente da fare per lo sfidante Pesapane che ha tentato di strappare il titolo al più esperto Adinolfi che si è mostrato troppo forte per il trasimo piacentino.

L'incontro è stato abbastanza interessante sotto il profilo agonistico e con alcuni spunti felici sia dell'uno che dell'altro. Alla fine il lavoro ai fianchi del detentore ha avuto la meglio tanto che a 1'1" della quinta ripresa Pesapane lasciava capire che non ce l'avrebbe più fatta. L'arbitro Ferrari ha giustamente decretato la vittoria di Domenico Adinolfi che si è riconfermato giustamente campione italiano.

I RISULTATI — **SUPERLEGGERI:** Magro (Piacenza) b. Malorini (Brescia) ai punti. **LEGGERI:** Pieca (Piacenza) b. Frassinelli (Roma) ai punti. **PIUMA:** Belli (Firenze) b. Pigia (Brescia) ai punti.

Pavia, Fossati batte Tessarin

PAVIA — Una grande folla è accorsa ieri al Palasport di Pavia per assistere alla tradizionale manifestazione di pugilato nel pomeriggio di Santo Stefano. Il match-clou era rappresentato dall'incontro tra il campione italiano dei pesi Gallo, il cremonese Fossati, e il vigevanese Tessarin, ex campione nazionale della categoria. L'incontro è stato vinto ai punti da Fossati, molto applaudito dal pubblico.

L'altro combattimento professionistico è stato vinto dal peso piuma La Torre ai punti su Sandrin. Il pavese Meli, per i dilettanti, ha vinto infine ai punti contro il bresciano Lorenzoni.

OGGI in TV

Ippica — Ore 14,30-14,40: cronaca registrata del Premio Turilli di trotto.

Pallavolo — Ore 14,40-16: trofeo Kilgour.

Sport vari — Ore 16-16,40: Sport stars: Dribbling.

A Vinovo il trotto diverte un pubblico numeroso

Colombino trascina Camarix

VINOVO — Tempo bello, corse interessanti e pubblico numeroso hanno valorizzato il richiamo della festa (ieri all'ippodromo la penultima riunione di trotto dell'annata) mettendo di fronte centinaia appassionati guidati da «gentlemen-driver». Fuorvi per Fiesta Pride, l'americanata da Meloi di Zenti, offerta a uno e mezzo contro il 2 e mezzo di Chiaser.

Sorretto da previsioni «betting» all'unisono favorevoli per primo Camarix (a seguito al quale Antonio Colombino ha inanellato come un allenatore professionista. Al via, scattano al comando Camarix e Farfarello che godono del vantaggio di 20 metri nei confronti di Chiaser e Fiesta Pride. Chiaser è più veloce dell'americana e mettersi subito in traccia dei due leggiuri ma dopo circa un giro dall'inizio Farfarello sbaglia e Fiesta e in buona per cui Camarix conserva il comando arrivando da Chiaser.

Sull'ultima Farfarello si mette di galoppo e in giuria lo manda dietro in seguito ad una doppia rottura. In volta d'arrivo Camarix precedeva nettamente Chiaser, forse ha poi ulteriormente viene superato all'esterno da Fiesta Pride in fase di rimonta.

a. deb.

Premio Portogallo 5 milioni e mezzo di lire - m 2000. 1) Camarix (A. Colombino) 2) Fiesta Pride 3) Chiaser. Tempo del vincitore 1'22" e 6. Tot. Vitt. 45; p. ti 14 11 ass. 173.

Le altre corse vinte da Alberiz, Cinzia, Arnie, Quercia, Freesia, Lionbre Bera.

■ L'Italia ha battuto il Belgio 2-0 nella prima giornata del torneo calcistico dei cadetti di Nizza.

Buby a sorpresa nel Premio Turilli

ROMA — *Sorpresa nel Premio Turilli* o Tor di Valle, l'ultimo Gran premio di trotto dell'annata (40 milioni in palio) aperto ai cavalli indigeni e importati. Invece di Enriquillo e di Tropical Storm, il successo è andato a Buby guidato da Sandro Cicognani, lo stesso «driver» che 12 mesi fa ha in modesto pari in sedicesimo a Harpera.

Sull'ultimo curva rincorsa fortissima Compagnona che superava i rivali meno Buby che, affiancatosi Tropical Storm, piombava sul traguardo tutto vincitore su Compagnona. Terzo Bradbury davanti a Gardiola.

Tempo del vincitore 1' e 15 al chilometro. Tot. Vitt. 195; p ti 29, 25, 25; ass. 124.

La nuova "carta bianca" sci ai piedi per un anno e nove nevi

Per un anno...

La Carta bianca è l'unico documento che ti dà libero accesso agli impianti delle più belle località delle Alpi a cavallo tra Francia e Italia, per tutta la stagione 80-81.
Anche tutti i giorni, se vuoi!
Un modo nuovo per utilizzare quando e dove vuoi le tue giornate "bianche", secondo i tuoi gusti. Potrai scegliere, infatti, tra le piste più facili, i percorsi da gara, i famosi fuoripista tra i boschi.
E tutto questo... senza spendere più una lira.

Per nove nevi...

Nessun limite alla tua fantasia alla tua libertà di scelta fra nove località. Potrai muoverti liberamente su un'area di oltre 100 chilometri quadrati, su e giù per 400 chilometri di pista, potendo scegliere fra 100 impianti risalita con 30.000 metri dislivello totale e con una portata di persone all'ora. Potrai scavalcare le montagne risalendo da a scendendo dall'altra: per incontrare gli amici ed anche solo per il gusto compiere "traversata solitaria".
E tutto questo... spendere più una lira.

c'è più...

Oltre a tutti i vantaggi descritti sinora, la Carta bianca potrai avere anche:
- estensione giornaliera per Bardonecchia a L. 5.000;
- 4 abbonamenti giornalieri in ognuna delle seguenti località: Courmayeur, Champoluc-Gressoney, Livigno, Madonna di Campiglio, Pinzolo e Plancavallo;
- 5 abbonamenti giornalieri a Serre-Chevalier;
- 5 abbonamenti a le "Deux Alpes" di cui 1 estivo.

E tutto questo – ancora una volta – senza spendere più una lira.
Insomma: Carta bianca in tasca, sci ai piedi e poi... via! la montagna è tua.

Sansicario • Cesana Claviere • Montgenèvre

Per avere i per acquistare la rivolgerti a:

SESTRIERE:
S.I.F. S.p.A.
Torino
Corso G. Galileo, 8 - tel. (011) 676055
Sestriere
Piazzale Agnelli - tel. (0122) 76276

SANSICARIO:
SANSICARIO SKY S.p.A.
Torino
Corso Vittorio E., 74 - tel. (011) 519612
Sansicario
tel. (0122) 89.330 - 89.297

SAUZE D'OULX:
SPORTINIA S.p.A.
Torino
Via XX Settembre, 51 - tel. (011) 546.179
Sauze d'Oulx
Piazza Miramonti - tel. (0122) 85.445

...oppure presso le centrali delle singole stazioni turistiche.

A65/80

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Massarenti
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rialto
Una Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Come stampato la sua direzione presso
G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1000, Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

Buonviaggio nel 1981

CGSS

A tutti i lettori che sottoscrivono un abbonamento annuale, Ventana offre una carta di credito del valore di L.80.000 da utilizzare in tutte le agenzie di viaggio per risparmiare su viaggi, vacanze, settimane bianche.

Abbonamenti 1981	
annuale 7 numeri settimanali (La Stampa + Stampa Sera del lunedì)	L. 100.000
annuale 6 numeri settimanali	L. 88.000
annuale 5 numeri settimanali	L. 84.000
Supplemento per recapito a domicilio in Torino L. 20.000	

LA STAMPA

La vacanza, oltre il quotidiano

Anno 114 - Numero 287

LA STAMPA

Sabato 27 Dicembre 1980

A PAGINA 3

La morte ■ Doenitz

L'ammiraglio, stratega degli U-Boote ■ successore di Hitler, sarà sepolto senza onori militari

di Giuseppe Mayda e Tito Sansa

A PAGINA 5

Terrorismo

Estremista ■ destra tedesco uccide due poliziotti svizzeri al confine ed è abbattuto dopo ■ gigantesca caccia all'uomo

di Tito Sansa

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA ■ENCO 32, Centralino telefonico 6591 - Selezione speaale telefono 65 68 (corrispondo 4 numeri interni) decentro comporta il redamo dopo il 65.68) Telex 221121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento (a.c.p. 7104), consegna ritardata via posta anno L. 65.000, consegna centralizzata via posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 (Paesi africani L. 800 Estero Austria pc. 12; Belgio fr. 2/; Danimarca kr. 9.50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1.50; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera fts 1.50; Svizzera Ticino frs. 1.40, - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80 via Alfieri 33; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 655.965; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 86 96; Roma, via Quattro Fontane 15, tel 48 69 804 Genova, via E Vernazza 23 tel. 582 350, Bologna, via Rizzoli 38, tel 228 826, Palermo, via Perpici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel 650 944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 86 080 - Tariffe: modulo mm 42x4 per feriali prefisione o data di uscita tariffa maggiorata ai percentuali. Ordinarie L. 200.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (229.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000), Aziende personale, a pervenuti, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. ■ per parola (Famiglia L. 3500) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva la facoltà di accettare o rifiutare qualsiasi inserzione

L'improvvisa sortita dei socialisti mette ■ difficoltà Forlani

Craxi: chiudere l'Asinara Il governo: era già deciso

Il segretario del psi ■ dice: «La chiusura doveva avvenire ■ tempo, che ■ sia una richiesta delle Br ■ cambia niente» - Forlani ■ convocato ieri Rognoni e Sarti - Oggi darà una risposta definitiva

Gioco d'anticipo

La sortita intempestiva della direzione del partito socialista invocante la chiusura della sezione speciale — detta di massima sicurezza — del carcere dell'Asinara, suscita ■ perplessità. E' vaga perché manca di precisi riferimenti alla situazione reale dello stabilimento penitenziario in questione, e addirittura poi mette di indicare che la sezione speciale — nota col nome di Fornelli — oggi ■ trova in corso di svuotamento. Vi sono attualmente detenuti venticinque brigatisti e il direttore Cardullo, oggetto di tante contestazioni, è stato già da tempo rimosso e trasferito ■ richiesta dell'onorevole Raffaele Costa, sottosegretario liberale alla Giustizia nel governo Cossiga, su conforme parere del giudice di sorveglianza dell'Asinara, ■ dottor Mario Esposito.

La nota della direzione socialista appare quindi superata quanto ai dati di fatto, ma soprattutto è intempestiva nel momento in cui preme il ricatto dei brigatisti rossi sequestratori del giudice D'Urso. Lo riconosce lo stesso psi: *«Nelle circostanze attuali* — ammette il documento notabilio della direzione di questo partito — *può apparire una concessione fatta al ricatto terroristico in cambio della liberazione del giudice D'Urso, ma ■ realtà essa coincide con ■ adempimento gradualmente giustificato e da più parti — ivi comprese forze governative ed amministrative — chiesto e sollecitato».*

Avere istituito all'Asinara una sezione di massima sicurezza era stato un errore dato che l'isola era destinata ad essere un luogo di carcerazione vivibile, all'aria aperta, per detenuti comuni volontari, che cioè scelgano di andarvi per esservi adibiti ad un lavoro organizzato, cioè non con la propria merce. Funzionano in questo senso sei sezioni che possono venire considerate modello, ■ per istituirvi una settima, o Fornelli, nel posto migliore dell'isola, fu ■ suo tempo eliminata una fattoria al centro ■ 330 ettari di terreno irriguo che davano lavoro a molti detenuti sardi di diritto comune. Riconosciuto l'errore — denunciato oltre che dal sottosegretario Costa anche dall'onorevole Dino Felisetti, presidente socialista della commissione di Giustizia della Camera dei deputati —, la liquidazione di Fornelli era in corso.

Per una volta, questo nostro governo stava così rettificando una scelta sbagliata, e si può anche capire che le Brigate rosse abbiano colto l'occasione per attribuirsi a merito una risoluzione che era stata invece liberamente determinata. La propaganda politica ha i suoi diritti, ma è lo stesso Pannella che ■ messo in guardia i brigatisti contro il rischio delle loro iniziative: *«Convertitevi* — ha scritto in una lettera aperta indirizzata alle Br — *di devi che oggi la chiusura dell'Asinara, se non molto più lontana è almeno molto più difficile di quanto non lo fosse prima del sequestro di D'Urso. Nello Stato dominano infatti, non di rado, istinti e riflessi che sono molto specialmente ai vertici».*

E' sempre forte la tentazione di saltare in groppa al nobile destriero del successo, ma se ci può spiegare che ad esso vedano ■ Br, è ■ poco meno nobile ■ che a farla propria sia un partito come il socialista, corresponsabile della condotta del governo. Si ha l'impressione che esso voglia sfruttare ■ generale sentimento di partecipazione dei cittadini al dramma del sequestro del giudice D'Urso, professandosi campione, come già al tempo del sequestro Moro, di un moto umanitario. E' un titolo che rende, ma del quale bisogna denunciare anche in questo caso la consistenza illusoria.

L'Asinara, Fornelli, la sezione speciale di massima sicurezza, sotto ■ problema mai posto. Craxi dovrebbe rendersi conto che la sua sortita natalizia potrebbe apparire un siluro contro il governo di cui fa parte il suo partito. Vuole dettargli dall'esterno norme di ■portamento? Vuole contrapporsi, come partito, alla condotta di questo quadricolore Forlani? Naturalmente ha il diritto di farlo chi sta fuori, ma non chi è dentro.

Vittorio Gorresio

Il documento sul supercarcere

Piano di sgombero «in tempi brevi»

ROMA — Il carcere dell'Asinara sarà chiuso, entro previsto da un programma di ristrutturazione *al quale* ha lavorato anche il giudice D'Urso. La chiusura è già in fase di «progressiva» attuazione tanto che i detenuti della sezione di Fornelli *«risultano oggi in numero di sessantaquattro»* e scenderanno *a 16 entro la settimana*. Il completamento del *«piano di sgombero impegnerà tempi brevi»*: questa la prima risposta ufficiale dal ministero di Grazia e Giustizia a diverse richieste.

C'erano state, nei giorni scorsi, le affermazioni delle Brigate rosse (*«Nessuno ■ l'ipotesi che combatteremo per qualcosa di meno della chiusura immediata e definitiva del carcere dell'Asinara»*) e c'era stata, nel giorno di Natale, la richiesta della direzione socialista, modificata rispetto alla precedente nella sua formulazione, ma ■ sostanza identica, sullo smantellamento «subito» del supercarcere.

La nota concordata dal ministro Sarti in una serie di incontri col presidente del Consiglio Forlani e con il ministro Rognoni è arrivata a mettere fine a una giornata di Santo Stefano trascorsa nel clima angoscioso dei tempi del sequestro Moro, con i partiti dilaniati in polemiche certamente nocive alle indagini ■ alla linea adottata, di silenzio collaborativo.

■ stata preceduta, ■ pochi minuti, da una dichiarazione del direttore superiore del giudice rapito, il consigliere di Cassazione Ugo Sisti, direttore generale degli istituti ■ prevenzione ■ di pena. Sisti aveva affermato che l'Asinara *«tornerà ad essere una colonia penale agricola, come era previsto ■ programma di rieducazione al quale ha lavorato ininterrottamente per un anno Giovanni D'Urso, a condizione che il nostro collega sia rilasciato ■ vivo, per la pace, la serenità, la tranquillità, l'interesse di tutti».*

Sisti, a titolo personale, la dunque sapere ai terroristi che solo se D'Urso sarà rilasciato esisteranno quelle condizioni di lavoro e ■ «tranquillità» che permetteranno la chiusura definitiva del ■ere. Un fatto, questo, non contemplato esplicitamente nella nota del ministero. ■ direttore generale delle carceri prende anche in considerazione l'eventualità che le Brigate rosse pongano delle *«condizioni per mettere fine a questo rapimento privo ■ qualsiasi logica»*: in questo caso...

Sandro Bonsanti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 6

Nadia Ponti voleva «esordire» nel Veneto con una rapina e tre omicidi

di Claudio Cavaliolo

Cronaca del psi

ROMA — Per salvare la vita del giudice D'Urso, il psi ha chiesto ufficialmente al governo la chiusura immediata del carcere dell'Asinara. E' un colpo di scena clamoroso, che ha colto ■ sorpresa tutti e Forlani per primo. Dopo 24 ore c'è stato ieri un vertice a Palazzo Chigi con una risposta forse interlocutoria: si sta lavorando da tempo per chiudere l'Asinara, che è un problema del governo, del Parlamento e di nessun altro. Una risposta forse definitiva è attesa stamani alla «conferenza-stampa» convocata dal presidente del Consiglio nella sede dell'Ordine dei giornalisti e che sarà trasmessa in diretta dalla tv. La conferenza ■ fissata da tempo, come un avvenimento doveroso. Di «routine»: all'improvviso, si trasforma in una circostanza di enorme rilievo politico, e dalle parole di Forlani si capirà quale ■ la sorte ■ una maggioranza già sottoposta a prove drammatiche.

Amareggiato e adirato per l'uscita del psi, il presidente del Consiglio ha ricordato ieri ad alcuni dei suoi più stretti collaboratori che all'ultimo «vertice» della maggioranza era stato deciso all'unanimità che nessun partito o leader avrebbe preso decisioni unilaterali, a qualunque costo; un accordo, laticoso e tormentato, stabiliva che ■ sequestro D'Urso sarebbe stato «gestito» dal governo, che non avrebbe trascurato ■ strada per salvare la vita del giudice prigioniero delle «Brigate rosse» nella linea, però, della fermezza.

Ma, proprio il giorno di Natale, le agenzie hanno diffuso una nota della direzione socialista che ha riproposto nel modo più netto ed evidente i contrasti verificatisi durante i giorni terribili del sequestro Moro: da una parte Craxi, che mette al primo posto la salvezza di una vita umana; dall'altra ■ forze della maggioranza e il psi, che ribadiscono il «no» a ogni ipotesi di trattativa con i brigatisti.

Il punto fondamentale della tesi di Craxi è questo: *«la chiusura del carcere-lager era stata decisa da tempo da tutte le forze politiche* — ci ha detto ieri per telefono ■ Milano — *che ora ha una richiesta dei brigatisti non cambia niente! Se poi la chiusura dell'Asinara ci offre anche una possibilità su cento di salvare la vita di D'Urso tale possibilità non va assolutamente fatta scappare».*

Craxi non punta alla crisi e si batterà perché le altre forze politiche seguano la linea del psi. *«Comunque* — ci ha precisato — *noi quello che dovevamo dire l'abbiamo detto».* Secondo informazioni di buona fonte, il leader del psi, prima di rendere noto il documento della Direzione (che in realtà non si è mai riunita; c'è stata solo una rapida consultazione telefonica di Craxi con alcuni dei maggiori esponenti del psi), avrebbe parlato con alcuni alti magistrati, tutti favorevoli alla chiusura del carcere; durante una visita alle zone del terremoto, Craxi ha informato delle sue intenzioni anche il comandante dei carabinieri, generale Cupuzzo.

«Il fatto che la richiesta della chiusura dell'Asinara sia stata avanzata dall'organizzazione terroristica che tiene prigioniero il giudice D'Urso in forma di ricatto non cambia e non deve cambiare la natura di fondo del problema ma semmai aggiunge solo una motivazione alle altre già esistenti — afferma il documento della Direzione —. *Il carcere doveva e deve essere chiuso e ciò può essere fatto senza*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Jiang Qing definita «una minaccia per il popolo»

Chiesta pena di morte per la vedova di Mao

L'imputata principale al processo ■ «banda ■ quattro» ■ attaccato gli accusatori: «Sono dei fascisti» - Pesante condanna anche per Zhan Chunqiao?

Pechino. Jiang Qing replica ai giudici durante ■ processo

DOPPIO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Al processo alla «Banda dei quattro» il pubblico ministero ha chiesto mercoledì la pena di morte per la vedova ■ Mao, Jiang Qing. Il rappresentante dell'accusa, secondo l'agenzia giapponese *Kyodo*, ha detto che ■ vedova del presidente cinese rappresenta una «minaccia per il popolo e lo Stato». L'imputata avrebbe risposto di essere «molto lieta» di venire condannata a morte. Una pesante condanna, ■ non la pena capitale, sarebbe stata chiesta per Zhan Chunqiao, altro membro della «banda dei quattro».

Martedì, l'interrogatorio di Jiang Qing, si era chiuso con un nuovo incidente tra l'imputata e i giudici. La vedova di Mao era stata informata dal presidente del tribunale che il suo comportamento le era valso una nuova accusa di «offesa alla corte», per aver «turbato l'ordine nell'aula» e «disobbedito ai magistrati».

La vedova del presidente ha interrotto più volte i suoi accusatori, definendoli «*fascisti*». Jiang Qing è stata richiamata all'ordine dal presidente del tribunale, ma non espulsa, come invece era avvenuto il 12 dicembre dopo un battibecco con un testimone.

L'incidente, come è stato possibile vedere alla tv, è stato breve: la vedova di Mao è rimasta in seguito in silenzio, limitandosi a rispondere ai giudici che l'interrogavano: «*Non so*», o «*non ricordo*».

I fatti nuovi nell'udienza di martedì (ieri e l'altro ieri il processo è stato sospeso) si riferiscono all'inizio della rivoluzione culturale. *Si tratta* delle persecuzioni subite da varie personalità, soprattutto l'ex sindaco di Pechino, oggi membro dell'ufficio politico del partito) e Ah Jie, ex direttore aggiunto dell'Opera ■ Pechino.

Sono state proiettate diapositive per dimostrare le serie subite da Zhang Lingli fino alla morte, avvenuta nel giugno del '67. Ah Jie (anche sua moglie morì ■ seguito alle torture) si è rivolto direttamente a Jiang Qing, accusandola di avere «un cuore vizioso» e «un'anima sordida», e ha chiesto al tribunale «*di non aver nessuna indulgenza per una macellaia come questa*».

La posizione della vedova ■ Mao è senza dubbio ■ più grave al processo. A differenza degli altri imputati, Jiang Qing non ha ottenuto alcuna attenuante; il pubblico ministero ha al contrario parlato di «*piena e totale responsabilità*».

a. j.

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Apre il portello del DC-10 e si getta nel vuoto

BELGRADO — Un cittadino jugoslavo, certo Grbic, colto da un accesso di paura, si è slacciato la cintura di sicurezza e dopo aver spalancato il portello si è lanciato da un DC-10 durante l'atterraggio. A quanto riferisce il giornale belgradese «Politika», l'uomo versa in gravissime condizioni in un ospedale del Kuwait.

L'episodio è avvenuta la ■ra di Natale. A scatenare il panico nel protagonista della drammatica vicenda è stato il rumore causato dalla manovra dei piloti che hanno invertito i motori per frenare ■ spinta del jet. Durante l'atterraggio i portelli posteriori dell'apparecchio erano stati sbloccati per motivi di sicurezza.

A PAGINA 10

Intervista ■ Giolitti sull'Europa degli Anni 80

di Renato Proni

UN ANNO FA L'INVASIONE RUSSA DELL'AFGHANISTAN

Chi sta vincendo a Kabul

Il soldato Tilyayev era uno degli ottantacinquemila uomini dell'esercito sovietico che ■ anno fa, il 27 dicembre 1979, invasero l'Afghanistan. E' ora uno dei mille-milioncinquecento tenuti russi o ucraini o tajiki (secondo valutazioni occidentali) ■ ■ Mosca non annuncia pubblicamente ■ morte, come se si vergognasse di quell'operazione *stenografata* ■ *brillante*. Sei giorni prima del suo diciannovesimo compleanno e pochi giorni prima di essere ucciso, il soldato Tilyayev scrisse sul suo diario: «*L'undici marzo (1980), a Nord di Kabul, stavamo cercando i mujahiddin afghani. Il nostro convoglio passava vicino a Farya, un villaggio della provincia di Parwan, quando siamo caduti in un'imboscata. In un breve ■ evento combattimento li abbiamo sbaragliati. Ma più tardi, mentre ritiravamo a Kabul, siamo stati accerchiati di nuovo da un altro gruppo di mujahiddin e abbiamo avuto quattro morti e dieci feriti. Infine, alle otto di sera, siamo ritornati alla nostra base, a Kabul*».

Questa semplice e precisa testimonianza di fonte sovietica risale a nove mesi fa (il diario del soldato Tilyayev è stato trovato sul suo cadavere da un partigiano afghano) ma riassume quel che accade ■ oggi in quel Paese dell'Asia centrale, dove l'esercito sovietico è impegnato direttamente in una guerra, sia pur di guerriglia, per la prima volta dalla fine del secondo conflitto mondiale. La resistenza, male armata e divisa, non è in grado di sconfiggere gli invasori, dotati di radar missili autoblindo ■ elicotteri, ■ gli invasori non ■ in grado di assicurare la resistenza. L'operazione si è rivelata, subito, tutt'altro che «*tempestiva e limitata*»: è destinata a durare a lungo, per un tempo indefinito, o a prolungare la tragedia afghana.

A un anno dall'invasione si può tentare un bilancio, sul piano politico e militare. Dopo i primi errori, il comando ■ visto la adottato ■ tattica efficace e poco rischiosa: ha rispedito in patria molti carri armati pesanti, inservibili su un terreno montagnoso, e ha moltiplicato gli elicotteri blindati e i ■ corazzati leggeri, che compiono azioni rapide e riducono le perdite in uomini (valutate a conto al mese). I soldati sovietici si muovono come supermen: arrivano dal cielo, piombano sui villaggi per sorprendere i mujahiddin (sacri combattenti dell'Islam) o si spostano via terra protetti dalle autoblindo.

E' una tattica che permette di controllare i principali centri abitati, di giorno ■ maggiori vie di comunicazione, ■ al tempo stesso, di insidiare i guerriglieri nelle ampie vallate, nelle regioni in cui non esistono guarnigioni. Gli stessi esperti sovietici riconoscono, in privato, che per presidiare l'intero paese ci vorrebbero trecentomila uomini, bisognerebbe cioè moltiplicare per tre gli effettivi attuali. Il costo dell'operazione militare, stando ■ *Times* di Londra, si aggirerebbe, dopo un anno, tra due e i quattro miliardi di dollari. Per motivi politici, ma anche economici, Mosca non intende ■ mentare le spese.

I sovietici cercano di evitare una repressione indiscriminata, per non compromettere la simultanea azione politica, tendente a recuperare la popolazione ostile. In questo senso avrebbero ottenuto qualche successo, poiché ■ alcune regioni, verso il confine pakistano, ma anche verso quello iraniano (dove gli aiuti dei «*fratelli musulmani*» di Teheran sono diminuiti, da quando Khomeini ■ impegnato nella guerra contro l'Iraq), gli abitanti accetterebbero addirittura di avere rapporti normali ■ le autorità di Kabul, tolleranti sul ■

Mentre Teheran trasmette per tv il Natale degli ostaggi

Reagan rompe il silenzio e accusa «Iraniani criminali sequestratori»

La sortita ha fatto subito nascere una ridda di voci sulla presunta intenzione di Washington di risolvere il problema dopo il 20 gennaio con un'azione di forza - Il portavoce del presidente eletto, Brady, interviene per sdrammatizzare

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Rompendo un riserbo durato alcuni mesi, il presidente designato Reagan ha d'improvviso denunciato come «criminali e sequestratori» gli iraniani. In una dichiarazione rilasciata alla vigilia di Natale, egli ha espresso «l'ira che cova nel profondo del cuore all'idea che vengano ancora imposte condizioni» per il rilascio degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran. «Un altro Natale se ne va — ha detto Reagan dei prigionieri — senza che siano liberati». Il presidente designato ha definito l'attacco all'ambasciata il 4 novembre del '79 e la detenzione degli ostaggi «una totale violazione delle leggi internazionali». La dichiarazione ha colto di sorpresa sia la Casa Bianca sia la pubblica opinione.

Questa rottura del silenzio è stata interpretata anche come segno che Reagan tenterà una soluzione di forza della crisi. Le voci che egli prepara il blocco navale del Golfo Persico, o un blitz analogo a quello fallito ad aprile nel deserto di Kavir, si sono diffuse con tale rapidità da spingere il suo portavoce Brady a smentire precipitosamente. «Il presidente designato non intendeva indicare i mezzi con cui pensa di ottenere il rilascio degli ostaggi», ha detto Brady. «Ha sottolineato soltanto che la loro detenzione è durata troppo a lungo». Il portavoce ha ammesso che Reagan «partecipa emotivamente» alla tragedia.

La sensazione che Reagan non sarà paziente e ricorrerà a strumenti militari è stata rafforzata dalle dichiarazioni dello stesso Carter. Il presidente ha cercato di apparire conciliante nei confronti degli iraniani. Ha detto che «essi non capiscono le limitazioni degli Stati Uniti e pongono condizioni inaccettabili allo scopo di prolungare i negoziati». «In ogni caso — ha proseguito — esistono poche speranze che i detenuti possano essere liberati presto». Egli ha ripetuto che non pagherà «alcun riscatto». «E' un punto su cui siamo stati molto precisi».

Forse anche per anticipare un ulteriore irrigidimento del presidente designato, e smentendo al tempo stesso il governo Carter, che lo aveva accusato di maltrattare e tenere in carcere gli ostaggi, il regime di Khomeini ha permesso a Natale una lunga serie di visite, la prima da Pasqua. Il nunzio apostolico Annibale Bugnini, alcuni preti cattolici e protestanti di nazionalità italiana, e la delegazione algerina hanno incontrato tutti i prigionieri. Nessuno di essi ha saputo dire dove si siano svolti gli incontri: la guardia rivoluzionaria islamica li ha bendati, e scarrozzati per mezz'ora in auto, prima di condurli in grandi stanze con le finestre inchiodate. A Washington si dice che il centro di detenzione potrebbe essere tanto l'ambasciata quanto una caserma. Gli incontri sono avvenuti tutti separatamente, tra gruppi di sei-sette ostaggi e uno o due preti, e non sono durati circa 12 ore. La televisione iraniana li ha filmati, trasmettendo poi i film negli Stati Uniti per satellite.

Il Nunzio apostolico, che aveva visitato i prigionieri già il Natale precedente e a Pasqua, ha riferito di averli trovati in buone condizioni fisiche e di spirito. Essi sono apparsi sui teleschermi americani in calzoni e maglietta, mentre ascoltavano la messa, pasteggiavano a dolci e cantavano inni natalizi. Molti hanno inviato messaggi di auguri alle famiglie, alcuni appelli al governo «affinché accolga le giuste istanze iraniane». Le uniche due donne detenute, Elizabeth Swift e Katherine Koob, entrambe quarantenni, sono scoppiate in lacrime quando monsignor Bugnini le ha abbracciate. Hanno detto di avere allestito l'albero con le mani. Willaim Quarles, uno dei 13 ostaggi rilasciati poco dopo la cattura dell'ambasciata, ha seguito le trasmissioni a Washington alla tv. Ha dichiarato di ritenere i compagni «in forma e ottimisti». Ha fatto notare che erano tutti abbronzati e coi capelli tagliati, evidentemente per l'occasione: e che la potente muscolatura dei marines indica che si tengono in esercizio quotidiano.

In un breve commento il presidente ha detto di essere sollevato dalle notizie, e di sapere, grazie ai servizi segreti, «dove i nostri 52 coraggiosi compatrioti sono rinchiusi». «Ma la vicenda è un insulto al nostro Paese», ha aggiunto, «i 52 sono vittime di un atto criminale». Uno dei membri della delegazione algerina, l'ambasciatore Hussein, ha rivelato di aver discusso con gli ostaggi delle trattative per il loro rilascio. «Sono aperti alla speranza — ha detto — ma non credono che otterranno la liberazione presto».

Teheran. L'ambasciatore algerino in Iran (a sin.) il giorno di Natale con tre ostaggi americani

TEHERAN — Le ultime notizie sugli ostaggi Usa sono state date ieri dall'ambasciatore algerino a Teheran, Abdelkarim Oberaieb, il quale ha dichiarato di essersi incontrato, la scorsa notte, o in un medesimo luogo, con gli ostaggi che, dopo il fallito blitz statunitense dello scorso aprile, erano stati sparpagliati in varie località iraniane, dimenticando quanto affermato da Teheran.

L'ambasciatore ha precisato che questi ostaggi, sempre custoditi da «studenti islamici», si trovano in un posto «confortevole» e in «condizioni migliori di prima». Ha aggiunto che a suo parere il gruppo non verrà nuovamente colpito dopo le festività natalizie. In precedenza l'ambasciatore si era anche incontrato con gli altri tre cittadini statunitensi presi in ostaggio e custoditi al ministero degli Esteri, a Teheran.

Anche se l'ambasciatore algerino ha potuto precisare il luogo della città e avvenuto l'incontro, è opinione diffusa che gli ostaggi si trovino tutti nella capitale iraniana.

Negli Usa il Natale più freddo del secolo

WASHINGTON — Natale più freddo del secolo negli Stati Uniti. Nel Nord-Est il termometro è sceso a 40° sottozero e ha provocato interruzioni di corrente. Incidenti per il fondo stradale ghiacciato. In molte città sono stati bloccati i camion (sul rosso).

Il record (—40°) è stato raggiunto nel New Hampshire, seguito dal Vermont (—35°), dal Massachusetts (—25°) e dallo Stato di New York (—15°).

Malati di mente Cina affidati alle famiglie

PECHINO — Nella capitale cinese vi sono da trenta a quaranta malati di mente che, per insufficienza della rete degli ospedali, sono affidati alle famiglie. E pratica vivono in libertà.

Lo si apprende da una lettera firmata, pubblicata dal *Quotidiano di Pechino*.

Misteriosa vicenda vigilia di Natale al confine tra i due Paesi

Estremista di destra tedesco uccide due poliziotti svizzeri ed è abbattuto

Il giovane è stato sorpreso mentre cercava di nascondersi lungo la ferrovia che costeggia il Reno - Quando i due agenti si sono avvicinati, ha cominciato a sparare - Aveva con sé due carte di identità con nomi diversi - Tre anni fa era fuggito dalla Germania Orientale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Un poliziotto e un doganiere svizzeri sono stati uccisi la vigilia di Natale a colpi di pistola nei pressi del confine con la Germania, una cinquantina di chilometri a Nord di Zurigo, da un giovane estremista di destra tedesco, Frank Schubert, di 23 anni, morto anche lui non si sa ancora se suicida o raggiunto da una pallottola della polizia. La vicenda è alquanto misteriosa, anche perché la procura generale tedesca di Karlsruhe è chiusa per le festività. Il procuratore che conduce l'inchiesta per parte tedesca ha detto soltanto che Schubert era «forse» un terrorista, e che «certamente» era in contatto con gruppi dell'estrema destra. Si ignora se fosse solo o avesse complici.

Era da poco passato il mezzogiorno del 24 dicembre, quando due guardie di frontiera svizzere che pattugliavano in strada che costeggia il Reno il confine con la Germania hanno visto un uomo che cercava di nascondersi dietro la carreggiata della ferrovia, parallela al fiume. Gli si sono avvicinati per il controllo dei documenti, ma hanno fatto in tempo a scendere dalla loro auto: il giovane si è voltato verso di loro e ha fatto fuoco con una pistola. Con grande precisione: uno degli agenti, Walter Eilrli, è stato colpito mortalmente; l'altro, ferito da tre proiettili alle gambe, è riuscito a lanciarsi dalla vettura.

L'assassino, buttato il cadavere dall'auto, si è allontanato a bordo di essa. Quattro ore più tardi mentre la polizia svizzera aveva sentenziato quello che è stata definita «*la più colossale caccia all'uomo degli ultimi dieci anni*», la vettura è stata trovata abbandonata in un bosco a una decina di chilometri di distanza. Nello stesso tempo, a una ventina di chilometri è stata trovata la salma di un doganiere, svizzero, Josef Arnold, che era stato dato per disperso nel primo pomeriggio, anch'egli ucciso da un colpo di pistola.

Con l'aiuto di cani, lo sparatore è stato rintracciato verso sera nel bosco di Boetzstein, a poca distanza dalla vettura abbandonata. Subito ha cominciato a sparare, ferendo un altro poliziotto; poi, dopo una breve fuga, è caduto a sua volta, ucciso da una pallottola alla testa. Addosso il giovane aveva due carte d'identità con nomi diversi, una pistola parabellum, un pugnale, un centinaio di pallottole e un taccuino con indirizzi e numeri di telefono in Germania, Svizzera e Francia, sui quali le autorità svizzere e tedesche si rifiutano di dare indicazioni. E' trapelato soltanto il nome di un gruppo di estrema destra che farebbe capo a un certo Bischof, con sede a Norimberga, e quello di una centrale di neonazisti a Francoforte.

Frank Schubert, secondo quanto rivelato dalla magistratura tedesca, è fuggito dalla Germania comunista nel 1977 e, dopo una breve permanenza a Berlino Ovest, si era trasferito nella Repubblica Federale. In quale città non è stato detto. Non risulta che appartenesse a gruppi terroristici, ma il suo nome è registrato dal computer della polizia tra quelli delle persone «*interrogate per attività estremistica*». Una persona sospetta, insomma, ma senza precedenti penali. Certo — secondo quanto hanno dichiarato i poliziotti svizzeri che gli hanno dato la caccia — «*Schubert sparava come un professionista*», come «*uno che ha fatto esercitazioni di tiro*».

Mancando per il momento informazioni sul passato dell'omicida, gli inquirenti non possono fare altro che avanzare supposizioni. La più ricorrente è quella secondo la quale Schubert era lo, e che era un appuntamento con qualcuno, probabilmente un fornitore di armi, che — come è noto — in Svizzera si acquistano con relativa facilità.

A due mesi dalla strage di Monaco di Baviera (dove dodici persone persero la vita per una bomba deposta dallo studente neonazista Gundolf Koehler) la sparatoria al confine svizzero conferma che la decisione del ministro degli Interni Gerhart Baum di vietare le organizzazioni di estrema destra è stata opportuna. A una esse, quella di Guenter Hoffmann, aveva aderito anni fa l'attentatore di Monaco, che abitava a Donaueschingen, a pochi chilometri dal luogo della sparatoria la Natale. Sui legami di Frank Schubert, invece, la magistratura non è riuscita a rivelazioni. La voce che si sia esercitato al tiro in un «lager» di neonazisti in Svizzera è stata smentita dalle autorità elvetiche.

Tito Sansa

Dissidente ebreo condannato tre anni

MOSCA — Ignorando gli appelli ruoli che spetterebbero loro, accusa e difesa hanno unanimemente convenuto ieri in un tribunale di Mosca che il dissidente ebreo Aleksandr Lavut è colpevole di aver fatto circolare materiale «nocivo per gli interessi e il prestigio dell'Urss». La Corte non ha esitato a condannare il cinquantunenne geografo a tre anni di reclusione e — stando al resoconto ufficiale dell'agenzia «Tass», «i lavoratori, gli impiegati e gli studenti presenti in aula hanno approvato la sentenza».

Arrestato il 20 aprile scorso dopo che una perquisizione nel suo appartamento aveva portato alla scoperta di una serie di documenti di denuncia delle violazioni sovietiche degli accordi di Helsinki sui diritti umani, Lavut ha riconosciuto in tribunale i fatti addebitatigli, ma ha negato che essi fossero illegali o danneggiassero gli interessi dello Stato. Contro di lui, sempre stando alla «Tass» si è espresso il suo stesso difensore, dicendo che «il crimine è stato provato e giustamente qualificato» e limitandosi a invocare la clemenza della Corte essendo l'imputato incensurato. Secondo l'articolo 70 del codice penale in vigore nell'Urss, la pena massima avrebbe potuto essere di cinque anni.

Lavut faceva parte di quel gruppo clandestino, ormai smembrato dagli arresti e dalle emigrazioni, che si era incaricato di denunciare alla stampa occidentale le violazioni sovietiche degli accordi di Helsinki e si era specializzato nel controllo dei casi di internamento dei dissidenti negli ospedali psichiatrici dell'Urss.

Secondo il resoconto ufficiale del rapido processo, cominciato il giorno della vigilia di Natale, dal dibattimento e da quanto detto dai testimoni è venuto fuori «un quadro chiaro e oggettivo delle attività (illegali) svolte da Aleksandr Lavut, facendo circolare in patria e all'estero documenti «nocivi per gli interessi e il prestigio dell'Urss».

Pinochet chiede le dimissioni del governo

SANTIAGO — Il generale Pinochet ha chiesto a tutti i componenti della giunta di rassegnare le dimissioni in modo da poter varare una compagine di governo secondo i dettami della nuova Costituzione.

In un comunicato stampa si rende noto che i nuovi ministri saranno designati entro i prossimi giorni. Come noto, in base allo statuto approvato referendum lo scorso settembre, è entrato in vigore da lori. Pinochet assumerà il nuovo mandato presidenziale (della durata di 8 anni) l'11 marzo.

(pagina 4)

E' scomparso improvvisamente il

rag. Giovanni Danicola

Con profondo dolore e rimpianto lo annunciano moglie Emilia Aragno, figli Renato con Carla, Franco con Dora, nipoti Marco e Sergio, i cognati Aragno Angela Lana Rosa, Tommaso e Angela, Orsola e Gianluigi e parenti tutti. La messa di suffragio sarà celebrata il 2 gennaio alle ore 10 nella parrocchiale S. Cuore di Maria, via Morgari 9. Non fiori ma opere di bene con preferenza istituto Sobre S. Gaetano
— Torino, 24 dicembre 1980

Emilia Anna Maria Dellepiane Pilati, Anna Girolama Trevisan sono vicine al dolore della famiglia

I fratelli Anna Maria Cellino, Rina Lino De Ambrogio, Franco Bepi Marenco, Lella Perogna partecipano addolorati la scomparsa del caro GIOVANNI

Affettuosamente partecipano Ernesto Enrico Franco Cellino Paola De Ambrogio, Maria Teresa Costanza Lisa Adriana Bruna Manuela, Laura Maria Grazia Perugia e rispettive famiglie

Lidia Gianfranco Nanni Odenigo porgono il dolore della famiglia

Sono affettuosamente vicini a Franco e Dora gli amici
Roberto, Gilberta Aragno
Gigi, Dada Galante
Piero Gilfo
Giovanni, Anna Bonfanti
Luigi, Giovanna Bosco
Alberto, Irene Cottino
Virgilio, Gilla De Agostini
Gianmarco, Silvana de Ferrari
Pierpaolo, Giovannella de Gerardi
Paolo, Mia Ossey
Alberto Angela Ferrino
Emilio, Marisa Fubini
Marzio, Enrica Galliardi
Nicco, Anna Ozyet
Franco, Anna Ozyet
Lelio, Gabriella Ludda
Giuliano, Chiwi Marrazzi
Emilio, Fiuni Montalcini
Maria Serena Regis
Teresio, Mariagiovanna Trafficno
Cesare Zavatti

José e Anna Maria vicini agli amici Franco e Dora

Renato e Irene sono affettuosamente vicini a Franco, Dora e famiglia

Franco e Baby partecipano al dolore di Enrico e Dora

Condoglianze impellenti amministratori stabile via Cumiana 85-87 partecipano al dolore della famiglia

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Quagliotto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Nina, i figli Lino e Don Franco, la nipote Enrichetta, i cugini Molino e Mesia, parenti tutti. Con profonda gratitudine un sincerissimo ringraziamento al dottor Carlo Baroi, che l'ha curato e seguito per tanti anni come medico e come amico, al dottor Paolo Cavallo-Perin al dottor Franco Martini e alla signora Rina Franchi. Funerali oggi ore 14.30 partenza Rina Crocetta, dalla casa sarà trasportata a Mompiso. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 27 dicembre 1980

L'Amministratore, i Condomini Custodi di via Tarocchi 18, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Tommaso Quagliotto

— Torino, 26 dicembre 1980

Profondamente e mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ravera

Cavaliere di Vittorio Veneto
ex bersagliere

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Delfina, la figlia Anna con il marito Rocco Pitaro e la nipotina Marika e Barbara. I funerali avranno luogo lunedì 29 alle ore 8,45 nella parrocchia di Cristo Risorto. La cara salma proseguirà per Pinerolo
— Torino, 26 dicembre 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Casini
ved. Bonsignori

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Angelo con la moglie Anna, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 nella parrocchia di San Francesco di Sales
— Torino, 27 dicembre 1980

Crudelmente e mancato

Francesco Giachino

Lo annunciano la moglie Sabrina i figli Rosa, Stefano, Carlo nuora, nipoti, sorelle, cognate, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 partenza Gran Adole scenti. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 27 dicembre 1980

E' mancata

Anna Nasi Vignale

Lo annunciano il figlio Mario, sorella Liliosaia, Cecilia, Estanna, cognate nipoti. Cugini desiderano non funerali alle ore 9.45 Parrocchia S. Cuore Gesù
— Torino, 26 dicembre 1980

Crudelmente colpito e con la benedizione del S. Padre e mancato

Giuseppe Bonanate

Pensionato ATM

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Nina, i figli Bruno, Carlo, Armando con rispettive famiglie, sorella, fratelli cognati nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Torino partendo da via Bardonecchia 68 oggi ore 10.15. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 27 dicembre 1980

Ha raggiunto dopo breve separazione l'adorata moglie Rina

Eligio Delfino

anni 73

Con dolore lo annunciano i figli Piero con la moglie Marisa Ferretti e i nipoti Paola, cognate, cognati parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi in Cristo Risorto sabato 27 dicembre 1980 alle ore 15 nella chiesa parrocchiale
— Grugliasco, 26 dicembre 1980

I condomini Rita e Gino Ferretti si uniscono al dolore di Piero Marisa e Paola per la scomparsa del caro papà ELIGIO

Gli affezionatissimi fratelli Calderara, Vittorina con le figlie Armanda e famiglia ed Enrica, Margherita e Maria Pasotto partecipano con Piero e famiglia al caro EUGENIO

Silvana e Alberto Rainelli e famiglia si uniscono al dolore di Piero Marisa e Paola per la scomparsa del caro papà ELIGIO

I nipoti Giusi, Gino e famiglia partecipano al dolore di Piero Marisa e Paolo

Giuseppe Possetto e famiglia commossi partecipano

Improvvisamente e mancato

Maurizio Babbino (Mauri)

di anni 54

Ex dipendente Cassa di Risparmio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 27 c.m. alle 14.30 partendo dall'abitazione di Cumiana via XX Settembre 27
— Cumiana, 24 dicembre 1980

E' mancata

Sara Boccardo

Lo annunciano la figlia e i nipoti Funerali il giorno 27 c.m. ore 10.15 Parrocchia Cavoretto. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 25 dicembre 1980

Ha raggiunto la sua Celestina il

rag. Enrico Garemia

Lo piangono la moglie e parenti tutti Funerali ore 8.30 del 27 c.m. partendo da via Saluzzo 5
— Torino, 24 dicembre 1980

Unitamente e mancato

Tina Canova ved. Cane

di anni 81

Ne annunciano i funerali cugini Calderara, nipote Gianna, nipote Umberta, nipote Luigia, nipoti tutti. Funerali sabato 27 corr. ore 9.30 Cattedrale Mondovì. La gradirà partecipazione al personale medico e paramedico dell'Ospedale Mondovì che la assistette con premura e dedizione durante la malattia
— Torino, 26 dicembre 1980

(Continua a pag. 6)

Pessimistiche previsioni 1981-85 dell'Economist

«L'Urss più forte e aggressiva accumula i rischi di una guerra»

La crisi del Terzo Mondo e il possibile collasso dei Paesi ricchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' la stagione degli scrisi e della speranza: ma non per l'*Economist* che, durante questo Natale, ha sottoposto a ingurgitare prove i nervi dei suoi lettori. Un articolo di fondo e un'inchiesta in America del suo vicedirettore indicano tante e tali minacce per i prossimi anni da intimorire anche i più scettici e intrepidi. Bastano le parole conclusive del «fondo», che compendia e le vedute dell'*Economist* e quelle raccolte dal suo vicedirettore negli Stati Uniti. *The world is in great danger this Christmas*, il mondo è in grave pericolo questo Natale.

Secondo la rivista inglese, i pericoli sono quattro: e purtroppo si intersecano e si intrecciano rendendo più arduo il compito degli statisti. Per l'*Economist*, il rischio numero uno è costituito dalle «prospettive internazionali» durante il prossimo lustro della presidenza Reagan, 1981-'85. «*Probabilmente, la Russia diverrà ancora più pugnace di quanto sia stata negli ultimi quattro anni, perché non crede più solidali ai suoi problemi interni e i governi in tali strette tendono a rimedio all'estero*». La «disintegrazione» del Terzo Mondo sarà portanto alleviata da Mosca e dai suoi alleati con crescente risoluzezza.

Questo primo pericolo è reso possibile dal secondo, e più drammatico, incubo. «*La Russia ha neutralizzato l'ex superiorità nucleare americana e sarà pertanto in grado di usare la sua superiorità non nucleare in Asia e in Europa in maniera di una politica estera piratesca. E' una condotta che potrebbe allettare i funzionari sovietici più giovani di Breznev, i quali temano che rivolte tipo-Polonia possano esplodere prima o poi in suolo russo, a meno che America e Cina non vengano prima o poi pirgate rapidamente*». Occorre dunque un orlere e vasto «*riarmo occidentale*», in tutti i settori.

Conviene interrompere a questo punto l'elenco dei quattro pericoli per ricordare che, secondo il vicedirettore dell'*Economist*, nella inchiesta americana, «*la stragrande maggioranza degli esperti è ora convinta che dal '81 e l'85 la Russia rincorrebbe quasi ogni guerra contro l'America*». «*Un meschino calcolo conclude che, con un attacco nucleare, i sovietici potrebbero ammazzare metà circa dei 220 milioni di americani perdendo meno dei 30 milioni di russi morti durante la guerra contro Hitler*». La tentazione di divenire «padrone del mondo» potrebbe rivelarsi irresistibile per un leader ultranazionalista a Mosca.

Ma torniamo alla «tonda», al terzo pericolo. Senza mezze parole. *L'Economist* avverte che l'inflazione non vinta «ordinatamente» nei Paesi liberi durante i prossimi cinque anni. «*sarà allora fermata nei tardi Anni 80 da un "crash", da un collasso. Troppi — ammonisce il settimanale — sono tuttora gli "interventi protezionistici", a difesa delle industrie più colpite perché più inefficienti*». Quarto, ed ultimo, pericolo: quello rappresentato da quei politici che ostacolano, con sovvenzioni o in altro modo, la nuova rivoluzione industriale. Tutti sono colpevoli: dalle sinistre alle destre.

«*Nei Paesi ricchi, le vecchie industrie, con vaste burocrazie aziendali e sindacali e lavoratori manuali tradizionalisti (come le acciaierie, le fabbriche d'auto, ecc.) sono destinate a trasferirsi nelle zone Indie passando per le zone Coree del Sud*».

Mario Ciriello

Malati di mente Cina affidati alle famiglie

PECHINO — Nella capitale cinese vi sono da trenta a quaranta malati di mente che, per insufficienza della rete degli ospedali, sono affidati alle famiglie. E pratica vivono in libertà.

Lo si apprende da una lettera firmata, pubblicata dal *Quotidiano di Pechino*.

La protesta per la chiusura centro-rifugio autonomo

A Zurigo esplosione giovanile Tumulti e attentato nella notte di Natale

Una bomba ha messo fuori uso per alcune ore gli impianti radar del vicino aeroporto di Kloten

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ZURIGO — Se nelle principali città della Svizzera occidentale ieri il Natale è stato festeggiato in assoluta serenità e tranquillità, Zurigo, che è la più grande di tutto il Paese è stata, invece, teatro di gravi incidenti nella notte da mercoledì a giovedì: ancora una volta i giovani zurighesi che dalla scorsa estate si battono per l'apertura di un centro giovanile e altre facilitazioni, hanno invaso alcune vie del centro opponendo una tenace resistenza ai reparti di polizia incaricati di garantire l'ordine. Una decina di feriti da ambo le parti, ingenti danni materiali e 55 arresti sono il bilancio di questi tumulti che hanno profondamente turbato la popolazione zurighese. Su un gruppo di giovani dimostranti pesa, inoltre, il sospetto di avere messo fuori uso, con una carica di dinamite, gli impianti radar dei vicino aeroporto intercontinentale di Kloten.

In un primo momento era sembrato che la manifestazione indetta da alcune centinaia di giovani — in gran parte ragazzi abbandonati dalle proprie famiglie — potesse svolgersi in modo pacifico: in effetti essi si riunivano in una piazza della vecchia città e, alla presenza di alcuni pastori protestanti, intonavano inni natalizi ma, mentre in alcune vicine chiese stava per iniziare la celebrazione della messa di mezzanotte, i dimostranti — tra i quali si erano nel frattempo mescolati provocatori — si spostavano verso il centro, erigendo delle barricate. In pari tempo cominciavano a lanciare dei sassi.

A questo punto, la polizia è passata al contrattacco: oltre a sparare proiettili di gomma contro i giovani manifestanti, ha fatto ricorso ad abbondanti quantità di gas lacrimogeni. E' seguita durante tutta la notte una vera e propria battaglia tra le due parti. Durante i tafferugli, i dimostranti hanno distrutto, con bastoni e sassi, numerose vetrine e automobili parcheggiate. I feriti sono stati condotti a bordo di autoambulanze nei principali ospedali di Zurigo.

I giornali di ieri deplorano in termini molto aspri gli incidenti avvenuti nella notte di Natale, esortando le autorità a punire in maniera esemplare i principali responsabili di questa nuova notte di violenza. Più indulgenti si mostrano, in compenso, le autorità ecclesiastiche: secondo la loro opinione la popolazione non dovrebbe prova della necessaria comprensione per le richieste di una parte della gioventù zurighese. Come causa ufficiale delle dimostrazioni viene indicata la mancata apertura, alla periferia della città, dell'«Autonomes Jugendzentrum» (Centro giovanile autonomo).

Per il momento qualsiasi traccia degli autori dell'attentato dinamitardo contro gli impianti radar dell'aeroporto di Kloten (per fortuna il traffico aereo non ha subito che lievi intralci).

l. f.

Incendi in Usa 38 morti in 2 giorni

NEW YORK — Un'intera famiglia — padre, madre e tre bambini — è stata uccisa nell'incendio della propria casa alla periferia di Shirley, nel Massachusetts. Secondo i vigili del fuoco, il cui intervento è stato ostacolato dall'ondata di freddo artico che da tre giorni semiparalizza tre quarti degli Usa, l'incendio è stato causato dall'esplosione di una stufa a legna.

Analoghi incendi, buona parte dei quali alimentati da decorazioni e alberi di Natale, hanno causato nelle ultime 48 ore 38 morti.

Una colossale opera coordinata dall'ammiraglio Gorshkov

Tutti i mari del mondo, metro per metro nel nuovo atlante russo degli oceani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I più oceani, metro per metro: potrebbe essere questo il motto dell'ammiraglio Sergei Gorshkov, capo dell'équipe sovietica che ha compilato un nuovo straordinario atlante dei fondi marini e delle coste di tutto il mondo, un'opera che a Mosca viene esaltata come fondamentale per gli studiosi di oceanografia e per la navigazione. Sono usciti in questi giorni — ne dà notizia la Literaturnaja Gazeta — i primi due volumi, dedicato all'Oceano Pacifico, l'altro all'Atlantico e all'Oceano Indiano. Il terzo, sarà pronto entro la fine del 1981.

Quest'opera di grande valore scientifico, i cui quali i russi sono molto orgogliosi (l'agenzia Tass, ha dedicato alla notizia un ripoggio paragonabile a quello degli importanti avvenimenti di politica estera) è il risultato delle rilevazioni eseguite negli ultimi trent'anni dagli scienziati di tutto il mondo. Ed è in questo che essa differisce dalle precedenti: come spiega la Literaturnaja Gazeta, l'«Atlante degli Oceani» è frutto di studi originali.

«La nostra opera — ha spiegato l'ammiraglio Gorshkov — offre una completa analisi delle masse d'acqua degli oceani e superficie fino alla profondità di cinquantila metri, il che significa circa l'80 per cento dei mari della Terra. Registra anche le condizioni atmosferiche fino a un'altitudine tra i 16 e i 18 mila metri». Per un'operazione di questo genere i compilatori sovietici non si sono accontentati dei risultati delle rilevazioni effettuate dalle loro navi oceanografiche: sono stati usati anche i dati forniti da una serie di programmi internazionali.

L'équipe che ha curato la stesura dell'atlante ha affrontato un lavoro arduo, prendendo in esame sette milioni di studi oceanografici eseguiti negli ultimi 25-30 anni, ed esaminando oltre 30 mila libri di bordo. Da quest'immensa quantità di materiale scaturite carte tematiche, relative cioè a particolari zone o aspetti degli oceani. «L'atlante — ha precisato l'ammiraglio Gorshkov — serve anzitutto alla navigazione, ma può anche essere utilizzato per studiare l'inesauribile ricchezza degli oceani. Questi sono come uno scrigno che contiene incredibili quantità di materie prime e di energia. E soprattutto una delle principali fonti di generi alimentari.

«In questa considerazione deriva un monito che è anche l'occasione per una critica all'Occidente. Dice infatti l'ammiraglio Gorshkov: «E' vero che l'oceano è infinitamente ricco. Ma ciò non significa che si debba chiudere occhio sull'atteggiamento barbaro e predatorio di alcuni Paesi occidentali, perché le ricchezze degli oceani appartengono all'intera umanità.

f. gal.

Terremoto in Grecia

ATENE — Una forte scossa tellurica ha interessato la Grecia meridionale, ma non ha provocato danni alle cose o alle persone.

L'intensità del sismo è stata calcolata del quinto grado della scala Richter e l'epicentro è stato localizzato 235 chilometri a sud-ovest di Atene.

Il fenomeno è stato avvertito in particolare attorno al porto di Pylos, nel Peloponneso di Sud-Ovest.

Un astrologo tedesco «Il 1981 sarà tempestoso»

BONN — Il 1981 sarà un anno tempestoso, che muterà il volto della terra. Posto sotto la bellicosa influenza di Marte, nel nuovo anno vi saranno guerre (ma le grandi potenze non saranno direttamente coinvolte), vi saranno esplosioni ed eruzioni vulcaniche. Queste le funeste previsioni di un noto astrologo tedesco, Marcus Futurus di Francoforte, lo stesso che l'anno scorso aveva previsto i disastrosi terremoti del 1980.

Brutti presagi anche per il neopresidente degli Stati Uniti Reagan. Secondo l'astrologo tedesco assumerà le sue funzioni sotto l'influenza di una stella non molto favorevole.

Pubblicata una lettera scritta dal capo cinese nel '37

Perfino abbiamo la nostalgia di Mao (e le sue «vacanze» all'austerità)

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — La demaoizzazione non è ancora un fatto compiuto in Cina: l'87° anniversario della nascita dell'ex presidente è stato ricordato ieri da tutta la stampa cinese: ogni quotidiano ha pubblicato in prima pagina il testo di una lettera inviata il 27 novembre 1937 da Mao a un cugino. Costui, a quanto pare, l'aveva informato di essere in difficoltà, e aveva chiesto il suo aiuto, augurandosi di poter essere accolto nel suo seguito.

La risposta di Mao, a quel tempo capo riconosciuto dell'esercito e del partito comunista cinese, è spartana. Le difficoltà di cui mi parli, — scrive in sostanza, — sono le stesse di cui soffre tutto il Paese.

E' una buona idea, scrive ancora Mao, unirsi a noi, ma «*noi abbiamo molto poco da mangiare e da vestire. Tutti sono trattati alla stessa maniera, il comandante in capo e i cuochi, perché il nostro partito lavora per il benessere del Paese, della nazione, senza aver conto degli interessi personali*».

La lettera fa riferimento a vecchi amici di Mao, ai quali il capo comunista invia i suoi saluti. Con questo solo monito: «*Che non vengano qui (Yenan, ndr) con la speranza di trovare lavoro, perché noi non riceviamo nessun salario*». La corrispondenza di Mao è qui utilizzata nel quadro di una campagna sullo «stile di lavoro» del partito; si fa riferimento all'austerità dei dirigenti, un tema balzato in primo piano dopo i discorsi pronunciati a fine novembre dai due principali responsabili della commissione di controllo del comitato centrale, Chen Yun e Hu Yaobang.

E' citata soprattutto la frase in cui Mao afferma che non si deve accordare alcuna attenzione agli «*interessi personali*». Il messaggio è indirizzato ai dirigenti di alto rango che approfittano della loro posizione per migliorare le proprie condizioni di vita e quelle dei parenti, approfondendo in questo modo sempre di più il fossato che divide il partito da ciò che si è convenuto di chiamare «*le masse*».

D'altra parte, il modo in cui è stato celebrato l'anniversario di Mao dimostra che la sua eredità non è stata completamente liquidata. Due mesi e mezzo fa, l'anniversario della morte dell'ex presidente era passato completamente sotto silenzio ed era parso che anche il *Quotidiano del popolo* volesse ignorare il ruolo di capo nella fondazione del partito. L'omaggio che gli viene reso è ambiguo, come del resto quello che la stampa sovietica tributa ogni anno a Stalin. Ma testimonia che il personaggio e il suo ricordo continuano a sopravvivere, quali che siano i suoi errori.

La differenza con la destalinizzazione è però chiara. In Urss si ricorda che lo stesso Lenin, poco prima di morire, aveva espresso riserve e dubbi sulla personalità di Stalin e in particolare sul suo «*stile di lavoro*». Il Mao degli Anni Trenta è al contrario presentato in Cina come un dirigente modello. Va da sé che questo giudizio vale solo per un periodo storico molto preciso, non per quello in cui il partito comunista, ormai al potere e guidato da Mao, si era messo su una via ogni giudicata errata.

Alain Jacob

Copyright "Le Monde" e per l'Italia "La Stampa"

L'alto livello di inflazione rende difficili le scelte degli italiani

Un riparo per il risparmio

Meno depositi in banca, boom ai Bot - Riscoperto il fascino della Borsa - Prezzi alle stelle per le case

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Inflazione, svalutazione, recessione. Tre parole che da mesi tormentano i risparmiatori italiani. Proprio mentre sta per cominciare il nuovo anno, ed anche per le famiglie è tempo di bilanci e di preventivi, all'orizzonte si profila la crisi economica di preoccupante portata. Chi ha soldi in banca teme giustamente agradite sorprese dopo un anno in cui l'inflazione ha marciato con un ritmo sudamericano: cune oltre il 20%.

La ripresa, dunque dopo la pausa natalizia si preannuncia dura e il risparmiatore sarà chiamato a scelte difficili e sempre più oculate per difendere il proprio denaro. La ricerca del buon investimento richiederà meticolosità e fantasia, poiché sarà necessario ricorrere anche ad una diversificazione dei rischi. Ma l'Ottanta, come dimostra la tabella che pubblichiamo, ha offerto una figura diversa del risparmiatore italiano tipo. Anche se il deposito bancario e postale, per ragioni psicologiche e tradizionali, rimane sempre l'impiego più popolare, si vanno facendo strada altre forme di investimento.

A un atteggiamento passivo e rinunciatario del passato, si è sostituito il gusto della scoperta di strumenti finanziari più moderni: contro la svalutazione della lira i tecnici suggeriscono investimenti in titoli collegati a valute estere; per meglio difendersi dall'inflazione consigliano forme di investimento finanziario regolate da meccanismi di indicizzazione. La recessione, infine, non dovrebbe far paura al risparmiatore che ha investito in immobili o in una serie selezionata di titoli azionari. Il risveglio in Borsa, il boom dell'oro e dell'argento, il calo dei depositi bancari, inseriti in un panorama internazionale di grandi tensioni in gran parte legate al petrolio, sono i segnali della nuova mentalità che si va gradatamente affermando. Ed un quadro dettagliato di come gli italiani hanno investito quest'anno

Depositi bancari — Sono in netto declino. Alla fine di agosto l'ammontare totale dei depositi era ancora sotto di oltre 1600 miliardi rispetto allo stesso periodo del '79. Ma le stime provvisorie parlano di una ripresa nell'ultima parte dell'anno. Si tratta di una inversione di tendenza dopo i consistenti tassi di incremento registrati dal '70 al '79. La causa principale di questa fuga è ovviamente l'elevata inflazione in aggiunta agli inasprimenti fiscali sugli interessi. Le banche stanno reagendo al ridimensionamento, con una caccia al deposito in grande stile. Negli ultimi tempi alcuni istituti di credito sono arrivati ad offrire ai propri clienti rendimenti del 17-18%. La percentuale varia ovviamente da istituto a istituto ed è legata alla consistenza del deposito.

Reddito fisso — Abbandonati i forzieri delle banche, il grosso risparmio si è gettato a capofitto sui Buoni ordinari del Tesoro, un movimento favorito dall'autorità monetaria che per questa via è riuscita a tamponare in qualche modo le voragini delle deficit statali. Tuttavia, anche i Bot, nonostante l'elevato rendimento facilitato dall'esenzione fiscale, non si sono dimostrati in grado di recuperare completamente rispetto all'inflazione. Restano, comunque, i vantaggi di un reddito non indifferente e la facile liquidabilità.

Azioni — Il 1980 sarà ricordato come l'anno della scoperta della Borsa. In poco meno di nove mesi l'indice medio ha messo a segno un incremento record (superiore al 25%). Dopo le delusioni e le disaffezioni del passato è tornata l'euforia e sulle piazze azionarie è affluita una massiccia domanda da parte anche di piccoli risparmiatori. Ma non sono mancati i prevedibili sconfortoni: gli esperti consigliano, dopo i frenetici scambi degli ultimi mesi, di operare con cautela e selettività. Tra i titoli azionari meritano particolare attenzione quelli di società patrimonialmente solide e con sana gestione finanziaria che hanno rilevanti investimenti all'estero.

Oro — Pur perdendo colpi nel periodo più recente, il metallo giallo sta vivendo un momento felice e resta uno dei beni rifugio di più sicuro affidamento. Favorito anche dalle crescenti tensioni internazionali, e in primo luogo dal costante aumento del prezzo del petrolio. Questo movimento ha agevolato la corsa al rialzo delle monete d'oro e delle pietre preziose in generale.

Casa — La «fame» di abitazioni spinge sempre più in alto il prezzo degli immobili. Nell'ultimo anno l'aumento medio dei prezzi è stato del 30% e più nelle differenziazioni fra grandi città e centri minori, perché la crisi edilizia restringe fortemente l'attività su questo mercato. La stragrande maggioranza delle ultime compravendite riferisce a risparmiatori che intendono utilizzare la casa per uso proprio.

Gli investimenti in 12 mesi

ORO — Fine '79: lire 12.575 il grammo. Fine '80: lire 18.900 il grammo.

CASA — *I prezzi delle abitazioni hanno subito negli ultimi 12 mesi incrementi del 20-25 per cento per le prime case e del 30-35 per cento per le seconde. A Milano la quotazione che alla fine dell'anno verrà ottimisticamente fra un minimo di 500 mila lire il metro quadrato e un massimo di 2 milioni sono salite ai prezzi attuali a 700 mila lire e 2 milioni. A Torino i prezzi minimi sono passati da 500-600 mila lire il metro quadrato a 650-850 mila; quelli massimi da 1-1,2 milioni il metro a 1,7-1,8 milioni.*

A Genova l'aumento medio dei prezzi delle abitazioni è stato del 25-30 per cento, ma per le zone signorili di nuova costruzione c'è stato addirittura il raddoppio: i prezzi di queste ultime oscillano ora intorno a 1,3-1,6 milioni di lire il metro quadrato.

BRILLANTI — Fine '79: un carato Wesselton lire 7 milioni. Fine '80: un carato Wesselton lire 10 milioni.

BOT — Mille lire investite in Bot alla fine del '79 sono diventate lire 977,90 alla fine dell'80.

AZIONI — L'investimento in azioni ha fruttato negli ultimi 12 mesi un guadagno medio del 25-28 per cento.

BANCA — Alla fine del '79 gli interessi sui depositi andavano dall'8 al 12%; alla fine dell'80 oscillano dal 12 al 13 per cento.

Rc auto, forse si deciderà a gennaio

ROMA — La relazione conclusiva dell'esame tecnico delle nuove tariffe Rc auto per il 1981 sarà trasmessa al Cip dalla commissione Filippi quasi certamente nei primi giorni di gennaio anziché entro il 31 dicembre prossimo, come previsto. Dopo l'ipotesi di uno slittamento del decreto ministeriale per le tariffe, preannunciato dal sottosegretario Reliecchini, si è ora, infatti, delineato a quanto risulta all'Ania anche lo slittamento del termine per la conclusione del relativo studio tecnico.

Nei giorni scorsi, in ambienti assicurativi, era anche corsa la voce, risultata poi infondata, secondo cui entro il 20 dicembre il prof. Filippi avrebbe trasmesso al Cip il parere della commissione. L'allungamento dei tempi (a meno di una improvvisa accelerazione) si sarebbe reso necessario oltre che per le fondamentali esigenze di rigoroso approfondimento dei temi su cui si basano le tariffe, anche (e di ciò sembra farsene interprete la commissione) per la situazione creatasi al Ministero dell'Industria, dove il nuovo ministro Pandolfi si trova a dover decidere sul complesso e delicato problema assicurativo, senza avere avuto finora alcuna possibilità di governarne il contesto politico.

Ma c'è un altro importante elemento che avrebbe suggerito alla commissione Filippi di scavalcare la data del 31 dicembre ed è l'esame dei modelli di bilancio di ciascuna delle 130 compagnie che esercitano il ramo Rc auto e che viene fatto quest'anno per la prima volta dalla commissione.

L'analisi viene compiuta con l'ausilio del computer che è messo a disposizione della commissione Filippi non soltanto numerosissimi dati, ma anche le sue sofisticate apparecchiature, ed è stata resa possibile in quanto quest'anno la normativa ministeriale ha imposto con il bilancio per il rendiconto la distinzione della gestione della Rc auto dalla gestione degli altri rami.

Filippi, inoltre, quest'anno si è avvalso sia del Centro nazionale ricerche che dell'Università di Torino per realizzare una «serie storica» di dati riguardanti le spese delle compagnie, i risarcimenti ecc. che vanno dal 1976 ad oggi. Il tutto per offrire una fotografia del settore Rc auto. Su tutta questa documentazione si innesteranno successivamente gli elementi determinanti per le nuove tariffe che sono appunto le previsioni e attorno ai quali si è sempre sviluppato il dibattito.

Citibank mantiene al 21,50% (record) il «prime rate»

NEW YORK — La principale banca di New York, la Citibank, ha fatto sapere di mantenere fermo il tasso primario al massimo storico del 21,50% e di non avere intenzione per adesso di seguire l'esempio di chi ha ridotto di conto del denaro.

Finora sono quindi solo due le grandi banche che hanno innestato la retromarcia in fatto di tassi: prima si è mossa (lunedì) la Wells Fargo di San Francisco, poi su scala nazionale, riducendo il suo «prime rate» dal 21 al 20,50%; martedì è stata la volta della Chase Manhattan. Il numero tre d'America, che è scesa dal 21,50 al 20,50%. Nello stesso tempo si sono mossi numerosi istituti di media e piccola grandezza, ma le altre grandi banche sono rimaste ancorate al 21,50%. Anche la settimana scorsa, livello mai toccato prima dal tasso primario.

Chase Manhattan e Wells Fargo hanno spiegato il taglio con il calo intervenuto sul fronte degli interessi passivi. Da una decina di giorni sono ribassati anche i tassi di interesse sul mercato dei titoli a reddito fisso e ciò aveva indotto molti a sperare che si fosse già giunti ad un'inversione di tendenza per il tasso primario.

Washington — La Banca Mondiale ha annunciato di aver concesso alla Romania un credito di 280 milioni di dollari. La Romania riceverà un credito di 125 milioni per finanziare la quarta della realizzazione di un programma di costruzione di centrali elettriche e due dighe per un totale di 155 milioni per lo sviluppo dell'irrigazione.

Petrolio: accordo Spagna-Algeria

ALGERI — La compagnia petrolifera spagnola «Hispanoil» ha firmato un accordo con la Sonatrach, la compagnia petrolifera algerina, per condurre una serie di esplorazioni in Algeria. La Hispanoil investirà 42 milioni di dollari nelle ricerche e, in caso di scoperta di giacimenti, avrà accesso al 25% del petrolio ritrovato. La compagnia spagnola ha anche firmato un contratto che prevede l'acquisto di 900 mila tonnellate di greggio algerino all'anno fino al 1984.

A colloquio con Carlo Fienda, in corsa per poltrone importanti

Come si lottizza un banchiere Parla un candidato scomodo

MILANO — *«Avrati avere ragione quando mi avverti che per ricoprire incarichi importanti avrei dovuto farmi la scorza adatta...»*. Carlo Fienda, siciliano, 48 anni, laureato in economia con una tesi sul *«Regime dei pagamenti internazionali»*, relatore Luigi Spaventa, da 24 anni in banca è sciolgotito e amareggiato per il «trattamento» che ha dovuto subire da quando il suo nome ha cominciato a circolare come candidato possibile ad uno dei tanti incarichi bancari vacanti degli ultimi due anni.

Oggi direttore della Banca di Trento e Bolzano, la carriera di Fienda è lineare: assunto nel Comit nel 1956, servizio estero, nel '61 è alla Cassa Vittorio Emanuele, dove resta 7 anni prima di andare a reggere Rol a soli 36 anni, 6 anni dopo. Il primo incarico di direttore generale alla filiale milanese della Algemeine Bank.

Ma Fienda non è solo un banchiere operativo. Entrato a far parte dell'Arel, un'associazione che raggruppa studiosi delle varie branche dell'economia rimpiazzanti democristiani, si dedica con zelo a studi e conferenze sui problemi del credito. Un'attività di cui va molto fiero perché gli permette di se come *«di un banchiere dotato di una certa cultura del credito»*.

I guai cominciano poco più di un anno fa quando il nome di Fienda comincia a circolare prima per Rol e poi per la Cariplo. Gli avversari politici della sua candidatura e i concorrenti attaccandolo su tre punti: 1) il democristiano protetto da Piccoli; 2) banchiere vale gran che perché quando era alla *Algemeine* ha dato i soldi alle società di Ursini; 3) in sempre diretto banche piccole e non ha sufficiente esperienza per istituti grossi come la Cariplo, la Nazionale del Lavoro o il Banco di Sicilia. *«Finché mi obiettano che non ho sufficiente esperienza»* replica Fienda *«posso capirlo ma quello che non posso accettare è che si dice che sono raccomandato da Piccoli e peggio ancora, che mi hanno buttato fuori dalla Algemeine perché ha fatto dei prestiti a Ursini. Qui siamo alla diffamazione che oltre tutto colpisce anche la banca, oltre la mia persona»*.

Nel giro di pochi mesi, in realtà, i giornali lo dipingono in modo del tutto contraddittorio. In gennaio il settimanale *Il Mondo* lo presenta come uno che *«non sembra avere le professioni sufficienti»* per il alla Bnl. Pochi mesi dopo diventa *«un di Piccoli»*, un bancario, scrive *L'Espresso*, la *«sua carriera è confortata costante dimostrazione di partito dello scudo crociato»*. *«Conosco l'onorevole Piccoli ma questo non ha nulla a che vedere con la mia carriera bancaria»*.

E' stato l'onorevole Piccoli a proporla come candidata alla Cariplo o alla Rol?

«No. E Lombardini. Quando ero senatore che quando diventò ministro. Fu sempre Lombardini che mi propose di entrare a far parte della commissione Scardia (*che indagò sulle tangenti Bnl*, ndr), in qualità di tecnico esperto di valutazione».

Ma lei la dc, come partito, non ha avuto rapporti, non ha chiesto aiuto?

«Cercai a suo tempo di sondare i democristiani, come dei i socialisti per la mia candidatura alla Cariplo».

Perché?

«Perché non bastava avere il gradimento della d'Italia, mi dissero che ci voleva anche l'accordo dei democristiani e dei socialisti».

E lei con chi si mise in contatto?

«Con Bruno Kessler, neo deputato do trentino, presidente della finanziaria che controlla la mia banca e Tommaso Pesce e Francesco Forte per i socialisti».

Cosa le dissero?

«Nessuno aveva nulla da obiettare sul nome. Pesce mi spiegò, molto correttamente, che Cariplo avrebbero preferito una soluzione interna».

E l'onorevole Piccoli?

«Non so se fu interpellato in proposito, certo non lo fu da me. Del resto, guardi, io fossi così appoggiato Piccoli come qualcuno vuol far credere, ora sarei Cariplo o alla Bnl. Ono?».

Ma lei è o non è democristiano?

«Ho sempre votato dc, ma la mia carriera l'ho fatta senza raccomandazioni politiche. Non ho né debiti né crediti gli uomini politici. E poi, scusi, lei pensa che filiale di una banca assuma con criteri politici?».

Quale è la verità finanziamenti a Ursini?

«Ho finanziato esportazioni di normal-para fine Shell, una operazione del tutto normale e regolare. credo proprio che ci sia nulla di cui debbo rimproverarmi e del resto mi sono lasciato in ottimi rapporti con gli olandesi».

Nell'autunno del il settimanale *L'Espresso* commentando la consueta indagine Mediobanca sulle principali società sottolineava il fatto che la Banca di Trento e Bolzano aveva guadagnato molte posizioni nella classifica nazionale e, dopo aver detto *«che non più di tre anni fa questo istituto era dato per decotto»*, attribuiva il miglioramento al management, cioè a Fienda. mesi dopo lo stesso giornale attribuiva invece il fenomeno all'inflazione *«che ponfia i depositi e dimisura»*.

«Mi dica lei pensare: qualche giorno fa alcuni quotidiani sono arrivati scrivere sono stato buttato fuori dalla Algemeine per i finanziamenti alla chimica. Sono stufo di questo balletto. Qualcuno mi ha consigliato di far finta di niente, di rispondere, quando mi tira in ballo in questo modo me si fa a stare zitti».

La scorza a cui si riferiva il presidente dell'Iri, Sergio Arcuti, non ce l'ha ancora.

Marco Borsa

La successione di Pugliese

Per il vertice Stet l'Iri prende tempo

Intanto «presta» 150 miliardi alla Sip

ROMA — La Sip, la per l'esercizio telefonico, per far fronte alle necessità a breve ha ottenuto dall'Iri, la Stet, il finanziario telefonico dell'Iri e capogruppo della Sip, un prestito di 150 miliardi. Tale finanziamento sarà restituito appena definita la situazione patrimoniale della società, la quale dovrebbe poter contare su una ricapitalizzazione e su un mutuo di circa 600 miliardi erogato da istituti speciali e banche ordinarie.

Con i 150 miliardi ricevuti il 33 la Sip potrà far fronte esigenze di circa 60 mila addetti dell'indotto e delle aziende manifatturiere, appalti telefonici. Tra queste società particolarmente grave era la condizione della Sitel di Genova, 1200 persone, Calabria e il resto in Campania, Lazio e Liguria non riceveranno salari e stipendi da ottobre. La Sip per l'attuale disponibilità ha concesso alla società genovese 1,5 miliardi per le competenze di ottobre e novembre. La vertenza della Sitel aveva assunto nei giorni scorsi un carattere decisamente teso: una serie di incontri al ministero del Lavoro con il sottosegretario, Sisinio Zito, hanno creato le condizioni per la erogazione dei fondi necessari.

La Sitel versa ormai in difficoltà. Per questo il sottosegretario Zito ha convocato una riunione per il 16 gennaio prossimo, per un esame complessivo dei problemi. Intanto particolare attenzione è rivolta alle prossime assemblee della Sip, che si terrà il 15 gennaio a Torino, e Stet, in programma lunedì prossimo. Per quanto riguarda la Stet non ci saranno novità sul fronte della nomina del successore alla carica di amministratore delegato del gruppo, dopo la scomparsa di Paolo Pugliese. Infatti, come ribadito martedì scorso in una nota congiunta del ministero delle Partecipazioni statali e dell'Iri, la nomina dell'amministratore delegato «non avverrà in tempi brevissimi». Sia il ministro De Michelis, sia il presidente dell'Iri, Pietro Sette propendono per una soluzione ponderata un candidato tutti i requisiti professionali richiesti dall'importante carica.

È durata poco la tregua sindacale nel settore dei trasporti

Oggi incrociamo le braccia i marittimi Dal 3 al 7 gennaio sciopero ferrovieri

ROMA — E' stata di breve durata la tregua sindacale nel settore dei trasporti. Le agitazioni riprenderanno fin da oggi con gli equipaggi dei rimorchiatori, per proseguire con i ferrovieri, mentre per i collegamenti aerei e sempre in piedi il rinnovo contrattuale dei piloti e degli assistenti di volo.

Traghetti e navi — Riprendono da oggi gli scioperi articolati degli equipaggi dei rimorchiatori portuali aderenti alla federazione marinara Cgil, Cisl, Uil. Questa azione, che proseguirà fino al 31 dicembre, si aggiunge agli scioperi articolati che i marittimi imbarcati sulle navi dell'armamento pubblico e privato stanno attuando dal 10 dicembre scorso sulla base di un preavviso predisposto dai sindacati confederali che prevede l'attuazione di 48 ore articolate di astensione dal lavoro entro il 10 gennaio 1980. La protesta, che provoca il fermo delle navi passeggeri e da carico nei porti nazionali ed esteri, e ritardi nelle operazioni di partenza e di attracco, riguarda le navi traghetto che assicurano i collegamenti con le isole. Questi servizi resteranno però bloccati per due giorni, il 7 e il gennaio, in conseguenza di uno sciopero nazionale di ore degli equipaggi.

Treni — Dalle ore 21 del 3 gennaio alle ore 21 del 7 gennaio scioperanno tutti i ferrovieri iscritti al sindacato autonomo escluso il personale di stazione che sciopererà dal giorno 3 al giorno 5 gennaio '81, anticipando di 3 ore la fine del proprio turno di servizio salvo il personale di stazione del compartimento di Palermo che si asterrà dal lavoro dalle ore 21 del 5 alle ore 21 del 7 gennaio '81. Il personale delle navi traghetto non effettuerà invece l'ultima nave cadenza nei turni in atto dalle ore 20 del giorno 3 alle ore 20 del giorno 6 gennaio 1981.

Vagoni letto — I sindacati di categoria hanno deciso di rinviare lo sciopero dei dipendenti dei vagoni letto, già proclamato per il 29 dicembre prossimo, dopo aver ricevuto la convocazione per un incontro con l'azienda promosso dal ministro dei Trasporti. La convocazione è per martedì 30 dicembre.

Pubblico Impiego — Oltre un milione e mezzo di lavoratori delle categorie del pubblico impiego, che ancora devono rinnovare il contratto di lavoro 1979-81, potrebbero scioperare entro la prima quindicina di gennaio se non si sarà una svolta positiva, al momento improbabile, nelle trattative.

La decisione è stata preannunciata dalle federazioni unitarie Cgil, Cisl, Uil del personale della scuola (un milione e 100 mila lavoratori, degli statali (300 mila), dei parastatali (150 mila) e del personale dei Monopoli di Stato Ania).

Come è noto, hanno invece già rinnovato il contratto gli ospedalieri, i lavoratori degli enti locali e delle Regioni, i parastatali.

Una prima verifica dell'andamento delle trattative sarà fatta dal direttivo unitario degli statali il 10 gennaio, subito dopo l'incontro del 9. «Consideriamo questo incontro — ha affermato, in una dichiarazione, il segretario confederale della Cisl, Roberto Romei, responsabile settore — *molto importante, almeno per gli statali, in quanto riteniamo che, al punto in cui siamo, sia necessario una presa e prova di svolta nell'atteggiamento del governo. Fino a questo momento, infatti, non possiamo che esprimere una profonda insoddisfazione*».

L'Istat «scatterà la foto» della popolazione italiana

Il Parlamento ha approvato la legge sul censimento

ROMA — *L'Istat è pronta per i censimenti popolazione, delle abitazioni, dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato. Quello per l'agricoltura sarà invece fatto nel 1982. Il Parlamento prima delle vacanze natalizie ha approvato la legge che stabilisce il calendario delle operazioni, l'entità e le modalità di finanziamento dei censimenti. Vengono così a cadere le polemiche finali rimasti di questa importante scadenza statistica.*

Le operazioni censimento sono, in pratica, scattate da tempo perché l'Istat, proprio in virtù dell'autorizzazione da parte del Parlamento ha ultimato un piccolo test, una sorta di «prova del nove», interpellando circa mila famiglie italiane residenti nelle città capoluogo. L'Istat si avvarrà dei propri uffici regionali e degli uffici provinciali censimento presso la Camere di Commercio.

Il censimento più atteso è quello sulla popolazione. Si tratta di una rilevazione «statica», contrariamente alle analisi «dinamiche» che si effettuano di continuo nel corso dell'anno, quali le rilevazioni del numero dei nati, dei morti, della fecondità, cioè il movimento naturale della popolazione, resi noti a scadenza mensile dall'Istituto di statistica.

E', come dicono gli esperti, una «fotografia» della popolazione in un dato momento, quello che darà colto attendibile all'«universo» degli italiani per i successivi 10 anni.

Gli altri tipi di censimento daranno informazioni dettagliate su quanta parte della popolazione dedita all'agricoltura, all'artigianato, al commercio, ai servizi. Inoltre dirà quanti esercitano propria attività come dipendenti o come autonomi.

Infine conosceremo l'entità dei fenomeni migratori, che nel corso dell'ultimo decennio hanno subito modificazioni sostanziali con inversioni di tendenze rilevanti.

Continua ad aumentare intanto, ma a tassi decrescenti, la popolazione italiana. Ad agosto, secondo gli ultimi dati disponibili gli italiani residenti nel Paese erano 57 milioni 72 mila. A fine anno la cifra dovrebbe aver superato i 57 milioni e 100 mila unità.

Dichiarata illegittima viene restituita

Ilor dei lavoratori autonomi come si richiede il rimborso

ROMA — Il ministero delle Finanze ha diramato una lunga circolare per illustrare le modalità per ottenere i rimborsi relativi interessi) dell'imposta locale sui redditi (Ilor) dei lavoratori autonomi, in seguito alla della Corte costituzionale del 26 che ha dichiarato illegittime alcune norme che disciplinavano tale

Ecco come si dovranno comportare i contribuenti nei vari casi:

1. pagato per gli anni 1974, 1975 e 1976. Il ministero elenca quattro situazioni: diritto al rimborso dei ruoli delle somme d'imposta non pagate alla data del 9 aprile (la partire dalla quale data è stata illegittima l'illegittimità delle norme relative all'Ilor dei professionisti). Questo diritto riguarda le somme d'imposta e gli eventuali interessi, sopraltasse e pene pecuniarie non pagati sia nel caso in cui le iscrizioni fossero in via definitiva che in via provvisoria. Vi hanno diritto tutti i contribuenti interessati, anche se non hanno richiesto la sospensione della riscossione delle cartelle loro notificate quando venne resa nota la sentenza della Corte costituzionale.

Il ministero afferma comunque che «sarebbe opportuno», per ottenere gli sgravi, i contribuenti chiedano la sospensione della riscossione all'Intendenza di Finanza o, in carta da bollo, all'Ufficio delle Imposte.

Diritto al rimborso delle somme d'imposta pagate successivamente al 2 aprile 1980: i contribuenti dovranno presentare agli uffici delle imposte una domanda in carta da bollo per ottenere il rimborso delle somme pagate, allegando possibilmente una fotocopia della cartella di pagamento e, comunque, la quietanza esattoriale.

Diritto al rimborso delle somme pagate prima del 2 aprile 1980 nei casi in cui la somma sia ancora provvisoria per la pendenza di un ricorso dei contribuente. Il diritto, afferma la circolare, sussiste soltanto nel caso in cui i contribuenti abbiano inoltrato ricorso entro il termine di 60 giorni dalla notifica della cartella esattoriale.

Il diritto al rimborso non sussiste se il rapporto tributario era definito per il mancato ricorso da parte del contribuente o perché, nel frattempo, è passata in giudicato la sentenza relativa al contenzioso sollevato.

2. Ilor pagata dal 1977 in poi.

I versamenti effettuati tramite le banche sono rimborsabili soltanto se il rapporto tributario non era definito al 2 aprile scorso.

I casi riguardano cioè i contribuenti che abbiano presentato ricorso entro 18 mesi dalla data di versamento o, nei termini previsti dalla legge, dopo il rifiuto dell'istanza di rimborso notificato da parte dell'Intendenza. Queste disposizioni si riferiscono alle somme versate per l'Ilor sui redditi da lavoro autonomo alle scadenze del giugno e novembre 1978 e del giugno e novembre 1979. Per quanto riguarda invece l'acconto versato nel novembre del '79, per ottenere il rimborso non è necessario aver chiesto la restituzione dell'importo all'Intendenza di Finanza, a condizione però che il relativo importo sia stato indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al 1979 presentata quest'anno. In caso contrario occorre invece aver presentato ricorso.

La circolare conclude affermando che, in tutti i casi (e cioè sia per le riscossioni tramite esattorie sia per quelle avvenute mediante versamenti in banca) sarà riconosciuto sulle somme da rimborsare un interesse semestrale del sei per cento. Non potranno invece ottenere la restituzione pagate coloro che presentato dichiarazioni «con riserva».

Il Fisco nell'81: per il contribuente il porterà numerose novità

L'Iva, gennaio la pagheremo così

E' stata definitivamente approvata dalla Camera, ed entrerà in vigore il 1° gennaio 1981, la legge sul cosiddetto «accorpamento» dell'Iva. Dopo le alterne vicende provocate dalla mancata conversione in legge dei due decreti legge fiscali, il nuovo provvedimento legislativo determina definitivamente le nuove aliquote dell'Iva.

Vediamo, in sintesi, quali sono le più importanti novità:

1 L'aliquota normale Iva sale dal 14 per cento al 15 per cento. Ciò comporterà una maggiore facilità contabile per i professionisti, le cui prestazioni saranno soggette ad un'aliquota Iva pari alla ritenuta d'acconto operata nei loro confronti.

2 Vengono abolite, nel sistema Iva, le aliquote dell'1 per cento e del 2 per cento, che vengono unificate nella misura del 2 per cento.

3 Scompaiono, altresì, le aliquote Iva del 9 per cento e del 3 per cento che vengono unificate nella misura del 6 per cento.

4 Sono escluse dall'Iva (e pertanto saranno fuori dell'ambito di applicazione del tributo) le cessioni di pasti alimentari, di pane, degli altri prodotti della panetteria ordinaria, di latte fresco destinato al consumo alimentare.

5 L'Iva sarà applicata con l'aliquota del 2 per cento per le somministrazioni di alimenti e bevande nelle mense aziendali ed interaziendali, in quelle delle scuole di ogni ordine e grado e in quelle effettuate mediante distributori automatici, collocati in stabilimenti, uffici e scuole.

6 Viene prevista l'aliquota del 2 per cento per le cessioni e le importazioni di apparecchi ortopedici, per fratture, di protesi dentaria, ocultistica ed altre.

7 Le cessioni e le importazioni di quadri, pitture e disegni di autori non viventi, delle incisioni, delle stampe e litografie, delle opere dell'arte statuaria e dell'arte scultorea di qualsiasi materia, sempre di autori non viventi, soggette all'aliquota del 18 per cento.

Viene, inoltre, sancito che le aliquote previste dal primo gennaio 1981, sostitutive di quelle ora vigenti per un periodo determinato, si intendono definitive; in altre parole, vengono meno le aliquote fissate solo temporaneamente che venivano puntualmente prorogate ad ogni scadenza.

La legge non si occupa, invece, del settore dell'edilizia, in quanto le relative agevolazioni sono contenute in altro provvedimento d'urgenza del governo già in vigore ed attualmente all'esame delle Camere per la conversione in legge.

Gianfranco Gallo-Orsi

Contribuenti, da domani dai redditi poi, nell'82, Irpef più leggera

ROMA — Varo della revisione delle aliquote delle imposte sul reddito e dei «carichi di famiglia» (anche per l'applicazione avrà solo nel 1983), introduzione di nuove detrazioni, modifica di numerose disposizioni dell'imposta sul valore aggiunto, impiego di nuovi strumenti contro l'evasione fiscale: con queste misure il fisco (in crisi) tenta di rendere più equo e meno crudele per il sistema tributario italiano.

Un quadro delle principali novità fiscali trova al primo posto, anche se il governo ne ha deciso lo slittamento pratico al 1982, il progetto di revisione della curva delle aliquote Irpef e del trattamento delle detrazioni per il coniuge in base al numero dei «redditieri» per famiglia. Lo slittamento di un anno non permetterà ai contribuenti di beneficiare della prevista riduzione di imposta di 1750 miliardi di lire, ma nel 1981 la «riforma» delle aliquote dovrebbe comunque prendere corpo in termini legislativi.

Il relativo disegno di legge governativo prevede di lasciare immutata l'aliquota dei dieci per cento unificando i primi scaglioni di reddito (da zero a quattro milioni di reddito annuo); per lo scaglione da quattro a sei milioni di lire l'aliquota sarà del 18 per cento (attualmente vigono due differenti aliquote, del 16 e del 19 per cento).

Saranno poi modificati tutte le aliquote ed il numero degli scaglioni fino al limite di 25 milioni di lire. In complesso il provvedimento ridurrà da 33 a 16 gli scaglioni di reddito e le relative aliquote. Il disegno di legge prevede ancora l'introduzione di nuove detrazioni di imposta per il coniuge a carico, aggiuntive a quelle attuali. Il meccanismo intende compensare, almeno parzialmente, le famiglie «monoreddito», cioè quelle che contano su un solo reddito, rispetto alle famiglie dove a guadagnare due o più membri. La nuova detrazione varierà, a seconda del reddito, da 54 mila a mila lire.

Se questo alleggerimento opererà solo nel 1982, la dei redditi del prossimo sarà però possibile ai contribuenti godere di alcune agevolazioni: la principale è rappresentata dall'integrale deducibilità dal reddito imponibile delle spese chirurgiche e di quelle per prestazioni sanitarie specialistiche, nonché di quelle per protesi dentarie e sanitarie. Questa disposizione è stata infatti introdotta con il decreto-legge tributario del 31 ottobre scorso. Con il secondo decreto-legge a favore terremotati. Inoltre, è data facoltà ai contribuenti di dedurre dal reddito imponibile i versamenti compiuti a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, purché superiori alle 50 mila lire.

Nella dichiarazione dei redditi del prossimo anno si dovranno però registrare anche novità meno favorevoli: si tratta, in particolare, dell'aumento di un terzo delle rendite catastali dei terreni (il relativo coefficiente di rivalutazione passa, infatti, da 50 a 120).

Dal 1° gennaio i superispettori

ROMA — Gli ispettori tributari, lo speciale corpo di super investigatori fiscali voluto dal ministro delle Finanze Reviglio per coordinare e imprimere una svolta alla lotta all'evasione, sono una realtà. La Corte dei Conti ha registrato il decreto di nomina emanato nei giorni scorsi.

I «superman» del fisco entreranno in servizio dal primo gennaio: dovranno controllare l'attività di accertamento degli uffici, eseguire, ma in via straordinaria, verifiche e controlli o intervenire nelle verifiche in corso indagare direttamente sui contribuenti sospettati di evasioni di grandi proporzioni, formulare programmi per l'accertamento.

I nuovi Cct non servono per pagare le imposte

ROMA — Non potranno più utilizzato per il pagamento delle imposte dirette le cedole dei certificati di credito del Tesoro di nuova emissione. La precisa circolare della direzione generale delle imposte dirette che modifica disposizioni precedenti.

Le cedole dei Cct, come quelle degli altri titoli pubblici, potevano infatti utilizzate per il pagamento delle imposte dirette in esattoria, con lo stesso valore liberatorio del denaro contante già nei sei mesi precedenti la data di scadenza. Ora non è più possibile: questa facoltà è stata per i Cct, su iniziativa del ministero del Tesoro, abrogata.

La motivazione è che i certificati essendo indicizzati hanno la cedola variabile, il che rende più difficoltosa la operazione di pagamento delle imposte allo sportello delle esattorie per la necessità di calcolare l'esatto valore della cedola stessa.

Legno: società italo-jugoslava

UDINE — Una società mista italo-jugoslava è stata costituita a San Pietro al Natisone (Udine) per la lavorazione del legno. L'azienda, denominata «Hobles», produrrà serramenti in legno, a partire dall'inizio del 1982.

Il capitale sociale della società ancora sottoscritto è di 300 milioni di lire e vi partecipano le e Marcora di Cividale Friuli (Udine) e le imprese Hoja e Leanina

Incontro dei lavoratori con il presidente della Provincia

Il Natale più difficile per i dipendenti Fidass

L'azienda di Serravalle in grave crisi - Festeggiati gli ospiti della Casa di Soggiorno per anziani - Alessandria - Medaglie d'oro per i neopensionati dell'80

ALESSANDRIA — Presidente e vice presidente dell'Amministrazione provinciale Franco Provera e Giuseppe Ravera, hanno incontrato la vigilia di Natale i lavoratori della Fidass di Serravalle Scrivia — circa 400 dipendenti in prevalenza donne —, l'azienda dolciaria investita da una grave crisi.

Provera e Ravera, oltre a offrire a tutti i lavoratori un panettone natalizio con i migliori auguri della collettività alessandrina hanno assicurato l'interessamento dell'Amministrazione provinciale per il futuro dell'industria dolciaria serravallese, la cui presenza è di vitale importanza per l'economia dell'intera Valle Scrivia.

Pur roppo la situazione alla Fidass, da ormai venti mesi in amministrazione controllata, è molto grave e restano poche speranze di salvare l'azienda, tranne anche conta che, invece, recentemente, al ministero dell'Industria non è stata data alcuna garanzia alla delegazione di sindacalisti, lavoratori e amministratori comunali.

Malgrado le varie voci, non si trova alcun gruppo interessato all'acquisto della Fidass e ormai si va prospettando, come ultima possibilità, la richiesta della cassa integrazione speciale, per garantire i dipendenti altri due anni di salario, nella speranza che, nel frattempo, sia trovata qualche soluzione alla crisi: si parla di debiti per 17 miliardi.

E' stato, per i lavoratori della Fidass, un Natale amaro, malgrado l'impegno delle forze politiche, degli enti locali e del sindacato per sbloccare la situazione.

La mattina di Natale, invece, ad Alessandria, simpatica cerimonia alla Casa comunale di soggiorno per anziani. Il sindaco Francesco Barreri, accompagnato dall'on. Felice Borgoglio, dall'assessore Carlo Massobrio e dai consiglieri comunali Renato Cocito e Vittoriano Trieste, ha incontrato gli oltre duecento ospiti del pensionato, portando loro il saluto e l'augurio dell'Amministrazione comunale e di tutti gli alessandrini.

Durante la simpatica manifestazione, è stata festeggiata la più anziana ospite della Casa di soggiorno — è anche la più vecchia cittadina alessandrina —, Ottavia Giraudi, 99 anni. Il sindaco Barreri le ha offerto un ricordo dell'Amministrazione comunale.

Sono stati poi consegnati dal a cinque attestazioni ai dipendenti della «casa»: Pietro Cavaliere, Amelia Armano, Francesca Dall'Erba, Margherita Previgliano e Giuseppina Cucciolla. Premi, infine, a una quindicina di ospiti che alla Casa di soggiorno per anziani sono da dieci anni, dal giorno cioè dell'apertura.

Altra simpatica manifestazione, la vigilia di Natale, a Palazzo Ghilini sede dell'Amministrazione provinciale. Alla presenza di numerosi assessori e consiglieri, il presidente Franco Provera ha rinnovato una tradizionale e simpatica cerimonia: la consegna delle medaglie d'oro ai dipendenti che durante l'anno '80 sono andati in pensione.

Il ricongiungimento è andato a: Antonio Boveri, Virginia Carando, Pasquale Del Pozzo, Carlo Ferraris, Tomaso Gilmi, Carlo Leoncini, Luigi Moccagatta, Gerardo Napolitano, Ilva Pareglio, Francesco Poggio, Domenico Ritorto, Luigi Santangelista e Domenico Scorsa. Franco Provera, dopo aver ringraziato tutti i dipendenti per il fattivo lavoro svolto, ha inviato a tutti, anche a nome della Giunta, i migliori auguri per il nuovo anno. **Franco Marchiaro**

I lavoratori della Fidass durante l'incontro con il Presidente

L'antica cerimonia a Felizzano

Filippi d'argento al Santo patrono

Dalla metà del 1500 la manifestazione è ripetuta ogni anno, il mattino di S. Stefano

Felizzano. Il sindaco Davolio offre i Filippi (Foto Zelia)

FELIZZANO — *Si è rinnovata anche quest'anno una cerimonia che, dalla seconda metà del 1500, si ripete puntualmente la mattina di Santo Stefano nella chiesa parrocchiale di Felizzano. E' l'offerta dei «Filippi».*

Alla Messa solenne, ufficiata, con l'assistenza del parroco don Quinto Ghia da mons. Francesco Herrane, nativo di Felizzano e che proprio lì ferreggiana, i cinquanta anni di sacerdozio, erano presenti la Giunta comunale al gran completo con il gonfalone, tutte le personalità della ma, una folla di fedeli e, in prima fila, il sindaco, il comunista Franco Davolio da alcuni anni alla guida del Comune. E durante la messa si è ripetuta l'antica cerimonia.

All'Offertorio il sindaco, accompagnato all'altare, ha steso da un bambino che indossava un antico costume da maggi, dieci «Filippi» d'argento (una moneta del 1500) e li ha offerti in dono omaggio al patrono del paese, Santo Stefano. Ma così ripetuto, fra la commozione dei fedeli, il gesto di un lontano predecessore, Bernardino Realino, santo della Chiesa e podestà di Felizzano dal 1550 al 1558 quale inviato a Felizzano dal Duca di Milano.

Questo il significato della antica cerimonia che, con il trascorrere dei secoli, non ha perso il suo fascino: il fiume Tanaro ora stato occupato da chi deteneva il potere per convogliare le acque a suo profitto, calpestando il diritto dei felizzanesi — da sempre lavoratori della terra — chiesto e accordato dalle autorità municipali. Insorsero gli uomini del paese, che, forti del loro diritto, con badili e zappe riaprirono le dighe.

Quindi citarono in tribunale l'inadempiente potente che fu obbligato a offrire al Municipio di Felizzano, mettendoli nelle mani del podestà Bernardino Realino, dieci scudi d'argento, coniati dal re di Spagna e denominati «Filippi». Da allora ogni anno, nel giorno di S. Stefano, patrono del paese, si ripete la cerimonia dell'offerta dei Filippi.

e.v.

Incontro a Firenze tra la direzione e i sindacati

«Lmi» di Serravalle programma il futuro

Ottocento i lavoratori nella fabbrica della provincia - Che cosa cambia nell'azienda - Per ora nessun timore per l'occupazione

NOVI LIGURE — Novità in vista per la «L.M.I.» (La metalli industriale, ex-Delta), l'industria di Serravalle Scrivia che occupa circa 800 dipendenti e produce materiali non ferrosi (barre, tubi in leghe leggere e verde metalliche).

Si è svolto nei giorni scorsi a Firenze, richiesta dall'azienda, un incontro tra direzione della L.M.I. e il Coordinamento nazionale dell'Fim (Federazione lavoratori metalmeccanici). La direzione ha comunicato alcune operazioni di gestione decise nel gruppo, secondo le decisioni dell'ultima assemblea dei

Dal 1° gennaio 1981 dal gruppo L.M.I. saranno scorporate quattro unità produttive che formeranno due gruppi: il primo interessa lo stabilimento di Serravalle Scrivia e lo stabilimento Vahco trafili di Torbole, Brescia) sarà orientato nella specializzazione delle barre in ottone ed assumerà la denominazione di «Barre Italia» con autonomia finanziaria.

Lo stabilimento bresciano — 210 dipendenti, produce rubinetterie — utilizzerà i prodotti provenienti da quello serravallese.

Il secondo gruppo interesserà gli stabilimenti di Casarza Ligure e di Brescia, prenderà il nome di «Tubi Italia».

L'azienda ha assicurato che da questi cambiamenti non deriverà alcun pericolo e variazione per quanto riguarda l'occupazione e gli accordi adesso esistenti. Gli 800 dipendenti di Serravalle Scrivia saranno licenziati e subito riassunti mantenendo tutti i diritti di anzianità acquisiti in precedenza.

«Eravamo da tempo a conoscenza delle intenzioni dell'azienda di attuare questo scorporo che porterà notevoli benefici finanziari alla L.M.I. — dice Olimpiero Gemma, sindacalista della Fim savese presente alla riunione di Firenze —. *Come sindacato non siamo pregiudizialmente contrari a questo tipo di operazione che dovrebbe portare vantaggi a livello di specializzazione nel settore. Non siamo invece d'accordo con l'azienda quando annuncia che questo cambiamento sarà la fine di tutto il piano di ristrutturazione predisposto nel 1977».*

«Non riusciamo a capire come mai l'azienda che si muove in una logica di massima specializzazione per gli stabilimenti — prosegue Gemma — *abbandoni in modo capillare tra tubi, barre e laminati, passa in un gruppo prettamente specializzato nella lavorazione delle barre, come è stata destinato il nostro stabilimento, mantenere un reparto che produce tubi. Verrà senz'altro inserito col tempo nel gruppo della "Tubi Italia".*

«Per lo stabilimento di Serravalle Scrivia — conclude il sindacalista — *si possono però prendere altri periodi di ristrutturazione con pericoli occupazionali».*

La trattativa in atto tra l'azienda e i sindacati riprenderà il 14 gennaio a Firenze. In quella sede, afferma Gemma, «saranno più chiare le reali intenzioni della L.M.I.».

E. C.

Donna nel Po ritrovata la salma

CASALE — E' stata ritrovata la salma della donna che giovedì scorso si era gettata nel Po. Si tratta della cinquantenne Eusebina Ferraris in Ferrarotti, abitante con il marito — un funzionario in pensione — e con un figlio diciassettenne in via della Provvidenza 16. Da tempo soffriva di disturbi mentali e per questo motivo era stata già volta ricoverata. Il riconoscimento è stato fatto dal figlio, in quanto il marito è ricoverato all'ospedale per essere operato di calcoli al fegato.

Il tragico gesto era stato notato lunedì mattina da alcuni operai mentre si recavano al lavoro.

Acqui, convegno sull'ecologia

ACQUI TERME — Il pci della zona di Acqui terrà il 7 febbraio un convegno interregionale sui problemi dell'ecologia e dell'ambiente in generale e dell'inquinamento del fiume Bormida in particolare. Il convegno, frutto di un lavoro di coordinamento tra i comitati regionali liguri-piemontese del pci è stato deciso durante una riunione tra le Federazioni di Alessandria, Asti, Cuneo e Savona.

«Durante gli incontri preparatori — spiega il segretario di zona, Ciavella — è emersa che le forze politiche devono prendere posizione per poter sbloccare l'approvazione di finanziamenti per la costruzione del depuratore che serva a risanare le acque di risulta dell'Acqua di Crenna».

Al convegno sono invitate tutte le forze politiche

(g. p.)

Eletti i consiglieri del Comitato

Comprensorio Casale più voti a dc e psi

Resi noti anche i risultati per l'assemblea Uls

CASALE — Sono stati resi noti i risultati delle elezioni del Comitato comprensoriale e dell'Unità sanitaria locale.

Per quanto riguarda il Comprensorio si registra un aumento dei seggi della dc, che sale da 21 a 25 consiglieri, di quali socialisti, passati da 10 a 13, mentre anche i socialdemocratici aumentano la loro rappresentanza (5 consiglieri invece di cinque). Il pci invece registra il solo più forte essendo sceso da 21 posti a 17, seguito a stretto contatto dal psi al quale rimane un solo seggio dei quattro che aveva.

Scompare dal Comprensorio il pri, che non si è presentato perdendo in tal modo l'unico rappresentante che aveva in precedenza.

Ai 62 eletti si aggiungeranno ora i quattro nominati dall'amministrazione provinciale di Alessandria, quello che rappresenterà la provincia di Asti e quello della provincia di Vercelli.

Questi i risultati, invece, per l'assemblea dell'Unità sanitaria locale (Uls): dc 10 seggi, pci 13, psi 12, psdi 4; pli 2.

m. v.

Il problema della Cromium

Ma il sindaco di Rossiglione ha già deciso

ALESSANDRIA — Nel servizio sul problema della Cromium — l'industria inquinante che si vuole costruire a Masone, con grave pericolo per le zolfi delle acque dei torrenti Stura e Orba —, uscito mercoledì scorso abbiamo erroneamente scritto che si attende una decisione dal sindaco di Rossiglione. In realtà a prendere decisioni dovrà essere il sindaco di Masone, mentre il suo collega di Rossiglione si è già impegnato nella lotta contro l'industria ritenuta inquinante.

Comprensorio Accordo difficile per presidente

ALESSANDRIA — Non sarà facile trovare un accordo per eleggere il successore del comunista Enzo Notti alla presidenza del Comprensorio di Alessandria. Quando vennero rieletti gli accordi tra psi-psi-psdi per le principali Giunte comunali e per la Giunta provinciale, era stato stabilito che la presidenza del Comprensorio sarebbe andata al psdi; vice presidente sarebbe invece stato un socialista. Al pci sarebbe rimasto soltanto il terzo componente la Giunta.

Questo anche perché sembrava scontato che al pci sarebbe andata la presidenza del Comprensorio di Casale. Ora, però, questi accordi rischiano di saltare. Sembra che il pci — che ha già rinunciato al presidente della Provincia ed al sindaco di Casale — non abbia molta fiducia nel rispetto degli accordi.

(l. m.)

Resi noti i risultati delle elezioni

Un 70% maggioranza per il pci e il psi

Hanno 28 consiglieri su 50 - Quindici alla dc

ALESSANDRIA — Si attende la proclamazione ufficiale degli 81 consiglieri eletti per il nuovo Comprensorio di Alessandria — a questo proposito va sottolineato che, dopo alcune incertezze dovute a cattiva interpretazione, per la dc il Consiglio comunale di Alessandria ha eletto, tra gli altri, Giancarlo Perla e non Vittoriano Trieste — e si approfondono, nel frattempo, i risultati della votazione per l'assemblea della Usl 70.

Comprende, oltre ad Alessandria, i Comuni di Castellazzo, Bergamasco, Borgoratto, Bosco Marengo, Carentino, Castelcermelli, Castelletto Monferrato, Castelspina, Cuccaro, Felizzano, Frassaro, Frugarolo, Fubine, Gamalero, Lu, Mado, Montecastello, Oviglio, Pietramarazzi, Piovera, Predosa, Quargnento, Quattordio, Rivarone, Sezzadio e Solero.

Il pci ha 17 consiglieri (Vigevolo, Basilli, Basio, Cellerino, Guerci, Maestri, Poli, Punzo, Rosatti, Rubino, Vazzana, Boscarini, Marmagna, Prigione, Corrado, Serralunga e Gandini); il psi 11 (Barrera, Zino, Veronesi, Calligaris, Fontanili, Franzà, Guglielmero, Gatti, Ratta — che ha avuto più preferenze dei candidato alla segreteria — Primo, Picotti); la dc 15 (Castellani, Cattanco, Ferretti, Giordano, Livraghi, Trieste, Vindone, Boidi, Buscaglia, Ciamvetta, Perla oppure Visconti, e quattro eletti nei Comuni inferiori a 5 mila abitanti di cui non si conoscono ancora i nomi); il psdi 4 (Ferrari, Notte, Bonzano e un quarto); il pri 2 (Taverna e Arrigoni); il pli 1 (Bersallino).

Presidente — è ormai scontato — sarà il Giuseppe Vignolo, del pci, che era già stato chiamato a presiedere, prima delle elezioni, la Usl 70 e che è anche presidente uscente (i consigli sono sciolti) dell'ospedale civile di Alessandria.

Pci e psi, con 28 consiglieri su 50, hanno la maggioranza, probabile comunque che a loro si unisca anche il psdi.

Nella Usl 72 (Tortona e circondario) 14 seggi alla dc: 10 al psi; 8 al pci; 6 al psdi e uno ciascuno a pli e pri. Il psi, durante le votazioni, ha favorito il psi, per far perdere un voto alla dc: accantonato ora che i due partiti di sinistra danno vita a una maggioranza di sinistra, per la quale chiedono anche la collaborazione del psdi e del pri, come già nel Consiglio comunale tortonese.

f. m.

Ovada — Il sindaco, Lorenzo Bottero, invita enti pubblici, private a far pervenire entro 15 giorni le richieste di intervento di interventi eventuali di edilizia ristretta in attuazione di quanto disposto dalla legge da realizzare nel piano di ristrutturazione. L'area interessata, la località, la fonte di finanziamento ed ogni altro elemento utile a garantire la realizzazione dell'intervento, devono essere a loro comunicati al sindaco

L'ultracentenario di Rivalta Bormida

Giuseppe ha 103 anni e una salute di ferro

RIVALTA BORMIDA — *Festeggia oggi 103 anni Giuseppe Barberis l'uomo più vecchio non solo del paese ma di tutta la zona. Nato il 28 settembre 1877 l'ultracentenario, ancora in buona salute, abita nel cuore del borgo, vecchio con i due figli. Dottenico, che è scapolo, e Carla, sposata e con figli, di 72 e 61 anni.*

All'inizio del secolo Giuseppe Barberis venne fortuna in Argentina dove rimase alcuni anni con alterna fortuna; dopo il ritorno si pose subito per dedicarsi il vigilante ha fatto l'agricoltore dedicandosi alla terra, come i suoi figli, fino alle soglie del novantesimo anno. Ha combattuto durante la guerra 1915-18, è cavaliere di Vittorio Veneto (a tutti mostra con grande orgoglio la relativa medaglia) e ora si gode una serena vecchiaia praticamente priva di acciacchi.

Bere un bicchiere di vino: «Non potrei rinunciarvi — afferma sorridendo — così come non potrei fare a meno di fumare la pipa e l'immancabile toscano».

Le ritiene due indispensabili ingredienti per vivere bene e a lungo: «bere e fumare, se non si esagera — prosegue l'ultracentenario — non fa certo male, ne sono io la prova evidente, vista e considerato che ho raggiunto i 103 anni. Ho anche sempre lavorato duramente».

Giuseppe Barberis che da qualche tempo trascorre a letto una parte della giornata mancandogli le forze di un tempo, è stato festeggiato ieri dai familiari, da parenti e amici e con tutti ha brindato.

e. c.

Giuseppe Barberis

Il questionario distribuito in questi giorni

I commercianti non vogliono l'isola pedonale a Tortona

«La crisi ha colpito anche noi», affermano i titolari dei negozi - «Con la chiusura al traffico nel centro storico guadagneremmo ancora meno»

TORTONA — *«L'isola pedonale non si farà»*: così hanno risposto i commercianti della città al questionario che in loro organizzazione di categoria aveva distribuito nei giorni scorsi. Ancora una volta il problema della viabilità nel centro cittadino (via Emilia, corso Montebello, piazza Roma), rimarrà sul tappeto con tutti i suoi svantaggi, specie nelle ore di punta — a mezzogiorno e nel tardo pomeriggio — quando i dipendenti delle fabbriche della zona fanno ritorno alle proprie abitazioni.

Il problema di un'isola pedonale nel centro storico, già sollevato cinque anni fa dalla giunta di sinistra (il pci in particolare) è ancora un tragurdo della nuova coalizione (pci-psi-psdi-pri).

«Sarà opportuno soprassedere», sembra abbia però commentato qualche amministratore dopo aver appreso il risultato del questionario proposto ai negozianti della città.

«Tortona — spiegano alcuni commercianti interessati al problema dell'isola pedonale — *è stata colpita in questi ultimi anni da una forte crisi; diverse fabbriche hanno chiuso i battenti, per altre il futuro è alquanto incerto. Disagi sono sorti anche nella nostra categoria che per la maggior parte è riuscita a parare il duro colpo della crisi solo perché si tratta di aziende piccolissime, a conduzione familiare, dove non si bada all'orario di lavoro, e dove i sacrifici, pur accondiscendere i clienti, non si contano».*

Per i commercianti tortonesi un eventuale blocco della circolazione degli automezzi nel centro cittadino vorrebbe dire un'ulteriore diminuzione già esigui guadagni.

«Tutto questo — aggiunge qualcuno — *quando proprio per la nostra categoria sono in crescita forme e altre specie».*

Il «no» deciso dei commercianti è però anche motivato da un'esperienza vissuta proprio lo scorso anno nei mesi che hanno preceduto le feste natalizie, quando parte di via (il lato Nord, fino all'altezza del Palazzo comunale) venne chiusa alla circolazione dei veicoli a causa della ristrutturazione del fondo stradale.

«In quei mesi — è ancora la risposta dei commercianti — *abbiamo notato una certa flessione nelle nostre entrate mentre le uscite per fornire altro erano in continuo aumento».*

e. r.

Voghera: furto in una villa

VOGHERA — Rientrato dalla messa di mezzanotte Giuseppe Repini, 45 anni, residente a Corsico, titolare di una scuola guida, recatosi con i famigliari a trascorrere il Natale nella sua villa di Menconico in alta Valle Staffora, ha trovato l'abitazione saccheggiata.

Mentre la famiglia seguiva la funzione religiosa nella parrocchia del paese, i ladri, dopo aver scassinato la serratura della porta di ingresso, sono entrati nella villetta mettendo tutto a soqquadro e impadronendosi di alcuni oggetti d'oro e di una pistola cal. 6,35 carica, regolarmente denunciata. Il danno subito dai Repini è di tre milioni di lire.

(c. g.)

Continuano a arrivare le offerte a La Stampa

Voghera, i bambini regalano una roulotte ai terremotati

ALESSANDRIA — Ancora generosità verso i terremotati del Sud e nuove offerte al fondo de La Stampa. Tra gli ultimi a offrire un anonimo che, in memoria di Carla, ha portato alla nostra redazione mezzo milione; 100 mila lire offrono i fratelli Morelli, ferramenta di Acqui Terme.

Un atto di bontà, intanto, viene segnalato da Voghera: i bambini delle elementari e le ragazze delle medie inferiori e superiori dell'Istituto delle suore Benedettine hanno raccolto la somma necessaria all'acquisto di una roulotte che il padre di uno di loro (in partito, il giorno di Natale, per la famiglia più bisognosa di Grottaglie, uno dei Comuni colpiti dell'Irpinia.

Il contatto di coordinamento dei siscorsi di Voghera, invece, ha deciso di partecipare, con gli altri comuni della provincia, alla ricostruzione di Serina comune dell'Irpinia gravemente distrutto dal sisma.

Infine il sindaco vogherese, Italo Bulzo, sta cercando, con incontri con le associazioni dei costruttori e dei proprietari di alloggi, di trovare casa per i cinquanta terremotati sfollati a Voghera e attualmente alla mensa poggio (tutti i ragazzi, però, frequentano le scuole della città grazie ai servizi sociali del Comune.

Dalla zona disastrata di Laviano, Buccino, San Gregorio Magno e altri comuni (ha invece fatto ritorno ad Alessandria la parlamentare alessandrina, on. Carla Nespolo, che, con il coordinamento delle deputate comuniste, si era recata nella zona per contatti con le realtà locali, in particolare i sindaci, interessandosi specialmente alle esigenze ed ai problemi della scuola.

f. m.

Dove portare le offerte

Per le offerte alla sottoscrizione de La Stampa i lettori possono rivolgersi.

Torino - Direzione La Stampa - via Marenco, 32 - tel. 6568

Alessandria - Redazione La Stampa - via Cavour 5 - tel. 66303 (ore 8,30-13; 14-19)

Teleradiocity - Castellatio d'Orba (ore 8-20)

Acqui Terme - Radio Valle Bormida - corso Cavour 63 - (ore 8-20).

La Soc. [illegible] G. arredamenti bar e negozi impianti frigoriferi

augura BUON ANNO

con l'occasione ricorda che anche per il 1981 sarà a disposizione con la sua esperienza trentennale per ogni esigenza di: arredamento per bar, ristoranti, discoteche, negozi di ogni genere, celle, impianti frigoriferi industriali

[illegible] ALBA - Corso Piave n. 27
Telefono 36.25.76/77

AUTOVOX TV color
2 ANNI DI GARANZIA TOTALE
e collaudo gratuito
In vendita a prezzi favolosi
CUTELA LUIGI
[illegible] - ELETTRODOMESTICI
OVADA - [illegible] CAIROLI, 94 - Tel. (0143) 86084

SPETTACOLI VARIETA' E VITA MILITARE ALESSANDRINO

Incontri e conferenze con gli alessandrini

La musica, questa conosciuta

L'iniziativa di un circolo della città per avvicinare il pubblico - Le iscrizioni al teatro Comunale - Aperta, nel salone del «Vivaldi», la stagione dell'A. Gi. Mus.

ALESSANDRIA — Il circolo *Amici della musica*, dopo avere curato l'organizzazione e la raccolta di consensi tra la popolazione, ha stabilito un piano di iniziative che si svolgeranno ad Alessandria nelle prossime settimane.

Tre gli obiettivi che il «circolo» si propone: sensibilizzazione sempre maggiore degli alessandrini alla musica, valorizzazione delle risorse locali nel settore stesso, proseguendo in modo più capillare e decentrato la politica culturale svolta dall'Azienda teatrale alessandrina; stimolare i responsabili pubblici della cultura a iniziative che rispondano effettivamente a dimostrate esigenze della popolazione della città.

E' in programma tutta una serie di incontri con gli interessanti concerti della stagione '80-'81 e conferenze su settori specifici della cultura musicale, analizzata come rappresentazione di momenti sociali e storici fondamentali. Ci sarà, infine, una rassegna di critica musicale legata a commenti della stagione concertistica alessandrina.

«Gli amici della musica — affermano i promotori dell'iniziativa — *auguriamoci che questo primo programma abbia accoglienza positiva da parte degli alessandrini con quali si attendono contributi critici e dialettici, ricordando che le iscrizioni alla associazione sono aperte e bisogna rivolgerci al Teatro Comunale*».

«Intanto quindi — si giungono gli "Amici della musica" — invito tutti gli alessandrini a prendere contatto con l'associazione, che vuole essere aperta a tutti, non un tempio per pochi "addetti ai lavori", esclusivi sedi di decisioni e proposte elitarie. *Le nostre manifestazioni, ci auguriamo, dovrebbero trovare consenso fra la gente ed andare verso gli obiettivi che ci siamo proposti*».

I concerti

Sempre in materia musicale si è aperta, con la Camerata Caselli, la stagione musicale '80-'81 dell'A. Gi. Mus., l'associazione musicale giovanile italiana che opera con il Conservatorio «A. Vivaldi» e gli assessorati alla Pubblica Istruzione ed alla Cultura. Il programma prevede una serie di manifestazioni e concerti; si svolgeranno nel salone, stupendamente ristrutturato, del «Vivaldi», in via Parma 1.

Per quanto riguarda i concerti si avranno le esibizioni di Salvatore Accardo e Marcello Bianchi (violino), Bruno Bibiana, Walter Bozza, Fiorenza Bucciarelli, Mario Ponti, Ermindo Polidori, Giorgio Vercillo (pianoforte), Rosina Cavicchioli (mezzo soprano), Angelo Gilardino (chitarra).

Per la musica d'insieme concerti del coro e orchestra del Conservatorio, della classe di musica d'insieme fiati, sempre del Conservatorio, dell'orchestra del «Vivaldi» e del quartetto italiano di clarinetti.

Una serie di concerti vedranno impegnati i violinisti, pianisti, chitarristi, violoncellisti e contrabassisti Barbero, Bianchi, Bozza, Bollatto, Perrino, Buratti, Cerutti, Ferraris, Palli, Margaria, La Manna, Venturino, Viannone, Guidarino, Paderni, Peyrotti, Conte, Lovisolo.

Infine le manifestazioni culturali consistenti in conferenze con la partecipazione di Massimo Mila e Lidia Palumbo; tre lezioni-concerto sui *«Notturni» di Chopin* a cura delle classi di pianoforte dei maestri Binasco e Pon-

MOSTRE E ARTISTI

■ *Sono giunti oltre tremila i visitatori che, provenienti anche da località italiane più varie e dall'estero, hanno potuto ammirare alle opere del grande Pellizza da Volpedo al quale il Comune di Alessandria dalla sala d'arte contemporanea di Palazzo Cuttica, in piazza Libertà, e dalle sale di Palazzo Cuttica, in via Parma*] ha dedicato una stupenda mostra antologica. Oltre una sessantina le opere esposte, tra le altre il famoso *Quarto Stato* e la *Fiumana*. *La mostra — che è visitata da moltissime scolaresche — resterà aperta* fino al 15 gennaio. Orario: 9-12 e 15-19,30; chiusa lunedì mattina.

● Opere dello scomparso pittore alessandrino Pietro Morando — è morto appena tre mesi — sono esposte alla galleria d'arte «La Lanterna» di galleria Guerci, ad Alessandria.

● «Nicola Benois, scenografo e pittore»: questo il titolo dell'interessante mostra che resterà aperta sino a domani sera nelle sale del Centro Culturale comunale di piazza 36 Martiri, a Valenza Po. *Sono esposti bozzetti e costumi che il grande Benois ha steso ad oggi eseguiti per i principali teatri del mondo.* Orario: 17-19,30.

● *Alla Bottega d'arte di corso Roma, ad Acqui Terme, è aperta l'interessante mostra che Repetto e Massucco hanno voluto dedicare alle opere grafiche di Piero Ruggeri. Per l'occasione è presentata una cartella con sei incisioni accompagnate da altrettante poesie di Dino Moltinari.*

■ *Carlo Foglia, pittore di* Novi Ligure, *espone sino al 7 gennaio alla rassegna per il primo premio «Città di Forlì», organizzato dalla locale accademia nazionale.*

● *Alla Loggia di San Sebastiano di Ovada, sino al 1° gennaio è aperta la personale del pittore Renato Bellese di Masone. Presenta paesaggi dell'Ovadese e nature morte.*

● *La pittrice Maria Teresa Rizzo di Carpeneto, espone, sino al 31 dicembre, allo Studio arte «Club 80» di Arenzano.*

■ *A Villa Mingotti di Serravalle Scrivia, organizzata dagli «Amici dell'arte» è aperta, sino al 6 gennaio, una mo*stra dei pittori Gianni Orsa, Martin Pavanello, Maria Miotto, Rocco Piati, Tiziana Secen, Dino Baroni, Anna Rocca, Giovanni Rampini, Piera Rossio, Mauro Marcenaro, Marisa Pertica e Luisa Sanvitofaro. Orario: 14-19; giorni festivi: 10,30-12,30 e 15,30-20.

■ *Nel salone dell'asilo Gallo* di Novi Ligure *in mala Sarti, dipinti e grafiche del nuovo Santo Piacentile. Su* ■ vecchia Novi e la vecchia Ovada.

● *Chiude il 31 dicembre, alla galleria d'arte «Studio 2» di via Cavour 14, a Novi Ligure, la mostra del pittore Mario Levenì.*

● *Dieci pittori alessandrini espongono sino al 6 gennaio nel salone della Camera di commercio di Alessandria, via San Lorenzo 21. Sono Franco Antonini, Attilio Alloro, Giorgio Bannicini, Osvaldo Baldi, Gian Carlo Corbani, Danilo Giacobone, Pietro Odone, Alfonso Perrotta, Agostino Ricchini e Antonio Sciesco.* f.m.

Alessandria, alla Sala Ferrero del Teatro Comunale

«Salò» chiuderà il 2 gennaio il ciclo dedicato a Pasolini

Una scena di «Salò» di Pier Paolo Pasolini

ALESSANDRIA — *La serie di film di Pier Paolo Pasolini, organizzata dal «Gruppo cinema Alessandria». In collaborazione con il Centro di cultura dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, che da tre settimane fa registrare alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale il tutto esaurito, si concluderà venerdì 2 gennaio la proiezione dell'ultimo film dello scomparso scrittore-regista.*

E' «Salò o le 120 giornate di Sodoma» realizzato nel 1975 e che tante polemiche, anche roventi, ha fatto registrare dall'uscita a oggi.

Sulla pellicola due studenti alessandrini che scrivono a gli interessano di cinema, Massimo Aliotto e Marina Mordini, hanno preparato un «quaderno» che verrà distribuito gratuitamente ai soci del «Gruppo cinema Alessandria».

A titolo sperimentale e poiché si prevede un afflusso assai maggiore di spettatori, venerdì avranno luogo due proiezioni, alle 20,45 e alle 22,45 precise; costo del biglietto, per i non soci del «Gruppo» 500 lire.

A conclusione del ciclo lunedì 5 gennaio, sempre alla sala «Ferrero», il Centro di Cultura dell'Ata in collaborazione con il «Gruppo Cinema Alessandria» propone una originale iniziativa. Verrà infatti riascoltata la registrazione integrale, corredata da diapositive pasoliniane appositamente realizzate, del dibattito sul «Vangelo secondo Matteo» che si tenne nella Sala Magna del Liceo Musicale di Alessandria il 21 novembre 1964.

Lo organizzò il Circolo del cinema di Alessandria con la partecipazione dello stesso Pasolini e il coordinamento del prof. Adolfo Ferrero, il noto critico cinematografico scomparso nel 1977.

E' un testo di straordinaria attualità e vivezza; a completamento della serata «La voce di Pasolini» leggerà anche due poesie: «Le ceneri di Gramsci», tratta dal volume omonimo e «Supplica alla madre» del libro «Poesia in forma di rosa». L'ingresso a questa serata è libero a tutti.

e. c.

■ *Solero — Breve sosta natalizia dell'attività del gruppo cinema che sabato prossimo 3 gennaio riprenderà la programmazione del film della «seconda rassegna del cinema d'autore»: alla sala comunale Italia, alle 21, sarà proiettata la pellicola «Taxi driver», un film di Marco Scorsese con Robert De Niro.*

Alessandria — L'immancabile «flone» del revival del fumetto spaziale è presente per il «Natale 80» anche ad Alessandria; al cinema Galleria si proietta «Flash Gordon» mentre al Comunale è in preparazione, in questi giorni, «Superman II». Faranno sicuramente la gioia dei più piccoli.

Alessandria — Un classico di Walt Disney, l'intramontabile «Biancaneve e i sette nani», sta ottenendo un rinnovato successo, in questi giorni, al cinema Corso. I bambini non hanno sfuggire l'occasione per rivedere, o vedere per la prima volta, questa pellicola.

Due rappresentazioni a Alessandria e Voghera

Gelindo, favola di Natale che arriva dal Monferrato

ALESSANDRIA — Con il tradizionale successo di pubblico, specie quello più giovane, si sono iniziate anche quest'anno al Teatro San Francesco (in via San Francesco d'Assisi) le recite del «Gelindo» la «Divota cumedia» che ha 56 anni, ogni Natale, torna sul palcoscenico.

Le 14 rappresentazioni in programmazione quest'anno, tre sono già state effettuate; ecco il programma delle restanti: questa sera alle 21; domani, alle 15 e alle 21; il primo gennaio alle 15 e alle 21; il 2 gennaio alle 21; il 4 gennaio alle 15 e alle 21; il 10 gennaio alle 21; l'11 gennaio alle 15 e alle 21.

Cinquantasei anni: questa età riguarda solo l'edizione del teatro San Francesco, che fu creata dall'avvocato Aldo Moranchi (il cui figlio Giovanni, vi recita ora nei panni di Tirsi) e da Domenico Arnoldi (ancora oggi applauditissimo nel ruolo del protagonista, Gelindo).

In realtà la favola natalizia di Gelindo: «*pastore di scarpe grosse ma di cervello fino*», è molto più antica: Domenico Oresi, nella sua opera «*Il teatro dialettale in Piemonte*», parla addirittura di XVI-XVII secolo.

Allora la «*Divota cumedia*», che ha origini indoeuropee (ne è testimone il dialetto usato nelle prime versioni), era recitata nelle stalle e sulle aie: tradizione antichissima e molto radicata, dunque, che trova oggi i suoi ottimi epigoni negli attori della compagnia alessandrina del «*San Francesco*».

p. b.

VOGHERA — La Cooperativa Teatro e Musica Irlense di Voghera ha presentato ieri sera al teatro «*Alle Grazie*» di via Pietracqua il «Gelindo» vogherese, nella rievocazione del frate cappuccino di Vezzi, Giovanni Maria Tognazzi, attualmente cappellano degli artisti e della Rai di Milano.

Il popolare dramma sacro, ambientato di giorni nostri, rappresenta una delle testimonianze di sopravvivenza. Gelindo rifatto e ricostruito nel dialetto attuale. Padre Maria Tognazzi ha portato nel testo un'ariosa freschezza di autentico gergo popolare.

L'autore ha immaginato cosa accadrebbe negli Anni 80 se l'evento natalizio avvenisse ora nel Vogherese, trasportando ai giorni nostri la trama storica di quel tempo.

Rielaborato in commedia dialetto-comico-satirica il «Gelindo» sarà replicato domenica 28 alle 15, venerdì 2 gennaio alle 21, domenica 4 gennaio alle 15. Il posto unico è fissato in 5 mila lire. Alle recite, biblioteche, circoli e associazioni culturali verranno praticate riduzioni.

g. e.

Tortona — Un'altra edizione del «Gelindo», la tradizionale commedia natalizia dell'Alessandrino, va in scena questa sera nel salone dell'Auditorium del Centro Mater Dei di San Bernardino. E' in due tempi e viene presentata dalla Cooperativa Teatro Irlense.

Orada — Il comunale organizza soggiorni marini per anziani in particolari condizioni economiche e di salute. Saranno ospitati in centri della Liguria dal 16 febbraio al 1° dell'anno prossimo e le domande devono pervenire entro il 31 dicembre all'ufficio servizi sociali del Comune.

Per la notte di capodanno in discoteca e quattro passi di valzer

Un veglionissimo quasi «liscio»

In alcuni locali c'è già il «tutto esaurito» da qualche giorno - Per i giovanissimi gli appuntamenti nelle discoteche della provincia - L'orchestra spettacolo di Learco Gianferrari mercoledì sera al Palladium di Acqui Terme

ALESSANDRIA — Tutto è ormai pronto per dare l'addio, per molti aspetti senza rimpianti, al 1980, e il benvenuto al 1981. In tutta la provincia non c'è locale, ristorante o dancing dove non siano in preparativi per dare «quel tocco di più» a una serata dove è quasi d'obbligo stare allegri.

La crisi, peraltro, sembra, almeno per una volta, dimenticata perché il «tutto esaurito» è quasi la norma generale e per i ritardatari trovare posto non sarà facile.

● Ad **Alessandria** sono moltissime le possibilità per trascorrere la notte del 31 dicembre: per i più giovani le discoteche (Sound club, Playback, Napoleon) e per tutti gli altri il ristorante per il classico e i «quattro salti» con dischi e orchestra. Al «Grappolo» (ma ormai è tutto esaurito) si cena e si balla con 30 mila lire; al «Torino» menù scelto e discoteca per 40 mila lire: c'è ancora qualche posto.

● A **Valenza**, ci si prepara a salutare come si conviene l'anno nuovo. Al «Valentino», questa sera ballo liscio con gli Zenith, domani discoteca al pomeriggio ed orchestra Sandrino alla sera.

Veglionissimo fine anno con l'orchestra spettacolo di Dante Torricelli e tavola fredda. Giovedì 1 gennaio ancora liscio con Alan Folk.

● Alle «Fonti dello solfo», a **Montegioco**, questa sera liscio con

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 287 - Sabato 27 Dicembre [illegible] 1

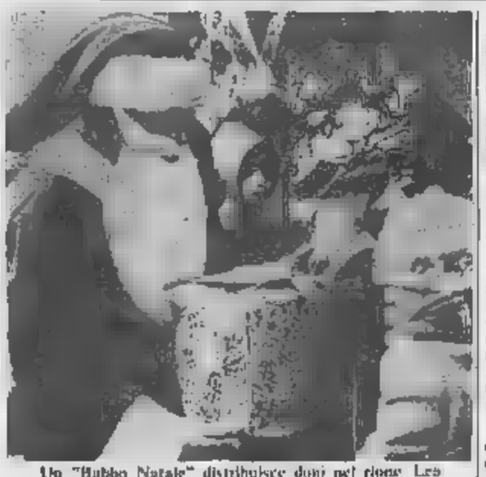
ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Pranzi e cenoni in casa e nei ristoranti

Un Natale di tradizione



Un "Babbo Natale" distribuisce doni nel rione Lea

MONCALVO — Doni per tutti nel pieno rispetto della tradizione per il Natale 1980. I festeggiamenti, organizzati da circoli ed associazioni private, hanno coinvolto centinaia di persone nel giorno della vigilia. Per iniziativa dell'UDI (Unione dame italiane) un Babbo Natale ha distribuito caramelle e cioccolatini ai degenti dell'Ospedale e agli anziani della casa di riposo, mentre un suo "collega", su 50[illegible] della statale Asti-Casale, offriva doni in abbondanza ai bimbi del rione Lea.

In serata eccezionale partita a scacchi via etere tra i soci del circolo locale [illegible] grande maestro internazionale Ulf Anderson di Stoccolma che si [illegible] imposto alla trasferta in mossa *(g.gr.)*

CANELLI — Rispettando la tradizione i canellesi hanno trascorso il [illegible] dicembre in casa [illegible] ieri giornata di Santo Stefano numerose famiglie sono partite per i monti o [illegible] mare. Tra le manifestazioni natalizie vanno registrate quelle di Roccaverano con la festa dell'abete e a Canelli dove sono stati festeggiati gli anziani. L'unica notizia [illegible] ra a Costigliole d'Asti dove a [illegible] dei surriscaldamento della canna fumaria si è incendiato [illegible] ficiale di Eugenio Ponzo. Le fiamme si [illegible] sviluppate rapidamente e solo l'intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato il peggio. Danni per 10 milioni di lire. *(f. fa.)*

NIZZA — Natale secondo tradizione in tutto [illegible] Nicese. Non si è avuto lo sfarzo degli ultimi anni a causa della crisi che investe il settore vinicolo che condiziona i bilanci di molte famiglie contadine. Non sono state fatte spese pazze e lo dicono anche i commercianti: *«L'animazione non è mancata nei negozi ma soltanto negli ultimi due giorni. Il giro d'affari è stato, nonostante i prezzi più elevati, notevolmente inferiore a quello dello scorso anno».* *(m. g.)*

ASTI — Natale e Santo Stefano con il sole e il cielo sereno anche se la temperatura si è mantenuta abbastanza rigida. Dopo l'animazione e i grandi movimenti dei giorni della vigilia il centro è ritornato tranquillo. La maggior parte delle famiglie ha trascorso i due giorni di festa in [illegible] come vuole la tradizione.

Unici punti affollati i giardini della città dove nel pomeriggio, approfittando anche della [illegible] giornata, molti bambini hanno esibito o provato doni e giocattoli.

Rispettati tutti gli appuntamenti natalizi: [illegible] chiese della città sono state affollate per la tradizionale messa [illegible] mezzanotte. Ai poveri che utilizzano la mensa dell'Ente comunale di assistenza è stato offerto il pranzo in un ristorante della città.

Hanno lavorato tutti i locali della provincia. Ce chi infatti ha preferito rinunciare alla laboriosa preparazione del cenone optando per i ristoranti che avevano predisposto menù «natalizi». La città è stata comunque più affollata degli ultimi anni. Poche infatti [illegible] state le famiglie di immigrati che hanno rispettato la tradizione del ritorno al Sud. Molti provengono dai paesi distrutti dal terremoto; per altri il costo del viaggio ha costretto a malincuore uno sforzo economico. *(d.q.)*

[illegible] nelle [illegible]

ASTI — La generosità dei nostri lettori a favore dei terremotati del Sud continua [illegible] Ieri [illegible] redazione astigiana de «La Stampa» sono state recapitate altre offerte. L'impresa e i dipendenti della «Fiat» hanno versato la somma complessiva di 1 milione 250 mila lire, i dipendenti dell'Unione Industriale trentunmila lire.

Altre somme sono state devolute da privati cittadini.

A favore dei terremotati oltre all'iniziativa de «La Stampa» che sta costruendo un villaggio a Lioni (Avellino) per ospitare oltre mille sinistrati si è sviluppata anche la sottoscrizione lanciata dalla Caritas di Asti che ha raggiunto gli ottanta milioni di lire.

Taccuino

ASTI

Iris: Mio marito è un'assassina
Politeama: Il vecchio Il
Salone: Buonanotte e sette nane
Splendor: Arrivano le ragazze bbw porno
Vittoria: Flash Gordon

CANELLI

Balbo: Anche gli angeli mangiano tagliolini
Regno d'Oro: Fica d'India

MONCALVO

Nuovo: La zia di Monica

NIZZA

Aurora: Il bandito dagli occhi azzurri
Luci: Profondo rosso
Sociale: E ora punto e basta
Verdi: Sorrisi a piena bianca

SAN DAMIANO

Lux: I guerriglieri [illegible] Formula uno
Splendor: Cinque matti al servizio militare
Cristallo: Zulù down

FARMACIE [illegible] TURNO

Asti: Sanitas, piazza San Secondo
Canelli: Fantozzi, via G.B. Giuliani
Moncalvo: Albertini, piazza San [illegible] [illegible], via Pio Corsi

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: [illegible] 55.741 - 56.221. Nizza 725.310 Canelli 82.965 - Dt.106 Monastero Bormida 86.048 Rocca d'Arazzo 659.160. Calliano 622 444; Montechiaro 406.168. San Damiano 975.910. Costigliole 966.779; Villafranca 933 044

MOSTRE E ARTISTI

Asti — Continua [illegible] alla fine del mese la personale del pittore e scenografo astigiano Eugenio Guglielminetti, allestita nei locali della galleria «Lo Gnomo» e intitolata «I paesaggi».

● Si avvia alla conclusione la rassegna che la galleria «Punto e Linea», in corso Alfieri 250, dedica a Renato Guttuso e che comprende numerose opere di grafica tra cui incisioni e disegni.

● Terminerà domani la collettiva di pittori e incisori promossa presentata dalla galleria «Forapese», in via Ospedale 15. Particolarmente interessanti sono le sculture di Freyu.

● «Asti attraverso i pittori» è il titolo della collettiva proposta per la festività di fine anno dalla galleria «Accusani» in via Fratelli Rosselli 10. La mostra, che sarà visibile anche al [illegible] gennaio, presenta una [illegible] di «impressioni» sulla città realizzate da artisti diversi per stile e formazione.

● Tradizionale appuntamento natalizio con la Società Promotrice delle Belle Arti che presenta al pubblico, [illegible] sua sede [illegible] Via al Teatro Alfieri 1, la Mostra Sociale, [illegible] di un anno di attività degli iscritti che rimarrà aperta sino al 31 dicembre *(m. f. r.)*

Tragico bilancio natalizio sulle strade dell'Astigiano: due morti e numerosi feriti

Scontro a [illegible] d'Annone [illegible] (18 anni)

Viaggiava a bordo di una «500» con [illegible] amico - L'utilitaria investita da una «Giulia» che ha sbandato in curva - I funerali a Rocchetta Tanaro

CASTELLO D'ANNONE — Una studentessa di 18 anni ha perso la vita, la sera della vigilia di Natale, in un incidente stradale. La vittima si chiamava Domenica Palladino, abitava a Rocchetta Tanaro in via Sardi 50. Mercoledì sera, [illegible] compagnia di un amico, Dino Cerrato, 19 anni, residente ad Asti, [illegible] Nogaro 7, era uscita di casa per trascorrere la serata in città.

Poco fuori [illegible] contro abitato di Castello d'Annone, la «500» sulla quale i due giovani viaggiavano è stata investita dalla «Giulia» guidata da Alberto Buscale, [illegible] anni, residente in Asti, località [illegible] Benedetta. Quest'ultimo, in piena curva, ha perso il controllo dell'auto che, invasa l'opposta corsia [illegible] marcia, è andata [illegible] scontrarsi [illegible] l'utilitaria.

Le condizioni della ragazza sono apparse subito gravissime e la studentessa, [illegible] stante la disperata [illegible] verso l'ospedale di Asti, è spirata durante il tragitto. Solo lievemente ferito invece [illegible] compagno della ragazza: guarirà in dieci giorni. Illeso il pilota dell'auto investitrice.

Domenica Palladino

Sul luogo dell'incidente [illegible] no intervenuti gli agenti della polizia stradale per l'accertamento delle responsabilità. La Palladino, che frequentava con profitto l'ultimo [illegible] dell'Istituto per geometri «Giobert» di Asti, era figlia [illegible] artigiani. Aveva anche una sorella quindicenne.

La scomparsa della studentessa ha destato profonda impressione in tutta la zona.

L. b.

[illegible]
[illegible]
[illegible]

BALDICHIERI — Un'anziana casalinga è rimasta uccisa in un incidente stradale avvenuto la sera della vigilia di Natale sulla statale per Torino all'ingresso dell'abitato [illegible] Baldichieri.

Un'auto condotta da Giovanni Torrente, 35 anni, abitante a Torino in corso Salvemini 25, per cause ancora imprecisate ha investito Celestina Fassio, 76 anni, abitante [illegible] centro di Baldichieri, che a piedi stava dirigendosi verso casa.

La donna travolta dall'auto è rimasta uccisa sul colpo. La polizia ha svolto gli accertamenti del caso.

In [illegible] altro incidente accaduto in corso Torino alle porte di Asti è rimasta ferita la pensionata Maria Salanco, [illegible] anni, che è stata investita da una moto condotta dall'operaio Luigi Bosso, 19 anni, [illegible] Asti. *(c. ma.)*

Il «curvone» ha colpito [illegible] un altro incidente al Dusino

Scontro tra due auto: [illegible] è ribaltata nel prato - Solo un ferito leggero, [illegible] la pericolosità della «Migliarina» aumenterà con la neve

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DUSINO SAN MICHELE — Due auto semidistrutte, un ferito leggero e tanta paura: ma poteva andare molto peggio e ieri mattina la lista delle vittime di incidenti stradali al «curvone» del Dusino avrebbe potuto tragicamente allungarsi.

Una Peugeot 305 targata Milano, condotta da Aldo Del Pozzo, con tre persone [illegible] bordo è ribaltata [illegible] Asti, imboccando la curva in discesa ha sbandato ed è finita sulla corsia opposta dove stava risalendo una Alfasud condotta da Umberto Riccobono di Roma che viaggiava con altre tre persone.

Le due auto dopo essersi urtate sono finite fuori strada. La Peugeot [illegible] rotolata più volte nel prato fermandosi con le ruote all'aria a pochi metri da Mario Rabacchin, il pensionato che abita nella vicina frazione Migliarina, [illegible] quel momento nel prato a spargere concime. Rabacchin, al [illegible] prodigato per estrarre gli automobilisti dall'abitacolo, poi ha avvisato in Polizia stradale [illegible] la guardia medica.

Dusino. Il carro attrezzi interviene per rimorchiare l'auto uscita di strada ieri nell'incidente al "curvone" della statale

«Stavo alle solite — ha commentato mentre aiutava [illegible] addetti del carro attrezzi a trascinare l'auto fuori dal suo campo — *per fortuna questa volta non ci sono stati né morti né feriti gravi. In famiglia ci stiamo quasi abituati. Gli incidenti sono numerosissimi e nemmeno domani sarà ancora peggio».*

La famigerata curva «Migliarina» continua così ad essere causa di decine di [illegible] denti stradali. Solo in novembre si sono avuti oltre 25 feriti. Proprio questa tragica «escalation» aveva indotto il pretore di Asti, Mario Bozzola, [illegible] aprire un'inchiesta giudiziaria per accertare [illegible] tuali responsabilità circa il persistente stato di pericolo della curva.

I dirigenti del compartimento Anas nei giorni scorsi si sono affrettati a comunicare che il progetto di ampliamento [illegible] curva è già [illegible] tempo all'esame degli uffici tecnici e che i lavori [illegible] inizieranno quanto prima.

Questo comunque significa che almeno fino alla primavera il curvone rimarrà così com'è: all'apparenza ampio e comodo, tanto [illegible] indurre molti automobilisti ad affrontarlo (nonostante i segnali di pericolo) ad [illegible] certa velocità. Ma la strada in discesa, la pendenza anomala verso l'esterno e il raggio di sterzata che «stringe» quasi all'improvviso verso destra, la rendono micidiale.

«Non conoscevi bene la strada — diceva [illegible] Aldo Del Pozzo, dopo essersi ripreso dallo choc del ribaltamento — *ma quella è [illegible] maledetta. [illegible] l'altro sull'asfalto hanno [illegible] pozzanghera subdola e il fondo è molto scivoloso».*

Lo [illegible] hanno proposto di installare dei cartelli luminosi [illegible] addirittura di deformare con piccole gobbe [illegible] fondo stradale prima [illegible] in modo [illegible] costringere gli automobilisti a rallentare. Sono rimedi già adottati con successo [illegible] Italia e all'estero. Finora però al Dusino [illegible] stato fatto nulla.

L'inchiesta del pretore, le promesse dell'Anas, l'opera da «buon samaritano» di Mario Rabacchin e della sua famiglia: episodi e personaggi della prima lunga storia del «curvone». Ieri per fortuna è dovuta intervenire solo il carro attrezzi ma fino a quando si potrà operare solo nella fortuna?

Sergio Miravalle

Si terrà lunedì una riunione decisiva

[illegible] gennaio [illegible] espropri

ASTI — Nuova riunione, fissata per lunedì 29 dicembre, per il raddoppio della statale Asti-Isola. Saranno presenti gli assessori regionali alla Viabilità, Rivalta, e alla Tutela ambientale, Salerno, invitati dal presidente della Provincia di Asti, Tovo, con i sindaci di Asti, Isola, Rocchetta e Mongardino, oltre [illegible] rappresentanti dell'Anas.

Argomento principale: [illegible] costituzione di [illegible] comitato destinato a individuare *«le problematiche connesse all'esecuzione dell'opera e a indicarne i rimedi più opportuni».*

L'Anas, che costruirà la [illegible] arteria, ha intanto annunciato che dal 15 gennaio prossimo inizieranno le procedure per gli espropri dei terreni sui quali dovrà sorgere la strada che servirà a eliminare la pericolosa strozzatura costituita dall'attuale tracciato che transita proprio in mezzo alle numerose abitazioni di San Marzanotto, Pinta e Isola.

Per gli abitanti delle due località finirà il pericolo di essere [illegible] travolti dagli automezzi che a migliaia percorrono la statale. Nel tratto San Marzanotto-Isola sono infatti già avvenuti decine e decine di incidenti anche mortali.

Del «raddoppio» si parla da anni. Il progetto esecutivo è stato approvato dall'Anas nei mesi scorsi e l'inizio dei lavori è previsto per febbraio. Il nuovo tracciato seguirà la linea ferroviaria per Castagnole Lanze a distanza di sette-otto metri. Complessivamente il «raddoppio» sarà lungo cinque chilometri. Il progetto è stato elaborato dagli ingegneri De Luise e Nebiolo, dell'Anas, e ha ottenuto i pareri del Comune interessati all'opera, compreso il consiglio di «Ventina» di San Marzanotto, che ha svolto un'intensa attività a sostegno della realizzazione della nuova arteria.

v. ma.

Asti — I ladri si sono introdotti nell'abitazione di Laura Civetta, corso Ventidue Aprile 321, rubando oggetti d'oro e [illegible] orologio.

Asti — Nicola Dotoli, via Bo[illegible] 19, è stato derubato della propria «500» targata AT 114718 lasciata [illegible] in corso Volta.

Sarà sciolto con il passaggio all'Unità sanitaria

Chi potrà ospitare i bambini dell'Istituto per l'infanzia?

ASTI — Sarà sciolto l'Istituto Provinciale per l'Infanzia e i bambini ospitati nell'istituto saranno inseriti presso alcuni nuclei famigliari disposti ad accoglierli mentre il personale addetto al servizio verrà destinato [illegible] altri settori secondo le rispettive capacità professionali.

E' questo uno dei molteplici problemi che in questi giorni investono il settore assistenza dell'Amministrazione provinciale. Dopo il passaggio alle Unità Sanitarie Locali delle ex mutue, e degli ospedali, dal primo gennaio verranno trasferite all'USL le funzioni di natura sanitaria. Rimane ancora di competenza della Provincia [illegible] attesa della riforma tuttora allo studio, parte del settore assistenziale.

[illegible] questo proposito il presidente della Provincia, Guglielmo Tovo, ha dichiarato che sin la giunta che la Commissione consiliare assistenza sono favorevoli alla scioglimento dell'IPI e che è in [illegible] la stesura di un elenco [illegible] famiglie disposte [illegible] accogliere i minori bisognosi di assistenza. Esiste poi un altro problema: i minori handicappati già ospitati al «Villa Cora» di Costigliole.

«Per intanto — ha detto Tovo che è anche assessore provinciale all'assistenza — *si sta provando perché alcuni minori ricoverati, di competenza di altre Amministrazioni provinciali vengano ricondotti nell'ambito territoriale di appartenenza. Si è altresì proceduto* — ha concluso Tovo — *ai sopralluoghi [illegible] alcune ville e strutture locali per verificare il grado di adattabilità alle esigenze particolari degli assistiti».*

Sempre dal 1° gennaio verranno trasferite all'USL le funzioni di [illegible] mentre [illegible] Provincia si prepara, nell'ambito della riforma delle autonomie locali, ad assumere un [illegible] ruolo, quello di Ente intermedio di programmazione. Ma mentre le USL prendono l'avvio con l'attuazione concreta di una legge e ancora allo studio invece il disegno di legge riguardante la riforma assistenziale.

Un problema quasi drammatico riguarda il settore psichiatrico. I ricoverati in manicomi sono ancora numerosi. Si parla di una cinquantina di persone sparse [illegible] vari istituti, altre decine sono attualmente ospitate presso Case di Riposo.

[illegible] presidente della Provincia per questo problema ha detto: *«E' impensabile che sia l'USL a soccorrere il cittadino al momento del ricovero psichiatrico, e subentri poi la Provincia all'atto della dimissione per il superamento di difficoltà temporanee, quando invece la riforma è improntata [illegible] soltanto sulla prevenzione e sulla cura, ma anche sul recupero e sul reinserimento».*

Nei prossimi giorni si terrà una riunione congiunta tra la Provincia e l'USL per definire i problemi riguardanti varie iniziative del settore assistenziale oltre che minorile anche degli anziani.

v.m.

[illegible] — Sabato 3 gennaio, presso il teatro di San Domenico Savio, il [illegible] Palio del rione San Lazzaro organizza una serata [illegible] film sul Palio di Asti. Il programma, curato dai cineamatori Francesco Arduino e Gigi Chianale.

Era malato da tempo, aveva 60 anni

[illegible] nuoto [illegible] Belveglio [illegible] lo stagno

BELVEGLIO — Ieri mattina [illegible] ex ricoverato di un ospedale psichiatrico è stato rinvenuto cadavere in uno stagno. Con ogni probabilità si tratta di un suicidio. La vittima si chiamava Angelo Venturino, [illegible] anni, abitante con i familiari in località Ilirico.

Il Venturino era rientrato a casa per le festività natalizie da una casa di cura di Torino dove si trovava ricoverato da alcuni anni. Ieri mattina, eludendo la sorveglianza dei familiari, usciva [illegible] casa gettandosi in uno stagno dove è stato rinvenuto annegato un paio d'ore dopo.

La scomparsa ora stata scoperta dai familiari del Venturino che non la avevano più trovato nella camera da letto. Venivano iniziate ricerche che purtroppo in pochi minuti portavano al ritrovamento del [illegible] Il poveretto aveva il capo sommerso dall'acqua gelida di uno stagno. Parte dell'acqua a causa della bassa temperatura era ghiacciata. [illegible] un primo tempo si supponeva che fosse stato vittima di un incidente: attraversando lo stagno lo strato ghiacciato avrebbe ceduto.

La sua morte invece è da attribuirsi a suicidio. Anche i suoi familiari non nascondono la realtà del dramma. [illegible] Venturino rientrato a [illegible] dalla casa di cura temeva forse dopo le feste natalizie di essere nuovamente ricoverato. I funerali si svolgono oggi.

f. fa.

Tracce di batteri della salmonellosi [illegible] del tifo

Chiusi pozzi di Valleandona [illegible] inquinati dalla discarica?

ASTI — Prima allarmante conferma del grave inquinamento della zona che circonda la discarica di Valleandona. Il sindaco, su segnalazione dell'assessore [illegible] sanità Willy Rizzolari, ha disposto con un'ordi[illegible] la chiusura [illegible] ventina di pozzi privati, dichiarati «non potabili» [illegible] un'analisi chimica effettuata [illegible] Laboratorio provinciale di Igiene.

Due settimane fa il consiglio di circoscrizione aveva pubblicamente denunciato la presenza nelle acque [illegible] scarico del deposito [illegible] di rifiuti utilizzato dall'Azienda Servizi Pubblici, la presenza di batteri della salmonellosi e del tifo e il rischio che venissero contaminate tutte le falde della zona.

L'assessore Rizzolari ha chiesto [illegible] incontro urgente con il consiglio di circoscrizione per effettuare un censimento completo dei pozzi della zona e completare prel[illegible] ed analisi.

Per una decina [illegible] famiglie che, [illegible] essendo collegate con la rete idrica urbana, utilizzano l'acqua dei pozzi «inquinati» anche per uso domestico, c'è ora il problema del rifornimento. L'assessore sta mettendo a punto un piano di emergenza ricorrendo [illegible] autobotti, in attesa che vengano completati gli allacciamenti alla rete dell'acquedotto.

Intanto si infiamma nuovamente la [illegible] lemica «ecologica» che da tempo ha [illegible] oggetto la discarica di Valleandona. Il consiglio [illegible] circoscrizione ha subito inviato un esposto al prefetto, al sindaco e all'assessore alla sanità per denunciare i ritardi nella soluzione del problema e i gravi rischi per la salute degli abitanti.

«In sette anni, [illegible] quando è stata aperta la discarica, siamo stati i soli a far effettuare un'analisi chimica per accertare il peri[illegible] di inquinamento — accusa il presidente [illegible] circoscrizione, Giuseppe Pagliarino —, *commissione di indagine istituita dall'assessore all'ecologia non [illegible] ancora fornito neanche un risultato del suo lavoro».*

Gli abitanti ricordano che la zona [illegible] attraversata da numerose falde d'acqua che si trovano a pochi metri di profondità e tracce di inquinamento sarebbero già state trovate anche a notevole distanza dalla discarica.

Il consiglio di circoscrizione chiede che vengano effettuate [illegible] batteriologiche, le sole che [illegible] sono dare indicazioni [illegible] piete sui rischi per la salute, [illegible] tratta però di esami che richiedono tempi lunghi mentre secondo gli abitanti si è già lasciato passare troppo tempo.

Sembrano destinate ad aumentare anche le polemiche [illegible] progetto messo a punto dall'Azienda Servizi Pubblici proprio per eliminare il pericolo che le acque di scarico del deposito inquinino la zona circostante. L'area coperta di rifiuti dovrebbe essere avvolta da un telone [illegible] politilene, una materia plastica particolarmente resistente che impedirebbe le infiltrazioni.

«E' un progetto che non dà sufficienti garanzie e che non giustifica l'alta spesa già preventivata — ribatte [illegible] presidente della circoscrizione Pugliarino — *in altre città [illegible] stanno adottando soluzioni per lo smaltimento dei rifiuti più "pulite" puntando [illegible] sull'educazione dei cittadini che darebbero maggiori garanzie».*

d. q.

Nuovo impianto sportivo al quartiere [illegible]raia

ASTI — Un nuovo impianto sportivo è stato realizzato nel quartiere Praia dall'Istituto Autonomo Case Popolari [illegible] i beneficiari della legge 865. Il complesso sportivo è stato consegnato al Comune che lo gestirà, offrendo la possibilità di usufruirne [illegible] solo [illegible] abitanti del quartiere, ma anche ai residenti nella circoscrizione Asti Est.

L'opera è costituita [illegible] un campo di [illegible] illuminato e riscaldato dotato di spogliatoi e docce per i giocatori. [illegible] arbitri e gli istruttori; divisi in due parti, una per l'attività sulla palestra, e l'altra per quella dell'antiguo campo di calcio.

Al piano terreno [illegible] fianco del campo di gioco vero e proprio sono stati allestiti i magazzini e una sala per le riunioni. Al piano superiore, sopra la palestra è stata ricavata un'altra sala per le riunioni giudici.

f. e.

Se non sarà versata la quota di iscrizione al torneo

Il San Giorgio fuori [illegible] «tambass»?

MONCALVO — Nuovi colpi di [illegible] nel mondo del tambass. Con un telegramma, partito da Moncalvo, il consiglio organizzatore del [illegible] torneo a muro del Monferrato, ha intimato al San Giorgio di versare la quota di iscrizione entro il 31 dicembre. Scaduto il termine, il San Giorgio sarà estromesso dal torneo e rimpiazzato dal Camerano Casasco.

Il provvedimento è stato preso nel corso dell'ultima assemblea generale, dove erano presenti tutti i presidenti di società, ad eccezione di Silvio Musso [illegible] San Giorgio. Sempre alla [illegible]a riunione, preparata ad ingaggiare Vito Valsesia, ex giocatore di «pelota basca», due baschi in forza ai cumberelluti toscani della «Bassa», è comunque mancato [illegible] «esposto indirettamente» [illegible], approvando un articolo del regolamento che limita l'iscrizione [illegible] a quelli residenti in Piemonte.

Ne deriva che il San Giorgio, dopo il gran rifiuto opposto all'ingaggio di Malpetti, se vorrà aderire al «Monferrato» dovrà fare a meno di Valsesia (residente nel Veneto) rivolgendosi forzatamente [illegible] ai restanti [illegible] serie «B», «C» o «a muro».

Dopo un lungo applauso ridistribuito [illegible] segretario generale del torneo, Enrico Sacchetto, da pochi giorni entrato nel consiglio provinciale [illegible] tamburello, l'assemblea ha deliberato di fare disputare la prossima partita sulla distanza [illegible] 19 giochi [illegible] non sarà [illegible] il tambass a muro [illegible] ancorato alla sua plurisecolare [illegible] dizione. Dato che la votazione non è stata palesata si è deciso di giocare ai 19 giochi, con sparaggio sugli ultimi «40 pari», soltanto durante la manifestazioni settimanali.

gr.

Domenica [illegible] marcia "del panettone"

ASTI — La sezione podistica del Dopolavoro ferroviario si prepara alla tradizionale uscita natalizia organizzando la seconda edizione della «Marcia del panettone» che si svolgerà domenica.

La gara, non competitiva e libera a tutti, radunerà al via i podisti delle varie società cittadine, già impegnate [illegible] questa pausa di stagione a rifornirsi in vista della ripresa dell'attività e molti podisti «dilettanti».

La Soc. [illegible] & C. arredamenti [illegible] e negozi impianti frigoriferi

augura BUON ANNO

con l'occasione ricorda che anche per il 1981 sarà a disposizione con la sua esperienza trentennale per ogni esigenza di: arredamento per bar, ristoranti, discoteche, negozi di ogni genere, celle, impianti frigoriferi industriali

[illegible] ALBA - Corso [illegible] n. 27
Telefono 36.25.76/77

CLUB L'ALTRO MONDO ALBA

Questa sera, domani pomeriggio e domani sera, [illegible] balli con il gruppo
IL MAGAZZINO [illegible] RICORDI
Mercoledì 31
[illegible]
con
IL MAGAZZINO DEI RICORDI
Ingr. L. [illegible] (consumazione compresa) dopo ogni 4 biglietti una bottiglia di spumante
Prevendita con prenotazione tavolo gratuita

AUTOVOX

2 ANNI DI GARANZIA TOTALE

e collaudo gratuito

In vendita a prezzi favolosi
[illegible]
Conc. GBC - Sony
C.so Savona 281 tel. 0141/352640 - ASTI
[illegible] P. [illegible]
GBC
Via A. [illegible] 4/6 - CANELLI

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 287 - Sabato 27 Dicembre 1980

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Cuneo, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Migliaia di turisti trascorrono le vacanze natalizie nel Cuneese

In montagna è quasi primavera Molta folla, anche senza la neve

CUNEO — La scarsezza di neve sta procurando notevoli danni ai gestori degli impianti sciistici; ciò tuttavia non ha impedito che le località di montagna siano affollate di turisti. Il lungo ponte natalizio — quattro giorni consecutivi di festa — ha indotto migliaia di persone, prevalentemente gruppi familiari, a scegliere i paesi alpini per trascorrervi le vacanze.

Appartamenti, pensioni, alberghi, sono gremiti e questo eccezionale inverno, pieno di sole, con temperature quasi primaverili in Cuneo (la minima non è scesa sotto i cinque gradi sopra lo zero, mentre la massima si è mantenuta per molte ore intorno ai quindici-sedici gradi) consente di scoprire la bellezza della montagna e delle vallate anche in pieno inverno, pur mancando il consueto candido manto nevoso.

In città l'animazione è scarsa, anche nelle strade statali e provinciali il traffico è molto limitato. La maggior parte delle famiglie ha preferito festeggiare il Natale in casa; le altre, come si è detto, avevano lasciato la città già alla vigilia di Natale, per raggiungere le località alpine o marine prescelte per trascorrere le vacanze.

Anche quest'anno si sono ripetute le iniziative per portare un po' di letizia, almeno in occasione del Natale, a coloro che soffrono, agli anziani rimasti in solitudine, a quanti, insomma, non hanno potuto trascorrere la ricorrenza più bella nel calore della famiglia. Doni sono stati portati negli ospizi degli anziani, negli orfanotrofi, nei luoghi di ricovero. All'ospedale Santa Croce di Cuneo la Messa di mezzanotte di Natale è stata cantata dal gruppo corale cuneese «La Baita». La cappella dell'ospedale era gremita di dirigenti e pesantale in servizio.

Oggi, in conseguenza del «ponte» (ed anche per smaltire la stanchezza delle ultime settimane) molti negozi resteranno chiusi, tranne ovviamente quelli alimentari. A proposito delle vendite pre-natalizie, c'è da rilevare che nelle mense dei cuneesi quest'anno al tradizionale agnello o capretto si è affiancato il cinghiale: al prezzo di ottomila lire circa al chilo, la carne di cinghiale è stata preferita in molti casi a quella di capretto (dodici mila anche quattordicimila lire) o di agnello (circa diecimila al chilo).

Enorme il consumo di panettoni: il dolce ormai immancabile sulle tavole per il pranzo di Natale. Quest'anno, malgrado l'aumento notevole del prezzo, ne sono state vendute tonnellate, specialmente al dettaglio: per la crisi economica, infatti, sono vistosamente diminuiti i consueti «omaggi» e chi ha voluto il panettone ha dovuto acquistarselo nei negozi.

g. f.

ALBA — Nell'Albese quest'anno è stata rispettata più che mai la tradizione di trascorrere il Natale in famiglia. La mancanza di neve in montagna ha favorito la permanenza in città di molte persone che da alcuni anni approfittavano delle vacanze natalizie per andare a sciare. Nei ristoranti della zona si è registrato un maggior afflusso degli altri anni.

«Ricercatissimi i tartufi per i pranzi natalizi», ha detto il commerciante Alberto Fenile. Il bel tempo non ha ostacolato le ricerche ed i trifolau ne hanno trovati ancora discreti quantitativi, venduti a prezzi oscillanti sulle 40-60 mila lire l'etto.

Mentre in tutte le chiese della zona la notte santa si rievocava la nascita del Bambino Gesù, al reparto maternità dell'ospedale nasceva, poco dopo la mezzanotte, Fabrizio, primogenito dei coniugi Andrea Marsero e Laura Corruti di Santo Stefano Roero.

(g. f.)

MONDOVÌ — Migliaia di persone da tutta la Valle Corsaglia hanno partecipato alla processione del «Presepio vivente» organizzato in frazione Fontane di Frabosa Sottana. Gli abitanti della zona hanno indossato costumi d'epoca, svolgendo attività artigianali — maniscalchi, falegnami, fabbri, ciabattini — in piccoli locali sulle strade e sulle piazze della frazione in alta Valle Corsaglia.

Manifestazioni, feste e spettacoli anche nei maggiori centri turistici del Monregalese, dove è stato celebrato un Natale, straordinariamente, senza neve.

(g. m.)

Bra — Sarà costruita, con una spesa di quindici milioni, l'acquedotto nella frazione di Ussolo.

Una bimba è nata a Cuneo la notte di Natale

Festa all'ospedale per Paola

Cuneo. E' nata la notte di Natale, alle 22,18, Paola, primogenita di Tiziana Regolo e Marco Aime, cuneesi. All'ospedale Santa Croce è stata festa particolare: il personale di turno, i medici, le ostetriche, le infermiere, hanno manifestato la loro calda simpatia per la giovane mamma. Tiziana Regolo ha appena diciotto anni ed è sposata da dieci mesi con Marco Aime, poco meno giovane di lei, che è commesso in via Bassignano. La nascita del parto — che è avvenuto senza complicazioni — è stata diffusa rapidamente all'interno dell'ospedale. Nella foto: Tiziana Regolo riceve un omaggio floreale; accanto a lei il marito (Foto Bedino)

In un locale di Alba

ALBA — Tafferugli e risse si sono registrati nei due giorni di festa nelle sale da ballo cittadine, particolarmente affollate. Due giovani sono rimasti feriti in modo piuttosto serio per le botte ricevute durante un litigio divampato per futili motivi.

Carmine Castronuovo, 18 anni, abitante in via Vernazza 19, è stato riportato trauma cranico e frattura nasale. Dapprima trasportato al pronto soccorso del San Lazzaro, è poi stato trasferito al reparto dove è tuttora ricoverato con prognosi di riserva.

Ne avrà per una trentina di giorni anche un altro giovane, Vincenzo Randazzo, di 20 anni, abitante a Chivasso in via Falcoglio 1/7, che ha riportato una lussazione al gomito sinistro. Si trova ricoverato in San Lazzaro.

Una terza persona, Pasquale Taddeo, di 19 anni, abitante a Novello in viale Caboto, è stata colta da malore il giorno di Natale per aver mangiato o bevuto un po' troppo. Ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso.

g. f.

Boschi in fiamme a Martino

STROPPO — Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato nella zona di San Martino Mortenasio, ai confini con il vicino Comune di Macra. Sono andate distrutte alcune centinaia di conifere con altri alberi di alto fusto. L'intervento dei vigili del fuoco di Cuneo e di Dronero, dotati di elicottero, è ostacolato dal forte vento di tramontana che soffia nella zona con raffiche molto violente.

(g. m.)

Un agricoltore di 53 anni che tornava a casa in bicicletta la notte di Natale

Investito, muore sul colpo a Busca la sorte un metalmeccanico di Boves

un apprendista di 17 anni, trovato a terra in una pozza di sangue: scontro o caduta accidentale?

BUSCA — Un agricoltore è morto per un incidente stradale la vigilia di Natale, poco prima della mezzanotte, mentre stava tornando a casa. Massimo Ramonda, 53 anni, celibe, aveva trascorso la serata con alcuni amici e verso le 23 aveva deciso di fare ritorno nella sua cascina, nella frazione Raffo al numero 19. Era in bicicletta. La serata era limpida, la strada illuminata dalla luna piena. A poche centinaia di metri dalla sua abitazione un'automobile, una «Fiat 125», l'ha tamponato violentemente, scaraventandolo sull'asfalto. E' morto sul colpo.

Il guidatore dell'auto investitrice, Bruno Allamano di 30 anni, anch'egli abitante in frazione Raffo al numero 56, dapprima ha proseguito la corsa, allontanandosi dal posto dell'incidente. Durante la notte, tuttavia, s'è presentato alla caserma dei carabinieri, formando i particolari dell'investimento e sostenendo di avere scorto il ciclista soltanto all'ultimo momento e di non avere potuto evitare lo scontro.

Il Ramonda viveva solo ed era molto conosciuto in paese, in cui aveva molti amici. La morte, come si è detto, è stata istantanea, per lo sfondamento della base cranica. La salma è stata composta all'obitorio dell'ospedale di Cuneo.

l. c.

BOVES — Un ragazzo di 17 anni è ricoverato in condizioni disperate al Santa Croce di Cuneo per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto la sera della vigilia di Natale. E' Claudio Dutto, 17 anni, abitante in via Grugliasco, apprendista.

L'incidente di cui è stato vittima non ha avuto testimoni. Il ragazzo è stato trovato sul ciglio della strada comunale che da Boves porta alla frazione montana San Giacomo, riverso in una pozza di sangue, da un automobilista di passaggio, che, udito il motorino di piccola cilindrata su cui stava viaggiando.

Ricoverato d'urgenza al Santa Croce, è in stato di coma per lo sfondamento dello stomaco e della milza. I carabinieri stanno cercando di stabilire se nell'incidente siano responsabilità di terzi.

Le ipotesi che vengono avanzate sono due: il giovane potrebbe essere caduto per un'improvvisa frenata, scivolando sull'asfalto umido; la seconda, che sia stato travolto da un'auto il cui guidatore è fuggito.

rg. m.

Boves — Il posto di vigile urbano è stato vinto da Riccardo Barale, 32 anni, di Borgo San Dalmazzo.

Continua la prova di solidarietà verso i terremotati

Un medico tedesco: la mia offerta attraverso «Specchio dei tempi»

— E' inesauribile lo slancio e generosità degli abitanti della «Granda» verso le popolazioni della Campania e della Basilicata colpite dal sisma. Ieri la somma complessivamente versata alla nostra redazione cuneese ha superato abbondantemente i settantacinque milioni di lire (per l'esattezza: 75.321.840), grazie alle offerte fatte per la sottoscrizione de «La Stampa - Specchio dei tempi» da privati, pensionati, scolari, associazioni, organismi di ogni genere.

Numerosi, come sempre, i gruppi di scolari delle elementari e delle medie che hanno preso l'iniziativa di raccogliere le offerte per i terremotati. Gli alunni delle classi IA e IC, IIA, IIB, IIC, IIIA, IIIC e VA delle elementari di Madonna dell'Olmo hanno versato oltre quattrocentomila lire per «la ricostruzione di una scuola per i bimbi terremotati». Altre somme sono state versate alla nostra redazione dagli alunni della scuola media di Castelletto Stura, da quelli della IC di corso Galileo Ferraris di Cuneo, dagli studenti di Sampeyre (Valle Varaita), dalle elementari di Peveragno.

L'incasso del concerto di Natale organizzato dall'Associazione amici della musica, dal complesso orchestrale del «Bruni» e dall'assessorato alla Cultura del Comune di Cuneo — svoltosi al teatro Toselli lunedì sera — è stato consegnato alla nostra redazione, per l'iniziativa de «La Stampa - Specchio dei tempi», per la ricostruzione del villaggio di case prefabbricate a Lioni.

Düsseldorf (Germania). Il dottor Otto Mauch, turista affezionato alla «Granda», ci ha scritto, chiedendo come fare per dare il suo contributo. «*Vorrei aiutare nelle offerte del terremoto di Napoli. Datemi, per favore, un indirizzo di una famiglia o dei bambini e il vostro conto in banca*». Glielo abbiamo comunicato: il n. 5600, intestato appunto a «Specchio dei tempi», alla filiale di piazza Europa della Cassa di Risparmio di Cuneo, e abbiamo ringraziato il medico tedesco per questa sua affettuosa attenzione per l'Italia e per la fiducia nel nostro giornale.

g. f.

Cuneo — Alla «Marcia della solidarietà» organizzata dal Coni e dalle Federazioni di atletica leggera in favore dei terremotati hanno partecipato 537 concorrenti di tutta la provincia. L'intero ricavato delle quote di iscrizione (ammontante a 1.616.000 lire) è stato devoluto a favore dei terremotati.

Ripropsto anche quest'anno il tradizionale presepe vivente

San Giuseppe e Maria a Dogliani chiedono ospitalità in dialetto

Mobilitati 350 abitanti del Castello in una rappresentazione che è insieme festa, gioco e teatro popolare - Ricostruite le antiche botteghe nei box per le auto - Il Bambino Gesù si chiama Stefano

DOGLIANI — *Si spengono le luci. Le case si colorano di rosso per i fuochi delle torce accese pochi minuti prima. Dogliani-Castello si trasforma, cambia d'abito, propone immagini nuove. L'unico a rimanere immutato è il linguaggio. Il panettiere continua a parlare il dialetto che gli ha insegnato il padre e così il calzolaio, il bottaio, le due antiche proprietarie di un'osteria. E parla il dialetto della Langa anche San Giuseppe, che attraversa il borgo trascinando un asinello e gli risponde in dialetto il «Gelindo», quando gli indica con mano piena la capanna abbandonata alla fine del paese.*

Gli abitanti di Dogliani Castello, un piccolo nucleo di case arroccate su una collinetta, le strade tortuose e ripidissime, una bella chiesa e una torre, hanno recitato per la terza volta il presepe vivente più grande d'Italia. Trecentocinquanta personaggi vestiti nei costumi di un tempo, la casa, le cantine scavate della langa e delle automobili per far posto alle botteghe. Qua il calzolaio, là il venditore di stoffa, più giù la bottega dell'indovino, il tribunale. Festa, anche gioco, cultura, teatro popolare.

«E' tutto questo — dicono alla Pro Loco — ma anche desiderio di far rivivere il nostro borgo, curioso biglietto da visita per queste poche. *L'atmosfera del presepe vivente dilue rappresentazioni martedì e mercoledì, con migliaia di persone a passeggiare un po' rumorose per le vie in penombra e di giorno, di curiosità più che di raccoglimento. Dopo i primi attimi di stupore, si comincia per Dogliani-Castello alla ricerca della sorpresa, si indica ad alta voce: «Ecco l'osteria del Moro; il chiosco del cobalimento; guarda, arriva la cometa».*

L'aspetto poetico si coglie solo passeggiando dietro le quinte, quando ancora si devono aprire i cancelli, quando i personaggi non stati preparano le loro botteghe, camminano per le strade ancora vuote; quando si accendono le luci elettriche.

«Due mesi e mezzo di preparazione — *dice Piera Gallo, presidente della Pro Loco* — due mesi e mezzo per il reclutamento dei personaggi, per raccogliere la legna, per mettere in funzione la macchina». *Se manca il lavoro si raddoppia:* «Lo scorso anno, *esempio, abbiamo dovuto togliere tutta la neve che ingombrava le strade».*

I personaggi, tranne quelli principali, sono sempre gli stessi, uguali nella recita come nella realtà: il calzolaio, il contadino, l'oste che interpretano se stessi e ai quali è sufficiente cambiare l'abito, mettersi una barba posticcia. «Faccio il panettiere da molti anni — *dice Paolo Schellino* — Le sole cose diverse, questa sera, sono il forno, più piccolo del mio, ed il costume, un po' più grande del solito. Ma il pane è sempre lo stesso, la farina è quella che impasto da sempre».

Più in là, semimascosta dalla penombra, l'osteria di «Rosa ed Olga», così come le due amiche sono conosciute da tutti, senza il cognome. Una ha 75 anni, l'altra una decina di meno. L'osteria profuma di cantina, sulle mensole vecchie caffettiere di legno, lumi a petrolio; in un angolo una piccola stufa. In mezzo la massia: cuocono polenta che poi tagliano con un filo sottile, come si faceva tanti anni fa.

E ancora Maria Musso, dell'osteria del «Cervo Bianco»: fa le tagliatelle mentre il marito Giacomo, all'ingresso del paese, è calzolaio ed il nipotino Stefano, tre anni, tarda a prendere sonno nella capanna coperta della paglia, vegliato da San Giuseppe e dalla Madonna, cullato dalle nenie cantate dai pastori.

Sono le 22 e la stella cometa illumina la stalla. La gente lenta, paziente, sfila davanti a Gesù Bambino; i giochi di luce, il verde, il rosso, il giallo creano effetti suggestivi. Piero Gallo si concede una passeggiata nella Betlemme in miniatura: anche quest'anno il miracolo del piccolo borgo della sua gente, si è ripetuto.

Luigi Sugliano

Difficile il vento

CUNEO — Da ieri pomeriggio il Cuneese è battuto da violente raffiche di vento che raggiungono anche la velocità di 70 chilometri orari. Il vento di tramontana soffiando strade e piazze, solleva nugoli di polvere ed abbattendo alcune antenne televisive e cartelloni pubblicitari. Allarme nelle vallate e nelle zone alpine, dove per la persistente siccità il vento può causare incendi boschivi.

rg. c.

PANORAMA DEL CUNEESE

Bra — Pietro Gibergia, 30 anni, di Cavallermaggiore, via 24 Maggio 74, e Piero Porcu, 35 anni, sardo, abitante a Bra in via Cuneo 24, saranno giudicati dal pretore per un incidente stradale accaduto il 24 settembre 1978, nel quale rimasero feriti cinque giovani: Luciano Buglione, che viaggiava con il Porcu, il Gibergia e tre suoi amici, Giovanni Ambrogio, Alfredo Perro e Antonio Lovera. Le auto guidate dai due si scontrarono frontalmente sulla provinciale Bra-Cavallermaggiore perchè viaggiavano quasi al centro della strada.

Priola — I lavori di costruzione della tognatura nelle frazioni Borgo Casario e Carelli sono costati 32 milioni. La Regione ha approvato gli atti di contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione.

Cuneo — Il dottor Giuseppe Ellena, già presidente della Camera di Commercio, ha ricevuto nel salone d'onore del municipio dalle mani del Provveditore agli studi Claudio Martinelli la medaglia d'oro conferitagli dal capo dello Stato in riconoscimento dell'impegno svolto per molti anni nel settore dell'istruzione professionale.

Busca — L'amministrazione comunale ha consegnato dieci milioni e 600 mila lire frutto della sottoscrizione cittadina a un gruppo di giovani della «Città dei ragazzi» di Cuneo che operano a Conza di Basilicata, in provincia di Potenza. La somma contribuirà all'installazione di una casa prefabbricata destinata a ospitare una famiglia di terremotati.

La Morra — Si sono conclusi i lavori di pronto intervento per il ripristino del transito lungo la via Garibaldi. Hanno comportato una spesa di circa 30 milioni.

Bra — Stasera alle 21 nella chiesa di San Bartolomeo si svolgerà un concerto organizzato dal «Circolo musicale bovesano». In programma musiche del Rinascimento italiano con spinetta, liuto, cittarrone, chitarra rinascimentale, regole, violi, clarinetti e flauti.

Boves — Questa sera alle 20,45 nel teatro della «Casa don Bernardi» verrà presentato lo spettacolo teatrale in un solo atto «La lenga du fumne», interamente in dialetto piemontese. Lo spettacolo è stato allestito dal «Circolo pensionati» che ha sede in piazza Borelli.

Mercoledì 31 al
DISCOTECA TOP ANGEL MANTA (CN) Tel. 85591
VEGLIONE di ANNO con LUSSO E BOCCONE
Per tutti IL ASSICURATO
Aperto: mercoledì 31 giovedì - domenica (pom. e sera)

La Soc. nano & C. arredamenti bar negozi impianti frigoriferi
augura BUON ANNO
con l'occasione ricorda che anche per il 1981 sarà a disposizione con la sua esperienza trentennale per ogni esigenza di: arredamento per bar, ristoranti, discoteche, negozi di ogni genere, celle, impianti frigoriferi industriali
nano & C. ALBA - Corso Piave n. 27 Telefono 36.25.76/77

IL SALOTTO DELLA MUSICA - MANTA - Cuneo
popsy di Fabrizio
31 modo sicuro ed INIZIARLO MEGLIO!
Per prenotazioni telefonare 0175 85.591

Citisl
Mondovì, Tel. 43.557
Per i giovani MODO ANNO liscio con

Canone nelle Langhe a DIANO D'ALBA (Cuneo)
complesso I RAGGI DEL SOLE
Prenotazioni: telefonare 0173

LE CUPOLE
A Le Cupole non è una novità che tu la diverta.
A Le Cupole ci si diverte sempre!
Questa sera nel salone delle feste
1 cupolino
BALLY e AMICI DELLA NOTTE

Appuntamento di Natale... Affrettatevi ultimi giorni
13 - 31 DICEMBRE 1980
1ª MOSTRA-MERCATO DEL TAPPETO ORIENTALE
INVITO da
In collaborazione con ARAM e alcuni mercanti PERSIANI
casarte espone e mette in vendita esemplari di TAPPETI ORIENTALI rari e comuni muniti di certificato di garanzia e d'origine
casarte GRUPPO MOBILIERI BELLEZZESI
Strada Provinciale Tel. (0172) TORRE S. GIORGIO (Cn) a 10 Km Saluzzo
APERTO FESTIVI

UN INVESTIMENTO... tappeti ARAM CHE VALE NEL TEMPO
IMPORTAZIONE DIRETTA
PELLICCE-TAPPETI
Regali graditi e duraturi
INVESTIMENTI SICURI
(aperto festivi)
ARAM
S.N.C. di MUSTAT C.
REG. COLOMBERO BEINETTE 401633 (0171)
FILIALE: CUNEO - VIA ROMA 38 - TEL. 0171/64.962

EQUILIBRIO
DISCOTECA - TEATRO - CABARET - BRA
eccezionale VERSIONE DI CAPODANNO all'EQUILIBRIO di Bra
con favolose sorprese
Questa sera e domani si balla con le ultime novità dell'America

Approvato il progetto a Frabosa Soprana

Costeranno sei miliardi gli impianti «Anni 80»

Comprenderanno mezzi di risalita, villaggio turistico e ostello - Previste numerose strutture sportive - Vacanze di studio

FRABOSA SOPRANA — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto per la realizzazione di una nuova stazione sciistica che prevede impianti di risalita, un villaggio turistico, ostello e numerose altre infrastrutture. La stazione «Anni 80» costerà sei miliardi e verrà finanziata dalla società «Frabosa Nuova», che attualmente gestisce gli impianti già esistenti.

Il progetto è rivoluzionario. Prevede impianti per collegare le piste di discesa Frabosa Soprana, Monte Moro, Pratonevoso e Colle Prel, offrendo nuove possibilità di discesa. Il progetto è raccolto in 24 cartelle dattiloscritte.

«Bisogna creare un minimo di attrattive, avere a disposizione posti-letto che non soffrano a fittio speculativo — è scritto nel documento approvato dal Consiglio comunale — in che versano ad ospitare turisti che vengono esclusivamente per sciare. La società Frabosa Nuova cade inserirsi nella con la funzione di operatrice turistica».

Il programma urbanistico prevede la realizzazione di un villaggio «impostato con concezione razionale e moderna che permetta la rotazione dei turisti, in particolare di provenienza estera, non solo durante la stagione invernale anche in quella estiva».

Secondo gli azionisti, si vorrebbe quindi creare un villaggio che non alimenti il fenomeno delle doppie case, poco sfruttate, ma invece che siano lasciate in affitto per brevi periodi a famiglie di turisti. Con lo stesso spirito verrebbe costruito un ostello per giovani a favore di un «turismo sociale per sulla neve in inverno e per studio in estate».

Sono inoltre previste attrezzature sportive e giochi, tra cui campi da tennis, piscina, sauna, pista in ghiaccio per il pattinaggio, minigolf. «Vorremmo trasformare una stazione sciistica isolata e adatta solo a ricevere turismo domenicale, quale è attualmente — spiegano i dirigenti della S.p.A. Frabosa Nuova — in un centro turistico di attrazione internazionale, disponibile per soggiorni invernali di 3-4 mesi ed estivi da giugno a settembre».

Il progetto è attentamente valutato dall'Amministrazione comunale.

Gianni Martini

Dronero: lo Sci Club lezioni gratis il fondo

DRONERO — *Neve permettendo sta per iniziare l'attività dello Ski Club Valle Maira, l'unica organizzazione sciistica esistente da Dronero. Accepito. Anche quest'anno i programmi dell'associazione riguardano in prevalenza il fondo.* «La nostra non è una scelta voluta, ma dettata esclusivamente dalla mancanza pressoché totale di impianti di risalita in valle — *dice Luigi Codolfut, presidente dello Ski Club* —; abbiamo pertanto optato come passato sullo sci nordico, perché le zone adatte alla pratica sono numerose i costi per l'attrezzatura relativamente bassi».

I risultati conseguiti in passato sono lusinghieri: atleti fanioni come Ponza e Bonelli si sono formati in Val Maira e recentemente è salita alla ribalta il quindicenne Roberto Vulcan, settimo assoluto nei campionati italiani nella categoria aspiranti e primo fra i coetanei. Vulcan fa parte della nazionale azzurra giovanile.

Oltre a questo campioncino sono da menzionare in campo maschile i fratelli Donatisco e fra le donne, la promettente Elide Marino.

Anche quest'anno funzionerà il centro giovanile di Tetti, che dispone di tre piste permanenti di sette e mezzo, cinque e tre chilometri. Sono state migliorate con l'acquisto di un «gatto delle nevi». Qui tutti gli appassionati del fondo possono allenarsi sotto la guida di preparatori senza spese. E' in programma inoltre una nuova pista nel vallone Grange-Stalla-Castellar di Colle Maira.

Nel calendario provinciale del fondo, lo Club organizzerà la gara nazionale del 30 dicembre, «Trofeo medaglie d'oro» e la coppa «Comunità montana» per la qualificazione zonale giovani. Nelle prove alpine verranno effettuate competizioni a carattere locale soprattutto di propaganda giovanile, oltre ai corsi di sci ad Acceglio e Canosio, in collaborazione con le scuole elementari e medie.

b. a.

Un giovane di Fossano

Arrestato: comprava assegni rubati

SAVIGLIANO — I carabinieri agli ordini del maggiore Lazzarecchi hanno arrestato un truffatore fossanese che in una settimana ha raggirato una trentina di commercianti. Si chiama Mauro Fea, 23 anni, non ha un lavoro stabile.

Il giovane, venuto in possesso mesi fa un centinaio di un libretto d'assegni rubato, ha girato lungo e in largo per il Cuneese acquistando partite di materiale dai commercianti delle varie città.

E' riuscito a farsi dare, pagando con gli assegni, scarpe, circolari, compressori, materiale per e fotografico. Presa la merce, il Fea contattava altri commercianti o imprenditori ai quali rivendeva il materiale a prezzi assai bassi.

In questo modo — ritengono i carabinieri — era riuscito a racimolare una modesta cifra in contanti per passare le feste spensierate.

Mauro Fea stava cercando di «ridongare» un centinaio di assegni, quando sono arrivati i carabinieri che lo hanno fermato. In caserma è stato a confronto con alcuni negozianti della provincia che lo hanno riconosciuto. Il giovane è stato arrestato per truffe e emissione di assegni rubati.

I carabinieri stanno ora cercando eventuali complici, anche le persone che hanno acquistato dal Fea il materiale rubato. Per loro, se saranno identificati, scatterà la ricettazione.

f. p.

Un arresto a Bra

BRA — Un giovane che aveva tentato di estorcere 50 milioni alla famiglia dell'ex fidanzata, è stato arrestato nei pressi della stazione di Alba dai carabinieri della compagnia di Bra. E' Pietro Giuseppe Giraldo detto Pierluigi, 35 anni, congegnatore meccanico, abitante ad Alba in via Vivaro 57. L'ha denunciato ai carabinieri di Monforte Angiolina Conterno Alessandria, anni, titolare di un'azienda vinicola Castiglione Falletto.

Da quando la figlia della donna, Rosella Alessandria, aveva interrotto un rapporto con il Giraldo, il giovane la tormentava con telefonate di tono tra il patetico e il minaccioso, aveva pensato di profittare della situazione per fare un po' di soldi. Senza qualificarsi ha telefonato tre volte agli Alessandria: «Se non mi consegnate 50 milioni vi brucio la casa e vi ammazzo tutti».

All'appuntamento, fissato per l'altro ieri davanti alla stazione di Alba, è andato, con un sacco pieno di carlacce, il cognato di Rosella, Franco Borgogno, imprenditore edile, fratello del sindaco di La Morra.

g. m.

Operazione Natale

UNA NUOVA INIZIATIVA CENTRO UNO IN COLLABORAZIONE

1

SIEMENS
ITT
NORDMENDE
SABA
TELEFUNKEN

ACQUISTA UN TV COLOR ENTRO IL 31/1/1981 ed AVRAI IN OMAGGIO UNA SPLENDIDA VENEZIANA

Un raffinato gioiello dell'artigianato veneto, unico per trasparenze e colori, montato in argento, placcato oro.

A SCOPRIRE L'OPERAZIONE

UNA NUOVA GRANDE CENTRO I SUOI AFFEZIONATI CLIENTI.

CENTRO UNO - VIA TORINO, 44 - SALUZZO
MIGLIORI MARCHE PREZZI PIÙ BASSI

IL CENTRO

Questa sera e domani sera ore 21 nel salone rosso

Nel salone blu GLI ARCOBALENO

La direzione del CENTRO MUSIC HALL augura all'affezionata clientela UN BUON FINE ANNO e Vi invita a partecipare di SAN SILVESTRO

Una nuova pista

A Vinadio rally sul ghiaccio

VINADIO — La specialità del rally su ghiaccio coinvolgerà anche un numero sempre maggiore di appassionati. A Vinadio, in Valle Stura, lungo il corso del fiume, nelle vicinanze del forte, è stata aperta una pista permanente, regolarmente omologata dal CSAI, per la pratica di questa disciplina. L'impianto, sponsorizzato dall'Autosalone Maggiore di Cuneo, è uno dei pochissimi esistenti in Italia: tre in tutto.

In questo primo anno di attività l'anello di Vinadio ospiterà tra le altre, anche tre gare a livello nazionale, cui parteciperanno alcuni «big» del rallysmo.

Organizzato sotto l'egida dell'Aci di Cuneo, sono in programma nel periodo di gennaio, marzo, varie gare. Il primo appuntamento, neve permettendo, è fissato per il 3 e 4 gennaio con la «Autoslalom-ria»: una combinata in cui i partecipanti dovranno cimentarsi in prove di automobilismo e di sci. Cinque rally inseriti nel calendario regionale sono in programma i periodi successivi: il 17-18 gennaio; il 31-1 febbraio; il 7-8 febbraio; il 14-15 febbraio il 28 febbraio-1 marzo.

Nelle intenzioni degli organizzatori vi è l'apertura di una scuola di pilotaggio su ghiaccio. Istruttori saranno alcuni esperti del rallysmo come Mauro Pregliasco, Dario Cerrato e la campionessa italiana della specialità Fabrizia Pons.

p. p. t.

Mondovì — La Vic Warner approfitterà della sospensione del campionato di serie B per disputare un incontro amichevole contro le vecchie glorie della Pallavolo Monregalese. La partita si svolgerà questa sera alle 21 al Palatin di Mondovì Piazzo. Ingresso gratuito alla «Colonia agricola del Belbo».

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

Roccavione Bosco — *Il gruppo L'Immagine riunisce gli appassionati di pittura e fotografia presso la sala conferenze dell'ex scuola media in via Cuneo alla seconda mostra sociale di pittura e fotografia dei pittori Fausto Cocconi, Paolo Garavagno, Giovanni Maino, Franco Mussetta, Claudio Volà, Carlo Capello e dei fotografi Antonio Gastaldi, Pierpaolo Giudice, Antonio Martano, Franco Massenta, Antonio Olivero. Viene inoltre presentata una ricerca d'immagini fotografiche e di ambiente, vita, costume di Sommariva «Anni 80». La rassegna, inizierà il 31, terminerà domani, con orario feriale 15-19, festivo 10-13, 15-19.*

Alba — *Presso l'Hotel Savona espone pittore mantovano Vittorino Barbi, in una serie di interpretazioni del* *stelli parmensi, paesaggi del Po e scorci albesi. La mostra è visitabile tutti i giorni fino al 31 prossimo.*

Bra — *La Galleria Silvio in via Audino 8 ripropone le opere del maestro toscano Guido Gucci. Olii, disegni, grafica, del solito buon livello artistico. L'esposizione termina il 5 gennaio prossimo.*

Bra — *Da Peira in via Moffa Lisio 6, dove possono trovare libri, stampe, oggetti può ora vantare un'esposizione singolare e piacevole dal tema attraente: i fiori nelle stampe del '600, '700 e '800. La mostra resta a disposizione fino ai primi di gennaio.*

Bra — *Nella chiesa di San Rocco in via Cavour, si è aperta ufficialmente la settimana dedicata per il restauro Santa Chiara, monumento bramante immenso valore opera del Vittone, per il quale urge immediato primo restauro alle grande e fatti, che evitino ulteriori deterioramenti soprattutto agli affreschi di Pierpaolo Operti. nel mercatino circa è curioso è stato organizzato in San Rocco appunto per reperire fondi ai primi gennaio dal Leo Club e dagli Amici del teatro.*

Tutte le associazioni che operano in città sono concordi per stimolare tale iniziativa ad organizzare e mostre, spettacoli, manifestazioni. Per collaborazione e informazioni rivolgersi al museo Cravieri in via Cravieri 1, Bra, 0172-41.20.10.

Ceva — *Nel laboratorio artigiano di Pietro Contepietrone, serio conduttore della galleria della Luna, in via Matteotti 37, sono esposti durante le festività natalizie dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 compreso i giorni festivi, una rassegna artistica di oggetti artigianali delle nostre vallate: tende, tappeti e lavori a mano, scatolette, giocattoli in legno, cloisonné, vasi e armari.*

Ceva — *Nella saletta-bar The Music Club in regione Piana è in corso la mostra di Rosaldo, artista figure che lavora a Garessio. L'artista presenta paesaggi dell'entroterra figure, l'altanaro, nudi e ritratti, con versismo tradizionale, illuminati da colori caldi e soffusi tela vagamente malinconico e romantico.*

Alba — *Sotto la galleria municipale della Maddalena personale Maestra riprende oggi e fino al 30 dicembre la mostra Chiara Cane e Gianfranco Veglio, estroso e giovane artista meglionese. La mostra rappresenta una sorpresa per i più, abituati in tale luogo a visitare, a parte alcune eccezioni, mostre assai mediocri.*

Bra — *L'Angolo Arte Contemporanea propone ancora fino al 31 dicembre una mostra di Biagio Pancino, pittore e scultore autodidatta d'avanguardia.*

Sono ex allievi della scuola alberghiera

Due cuochi di Mondovì partono per Hollywood

MONDOVI' — Due giovani monregalesi si stabiliranno da gennaio ad Hollywood, come attori o comparse del cinema ma come cuochi. L'Istituto professionale alberghiero di Mondovì ha infatti ricevuto un'offerta di lavoro per due suoi ex allievi, qualificati con buoni voti, da un ristorante di Hollywood.

«Ci sono alcuni studenti che si sono dichiarati disposti a trasferirsi in America e ad accettare questo contratto — dice Mario Berruti, insegnante della scuola professionale alberghiera e segretario dell'associazione allievi — ma daremo i loro nominativi a contratto firmato. La richiesta ci era giunta qualche mese fa, ma solo adesso siamo riusciti a mettere in allievi adatti a questa lavoro. Abbiamo infatti molte più richieste di quante ne siamo soddisfare».

«Ogni anno ci chiedono da un minimo di 500 ad un massimo di 700 studenti come cuochi camerieri o addetti alle sale bar. Quest'anno gli iscritti alla scuola, compresi primo e secondo, sono 264. Tutti hanno la possibilità di lavorare durante il periodo festivo alla domenica. richieste artigiane da tutta Europa. In particolare da Londra e dall'Inghilterra del Sud, dalla Germania e dalla Francia per i ragazzi che hanno terminato il corso. Dalla riviera ligure per gli studenti delle prime e seconde».

L'associazione ex allievi ha due funzioni: accogliere le richieste di lavoro che offre poi agli studenti quasi come fosse un ufficio di collocamento ma soprattutto quella di tenere i contatti tra le migliaia di ex allievi che periodicamente si ritrovano a Mondovì.

«Ottenere la qualifica in questa scuola — dice il preside Bernardo De Bernardi — non è facile. Ogni anno molti lasciano il corso, si ferriscono in altri istituti e la percentuale dei respinti è del 30-40 per cento».

g. m.

NUOVA SAAB 900 SEDAN

SAAB 900 TURBO
un turbine a 5 marce

sicurezza confort
1985 cc 145 Din
Iva detraibile

SEDAN (3 volumi) porte, affianca e porte
ineguagliata tecnologicamente,

Prove e dimostrazioni presso AUTOGIORDANO corso Gramsci 36 Cuneo.
Tel. (0171) 3008 concessionaria esclusiva per Cuneo provincia.

ALBA TVA
per zona di: Mondovì, Fossano, Saluzzo, Pinerolo, Asti, Savigliano, Torino città, Torino provincia. - Telefonare 0173/362.242.

ZURLETTI
VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.570 - 530.073
10123 TORINO
OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

SABA ITALIA S.r.l.
comunica
di aver subito furto di tv color pertanto
diffida
chiunque dall'acquisto di tali apparecchi onde non incorrere nelle sanzioni previste dalla legge.
Le matricole sono a disposizione della Spett.le Clientela presso l'Agenzia Regionale Platia Gaspare - Via Monte Rosa, 149 Torino - Tel. 202.855, i centri assistenza tecnica ed i nostri rivenditori autorizzati.
Per ulteriori informazioni potrete rivolgervi presso i nostri punti vendita:
CUNEO - Centro Pilota ROSSI S.n.c. C.so Nizza, 16 - Tel. 0171/23.39
SAVIGLIANO - Centro Pilota MANTOVANI NATALE C.so Roma, 57 - Tel. 0172/25.20
TRINITA' - VIVALDA ALBERTO P.zza Annunziata, Tel. 0172/65.136
MONDOVI' - NORIS HI-FI Corso Europa, 26 Tel. 0174/43.

CAMUCCO
Cuneo Via Dr. Giorgio E. Delmastro
STUDIO VI
MODERNO GLI ALBUM
LISCIO 2000

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: 10 e Calpurnia
Fiamma: Il cavaliere il
Italia: Sexy fantasy
Nazionale: La locandiera
Lantern: Kramer contro Kramer
Cortino: La dottoressa ci sta con il colonnello
Edera: Bontempo Pecchiolotti
BENINCASA
Alfieri: Bocca da fuoco
BORGO SAN DALMAZZO
Nuovo: Non ti conosco più amore
Don Bosco: Cavalleria rusticana
Nuovo: Alfredo Alfredo
Impero: Zucchero, miele e peperoncino
Politeama: Fantozzi contro tutti
Vittoria: Flash Gordon
BUSCA
Nuovo: Quadrophenia
CARAGLIO
Splendor: Bruce Lee il dominatore
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Animo per animo
CEVA
Doria: Enigma d'orgoglio napoletano
CORTEMILIA
Nuovo American Graffiti II
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: Dove vai in vacanza?
FOSSANO
Astra: Rimarrà memoria
Iride: Il Piazza San Marco
Politeama: Il fantasma Barbanera
MONDOVI'
Corso: L'ultima coppia sposata
Italia: Che vive in quella casa?
Ferrini: riposo
MONREGALESE
Italia: L'uomo ragno colpisce ancora
OMEA
Ariston: Chiesa perché cacciano tutto a me
PIASCO
La Rosa: Café-express
RACCONIGI
Sociale: Arrivano i Gatti
ROBILANTE
Robilantese:
SALUZZO
Civico: L'ultima coppia sposata
Italia: Black Stallion
Splendor: Il buco nero
SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Arrivano i bersaglieri
Plaz: Poliziotto superpiù
VERZUOLO
Corso: La pornopolla
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo
Lux: Mia moglie è una strega
Politeama: Il vuoto II
Salone: Biancaneve e i sette nani
Splendor: Arrivano le ragazze blue corno
Vittoria: Flash Gordon

FARMACIE
Cuneo: Ospedale, via M. Coppino
Alba: Moretta, corso Langhe
Bra: Dalmasso, via Moffa di Lisio
Ceva: Gallina, via Mazenco
Fossano: Avagnina, via Battisti
Mondovì: Gasco, via Quadrivio
Racconigi: Quaglia, via Soetta
Saluzzo: Santa Maria, corso Piemonte
Savigliano: Domenici, via Alfieri

Trinità: recital di Paolo Conte

TRINITA' — Appuntamento importante questa sera, alle 21,30, al teatro del circolo culturale «Sandro Penna»: il cantautore astigiano Paolo Conte presenta dodici nuovi motivi che formeranno il suo prossimo album di dischi 33 giri. Durante il recital, che costituisce una grossa novità per il pubblico cuneese, Paolo Conte riproporrà anche i suoi motivi di successo, le canzoni che lo hanno fatto conoscere al grosso pubblico, da «Azzurro» a «Gelato al limon».

Baby Boy
QUI SALE DA BALLO AMERICAN BAR QUE ORCHESTRA
Questa sera e domani sera
BIZZO
e per gli intenditi del liscio
orchestra
Domani pomeriggio
DISCOTECA d.j. Raffaele
Il Vostro amico Crazy Boy Vi offre il più importante dei suoi appuntamenti
MERCOLEDI' 31
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
Prenotatevi!!!

L'ALTRO MONDO
Questa sera, domani pomeriggio e domani sera, cose da matti con il gruppo
IL DEI
Mercoledì 31
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
con
IL MAGAZZINO DEI RICORDI
Ingr. L. 5000 (consumazione compresa) oppure ogni 4 biglietti una bottiglia di spumante
Prevendita con prenotazione tavolo gratuita

Ristorante NAVETTO
Farigliano (Cn) - Tel. 0173/76.137
di
Orchestra - Cotillons
«solo con prenotazione»

DI BOTTEGA IN BOTTEGA

Il self service del signor Bartolomeo Palma (sotto la foto con i figli Paolo e Andrea) in piazza Toso è un punto di riferimento per gli abitanti di Canale d'Alba che qui trovano un ambiente familiare per scambiare due chiacchiere e una vastissima scelta di prodotti alimentari e per la casa. Madame e madamin, che tutti i giorni fanno la spesa qui, sanno anche di poter trovare sempre l'Antica Bottega del Caffè Veronano.

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFE VERONANO

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 171, tel. 286.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Imperia: vertenze sbloccate, altre in attesa di soluzioni

Un anno «sindacale»

Sospesi i licenziamenti alla Mangimi Riviera - Nuovo contratto per le imprese artigiane di pulizia - Continua invece l'agitazione all'«Isnardi International»

IMPERIA — Sbloccate, proprio alla vigilia di Natale, due vertenze sindacali a Imperia, resta aperta ancora quella relativa alla «Isnardi international». Gli accordi siglati riguardano la «Mangimi Riviera» e i dipendenti delle imprese artigiane di pulizia.

Per la «Mangimi Riviera», un'azienda di alimenti per animali, foraggi e integratori zootecnici, che ha una quindicina di dipendenti, c'era stata la decisione di sospendere l'attività per difficoltà economiche (pare che abbia un «deficit» di circa 600 milioni), al termine di un incontro all'Unione industriali tra la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e la direzione della ditta, è scaturita la decisione di sospendere i licenziamenti, già preannunciati per lettera al personale. «E inoltre — aggiunge Giovanni Gandolfo, della segreteria provinciale della Cisl — *l'azienda si è impegnata alla predisposizione di un programma di rilancio e di diversificazione dell'attività produttiva e di un'eventuale altra localizzazione degli impianti. Entro i primi giorni di gennaio, inoltre, vi saranno incontri sul problema con l'amministrazione comunale e con i partiti politici*».

Presso l'Ufficio provinciale del lavoro, invece, è stata raggiunta l'intesa per il nuovo contratto provinciale per i dipendenti delle imprese artigiane di pulizia, alvi interessa circa 200 persone. Il precedente era scaduto due anni fa; le trattative per il suo rinnovo, iniziate in primavera, sono state lunghe e laboriose. Quali sono i punti salienti? Li illustra Giandolfo: «*Innanzitutto, un aumento della retribuzione. L'ultimo livello sale da 395 mila a 450 mila lire al mese, che saranno corrisposte dal 1° novembre scorso. Altre maggiorazioni sono previste, scaglionate al 1° marzo dell'81, al 1° gennaio e al 1° giugno dell'82. Inoltre, sono stati definiti i vari livelli di salario, e, poi, sono stati migliorati gli scatti d'anzianità e l'indennità di licenziamento. E' prevista infine l'erogazione di 35 mila lire "una tantum" per tutti*».

Continua lo stato di agitazione alla «Isnardi International», per il mancato rinnovo del contratto integrativo aziendale. Dopo aver effettuato un primo sciopero di due ore, i lavoratori si sono riservati «*qualora non mutasse l'atteggiamento di chiusura della direzione, di riprendere e intensificare la lotta alla riapertura della fabbrica, dopo la pausa festiva, e sino al raggiungimento di un accordo positivo*».

Spiega la confederazione sindacale: «*Già dal 1° novembre abbiamo presentato alla ditta (produce olio e farmaceutici) la domanda di rinnovo di contratto. La piattaforma, approvata dai dipendenti a scrutinio segreto e a larghissima maggioranza, contenente richieste di miglioramento del premio di produzione, fermo da anni a 24 mila lire mensili, con le 105 mila di altre aziende chimiche importanti, di adeguamento della 14ª mensilità, di revisione delle qualifiche, nonché l'apertura di un'aria e costruttivo confronto sulle prospettive occupazionali e produttive*».

Si richiedeva, ancora, il blocco della procedura di licenziamento che, in base alle intese del 1979, dovrebbe lasciare senza lavoro altri dipendenti.

s. d.

Il «Natale dei fiori» ha portato a Sanremo circa mezzo miliardo

SANREMO — Ieri mattina, giorno di Santo Stefano, al mercato di piazza Colombo sono stati venduti un milione di fiori. Il giro d'affari è stato «sufficientemente proficuo» come hanno dichiarato alcuni floricultori. Complessivamente le contrattazioni hanno registrato un incasso di circa mezzo miliardo di lire.

Regina delle vendite di natale la «strelitzia». Le rose, la famose «Baccara», dal colore rosso cupo, quest'anno hanno lasciato dopo un lungo dominio scettro e corona alla strelitzia, un fiore che era già ricercato e coltivato presso gli antichi egizi. Nel periodo natalizio al mercato all'ingrosso di Sanremo le strelitzie extra sono state vendute, in media, a 3300-3500 lire a stelo, le «comuni» a 2000 lire.

«Purtroppo — hanno evidenziato ieri mattina sul piazzale di piazza Colombo alcuni operatori — l'afflusso è scarso. Ieri, per esempio, al mercato c'erano solo 3 mila strelitzie. Sono state vendute in pochi minuti. La domanda di questi fiori è molto buona. Piacciono. In casa durano parecchio e quindi, tutto sommato, oltre a dare un tocco di classe ed esotico all'arredamento rappresentano un specie di risparmio e di investimento. Inoltre i venditori hanno un forte margine di guadagno».

Nei negozi di fiori di Sanremo, Bordighera, Arma, Imperia e degli altri centri della Riviera, una strelitzia costa circa 5 mila lire. Praticamente il doppio dell'ingrosso. A Torino, Milano, Roma il prezzo può superare anche le 7 mila lire.

Ieri al mercato mattutino sono stati venduti 800 mila garofani, tra «mediterranei», «americani-slim» e «varietà». Le cesle affulle erano più di 500. «Il prezzo, per ogni singolo fiore, dei "mediterranei" — hanno detto in segreteria — è oscillato dalle 160 alle 220 lire. Le varietà dalle 280 alle 350 lire. Il "slim americano" è stato venduto a 350-380 lire a stelo». Oltre 100 le cesle delle rose. «La quantità (circa 135 mila fiori) non è molta — ha detto un produttore — perché la temperatura rigida dei giorni scorsi ha ritardato la fioritura. Il prezzo, invece. Uno bene anche se rispetto alle contrattazioni della vigilia di Natale v'è da registrare un ribasso del 20% circa. E' nostra convinzione che sino a Capodanno il mercato sanremese dovrebbe rimanere su queste posizioni».

Ieri le rose rosse extra, a stelo lungo, sono state vendute all'ingrosso a 1600-1300 lire a fiore. Le rose di «prima qualità» 800 lire. Le rose, di color rosa extra, 500 lire. Le roselline (che vanno molto forte) dalle 200 alle 400 lire l'una. Al mercato sanremese non si acquistano solo rose, garofani e strelitzie. C'è richiesta anche di mimosa, iris, gladioli, orchidee. Le quotazioni sono di tutto rispetto. Per esempio, ieri è stata venduta a 6 mila - 6 mila lire al chilo, gli iris 300-600 lire a fiore; i gladioli 600 lire a stelo.

Tra le orchidee sono presenti a Sanremo solo due varietà: la «cypripedium» e la «cymbidium». La prima è stata venduta a 800-1000 lire a fiore; la seconda a 1300-1600 lire, sempre a fiore. Bisogna tenere presente che questa orchidea ha steli con un minimo di 10 fiori. Quindi il costo all'ingrosso di un ramoscello, è di circa 10,000 - 15,000 lire.

Roberto Basso

Per la vivisezione guerra a Sanremo

Iniziata la raccolta delle firme per ottenere il referendum abrogativo della legge

SANREMO — *E' iniziata anche a Sanremo la raccolta di firme per il referendum abrogativo della legge sulla vivisezione e sperimentazione sugli animali. Per l'applicazione delle pratiche necessarie, la Lega nazionale ha incaricato l'inp Roberto Nicoletti, che è presidente sanremese dell'Enle per la protezione degli animali.*

«Il referendum è iniziato, nelle altre parti d'Italia, il 20 ottobre. Noi abbiamo preferito aspettare il Natale. E' questo il momento in cui l'uomo si sente più buono, è questo il momento in cui la gente sente pietà anche per gli animali — dice Nicoletti —: il referendum chiude il 16 gennaio prossimo. Occorre fare in fretta dunque, chi lo desidera può recarsi per la firma o in Comune, presso l'ufficio segreteria, oppure presso il tribunale in cancelleria».

«L'abolizione di questa legge può essere utile anche all'uomo — *spiega Nicoletti* —: se approvata si potranno evitare errori scientifici basati sul falso presupposto che la reazione di un animale sia uguale a quella dell'uomo. Il talidomide, ad esempio, ha fatto effetto sugli animali ed ha ottenuto soltanto il risultato di far nascere dei bambini deformi. Invece su un equivoco di questo genere si crocefigge un cane per "studiare" la durata dell'agonia di Cristo. Si squarta una cagna gravida per osservare l'istinto materno sotto il dolore interno; si costringono cani e gatti a bere soltanto alcol puro per oltre un anno per ottenere la prova scientifica che l'abuso dell'alcol è nocivo. Non vado oltre perché dovrei dire cose troppo atroci e che (è provato) vengono effettuate molto spesso».

r. o.

Albenga: l'annuncio durante il consiglio comunale

Sulla via dell'accordo tra il pri e la giunta

È ripresa la trattativa tra repubblicani, socialisti e comunisti - Se la maggioranza sarà allargata, previsto un rimpasto - Gli incarichi

ALBENGA — Il ritiro di cinque delibere di giunta riguardanti assunzioni di personale e l'annuncio che le trattative tra partito comunista e partito socialista da una parte e partito repubblicano dall'altra continuano per dare all'amministrazione civica di Albenga una maggioranza di almeno 16 seggi, hanno consentito che la riunione del Consiglio comunale di Albenga dell'antivigilia di Natale si svolgesse senza colpi di scena. E' stato il sindaco Angelo Viveri ad annunciare la ripresa dei contatti con i repubblicani e la conferma è venuta dal consigliere dell'«edera» Giampiero Mentil.

I lavori consiliari, caratterizzati dall'ostruzionismo del gruppo democristiano che ha chiesto la lettura completa di centinaia di delibere e minuziose spiegazioni su ogni atto amministrativo si sono protratti per oltre dodici ore, dalle 16 di martedì sino alle 7 del mercoledì, quando la seduta è stata aggiornata a nuova data con ben poche pratiche da discutere. Al momento del rinvio erano rimasti in aula i 15 consiglieri di maggioranza e i democristiani.

L'aspetto più importante di questa nuova fase della vita politica e amministrativa albenganese, molto travagliata dalle amministrative dello scorso giugno sino ad oggi, è rappresentato dalla ripresa delle trattative fra i gruppi socialcomunisti ed i repubblicani. L'avvocato Mentil ha precisato che i due partiti di sinistra hanno accettato il principio della «nuova immagine del vertice cittadino» sul quale in precedenza si erano bloccate le trattative condotte dal commissario repubblicano Ettore Biaggi.

Non si dovrebbe quindi giungere ad un puro e semplice ingresso dei consiglieri Mentil nell'esecutivo, ma ad un vero e proprio rimpasto: resta aperta persino la possibilità di una diversa attribuzione della carica di sindaco (ora al comunista con Angelo Viveri) al socialista che hanno tre consiglieri (Bruno, Sandigliano, Testa) o al repubblicano con l'unico consigliere Mentil. La parentesi natalizia non ha consentito incisivo spazio a indiscrezioni attendibili: una soluzione non dovrebbe giungere prima della fine dell'anno.

Scoppio in banca

SAVONA — Uno scoppio all'interno della Banca Nazionale del Lavoro e la contemporanea [illegible] di luce nella zona hanno fatto temere un attentato. Si trattava invece dello scoppio del riduttore della centralina elettrica che alimenta gli impianti della banca.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e gli uomini della squadra mobile. Tecnici dell'Enel hanno provveduto a ristabilire l'impianto. Nessun danno alle guardie giurate che prestano servizio all'interno dell'istituto di credito.

(a. b.)

Mor[illegible] per fa[illegible]

SAVONA — Morbe imperversa a Natale ma anche gente che soffre la fame. Non è retorica, un episodio avvenuto a Savona lo conferma. Un uomo è stato trovato riverso al suolo, vicino alla stazione ferroviaria «Mangiorivo», stremato dal freddo e dagli stenti.

E' un marocchino, probabilmente uno dei tanti stranieri che vengono fatti immigrare clandestinamente in Italia da gente priva di scrupoli e che poi essa ed abbandonarli al loro destino non appena ha concluso di sfruttarli col lavoro nero. Si chiama Mohamed Nezi, ha 30 anni, è originario di Casablanca.

Alcuni passanti lo hanno scorto stamane vicino alla stazione e hanno telefonato alla Croce Bianca. Il marocchino è stato trasportato all'ospedale San Paolo. I medici hanno diagnosticato un grave collasso dovuto a estrema debilitazione.

Arrestato truffatore

ALBISSOLA — Un truffatore poco scorto ieri sera di acquistare regali natalizi con assegni di una banca che non esiste più) è stato arrestato dai carabinieri di Albisola per tentata truffa e ricettazione. E' Giovanni Colombo, 21 anni, originario di Deva e abitante ad Alassio in via Solferino 70/3.

Si è presentato presso la «Ceramiche Luca», in corso Vigliani 30 ad Albisola, ha acquistato un vaso del costo di circa sessantamila lire e ha pagato con un assegno circolare, emesso dal Credito Lombardo, dell'importo di quattrocentomila lire. La banca è stata in tempo avvertita dal Banco Lariano di Milano. Il titolare del negozio ne era al corrente: ha chiuso e chiuso il negozio ed ha telefonato ai carabinieri. (a. b.)

La madre del neonato trasferita dall'ospedale al carcere

Imperia un confronto all'americana per i genitori del bimbo assassinato

Interrogatori per Flavia Lubian - Poi sarà messa di fronte al marito Luigi Iseppon, che nega tutto

IMPERIA — Flavia Lubian, la madre ventunenne, [illegible] gata di aver ucciso il figlio subito dopo averlo dato alla luce, ha raggiunto in carcere il marito, Luigi Iseppon, di 29 anni. Arrestata assieme al coniuge, su mandato di cattura, spiccato dal Procuratore della Repubblica, dr. Antonio Fenoo, per concorso in omicidio e occultamento di cadavere, alla vigilia di Natale, la donna è stata dimessa dall'ospedale di Imperia, dove era piantonata, dopo essere stata ricoverata per qualche giorno nel reparto di ginecologia, per i postumi della maternità.

Flavia Lubian ha tenuto sino ad ora un comportamento piuttosto elusivo. Ha ammesso soltanto di aver partorito, poi, messa alle strette dal magistrato, ha continuato a ripetere: «*Non so, non ricordo*». Il dr. Fenoo, inoltre, prima di formalizzare l'istruttoria, è affidarla al sostituto procuratore, dr. Piana, vuole mettere a confronto i due sposi. Nessuno che la versione fornita da Luigi Iseppon, infatti, sembra molto convincente, e legittima i sospetti, se non proprio di complicità, quanto meno di favoreggiamento e di reticenza.

L'uomo ha affermato di aver dormito profondamente, la notte durante la quale, presumibilmente, la moglie ha avuto il bimbo, e, quindi, di non essersi accorto di nulla. [illegible] dichiarato di essere partito, sabato mattina alle 8, come ogni giorno, per la Costa Azzurra, per prendere servizio a bordo di uno «yacht», attraccato nel porto di Mentone. E' andato in auto, anziché con il mezzo consueto. Il treno. «*Del ritrovamento del cadavere di un neonato in una aiuola davanti al palazzo dove abito ancora, in via Terre Bianche 7, l'ho saputo soltanto la sera, al mio ritorno a casa*», ha aggiunto.

Iseppon ha ribadito che la consorte gli aveva nascosto la gravidanza: «*Le ho chiesto più volte se era incinta. Ma lei ha sempre negato. Rispondeva di avere qualche disturbo allo stomaco, per questo era gonfia. Non ha mai voluto sottoporsi ad una visita per accertare se davvero era in stato interessante*».

Gli [illegible] che Luigi hanno escluso che il bimbo fosse illegittimo, frutto di una relazione extraconiugale. Iseppon, anzi, non ha avuto alcuna difficoltà a sottoporsi [illegible] perizia disposta dal dr. Fenoo per stabilire, attraverso l'analisi del sangue, se davvero è lui il padre del bambino. L'esame è stato affidato al prof. Franco Politi, dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Genova. Ma l'inchiesta deve dare una spiegazione anche ad altri angosciosi dubbi.

Com'è morto il piccino, che presenta traumi cranici? Che sia stato gettato dalla finestra, come si era addirittura temuto in un primo tempo, è escluso: gli Iseppon abitano al quinto piano, e il cortiletto si sarebbe sfracellato al suolo.

[illegible] allora, chi lo ha trasportato sino in cortile? Flavia Lubian, che, peraltro, non stava bene, il marito, che nega, o altre persone, rimaste per adesso nell'ombra? E infine, qual è il movente? E' spiegabile soltanto con un'imprevvisa pazzia della donna, che, negli ultimi tempi, sarebbe stata afflitta da un forte esaurimento nervoso.

Stefano Delfino

Giuseppe Morello

[illegible] parlò [illegible] avvelenamento [illegible] monossido di carbonio, [illegible]

Giovane di Albenga morì «asfissiato» in Africa Dissotterrata la salma: fu invece un omicidio?

Adelmo Pizzo, che [illegible] allora 27 anni, [illegible] trovato cadavere nel 1976 a Tangeri, dove lavorava - Le nuove indagini

ALBENGA — Con il più fitto riserbo è stata riesumata nei giorni scorsi nel cimitero di Albenga su richiesta della Procura della Repubblica di Torino per un esame necroscopico la salma di un giovane di Albenga, Adelmo Pizzo, già residente in frazione Bastia, deceduto a 27 anni nel giugno del 1976 mentre si trovava a Tangeri per motivi di lavoro.

Il feretro del Pizzo fu tumulato nella necropoli principale a Lecn pochi giorni dopo il decesso avvenuto, secondo le notizie giunte [illegible] Nordafrica, per avvelenamento da ossido di carbonio nel suo alloggio di Tangeri. La decisione della magistratura torinese, che ha affidato ad Albenga un sostituto procuratore, tende [illegible] accertare o sul escludere eventualmente, l'ipotesi di un delitto

L'inchiesta è ripresa infatti dopo che a Torino è stato tratto in arresto un altro giovane conoscente del Pizzo. La sua identità non è stata rivelata; pare si tratti di un «balordo» noto nel giro dei tossicodipendenti del capoluogo piemontese. Si sarebbe trovato a Tangeri all'epoca della disgrazia in cui l'artista albenganese perse la vita.

Alla riesumazione della salma hanno assistito il vicepretore di Albenga dottor Enzo Morchio, l'ufficiale sanitario dottor Franco Vairo, oltre al perito settore e carabinieri della squadra di polizia giudiziaria.

Non è comunque trapelato se forse saranno necessari esami di laboratorio se l'indagine peritale ha trovato ciò che cercava nella bara, inumata con tutti i sigilli che erano stati apposti per la spedizione dal Marocco ad Albenga. E'possibile tuttavia che eventuali tracce di violenza, se esistenti, possano essere riscontrate perché il corpo del giovane, messo nel feretro completamente nudo, è stato trovato in buon stato di conservazione, malgrado i quattro anni trascorsi dall'epoca del decesso.

g. m.

Brucia l'alloggio

COSTA D'ONEGLIA — Mentre erano vicino al cassonetto, la sera di Natale, una schiuma infiammabile tende e l'alloggio va a fuoco. E' accaduto a Costa d'Oneglia in via del Carmine, nella mansarda di Giovanni Campo, residente a Imperia in via Cesalmaggia; era a tavola con la famiglia e alcuni amici, quando l'incendio è divampato sprigionandosi in pochi minuti. Mentre venivano chiamati i vigili del fuoco, un vicino di casa, Matteo Giordano, con una pompa ad acqua cercava di circoscrivere le [illegible]

(l. r.)

Ospitava giovani stranieri [illegible] denunciato a Carcare

CARCARE — La legge non ammette ignoranza. Neppure quando c'è di mezzo la carità cristiana e lo spirito natalizio. Un religioso di Carcare è stato denunciato a piede libero perché avrebbe violato una delle recenti leggi sull'antiterrorismo, quella che impone tassativamente di segnalare al sindaco e alle autorità di polizia il nominativo delle persone alle quali vieni affittato un alloggio.

E così padre Antonio Luigi Ferrettino, di 57 anni, originario di Mornese (Alessandria) l'ultimo dei padri scolopi rimasti a Carcare, dove fa il custode nell'istituto scolastico un tempo privato e ora passato al Comune, è finito nei guai. I carabinieri di Carcare lo hanno denunciato dopo aver scoperto che da qualche tempo ospitava, facendo loro pagare un modesto affitto, tre giovani stranieri dei quali non aveva fornito le generalità, come impone la suddetta legge, al sindaco e alla questura. Sono il nigeriano Akilini Abigoum, che studia nell'istituto per geometri di Cairo Montenotte e due fratelli uruguaiani, Antonio e Francesco Tessore, operai di una grossa impresa di Carcare che ha un cantiere nella zona di Altare. Nei giorni scorsi il nigeriano era stato denunciato per detenzione di alcuni grammi di marijuana.

Se l'accusa sarà provata padre Ferrettino rischia da sei mesi a un anno di reclusione. Il religioso è stato molto, denunciato per aver svolto attività di affittacamere senza licenza.

Attualmente il religioso è al centro di una vicenda giudiziaria col Comune di Carcare relativa alla proprietà dei terreni

Di fronte all'isola di Bergeggi: guarirà [illegible] 3 mesi

Precipita dagli scogli in mare pescatore salvato dai pompieri

BERGEGGI — *Drammatico salvataggio, la vigilia di Natale, di [illegible] pescatore dilettante precipitato in mare dalla ripida scogliera [illegible] Torre del Mare, di fronte all'isolotto di Bergeggi. Vi hanno preso parte i Vigili del Fuoco di Savona, i carabinieri di Spotorno e un medico che, a lungo, sono stati impegnati in pericolose acrobazie*

Vittima di questa paurosa avventura, tutto sommato a lieto fine, è stato Sesto Gianfrancoschi, un impiegato toscano di 48 anni, abitante a Bergeggi in via Bonfiti 6. E' rimasto isolato da un costone scosceso quasi a picco sul mare e da un'altezza di circa 30 metri. Aveva scavalcato il muricciolo di protezione della via Aurelia per scendere sulla sottostante lingua di spiaggia e intanto [illegible] pesca ai polipi.

All'improvviso ha posto un piede in fallo, è rotolato battendo varie volte contro gli scogli e piombando in mare. Nonostante le ferite riportate e il tremendo dolore provocato dalla frattura di un femore, l'uomo è riuscito ad aggrapparsi a uno scoglio e a invocare aiuto con quanto fiato gli era rimasto in gola. Le sue grida, per fortuna, sono state udite da un uomo che si era affacciato alla finestra di una villa di Torre del Mare affacciata quasi a picco sul promontorio.

I primi ad accorrere sono stati il maresciallo Marsalà e [illegible] carabiniere di Spotorno «Ci siamo calati lungo la scogliera — racconta [illegible] maresciallo — ma ci è stato assolutamente impossibile aiutare il ferito. Abbiamo allora richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco di Savona. Sono intervenuti con scale e corde ma anche i loro sforzi non hanno dato esito. Poi, con una barca trovata sulla spiaggetta del Lido delle Sirene, è stato finalmente possibile, via mare, trarre in salvo il malcapitato. Gianfrancoschi è stato legato a una barella e riportato sulla sovrastante via Aurelia».

Il dott. Garroglio di Spotorno, che si era calato a sua volta lungo la scogliera, aveva nel frattempo prestato le prime cure al ferito. Sull'Aurelia, dove il traffico era stato temporaneamente bloccato da una pattuglia della polizia stradale per favorire le operazioni di soccorso, era già in attesa un'ambulanza.

Sesto Gianfrancoschi è stato trasportato a tutta velocità all'ospedale San Paolo di Savona. I medici lo hanno giudicato guaribile in tre mesi; salvo complicazioni.

i. p.

TUTTI GLI [illegible] E LE TV [illegible] IN [illegible]

I servizi
- Beruschi a Genova con Stella Carnacina
- Glauco Mauri presenta il [illegible]
- La stagione lirica di Imperia
- Il notiziario
- A pagina 16

La Soc. nano & c. arredamenti bar e negozi impianti frigoriferi

augura BUON ANNO

con l'occasione ricorda che anche per il 1981 sarà a disposizione con la sua esperienza trentennale per ogni esigenza di: arredamento per bar, ristoranti, discoteche, negozi di ogni genere, celle, impianti frigoriferi industriali

[illegible] & C. ALBA - Corso Piave n. 27 [illegible] 36.25.76/77

EURO MAG

900 DIESEL
900 Kg. di portata
motore DIESEL
25 Km/l
4 [illegible] normali
4 marce ridotte

da

G. ERRANTE

CONCESSIONARIO [illegible]

Via Martiri Libertà, 17 - IMPERIA - Tel. 61.708

AUTORICAMBI [illegible] C.so O. Raimondo, [illegible] - Tel. 0184/85477 - Sanremo
F.lli PORASSO C.so Italia 19/21 - Tel. 019/21928 - Savona

PELLICCERIA REGINE

[illegible] Cavour [illegible] - Ventimiglia

[illegible] «Canali pellicce pregiate»
[illegible] negozi [illegible]

Invita la spettabile clientela a constatare che collezione 1981 mantiene inalterati i prezzi.

Alcuni esempi:

Opossum America	790.000
Castorino selvaggio	630.000
Rat mouské	990.000
Volpe Groenlandia	990.000
Persiano 2	290.000
Reversibile	[illegible]
Agnello tibetano	390.000
Visoni canadesi	1.690.000

500 pellicce da L. 100.000 in [illegible]

Una lettera della dc ripropone il grave problema dell'erosione

Spotorno e Noli discutono e il mare ruba gli arenili

Secondo i consiglieri Calvi e Peluffo la commissione è paralizzata, da 12 anni [illegible] si fa nulla per difendere la spiaggia - La replica dell'assessore Ravera e la questione del porto

L'assessore Ravera

SPOTORNO — Ancora polemiche e discussioni a proposito dell'arenile, minacciato dall'erosione. Il mare ogni anno ruba alla spiaggia quintali di sabbia. I consiglieri di minoranza Giampaolo Calvi e Marco Peluffo (dc), componenti della Commissione Arenile, in una lettera inviata all'assessore Matteo Ravera, presidente della Commissione, esprimono una serie di accuse e preoccupazioni.

Scrivono i consiglieri dc: «*La situazione delle spiagge diventa sempre più [illegible]. L'arenile di Spotorno è indifeso: la forza delle correnti e l'erosione compromettono anche la qualità della sabbia. Un silenzio preoccupante avvolge questo importante problema* — aggiungono i rappresentanti democristiani — *Da oltre dodici anni non si fa niente per l'arenile. Inutili finora i nostri interventi presso l'amministazione, sollecitati anche da numerose categorie e persi- [illegible] alcuni rappresentanti della maggioranza. Soltanto parole, progetti e delibere senza interventi concreti*».

Secondo i democristiani, la categoria bagni marini sarebbe pronta a offrire un contributo di cento milioni: «*Un'offerta che finora giace nel cassetto della maggioranza*». La Commissione per la salvaguardia dell'arenile non [illegible] riunisce dall'aprile [illegible]. «*Riproposta in Consiglio [illegible] manuale due mesi fa. È formata dalle stesse persone della passata legislatura, non esistono problemi per quanto riguarda la continuità dei suoi lavori*» aggiungono i due consiglieri che chiedono [illegible] riunione urgente per organizzare [illegible] piano [illegible] pronto intervento [illegible] vista dell'estate. La parola all'assessore Matteo Ravera, presidente della Commissione. «*Il Comune ha deliberato, circa [illegible] un anno fa, un piano che prevede l'intervento del Genio Civile delle opere marittime. Il progetto riguarda l'allungamento e la sistemazione del molo Lido e Sant'Antonio. Si tratta di opere di difesa capaci di ampliare anche il litorale sabbioso. Lo Stato interverrà con fondi ministeriali e il Comune parteciperà alle spese in ragione del 25 per cento da versare in dieci anni*».

Nel '73 era stato elaborato un piano generale dell'arenile. «*Lo studio è servito per offrire importanti indicazioni e accorciare i tempi di realizzazione dell'intervento del Genio Civile. Il Comune ha svolto fino in fondo la sua parte.*

[illegible] i tempi saranno troppo lunghi, l'amministrazione [illegible] è impegnata a realizzare alcuni interventi urgenti in vista della prossima estate. Il progetto prevede anche la creazione di un molo stabilizzatore all'altezza del torrente Crovetto. Per quanto riguarda la zona della discarica, il problema potrà [illegible] risolto a conclusione degli incontri con gli amministratori e le categorie interessate [illegible] Noli, per definire con più precisione il progetto [illegible] porto turistico.

Maurizio Fico

Polemica alla «Morelli» di Diano

Troppo alte le rette della casa di riposo?

DIANO MARINA — Troppo care le rette della [illegible] di Riposo? Alla «Ardoino Morelli», per una [illegible] singola, si pagano 24 mila lire, per una doppia 21 mila: in tre anni si è avuto il 100 per cento di aumento. I «poveri» di Diano Marina ricoverati sono [illegible] quindicina) pagano meno, circa 150 mila lire al mese. I pensionati non autosufficienti arrivano a pagare 31 mila lire [illegible] giorno.

La gestione dell'Istituto è privata; polemiche vanno avanti da anni sulla opportunità [illegible] conservarla in questa forma. Molti sostengono che, essendo una struttura con fini sociali di carattere locale, a occuparsene dovrebbe essere l'amministrazione comunale. [illegible] segretario del pri, Sandro Nicolli, ha inviato una lettera al sindaco, evidenziando il rincaro [illegible] prezzi della Casa di Riposo, facendo [illegible] tra l'altro, che nelle pensioni dianesi gli anziani piemontesi [illegible] lombardi (convenzionati con il turismo assistenziale) pagano dalle [illegible] alle 12 mila lire al giorno.

Perché la «protesta» è stata inviata al Comune? Spiega Nicolli: «*Un [illegible] rappresentante è nel consiglio di amministrazione della Ardoino-Morelli. Negli anni scorsi i controlli hanno lasciato a desiderare. Chiediamo che ci sia un cambio di sistema. E' necessario un incontro tra partiti, forze sociali e soprattutto [illegible] utenti e loro familiari perché si discuta apertamente sui provvedimenti [illegible] prendere*».

Secondo molti, la gestione pubblica dell'Istituto consentirebbe notevoli risparmi, i prezzi verrebbero contenuti e, cosa [illegible] meno importante, [illegible] anziani dianesi avrebbero diritto di precedenza [illegible] pare, non venga rispettata. Gli ospiti della Ardoino-Morelli (un centinaio) per la maggior parte vengono infatti [illegible] re regioni. Quello della Casa di riposo, a Diano Marina, è un argomento che «scotta».

Perché i responsabili [illegible] sua gestione, secondo accuse più volte avanzate, sarebbero contrari alla trasformazione in [illegible] pubblico? Gli amministratori della Ardoino-Morelli sostengono la caratteristica «spirituale» dell'istituto. [illegible] a complicate questione di passate eredità, vincolate a finalità religiose. Sarebbe questa la «barriera» (ormai solo formale), che ostacola il passaggio delle consegne.

Da molte parti però ci si è chiesto più volte se non ci siano particolari «interessi» (finora non troppo chiari), per continuarne la gestione privata.

L. r.

Indispensabili soluzioni per problemi importanti

Dalle bottiglie di Capodanno [illegible] risposte

Presidenze vacanti: Porto, Camera di commercio, Cassa di Risparmio

SAVONA — Il 1980 sta per svoltare l'angolo, [illegible] non lo vedremo più. Inutile guardarci indietro, ricordare le occasioni perdute o i fatti [illegible] episodi positivi di un anno ormai alla fine. Restano, invece, le attese andate deluse, le prospettive, i progetti, i programmi, le buone intenzioni.

I bisogni di una città, non c'è dubbio, sono molti. Ai vecchi se ne aggiungono sempre di nuovi ed agli amministratori non viene certamente [illegible] a [illegible] quello che si definisce «l'imbarazzo della scelta». Anche il 1981, quindi, non riuscirà ad appagare tutte le richieste. Ma qualcosa di [illegible] alla città dovrà pur portare. Intanto alcune «scelte», alcune cose che non costano nulla.

Ad esempio la nomina dei presidenti dell'Ente autonomo del porto, della Camera di commercio, [illegible] Cassa di Risparmio [illegible] vona. A queste cariche va aggiunto il rinnovo degli amministratori dell'ente provinciale per il turismo e delle aziende di soggiorno. Ormai sono anni che i due più importanti organismi economici della città, porto ed ente camerale, [illegible] privi di una presidenza effettiva e la vicenda, come ha osservato [illegible] giustamente in questi giorni il presidente dell'Unione industriali, ing. Antonino Catanese, sta assumendo contorni «grotteschi».

È auspicabile che i ministeri competenti taglino corto alle diatribe, alle rivendicazioni di parte, procedano sollecitamente alla nomina dei due presidenti affidandosi nella scelta soprattutto a criteri di competenza e managerialità. Lo stesso dicasi per la «Cassa di Risparmio» che passata in pochi mesi dalle mani [illegible] un democristiano a quelle di un socialista, e infine, di un comunista attende un presidente che abbia pieni poteri e non sia soltanto un «facente funzioni». Si sa che a questo incarico, come a quello dell'Ente porto, la dc non intende rinunciare e quindi, secondo le ipotesi più attendibili, è probabile che all'istituto bancario vada il dr. Mario Damonte, attuale segretario provinciale del partito, e all'Ente porto l'ing. Mario Siccardi. Si fa anche [illegible] dell'avv. Giancarlo Ruffino come quello del [illegible] di Damonte alla direzione dc.

Per quanto riguarda i problemi concreti, i savonesi, vista l'esperienza disastrosa di questi giorni, [illegible] attendono sicuramente un riordino della viabilità, la creazione di nuovi parcheggi, l'istituzione [illegible] corsie preferenziali per i «bus» [illegible] potenziamento [illegible] servizi pubblici di trasporto, l'istituzione di isole pedonali, così come previsto dal «piano di riordino» a suo tempo approvato.

Infine l'assegnazione a chi da tempo ne ha fatto richiesta delle aree della zona industriale [illegible] Legino [illegible] la sollecita prosecuzione dei lavori per il completamento dell'ospedale [illegible] Valloria. Naturalmente non è tutto: ci sono i problemi dell'industria, del porto, del depuratore consortile, del forno di incenerimento e tanti altri.

R. S.

Biglie e pietre contro l'ospedale

SAVONA — Auguri a colpi di fionda per i degenti dell'ospedale [illegible] Paolo di Savona, la notte della vigilia di Natale. Un gruppo di teppisti, armato di fionde, ha tempestato di sassi le finestre dei padiglioni di urologia infrangendo i vetri e creando il panico fra i degenti.

Qualcuno ha tentato un attentato, altri il terremoto. Soltanto dopo qualche [illegible] to si sono resi conto che si trattava di una sassaiola. Qualcuno dei teppisti, che probabilmente erano appostati in corso Mazzini, ha usato biglie di ferro. Molti degenti sono fuggiti nei corridoi, altri si sono rannicchiati sotto il letto.

Un detenuto, che [illegible] piantonato in ospedale, sembra sia stato colto da malore. L'intervento di alcune volanti della polizia ha riportato la calma.

(n. b.)

Porto di Savona più movimentato

SAVONA — A novembre il porto di Savona ha complessivamente movimentato 1.336.753 tonnellate di merci: 1.249.140 in arrivo e 18.613 in partenza.

Anche se modesto c'è stato un aumento, l'1,83% sul mese di ottobre che contribuirà a rendere abbastanza positivo dal punto di vista del movimento il bilancio parziale di questo 1980.

Infatti nei primi undici mesi dell'anno sono state imbarcate o sbarcate 14.129.135 tonnellate di merci con un incremento del 4,58% sullo stesso periodo del 1979.

[illegible] però il fatto, piuttosto negativo, della riduzione delle giornate lavorate da parte delle maestranze, [illegible] nei primi [illegible] mesi, dalle 370.185 del passato anno alle 353.857 attuali.

Ciò è dipeso dall'incremento degli sbarchi dei prodotti petroliferi, del combustibile solido e dei cereali che si avvalgono attraverso impianti specializzati e da una flessione di quelle merci per la cui movimentazione è richiesta molta mano d'opera.

Infatti il buon andamento del mese di novembre nei confronti dello scorso ottobre è dovuto in gran parte all'incremento del petrolio sbarcato al campo boa della Sarpom e dei cereali. Si è invece registrata un calo negli arrivi di rottame e di carta.

(n. s.)

LIGURIA SPORT

Un test utile domani pomeriggio per la Sanremese

Amichevole col Monza per un anno migliore

Alla ripresa del campionato al «Comunale» arriverà la capolista Triestina e Danova vuole iniziare bene il [illegible] - Qualche esperimento

SANREMO — La Sanremese affronta domani pomeriggio il Monza nell'amichevole di fine anno, [illegible] il match organizzato dalle [illegible] società [illegible] le quali intercorrono rapporti cordiali, ha rischiato [illegible] saltare. Colpa, [illegible] la per dire, dell'avvocato Campana [illegible] dell'[illegible] sua Associazione calciatori, che puntavano al rigoroso rispetto delle norme sindacali di categoria per [illegible] quali nessun impegno agonistico che coinvolga atleti professionisti, deve venir programmato durante le soste [illegible] fine [illegible] dei campionati.

Un bel guaio che ha tenuto con il fiato sospeso, per alcuni giorni, la segreteria biancazzurra già costretta a rinunciare a partite più allettanti [illegible] punto di vista [illegible] richiamo verso i tifosi e quindi dell'incasso (il Milan [illegible] la Sampdoria dell'«ex» Vella). Nei giorni che hanno preceduto le feste c'è stato, così, un sottile lavoro diplomatico sul filo del telefono per convincere i giocatori monzesi a venire a Sanremo; la trasferta [illegible] stata trasformata [illegible] Monza in un viaggio-premio nella Città dei fiori, con tanto di visita al Casinò municipale per i giocatori biancorossi e le loro famiglie. [illegible] così — con mogli [illegible] figli al seguito — i brianzoli hanno accettato l'impegno. L'ultimo [illegible] 1980 [illegible] entrambe le squadre, [illegible] partita, perciò, cominceranno regolarmente domani pomeriggio alle 15 allo stadio comunale.

I bianconeri, agli ordini di Danova, hanno ripreso ieri pomeriggio la preparazione dopo la sosta (quattro giorni) di Natale. Con l'amarezza in bocca per la sconfitta di Pasqua i calciatori hanno ascoltato la «requisitoria» di Danova sugli errori commessi nella trasferta marchigiana, anche se il tecnico aveva riconosciuto, fin da domenica sera, che le «colpe» maggiori delle sconfitte non erano dei suoi atleti. «*La squadra, anzi, ha giocato bene, nel secondo tempo ha addirittura dominato*» aveva detto Danova, nonostante lo 0-2 accumulato al passivo.

La partita di domani con il Monza servirà a far rientrare lentamente tutti i biancazzurri nel clima agonistico provando qualche giovane (Stecca o Cabrini), verificando le condizioni di qualche acciaccato (Vertova e Cichero) ammesso che ce la facciano ad entrare in campo, verificando magari soluzioni tattiche nuove, soprattutto in difesa, se Cichero dovesse rallentare i tempi del suo recupero.

Ma anche a centrocampo, dove Danova sembra intenzionato a concedere un po' di riposo a qualcuno, potrebbero [illegible] esserci novità. Non c'è tempo da perdere. Domenica prossima al «Comunale» [illegible] arrivo la capolista Triestina, forse il cliente peggiore per iniziare l'[illegible] nuovo visto che, impegnati come sono nella corsa alla promozione, gli alabardati non [illegible] concederanno distrazioni. E la Sanremese, per non turbare la sua posizione tranquilla (per ora) di classifica, di distrazioni può concedersene ancor meno.

Per questo l'amichevole di domani [illegible] il Monza rientra già nel quadro dell'«operazione-Triestina» programmata da Danova.

Bruno Monticone

Classifiche settore propaganda

L'atletica scopre i nuovi campioni

IMPERIA — *Lo stadio Fidal [illegible] Imperia ha [illegible] rese le classifiche provinciali di atletica leggera, settore propaganda. Questi i nomi degli atleti in testa alle graduatorie.*

Femminili — Categoria A. m. 80 piani: Cinzia Marvaldi (Sai - S. Camillo) 10"8; 80 ost.: Giuliana Massabò (Maurina) 14"2; m. 300: Mara Capponi (Maurina) 43"3; m. 1000: Federica Franchello (Albisola) 3'04"99; palla vibrata: Olimpia Caruso (Pol. S. Martino) 36,74; disco: Antonietta Candido (Maurina) m. 21,83; peso: Antonietta Candido (Maurina) m. 9,35; alto: Patrizia Di Mauro (Foce Sanremo) m. 1,53; lungo: Loredana Rossi (Maurina) m. 4,70; staffetta 4x100: Maurina (Massabò - Lessi - Rossi - Capponi) 53"7; staffetta 3x800: A.S. Foce (Castagnetti - Battistiotti - Franchello) 7'24"8.

Categoria B. M. 60 piani: Cristina Pino (Giovane Caramagna) 8"3; 60 ost.: Cristina Pino (Giovane Carama- [illegible] 12"3; alto: Cristina Pino (Giovane Caramagna) m. 1,28; lungo: Cristina Pino (Giova- e Caramagna) m. 4,10; palla v.. brata: Katia Pellegrino (A.t. Diano Marina) m. 38,58; peso: Laura Bianco (S. Stefanese) m. 6,46 [illegible] Cristina Semeria (F. [illegible] to) 3'36"; staffetta [illegible] S. Camillo (Paiola - [illegible] sone - Marvaldi - Drogo) 57"2; staffetta 3x800: Pol. S. Martino (Borsotto - Barnini - Semeria) 8'1[illegible]

Maschili — Categoria A. Peso: Valerio Brigliadori (C.S. Arma) m. 12,76; Palla vibrata: Mario Valponi (Maurina) 48,50; disco: Giovanni Ansaldi (Maurina) m. 28,30; alto: Maurizio [illegible] Michelis (Maurina) m. 1,75; lungo: Maurizio Viani (Maurina) m. 5,32; salto quintuplo: Maurizio De Michelis (Maurina) m. 12,04; m. 300: Giancarlo Giuliano (Foce) 40"7; marcia km 4: Marco Sabatini (Foce) 22'04"6; m. 2000: Giancarlo Giuliano (Foce) 6'15"; 80 ost.: Maurizio Macaluso (Maurina) 14".

M. 60 piani: Paolo Bottino (At. Diano Marina) 9"6; tetrathlon: Maurizio Viani (Maurina) p. 1896; staffetta 4x100: A.S. Foce (Daldi - Marazzano - Girotto - Calimera) 49"9; staffetta 3x1200: A.S. Foce (Monelli - Valtre - Giuliano) 11'00"8.

Categoria B. M. 60 piani: Davide Albarea (G.S. S. Bartolomeo) 11"2; 80 ost.: Sebastiano Lucadello (Maurina) 14"6; marcia km 4: Fabio Alessi [illegible] (Sai -S. Camillo) 25'09"1; m. 2000: Massimiliano Repetto (Sai S. Camillo) 7'03"7; alto: Pier Luigi Grieco (As Foce) m. 1,40; lungo: Salvatore Pinga (Maurina) m. 4,36.

Peso: Andrea Gennaro (Foce) m. 7,73; palla vibrata: Davide Sileo (Sai S. Camillo) m. 33,30; staffetta [illegible]: Maurina (Lucadello - Pinga - Pellegrino - Ferri) 56"4; staffetta 3x1200: Sai S. Camillo (Alassio - Repetto - Burrafato) 12'20"4.

(a. d.)

Il circolo ferrovie la bella sorpresa

Un grande equilibrio nel campionato di bocce

ALBENGA — Il campionato bocciofilico invernale a quadrette categoria Propaganda, dopo nove giornate disputate sui campi coperti di Albenga (Palasport) e Pietra Ligure, è caratterizzato da [illegible] notevole equilibrio nei gi- [illegible] A e B, dovute rispettivamente a [illegible] doppia sconfitta [illegible] del Circolo Ricreativo Enel (che vanta, comunque, con Riccardo Pacitti il miglior bocciatore del torneo) e l'ottimo comportamento del debuttante Circolo FFSS. di Albenga, primo in graduatoria sia pure in condominio col Borghetto.

Queste [illegible] classifiche del torneo categoria Propaganda.

Girone A: Loanesi, [illegible] scello Savona, [illegible] Albenga punti 7; Ceriale, Circolo Enel, Pietrese, Salea 6; Laigueglia 5; Bocciofila Alassina e Flora Sport Albenga 4; Borgio e Finalese 3; Andora e Arroscia 2 Girone B: Borghetto [illegible] Circolo FFSS. punti 7; Ceriale, Circolo Bocce Alassio, Bunidero 6; Calleses, Garlenda, Pietrese, Pietrese 5; Bocciofila Alassina, Flora Sport 4; Andora, Loanese, Varnetta, Villanova 3, Girone [illegible] Albenga Bocce Club p. 8; Villanova 7; Cisano, Varatella 6; Bocciofila Alassina, Borgio, Laigueglia, Boccefilo Savona 5; Borghetto, Flora Sport, Pietrese, Salea, Bunidero 4; Arroscia 2; Andora, Circolo Enel 1.

Sono state frattanto rinnovate le cariche del commissariato Ubi [illegible] Albenga che organizza l'attività [illegible] [illegible] I dirigenti eletti, che rimarranno [illegible] carica, nel prossimo quadriennio, sono: presidente Attilio Mallarini, vicepresidente Giuseppe Borino, segretario [illegible] Tersano; consiglieri Carlo Fantoni e Lorenzo Gaggino. Commissione tecnica: presidente Giulio Traverso; membri Antonina Bertolini e Agostino Villa; delegato arbitri Giancarlo Cresta; delegato attività giovanile Polet Montelliero.

g. m.

negro

per un certo modo di vestire

Savona Corso Italia 161 r.

62ª Mostra Mercato dell'Antiquariato

FINALE LIGURE

Centro Storico FINALBORGO

Sabato 27 e Domenica [illegible] dicembre

Tutti sanno che i [illegible] ORIENTALI sono un buon investimento però anche un regalo gradito a [illegible]

L'ONCIO D'ORO

Via [illegible]

Tappeti orientali e articoli regalo

Per la prima volta a [illegible]

LA NOTTE DEL 31 DICEMBRE 1980 PER IL TRADIZIONALE "RENDEZ-VOUS" DI SAN SILVESTRO

Festa a bordo

Gran Cenone di Capodanno nel fantastico scenario della nave Regina II alla [illegible] del Porto di Sanremo

Approvato in Comune il piano particolareggiato

Laboratori, officine, negozi per l'artigianato di Ceriale

CERIALE — All'unanimità il Consiglio comunale [illegible] Ceriale ha approvato il piano particolareggiato per insediamenti artigianali nella zona «D 3» del piano regolatore generale al «Pascolo bianco» lungo la strada di Peagna alle spalle dell'Autofiori e a 1300 metri dall'Aurelia: 90.000 mq [illegible] cinque comparti di cui quattro per l'insediamento di laboratori, officine, depositi, uffici, magazzini e reparti per commercio all'ingrosso; una per i servizi collettivi.

Sono circa venticinque le aziende edili, falegnamerie, autotrasporti, ortofrutta, alimentari, metallurgiche, cantieristiche, idrauliche ed elettriche che in base ad un sondaggio preventivo vi troveranno sede nei prossimi tre anni, [illegible] possibilità di aumento dei posti [illegible] lavoro da un minimo di due a un massimo di dieci unità per ogni azienda.

L'ingegnere Giancarlo Podio, che ha elaborato il piano, spiega: «*C'è una norma che impone a tutti gli operatori di cedere una quota di area per i [illegible] collettivi. Si sono preferiti grossi capannoni frazionabili per evitare spreco di spazio con le distanze fra un edificio all'altro. Per ogni insediamento c'è la possibilità [illegible] costruire un alloggio di 120 mq netti per il proprietario o il custode. Come fattore ambientale, si sono conservati gli oliveti della zona. Sarebbe interessante sotto l'aspetto economico che le aziende che si insedieranno riuscissero ad appaltare le opere [illegible] urbanizzazione*».

Nel corso del dibattito consiliare è emersa [illegible] proposta di allargare la strada di [illegible] eventualmente in [illegible] seconda fase pensare ad una svincolo autostradale automatizzato. I prezzi delle aree, nella zona di piano, oscillano dalle 5 mila alle 25 mila al mq: si dovrà però tener conto di altre [illegible] mila lire al mq per i costi di acquisizione e di urbanizzazione sostenute dal Comune. Dei quattro comparti destinati agli insediamenti due avranno realizzazione prioritaria [illegible] tre anni: indice 0,60; [illegible] copribile 35.800 mq. [illegible] altri due [illegible] di riserva.

Il comparto per i servizi e le attività collettive [illegible] mq comprende anche una [illegible] trale telex e [illegible] centralino telefonico. Si [illegible] inoltre la rete viabile, un depuratore per scarichi di liquami, 6300 mq di verde, 4600 mq di parcheggio. Una disponibilità di spazio superiore agli standards previsti [illegible] piano regolatore generale.

g. m.

Padroni di casa scoprono il ladro

IMPERIA — Rompe il vetro di una finestra e tenta di introdursi in una villetta per rubare, credendola disabitata: ma i proprietari sono all'interno, si accorgono della sua presenza e chiamano la polizia. Lo sfortunato ladro, finito in carcere proprio alla vigilia di Natale, è Raimondo Dell'Erba, 32 anni, via Vecchia Piemonte 7, Imperia.

A coglierlo sul fatto è stata una pattuglia della Squadra Mobile, che lo [illegible] [illegible] fuggiva precipitosamente da un villino in via Fanny Roncati Carli 16.

(r. cg.)

Il calcio non va in vacanza: derby a Finale

Ades Dianese-Albenga e tanti tornei giovanili

ALBENGA — Al «Marengo» di Diano Marina l'Albenga incontra alle 15 i rossoblù di Enzo Neuhoff, prima in classifica del campionato di Promozione. È un confronto impegnativo per le due compagini che non intendono rinunciare nelle [illegible] notevole concessa dal calendario ufficiale per le festività.

Alla ripresa dei campionati di serie D e di Promozione (4 gennaio) la Dianese incontrerà [illegible] proprio campo il Finale Ligure, mentre l'Albenga andrà in trasferta [illegible] contro [illegible] ianino di coda. Il Borgosesia impegni [illegible] quali le [illegible] squadre debbono trarre il massimo vantaggio possibile, soprattutto i ragazzi del presidente Scotti che hanno visto assottigliarsi il vantaggio sui diretti inseguitori Vado e Varazze.

(p. m.)

FINALE LIGURE — Derby amichevole [illegible] pomeriggio (ore 14,30) [illegible] campo di via Brunenghi [illegible] Finale e Finalborghese. Le due squadre non si presenteranno al completo, ma lo spettacolo è ugualmente assicurato. Per il Finale è un collaudo importante in vista della prossima trasferta sul campo della capolista Dianese.

(m. f.)

VARAZZE — Importante appuntamento calcistico oggi e domani a Varazze, in gara infatti il tradizionale torneo [illegible] Natale, riservato a formazioni di categoria Under 20 e denominato quest'anno «Trofeo Simpatia Pelle».

Al quadrangolare prendono parte, così come ce lo preannunciano gli accoppiamenti di semifinale, Vado-Cairese (ore 14,30) e Varazze-Santa Cecilia (ore 15,45). Le finali si svolgeranno domani, con precedenza (ore 14,30) a quella per il terzo e quarto posto.

(r. cg.)

SAVONA — Il calcio giovanile sarà alla ribalta durante il periodo natalizio: oggi e [illegible] infatti in programma le finali della Coppa [illegible] Del Buono riservata alla categoria [illegible] allievi, e della Coppa Conalbi. [illegible] saranno impegnati invece gli [illegible] esordienti».

Le quattro squadre «allievi» che si contenderanno allo stadio Bacigalupo di Savona la «Del Buono» sono state così accoppiate in semifinale, dopo essersi qualificate vincendo ognuna il proprio girone eliminatorio: Savona-S. Nicolò (ore 14,15), Aurelium Alassio-Lavagnola 78 (ore 15,30).

Le finali si svolgeranno domani, [illegible] sempre [illegible] Bacigalupo, con inizio alle 14,15: Vado-S. Cecilia Albisola e Don Bosco Savona-Aurelium Alassio sono gli accoppiamenti di semifinale della Coppa Conalbi, che si svolgerà oggi (ore 10 e 11) al Cal di Legino e le cui finali sono in programma, sempre al Cal, domani mattina a partire dalle 10.

(r. cg.)

CASINÒ MENTONE

[illegible] ALL'ALBA 31 [illegible]

ORCHESTRA INTERNAZIONALE LES JERM'S

COTILLONS - GIOCHI - PREMI - TUTTI I GIOCHI

PRENOTAZIONI: TEL. 571.131

LE DOUX SOIR

Night Club

ATTRAZIONI INTERNAZIONALI

APERTO TUTTE LE SERE

ALASSIO

C.so Europa 10 - tel. (0182) 42.063

BUON ANNO 1981

FESTA [illegible] BORDO

[illegible] UN'APPRODO IDEALE AD UN'ISOLA DI SPENSIERATEZZA [illegible] DI GIOIA, NELLA LUNGA CROCIERA DEL TEMPO.

Per informazioni: [illegible] G.A.M.M. Via Escoffier 12 - SANREMO - Tel. 0184 / 85.224

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antoc... 2b, tel 583 941) Sexy nature. Erotico Vhs! 16 L 3500 Or 15.20, 17.15, 19, 20.45, 22.40

ARISTON (Via San Matteo 16) tel 308 549) Pretender superpiù. Colore Commedia L 3500 Or 15 17 19 21 22,45

ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel 564 420) Stardust memories ed W Allen C Rampling Drama Commedia prima L 3500 Or 15.30, 17,40, 20 22,30

AUGUSTUS (C Buenos Aires 7, tel 566 010) Flash Gordon Colore Fantascienza L 3500 Or. 14,30 16,10, 17,50, 19,30 21 19,22,50

DIONISO (Via Colombo 11, tel 565 888) Ultimo parco sexy movies. Erotico 18 L 3500 Or 15.05 17.10, 19.00, 20,40 22,40

GIOIELLO (Via Bann 101r tel 295 901) Le avventure erotiche di Candy Erotico Vhs 16 L 3500 Or 15 17 19, 21, 22,50

GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel 564 403) Superman II. Colore, fantascienza L 3500 Or 15,30 17,55 20,05, 22,30

LUX (Via XX Settembre 29r, tel 561 041) Io e Caterina (v) A Sordi, C Giordi Colore Commedia L 3500 Or 15,15 17 18,45 20,30 22,15

PALAZZO (Galleria Mazzini 12, tel 565 543) Fantozzi contro tutti (v) P Colore Comico L 3500 Or 15,30 17,55 20,05, 22,30

QSEON (C Buenos Aires 83r tel 308 558) Biancaneve e sette nani Cartoni animati documentario **La Valle dei Castori** L 3500 Or 14,30 16 17,45, 19 15 20,45 22,30

OLIMPIA (Via XX Settembre 224r, tel 581 415) Shining, e S Kubrick (v) Jack Nicholson Colore Drammatico L 3500 Or 15,30 18,30 15, 22,30

ORFEO (Via XX Settembre 248, tel 564 349) Il vizietto II, e E Molinaro (v) Ugo Tognazzi Michel Serrault Colore Comico L 3500 Or 15,30 17,35, 19,05, 20,45 22,30

LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 12r tel 580 880) Super sexy porno movie. Erotico Vhs 18 L [illegible] Or 10; 11,35 13,20 15,10 16,50 20,40, 22,30

PLAZA (Piazza Verdi 1/r tel 368 842) Il bambino e il grande cocktail e Il Colisseo (v) W Hudson Colore Commedia L 3500 Or 15,30, 17,55, 20,10 22,30

RIVOLI (Via Cairoli 18) tel 589 512) Mi piacio le tasca r B Corbucci (v) J Dorelli L Antonelli Colore Comico L 3500 Or 15,30 17,25 20,40, 22,40

SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel 383 248) ore 10, 12, 15, 17, 18,50, 20,40 22,30 **Le pensate erotica**. Erotico V 18 L 3500

SUPERCINEMA (Via Cagnoli 3r tel 893 736) **Zapatos**, tre M Merola (v) Bianchi Colore Drammatico L 3500 Or 14,50, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30

UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel 542 212) Il bisbetico domato, e Castellano e Pipolo (v) A Celentano, Edwige Fenech Colore Commedia L 3500 Or 16,30 18 20,05 22,30

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Cesarea 1 A, tel 590 757) **Urban cowboy**. Colore Drammatico Lire 2000 Or 16 22,30

ODEON (C A Saffi 7, tel 540 675) Riposo, r A Kurosawa L 2500 Or 16 18 20 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME

CRISTALLO (Largo della Zecca 1/r, tel 309 207) **Le signore del 4° piano**, Erotico Vhs 16 L 2500 Or 14,30 22,30

IDEAL (C Montegrappa 7al - 893 880) **Mia moglie è una strega**. Colore Comico L 3500 Or 16,30 22,30

LIDO (Via De Gasperi 21r tel 382 483) Fantozzi contro tutti, P Villaggio Colore Comico L 2500 Or 15,30 22,30

MANIN (C Armellini 4 tel 891 007) **Biancaneve e i sette nani**. Cartoni animati ulteriormente **La Valle dei Castori**.

SECONDE VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel 360 661) L'ingegnere protagonista. Colore, fantascienza

ARALDO (C Perrone 70r, tel 221 380) Nosferatu. Colore, [illegible]

CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel 256 316) Il mio nome è nessuno. Avventuroso

CORALLO (Via Interiano IV 10r, tel 585 418) Oltre il giardino. Colore, commedia

[illegible]

METRO (v. Cornel Down, dimensione zero. Colore, avventuroso

ELDORADO: L'amante ingenua. Erotico V m. 18

MASSIMO: Spartacus Colore, mitologico

MODERNO: Zeppelin. [illegible] Colore

SPLENDOR: La tecnoteca. [illegible] commedia.

BESTA PONENTE

ROMA: Zucchero, miele e peperoncino. Colore, commedia

VERDI: Il buco nero. Colore, fantascienza

PEGLI

EDEN: Provati ancora Sam. Colore, comico

VOLTRI

LERIA: Mani di velluto. Colore, comico

CERTOSA

COLOMBO: Kramer contro Kramer. Colore commedia

BOLZANETO

VERDI: L'impero colpisce ancora. Cinem., fantascienza

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: riposo

QUINTO

FLORA: Superstizioni della Pantera Rosa. Cartoni animati

NERVI

AMBRA: American gigolò. Colore, commedia

ARENZANO

ITALIA: Saturno Bullet. Colore, commedia.

COGOLETO

VERDI: Fico d'India. Colore, comico

CAMPOMORONE

AMBRA: Un sacco bello. Colore, comico

SANTA MARGHERITA

ANNA: non pervenuto

CENTRALE: American gigolò. [illegible] commedia

MIGNON: Giardino. Colore, avventuroso

LUX: Delmas figlio di Goldrake. Cartoni animati

RAPALLO

AUGUSTUS: non pervenuto

ORIONE: non pervenuto

ITALIA: Fantasmi contro tutti. Colore, comico

CHIAVARI

ASTOR: Il buco nero. [illegible] fantascienza

CANTERO: Mia moglie è una strega. Colore, comico

NIGNON: Ho fatto splash. Colore, comico

NUOVO: Desiato erotico. Erotico V m 18

ODEON: L'impero più sexy del mondo Colore, comico

SESTRI LEVANTE

ARISTON: L'impero colpisce ancora Colore, fantacreatura

CENTRALE: Chiusi perché copiano tutto e non? Colore, comico

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 30, tel 580 389) La Compagnia Operistica «Mario Buzzichelli» presenta **Medioevo sera a Genova** ore [illegible]

POL[illegible]VESE (Via Mura Piacigio, tel 883 589) riposo Ore 20,30 **Macbeth** di William Shakespeare e Pippo Marchesi, con Glauco Mauri Terminato abbonamento n. 2

SALA E. DUSE (Via N Bacigalupo 6, tel 873 430) Ore 20,30 Lupi e pecore di A Ostrovskij Coma Teatro Stabile di Genova e Il Sipario ducale

TEATRO NUOVO VERDI (Via XX Settembre 35, tel 562 137) ore 20,30 L'impresentabile metteur Landru, commedia musicale [illegible] Enrico Beruschi e Stella Carnacina

SALA CARIGNANO (Vico Vele Curo 6 rosso, tel 383 033) dal 21 Vacanze a Berchtesgaden di V Elia Patrocci Compagnia dialettale Mario Cassano

RITROVI

LOUISIANA JAZZ CLUB (Piazza Marsala 20a) riposo

CLUB INSTABILE (via Cecchi 6/r, tel 870 257) Rassegna Film Musicali Reggae Sunsplash. Con Peter Tosh, Bob Marley, Sunray Shaw, Third World Sans Ora 15,30, 17,30, 21,30

MEZZ-IN-GLASS (Piazza [illegible] Lasperi 2, tel 586 633) Pianobar.

CINE VARIETA'

SUPERBA (Via S Giovanni di Pre 85r, tel 361 303) Fino Denaio presenta Donne Donne Belle Sono tornerno Shopping. Ercolo V m. 18

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel 22.150) Superman II. Colore [illegible] Or 1 16,15 tel 22.15 L 2500

OLIMPIA (Corso Italia 8, tel 30 264) Mi lasciò la borsa, r S Corbucci, int J Dorelli L Antonelli Colore comico

CHIABRERA (Via Brignoni 1r, tel 25 714) Il bisbetico domato r Castellano e Pipolo, int A Celentano, D Muti Colore, comico L 3500 Or 15,30 17,05 18,40, 20,20, 22,15

ELDORADO (Via Quiliano 8, tel 20 843) Biancaneve e i sette nani. Cartoni animati L 2500

JOLLY (Via P Boselli 9, tel 24 178) Bruce Lee grande eroe. Col. Marziali Or 3000 Or 15,22,30

ALTRE [illegible]

FILMSTUDIO (P Diac 40r, tel 58 63 22) Selvaggia di pace. Colore, drammatico L 1500 ridotto under + 1500 Hyp Or 20,15, 22,15

CINEMA d'Essai (Via Piave 13, tel 31 147) **Una moglie**. Colore, commedia

LUX (Via Buttegna, tel 22 982) **I 4 dell'Ave Maria**. Colore, western

ALASSIO

COLOMBO Io e Caterina. Colore, commedia

RITZ: Flash Gordon. Colore, fantastico

ALBENGA

AMBRA: Bentornato Michelaccio. Colore, comico

CRISTALLO: riposo.

ASTOR: Biancaneve e i sette nani. Cartoni animati

ALBISOLA MARE

MARCONI: Una notte d'estate. Colore drammatico

ALBISSOLA CAPO

LEONE: riposo.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Il cacciatore. Colore, comico

DELLA ROSA: Bruce [illegible] il superpiede. Colore, karate

CRISTALLO: Chiusi perché copiano tutto e non? Colori, comico

CARCARE

OLIMPIA: L'incredibile Hulk. Colore fantastico

ITALIA: Kramer contro Kramer. Colore, commedia

FINALE LIGURE

ONDINA: Fico d'India.

VITTORIA: I seduttori delle domeniche. Colore, comico

IDEAL: Il piccione di piazza San Marco. Colore commedia

LOANO

PERLA: Zucchero, miele e peperoncino. Colore, commedia

LOANESE: Count Down dimensione zero. Colore avventuroso

MILLESIMO

ITALIA: Cafè express. Colore, commedia.

LUX: Fag. Colore, erotico

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Il pap'occhio. Colore, comico

VALLECCIA

VALLECCIA: Il gendarme De Funès e gli [illegible] Colori, comici

VARAZZE

TEATRO: non pervenuto

VERDI: Assassino gigolò. Colore, [illegible] medica

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vessoux 18, tel 23 074) Superman II, r R Donner, int C Reeve, M Hudger Colpo, fantastico L 2500 Or da 15,30 a 22,30

CENTRALE (Porto Maurizio - Via F Cascione 98, tel 03 671) Un pesce da mangiare. Colore, commedia L 2500 Or...da 15,30 a 22,30

DANTE (Oneglia - Via S Bonifacio, tel 33 630) Fantasmi contro tutti, r Paolo Villaggio, int. P Villaggio, M Vukotic. Colore, comico L 2500 Or da 15,30 a 22,30

IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 3, tel 22 748) Elite all'assalto. Colore, [illegible] vietatissimi L 2500 Or [illegible] 15,30 a 22,30

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L Massabò 6, tel 65 135) Bentornato Picchiatello, int J Lewis Colore, comico

CAVOUR (Porto Maurizio - Via F Cascione 32, tel 61 978) Un bella in maschera (speranza) ore 21

DIANO MARINA

DIANESE: Fico d'India. Colore, commedia

ARMA DI [illegible]

CAPITOL: Fico d'India. Colore, [illegible]

CENTRO: Il cassinista. Colore, [illegible]

TAGGIA

OLIMPIA: riposo

BORDIGHERA

ZENI: L'amico più pazzo del mondo. Colore, comico

OLIMPIA: Il piccione di piazza San Marco. Colore, commedia

RIVA LIGURE

CORALLO: L'impero colpisce ancora. Colore, fantascienza

VENTIMIGLIA

IMPERO: Chiusi perché copiano tutto e non? Colore, comico

EUROPA: I gendarmi della domenica. Colore, comico

LA SPEZIA

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Manzoni 226, tel 51 974) Flash Gordon. Colore avventuroso L 3000 Or 15, 17,20, 19,40, 22

RITZ (Via Malicorti) Poliziotto superpiù r. S Corbucci, int T Hill Colore, comico L 3000 Or 15, 17,20, 19,40, 22

ASTRA (Via Manzoni 50, tel 38 810) Superman II. Colore, fantastico L 3000 Or 15, 22,15

CENTRALE (Via Manzoni) Io e Caterina, con Alberto Sordi Colore, commedia L 3000 Or 15, 17,20, 19,40, 22

SANREMESE (Via Malicorti) Biancaneve e i sette nani. Cartoni animati L 3000 Or 14, 16,50, 18,40, 20,30 22,30

SUPERCINEMA (Via Manzoni 178, tel 30 658) Il vigile fl, di E Montesano int U Tognazzi, M Serrault Colore, comico L 3000 Or 15 16,50, 18,40, 20,30 22,30

ALTRE VISIONI

MIGNON (Via Colli): Fantozzi contro tutti, di P Villaggio Colore, comico L 3000 Or 15, 16,15, 18,30, 20, 22

LUX (Via Escoffier 3, tel [illegible] 304) Porno proibito, int. S [illegible] Erotico Vhs 18 L 2500 Or 15, 17, 19, 21 22,30

ORFEO (Corso Mazzini) Biancaneve e i sette nani. Cartoni animati L 3000 Or 15, 17,20, 19,40, 22

Danze e canti sardi domani a Savona

SAVONA — Mentre nell'atrio del palazzo comunale prosegue la rassegna dei prodotti dell'artigianato sardo, domani, domenica, alle 16, al teatro Chiabrera, ad iniziativa della «Lega degli emigrati sardi» presieduta dal comm. Tullio Locci, si svolgerà uno spettacolo di danze popolari e canti sardi [illegible] il gruppo folcloristico di Sinnai diretto da Luigi Baldinu.

L'attore parla del suo lavoro in [illegible] a Genova

Macbeth secondo Mauri

È già il suo ventitreesimo personaggio shakespeariano «L'ho già interpretato, ma è certamente il più difficile»

GENOVA — Di scena [illegible] compagnia di Glauco Mauri stasera al Genovese [illegible] il «Macbeth» di Shakespeare. La regia è di Egisto Marcucci e tra [illegible] interpreti ci sono Maddalena Crippa, Franco Alpestre, Roberto Sturno. Lo spettacolo comincia, come al solito, alle 20,30. I biglietti costano 5 e 8 mila lire.

Ecco un intervento di Mauri sulla sua interpretazione.

Questo è il mio ventitreesimo personaggio shakespeariano ed è certamente il più difficile, il più complesso, il più inquietante. L'ho già interpretato in una fortunata edizione con Valeria Moriconi e con la regia di Franco Enriquez circa dieci anni fa. [illegible] tempo sognava il desiderio di riprenderlo per una lettura più approfondita e personale che si è maturata dentro di me nel corso di questi anni.

Non è tanto sulla parabola delle conquista del potere attraverso il delitto che ho indirizzato il mio studio. Oggi per me Macbeth è la storia del viaggio di [illegible] uomo nel fondo della sua mente, della [illegible] coscienza, del [illegible] cuore.

Glauco Mauri

[illegible] dove può spingersi l'uomo. Fin dove può osare? Attraverso il male [illegible] sangue, attraverso le sue capacità di soffrire Macbeth arriva all'illuminazione. Non c'è catarsi nel dolore [illegible] nel rimorso [illegible] nel darsi la morte. Alla fine della discesa nel suo inferno di uomo, Macbeth trova la [illegible] punizione, che è anche la sua conquista.

E' la spietata lucidità con cui ora può guardare e capire la vita: «Una favola raccontata [illegible] idiota piena di rumore e [illegible] europe che non significa nulla».

Glauco Mauri

Si inaugura la stagione lirica

Stasera Imperia «incontra» Verdi

Quattro spettacoli al Teatro Cavour [illegible] Porto Maurizio - Titoli, protagonisti e prezzi

[illegible] — *Quella [illegible] lirica è un tradizionale appuntamento che si ripete anche quest'anno, a Imperia, sia pure, per ragioni organizzative, con un lieve ritardo rispetto al previsto.*

Il teatro «Cavour» di Porto Maurizio ospita, entro la fine dell'anno, quattro spettacoli, tutti con la regia di Franco Vacchi: si tratta di tre opere e di una replica.

Il programma, allestito dall'amministrazione comunale in collaborazione con il circolo «Amici della Lirica», si apre questa sera alle 21, con: «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi, e prosegue domani, alle 15,30, con «Tosca», di Giacomo Puccini. Lunedì, alle 21, verrà ripresentato «Un ballo in maschera», e, infine, martedì, alle 21, il cartellone chiuderà con «L'amico Fritz», di Pietro Mascagni.

La stagione lirica, realizzata artisticamente da Vittorio Barione, costerà una settantina di milioni di lire, coperti in parte dal contributo dello Stato e delle sovvenzioni degli enti locali. Prezzi: 7 mila lire per i primi posti numerati, 5 mila per i secondi posti numerati, e 4 mila per i numerati di galleria.

In «Un ballo in maschera», melodramma in tre atti di [illegible] Antonio Somma, il maestro concertatore e direttore d'orchestra è Giovanni Venerri. L'azione si svolge alla fine del sec. XVII a Boston [illegible] dintorni. Fra i protagonisti, ci [illegible] un imperiese, la soprano Jone Jori, che impersona Ulrica, indovina di [illegible] nera.

Questi gli altri interpreti: Ernesto Veronelli (Riccardo), Licinio Montefoco (Renato), Lorenza Canopa (Amelia), Maria Rosa Nasario (Oscar), Guido Pasella (Silvano), Oddino Bertola (Samuel), Lado Freschi (Tom), Sergio Beano (un giudice, un [illegible] d'Amelia).

«Tosca», melodramma [illegible] tre atti di Illica e Giacosa, sarà diretta dal maestro Manfredi Argento. [illegible] scena è ambientata nel giugno del 1800 a Roma. Gli interpreti sono: Giovanna Casolla (Tosca), Gian Franco Pastine (Cavaradossi), Enzo Sordello (Scarpia), Oddino Bertola (Cesare Angelotti), Guido Pasella (il sacrestano), Sergio Beano (Spoletta), Lado Freschi (Sciarrone), Luigi Como (un carceriere), Angelo Fiore (un pastore).

«L'amico Fritz» [illegible] una commedia lirica [illegible] tre atti [illegible] Nicola Daspuro, ambientata in [illegible] Anche quest'opera sarà [illegible] diretta dal maestro Argento (l'orchestra è composta da 45 professori, e altri [illegible] fanno parte [illegible] coro, diretto da Andrea Castigliano). Ne sono interpreti: Daniela Dessy (Suzel), Pietro Ballo (Fritz Kobus), Lauretta Bruvida (Beppe, lo stagnaro), Giancarlo Ceccarini (David), Guido Pasella (Hanezo), Sergio Beano (Federico), Angelica Frassetto (Caterina).

Stefano Delfino

Con Stella Carnacina al teatro Verdi

Buon signor Landru il Berusconi milanese

Una trama fragile - Il pubblico un po' freddo

GENOVA — *Il «verbo» teatrale di questa stagione sembra ormai fissato nello slogan «torniamo al teatro d'evasione». Per questo nel silenzio trentennale degli autori italiani «impegnati» di fatto inesistenti) [illegible] tornati alla ribalta i «mestieranti» artigiani della vecchia rivista. E' il caso di Amendola e Corbucci che, senza troppi riguardi, hanno curato un canovaccio nel solco del più consolidato avanspettacolo, per «l'impareggiabile monsieur Landru» edificato a Enrico Beruschi.*

Lo spettacolo — che vede come comprimario Stella Carnacina, con la regia di Ero Macchi, [illegible] scene di Enrico Torreglieri e le musiche di Pippo Caruso — è andato in scena al «Verdi» di Genova la vigilia di Natale e sarà replicato sino al 6 gennaio.

E' una trama fragile con situazioni scontatissime il succo è dimostrare che Landru, libraio [illegible] provincia, è innocente, che [illegible] prima moglie [illegible] morta per caso per un fatale e farsesco scambio di bocciette e che tutta la teoria del poveruomo è solo legata al fatto di essere irresistibile con le donne), nella quale Beruschi dovrebbe strappare il riso e l'applauso a [illegible] Carnacina l'ammirazione per la sua bellezza.

Beruschi, che della sua orgine di cabarettista s'è portato dietro il respiro breve, [illegible] gran fatica su un copione tutt'altro che irresistibile, zeppo di luoghi comuni. I suoi falsetti, le sue mossette [illegible] «riempitivo» certamente la mancanza di idee e [illegible] pop eccellentissime.

Non è il caso di scomodare Charlie Chaplin che proprio [illegible] Londra ha tracciato un profilo cinematografico (forse il suo capolavoro) irresistibile: qui di Landru, non si tenta neppure di interpretare, sta pure sul piano umoristico [illegible] surrealistico, il personaggio. Gli stessi comprimari, cioè le mogli destinate di volta in volta [illegible] morire, sono sacrificati come birilli al bowling tal eccezione della più raffinata Paola Giubilei, non sfruttata comunque nelle sue risorse che sono indubbiamente maggiori [illegible] quelle che le offre il copione). La Carnacina è assente spenta per la scena [illegible] non sempre «lega» con l'affiatato Beruschi.

Lo spettacolo strappa qua e là qualche sorriso e qualche battimani sovente alla battute meno felici, segno che il pubblico ormai è di bocca buona e di atroci testi degli autori televisivi hanno ormai demolito il gusto degli italiani in fatto di umorismo e di comicità.

p. l.

Al Margherita la famosa Baistrocchi

«Una [illegible] a Genova» con grida e fischi

Pubblico vivace ha alternato risate e dissensi

GENOVA — Certamente quello di Carnevale è il periodo giusto per presentare lo spettacolo della compagnia Baistrocchi andato in scena martedì scorso al teatro Margherita, che è in sostanza una sfilata di personaggi in costume e un'esibizione di travestimenti più o meno azzeccati.

Studenti (o presunti tali) [illegible] parrucca e lustrini hanno goffamente agambettato per oltre tre ore davanti a un pubblico mandato in visibilio da mossette e grossolani giochi di parole.

«Metti una sera a... Genova» [illegible] il prodotto di un pool di autori (Giovanni Borghi, Giovanni Dodero, Giorgio Ferrai e Vittorio Sirianni) che, memori del loro lontano passato di goliardi, ogni [illegible] propongono nostalgicamente un «revival» [illegible] atmosfera ormai disseppellito, tentano [illegible] scrivere un testo satirico [illegible] dissacrante. Purtroppo l'unghiata della satira [illegible] l'intelligenza della dissacrazione sono dosate con l'unità di misura di 20 anni [illegible].

Lo spettacolo in cartellone al Margherita ricalca [illegible] falsariga di sempre: un tenue [illegible] di trama (questa volta [illegible] ricerca delle radici di Genova sulla scia del successo del libro di Alex Huxley) cerca di tenere insieme alcuni sketches spesso insulsi (libere rievocazioni storiche con trasferimento nel tempo [illegible] personaggi genovesi di oggi) a loro volta pretesto per numeri di ballo che, come al solito, [illegible] la parte migliore di tutta la rivista. Coreografie, scenografie e musiche (Pietro Rosa, Angelo Poli e il maestro Natale Romano) offrono momenti di buona professionalità.

Non ci [illegible] punte [illegible] acute nelle battute dello spettacolo, che diventano quasi un riconoscimento al personaggio citato, un battesimo per il suo libero ingresso nella cittadella di quelli che contano. E la provocazione è puramente formale, prevista, autorizzata. Per una volta i maturi genovesi per bene possono scatenarsi in urla e fischi magari all'ingresso della cantante Franca Lai (che non è riuscita a farsi mai sentire nonostante sia rimasta coraggiosamente in scena) mentre i figli universitari sono liberi di lanciare prodotti ortofrutticoli, carta igienica e qualcos'altro ancora sul palcoscenico o sugli abiti [illegible] sera degli spettatori in platea. **p. l.**

APPUNTAMENTI [illegible] SH

«Colpi di timone» a Savona

SAVONA — Questa sera, [illegible] 21, nell'antico teatro Colombo di via Quarda Superiore, [illegible] iniziativa della «Famiglia artistica savonese», viene presentata la commedia in tre atti di Enzo La Rosa «Colpi di timone».

Ne sono interpreti Gianni Bocca, Alda Tarantino, Paola Colombo, Aldo Pentenero, Giorgio Mira, Wanda Mella, [illegible] Giacosa, Luigi Assandri, Marco Oliva, [illegible] Giusti, Enrico Bogliaccino, Mario Del Bono e Sergio Peluffo.

Incontri col cinema tedesco

RAPALLO — Riprendono [illegible] all'Auditorium della Clarisse gli «Incontri con il cinema tedesco degli Anni 10». Alle 21, a cura del Cineclub Tigullio sarà proiettato il film «Sotto il soleiato c'è la spiaggia».

Le bande a Sestri

[illegible] LEVANTE — Oggi alle 16 [illegible] [illegible] Ariston il corpo bandistico Città di Chiavari e Sestri Levante terrà un tradizionale concerto di Natale. L'ingresso è gratuito.

Minella all'Auditorium

CHIAVARI — Il chitarrista Aldo Minella sarà all'Auditorium stasera alle 21 per un concerto.

I prodotti del Terzo Mondo

GENOVA — [illegible] artistici e artigianali del Terzo Mondo sono esposti alla galleria d'arte di Palazzo Doria, [illegible] piazza San Matteo, fino al [illegible] dicembre.

Teatro dialettale, si replica

GENOVA — Dopo il successo ottenuto alla sala Carignano, la compagnia del Teatro Dialettale ha portato «I contenti di Santa Brigida» al salotto di Sampierdarena. La commedia andata [illegible] scena ieri sera, si replica stasera alle 21 e domani alle [illegible].

Liuto e chitarra barocca

SAVONA — Questa sera [illegible] l'«Atelier Duchesse» [illegible] Carroni (in Lavagnola) si tiene [illegible] concerto di liuto e chitarra barocca con i concertisti Traversa, Marchesa e Padda.

Concerti a Villa Durazzo

SANTA MARGHERITA LIGURE — L'Ars provinciale ha organizzato un ciclo di concerti a villa Durazzo, il cui incasso sarà devoluto alle popolazioni terremotate. Nella prima serata, ieri, il violinista Georg Mons e il pianista Massimiliano Damerini hanno eseguito musiche [illegible] Mozart, Brahms, e Franck.

Il prossimo appuntamento è per il 29 dicembre con il violinista Aldo Bennici che proporrà musiche [illegible] Schubert e canti [illegible] anonimi siciliani trascritti per viola sola.

Appuntamento [illegible] Chopin

FINALE LIGURE — Stasera ore 21,15) al Teatro Jourdan XXIII, in Salita del Grillo, quarto appuntamento con le musiche di Federico Chopin, proposte al pubblico dal pianoforte del parigino Jean Micault, professore dell'Ecole normale de musique della capitale francese.

In sette recitals sarà eseguita l'opera integrale di Chopin. Il programma unico nel [illegible] genere a livello internazionale, ha inaugurato quest'anno la prima rassegna «I pianisti del mondo», a cura dell'Azienda autonoma e dell'Assessorato alla Cultura del Comune. L'organizzazione tecnico-artistica è del prof. Alcise Vecchiato, promotore del concorso internazionale di pianoforte.

Gli appuntamenti invernali proseguono il ciclo artistico-culturale aperto in estate dal grande ritorno della lirica a Finale, con la rappresentazione all'aperto de «La traviata». La stagione musicale è continuata con il settimo Concerto internazionale di pianoforte. [illegible] «I pianisti del mondo», iniziata [illegible] 19 novembre, è stata accolta con entusiasmo [illegible] pubblico. Il teatro Donna è sempre affollatissimo, la bravura e la personalità di Micault [illegible] hanno conquistato anche i giovanissimi.

m. f.

I programmi [illegible] private [illegible]

CANALE 5 A&G TELEVISION

UHF 53-64

10 — Cartoons: Okay
12 — Il circo
12,30 Popcorn
13,30 Cartoons: Okay
14 — Musicale
15 — Film: Il gatto con gli stivali fa giro per il mondo
16,30 Film: 5 settimane in pallone
18 — Il circo
19 — Popcorn
20 — Cartoons: Okay
20,30 Film: Senza famiglia, noi fuorilegge, cercano affetto
22,15 Telefilm: Hawaj squadra cinque zero
23,15 Film: La donna scarlatta

TELERADIOCITY

UHF 28-31-47-49

[illegible]
10 — Mattinata allo studio 2
12 — [illegible]
[illegible] Tre Flash
12,45 Film
14,30 Telefilm
16 — La pallina blu
16,30 Gli antenati
16 — La pallina blu
16,30 Mazinger
17 — Anni verdi
18 — Revival dei cartoon
18,30 Gli antenati
19 — Tre Flash
19,10 Spazio libero
20 — Telefilm
20,30 Smart
21 — Telefilm
22,15 Film
23,45 Alla terza candela
1,15 Film

TELECITTA'

UHF 46-52-54

12,15 Uno sguardo ai giornali
12,35 Effe diretta
13 — Film: Codice [illegible] controspionaggio
14,30 Uno sguardo ai giornali
14,50 Marcus Welby, telefilm
18,30 Cinema, cinema!
19 — Matani non stop
19,30 Oggi in Liguria
19,50 Candid camera
20,15 Film: Nel gorgo del [illegible] calo
22 — Oggi in liguria (r)
22,20 Film: Uno sconosciuto nel mio letto

TELEBUONGIORNO

UHF 34-39-47-57

10 — Il buongiorno al [illegible] del mattino
10,30 La palestra in salotto
11 — Joe 90
11,30 Candy Candy
12 — Buford Files
12,30 Notizie flash
12,35 Playback
13,10 Agente speciale
14 — Candy Candy
14,30 Film: Piazza d'amore e di morte
15 — Film: I due colonnelli
17,30 [illegible]
17,55 Notizie flash
18,10 Il gioco di Candy Candy
18,30 Buford files
19 — Prima pagina
19,30 Notizie flash
19,45 Genoa e Samp
20 — Candy Candy
20,30 5 minuti con C. Lanza
20,35 Agente speciale
21,30 Film: La bellezza del diavolo
23 — 5 minuti con C. Lanza
23,05 Film: Le meravigliose avventure di Marco Polo
[illegible] Primo di notte

TELENORD TN 8

UHF 24-29-41-44-45-52-56-66

11 — Lorsdermaopopo
12 — Cartoni animati
12,30 I 5 ladri d'oro, film
14 — Dove andiamo a scierer?
14,15 Special
15 — Star track
15 — Special
16,30 Teen agers special
17 — Cartoni animati
17,30 Marameo - Cartoni animati: Star Blazer
18 — Pollon Story. Cartoni animati
18,30 Passo ridotto
19 — Parapsicologia documenti
20 — Giorno per giorno. Telefilm Una gita stimata
20,30 Nakia, telefilm
21,30 Quei temerari sulle loro pazzo, scatenate, scalcinate carriole, film
23,50 Film

ANTENNATRE LIGURIA

UHF 23-26-32-33

11 — Film: L'ultimo [illegible] Mohicani
12,30 TeleMin. Un poliziotto in [illegible]
14 — Film: A sangue freddo
14,30 Cartoni animati
15 — Enciclopedia giramondo
15,30 Film
17 — Cartoni animati
18 — Film: Gli uomini vogliono vivere
19 — Telefilm: Un poliziotto in [illegible]
19,40 Notiziario
20 — Enciclopedia giramondo
20,30 Bazar domani
24 — Film

SAVONA TV

UHF 23-41

12,45 Film: Agente Newman
14,15 Cartoni animati
14,45 Superclassifica show
15,30 Intermezzo
16 — Film: Quando volano le cicogne
17,30 Cartoni animati
[illegible] Boy music
19 — Musicale
[illegible] Notiziario, borsa, tempo
19,55 Film: Le mosse dirigente
21,55 Telefilm: serie Vegas
[illegible] Notiziario
23 — Film: della serie Fraulein Kitty

TELESANREMO

UHF 30

14 — [illegible]. Lei non lavora, lei non fuma, ma...
16 — Film: Grazie zio, [illegible] provo anch'io
19,30 Riviera medica
20,10 Annunci, dove andiamo, il tempo
20,30 Telegiornale
20,45 Gioca Jouny
22 — Bazar

TELE TRIS

UHF 29-32-37-50-51-57-63

10,30 Film: Rio Conchos
12 — Big story
12,30 Il mercatino
13,30 Parliamone insieme
15 — Film: Capitan Uragano
16,30 Film: La regina del deserto
18 — Tg Tris
18,20 Musicale
18,30 Film: Il sottomarino 657 non si arrenda
20 — Tg Tris
20,20 Musicale
20,30 Sceneggiato
21,30 Trailers
22 — Film: I sette navigatori della spazio
22,30 Show della notte
23,45 Film

TELEGENOVA

UHF 28-50-62

10 — La prima volta sull'erba, film drama.
11,30 Telefilm
12 — Cartoni animati
13 — Lo poliziotto non perdona, film avv
14,30 Caccia al «13»
15 — Lucy, telefilm
15,30 I nostri amici
16,15 Cartoni animati
17 — In nome del padre del figlio e della colt, film western
18 — Cartoni animati
18,30 Boy music
18,55 Conversazione religiosa
20,15 La prima volta sull'erba, film drama
22 — Telefilm
23 — Speciale cronaca: La droga
23,30 Lucy, telefilm
24 — Caccia al «13»

TELECHIAVARI

UHF 24-31-56-59

11 — Film: Gli amori di Angelica
12,30 L'ape Maja, cartoons
13 — Le sibe amiche
17,30 L'ape Maja, cartoons
18 — Mixer
19 — Shangai
19,15 Ma quasi sera dove andiamo?
19,20 Il pranzo della sera
19,30 Pronto, con chi vinco?
20 — Attualità o notizie
20,30 Goleador, settimanale sportivo
21 — Film: Layton, bambola e karatè
22,30 Attualità e notizie
22,45 Film: I sanguinari

TIVUESSE

UHF 43-54-58-60

10,10 Qui Tve
10,15 Pianeta cinema
10,45 Spettacolistica show
11,35 Telefilm: Perry Ma[illegible]
12,30 Telefilm: Harlem contro Manhattan
12,55 Notizie Tve
13,05 La grande vallata
14,05 Film
15,45 Notizie Tve
15,50 Maiù
16,45 Notizie Tve
16,50 Telefilm: Lavorare a Shirley
17,20 Cartoons: La gri[illegible] Zafiro
17,45 Notizie Tve
17,50 Cartoons: Ciao Ciao
18,40 Telefilm: Harlem contro Manhattan
19,10 Telefilm: Lavorare a Shirley
[illegible] Ultimissima
20,15 Film: Per favore non toccate le vecchiette
22 — Orphan train, sceneggiato
23 — Domani sul Secolo XIX
23,10 Telefilm [illegible] morte in ho[illegible]
0,05 Oroscopo
0,10 Film: Per favore non toccate le vecchiette

TELELIGURIA

UHF 32-35-51-57

12,30 Telefilm
14,30 Telefilm
17 — Telefilm
19 — Quella nuova
19,00 Stampa Sera
19,40 Videogiornale
20 — Bellezza con le sube
20,30 Il Napoletano con E Ardenza
24 — Film della notte

TELEARCOBALENO

UHF 60-61-65

11,30 Agente speciale
12,20 Fantasia di cartoni
12,45 Candy Candy
13,15 Zoom tg Ponente
13,30 Caccia al 13
14 — L'uomo con la valigia
14,50 Film: Come Biancaneve
16,20 Avventure negli abissi
17,25 Stingray
17,50 I magnifici quattro
18,15 Boy music
18,45 La famiglia Bradford
19,30 Sport
19,40 Zoom tg Ponente
19,55 Diamanda
20 — I gioielli del settimo continente - Meteoliguria
20,30 Film: Leoni sciolsati
22 — Fantastico - I pianeti
23 — Zoom tg Ponente
23,10 Petrocelli
24 — Play boy di mezzanotte

TELE T.R.I.L.

UHF 21-34-48-62-66

11 — Film: Ufo allarme rosso... attacco alla terra
12,30 Film: Il del

LA STAMPA
CRONACHE DEL NOVARESE
Anno 114 - Numero 287 - Sabato 27 Dicembre 1980
REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Gli amministratori sotto accusa per presunte evasioni

C'è bufera sulla giunta di Novara dopo lo «scandalo» delle imposte

Da più parti si parla di dimissioni e di crisi aperta - Il pdup sostiene l'incompatibilità del sindaco e degli altri amministratori indicati come evasori fiscali - Scalpore in città: interviene anche la magistratura?

NOVARA — Le feste natalizie hanno un poco sopito il clamore attorno al cosiddetto scandalo dei pubblici amministratori, definiti presunti evasori fiscali. Ma in città la vicenda non è certo passata sotto silenzio. Anzi, gli ambienti politici sono a rumore. Forse non si attenderà il nuovo anno per un chiarimento anche se il dibattito vero e proprio non potrà essere aperto che in consiglio comunale.

Dodici consiglieri in carica, tra i quali il sindaco e l'assessore alle Finanze, hanno denunciato al fisco (questo almeno secondo l'Ufficio Distrettuale delle Imposte) meno di quanto avrebbero dovuto. Si va da un divario che si può definire irrisorio di 136 mila lire per il consigliere socialista Giuseppe Squarotti, ai 40 milioni dell'industriale Carlo Galletti, consigliere dell'psdi e dell'imprenditore edile Primo Tarantola, consigliere comunale dc.

Il sindaco, Maurizio Pagani (psdi), ingegnere, avrebbe denunciato 2 milioni e 200 mila lire in meno; l'assessore alle Finanze, Giovanni Correnti (psi), avvocato, 3 milioni 449 mila lire in meno. Per gli altri la differenza tra denuncia e proposta di accertamento è notevole. Di circa 18 milioni per medico Michelino Celoria (consigliere dc); all'incirca di 13 milioni per l'avvocato Mario Agnesina, per l'ingegnere Enrico Brustia e per il commercialista Francesco Dolio, tutti e tre consiglieri comunali dc. Differenze di 12 milioni e mezzo per l'avvocato Giuseppe Uglietti (dc), di 11 milioni per l'avvocato Franco Locatelli (psi); di 5 milioni e mezzo per l'ingegnere Massimo Pieri (pli).

Nella maggior parte dei casi si tratta di «accertamenti» di redditi fatti in maniera induttiva e in questo caso il contribuente (che sin qui non è stato smentito) potrà dire le sue ragioni davanti alla commissione tributaria dove possono essere prodotti elementi di chiarimento e verifica, una volta fatto il ricorso.

Il problema che si pone oggi è se questa etichetta di presunto evasore fiscale sia compatibile con la carica di pubblico amministratore, vuol che si tratti del sindaco, dell'assessore o del semplice consigliere comunale. Da più parti si parla di dimissioni; qualcuno le avrebbe già rassegnate al proprio partito con riserva di ritirarle in municipio. Il sindaco ha invitato i gruppi consiliari a soprassedere ad ogni decisione al riguardo almeno sino a quando la questione verrà dibattuta

Carlo Galletti

Giovanni Correnti

al consiglio comunale.

Il pdup è stato il primo a prendere posizione. In un documento sostiene che l'incompatibilità è chiara e conseguentemente le dimissioni si impongono. Ma va più in là: chiede che la magistratura apra un procedimento penale.

E' una «grana» — questa dei pubblici amministratori ritenuti presunti evasori fiscali — che, vedendo coinvolti il sindaco e l'assessore alle Finanze, potrebbe accelerare la crisi della giunta di sinistra annunciata, nei giorni scorsi, dal nuovo segretario provinciale del psi Emilio Ricelli. Aveva definito la giunta «virtualmente morta» lasciando chiaramente intendere che è ora porre un governo diverso alla città con i socialisti che tornerebbero a governare con la dc.

Quello del comune capoluogo non sarebbe che il primo passo del «nuovo corso» intrapreso dal psi: il secondo riguarderebbe l'amministrazione provinciale.

Piero Barbè

La vittima, un ricercatore della Montedison, aveva 45 anni

Villadossola, va in montagna con i tre cani scivola e picchia il capo sul ghiaccio: morto

Era padre di una bimba di pochi mesi - La salma è stata ritrovata il giorno di Natale

Giacomo Principalle

VILLADOSSOLA — Il Natale nell'Ossola è stato rattristato dall'ennesima disgrazia in montagna. Vittima un ricercatore della Montedison, il dottor Giacomo Principalle, di 45 anni, abitante a Villadossola in corso Italia 86, che è caduto durante un'escursione ed è morto per le ferite alla testa.

La disgrazia è avvenuta la vigilia di Natale sulle prime pendici della Valle Antrona. Giacomo Principalle era uscito di casa di prima mattina per una passeggiata sui monti accompagnato con i cani, tre setter che portava sempre con sé.

Non vedendolo rientrare a tarda sera, la moglie, Iucci Rossi, ha dato l'allarme. Da Villadossola è subito partita una squadra del soccorso alpino che insieme con i carabinieri ha setacciato tutta la zona montana verso la valle Antrona.

Il corpo senza vita del ricercatore è stato trovato alle due del giorno di Natale nella zona dell'Alpe San Giacomo: attorno al cadavere i tre cani che non hanno abbandonato per un attimo il loro padrone.

La disgrazia ha avuto uno straziico pietoso: uno dei cani ha dovuto essere abbattuto perché impediva ai soccorritori di avvicinarsi.

Sembra che il ricercatore sia scivolato su una lastra di ghiaccio e che sia caduto battendo la testa. Secondo il primo referto medico, la morte è stata istantanea.

La disgrazia ha destato profonda impressione nel centro industriale ossolano dove Giacomo Principalle, responsabile di un settore della ricerca dello stabilimento Montedison di Villadossola, era molto noto. Il ricercatore era padre di una bambina, Elena, di pochi mesi.

a. v.

Gignese — Oggi, alle 16, nella sala delle Conferenze del «Museo dell'Ombrello» verrà presentato il volume «I Musei del Cusio e del Mottarone».

Festività con temperature eccezionalmente miti per tutta la provincia

Natale 1980: camelie e biancospini in fiore Sul lago maturano anche arance e limoni

In montagna, fino a ieri sera, non un filo di neve - A Macugnaga grosse preoccupazioni degli albergatori: si teme che le agenzie straniere dirottino gli sciatori verso il Trentino

NOVARA — Anche quest'anno i novaresi hanno tenuto fede alla rigorosa tradizione che vuole riuniti tutti in famiglia il giorno di Natale. E' stato un 25 dicembre tranquillo e un poco uggioso, una giornata trascorsa tra le mura di casa anche se per tutta la giornata ha brillato uno splendido sole.

Molto movimento, invece, come ogni anno, la vigilia di Natale, soprattutto in centro, nelle vicinanze del Duomo, dove il vescovo, monsignor Del Monte, ha celebrato la Messa di mezzanotte in una Cattedrale affollatissima.

In tema di iniziativa tra Natale e Santo Stefano, in molti centri della provincia (Stresa, Arona, Meina, Cavaglio d'Agogna, Re, Vaprio, Mergozzo) si sono avute le tradizionali manifestazioni all'aperto di questo periodo dell'anno, con rappresentazioni di presepi viventi o festeggiamenti per i bambini, favorite da una temperatura mite invernale del solito.

DOMODOSSOLA — Natale senza neve nelle valli dell'Ossola. E' mancata completamente la suggestione dello scenario bianco, un cliché natalizio che pareva ormai acquisito almeno nei centri di alta montagna.

Non è solo una questione di immagine: gli impianti completamente fermi si stanno traducendo in danni consistenti per albergatori e operatori turistici.

Si rinnoverà quest'anno nell'Ossola la tradizione del presepio vivente. La sacra rappresentazione si svolgerà domani (e anch'essa replicata il 4 gennaio) a Re, il piccolo centro della Valle Vigezzo al confine con il Canton Ticino che ogni anno è meta di migliaia di pellegrini.

Fra le altre manifestazioni in programma, un incontro fra gli anziani di tutta l'Ossola, organizzato da Radio Tele VCO 2000, che avrà luogo domani alle 14 nel salone del cinema Cappuccino. All'incontro sono stati invitati tutti gli amministratori

ARONA — Giornate quasi primaverili, a parte la temperatura che è stata piuttosto rigida, in tutto l'Aronese e sul Verbanese nelle due festività di Natale e Santo Stefano.

VERBANIA — Natale tranquillo a Verbania e sul Verbano. Esaurita la corsa agli acquisti, gli spostamenti, le manifestazioni caratteristiche della vigilia, la stragrande maggioranza dei cittadini ha trascorso il Natale in casa, in famiglia. Perfino i 15 nuclei terremotati arrivati fin quassù, hanno potuto godere di un Natale sereno con i parenti che già da anni si sono stabiliti a Verbania.

Intanto si segnalano fioriture: nei giardini di parecchie ville della fascia costiera, sono sbocciate camelie, viole, biancospini. Tra Ghiffa e Oggebbio, favorite da un clima eccezionalmente mite stanno maturando arance e limoni.

OMEGNA — Natale primaverile, intimo, familiare, quello su tutta la zona cusiana. Il vento dei giorni scorsi non ha portato la neve che molti si auguravano e così le stazioni sciistiche sono rimaste inattive per forza di cose.

È accaduto anche questo

Salma di sub morto nel lago è recuperata

LAVENO — E' stata recuperata nel pomeriggio di Natale la salma di Gianluigi Parini, 25 anni, Brunnipiano, apnealta, padre di un bimbo, morto domenica a mezzogiorno nelle acque antistanti la punta Orancelli — sulla riva lombarda del lago, a mezza strada tra Laveno e Porto Valtravaglia — mentre cercatori 12 sub eseguiva immersioni. Il corpo, localizzato a 110 metri di profondità grazie all'impiego di una telecamera subacquea, è stato recuperato

La tragedia sembra inspiegabile: Gianluigi Parini, sub esperttissimo, era scomparso dopo aver prestato aiuto con altri, a un giovane sommozzatore, Alessandro Gamberoni

Morto (infarto) dopo il pranzo di Natale

NOVARA — Tragico Natale per un novarese di 55 anni, Giorgio Francesabini: l'uomo, dopo aver pranzato in casa della figlia Gisella, nel tardo pomeriggio aveva fatto ritorno nella sua abitazione di via Scavini 1, ma appena varcato l'ingresso è stramazzato a terra fulminato da un attacco cardiaco.

Ad accorgersi della disgrazia è stato un amico con il quale il poveretto aveva un appuntamento. Dopo aver tentato invano di rianimarlo telefonicamente ai Francesabini, l'uomo è andato in via Scavini ed avendo trovato socchiusa la porta dell'appartamento, è entrato nell'alloggio, trovando così il corpo senza vita dell'amico.

Arona: furto nella Bottega oggetti d'arte

ARONA — Ombra grossa della malavita la notte della vigilia di Arona. Un furto il cui ammontare non è ancora stato quantificato esattamente (comunque è di parecchie decine di milioni) è stato compiuto ai danni della Bottega Oggetti d'Arte di corso Cavour.

I ladri hanno tagliato la serranda esterna del negozio e forzato la porta di ingresso con un piede di porco. Una volta nell'interno hanno fatto razzia di oggetti preziosi: rami-noli, statuine, collane di lapislazzaglio, corallo, turchesi, pietre dure, porcellane e maioliche orientali. La gioielleria è stata letteralmente svaligiata eccezion fatta per alcuni pezzi esposti in vetrina.

Carpignano: rapina in riseria

NOVARA — Rapina, la vigilia di Natale, a Carpignano Sesia alla «Riseria d'Italia», società a responsabilità limitata di Via Torino 5.

Due giovani armati di pistola e mascherati hanno fatto irruzione, verso le 10 del mattino, negli uffici intimando il «mani in alto e una rapina» agli impiegati.

In quel momento erano presenti l'amministratore della riseria, Tullio Jarotti, 44 anni, di Gattinara e le due impiegate: Clelia Caiazzi, 33 anni e Maria Luisa Colombo, 34 anni, entrambe di Carpignano.

Sotto la minaccia delle armi i malviventi si sono fatte consegnare le buste paga dei dipendenti contenenti oltre 2 milioni e dalla cassaforte hanno portato via altri 16 milioni in assegni. I rapinatori, dopo avere rinchiuso l'amministratore e le due impiegate in uno stanzino, se ne sono andati indisturbati a bordo di una «Alfetta» che attendeva davanti agli uffici della riseria con un complice al volante.

Zapedro è stato scarcerato

BORGOMANERO — Natale in famiglia per il pittore Amleto Pedrazzini, 63 anni, il popolare «Zapedro», illustratore della vecchia Borgomanero. L'anziano artista, che era rimasto coinvolto nelle indagini sul rapimento di Maria Giuseppina Furedi, detta «Josemi», è tornato in libertà.

«Zapedro» è stato scarcerato la sera della vigilia natalizia, e il giorno seguente è stato visto nel bar del centro con l'abituale sorriso. Ai molti amici che gli si sono fatti intorno, avrebbe detto di essere stato finalmente dimesso per mancanza di prove a suo carico.

Il Pedrazzini era stato arrestato la sera del 17 novembre scorso dai carabinieri dell'Antisequestro di Milano, in collaborazione con l'Arma locale, in esecuzione di un ordine di cattura della procura della Repubblica milanese. Lo accusavano di avere in qualche modo partecipato al sequestro della figlia del presidente della Federazione nazionale della pallanuoto e moglie dell'ex azzurro Spinola.

Natalina Pullacini ha una memoria ferrea

Oleggio, compie cent'anni ma ne dimostra 20 di meno

Natalina Pullacini

OLEGGIO — *Natalina Pullacini Angelini ha toccato il 22 dicembre scorso il traguardo del secolo di vita, e con lucida e baldanzosa sicurezza si è inoltrata nel 101° anno di età. Una vispa ed allegra vecchietta che la municipalità cittadina ha voluto festeggiare organizzando una cerimonia a palazzo comunale.*

Durante l'incontro tra la centenaria Natalina e amici, parenti, amministratori, il sindaco di Oleggio, dottor Roberto Negri, ha consegnato alla concittadina tanto longeva una pergamena ricordo.

Incontrando Natalina Pullacini e conversando con lei per alcuni minuti si rimane impressionati dal suo piglio giovanile. Fruga nella memoria dei ricordi e si ritrova giovane sposa ad Oleggio, siamo nel 1905, proveniente da Moncalvo. Nel Monferrato erano in sei tra fratelli e sorelle: poi la morte ne prese quattro in tenera età. Rimasero Natalina e Giacinta. Ora la sorella, Giacinta, che ha 87 anni, vive con lei ma colpita da una sordità che le impedisce vivaci scambi di battute che sono la prerogativa di Nonna Natalina.

«Ero una rosa all'inizio di questo secolo — confida in dialetto oleggese —, ora invece sono una rosa sfiorita». *La schiettezza è pari alla vivacità in questa centenaria: chi non conoscesse la sua età anagrafica, le darebbe tranquillamente cent'anni di meno.*

Natalina Pullacini con i suoi cento anni compiuti rappresenta una testimone degli avvenimenti oleggesi di tutto questo secolo ventesimo. «Ho visto cose belle e brutte — racconta —, il più grande dolore l'ho provato cinquant'anni or sono quando è morto mio marito».

— *Natalina, ricominceresbbe la vita?*

«Quella fatta, la rifarei — risponde —, un'altra no, perché il mondo d'oggi è troppo corrotto e scandaloso».

a. g.

Altre 4 persone sono rimaste ferite

Scontro frontale: ucciso agricoltore di Granozzo

Mario Bertocchi

NOVARA — Mortale incidente, il giorno di Natale, sulla provinciale Novara-Lumellogno-Confienza. E' accaduto poco dopo le 16 nei pressi di Granozzo. La vittima è l'agricoltore Mario Bertocchi, 49 anni, Granozzo, era alla guida della sua «Alfetta» 2000 Gtv che si è scontrata con un'altra auto condotta da Tiziano Balzan, 23 anni, Novara, via Verdi 23. Uno scontro frontale avvenuto con perfette condizioni di visibilità, in rettilineo e, per questo, abbastanza inspiegabile.

Il Bertocchi, estratto dai rottami dai vigili del fuoco, è morto durante il trasporto all'Ospedale Maggiore; il Balzan e tre passeggeri, tutte donne, sono rimasti gravemente feriti. Per il Balzan la prognosi è di 60 giorni, per Regina Bozza, 56 anni, Novara, corso Risorgimento 37, è di 40 giorni mentre per le sorelle di quest'ultima, Romilda, 61 anni, abitante ad Agognate e Giuseppina, 70 anni, di Vignale, i medici si sono riservata la prognosi.

p. b.

Incidente a Nonio Gravi tre giovani

OMEGNA — Nella tarda serata di Natale è avvenuto un incidente dalle conseguenze gravi che ha coinvolto tre giovani, tutti sotto i vent'anni, che verso le 24, su una «Simca» stavano percorrendo la provinciale occidentale del lago che collega Gozzano a Omegna, dove abitano i tre giovani.

Alla guida era Giulio Morandi, viaggiavano con lui Ulrimello Nella e Sandro Barchi. Per cause in via di accertamento all'altezza di Brolo di Nonio la macchina usciva di strada andando a sbattere contro un muro

(n. c.)

Oleggese travolto e ucciso da un'auto a Ciriè dove era andato a trovare i parenti

La notizia nella pagina di cronaca di Torino

Centro Vendite Abbigliamento

pep rose

PREZZI DI FABBRICA!

Vieni al Centro Vendite Abbigliamento PEP ROSE di Borgomanero a comprarti l'inverno.

AL CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE come sempre troverai i prezzi di fabbrica.

IL CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE ti offre un grande assortimento di capi invernali per donna, uomo, ragazzi su 1300 mq di superficie di vendita

CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE - VIA PIAVE 49 - BORGOMANERO (NO)

informazioni SIP agli utenti

DISTRIBUZIONE DEL NUOVO ELENCO ABBONATI

La SIP 1ª Zona, Agenzia di Novara, informa che nei prossimi giorni avrà inizio la consegna a domicilio dell'elenco telefonico edizione 1981.

Gli utenti che si avvarranno di questo servizio non dovranno corrispondere alcun compenso agli incaricati della distribuzione. L'addebito per la consegna - L. 350 + I.V.A. - verrà effettuato successivamente, sulla bolletta trimestrale.

Coloro che non desiderano usufruire del recapito a domicilio potranno ritirare il nuovo elenco presso gli uffici SIP, consegnando la speciale scheda che verrà loro rilasciata dagli incaricati dell'Agenzia distributrice.

Si rammenta che, per ottenere il nuovo elenco, **è necessario restituire quello precedente** anche se l'abbonato, a causa di prolungata assenza durante la giornata, intende affidare l'incarico al portiere o ad altro abbonato vicino.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Una importante società metalmeccanica a carattere internazionale ricerca

RAGIONIERE NEO DIPLOMATO

da inserire nei propri uffici amministrativi. La sede di lavoro è Novara.

Gli interessati sono pregati inviare dettagliato curriculum professionale citando il riferimento relativo a: «PUBLIKOMPASS 392 — 10100 Torino».

Come ogni anno dopo il Natale

MASPI ti fa risparmiare

Dal 27 dicembre MASPI a Gattinara apre la grande vendita a prezzi bloccati sino al 28 febbraio 1981 su confezioni da uomo donna e bambino anche in taglie robuste

alcuni prezzi indicativi

CAPPOTTO uomo-donna	da L. 35.000	GIACCA vera pelle	da L. 30.000
CAPPOTTO pura lana	da L. 75.000	SOPRABITO vera pelle	da L. 65.000
ABITO uomo	da L. 30.000	GIUBBINO vera pelle	da L. 25.000
ABITO uomo pura lana + gilet	da L. 65.000	GIUBBINO panno uomo	da L. 18.000
GIACCA lana	da L. 18.000	GONNE invernali	da L. 8.000
IMPERMEABILE uomo-donna	da L. 35.000	PANTALONI invernali	da L. 6.000
GIACCHE a vento tipo «piumino»	da L. 19.000	JEANS uomo tela velluto	da L. 6.000
GIACCHE a vento + salopette ski bimbo	da L. 29.000	GIACCONI montone a crosta lod. pelo	da L. 85.000
GIUBBINO velluto uomo	da L. 15.000	GIACCONI montone rovesciato autentico	da L. 250.000
GIUBBINO velluto bimbo	da L. 10.000	COLLI vero pelo	da L. 29.000

Non ti scordare da MASPI vieni a comprare

Entrata libera
C.so Valsesia, 35
GATTINARA
Tel. (0163) 81.432

Al Broletto una mostra su «un secolo di paesaggio industriale»

Quando a Novara arrivò la fabbrica

La trasformazione della città avvenuta tra l'800 e il '900 in una serie di documenti, fotografie, progetti

NOVARA — Nel Salone dell'Arengo del Palazzo del Broletto è stata aperta alla vigilia di Natale la mostra «*Un secolo di paesaggio industriale nel Novarese*».

Organizzata dal Comune di Novara, assessorato alla Cultura, Musei e Sport, con la collaborazione dell'Istituto Storico della Resistenza, della Camera di Commercio, della Regione Piemonte e del Comune di Collegno, è stata presentata in catalogo da Adolfo Mignemi con testo fotografico di Giampiero Colombo.

Si tratta di una rassegna di studi, ricerche, progetti e di realizzazioni incompiute ed ancora allo stato grezzo che portano a sollecitare un processo di «scoperta» di un nuovo campo di applicazioni: la scienza delle costruzioni e la sua storia. Seguendo l'esempio del lavoro svolto dall'assessorato all'Urbanistica del Comune di Collegno, la presentazione a Novara dei materiali relativi alla provincia e l'elaborazione di una appendice specifica dedicata alla città, si uniformano a tali indicazioni, scomponendo la mostra in tre sezioni.

La prima: **Novara e la nascita della grossa industria**, in cui si delineano le dinamiche di trasformazione della città ottocentesca, i problemi connessi alla transizione da una economia di carattere manifatturiero a un'economia di tipo industriale, la nascita del proletariato industriale.

La seconda: **La fabbrica e la casa nel territorio novarese**, contiene alcune proposte di lettura della realtà cittadina a cavallo tra il XIX e il XX secolo, attraverso le schede di alcune realtà campione: gli insediamenti produttivi più antichi della città (Fornace Bottacchi, G. Bollati e C., Setificio Nazionale, Tintoria Clerici), le prime grosse industrie cittadine (Cascami Seta, Rotondi, Manifattura Tori, Cotonificio Olcese), l'attività industriale connessa alla produzione agricola (Brillatorio Montà e Riseria Invernizzi), il problema dell'abitazione in rapporto al processo di formazione del proletariato industriale, alla nascita delle «aristocrazie» operaie.

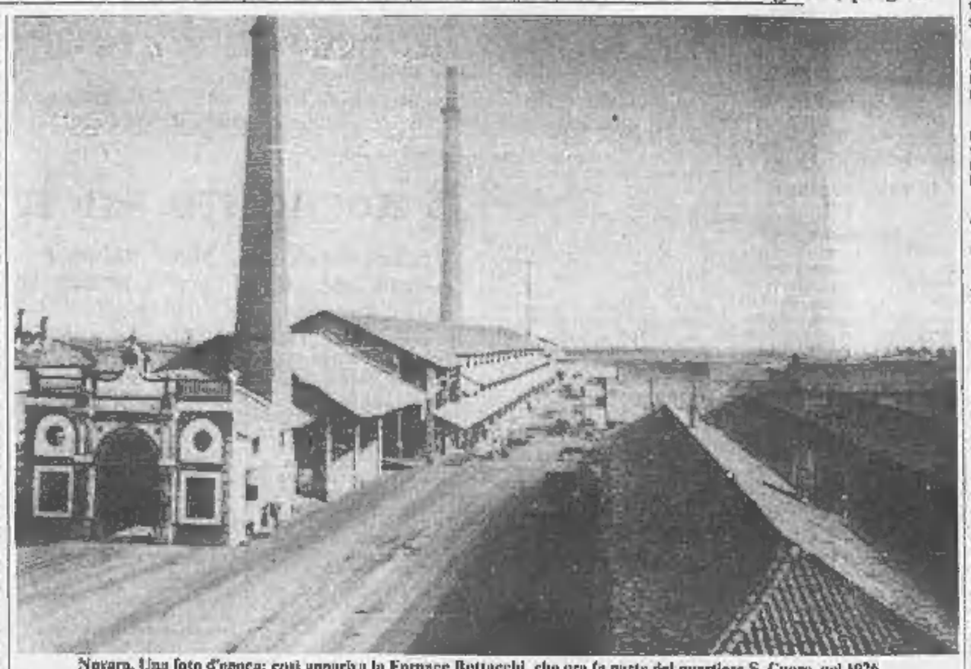
«*La scelta della realtà campione* — spiega il catalogo — *è stata effettuata tenendo presenti i problemi di conservazione e di intervento che negli ultimi anni si sono posti per il patrimonio edilizio della città: casi di ristrutturazione connessi alle trasformazioni produttive (Invernizzi, Cascami Seta, Olcese), o all'iniziativa privata nel caso delle abitazioni ex casa della Cooperativa Ferrovieri ed ex case per impiegati della Banca Popolare di Novara) e casi di degrado legati ad una diversa finalizzazione fisica (Bottacchi) o politico-ideologica (Case Olcese e Case Rotondi) degli edifici*».

La terza, infine: **Sezioni della mostra e catalogo delle immagini**, in cui si elencano i materiali iconografici esposti in mostra.

Si tratta di quasi 200 anni di storia, dalla nascita di Novara sotto tutti i suoi aspetti, di una città che necessariamente doveva diventare «importante» per la sua posizione geografica che la vede all'incrocio tra due direttrici che uniscono Torino con Milano e la Liguria con la Svizzera e la Francia.

Il lavoro svolto dagli enti promotori non si fermerà alla mostra (che rimarrà aperta sino al 18 gennaio) e al catalogo, ma continuerà a «scavare» nel passato per completare una storia che pochi novaresi conoscevano.

Liliano Laurenzi



Novara. Una foto d'epoca: così appariva la Fornace Bottacchi, che ora fa parte del quartiere S. Cuore, nel 1926

Spettacoli oggi

NOVARA

Astra: Condominio erotico.
Cecchi: Il vizietto II.
Excelsior: Squali.
Faraggiana: Il bisbetico domato
Vittorio: Biancaneve e i 7 nani
S. Cuore: Fuga da Alcatraz

ARONA

S. Carlo: Il segno degli Hannan.
Roma: I guerrieri della notte
Modernо: Il grande uno rosso

BORGOMANERO

Modernо: Ossessi [illegible] capitano tutte a me.
Nuovo: Il buio nero
Lux: Saturn 3.

DOMODOSSOLA

Corso: La [illegible] seduce i villeggianti.
Filodrammatici: Qua la mano.

GALLIATE

Smeraldo: Dio perdona io no.

GHEMME

Italia: Pane e cioccolata.

OLEGGIO

Comunale: Brillantina rock.
Moderno: Due superpiedi quasi piatti.

OMEGNA

Sociale: American gigolò.

TRECATE

Villoria: Piedone d'Egitto.
Comunale: Liquirizia.

VERBANIA

Apollo: 10.
Ariston: Hanno rubato le... di Afrodite.
Vip: Flash Gordon.
Sociale (Intra): Fantozzi contro tutti.
Sociale (Pallanza): Mia moglie è una strega.

CANNOBIO

Diana: La liceale, il diavolo e l'acqua santa.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: I guerrieri del terrore.

LOMELLINA

VIGEVANO

Ariacchiac: Superman II.
Astoria: Ben tornato Piccinatello.
Cagnoni: Mia moglie.
Marconi: Flash Gordon.
Colli Tibaldi: Ragazze insaziabili.

FARMACIE

Novara: [illegible], via Pietro Micca; Dalla Bicocca, via Sforzesca; Invernizzi, [illegible] Italia.

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto.
Il giorno 14 gennaio 1981 alle ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà della debitrice esecutata, Martelli Pier Luigia, siti in

COMUNE DI NOVARA

Lotto 1° - nel condominio «Soldanella» di via Montenero angolo via Monte Grappa, appartamento al 3° piano (4° f.t.), mq. 86 oltre a mq. 8 di balconi, costituito da soggiorno, 2 camere, cucina, servizi e 2 balconi esterni. Annessi cantina e rimessa piano seminterrato.

Lotto 2° - nel condominio di via Solferino angolo via Petretti, appartamento al 1° piano, mq. 60 e mq. 4 di balcone, comprendente soggiorno, 2 camere, cucina, bagno e 2 balconi esterni. Annesse cantina, soffitta e rimessa nel cortile

Condizioni di vendita:
1) prezzo base di perizia: lotto 1° L. 29.000.000 - lotto 2° L. 23.500.000;
2) offerta minima d'aumento: L. 200.000 per ambo i lotti;
3) deposito per cauzione e spese da effettuare in Cancelleria entro le ore 10 del 14-1-1981: lotto 1° L. 7.000.000 - lotto 2° L. 6.000.000;
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.
Novara, 10/12/1980.

IL CANCELLIERE
Debandi

COMUNE DI MARANO TICINO
Provincia di Novara

IL SINDACO

Vista la deliberazione consiliare n. 108 in data 21/10/1980 con la quale sono state apportate modifiche al P. R. G. adottato con deliberazione c.c. n. 31 del 13/2/1980

RENDE NOTO

che copia della suddetta deliberazione e degli elaborati tecnici relativi sono depositati presso la sede municipale per 30 gg. consecutivi a decorrere dalla data del presente avviso.
Durante tale periodo chiunque può prenderne visione.
Marano Ticino, li 19-12-1980

IL SINDACO
(Patrucinio
Rag. Pietro Giovanni)

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Camen
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

Cucina nelle versioni noce verde avorio	L. 2.300.000
Cucina in noce nazionale	L. 3.400.000
Soggiorno nelle versioni frassino e noce	L. 495.000
Soggiorno classico	L. 1.600.000
Salotto componibile 4 poltrone più angolo	L. 450.000
Cameretta da ragazzo	L. 395.000
Camera matrimoniale	L. 990.000
Camera moderna	L. 1.300.000
Camera classica	L. 1.800.000

I prezzi su indicati sono comprensivi di Iva e trasporto
Pagamento in 36 mesi senza cambiali

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto.
Il giorno 14 gennaio 1981 alle ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà del debitore esecutato, Pagliarini Giuseppe sito in **COMUNE di CARISIO**LLETTO TICINO via Fermi n. 24, casa civile abitazione a 2 piani f.t. composta di: piano terra: autorimessa, lavanderia, cantina, locale bruciatore, zona giorno, appartamento con cucina e pranzo più servizi e scala interna accesso al 1° p. piano piano: zona notte, appartamento di 3-camere disimpegni e bagno, altro appartamento con accesso da scala esterna di vani e e bagno.
Terreno circostante recintato, parte pavimentato e parte coltivato a orto e giardino.
Condizioni di vendita:
1) prezzo base di perizia L. 70.000.000;
2) offerta minima di aumento L. 500.000;
3) deposito per cauzione e spese da effettuare in cancelleria entro le ore 10 del 14/1/1981 L. 17.000.000;
4) versamento del prezzo entro 30 gg dall'aggiudicazione
Maggiori informazioni in Cancelleria Novara, 10/12/1980

IL CANCELLIERE
Orlandi

GUENZI
IMMOBILI... TURISTICI

ARONA adiacenze - villa con terreno vicinanza S.S. Sempione così composta: p. 1° ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 6 camere, biservizi, balconi con vista lago; p. t. locale di mq 200 ca. con servizio, con possibilità a diverse utilizzazioni, 2 box, L. 135.000.000 dilazionabili

LAGO D'ORTA - BOLZANO NOVARESE - villa recente di due piani con terreno di mq 3000 ca. composta da: 6 camere, triplo soggiorno, biservizi, 2 [illegible] ampia mansarda; cantina, loc. caldaia, box. L. 102.000.000 dilazionabili.

MOTTARONE - villetta nuova con vista panoramica così composta: soggiorno con camino, cucinino, 3 camere, servizio, terreno mq 1000 ca. L. 39.500.000 dilazionabili.

CARTELLETTO TICINO centro - villa recente a due piani con giardino [illegible] composta: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere, biservizi, terrazzi; cantina, loc. caldaia, box L. 118.000.000.

Lo STUDIO [illegible] **GUENZI** ricerca per la propria clientela ville, appartamenti rustici nelle seguenti zone: Valsesia, Stresa, Baveno, Arona ed Alto Verbanio. Si garantisce pagamento per contanti, massima discrezione ed assistenza sino al rogito.

Uffici: ARONA
Via Torino, 14
Telef. (0322) 7[illegible]
[illegible] 14,30-17,30
Sabato 8,30-12,30

HOTEL RISTORANTE
«LA BUSSOLA»
Orta - S. Giulio
come la tradizione vuole vi rammentiamo il
GRAN GALA di S. SILVESTRO
con l'abituale Quintetto
Menù con mezza bottiglia di vino compreso
Alle ore 3 la direzione offrirà un «PIATTO SORPRESA»
Per informazioni tel. 0322/90.198

Un nuovo modo di regalarsi.....
Gioielleria
FRANCO FIZZOTTI
Gioielli «Uno a Erre»
Orologi di prestigio «Zenith» e «Citizen»
Via dei Caccia 3/A Novara - Tel. 27.380

Azienda meccanica per inserimento nel proprio ufficio tecnico cerca:
disegnatore meccanico progettista
con esperienza in apparecchiature di sollevamento, trasporto, imballaggio.
Si richiede: la conoscenza di nozioni di oleodinamica e pneumatica e la capacità di svolgere un lavoro autonomamente.
Inviare curriculum a: **O.M.S. 28040 Paruzzaro**

Pubblicato il libro di Mario Zanaria, 60 anni, ex sindaco della città

«Cikai», scappare: odissea di un trecatese che fu prigioniero di guerra in Siberia

TRECATE — *Mario Zanaria, 60 anni, trecatese puro sangue, commerciante di vini così come era suo padre, è stato sindaco di Trecate un paio di anni fa per qualche decina di giorni. In un momento difficile per la civica amministrazione era stato designato alla carica di primo cittadino per... questioni d'età: aveva, infatti, un anno in più dell'altro candidato che aveva ricevuto lo stesso numero di voti.*

Oltre che sindaco per 44 giorni (nell'autunno del '78) Zanaria è stato assessore di Trecate guadagnandosi nel grosso centro alle porte di Novara la qualifica di «saggio», sia per la non più giovane età, sia per la pacatezza dei toni e il buonsenso messi in evidenza nei suoi interventi in favore dei giovani, degli sportivi, dei commercianti.

Mario Zanaria, saggezza a parte, ha però un grande cruccio. Dice che in società attuale è in crisi (e come dargli torto), che i giovani, essenzialmente loro, hanno perso la consapevolezza di quegli ideali che sono stati sempre parte essenziale della sua vita. Per questo si è «messo in politica» presentandosi alle elezioni come indipendente nelle liste del pci.

Il suo impegno nella milizia politica e nella sia pur breve carica di sindaco non gli è sembrata sufficiente. Per fare arrivare a tutti — specie ai giovani — il suo messaggio, Zanaria si è messo a scrivere. In 60 anni di vita ne ha viste di tutti i colori; la gioventù gli è stata portata via da guerra e prigionia. Molti non hanno superato questa terribile esperienza; lui ha tenuto duro ed [illegible], a distanza di tanti anni, ha deciso di raccontare tutte le traversie vissute, le paure, le sofferenze, ma nello stesso tempo la costante speranza, la stessa che vuole trasmettere ai giovani di oggi.

Mario Zanaria

Mario Zanaria ha perciò scritto un libro che è la sua storia. Lo ha chiamato Cikai, una parola russa che vuol dire «scappa». Cikai — dice lui — vuole essere una testimonianza di fatti veri, spiegati con grande sincerità e umanità, [illegible] vuole essere anche un inno alla famiglia, la stessa che durante la guerra seppe lungamente attendere il ritorno dal fronte o dalla prigionia di figli, fratelli, mariti.

La «storia» di Mario Zanaria incomincia il 9 marzo del 1940, quando venne chiamato, non ancora ventenne, alle armi, finendo nel 54° Reggimento fanteria della Divisione Sforzesca. In quel momento l'autore è tutto pensava fuorché al fatto che delle migliaia di [illegible] commilitoni sarebbe stato uno dei pochi a sopravvivere.

Il libro di Zanaria si snoda seguendo la storia di quegli anni terribili. Dapprima sul fronte francese, poi c'è la Grecia alla quale bisogna «spezzare le reni» e lui vi trascorre 72 giorni in trincea sempre in prima linea. Quindi lo spediscono in Russia.

«Racconto queste mie esperienze — dice l'autore — per dare un esempio, in tutta modestia, a giovani e [illegible] che non sanno reagire ai loro contrattempi. Li invito a paragonare le difficoltà che attraversano a quelle di chi come me ha vissuto il calvario rappresentato dalle atrocità della guerra e dalla prigionia».

Mario Zanaria, con la Divisione Sforzesca, arrivò fino al Don nel periodo della grande avanzata in terra russa. Poi nell'estate del '42 iniziò in prima persona il cambiamento radicale delle sorti della guerra con la controffensiva sovietica.

Venne fatto prigioniero, come lui stesso scrive in Cikai, mentre si ritirava con un commilitone ferito sulle spalle. Da quel momento s'iniziò la seconda parte della sua odissea, ancora più drammatica della prima: la prigionia in Siberia senza nulla da mangiare e pochi stracci per ripararsi dal freddo.

La parte più impressionante e cruda del racconto di Mario Zanaria è quella riservata alla lunga prigionia (3 anni e mezzo) con lo spettro della morte sempre presente, le lunghe marce di trasferimento, l'abbrutimento, i molti compagni uccisi dagli stenti o dai guardiani. Poi, come la fine di un incubo, la conclusione di tutto e il ritorno a casa col seguito dell'autobiografia fino agli Anni 60.

Marcello Sanzo

Mostre d'arte in Lomellina

VIGEVANO — Gli appuntamenti per quanto riguarda le mostre in Lomellina in questa fine settimana sono due. A Mortara, alla sede del Circolo culturale lomellino, in contrada Della Torre, si sta svolgendo una collettiva che si chiuderà il 6 gennaio. Sono esposti i lavori di Belmontesi, Cacciamo, Di Marco, Sordillo, Casazza, Maccaferri, Carcioni, Sommariva, Parea, Greco, Magnani, Pollastri, Casnino, Raina, Marchesi, Castellani, Fortunato, Sanzella, mentre Scalfi espone ceramiche.

Un'altra collettiva prosegue invece a Cassolnovo

Cercasi
COMMESSO
esperto reparto uomo
per negozio in **Novara**
Inviare curriculum a:
«Publikompass 337
10100 Torino».

PRIVATO
cede avviato
BAR RISTORANTE
zona Verbania.
Tel. 0323/501.993

Hotel Ristorante
GIARDINETTO
PETTENASCO
tel. (0323) 89.118 - 89.219
GRAN GALA di S. SILVESTRO
Complesso:
ENZIO LUCCHINI
e i suoi Solisti
A Natale ristorante aperto

studio casa
S.A.S.
Gruppo Società Immobiliari
STUDIO CASA
V. XX Settembre 38 - 3° piano
STUDIO CASA
Tel. 0321/20755
VENDE

NOVARA - Corso XXIII Marzo adiacente - Villa libera di recente costruzione - appartamenti al piano rialzato, composto da 2 camere letto, salone, cucina, tinello, 2 bagni - piano seminterrato di mq 140 circa, composto da: studio, taverna, lavanderia, cantina, box doppio - Giardino circostante di mq 500.
NOVARA - Via Beltrami - Libera casetta indipendente ampliabile, appartamento su unico piano, composto da: 1 camera, letto, soggiorno, cucina abitabile, bagno, cantinata. Giardino mq 400 circa, con posto carraio. L. 60.000.000.
NOVARA - Corso XXIII Marzo - Libero: ampio ingresso, 1 camera letto, cucina abitabile, salone, bagno, cantina, box.
NOVARA - Corso XXIII Marzo - Libero: ampio ingresso, 2 camere letto, cucina [illegible], salone, bagno, cantina, box.
NOVARA - Corso della Vittoria - Libero: 2 + servizi, cantina. L. 14.000.000.
NOVARA - Via Giannoni - Libero: 1 camera letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, cantina L. 20.000.000.
NOVARA - Zona Santa Rita: INVESTIMENTO - Villa plurifamiliare: appartamenti di mq 145 l'uno, cantina, box doppio. Annesso stabile su 2 piani, ristrutturato con 5 appartamenti abitabili. Tutto su terreno di mq 1200 circa.
NOVARA - Corso Milano adiacenze - Box in stabile, da ristrutturare 4 locali + grande vano in solaio. L. 15.000.000
NOVARA - Corso Torino - Libero appartamento su 2 piani, composto da: 2 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, 2 bagni, solaio, posto macchina, in cortile chiuso. L. 35.000.000
VICINANZE NOVARA - Casetta ristrutturata disposta su 2 piani, composta da 2 camere letto, studio, cucina abitabile, soggiorno, bagno grande; cantina, solaio. Terreno mq 200 circa Con rustico per box. L. 37.000.000
OMEGNA - Via Dei Angeli stabile commerciale totalmente libero, composto da: Piano Strada - Capannone-magazzino mq [illegible] dotato di ampi accessi carrai + cortile + cella frigorifera di mq 100 - Piano 1° - Appartamento ottimamente rifinito composto da: 2 camere letto, soggiorno, cucina abitabile, bagno + adiguo appartamento da ultimare superficie mq 100 - Appartamento su 2 piani complessivi 4 locali più servizio da ammodernare.
OLEGGIO - Vicinanze stazione F.S. - Ottima posizione - Ville in costruzione rustica al [illegible] completa di serramenti. Costituita da: — Piano Interrato: ampia taverna, bagno, cantina — Piano terra — camera matrimoniale con bagno privato, cucina abitabile, salone, studio, bagno di servizio — Piano primo (mansardato): 4 camerone, 2 bagni, locale studio + terreno circostante mq 1300 circa

Modalità di pagamento: le formuleremo Insieme!!!

Carlo Monti, pittore aronese d'adozione

Festeggia a Borgomanero i trent'anni di attività

BORGOMANERO — *Lombardo d'origine, [illegible] di nascita e aronese d'adozione, Carlo Monti festeggia i suoi trent'anni di pittura a Borgomanero con una [illegible] aperta alla galleria Borgoarte, in corso Roma 7. Cura [illegible] da Adriana Fornaro.*

Il «pittore dei tramonti» annuncia che sta dipingendo un quadro di notevoli dimensioni (metri 3 per 2,50), che vuole essere un omaggio al suo santo patrono, che è poi il protettore di Arona e del Verbano. L'omaggio è un Carlo, artista del secolo ventesimo, a San Carlo Borromeo, personaggio raffigurato da molti pittori e illustratori dei secoli passati: sull'esempio dei suoi conterranei lombardi del Seicento Monti ha scelto il grande formato e il tema classico della peste.

La tela del pittore aronese, che si sta riempiendo di immagini e di colori in un ampio studio, affittato apposta per eseguire il lavoro, raffigurerà una visita agli appestati con uno sfondo paesaggistico tocale: «Una volta terminata — spiega Monti — la regalerò a qualche chiesa o a qualche altra istituzione. Non ho ancora deciso».

Mentre dipinge il santo, Carlo Monti continua a ritrarre i suoi tramonti.

Scriveva ancora [illegible] fa Borgese: «Carlo Monti preferisce le vedute dense, compatte, ricche di grandi e folti alberi, sotto i cieli che trascolorano velocemente e vanno infocandosi e oscurandosi al tempo stesso». Ma chi più di tutti apprezzava questi tramonti era Gianfilippo Usellini, l'amico e maestro di tanti anni, protagonista di una incredibile aneddotica che andrebbe raccolta in un volume.

Gianfilippo Usellini, con la sua pittura ma anche con le pantagrueliche mangiate, fa parte dei ricordi di Monti, che gli fu compagno in favolose vacanze a Ischia, nelle leggendarie bevute. Per il resto, la vita di Carlo Monti è soprattutto la storia dei suoi quadri: circa mille.

f. a.

Arrivata la stretta finale per la serie D

Basket: Alivar Pavesi incontra il Moncalieri

NOVARA — Il torneo di «D» di basket entra nella stretta finale della sua prima fase e negli ultimi 120 minuti Alivar Pavesi, Univer Borgomanero e Crocetta Torino si giocheranno i due restanti posti per entrare nella «poule promozione».

Il fine settimana in tema cestistico si presenta così ricco di «suspense» e di incertezza anche se le rivali sono tutte impegnate fra le mura amiche. Il compito più difficile toccherà ancora una volta alla matricola Borgomanero che per un calendario un poco sbarazzino si ritrova ad affrontare quella Gagliardi La Vallée che all'andata aveva un poco amorzato gli entusiasmi del clan biancoblù.

Ma stavolta neppure i valligiani dovrebbero riuscire nel «colpaccio»: il team di Luparia, oltre ad attraversare un periodo di particolare vena, ha il morale alle stelle per aver superato, domenica scorsa, il capolista Puntografico Collegno al termine di un'entusiasmante [illegible].

Più facile appare il compito dell'Alivar Pavesi che domani al Palazzetto di viale Kennedy (inizio alle 17,30) se la vedrà con il Moncalieri in un incontro sulla carta a senso unico. Ma i giallobiù, quest'anno, pur disponendo della miglior rosa del torneo, sul campo non riescono ad esprimersi secondo il loro potenziale tecnico.

Pronostico favorevole anche per la Crocetta che opporrà all'Autosociale non dovrebbe incontrare soverchie difficoltà a sbarazzarsi dei vercellesi.

Infine, chiude il programma Puntografico Collegno-Agnelli Torino, una partita senza grandi riflessi per la classifica.

r. e.

Saporito (Omegna) è squalificato

Il giocatore Saporito, dell'Omegna, squadra della C2, è stato squalificato per una gara. Il provvedimento è del giudice sportivo semiprofessionisti.

MOBILI ALBERTINAZZI è... 5 piani di esposizione, 500 ambientazioni, 50.000 articoli

MOBILI ALBERTINAZZI è... esperienza, tecnica d'arredamento, selezione del computer, equipe di tecnici arredatori

MOBILI ALBERTINAZZI è... difesa del tuo arredamento nel tempo, assistenza gratuita, 20 anni di garanzia

MOBILI ALBERTINAZZI è tutto questo

Vieni a visitarla e richiedi il catalogo: ti sarà inviato un grande calendario in omaggio
CRESSA (S. Giovanni tel (0322) 86 125 - 86 200

ALBERTINAZZI MOBILI
è ..con te anno dopo anno

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 287 - Sabato 27 Dicembre 1980

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

I vercellesi hanno trascorso la festa in casa con i parenti

Un Natale tutto casalingo

Nel pomeriggio affollati cinema, sale da ballo e bar - Ora si pensa al Capodanno

VERCELLI — E' stato un Natale «casalingo» per quasi tutti i vercellesi. Nonostante il bel tempo, e soprattutto a causa della mancanza di neve sui campi di sci, quasi tutti hanno deciso di rispettare il classico detto «Natale con i tuoi», trascorrendo la giornata in famiglia o con gli amici.

Affollati i cinema, le sale da ballo, i bar. Il traffico è stato abbastanza ordinato. Certo meno caotico che nei giorni precedenti e, soprattutto, rispetto alla vigilia: il 24 dicembre circolare e posteggiare in centro era praticamente impossibile. Ingorghi, code, lunghi giri alla ricerca del parcheggio libero, vetture posteggiate in seconda fila, sotto i portici di piazza Zumaglini, in ogni «buco» disponibile, a dispetto della segnaletica e dei divieti di sosta.

Inevitabile quindi che il corso si regalo dell'ultima ora costata a parecchi anche una piccola «tangente» pagata all'erario a causa del classico foglietto rosa della contravvenzione che molti si sono trovati sotto il tergicristallo.

Affollatissime, la notte della vigilia, le chiese, per la tradizionale Messa di mezzanotte. Quella al Duomo è stata celebrata dall'arcivescovo, monsignor Albino Mensa, quella a Sant'Andrea era cantata dal coro Vicitti, quella al Villaggio Concordia ha ospitato il «presepe vivente» del Circolo Nuovo Piemonte.

La rappresentazione della Natività da parte dei giovani del C.N.P. è ormai divenuta una piacevole consuetudine per i vercellesi, che la seguono ogni anno con interesse. Il Circolo Nuovo Piemonte ha in programma altre repliche, dopo quelle di Natale e di Santo Stefano: mercoledì 31 dicembre, alle 18.30, in occasione della messa prefestiva che verrà celebrata in Duomo dall'arcivescovo, e giovedì 1° gennaio, alle 16.30, nella sede del Circolo, in corso Rigola.

Archiviato il capitolo del Natale, i vercellesi si preparano all'appuntamento con i tradizionali festeggiamenti dell'ultimo dell'anno. Le prenotazioni, nei vari ristoranti e ritrovi della zona si sono aperte con largo anticipo e, dopo un momento di stasi, si è ormai avviati verso il consueto «tutto esaurito» un po' dovunque, nonostante la crisi, il caro benzina ed i prezzi dei cenoni, ulteriormente ritoccati rispetto ai già vertiginosi tetti raggiunti lo scorso anno.

d. co.

Vercelli, Babbo Natale consegna un dono ad un bambino

Saldi nei negozi dal 2 gennaio

VERCELLI — Anticipata dal 15 al 2 gennaio la data d'inizio del periodo in cui sarà consentito ai commercianti della provincia di effettuare i «saldi» di fine stagione. La decisione era molto attesa, sia negli ambienti commerciali, sia fra i consumatori, per i quali i «saldi» sono sempre un'ottima occasione d'acquisto a prezzi ribassati.

La Camera di commercio ha disposto questo «anticipo» accogliendo una richiesta presentata dall'Associazione commercianti lo scorso 23 novembre. La decisione della giunta camerale che aveva in un primo tempo fissato al 15 gennaio l'inizio del periodo dei saldi invernali aveva suscitato proteste e malumori fra i commercianti. «E' un fermo — sostenevano i dirigenti delle loro associazioni di categoria — che non tiene conto né delle abitudini d'acquisto dei consumatori né delle esigenze delle aziende commerciali».

Il periodo più indicato, secondo queste tendenze, era (a parere dell'Associazione commercianti) quello subito dopo le feste di Natale e fine d'anno. «Anche perché — sostengono i responsabili dell'associazione — nelle province limitrofe l'inizio della stagione dei saldi sarebbe stato notevolmente anticipato rispetto alla data fissata nella nostra (il 15 gennaio). Un "handicap" evidente per il settore commerciale della provincia».

Pensionato salvato dal genero

Rischia la morte per un incendio

Tornato a casa dopo la giornata di Natale, si è seduto sul divano ed ha acceso una sigaretta, poi si è addormentato

VERCELLI — Furioso incendio, probabilmente causato da un mozzicone di sigaretta, in via Testi: un uomo ha rischiato di morire soffocato.

Il fatto è avvenuto poco dopo mezzanotte. Trascorsa la giornata di Natale dai parenti, Emilio Cavagna, 60 anni, che vive da solo in un appartamento al 3° piano di via Testi 24, è rientrato a casa e, prima di andare a letto, si è seduto sul divano e ha fumato una sigaretta.

Evidentemente non l'ha poi spenta bene, oppure ha lasciato cadere della brace. Fatto sta che, mentre l'uomo era già a letto, il divano ha preso fuoco. Le fiamme hanno invaso in breve l'appartamento e raggiunto il televisore che è scoppiato, attirando l'attenzione di una vicina. La donna ha notato del fumo uscire dall'appartamento e, allarmata, è corsa a telefonare al genero dell'uomo, Prodigo Mandurla, 40 anni, che abita nello stesso stabile.

Quest'ultimo si è subito reso conto del pericolo che stava correndo il suocero e, mentre la vicina telefonava ai vigili del fuoco e ai carabinieri, è riuscito ad entrare nell'alloggio, dove ormai l'aria era divenuta irrespirabile.

Emilio Cavagna era disteso sul letto, semisoffocato. Prodigo Mandurla, incurante del pericolo, si è lanciato in suo soccorso ma probabilmente il suo coraggio non sarebbe bastato, se non fossero intervenuti due carabinieri del «radiomobile» che l'hanno aiutato a portare fuori il suocero.

Emilio Cavagna si è rimesso in breve tempo, mentre i vigili del fuoco sono riusciti ad avere ragione delle fiamme.

s.d.m.

Già superati i 70 milioni

VERCELLI — Ha ormai abbondantemente superato i 70 milioni la sottoscrizione «pro terremotati» aperta dalla redazione vercellese de «La Stampa». L'ultima offerta particolarmente generosa è stata quella di 376.000 lire della formazione «allievi» della Pro Vercelli. L'incasso dell'incontro vinto dai vercellesi sui campioni d'Italia di categoria del Torino (3 a 0) ci è stato consegnato dall'allenatore, Giampiero Sandrn, e da uno dei giovani di maggior talento della squadra, Sandro Pellegrini. (e.d.m.)

Cigliano: secondo disposizioni della Regione

Il consiglio comunale dice no alla chiusura della farmacia

L'ente piemontese ha disposto che rimangano aperte una sola domenica al mese, la città ne ha una sola e non vuole rinunciare al servizio

CIGLIANO — «No» unanime del Consiglio comunale alla proposta regionale di tenere aperta la farmacia per una sola domenica al mese in servizio festivo. L'ipotesi sottoposta all'approvazione del Consiglio prevedeva un turno domenicale a rotazione fra le farmacie di Cigliano, di Santhià e le due di Livorno Ferraris.

Nel respingere la richiesta i consiglieri comunali di Cigliano hanno evidenziato tutta una serie di difficoltà che ciò avrebbe comportato non solo per gli abitanti di Cigliano, ma anche per le popolazioni degli altri Comuni che, privi di un servizio farmaceutico proprio, fanno capo a quello cittadinese: Moncrivello, Villareggia, Maglione, Mazzè e Rondissone.

«Già normalmente — è stato fatto notare — queste persone devono sobbarcarsi scomode "trasferte" a Cigliano. Ora a questo pendolarismo si vuole aggiungere anche quello dei cittadinesi». Le distanze da percorrere non sarebbero molto elevate (sono nell'ordine dei 10-15 chilometri).

Raggiungere la farmacia di turno, aperta la domenica, comporterebbe quindi un disagio relativo. Ma c'è da considerare che se si ha bisogno della farmacia di domenica è, per lo più, per un caso urgente, e pochi chilometri possono essere una distanza impossibile in particolar modo per gli anziani, i pensionati, tutti coloro in genere che non hanno un proprio mezzo di trasporto.

Un disagio minore (ma solo di poco) dovrebbe essere sopportato dagli abitanti di Livorno, che ha due farmacie. Ma su un turno domenicale, capiterebbe anche ai livornesi di trovarsi talvolta con entrambi i servizi chiusi e la necessità di andare in un paese vicino dov'è aperta la farmacia di turno.

Durante la seduta del Consiglio è stata anche fatta la proposta di potenziare il servizio farmaceutico a Cigliano. La giunta è stata incaricata di studiare la possibilità di istituire una seconda farmacia, proprio tenendo conto del fatto che la popolazione servita è di circa diecimila persone, comprendendo gli abitanti degli altri centri che per l'acquisto dei medicinali fanno capo a Cigliano.

n. o.

Gattinara: l'«ostacolo» di viale Marconi

C'è un muro pericoloso ma nessuno interviene

GATTINARA — I giorni passano, e il pericolo di nuovi, gravi incidenti rimane. Dopo il lungo elenco di feriti del passato, il «muro della morte» di viale Marconi quindici giorni fa ha fatto anche una vittima: una donna, madre di quattro figli. Ma, nonostante questo, non si è ancora fatto nulla per segnalare il pericoloso muro che sporge in mezzo alla carreggiata.

E' un ostacolo improvviso, che si para dinanzi inaspettato alle vetture che viaggiano normalmente a ridosso dei marciapiedi. Nascosta dall'ombra di alcuni alberi, la muraglia occupa per circa un metro e mezzo la sede stradale. E' una trappola per tutti coloro che percorrono viale Marconi in direzione della Valsesia. Per un tratto c'è un largo marciapiedi. Poi, improvvisamente, ecco la barriera. Specialmente nelle ore notturne è difficile scorgere questo ostacolo, che non è illuminato. E così non è raro il caso che qualche auto si schianti contro questo imprevisto che sporge verso il centro della strada.

Nonostante il ripetersi degli incidenti, nulla è stato fatto finora per il «muro della morte». Non è stato sistemato nessun cartello, neppure una luce o un pannello catarifrangente.

s. c.

Alpini e anziani: gran baldoria

SANTHIA' — I cinquanta anziani ospiti della «Casa di riposo» di Santhià non potranno dire di aver trascorso un Natale tranquillo: a movimentargliela, ci hanno infatti pensato gli alpini del «Gruppo ANA», che hanno trascorso insieme con i vecchietti l'intero pomeriggio della vigilia.

E' stata una cosa grandiosa: con una tecnica da «commando», un gruppo di «veci» e di «bocia» ha mosso all'assalto dell'edificio e delle corsie, «conquistandole» rapidamente senza incontrare resistenza; anzi. C'è da dire che, invece di ordigni bellici, gli alpini si aprivano il passo con sacchetti di tabacco e di caffè, pacchetti di sigarette, mazzi di «toscani».

Poi, improvvisamente, è spuntata anche una chitarra, ed allora l'allegria è diventata generale. Si sono viste vecchiette lanciarsi in vorticosi giri di valzer od accennare fantastiche figure di tango tra le braccia di un ganzerlo alpino, sotto gli occhi preoccupati ma divertiti delle infermiere, mentre gli uomini intonavano il coro. Canti alpini, naturalmente.

«E' la prima volta che riusciamo ad organizzare una vigilia così — commentano i "veci" —».

(w.ca.)

Santhià: l'uomo politico espulso dal partito alla vigilia di Natale

L'ex sindaco Bianco radiato dalla dc «Dicono che sono un franco tiratore»

SANTHIA' — Con l'anno nuovo, il Consiglio comunale di Santhià avrà un gruppo consiliare in più: ai cinque attuali (pci, dc, psi, pli ed indipendenti di sinistra) se ne aggiungerà un sesto, di «indipendenti autonomi», formato da un solo consigliere, Mario Bianco, già componente del gruppo dc.

«Esattamente quattro anni fa — dice amaramente Bianco — proprio all'antivigilia di Natale il gruppo democristiano mi aveva eletto sindaco. Ora, sempre all'antivigilia di Natale, mi ha espulso». L'episodio, che ha a tratti i contorni del paradosso, è una diretta conseguenza delle recenti elezioni per il rinnovo del Consiglio comprensoriale per la «Unità sanitaria locale».

Santhià, Mario Bianco

In entrambi i casi, per Santhià erano state presentate due liste: una di sinistra, composta da pci e psi, ed una democristiana. Per il Comprensorio, la prima ha riportato dodici voti e otto la seconda: per la «Usl», i voti sono stati rispettivamente tredici e sette. «Sono stato accusato — continua Bianco — di avere fatto mancare il mio voto praticamente, io non sarei altro che un "franco tiratore". Ma, quel che è peggio, il che mi hanno fatto il processo senza neppure degnarsi di invitarmi a partecipare per sentire quello che avevo da dire».

Mario Bianco, che è stato per un anno sindaco di Santhià alla guida di una giunta «paritaria» retta da dc, pli ed indipendenti di sinistra, nel 1978 era stato eletto come indipendente nella lista dc con 157 preferenze individuali. Adesso è indignato per il trattamento riservatogli. «Non mi sembra un comportamento molto corretto — commenta — sbattere fuori uno che non può neppure difendersi. Mi accusano di essere un "franco tiratore": ma se esaminiamo bene i risultati, si scopre che di voti ne sono mancati altri: ad esempio, per il Comprensorio io ho riportato un voto in meno, e per la "Usl" al candidato Coggiola ne sono mancati due. Quindi, i "franchi tiratori" se li cerchino in casa».

La notizia dell'espulsione è arrivata a Bianco con una lettera raccomandata firmata dal Direttivo della sezione e dal gruppo consiliare dc. «E' stata una scelta per farmi fuori — prosegue — ma potevano anche dirmelo chiaramente. Ho notato che la mia presenza non era gradita sin da quando si è votato per il capogruppo in Consiglio comunale: io infatti avevo proposto un altro candidato. Ad ogni modo, non mi sembra un procedimento corretto».

Bianco ha già notificato al sindaco la costituzione del nuovo gruppo indipendente. «Sia chiaro — aggiunge — che sono io che me ne vado, e sbattendo la porta. Non devo niente a nessuno: i voti preferenza me li sono guadagnati senza l'aiuto di nessuno. E se mi aspettano le mie dimissioni da consigliere, si sbagliano di grosso: intendo continuare anche da solo a portare avanti i problemi dei miei elettori sia in Consiglio comunale che in Comprensorio. Non mi sembra giusto infatti tradire la fiducia che mi hanno concesso per colpa di ripicche sicuramente riconducibili solo a fatti personali».

w. ca.

Un'auto rubata contro guard-rail Giovane morto altro gravissimo

CARISIO — Due giovani pregiudicati sono usciti di strada al 180 all'ora con un'auto rubata: uno dei due è morto, l'altro, gravissimo, è piantonato al reparto rianimazione dell'ospedale di Biella.

L'incidente è accaduto ieri pomeriggio, fra i caselli di Carisio e di Santhià dell'autostrada Torino-Milano. Osvaldo Caroddo, 23 anni, nativo di Napoli e abitante a Milano, e Paolo Venturino, 19 anni, originario di Catania e residente anch'egli nella capitale lombarda, viaggiavano su un'«Alfetta 1600».

L'auto era stata rubata a Milano, la vigilia di Natale, a Vincenzo Paparella, abitante in via Montessori 1.

La vettura era diretta verso la Lombardia, la velocità altissima. A giudicare dalla frenata ed in base ad alcune testimonianze, l'Alfetta viaggiava a circa 180 chilometri orari. A un certo punto il giovane al volante deve aver perso il controllo dell'auto che, dopo una paurosa carambola contro il guard-rail, è finita in mezzo ad un campo di granoturco.

I due pregiudicati sono stati sbalzati fuori dall'Alfetta. Soccorsi da alcuni contadini, i due sono stati trasportati all'ospedale di Milano: Osvaldo Carotto è spirato prima di arrivarci per gravissime lesioni interne. Disperate le condizioni di Paolo Venturino, ricoverato con prognosi riservata.

Al momento dell'incidente, entrambi i giovani avevano in tasca una somma di denaro considerevole: circa 800 mila lire in contanti. La polizia stradale del posto fisso di Villarbolt, intervenuta sul luogo dell'incidente, ed i carabinieri hanno ora iniziato le indagini per accertare la provenienza del denaro.

L'altissima velocità dell'auto potrebbe avvalorare l'ipotesi che i due avessero appena messo a segno qualche colpo e che volessero far perdere in fretta le loro tracce.

n.o.

Da cinquant'anni sono soci del Cai

VERCELLI — Sono stati resi noti i nominativi dei soci che raggiungeranno nel 1981, rispettivamente i cinquanta ed i venticinque anni di iscrizione alla sezione Cai di Vercelli. I relativi distintivi saranno loro consegnati durante il tradizionale convivio sociale.

Questi i soci con cinquant'anni di iscrizione: Wanda Barbi Aarrio, con ventiduepiù: Franco Berruto, Marco Clocca, Alberto Gandino, Piergiorgio Martinotti, Adele Pozzuolo, Carlo Ranghino, Antonio Raso, Giampaolo Torres, Paolo Zucco. (l.l.)

Oggi (ore 15) la Pro Vercelli ospita la Biellese

Una amichevole di lusso

Le squadre in campo per ricordare i tempi d'oro dei grandi derby

Lorenzo Granaglia

VERCELLI — Amichevole d'altri tempi quest'oggi (ore 15) al «Robbiano». La Pro ospita i «cugini» della Biellese con i quali, anni addietro, diede vita a memorabili scontri su tutti, il doppio spareggio del 1971 per andare in serie C, risoltosi a favore della Pro grazie alla monetina.

Da qualche tempo, le vite delle due gloriose società si sono divise. Entrambe sono ora nobili decadute, ma la Pro è un po' più in giù visto che naviga in serie D, mentre i laniari si sono sistemati un gradino più in su, in C 2.

L'amichevole odierna sarà dunque un'occasione per rispolverare l'antico fuoco per rinfocolare l'accesa, ma sempre cavalleresca, rivalità fra le due maggiori forze calcistiche della provincia.

La Pro affronterà l'incontro in formazione forzatamente rimaneggiata a causa dei recenti infortuni e anche perché Nobili vuole dare un po' di hato ad alcuni atleti che si sono prodigati in questa prima parte del campionato. Senz'altro oggi non giocherà lo stopper Screnin il quale, ad Albenga, ha risentito di un vecchio malanno al piede destro.

Anche Fracchia sarà probabilmente tenuto a riposo mentre è probabile il ritorno in formazione della punta Milani, assestata di recente dopo l'infortunio alla caviglia. La squadra sarà comunque toccata poco prima di scendere in campo.

Oggi il resultato conta assai relativamente e quindi Nobili si sentirà invogliato a tentare quegli esperimenti che, in campionato, non potrebbe arrischiare a cuor leggero. In particolare, il tecnico ha bisogno di testare la consistenza atletica del giocatore più stilisticamente dotato del centro campo, quel Granaglia che anche domenica ha giocato splendidamente, purtroppo solo a tratti.

Nobili si rende conto benissimo che un Granaglia rodato per i novanta minuti sarebbe un toccasana per la Pro; per tale motivo sta sottoponendo il giovane ad un duro lavoro per fargli recuperare il tempo di preparazione perduto e può darsi che oggi lo provi per gran parte della gara.

c. d. m.

Aiuti vercellesi a Pescopagano

VERCELLI — E' in piena attività il campo di lavoro impiantato dalla Camera di commercio e dal Provveditore agli studi di Vercelli nel Comune di Pescopagano, in provincia di Potenza. Sono oltre un centinaio i giovani (delle medie superiori) che hanno già aderito all'iniziativa, offrendosi volontari per trascorrere dieci giorni al «campo».

Ieri è partito un gruppo con 17 scouts, mentre qualche giorno prima avevano raggiunto Pescopagano altri sei giovani (fra i quali il consigliere comunale Maurizio Ambrosini) che avevano appunto il compito di «legare» l'arrivo degli scouts alla partenza del terzo gruppo di volontari, ritornato a Vercelli la vigilia di Natale. Quest'ultima squadra, che era guidata da un funzionario dell'ente camerale, Giuseppe Morandino, si è subito messa a rapporto dal comitato che coordina gli aiuti, diretto dal presidente della Camera di commercio, Marcello Biginelli, e dal provveditore agli studi, Carlo Provenzale.

Il sistema di fare successivi «punti» della situazione sta rendendo. Ciascun gruppo parte infatti sapendo a che cosa andrà incontro, che cosa dovrà fare, che materiale ed attrezzature dovrà portare con sé dalla base operativa di Pescopagano. La squadra tornata il 24 dicembre, ad esempio, ha assolto a compiti ben specifici: ha sgombrato una via centrale del paese, ha recuperato mobili e documenti degli uffici pubblici, ha garantito 350 pasti al giorno alla popolazione del paese grazie, in modo particolare, all'opera degli allievi cuochi dell'istituto alberghiero di Varallo.

L'iniziativa promossa dalla Camera di commercio e dal Provveditorato proseguirà per diversi mesi, con avvicendamenti degli studenti ogni dieci giorni. Al campo di lavoro di Pescopagano stanno dando il loro appoggio diverse associazioni ed industrie cittadine.

(e.d.m.)

A turbare gravemente il Commissario dell'Unità sanitaria locale di Gattinara, continuando le lodevole tradizione delle passate amministrazioni dell'Ospedale San Giovanni Battista di Gattinara, unitamente alle Circoliari, al Personale medico ed amministrativo, paramedico ed esecutivo, annuncia la dipartita del Signor

Ignio Bodo

medico ospedaliero per molti anni. I funerali hanno avuto luogo alle ore 14 di mercoledì 24 dicembre partendo dall'abitazione di corso Vercelli 37.

— Gattinara, 22 dicembre 1980.

Il Personale medico e paramedico della Divisione di medicina generale dell'Ospedale di Gattinara ricorda il

dott. Ignio Bodo

— Gattinara, 22 dicembre 1980.

Gli amici e colleghi del Ospedale di Gattinara:

Ferdinando e Maria Dina Albino
Giuseppe Balocco
Anna Barcellino
Vanna Barone
Angela Bertone
Osvaldo Cabeza
Cesare Cannati
Umberto Cemmerino
Gabriella e Angelo Capra
Claudia Carco
Edoardo Carelli
Maurilio Castelletta
Ugo e Graziella Cerrone
Zaviero Chiesi
Augusto e Giuliana Comoglio
Antonina e Giuseppe Cruni
Dodo e Valeria Domenicone
Maria Pia Fila e Riccardo Drigo
Mauro Colette e Carmen Federici
Beatrice Filippo
Tiziana Gibellino
Giampiero Glass
Silvia e Rita Giola
Giorgio e Anna Maria Grasso
Carlo e Gianna Piera Maschi
Gaudenzio e Wanny Marocchino
Lorenzo e Carla Marrocchi
Giuseppe e Maria Teresa Mario
Teresio e Maria Teresa Milanino
Alfredo Minero Re
Angelo Monteverde
Giuseppe e Gianna Paggi
Maria Teresa Parusa
Giuseppe e Paola Patrissi
Franco Peroni
Salvatore e Marina Perrone
Roberto Peroni
Rosanna Pertusino
Andrea Ragozzini
Giovanni Salvi
Claudio Schiapia
Sergio Spinel
Laura Torchio
Nazario e Silvana Tranquillo
Viviana Uglieni
Daniela Vaglio
Ileana Vezzo
Barbara Zanolo
Armando Zola
Gianbattista Zuccone
ricordano l'amico

dott. Ignio Bodo

— Gattinara, 22 dicembre 1980.

I colleghi e amici:

dott. Sergio Fioramanti
dott. Gabriele Dattevilla
dott. Gaudenzio Gianotta
dott. Mario Ravasenga
dott. Edoardo Gulot
dott. Vito Arbitrio
dott. Giuseppe Brugo
dott. Aldo Mola
dott. Bruno Gibellini
dott. Piero Garampazzi
dott. Gian Franco Arida
dott. Chicco Gibellini
dott. Aldo Ciolli

ricordano l'amico

Ignio Bodo

— Gattinara, 22 dicembre 1980.

Spettacoli e taccuino

FARMACIE

VERCELLI

Centrale, via Laviny 5.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, Nuova Italia 147.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; Cavaglià (0161) 96.470; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 821.585.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	6	1
Biella	5	2

Temperature del 26 dicembre dello scorso anno: Vercelli (5, 2); Biella (7; 1). **Umidità media** Vercelli 75%; Biella 50%. A Vercelli il sole sorge alle 7,58 e tramonta alle 16,41; a Biella sorge alle 7,55 e tramonta alle 16,40.

TV PRIVATE

STP

(Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film «Per qualche meraviglia in più»; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm della serie «Agente speciale», 19: Anteprima sport; 19,30: Cartoni animati; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21: Documentario; 21,15: Film «La bellezza del diavolo»; 22,45: Notiziario automobilistico; 23,15: Talenotte notiziario; 23,30: Film «L'odore della belva».

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-53-60 UHF)

Ore 16,30: Film «I due orfanelli»; 18: Cartoni animati della serie «Ape Magà»; 18,30: Lo zecchino d'oro; 19,30: Telefilm della serie «Big Valley»; 20,30: Videovercelli sport; 21: Le grandi congiure: «Il connestabile dei Borboni» (2ª parte); 21,45: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 22,45: Telefilm della serie «Lavarna & Shirley»; 23,15: Film «La minorenne».

VERCELLI

Astra: [illegible] e 7 nani.
Chiodo: Squadra speciale 44 Magnum.
Nuovo Italia: Il vizietto II.
Principe: L'imbranato
Varsi: Countdown, dimensione zero.
Viotti: Il babbeo domato.

BORGO D'ALE

Vittoria: Pomo amore di Eva.

CIGLIANO

Aurora: Tutti possono arricchire tranne i poveri
Splendor: Kagamusha. L'ombra del guerriero

GATTINARA

Italia: La ripetente fa l'occhietto al preside

LIVORNO FERRARIS

Moderno: L'imbranato

SANTHIA'

Ideal: Razza selvaggia.
Splendor: Fuga dall'inferno

TRONZANO

Lux: Qua la mano

ASIGLIANO

Sala danze «Al Prisma»: ore 21 «I nuovi diapason».

Dal 27 dicembre MASPI a Gattinara
apre la grande vendita a prezzi bloccati sino al 28 febbraio 1981
su confezioni da uomo donna e bambino anche in taglie robuste

Come ogni anno dopo il Natale
MASPI
ti fa risparmiare

alcuni prezzi indicativi

CAPPOTTO uomo-donna	da L. 35.000	GIACCA vera pelle	da L. 30.000
CAPPOTTO pura lana	da L. 75.000	SOPRABITO vera pelle	da L. 65.000
ABITO uomo	da L. 30.000	GIUBBINO vera pelle	da L. 25.000
ABITO uomo pura lana + gilet	da L. 65.000	GIUBBINO panno uomo	da L. 15.000
GIACCA lana	da L. 18.000	GONNE invernali	da L. 6.000
IMPERMEABILE uomo-donna	da L. 35.000	PANTALONI invernali	da L. 6.000
GIACCHE a vento tipo «piumino»	da L. 19.000	JEANS uomo tela velluto	da L. 6.000
GIACCHE a vento + salopette ski bimbo	da L. 20.000	GIACCONI montone e crosta fod. pelo	da L. 85.000
GIUBBINO velluto uomo	da L. 15.000	GIACCONI montone rovesciato autentico	da L. 250.000
GIUBBINO velluto bimbo	da L. 10.000	COLLI vero pelo	da L. 20.000

Non ti scordare da
MASPI
vieni a comprare

Entrata libera
C.so Valsesia, 35
GATTINARA
Tel. (0163) 81.432

S.I.A.T. linee

Soggiorni sulla Riviera Ligure

Ogni sabato e domenica dal 27 dicembre, pullman per **Varazze, Spotorno, Finale, Borghetto, Alassio, Diano, Imperia e Sanremo.**
Partenza da **Cossato** ore 5,00, da **Biella** (Bar Bent) ore 6,20, da **Santhià** (ag. Kokli) ore 7,20, **Vercelli** (ag. Siat) ore 7,40
Prenotazioni presso:
Agenzia Pin, telef. 21.011, Scarsenzal, telef. 32.244 e Siat - c.so Libertà, 20 - telef. 0161/24.72.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.295

Biella: una tradizione che si ripete a Natale per scoprire il futuro

L'anno nuovo arriva con «pan e vin» Lo hanno detto le scintille del falò

La vigilia delle feste fra regali, auguri e promesse - Molte chiamate per vigili del fuoco e barellieri

BIELLA — L'auspicio che per antichissima tradizione viene tratto dalla direzione in cui sciamano, dopo la messa di mezzanotte, le faville dell'albero natalizio dato alle fiamme sul sagrato di Ronco di Masserano, quest'anno è rassicurante. Le «faliape» si sono nettamente indirizzate a levante, ossia «a matin», e di conseguenza il 1981 dovrebbe essere caratterizzato da «pan e vin», simbolo di abbondanza. Guai se fossero andate a «sera»: avrebbero preannunciato «miseria».

Nel 1979 non si azzardarono a prendere impegni: si dispersero in direzione incerta, suscitando nell'animo dei presenti, sempre numerosi, un po' di inquietudine. In effetti, il 1980 non è stato un anno da archiviare fra i migliori.

Le funzioni della notte di Natale sono state ovunque affollate di fedeli. In città il parroco di San Biagio, don Giuseppe Pinotto, ha manifestato pubblicamente il suo sollievo: ha finito di pagare i debiti contratti per costruire la nuova chiesa, ostata all'incredibile mezzo miliardo. I lavori vennero iniziati il 23 novembre 1967, la consacrazione è avvenuta il 19 marzo 1970. La preoccupazione del parroco si è dunque trascinata per dieci anni, il che giustifica «ad abundantiam» la gioia provata nel dare ai parrocchiani il lieto annuncio.

Biella. Zampognari in giro per le strade della città alla vigilia di Natale (Foto Figliera)

Nel complesso, la notte natalizia è trascorsa nel Biellese in tranquillità. Le guardie mediche non hanno avuto chiamate di particolare importanza. A Biogllo, dove erano di guardia i coniugi Carmelo Fava e Carmela Carbonaro, è giunta una richiesta di intervento per un fatto curioso. Nella chiesa di Valle San Nicolao una donna durante la messa di mezzanotte era stata colta da un malore provocato dall'emozione provata nell'udire la voce di suo figlio, che fa parte del coro. E' intervenuto il dottor Fava: un cardiotonico e tutto è finito lì.

Natale tutt'altro che tranquillo, sul piano del servizio, per i vigili del fuoco, che hanno registrato nove chiamate, di cui otto per incendi di boschi o sterpaglie. Per fortuna le fiamme, favorite dalla siccità, si sono sviluppate in località vicine e per di più l'allarme è stato tempestivo. Il pericolo è stato perciò eliminato, ogni volta, in breve tempo. Il mattino di Natale una squadra ha dovuto accorrere alla casa di riposo di Sordevolo: l'ascensore si era bloccato con dentro alcuni anziani, ma quando sono giunti i vigili il personale era già riuscito a liberare i «prigionieri».

I barellieri volontari delle sezioni della Croce Rossa di Biella e di Cossato (quest'ultima è di recente istituzione, ma ha già avuto modo di confermare l'importanza e la necessità del servizio che svolge nel Biellese Nord-Orientale), hanno avuto anch'essi varie chiamate, però di ordinaria amministrazione.

Altrettanto è avvenuto per i carabinieri e gli agenti del Commissariato di pubblica sicurezza, che tra l'altro hanno intensificato il servizio di prevenzione. p. m.

Morto pensionato che venne investito da una moto

BIELLA — E' morto all'ospedale Giuseppe Rossetti, 76 anni, abitante in via Piemonte, che alle 12,30 del 14 dicembre scorso venne investito da una motocicletta condotta da Edoardo Rapp.

L'incidente è accaduto in viale Macallè, mentre la vittima, che era a piedi, si stava immettendo in via Machieraldo. In un prime momento il pedone, che aveva riportato lesioni in diverse parti del corpo, era stato giudicato guaribile in 50 giorni e successivamente in tre mesi.

Premiati i dipendenti che hanno lasciato il servizio

Lunghi anni in Municipio

Due sorelle ne hanno totalizzati oltre sessantadue - Il nutrito elenco di «fedelissimi»

BIELLA — 3 dipendenti municipali che hanno lasciato il servizio nel corso dell'80, dopo almeno 25 anni di lavoro per la comunità, sono stati premiati con una medaglia di benemerenza in occasione del tradizionale incontro fra gli amministratori comunali e il personale, per lo scambio di auguri di liete feste.

Erano presenti il sindaco Luigi Squillario, il vice sindaco Stefano Porta, numerosi assessori e consiglieri comunali, una folta rappresentanza di dipendenti e dieci dei dodici premiati.

Mancavano Pietro Ghioni, meccanico autista con oltre 31 anni di anzianità di lavoro, trattenuto altrove per indereogabili impegni familiari, e Alfredo Bellizzi, un usciere di appena 48 anni, trenta dei quali trascorsi a palazzo Oropa, che è un simpatico personaggio di sindacalista della Undel, aderente alla Uil, in perenne contestazione.

Per concludere la carriera, in contestato la parte più emotiva di se stesso, come ha precisato in una lettera inviata al sindaco, e l'ha punita non presentandosi a ricevere la medaglia. «Anche i duri si commuovono», ha precisato. Nel messaggio, Bellizzi si è poi rivolto agli ex colleghi municipali, esortandoli alla concordia fra di loro.

Quest'anno sono state premiate due sorelle, Vincenzina e Giuseppina Durando, entrambe «applicate», che hanno totalizzato rispettivamente più di 37 e poco meno di 25 anni di servizio. Gli altri «fedelissimi» sono Sereno Bianchi, Biagio Viotti, Ferruccio De Andreis, Milena Ciocebelli, Silvestro Perotti, Gianni Argentero, Natale Fabbro e Pietro Clemente. Il maggior vuoto, sul piano pratico, è stato lasciato da Ferruccio De Andreis: era infatti l'ultimo dei solleciatori municipali ed è molto difficile trovare un rincalzo di mestiere va scomparendo.

Sono stati ricordati anche l'assistente tecnico Gian Carlo Rosazza e l'autista «compressorista» Gian Piero Maffeo, morti rispettivamente in aprile e in maggio.

Nel breve discorso rivolto ai presenti, il sindaco ha sottolineato l'importanza crescente dell'apporto dei dipendenti comunali al funzionamento della complessa macchina municipale, che ad onor del vero in città è assai efficiente.

Ha poi auspicato che la cerimonia pre-natalizia, svoltasi finora all'insegna della fretta, dati il giorno e l'ora in cui si svolge generalmente, si trasformi in una approfondita presa di contatto fra gli amministratori pubblici e chi traduce in pratica le decisioni del «governo» della città.

p. m.

Biella. Gli ex dipendenti comunali premiati dal sindaco per oltre 25 anni di servizio (Telef.)

Oggi la Biellese gioca con la Pro

A Trivero si vuole un Centro per anziani

TRIVERO — Non si è ancora spenta l'eco dell'iniziativa di un gruppo di volontari che si interessano dei problemi dei pensionati: ci si riferisce al «progetto anziani», che è stato il tema di un incontro svoltosi nella borgata. Sono scaturite alcune indicazioni che costituiranno una traccia per gli interventi nel settore dell'assistenza, che verranno promossi dal gruppo.

In particolare, è emersa la necessità di un più razionale impegno pubblico, affinché le varie iniziative promosse dai volontari possano estendersi maggiormente, favorendo l'attuazione dei servizi migliori. Sino ad ora, infatti, il lavoro del gruppo, guidato dal dottor Antonio Bariglio, medico dell'ospedale di Trivero, è stato autonomo: sono sorti frequenti dissidi con l'amministrazione comunale, già oberata da tanti altri impegni, sulla conduzione dei vari interventi.

Un obiettivo che figura tra i primi in ordine di importanza consiste nel cercare di evitare che l'anziano si trovi, ad un certo punto della sua vita, isolato dal resto della sua comunità. Proprio per questo è indispensabile, oltre alla realizzazione di strutture adeguate, quali i centri d'incontro, ad esempio, che si diffonda tra la gente una maggiore sensibilità verso i problemi della terza età.

Unitamente a questo occorrono altri interventi, naturalmente entro i limiti delle concrete possibilità degli amministratori comunali, che possano garantire continuità alle varie iniziative intraprese nel settore dell'assistenza agli anziani.

(d. ca.)

Cerimonia in Duomo per il patrono della città

Un cero per Santo Stefano

BIELLA — Il sindaco Luigi Squillario ha rinnovato ieri mattina l'annuale atto di devozione a Santo Stefano, patrono della città. E' una tradizione antica, ripresa al termine dell'ultima guerra dopo un lunghissimo oblio. La Città era idealmente rappresentata dal gonfalone municipale.

Affiancavano Luigi Squillario, che cingeva la fascia tricolore, il vicesindaco Stefano Porta, gli assessori Lidia Lanza e Gian Luca Susta, i consiglieri comunali Cuda Perotto, Anderi, Antoniotti, Cimmino, Zampaglione e Caprio e il comandante dei vigili urbani, dottor Monti. Il gruppetto ha lasciato il municipio alle 10. Lo precedevano due vigili motociclisti appiedati, non per risparmiare benzina ma perché la cattedrale di Santo Stefano è a due passi di distanza.

Sulla soglia del duomo hanno porto il benvenuto i canonici Mario Trompetto e Giuseppe Macco, del Capitolo della cattedrale. Il sindaco ha poi acceso il gigantesco cero, con lo stemma comunale, che arderà sino alla consunzione nella cappella dedicata al Protomartire, di cui si conserva una delle tibie. Data l'altezza del cero, Squillario, che è di statura piuttosto bassa, ha dovuto salire una scaletta un po' traballante. Il canonico Trompetto, abbagliato dai riflettori di un telecronista da Rai-Tv ha inaspettatamente scoperto Biella), per poco non è ruzzolato da uno scalino della cappella.

E' poi entrato il corteo dei seminaristi, dei sacerdoti, dei canonici e dei celebranti, chiuso dall'anacronistica macchia bianca dei mantelli dei cavalieri del Santo Sepolcro. E' però vero che un po' di folclore non guasta mai.

La messa è stata celebrata dal vescovo di Susa, monsignor Vittorio Bernardetto (all'inizio ha augurato la pace, intesa in senso cristiano, alle autorità comunali e ai cittadini che affollavano il duomo), e dai vescovi di Biella, monsignor Vittorio Piola, e di Asti, monsignor Giovanni Picco.

E' stata ricordata la figura dell'ex vescovo di Biella Carlo Rossi, morto alcuni mesi fa. Ha decorato la cerimonia la corale «Aurora montis» di Pratrivero.

Al termine, monsignor Piola ha ospitato nel vescovado le autorità comunali per il tradizionale scambio di auguri. p. m.

Un emiliano a Pollone di professione albergatore

«Bisogna scuotere i biellesi e il turismo forse arriverà»

Rino Rontani, 51 anni, è un personaggio molto noto: i suoi consigli

BIELLA — Una piazza dove la gente possa ritrovarsi. Il ritorno alla concezione tradizionale dell'attività alberghiera, l'applicazione di scelte diverse di politica economica, sono le condizioni essenziali per attuare interventi turistici nel Biellese. Lo sostiene Rino Rontani, 51 anni, di cui gli ultimi 12 trascorsi a Biella: ha lasciato in questi giorni la direzione di un albergo di Pollone, che ha saputo far conoscere in tutta Italia e all'estero, per dedicarsi esclusivamente alla conduzione della «sua» discoteca, nell'antico borgo Piazzo. Il locale, aperto da Rontani al suo arrivo in città, è stato uno dei primi nel suo genere.

Di origine emiliana (è nato appunto a Reggio Emilia), Rino Rontani rappresenta un punto di riferimento per quei biellesi che sperano in uno sviluppo turistico nella zona. Come i suoi cittadini ha la ricettività nel sangue, e questa caratteristica gli ha permesso di vincere, a suo dire, numerose battaglie.

«*L'ambiente biellese* — dice — *non è certamente il più adatto per certe iniziative, ma proprio per questo mi ha impegnato maggiormente ed il bilancio è stato positivo. Al di fuori di ogni mia polemica, c'è da considerare che il biellese è molto timido, e questo fatto, come è facile immaginare, si scontra con la caratteristica di ogni buon albergatore, che deve essere estroverso*».

Da sempre Rino Rontani si è dedicato all'attività ricettiva, ma un'importante parentesi è costituita dall'aver organizzato spettacoli di musica jazz, cui hanno partecipato i più noti artisti italiani e stranieri. «*La discoteca che ho aperto in città* — aggiunge — *è nata come ritrovo per gli appassionati di questo genere di musica, al quale rimango tuttavia legato, anche se ora i dischi suonati nel locale sono di altro genere. Comunque il bello resta, a mio giudizio, un modo di comunicare con gli altri, ed il biellese ne ha molto bisogno*».

Spiega che in Emilia, come in altre città, la piazza è il nucleo della vita di una comunità: tutto il resto vi ruota intorno. A Biella questo manca, ed ecco la necessità di offrire alla gente la possibilità di trascorrere una serata spensierata, tra amici, in un locale adatto.

Anche se l'attività alberghiera rimane la sua ragione di vita, Rino Rontani ha un rimpianto: è un accanito appassionato di calcio, ma non è mai riuscito a diventare dirigente di una squadra, nonostante numerosi tentativi, risolti in un nulla di fatto.

d. ca.

Rino Rontani

Un comunicato del sindacato inquilini

Come calcolare l'equo canone nei piccoli centri biellesi

BIELLA — La delegazione provinciale del Sunia, il sindacato nazionale degli inquilini, ha diffuso un comunicato per ribadire le modalità di applicazione dei dati Istat, parametri indicati dall'Istituto nazionale di statistica per la determinazione, fra l'altro, del canone d'affitto), un anno dopo l'emanazione di una sentenza del pretore di Biella.

La decisione del magistrato, a giudizio del sindacato, ha messo in chiaro alcuni punti controversi della complessa normativa. Il giudice ha infatti stabilito che nei comuni con un numero di abitanti inferiore alle 5 mila unità l'aggiornamento dei dati Istat decorre dal 1° agosto del '79. La sentenza è stata emessa nel novembre dello scorso anno.

«*Non essendo stato presentato ricorso in Cassazione* — si legge nel comunicato — *la sentenza è ormai passata in giudicato e fa testo nei rapporti tra le parti e nella giurisprudenza per i comuni al di sotto dei 5 mila abitanti*». Nonostante questo, viene sottolineato, la sua applicazione è tuttora osteggiata, in particolare dai proprietari di case.

«*Dopo la pubblicazione della sentenza* — prosegue il documento — *furono avanzati dubbi da parte degli organismi che tutelano gli interessi dei locatari, nell'intento di sottovalutare la portata chiarificatrice della sentenza*», e questo fatto ha causato, tra gli inquilini, molta confusione, tanto che parecchi di loro rinunciano a prendere posizione contro eventuali irregolarità, per timore di perdere la casa.

d. ca.

Ponderano — Il sindaco Silvio Garlazzo ha fatto affiggere un manifesto per comunicare ai cittadini alcune nuove disposizioni per quanto riguarda il cimitero. Tutti coloro, infatti, che fossero intenzionati ad acquistare nuovi loculi o cellette funerarie, possono richiedere informazioni in municipio. L'iniziativa è in riferimento ai lavori di ampliamento del cimitero, che sono in corso di esecuzione in questo periodo.

Cavaglià — E' stata nominata la commissione comunale per il commercio. La compongono Paolo Betta, Gilberto Merlini, Carlo Re, Oscar Nicolello, Gianni Arborio, Sergio Machieraldo, Severino Consolandi e Dante Ferrero.

Compie dieci anni di vita «La Campagnola», un gruppo popolare

C'è un coro intonato a Mottalciata che ridà vita ai canti del Biellese

MOTTALCIATA — E' prossimo al decimo anno di attività il coro «La Campagnola»: venne costituito nel maggio 1971 e fu originato da un incontro di Gigi Bertorelli con un gruppo di amici, in un bar del paese. Fu proprio Bertorelli ad intravedere in quella trentina di ragazzi la possibilità di una armonica fusione, dalla quale potesse scaturire un complesso in grado di calcare dignitosamente le scene.

La passione spontanea per il canto corale ha fatto il resto. Ben presto il gruppo di amici, dimostrando grande volontà e passione ed anche un certo spirito di sacrificio, compì progressi sorprendenti: apparve molto più preparato, più «fuso», più possente nei ripieni e maggiormente delicato nei passaggi melodici, più preciso e più incisivo nelle impennate e negli «stacchi» improvvisi.

Le voci si sono poi ulteriormente ammorbidite e fuse al punto che oggi è impossibile distinguerne anche una sola fra tutte, nella coralità. I componenti del complesso non sono e non si considerano degli artisti: ci sono fra di loro impiegati, artigiani, operai, contadini, che cantano senza esplosioni di voce, senza accenni inutilmente gonfiati, ma con grande entusiasmo. Nei loro canti lo stile armonico si accorda meravigliosamente con quello del folclore.

Nel 1974 a Dario Piantino, che aveva preso le redini del complesso, si affiancò Angelo Rondon, un personaggio determinante per «La Campagnola». Con i suoi canti inneggianti al Biellese, Rondon consentì infatti al coro di fare quel salto di qualità che lo ha collocato in una posizione unica nel contesto corale della regione. «La Campagnola» è divenuto «*il complesso che canta il Biellese*» e, ascoltandolo, gli spettatori rivedono le loro belle montagne, i laghi, le colline, il folclore e il lavoro della loro terra.

«*Cerchiamo di ridare vita ai canti popolari biellesi senza intaccarne la genuinità ed eseguendoli con la stessa naturalezza con la quale sono nati nelle baite, o nelle osterie, mantenendone tutta la suggestiva freschezza*». La considerazione è di Silvano Bocca, uno dei veterani del coro.

Su musiche di Angelo Rondon e versi di Carlo Guido, Silvio Testa e Patrizia Lanini, vengono eseguiti motivi prettamente biellesi come: «I alpin del val dai Sery», «Le tre cioche dal Bielese», «Cussà li brinacrist, La murgua d'an Valmosso», «Aria dal Mucron» e così via.

l. g.

Mottalciata. I componenti del coro «La Campagnola»: il sodalizio compie 10 anni di attività

ALLA PELLICCERIA
MAUCCI di Cossato
trovi centinaia di capi pronti da indossare, senza rischiare la confezione su misura a
PREZZO SCONTATISSIMO
QUALITA' INEGUAGLIABILE
CERTIFICATI DI GARANZIA
Nei due piani di vendita per uomo, donna, c'è la pelliccia alta moda, sportiva e pret a porter
Pellicce e giacconi calibrati, reversibili in seta, lana, renna, pekory con interni in pelliccia
Capi in pelle, renna, montone normali e confermati
Colli in pelliccia a partire da L. 35.000
LA PELLICCERIA
MAUCCI
è solo a Cossato
Via Mazzini 21 - Tel. 015/93824

Spettacoli oggi

BIELLA
Apollo: Sweet savage
Impero: Fantozzi contro tutti
Marconi: Airport
Mazzini: Il vizietto numero II
Odeon: Mia moglie è una strega
Sociale: L'insegnante va al collegio

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Il grande uno rosso

CANDELO
Verdi: Grease

COGGIOLA
Emilo: Ragazzine di cappa famiglia
Italia: Buco nero
Radar: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso

COSSATO
Marconi: Continuavano a chiamarlo Trinità
Primavera: Fog, la nebbia che uccide

CREVACUORE
Aurora: Arrivano i galli

PRAY
Excelsior: Poliziotto superpiù

SERRAVALLE
Corso: Otto le bionde

VALLEMOSSO
Vallemosso: (pomeriggio) Peppo olimpionico. (Serale) «10»

VARALLO
Sottoriva: Kramer contro Kramer
Teatro Civico: La locandiera

FARMACIE
Biella: Grilla, via Italia 73, tel. 22.119
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel 93.519
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 13 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Biogllo: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglia 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.0913; Trivero: 75.048; Varallo: 52.412.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Italia 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: Stazione Mastrantonio
Aperti oggi pomeriggio:
Biella: piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 39, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Rosselli 144, viale Macallè, via Oropa, via Irma 34 e 68, via Milano 32, corso Europa 2.
Cossato: via Amendola 102, via Mazzini 1, via Pella 98

Caffè
TIZZONI
piazza Castello n° 14
DESANA, telefono 0161 318.342
Sabato 27 dicembre - ore 22,30
PROGRESSIDE STEPS
FOR SOUND
EDGE
SEXTET